* Anno 115 - Numero 83 *

LA STAMPA

* Mercoledì 8 Aprile 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

A PAGINA 2

VISENTINI

Il presidente pri quasi isolato nel partito. Perché il meditato attacco a Forlani?

di Luca Giurato

A PAGINA 3

QUEL 7 APRILE

Intervistiamo la moglie di Toni Negri e Angelo Ventura

di G. Marchesini e L. Tornabuoni

L'ombra di Varsavia ha dominato il discorso al congresso ceco

Breznev s'appella ai «patrioti» per sbloccare la crisi polacca

Il capo del Cremlino sembra concedere ancora tempo a Kania per «respingere i disegni dei nemici del sistema»

Annuncio improvviso: concluse le manovre militari Soyuz 1981

L'ospite di Praga

Una scena emblematica ci è stata trasmessa dalla televisione da Praga. Mentre il congresso, tutti in piedi, si esaltava in applausi ritmati, si vedeva Husak indicare con la mano destra Breznev, che gli stava a fianco. Come per suggerire che tutti gli omaggi andavano rivolti al capo sovietico. Forse qui sta una delle risposte all'enigma sorto in questi giorni sul perché dell'improvviso e faticoso spostamento di Breznev nella melanconica «città d'oro».

Il congresso, per temi e messe in scena, ha lo scopo di sancire la definitiva «normalizzazione» nella Cecoslovacchia: Dubcek è stato dimenticato, mentre il partito si concede il lusso di rilasciare dalle prigioni gli ultimi esponenti di «Charta 77», proprio alla vigilia delle massime assise. Quindi, l'occupazione sovietica è stata benefica per il Paese, lo ha salvato dal baratro in cui si era cacciato, aprendo l'epoca di una nuova prosperità. Tutti gli omaggi e tutti i ringraziamenti della nazione miracolata vanno ovviamente all'Unione Sovietica. Il Breznev ha avuto buone ragioni per andare a raccoglierli in un momento in cui affronta altre sommosse nell'impero e si vede costretto a prospettare altre invasioni «internazionaliste».

Se la ricetta dell'occupazione armata ha avuto effetti tanto risanatori a Praga dovrebbe averli, all'occorrenza, anche a Varsavia: questo il sillogismo esplicito nel discorso di Husak e implicito in quello di Breznev. Molti sono stati colpiti dalla differenza di tono nei due discorsi, anzitutto nei riguardi della Polonia. Il cecoslovacco è apparso minaccioso, mentre Breznev si è presentato alla tribuna più conciliante e possibilista.

Sulla scena sembrava che questa volta fosse Husak a suggerire al reticente Breznev per i polacchi la fine toccata ai suoi connazionali. Quasi come se Breznev, posto che domani desse il via alle truppe concentrate ai confini, lo dovesse fare sotto le pressanti richieste di Husak e di altri alleati. La contraddizione non può essere che apparente. Rivela soltanto che l'occupante può concedersi libertà, anche nello stile e nella manovra politica, delle quali ha privato gli occupati.

Non è la prima volta, del resto, che Breznev fa dire agli altri dalla stessa sua tribuna cose che non considera opportuno pronunciare in prima persona. Ha fatto lo stesso al congresso del pcus con gli attacchi agli eurocomunisti e agli stessi dirigenti polacchi. Precedentemente i suoi *public relations men* avevano sparso le «indiscrezioni» secondo cui egli sarebbe stato fuori causa, e comunque dissenziente, durante l'invasione dell'Ungheria e che nella ripetizione nel caso cecoslovacco si sarebbe trovato addirittura in minoranza al *Politburo*, essendo stato contrario all'uso delle truppe. Anche per la Polonia si sta raccontando che è stato il suo voto a determinare l'esigua maggioranza quando al Cremlino si è deciso se invadere o concedere ancora credito per qualche tempo a Kania.

La verità non si saprà mai. I segreti del *Politburo* sono meglio conservati di quelli dei conclavi. Per la questione che oggi ci interessa, però, è un fatto che Husak ha paragonato la situazione polacca a quelle ungherese, tedesca e cecoslovacca, precedenti alle repressioni armate, e che Breznev ha qualificato la relazione dell'ospite (ma, chi è veramente ospite a Praga?) come «*chiara e realistica*». Aggiungendo anzi che l'esperienza cecoslovacca serve a comprovare come i «*piani sovversivi degli imperialisti non hanno prospettiva alcuna*». Ci si scorda tutti che nell'epoca degli avvenimenti cecoslovacchi i «piani sovversivi» verso Praga erano imputati a Bonn, governata da Willy Brandt nel pieno entusiasmo della sua *Ostpolitik*.

Se Breznev fa bene a non ricordare, Schmidt farebbe altrettanto bene a non scordarsene. E qui siamo alla seconda possibile spiegazione dell'improvvisa calata di Breznev a Praga. E' venuto alle porte dell'Europa per rilanciare la sua offerta di trattative. Questa volta in termini molto più perentori di quelli usati dalla tribuna del congresso del pcus. Si occupa meno del vertice planetario, data la coriacea resistenza di Reagan a lasciarsi intrappolare su temi prescelti e delimitati dall'avversario. Questa volta, da Praga, Breznev si rivolge agli europei ammonendoli di accogliere «a braccia aperte» la sua proposta sulla moratoria degli euromissili. Nel caso contrario preannuncia ritorsioni nemmeno tanto velate. Quali potrebbero essere? Il pensiero va subito alla Polonia. Fa pensare cioè che, di fronte alla riconfermata determinazione degli occidentali di installare i *Pershing*, Mosca colmerebbe subito di proprie forze armate il vuoto strategico creatosi nel territorio polacco.

Significa che la rinuncia al *Pershing* lascerebbe la libertà alla Polonia? Speranza troppo azzardata. Tale rinuncia indurrebbe piuttosto Breznev a far ricorso ad ulteriore pazienza nel premere per costringere Kania ad escogitare e applicare una forma di autoccupazione, tale da non rendere necessaria l'invasione, che Husak caldeggia tanto, ansioso forse di diventare ideologo e capostipite del «modello occupato» del socialismo.

Un altro motivo, infine, può aver spinto Breznev a Praga: dar prova della propria capacità di movimento non soltanto nel senso fisico, ma anche sotto l'aspetto della sicurezza. Il *leader* sovietico dimostra infatti di essere più sicuro e protetto nella Praga occupata di quanto lo fosse Reagan nel centro di Washington.

Frane Barbieri

La spina degli euromissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si attenua la minaccia militare ma si inasprisce la tensione politica attorno alla Polonia. Poche ore dopo l'atteso discorso di Breznev al 16° Congresso del pc cecoslovacco, nel quale il *leader* sovietico ha indicato un esplicito parallelo fra la crisi polacca e quella del 1968 a Praga, Mosca ha annunciato la fine delle esercitazioni militari «*Sojuz 81*», iniziate 21 giorni fa (17 marzo) e protrattesi oltre ogni previsione, tanto da fare sospettare agli americani una «invasione strisciante».

Un comunicato della *Tass* riferisce che le esercitazioni, dirette dal comandante in capo del Patto di Varsavia maresciallo Kulikov e svoltesi in Polonia, Germania Est, Urss e Cecoslovacchia, «*hanno conseguito gli obiettivi prefissi*», e che le unità impiegate «*stanno tornando alle loro basi abituali*». Già il discorso di Breznev, dalla città che vide nascere e morire la «primavera», aveva rimosso la minaccia immediata di un intervento militare sovietico in Polonia, ribadendo tuttavia la dura opposizione del Cremlino a qualsiasi esperimento riformista. Il secco no dell'Urss alle trame della «reazione» polacca e «di chi la sostiene» (anche dall'esterno).

Breznev ha rispettato le previsioni della vigilia: se da una parte ha sostanzialmente ribadito la sua «dottrina della sovranità limitata», applicandone i principi a Varsavia come già aveva fatto a Praga, dall'altra ha chiaramente tentato di riportare la crisi su un piano politico. Forse non è estraneo a questa mossa il desiderio di non compromettere il difficile avvio del dialogo con Washington, e proprio dopo i riferimenti alla Polonia egli ha energicamente difeso la sua proposta di moratoria per gli euromissili.

«*I nostri successi* — ha detto il presidente sovietico — *agitano i nemici di classe. Essi tentano ogni metodo per bloccare l'avanzata del socialismo, per sgretolarlo dall'interno. A questo fine si servono di ogni mezzo, come le pressioni e il ricatto economico, la falsa propaganda, la lusinga, la demagogia, il sostegno e l'incoraggiamento delle forze controrivoluzionarie dove esse ancora esistono, e molti altri tipi di attività sovversive. Tutto questo, compagni, voi ricordate dalla vostra esperienza. Essa ha dimostrato in modo convincente che i progetti della reazione non hanno sbocchi. Analoghi tentativi si fanno ora con la Repubblica popolare polacca*».

Breznev, apparentemente in buone condizioni fisiche, ha parlato per 35 minuti. Lo hanno visto, in collegamento televisivo diretto, anche i sovietici, ai quali poco più di un mese fa era stato negato — salvo i primi sei minuti, poi il resto fu letto alle telecamere da uno *speaker* — il discorso del capo del Cremlino al 26° Congresso del pcus. E l'attesa, sia pure in un Paese che non è al corrente delle vicende polacche se non attraverso i calibrati dispacci della *Tass* e della *Pravda*, non è andata delusa.

Il capo del Cremlino ha affrontato alla larga la questione polacca, partendo da una positiva valutazione del Paese che lo ospita in questi giorni, ricordandone i progressi sociali, politici ed economici. «*La vittoria nel 1968 sulle forze della controrivoluzione* — ha poi detto Breznev — *e la capacità di trarre profonde conclusioni politiche di duraturo significato dagli avvenimenti di allora, tutto questo è un grande contributo dei comunisti cecoslovacchi allo sviluppo del processo rivoluzionario mondiale. Il pc cecoslovacco ha superato con onore enormi difficoltà e dure prove (...). Ora guida con fiducia il popolo nella costruzione di una matura società socialista*».

Da questa piattaforma ideologica e storica, attraverso impegni a «*rafforzare l'unità dei Paesi fratelli*» e garanzie dei loro «*diritti sovrani*», il passo verso la crisi polacca era inevitabile, sulla falsariga del discorso fatto lunedì da Husak nel quale il segretario del pc cecoslovacco aveva espresso il concetto secondo cui «*la difesa del socialismo è responsabilità comune di tutti i Paesi socialisti*». Ma, ha voluto precisare Breznev, «*si potrebbe ritenere che i comunisti polacchi (...) possano adeguatamente respingere i disegni dei nemici del sistema socialista che sono anche i nemici dell'indipendenza polacca (...). Per quanto riguarda*

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

«Si facciano pure avanti i giovani»

Walesa: Sono pronto a farmi da parte

PARIGI — In un'intervista rilasciata al quotidiano *France-Soir*, Lech Walesa ha detto di essere «*sinceramente e profondamente*» pronto a lasciare Solidarietà ma di non poterlo fare immediatamente per timore che il suo gesto possa spaccare in due il sindacato autonomo polacco.

«*Ho lavorato per questo sindacato per tredici anni; mi è costato il carcere; mi è costato la salute. Il mio cuore è malato e la mia famiglia è stanca di non vedermi*», ha dichiarato Walesa. «*Ho mantenuto la parola; avevo giurato di dare a questo Paese un sindacato indipendente e oggi esso è una realtà. Tocca ora agli altri guidarlo. Solidarietà ha bisogno di sangue fresco e non di vecchi*».

Quando l'inviato del giornale francese gli ha domandato se c'è il rischio di una frattura in seno a Solidarietà Walesa ha risposto: «*E' proprio perché c'è questo rischio che non ho ancora abbandonato; sono ancora necessario ma spero di non esserlo per molto tempo ancora*».

Un nuovo feroce delitto ieri mattina a Roma

Le Br uccidono una guardia e minacciano: «Non toccate i compagni presi a Milano»

Raffaele Cinotti, agente carcerario a Rebibbia, è stato raggiunto da 10 dei 16 colpi sparati da tre killers incappucciati - I terroristi hanno lasciato sul luogo dell'omicidio un plico sulla «Campagna D'Urso»

Roma. Il corpo di Raffaele Cinotti davanti al portone di casa

ROMA — Prima di uscire aveva voluto dare un altro bacio alla sua bambina, Marianna, che proprio ieri compiva due anni. Non immaginava certo che sarebbe stato l'ultimo. Pochi minuti dopo cadeva sotto una gragnuola di colpi sparati da tre killers che lo attendevano sul portoncino di casa.

L'ultima vittima delle Brigate rosse a Roma è una guardia carceraria di Rebibbia, Raffaele Cinotti, 28 anni, sposato da quattro e con due figli: il più piccolo, Pino, ha appena cinque mesi. E' stato ucciso ieri mattina poco prima delle sette: tre giovani armati, protetti da un'insolita nebbia che a quell'ora avvolgeva la zona a Sud di Roma, lo hanno atteso nascosti dietro i piloni del cancelletto di ingresso in via Acquaroni 123, una strada all'estrema periferia, a ridosso alla via Casilina. Non appena Cinotti è apparso sul portoncino di casa, distante pochi metri dal cancello, i brigatisti hanno aperto il fuoco: per terra la polizia ha recuperato sedici bossoli calibro 9 e 7,65, dieci proiettili hanno colpito in varie parti del corpo la guardia, gli altri si sono conficcati nel muro, alcuni si sono schiacciati nella parte bassa del cancelletto.

Cinotti non è morto subito: un operaio che si recava al lavoro e che ha visto fuggire i killers a bordo di una «128» bianca lo ha soccorso mentre era ancora in vita. Il giovane si è rialzato, cercando a fatica di raggiungere il portone e di rientrare in casa, ma non ce l'ha fatta: dopo qualche istante è stramazzato al suolo privo di vita. Richiamati dai colpi sono accorsi gli inquilini della palazzina a due piani dove, al piano terra, abita la famiglia Cinotti. A giungere per prima è stata la moglie, Maria Assunta, che stringeva ancora al petto il figlio di pochi mesi. E' stata una scena straziante.

Dopo pochi minuti, avvertiti tramite il «113» sono giunti gli agenti del vicino commissariato, ma ormai dei tre killers (un quarto forse era al volante dell'auto) non c'era più traccia. Con una telefonata al centralino del quotidiano «la Repubblica» i brigatisti, meno di un'ora dopo, hanno rivendicato l'attentato. Una voce di uomo ha detto: «Qui Brigate rosse. Abbiamo giustiziato l'aguzzino, torturatore, sfruttatore Cinotti». Poi, prima di riagganciare ha ammonito a «*non toccare i compagni arrestati a Milano*».

Che l'agguato fosse stato opera delle Br non vi erano dubbi. Sul luogo dell'omicidio, dopo aver scaricato le loro pistole ed essersi allontanati con tutta calma, i tre assassini avevano lasciato un plico intitolato: «*Campagna D'Urso*». Il documento di 121 pagine, un vero e proprio bilancio del sequestro D'Urso, era

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le confederazioni temono che l'inflazione diventi ingovernabile

Proposta Cisl sulla scala mobile Forlani: sta bene, incontriamoci

Il sindacato chiede che per un anno si blocchi il meccanismo di indicizzazione, ma anche equo canone, tariffe, prezzi - Un confronto con il governo previsto per lunedì

ROMA — La Cisl propone, come strategia alternativa alla «fase due» del governo per contenere l'inflazione, un «raffredamento» generalizzato di tutti i sistemi indicizzati: scala mobile, equo canone, tariffe e prezzi amministrati. Il presidente del Consiglio, Forlani, ha preso atto delle novità che stanno maturando nei sindacati e li ha convocati per lunedì a Palazzo Chigi. In questo modo il governo potrà confrontare la sua proposta complessiva con quella di Cgil, Cisl e Uil «*al fine di ricercare il più ampio consenso possibile*». Slitta ancora il Consiglio dei ministri, previsto per questa settimana, che dovrebbe varare la seconda tappa della manovra economica.

Per un anno la scala mobile dovrebe maturare scatti di contingenza fino a un certo «tetto», e non oltre, ma a condizione che si intervenga contemporaneamente in qualche modo sui prezzi e sulle tariffe per mantenere sostanzialmente inalterato il potere di acquisto dei salari.

Si dovrebbe anche modificare il «paniere», cioè il gruppo di prodotti e servizi indicati nel lontano 1956 per il calcolo periodico delle variazioni dei prezzi, o addirittura sostituirlo con il «paniere» adottato per la determinazione dell'indice Istat del costo della vita per la famiglia tipo del lavoratore italiano (ben diverso da quello sindacale). Quest'ultimo paniere è più aggiornato e più rispondente ai reali consumi attuali: l'alimentazione incide per il 46,68% rispetto al 57,30% dell'indice sindacale, l'abbigliamento per il 10,6% rispetto al 13,70%, l'abitazione per l'6,20% invece che per il 7,58%, l'elettricità e i combustibili per il 3,46% invece che per il 3,38%, i beni e servizi vari per il 31,82% invece che per il 17,98%.

La proposta della Cisl, discussa ieri dalla segreteria con i dirigenti di tutte le strutture dell'organizzazione, sarà quanto prima esaminata con la Cgil e la Uil per giungere alla definizione di una strategia comune da presentare al governo. Anche la Cgil e la Uil hanno approfondito, separatamente, alcune ipotesi alternative da confrontare in prossime riunioni. Ma già lunedì sera, in un «vertice» segreto, Lama, Carniti e Benvenuto hanno valutato il progressivo deterioramento della situazione economica in assenza di adeguati interventi del governo e hanno considerato alcune possibilità di autonoma iniziativa da parte del sindacato. I tre leaders si sono soffermati pure sul problema del «raffreddamento» della scala mobile da collegarsi ad alcune contropartite. Per oggi è convocato l'esecutivo Uil, per domani la segreteria della Cgil; venerdì la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil tirerà le fila della serrata consultazione e preciserà i termini della sua proposta unitaria all'esecutivo.

La Cisl, ha sottolineato Carniti, non intende più continuare ad affidare «*le speranze di tenuta del sindacato, rispetto alle misure annunciate dal governo, a una strategia permanentemente difensiva*», ma vuole proporre un proprio disegno strategico «*fondato su una politica di espansione selettiva e di efficace raffreddamento dell'inflazione*». Cioè, una strategia economica alternativa a quella del governo sulla base di un progetto concreto. «*Non si può più stare alla finestra*», ha detto Carniti.

Anche il segretario confederale della Uil, Mattina, confermando che si è alle soglie di «*decisioni di grande rilievo da parte del sindacato*», ha osservato che la Federazione unitaria deve uscire da una condizione difensiva.

Significativa un'ammissione di Lama in un discorso pronunciato ieri a Perugia in coincidenza con uno sciopero generale in Umbria. «*L'inflazione* — ha dichiarato — *galoppa verso il 20% e con queste prospettive c'è il pericolo che scattino meccanismi di autodifesa illusori, conflitti all'interno della società e perfino tra gli stessi operai. Siamo per un cambiamento profondo della politica economica nazionale: i lavoratori intendono fare la loro parte, ma vogliono vedere che la facciano anche gli altri*».

Gian Carlo Fossi

Domani benzinai chiusi e presto altri scioperi

ROMA — Tutte le pompe di benzina resteranno chiuse domani e per due giorni consecutivi (ancora da fissare) la settimana prossima. Le federazioni dei benzinai aderenti alla Confcommercio (Figisc) e alla Confesercenti (Faib) hanno proclamato 72 ore di sciopero per protestare contro i prossimi aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi, che secondo le due organizzazioni non prevederebbero un adeguamento di oltre tre lire al litro dei margini ai gestori.

Andreatta parla di «sedizione», la Confindustria oggi replicherà

S'inasprisce la polemica sui rincari Ancora vertici per i tagli alla spesa

ROMA — E' cominciato il conto alla rovescia per la cosiddetta «fase 2» della politica economica del governo Forlani, anche se i tempi del Consiglio dei ministri si allungano alla prossima settimana per il consulto con i sindacati, che si preannuncia piuttosto laborioso. Intanto commercianti e imprenditori continuano a palleggiarsi le responsabilità degli improvvisi rincari di molti prodotti, in particolare di quelli alimentari, in un clima di forte tensione. Oggi il direttivo della Confindustria dovrebbe rispondere ufficialmente sia alle accuse avanzate dalla Confcommercio, sia alle minacce del ministro del Tesoro Andreatta di un taglio di 4000 miliardi alla fiscalizzazione degli oneri sociali in caso di rincari (tra l'altro il ministro, a proposito della stretta creditizia, ha definito l'atteggiamento degli imprenditori «sedizioso»).

Tutto questo sta maturando tra mille incertezze: agli urgenti bisogni del momento (il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha ribadito che bisogna fare in fretta e che la manovra del 22 marzo non basta) si contrappone una moltitudine di proposte ora dirette alla modifica delle tariffe, ora alla revisione della scala mobile. Un'atmosfera di incertezza ben fotografata dal direttore generale della Federmeccanica Mortillaro: «*Le proposte avanzate finora sono tutte buone e razionali, ma non dicono nulla se non hanno alle spalle un sostegno politico, se manca un quadro di riferimento certo di politica economica e sociale, e soprattutto di governo dell'economia*».

Esiste una strategia del governo per il breve periodo? Si sa che sono state individuate le aree di intervento, cioè i settori sui quali operare tagli alla spesa pubblica per complessivi 5000 miliardi; ma il modo di procedere è ancora in gran parte da decidere. Ieri il ministro del Tesoro, che minaccia «*un'altra severa stretta al credito se non si riuscirà a combattere l'inflazione rallentando l'economia*», si è incontrato con alcuni colleghi (Nicolazzi, Darida e Bodrato) per verificare le possibilità di un uso razionale della scure. Ma perplessità e frizioni restano all'interno e fuori della maggioranza. «*Si tratta ancora di ipotesi* — ci ha confermato il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi — *e mi devo prima vedere con Longo*» (segretario del psdi: ndr). L'impressione è che per trovare una via d'uscita Forlani sarà ancora costretto ad un faticoso lavoro di mediazione per mettere d'accordo le spinte centrifughe manifestatesi con il passare dei giorni.

Ieri il presidente del Consiglio ne ha discusso con i ministri Reviglio, Andreatta, La Malfa, De Michelis, Manca. In precedenza si erano riuniti, presente il segretario politico Piccoli, i ministri democristiani.

Spesa sanitaria e previdenziale, finanza degli enti locali, blocco dei contratti degli statali, sono il terreno in cui Andreatta si aggira come un rabdomante alla ricerca delle risorse perdute, mentre attendono l'imprimatur ufficiale gli aumenti della benzina (15-20 lire il litro), dell'elettricità (20 lire il chilowattora per il rincaro del petrolio), delle tariffe telefoniche (12 per cento), dei biglietti del tram e degli autobus (questi ultimi potrebbero avere tempi più lunghi).

Tra contrasti, proposte, suggerimenti e resistenze di varia genere, si è innescato il discorso dei prezzi denunciato nei giorni scorsi dalla stessa Confcommercio, alla quale dovrebbe appunto rispondere oggi la Confindustria.

Eugenio Palmieri

A PAGINA 8

Schultze (consigliere economico di Carter) «Il dollaro resterà forte»

di Ennio Caretto

Alla riscoperta dei valori etico-sociali

I giovani e il peccato

La mancanza più grave: non soccorrere il passante investito

ROMA — Un radicale mutamento nella personalità dei giovani è stato rilevato dal Convegno nazionale dei sociologi della religione, svoltosi nei giorni scorsi a Roma. Le ricerche presentate da alcuni studiosi, fra i quali i professori Pier Giovanni Grasso e il salesiano Giancarlo Milanesi, hanno messo in risalto che i giovani, rispetto a dieci anni or sono, sentono meno i valori morali derivanti dalla religione, ma valorizzano le regole etico-sociali «*naturali e societarie*».

Il prof. Grasso parla perciò di «*mutazione antropologica*», a cambiamento profondo nella struttura psicologica e nei comportamenti giovanili.

La conclusione si basa su tre inchieste per campione condotte da Grasso nel 1960, nel 1970 e nel 1975. Mentre al primo posto nella graduatoria di gravità era, vent'anni or sono, il ratto di un bambino, nel 1975 il primato era attribuito al mancato soccorso d'un passante dopo averlo investito (il ratto del bambino, però, rimane al 2° posto). L'omicidio volontario era quarto nel '60, decimo nel '70 e undicesimo nel '75; l'assenza volontaria alla messa festiva è scesa dal nono al tredicesimo posto, il suicidio dal secondo al sesto: il consenso alla legge sull'aborto è rimasto fra l'undicesimo e il quattordicesimo posto. La falsa denuncia dei redditi è salita dal dodicesimo posto del '60 al settimo del '75. L'adulterio persiste attorno all'ottavo posto soprattutto — spiega il prof. Grasso — per l'ingiustizia commessa verso la vittima, invece il «*vivere di rendita senza lavorare*», che era appena al tredicesimo posto, è considerata mancanza sociale così grave da essere salito al quarto posto. E' molto cambiata la valutazione dei rapporti prematrimoniali: dal decimo gradino del '60 sono scesi, fra i giovani, al quattordicesimo e l'abbandono d'una ragazza dopo averla compromessa dal terzo al quinto posto.

Secondo il prof. Grasso questi e altri dati molto complessi indicano che è in atto un processo di crescita della moralità naturale e sociale di pari passo con la decadenza della moralità sacrale. Spiega in termini scientifici: «*La solidarietà strutturale che legava, in passato, e sosteneva mutualmente le aree del religioso e quelle del sessuale-familiare, del rispetto della vita e, in genere, dell'altro, viene a indebolirsi o tende a perdere influenza diretta su motivazioni e comportamenti*». Naturalmente è una tendenza media, con eccezioni: per esempio fra i giovani meridionali persiste un valore familistico-sacrale, che comprende «*onore*» e «*onestà*», «*senso religioso della vita*».

Anche la tabella complessi-

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ieri, oggi e domani per lo sciopero dei tecnici

L'Alitalia costretta a cancellare quasi tutti i voli internazionali

Dalle 8 di venerdì alla stessa ora di sabato sarà difficile viaggiare anche sulle linee interne per l'agitazione dei dipendenti di «Civilavia» - Da domani sera traghetti fermi per 24 ore - Prosegue la vertenza dei medici ambulatoriali

ROMA — Ritardi e cancellazioni si sono registrati ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino per lo sciopero di 24 ore dei tecnici di volo aderenti al sindacato autonomo dell'Atv e per l'astensione dal lavoro di tre ore del personale di terra della compagnia di bandiera.

Disagi per i passeggeri in transito al «Leonardo da Vinci» si sono verificati inoltre per lo sciopero di tre ore indetto dal comitato dei lavoratori aeroportuali che ha causato ritardi nella riconsegna dei bagagli.

L'astensione dal lavoro dei tecnici di volo ha costretto l'Alitalia a cancellare la quasi totalità dei voli internazionali e intercontinentali. Sono stati infatti sospesi tutti i voli effettuati con aerei del tipo «A 300», «727» e «747»: tipi di aeromobili che richiedono la presenza del tecnico di volo e che vengono utilizzati per coprire la maggior parte delle tratte internazionali ed i collegamenti intercontinentali.

Per lo sciopero dei tecnici di volo autonomi anche oggi e domani la compagnia di bandiera si vedrà costretta a cancellare la quasi totalità dei voli internazionali. Dalle 8 di venerdì alla stessa ora di sabato, inoltre, incrociano le braccia i dipendenti di Civilavia (la direzione generale dell'Aviazione civile). Sempre venerdì, gli assistenti di volo autonomi non si presenteranno al lavoro sulle rotte del Nord e del Sud America. La paralisi totale del trasporto aereo, infine, è prevista dal 14 al 20 aprile per lo sciopero dei piloti aderenti all'Anpac (oggi si riunisce il Comitato esecutivo della categoria). Tutte le agitazioni nel settore sono dirette a sollecitare la soluzione delle vertenze aperte per il contratto e per l'Itavia.

Trasporto marittimo. Venerdì i marittimi si fermeranno per 24 ore per il rinnovo contrattuale. I traghetti tra il continente e le isole resteranno bloccati da domani sera a venerdì sera.

Medici — Proseguono gli sciopero articolati per regioni dei medici specialisti ambulatoriali aderenti all'organizzazione sindacale di categoria del Sumai. Ieri si sono astenuti dal lavoro i medici ambulatoriali dei servizi sul territorio, dei consultori familiari, dei centri di igiene mentale, di assistenza agli handicappati, ai tossicodipendenti ed agli anziani che operano nelle regioni dell'Emilia, Toscana, Umbria, Lazio, Marche ed Abruzzi.

Alla base degli scioperi c'è la richiesta del Sumai per una conclusione delle trattative per la convenzione medica.

Gli scioperi proseguiranno, articolati per branche e regioni, fino alla fine di questo mese, mentre è stato confermato dal Sumai lo sciopero nazionale dell'intera categoria per martedì 21 aprile.

E' stata confermata, intanto, anche la decisione dei patologi clinici ospedalieri, ambulatoriali e convenzionati esterni di attuare, a partire dalla seconda metà di aprile, scioperi nazionali a scacchiera per i vari settori o articolati per regioni. Questa azione, decisa dal congresso nazionale dei patologi clinici svoltosi a Taormina, sarà attuata se i rappresentanti della categoria non saranno ricevuti dal ministro della Sanità per discutere i problemi del settore.

Pubblico impiego. Anche i sindacati autonomi del pubblico impiego si avviano verso uno sciopero del settore dopo quello proclamato per lunedì dai sindacati unitari. La segreteria generale della Confsal si riunirà l'11 aprile «*per valutare* — afferma una nota — *le decisioni che saranno adottate dal Consiglio dei ministri in merito al ventilato blocco dei contratti del pubblico impiego e per deliberare, di conseguenza, una prima azione di sciopero*».

Dogane. Uno sciopero di 48 ore — domani e venerdì — è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil - Unsa e Sipdad Dirstat della circoscrizione doganale di Milano 1, per protestare contro il mancato accoglimento delle «*richieste di copertura dell'organico del personale sia a livello locale che a livello nazionale, recepite dal governo nel protocollo d'intesa firmato, nel luglio 1978, dalle organizzazioni sindacali e dall'allora ministro delle Finanze Pandolfi, protocollo che non è stato tradotto in provvedimenti di attuazione*».

L'organico del personale delle dogane — precisa una nota sindacale — fissato nel 1962 in 7500 unità, si è oggi ridotto a circa 4000 unità; analogamente nei laboratori chimici delle dogane c'è un vuoto di circa il 40 per cento dell'organico. Tale carenza — conclude la nota — è particolarmente «*sentita nelle dogane del Nord Italia e nelle dogane di confine dove il personale è sottoposto a stressanti turni lavorativi di 10-11 ore giornaliere, con pregiudizio per i riposi settimanali e le ferie estive*».

Trieste, ieri s'è fermata per l'occupazione

TRIESTE — I cittadini di Trieste e provincia hanno partecipato compatti con il blocco di ogni attività lavorativa e scolastica e la chiusura di tutti gli esercizi pubblici, allo sciopero generale provinciale di 24 ore proclamato dalla federazione Cgil Cisl Uil, con l'adesione della Provincia e dei Comuni, per la crisi economica e lavorativa locale.

La polemica ha dato una maggiore coesione al governo

Visentini ora è quasi isolato nel pri Perché il meditato attacco a Forlani?

La segreteria del partito repubblicano è con Spadolini - Anche la democrazia cristiana ha fatto muro in difesa del presidente del Consiglio - La proposta del governo di tecnici è una strategia dai tempi lunghi? - Forse se ne parlerà alla prima crisi di governo

ROMA — Con il «sì» della maggioranza al bilancio dello Stato, Forlani si è rafforzato e Visentini ha perso un'altra battaglia politica contingente. Contro Visentini, si sono schierati, a uno a uno, non solo i repubblicani ma anche alcuni tra i più prestigiosi esponenti della sinistra dc: da Andreotti a De Mita, da Galloni a Cabras. Ieri, a Montecitorio, c'era chi ironizzava su questa circostanza, che, probabilmente, non si sarebbe verificata se il Paese non fosse alla vigilia di prove elettorali molto delicate. «*Visentini* — diceva qualcuno — *è riuscito meglio di Piccoli a riunire la dc in difesa di Forlani*».

Se è vero, dunque, che il presidente del pri puntava su una crisi tanto grave quanto clamorosa per rimescolare completamente le carte negli schieramenti politici e all'interno del suo partito, non c'è dubbio che i fatti di queste ultime ore hanno sconvolto i suoi piani.

Il voto sul bilancio dello Stato, tra minacce di franchi tiratori e presunti assalti di «capitani coraggiosi», era forse l'ultima occasione per far cadere Forlani in Parlamento. Quanto alla situazione all'interno del pri, Visentini è rimasto quasi isolato: la segreteria è più che mai in pugno a Spadolini: anche autorevoli parlamentari come Compagna e Mammì, i cui rapporti politici con il leader del partito non sono mai stati particolarmente brillanti, non hanno esitato a schierarsi in modo molto netto a favore del governo e in difesa del piano triennale.

Soprattutto nel pri si fa muro, in questi giorni di indubbio disagio e tensione, contro le strumentalizzazioni alle quali si è prestato, direttamente e indirettamente, Bruno Visentini. Per gli avversari del pri (socialdemocratici, liberali e anche molti socialisti) e per chi, come i comunisti, ha interesse a scavare larghe falle in una maggioranza già fragile, rissosa per tanti altri motivi, gli attacchi di Visentini a Forlani sono piovuti come una manna inattesa, tutta da sfruttare.

Spadolini lo ha capito, ha tenuto i nervi a posto e, con l'aiuto di Biasini, continua a portare avanti una paziente opera di mediazione che ha un duplice obbiettivo: ritrovare l'unità del pri in vista del congresso di maggio e far rientrare il contrasto tra Visentini e il presidente del Consiglio. Ieri, la segreteria repubblicana ha intanto fatto smentire, nel modo più netto, alcuni dati che dànno per scontata una vittoria della linea Visentini al prossimo congresso. Nel pri prevale, a grande maggioranza, la linea che appoggia il governo e che incoraggia Forlani a tagliare, nel modo più secco e impietoso, tutti i nodi della spesa pubblica improduttiva.

Al di là dei dati, rimane, e sembra destinata sempre più a estendersi, l'eco clamorosa delle proposte e dell'azione del presidente del pri, che è una figura di grande prestigio e autorevolezza nel mondo politico. Visentini ha perso, oggi, alcune importanti battaglie. Nessuno può dire, però, se perderà anche la guerra per un governo di tecnici e di capaci, con o senza la tessera di partito. Di questa proposta, si tornerà a parlare alla prima crisi di governo. Quel giorno, Visentini sarà un nome che non potrà essere ignorato dal Capo dello Stato.

Una strategia, dunque, quella del presidente del pri, dai «*tempi lunghi, dalle visioni lunghe*»? E' probabile. Lanciati i suoi attacchi al governo, sabato scorso a Torino (non è stato un discorso improvvisato, ma programmato) Visentini si è chiuso nel tradizionale, sdegnoso silenzio del «dopo», interrotto solo da una replica al presidente del Consiglio, che lo aveva definito un «*santone vanesio*». La replica non è stata diretta; l'ha lanciata il suo «braccio destro», l'onorevole Battaglia. Oggi, il presidente del pri è a Parigi, con il ministro Biasini, a una manifestazione per i cavalli di Venezia, città che predilige per la sua lontananza, anche psicologica, dal «palazzo» romano.

Nel «palazzo», gli echi delle sue proposte, sia pure smorzati dal successo del governo, sono grandi. Nella dc hanno spinto un leader riservato come Andreotti a uscire allo scoperto: «*Conosco Visentini e so che è una persona garbata e responsabile. Sarebbe assolutamente ingiusto non dare a Forlani un riconoscimento di sensibilità e di grande attenzione dei problemi economico-finanziari*». Bisaglia non è d'accordo con Andreotti: «*La proposta Visentini è un apporto positivo, una specie di avvertimento, un contributo autorevole al dibattito sulla governabilità. Su un punto siamo d'accordo: l'eccessiva, sfibrante dipendenza del governo dai partiti*».

Tra due pareri tanto autorevoli quanto contrastanti, si è inserita una nuova polemica dei radicali: «*Qualcuno* — ha dichiarato il capo gruppo alla Camera Aglietta — *ha chiesto che Visentini lasci la presidenza del pri. Noi, preoccupati che possa essere colpito da anni di astinenza come presidente, proponiamo che egli assuma quella del pci, unico partito a sostenerlo*».

Luca Giurato

Ictus cerebrale per tre persone nella stessa casa

ROMA — I medici l'hanno definita «un'incredibile fatalità»: tre persone — moglie, marito e cameriera — sono state colpite, a distanza di pochi minuti una dall'altra, da ictus cerebrale.

E' avvenuto ieri pomeriggio a Roma, in un appartamento di numero 10 di via Michele Mercati, nel quartiere Parioli. I tre, tutti, oltre i 70 anni, sono ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale «San Giacomo». La diagnosi del medico di guardia parla di «incidente cerebro-vascolare»; la prognosi è riservata.

La spina

(Segue dalla 1ª pagina)

l'Unione Sovietica, era e rimane una fedele amica e alleata della Polonia socialista».

Il discorso di Breznev, sebbene non contenga significativi cambiamenti dell'atteggiamento politico del Cremlino verso la Polonia, è apparso a Mosca più misurato di quello pronunciato lunedì da Husak: sembra inoltre concedere a Varsavia un'ultima *chance* per uscire politicamente dalla crisi. I crescenti timori di un intervento militare sovietico, espressi nei giorni scorsi da Washington, non scompaiono (neppure dopo il comunicato *Tass* sulla conclusione di «*Sojuz 81*») ma vengono ridimensionati. Resta tuttavia il fatto che Breznev ha scelto Praga e non il Cremlino — quindi un foro Est-europeo e non esclusivamente sovietico — per quello che viene considerato un «ultimo avvertimento».

Il motivo apparente della scelta («*qui, nel centro dell'Europa*») è stato il rilancio della proposta di moratoria per gli euromissili. Sugli euromissili il capo del Cremlino ha ripetuto le proposte già formulate al Congresso del pcus, sostenendo la validità della proposta di moratoria, biasimando l'Occidente che l'ha finora respinta, cercando di dimostrare che in realtà il congelamento delle armi nucleari in Europa non codificherebbe una superiorità sovietica ma un equilibrio, criticando il desiderio di «*alcuni Paesi*» di volere invece trattare da condizioni di superiorità. E' stato un appello appassionato anche se, come egli stesso ha ammesso, «*non vediamo una disponibilità alla trattativa da parte delle potenze occidentali*». Appassionato ma non nuovo, e per questo l'intervento cecoslovacco di Breznev sarà ricordato soprattutto per il peso che potrà avere sullo sviluppo della crisi polacca. Da Varsavia le prime reazioni sono di sollievo. Ma Mosca è stata chiara: certe cose non devono accadere.

Fabio Galvano

Condannato Hoffman hyppie «pentito»

NEW YORK — Abbie Hoffman, scrittore e leader del movimento hyppie e della contestazione americana degli Anni 60, è stato riconosciuto ieri, da un tribunale di New York, colpevole per aver venduto nel '73 circa un chilogrammo e mezzo di cocaina.

Hoffman, che dopo essere stato latitante per sei anni, si era consegnato alla polizia nel settembre scorso, ottenendo la libertà dietro cauzione in considerazione del suo pentimento spontaneo. Ora rischia una pena dai tre ai cinque anni. Di questi almeno uno dovrà sicuramente passarlo in prigione.

Centinaia di lettere sono state spedite, tra gli altri da personaggi famosi come lo scrittore Norman Mailer o l'attore John Voigt, per chiedere clemenza

L'attacco ai «lager di Stato» ha fatto ieri un'altra vittima

Le carceri sono nel mirino dei terroristi in sei anni 16 persone uccise e 18 ferite

ROMA — L'agente di custodia Raffaele Cinotti è la nuova vittima di quello che è stato definito l'«*attacco al personale carcerario*», uno degli obiettivi ricorrenti nella strategia delle Brigate rosse. Da sei anni, agenti di custodia, funzionari del ministero della Giustizia, medici, progettisti — cioè chiunque direttamente o indirettamente ha legami con l'istituzione carceraria — è nel mirino del terrorismo, non solo delle Br. Dal 1975 sono 34 le persone colpite: 16 uccise e 18 ferite. Le Brigate rosse hanno colpito 13 volte: 11 morti e due feriti.

All'inizio agiscono i «Nap»: il 7 ottobre 1975 feriscono a Milano il brigadiere degli agenti di custodia Cosimo Vernich; il 28 gennaio 1976 a Roma il funzionario del ministero della Giustizia Pietro Margariti, responsabile del movimento dei detenuti. Poi, nel 1977, entrano in azione le «Brigate rosse»: il 13 gennaio feriscono l'ispettore ministeriale addetto alle carceri Valerio Traversi. Nello stesso anno, il 30 marzo, anche «Azione rivoluzionaria» compie un attentato: ferisce Alberto Mammoli, ex medico del carcere di Pisa, ritenuto colpevole della morte dell'anarchico Franco Serantini, avvenuta nella prigione toscana nel 1972.

Il 1978 si apre con un assalto, attribuito a «Prima linea», al carcere fiorentino delle «Murate». E' il 20 gennaio. Per sventare un'evasione, un agente di custodia, Fausto Dionisi, viene ucciso, un altro, Dario Atzeni, ferito. Sempre nel 1978 cominciano gli attacchi pianificati delle «Brigate rosse». In dieci mesi colpiscono sette volte, sempre mortalmente. Altre tre vittime le fanno «Prima linea» e le sue strutture gregarie, le «Formazioni combattenti comuniste» e le «Squadre proletarie di combattimento».

Inoltre il terrorismo diffuso ferisce quattro volte. La prima vittima delle «Br» è Riccardo Palma, responsabile dell'edilizia carceraria per il ministero della Giustizia, ucciso a Roma il 14 febbraio.

Dopo di lui sono uccisi gli agenti di custodia Lorenzo Cotugno (l'11 aprile a Torino), Francesco De Cataldo (il 20 dello stesso mese a Milano), e Antonio Santoro (il 6 giugno a Udine), il direttore degli istituti di prevenzione e pena Girolamo Tartaglione (il 10 ottobre a Roma) e, infine, (il 15 dicembre a Torino) le guardie di pubblica sicurezza Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, che vigilavano a bordo di un pulmino le mura esterne del carcere.

Nel frattempo entra in azione anche «Prima linea», direttamente e con le sue strutture minori. L'11 ottobre a Napoli, «Pl» uccide il criminologo Alfredo Paolella, consulente del ministero della Giustizia per il problema delle carceri. A Patrica (l'8 novembre) le «Formazioni comuniste combattenti» uccidono, con il procuratore Fedele Calvosa, l'agente di custodia Giuseppe Pagliei e il dipendente ministeriale Luciano Rossi. A Torino le «Squadre proletarie di combattimento» feriscono l'architetto Mario De Orsola, uno dei progettisti della ristrutturazione della caserma dei carabinieri «Lamarmora».

Nel 1979 continuano, ma a ritmo meno serrato, gli attentati: nel corso dell'anno due persone sono uccise e sette ferite. Molto attiva «Prima linea»: uccide l'agente Giuseppe Lo Russo (il 19 gennaio a Torino) e ferisce un altro agente di custodia, e una vigilatrice, due medici carcerari e il figlio del titolare di un'impresa di costruzione che collaborava all'edilizia carceraria.

Più «selettivo» il disegno delle «Brigate rosse» una sola vittima: il colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, responsabile per Roma delle traduzioni e delle scorte dei detenuti, ucciso il 13 luglio. Per tutto l'anno però si intensifica l'azione, all'interno delle carceri, dei detenuti politici o dei comuni politicizzatisi:

Le sommosse si moltiplicano nel 1980: alcuni detenuti, sia comuni sia politici, ritenuti delatori, vengono uccisi. La strategia dell'«*annientamento individuale*» sembra abbandonata. Nei dodici mesi due sole vittime, ma scelte accuratamente: il direttore del centro clinico di «Regina Coeli» Giuseppe Furci e il generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, che si occupava della sicurezza delle carceri. Entrambi sono uccisi a Roma dalle «Brigate rosse»: Furci il primo dicembre, Galvaligi il 31 dello stesso mese, in pieno sequestro D'Urso. Anche «Prima linea» è selettiva: colpisce Sergio Lenci, un architetto che si occupa di edilizia carceraria. Il 2 maggio, a Roma, gli sparano alla testa: si salva per miracolo.

Roma: autonomi per il 7 aprile incendiano auto e lanciano bombe

ROMA — Auto incendiate, blocchi stradali e una bomba ad alto potenziale contro una sezione della dc. Questo il bilancio degli incidenti creati dagli autonomi per il secondo anniversario del blitz del 7 aprile che portò in carcere i capi dell'autonomia.

Il primo obiettivo preso di mira è stata la Lancia di via Salaria. Un gruppo di giovani, dopo aver forzato i cancelli, hanno lanciato 14 bottiglie incendiarie contro le auto in sosta nel piazzale. Quattro bottiglie sono esplose danneggiando otto auto. Gli altri ordigni, che fortunatamente non hanno preso fuoco, sono stati disinnescati dagli artificieri.

Dopo l'assalto il commando ha bloccato via Salaria con alcuni copertoni d'auto cosparsi di benzina e incendiati. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata poco dopo in via della Lega lombarda contro una sezione del psdi.

Dopo l'intervista su un settimanale

Merzagora e Formica una polemica aspra

ROMA — Polemica tra Cesare Merzagora e Rino Formica. L'ex presidente del Senato ha inviato ai giornali una lettera per smentire le dichiarazioni rilasciate in un'intervista dal ministro dei Trasporti alla rivista «L'Espresso». Merzagora scrive: «*Il sen. Formica, in una sconsiderata intervista (a "L'Espresso"; n. d. r.) ha ricordato insinuazioni, già smentite, che mi riguardano o fatti mai accaduti come una sua querela (mai ricevuta) per il fattaccio ex-Ferruzzi che rimane nei termini precisi da me a suo tempo esposti a tutti i gruppi parlamentari*.

«*Egli — ultimo arrivato a Palazzo Madama — ha osato citare contro di me (e soltanto per questo rispondo) l'opinione del Presidente della Repubblica al quale troppe prove di stima e di amicizia mi legano per non giudicare l'inciso di Formica più insensato che malvagio e comunque non degno di essere raccolto da chi per quindici anni ha presieduto il Senato*».

Alla precisazione di Merzagora ha controreplicato lo stesso Formica definendo i termini esatti della sua dichiarazione sull'ex-presidente del Senato e Pertini, «*un punto* — dice il ministro dei Trasporti — *sul quale è essenziale non resti l'ombra del minimo dubbio*». «*Al senatore Merzagora rispondo stando ai fatti, il resto è irrilevante*».

Formica afferma di aver già corretto l'intervista all'Espresso per quanto riguarda il fatto relativo al senatore Merzagora con un'intervista a «Il Piccolo» di Trieste dove si trovava sabato e con una lettera inviata lunedì allo stesso settimanale.

Nella lettera Formica scrive: «*La questione è quella relativa alla vicenda della polemica aperta dal sen. Merzagora al momento della mia nomina a ministro. A questo proposito "L'Espresso" riporta il mio pensiero in modo inesatto scrivendo che "il giudizio su di lui me lo ha dato Pertini". Non è così. In effetti io ho voluto dire esattamente questo: che non mi curo dei giudizi di Merzagora su di me, in quanto mi ritengo soddisfatto dell'opinione che "di me" ha il presidente Pertini che in questo momento è la vera cattedra morale del Paese*».

Formica precisa anche che la querela al sen. Merzagora per il caso Ferruzzi è stata da lui presentata presso la Procura della Repubblica di Roma il 18 giugno 1980.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Perché non si affitta

Canone «equo» per gli uni, generalmente inquilini, canone «iniquo» per gli altri, di solito i proprietari di case. La polemica continua, e chissà quando si fermerà. Il fatto è che ambedue i partiti contrapposti trovano, e hanno, ragioni da vendere (ma forse, in questo caso, si dovrebbe dire «da affittare»?). Non si può dar torto, per esempio, al lettore Franco Biancheri, floricoltore in Imperia, quando scrive: «*Mia sorella, nel 1974, concedeva in locazione, a un professore di scuole medie, un appartamento di quattro camere e servizi, con vista sul monte e sul mare, fino a Montecarlo, per 80 mila lire mensili. Con l'equo canone, per l'effetto perverso del meccanismo della vetustà (50 anni), pur essendo l'appartamento in perfette condizioni, l'affitto è sceso a 50 mila lire, salite, poi, con lo scatto Istat, a 64.000. Solo col prossimo agosto, mia sorella tornerà forse ad ottenere le primitive 80 mila lire, ma quando l'inflazione avrà ridotto a poco più di un terzo il loro valore. E poi si parla di giustizia sociale, e ci si meraviglia se tanti tengono vuoti gli appartamenti, a costo di non far fruttare il loro capitale*».

Forse, signor Biancheri, le 80 mila lire di sette anni fa erano un po' troppe, visto che corrisponderebbero alle 250 mila lire attuali. Certo, oggi sembrano un po' poche. Non ha ragione, invece, il signor Francesco Mogliotti, di Castiglione Torinese, quando afferma che «*la mancanza di alloggi sul mercato dipende dal fatto che i proprietari, affittando un alloggio, non sono più padroni, siccome non esiste una legge che li protegge... perché, se il proprietario ha bisogno dell'alloggio, oppure trova un inquilino che non funziona tanto bene, non ha la possibilità di riavere il suo alloggio, e disporlo come vuole*». Non ha ragione perché, tra i tanti motivi per denunciare il contratto, c'è anche quello della «necessità», riconosciuta, attualmente, non solo al proprietario, ma anche ai suoi parenti diretti fino al secondo grado, cioè genitori e nonni da una parte, figli e nipoti dall'altra.

Quanto al «funzionamento» dell'inquilino, come lei dice, qui entriamo in un campo, quello dei rapporti umani, che è interamente da «rifondare». Se si dovessero condannare quelli che «*non funzionano tanto bene*», come inquilini, come utenti della strada, come prestatori d'opera, temo che non basterebbero tutte le preture e i tribunali d'Italia. E le forze dell'ordine, a incominciare dai vigili urbani, come potrebbero dedicarsi ai compiti, ben più importanti, che assegnano loro chi li comanda: a incominciare dagli interessanti esperimenti nei centri storici delle grandi città, sulla circolazione — o meglio, la non circolazione — degli autoveicoli?

Per concludere, la «paura» di cui parla il signor Mogliotti, e cioè quella di mettersi in casa un inquilino «scomodo», a me sembra piuttosto esagerata: sia perché la legge è sufficientemente «protettiva» anche nei confronti del proprietario, sia perché non si deve trarre motivo, dal comportamento d'una minoranza, probabilmente esigua, per generalizzare una situazione che, tutto sommato, si può considerare di reciproca soddisfazione. Non si dimentichi che, con la rivalutazione del capitale-casa che si è avuta negli ultimi quattro-cinque anni, l'equo canone costituisce un reddito «reale». Forse limitato, ma in ogni caso superiore di parecchio a quello che offrono, non diciamo i depositi in banca, ma neppure i Bot e i Cct di cui tanto si parla.

Per rimanere nel tema della casa, rispondo, infine, alla signora E. A., torinese, che mi propone un quesito di «eredità futura». La lettrice ha comprato un appartamento, intestandolo ai due figli, uno dei quali ha espresso il desiderio di occuparlo, al momento della successione, versando al fratello la parte che gli compete. Dato che il valore dell'appartamento è oggi raddoppiato, rispetto al prezzo d'acquisto (la rivalutazione del capitale, di cui parlavo prima), la signora chiede «*quale sarebbe l'importo da corrispondere al fratello, se la ripartizione dovesse essere fatta oggi*». Non capisco perché «oggi», dal momento che il quesito si porrebbe al momento della successione, cioè il più tardi possibile. Ad ogni modo, sembra chiaro che il valore dell'appartamento, e quindi la parte di ciascuno dei due figli che l'erediteranno, si debba calcolare nel momento in cui si effettua l'operazione.

Le Br uccidono

(Segue dalla 1ª pagina)

composto da un comunicato della «brigata kampo di Palmi», dai testi dei dieci volantini emessi durante la prigionia del giudice, dai diari dei detenuti di Trani durante la sommossa stroncata dal «blitz» dei carabinieri, da alcune pagine dell'interrogatorio del magistrato rapito, contenenti fra l'altro indicazioni sull'organigramma della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, da una dichiarazione di Maurizio Iannelli, in cui il br catturato a Roma il 22 novembre scorso dichiara di essere stato torturato e si vanta di non aver «collaborato».

Ma perché un povero agente di custodia? Raffaele Cinotti viene descritto da chi lo conosceva bene come un lavoratore onesto. Non si interessava di politica, non aveva nemici. Prestava servizio al reparto isolamento di Rebibbia e, dicono di lui i colleghi, non vedeva l'ora, ogni volta, di tornare a casa dalla moglie e dai figli dopo i turni, spesso stressanti, a cui era sottoposto. Che motivo avevano, dunque, i brigatisti di eliminare Cinotti?

«*Nessuno in particolare* — dicono gli inquirenti —. *Cinotti o un altro per loro era la stessa cosa. L'importante era ed è per le Br portare avanti quella folle strategia contro il carcerario, annunciata nella risoluzione strategica dell'ottobre scorso, alla quale collaborarono certamente lo stesso Moretti ed il professor Senzani, il super-esperto di problemi carcerari*.

Nel documento non si facevano distinzioni e si accennava alla necessità di «*colpire anche perifericamente*». Probabilmente Cinotti rappresentava un «obiettivo» periferico, oltre che il più facile ed il meno protetto, il più adatto, in sostanza, per portare a termine un'azione vigliacca come quella di ieri.

La ricorrenza del 7 aprile e la cattura di Mario Moretti avvenuta tre giorni fa a Milano avevano dato, in un primo momento, altre motivazioni all'agguato. Ma, secondo gli investigatori, si tratta di semplici coincidenze, non previste, né calcolate. Cinotti veniva pedinato da tempo e per ammazzarlo i brigatisti hanno atteso martedì, giorno di chiusura dell'unico bar della zona, situato proprio di fronte all'abitazione della guardia, a pochissimi metri al di là della strada.

Ruggero Conteduca

I giovani

(Segue dalla 1ª pagina)

va delle novità fra i giovani conferma la flessione della moralità sacrale a favore della moralità naturale e di quella «societaria», che è il rapporto con ogni tipo di istituzioni, compresa la Chiesa.

Si manifesta realmente in questa situazione la «*rinascita del sacro*» specialmente fra i giovani? Il prof. Sabino Acquaviva di Padova risponde: «*Non vi è ripresa di richiesta religiosa, ma aumentano i carismatici o i membri di sette essendo cambiato il contesto socio-culturale. C'è, piuttosto, una crescita della religione soggettiva, basata sulla propria coscienza. Questo non significa che ci si avvia a una fine della religione. Dio esisterà finché esisterà la morte*».

Si entra qui nella nuova branca scientifica della biosociologia. Il prof. Franco Ferrarotti sostiene: «*Il momento religioso è irrinunciabile perché il bisogno di significato ultimo sta crescendo, specialmente nelle nostre società che puntano sull'utile*».

Per il prof. Milanesi, salesiano, che pubblicherà fra breve una grossa ricerca sui giovani e la fede: «*C'è una situazione estremamente frammentaria e la tendenza a interpretare i problemi religiosi sulla base della identità personale. E' un piccolo cabotaggio nel privato, nel personale, di gruppo senza guardare più, come nel Sessantotto, al grande progetto di cambiamento globale. Insomma, la liberazione personale è ritenuta la premessa necessaria della liberazione collettiva*».

Lamberto Furno

Roma: attentato contro sezione dc

ROMA — Un attentato è stato compiuto contro una sezione della democrazia cristiana, in via Carlo della Rocca 25.

IL SIMBOLO NELLA NOSTRA CULTURA

La farfalla e i fiori

Mi hanno sempre incuriosito quei sostantivi che, pur indicando la stessa cosa, suonano del tutto diversi nelle principali lingue dell'Europa occidentale: *farfalla*, ad esempio, che diviene *papillon* in francese, *schmetterling* in tedesco, *mariposa* in spagnolo e *butterfly* in inglese. Perché una diversificazione così accentuata? Il termine francese è il solo che derivi dal latino *papilio*; ma negli altri casi è necessario risalire alle intricate vicende linguistiche dell'epoca dei popoli migratori? Oppure c'è qualcosa di più profondo, e cioè il significato simbolico conferito al variopinto insetto nelle varie culture e religioni pagane?

Nell'antica Grecia, la farfalla era il simbolo visivo dell'anima, ma non saprei cosa indicasse nel repertorio figurativo dei popoli Germanici, Anglo-Sassoni, Scandinavi o anche presso gli Arabi, per non parlare infine dei Celti, questi misconosciuti creatori e inventori di tanti aspetti della nostra vita quotidiana.

Altro sostantivo dall'analoga varietà linguistica in chiave nazionale è *garofano*, che diviene rispettivamente *oeillet*, *nelke*, *clavel* e *carnation*; ma in questo caso è ben possibile che la diversità delle radici linguistiche abbia a che fare, anche se non sempre, con i significati simbolici che questo fiore ha di volta in volta assunto, a cominciare dall'antica Grecia, dove veniva chiamato *dianthos*, il fiore divino.

Dicono che da noi il garofano sia stato importato (o reimportato) dalla Tunisia verso la fine del Duecento; è però certo che mentre nei dipinti italiani del Rinascimento il garofano è presente quale generico simbolo di amore e affetto (specie di Maria per il Gesù infante), nei Paesi Bassi esso è legato al fidanzamento e al matrimonio, come si vede in molti ritratti (maschili e femminili) dovuti ad artisti fiamminghi del Quattro e del Cinquecento. Ma è molto probabile che, sia da noi che nel Nord Europa, il garofano abbia voluto alludere a quella specie di amore che non è legato a contatti fisici, né si esaurisce in essi; anche se il garofano rosaceo era portato dalla sposa il giorno delle nozze, come hanno indicato studi e ricerche, soprattutto di Fernand Mercier e di Ingvar Bergström.

Il fatto è che, quanto a valori simbolici, le piante e i fiori ne assumono di assai diversi, e persino contrastanti, nelle varie culture e nella successione dei tempi: così il fico oscilla tra la lussuria e la carità, anzi, secondo San Girolamo, significa, per la sua dolcezza, lo Spirito Santo. E l'ortica passa anch'essa dalla prurigine del sesso (come nelle *Satire* di Giovenale) alla penitenza (come nel Purgatorio di Dante). Si entra così in un campo di ricerche tanto sottile da investire fatti di religione, filosofia, costume, arte e letteratura, e che, praticamente, non ha confini. Al contrario, è lecito individuare il momento in cui le diverse piante e i fiori entrano a far parte di una cultura, anche figurativa; ed è il momento in cui vengono importati da terre lontane, per divenire persino uno dei connotati di spicco del paesaggio che li ha accolti.

Anni fa, ad un pranzo *all'impiedi* presso il Direttore della Scuola Archeologica Francese di Roma, al secondo piano di Palazzo Farnese, quale non fu il mio *shock* quando, nell'entrare nella loggia che si apre sul retro dell'incomparabile edificio, vidi una buganvillea, con le sue macchie viola cupo, che si arrampicava sui pilastri maestosi disegnati da Antonio da Sangallo il giovane. E poiché la padrona di casa, notando il mio disappunto, me ne chiese la ragione, non potei fare a meno di rimarcare l'incongruità, a dir poco, di un accostamento del genere, provocando così una reazione assai vivace. *Allora perché non trovate nulla da ridire sul pesco, importato dai Romani dalla Persia?*

Avrei dovuto rispondere che si tratta di un protagonista, per così dire, del mondo vegetale che fa parte del paesaggio italiano da duemila anni, mentre la buganvillea ha, da noi, una storia che risale al 1945 (almeno come pianta di comune diffusione). E, tra l'altro, essa ha assunto significati che certo non vanno d'accordo con Palazzo Farnese, come sono quelli delle villette, civettuole e pupattoleggianti, che recano ai cancelli le targhe con i nomi *Mon Bijou*, *Mon Repos*, *Mon Joli* (nella Costa Azzurra) oppure *Piccola Oasi*, *O sole mio*, *Casa di bambola* (lungo le coste italiane), e sulle cui mura candide, evocanti tropici da crociera, la buganvillea esibisce i suoi toni accesi, privi di riferimenti letterari.

Mi si consenta di precisare che non ho nulla contro questa pianta, e contro le sue infiorescenze: tutt'al contrario, il suo luogo è, nella mia memoria, lo stesso di uno dei capitoli più felici della mia esistenza, come quello in cui aiutavo l'amico Luis Ferré a metter su il Museo di Ponce, nell'isola di Porto Rico. Ed è un ricordo di buganvillee viola, rosse, gialle, bianche, di cieli fiammeggianti, di passeggiate notturne lungo spiagge fosforescenti, di gamberi fritti conditi con lo sciroppo di papaia, di mangiate di manàguano e di cerimbia (e di conoscenza di una realtà sociale terribile, come quella dei Caraibi).

Ma fai capire a chi non ha orecchi per intendere che buganvillea e Antonio da Sangallo non vanno d'accordo! Come non vanno d'accordo le piante di tuia (originaria dalla Cina, dal Giappone e dall'America) con Villa Adriana, questo apice della classicità mediterranea. E infatti, non è mancato (nella Amministrazione che si presume dovrebbe tutelare beni artistici e storici) un genio che ha piantato questa specie nei pressi del Pecile: tanto è verde! Insulto maggiore non potrebbe recarsi alla memoria di Adriano e del suo culto per la grecità: culto spinto al punto da ricreare, nella sua residenza, monumenti ellenici, e, credo, persino i tipi del paesaggio.

Visitando gli uliveti lungo le pendici del monte che fa da sfondo alla Villa, mi è venuto spesso da pensare che alcune piante, certamente antichissime, siano gli ultimi avanzi di un esercito di ulivi che Adriano dispose fossero cresciuti per rievocare attorno alla sua reggia l'atmosfera dell'Attica e del Peloponneso. Passo la parola agli esperti in dendrologia, con l'augurio che riescano a stabilire l'età di questi venerandi esemplari. Se poi l'ipotesi adrianea risultasse attendibile, avremmo a che fare con uno dei più antichi esempi di *landscaping*, e anche con un singolare uso dell'ulivo a fini estetici.

Ad un altro autocrate della nostra storia, Cosimo I, Duca e poi Granduca di Toscana, dobbiamo il moltiplicarsi degli uliveti nel territorio del suo Stato, ma qui il cambiamento della fisionomia del paesaggio rispondeva a criteri puramente economici, parte cioè di un disegno di ristrutturazione territoriale così profonda ed efficace da farsi ancor sentire a distanza di quattro secoli.

Federico Zeri

La bimba crocifissa

Manila. Culmine delle cerimonie del Venerdì Santo nelle Filippine (86 per cento di cattolici) è la crocifissione simbolica d'una bimba, di cui si vedono i preparativi

INTERVISTIAMO LA MOGLIE DEL LEADER DI AUTONOMIA E ANGELO VENTURA

Toni Negri e quel sette aprile

I professori arrivarono in prima pagina due anni fa, il 7 aprile 1979, con l'arresto di Toni Negri, docente di dottrina dello Stato all'università di Padova, docente all'Ecole normale supérieure di Parigi, autore di otto volumi di saggi filosofici e neomarxisti, ex dirigente padovano degli universitari cattolici e poi del partito socialista, ideologo militante di Potere operaio e poi di Autonomia operaia; e con l'arresto, insieme con lui, della facoltà di Scienze Politiche di Padova quasi al completo. Tutti erano accusati dei gravissimi reati di terrorismo, insurrezione, sovversione armata, partecipazione al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro; tutti i commenti invocarono allora un rapido processo, che oggi non s'è ancora celebrato.

I professori restano ancora oggi in prima pagina insieme con altri professori come Fenzi e Senzani delle Brigate rosse: ma molte cose sono cambiate. Sulle esperienze di questi due anni interroghiamo Angelo Ventura, docente di Storia contemporanea all'università di Padova, che il 26 settembre del '79 fu ferito da due terroristi; parliamo anche con Paola Meo, insegnante veneziana, moglie di Negri: sono sposati dal 1961, la loro casa è a Milano; hanno due figli, Anna di sedici anni, Francesco di tredici.

«Ma chi ha visto l'insurrezione?»

ROMA — Suo marito è in carcere da due anni, e il carcere è un'esperienza molto nuova per un professore universitario, un intellettuale di condizione borghese. Come l'ha affrontata Negri?

— Bene, direi. Naturalmente con alti e bassi, ma sostanzialmente bene. Per chi lo conosce, c'era da aspettarselo: Toni è una persona molto autonoma, intellettualmente autosufficiente e anche pieno di risorse. Ha lavorato. Ha scritto lo studio sul filosofo Spinoza che è appena stato pubblicato. L'anno scorso ha scritto il saggio La guerra e il comunismo, *e altre cose. Ha scritto un'enormità di lettere in giro, continuando a tenere rapporti soprattutto con i compagni e con studiosi all'estero: una maniera di conservare le amicizie, ma anche di tenersi informato di quello che succedeva. Si è difeso intervenendo sui giornali, per quanto era possibile visto il black-out tenacemente opposto dalla stampa anche nei momenti in cui poteva essere interessante sentire cosa aveva da dire, per esempio quando è saltato fuori Marco Barbone e tutta la discussione sui «cattivi maestri». Insomma, pur girando da un carcere speciale all'altro s'è organizzato.*

E' vero che tra i compagni di carcere Negri è molto isolato?

— Non è vero. Tranne un breve periodo a Fossombrone, ha avuto la fortuna di stare sempre con i suoi compagni e di poter discutere, lavorare con loro. Certo è stato duro soprattutto il fatto d'essere al centro di una montatura che cambiava di prospettiva ogni giorno. Quando è stata chiusa l'istruttoria, m'ha detto: «Però, è un bel record. In due anni, dall'imputazione per diciannove omicidi sono passato all'imputazione per uno solo. Mica male». *Lo ha difeso anche il fatto d'avere sempre un certo senso di humour: ce ne voleva tanto, mi credo, per non disperarsi, per accettare le situazioni più strane come se fossero normali.*

Intellettuale

Contrariamente a quello che la gente immagina a causa dell'immagine deformata, mostrizzata, che il potere ha dato di lui, Negri ha sostanzialmente un buon carattere. Sta bene con tutti, proprio perché è innanzi tutto se stesso; con i compagni ha pure rapporti affettivi profondi. In carcere, anche le guardie lo trattano con una certa deferenza, e del resto lui rispetta tutti. M'ha fatto impressione, una volta, sentirlo discutere dando del lei con una guardia che gli dava del tu e lo chiamava per nome, «Senti, Toni»: con aria molto rispettosa, però.

Essere un intellettuale, in una situazione simile, è un vantaggio?

— Non è certo uno svantaggio. Circondato da un'idiozia esterna senza limiti, per qualche ora al giorno uno può evadere andandosene in un altro secolo, studiando. Non che Negri sia stato in carcere facendosi i fatti suoi. Anzi, proprio perché non è un «intellettuale borghese», ha avuto un atteggiamento attivo soprattutto nella difesa di sé e dei suoi compagni, di quella comune storia politica che s'è voluta criminalizzare con l'«operazione 7 aprile». Certo, due anni sono lunghi, e in questi due anni ne sono successe di tutti i colori.

Come sono cambiati i vostri rapporti?

— Io e Toni siamo insieme da vent'anni: non siamo sempre andati d'accordo, ma mi sembra che proprio le vicende che stiamo attraversando mostrino che il nostro è un legame forte. La prigione rafforza il matrimonio inteso come istituzione: in faccende che sono tutt'altro che private, la moglie o il marito diventano per i detenuti l'unico interlocutore previsto dalle regole carcerarie, il solo tramite di rapporti politici o intellettuali che sono di altra natura, che dovrebbero essere diretti. A me questo sembra molto negativo, anche se è vero che a un certo punto non resta che la famiglia a sobbarcarsi di tante cose. Io ho sempre fatto politica, non ho mai voluto essere «la signora Negri», «la moglie di Negri»: e invece adesso, in una figura che non è la mia, mi trovo ad aver ereditato e a dover tenere tutte le sue relazioni.

Vi siete visti spesso?

— In questi due anni sono andata a trovarlo spessissimo: chissà, sommando i chilometri che ho fatto, Milano-Fossombrone, Milano-Palmi, Milano-Trani, Milano-Roma, ne verrebbe fuori due volte il giro del mondo. Ho sempre moltissime cose da dirgli, ma parlarsi attraverso un vetro è una situazione di tale innaturalezza e frustrazione che l'ho quasi sempre rifiutata. Al carcere di Roma il vetro non c'è ma neppure c'è tempo, ti danno appena cinquanta minuti: sei obbligata a parlare come fossi un giornalista, domande, risposte, il massimo d'informazione nel minimo di tempo, tutto funzionale, parlare e parlare e parlare in fretta, senza pause, senza divagazioni, senza abbandoni, senza quell'inessenziale che in un dialogo... Io non sto mica lottando solo per la libertà di Toni Negri, anche per la mia. Mi sento come un elastico tirato, uno yò-yò, una calamitata: t'allontani ma è un attimo, subito vieni riproiettata sempre su quel punto. Sono molto stanca.

Il professor Toni Negri

Com'è cambiata la sua vita, in questi due anni?

— Per metà la passo in treno; ormai ho una tale nausea del treno che riesco a viaggiare soltanto dormendo. Certe volte, a ritrovarsi ancora una volta in quel mondo di mentecatti che sono le stazioni ferroviarie di notte, viene da pensare: ma guarda come mi sto riducendo. Nello stesso tempo sto diventando famosa, e capita di trovare gente sconosciuta che ti viene incontro, ti saluta, ti chiede notizie, ti paga una fetta di torta. Per tutto il resto, per le cose della vita, non c'è tempo: per andare al cinema o a fare spese, per incontrare gli amici. I parenti sono i più negletti, non riesco mai a vederli: neppure la mamma di Toni, che ha 82 anni. Le scrive lui lunghe lettere, le dice: «Tieni duro, mamma, finché esco».

Le accuse

Quando torno a casa a Milano, c'è l'assedio della normalità trascurata: l'assicurazione della macchina, le bollette, a volte tocca correre per non farsi tagliare la luce o il telefono. Sono tanto presa dalle cose del 7 aprile, che non arrivo più a mettere insieme un pranzo: da due anni i miei figli e io andiamo avanti a pizze e panini; in casa nostra, l'unico che mangia bene è il cane. Quello che Negri rimpiange di più è d'avere due figli adolescenti e di non poter assistere alla loro crescita, che è un fatto irripetibile: però, e lo dicono anche i loro professori, mi sembra che i ragazzi crescano bene. Una volta, in carcere, Toni diceva ai bambini «mi dispiace che non avete vicino il papà», e Francesco: «Non stare a preoccuparti, tanto non abbiamo neanche la mamma».

Però continua a difendere suo marito.

— Certo, mio marito, i compagni: e continuerò a farlo. Vede, noi non abbiamo mai strombazzato delle virtù eroiche, risolutive. Toni, di cui alcuni si appropriano come maestro per azioni irresponsabili, se permette è stato anche il mio maestro: io gli ho sempre sentito apprezzare, nelle lotte, nei compagni, la capacità di tenuta. Diceva, come una cosa molto importante: «Quei compagni hanno tenuto», cioè: malgrado le difficoltà, non si sono fatti scoraggiare. E questo io voglio si possa dire di me: che ho tenuto, anche se spesso sono stanca. Soprattutto, a darmi forza è il senso dell'ingiustizia: io non difendo Negri perché è mio marito, ma perché è innocente.

Innocente?

— Contro di lui sono state portate accuse enormi. Quella fantastica d'aver partecipato al rapimento e all'uccisione di Moro, d'aver fatto le telefonate ricattatorie in casa Moro. Quella infame, inconcepibile, d'aver partecipato al rapimento a scopo di lucro e alla morte d'un compagno, Saronio. Io sapevo che erano accuse pazzesche, ridicole; e milioni di persone sembravano trovarle possibili, ragionevoli, probabili. Contro di lui hanno parlato testimoni che a me parevano palesemente interessati o mitomani, come Fioroni o Casirati; e tutti, o quasi, parevano giudicare attendibili le loro parole. Poi è risultato che mentivano. Le accuse per Moro e Saronio sono cadute. Negri ne è stato scagionato. E' risultato che avevamo ragione noi. Eppure la storia continua, lo stesso...

Cadute l'accusa Saronio e l'accusa Moro, al processo restano per suo marito imputazioni da ergastolo: insurrezione armata contro i poteri dello Stato, associazione sovversiva, banda armata...

— C'è stata un'insurrezione? Quando? Nessuno l'ha vista, nessuno se n'è accorto. Queste, più che accuse giuridicamente sostenibili, sono accuse che credo servano a tener dentro Toni e gli altri, perché prevedono una carcerazione preventiva lunga. Il terrorismo ha creato una distorsione del diritto per cui il fine giustifica i mezzi, e un'imputazione di banda armata non si nega a nessuno.

Io i dieci anni dal Sessantotto li ho vissuti: le lotte, la volontà di trasformazione, le esperienze nuove, le battaglie operaie. E dentro la mia testa questa storia di dieci anni è una storia formidabile. Con tutti gli errori e gli eccessi, che riconosco in pieno: ma non disconoscibile, non riducibile a un complotto, a una trama.

Lietta Tornabuoni

«Il modello era Lenin nel vagone piombato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — *Angelo Ventura, docente di storia contemporanea all'Università, fu protagonista di una sparatoria con i terroristi in una strada di Padova. Rievoca senza apparente emozione quei drammatici momenti.* «Fu la mattina del 26 settembre del '79: ero appena uscito di casa, vidi due giovani a bordo di uno scooter e mi misi in sospetto. Infatti, pochi istanti dopo uno tirò fuori una pistola con il silenziatore e cominciò a sparare contro di me. Io risposi, con una calibro 38, senza colpire nessuno». *Il professore rimase ferito ad un piede e venne ricoverato in ospedale.*

Cinquantuno anni, iscritto al partito socialista, Angelo Ventura è spesso interpellato sulle vicende di questa città convulsa, soprattutto per il fatto di essere stato nel mirino del terrorismo. Come vive, dopo essere stato un bersaglio? «Io mi sento come prima, impegnato in una battaglia difficile contro avversari che rifiutano il confronto delle idee e sostituiscono la discussione con le armi».

Quando parla di avversari, Angelo Ventura si riferisce principalmente agli Autonomi. E ricorda le tensioni, il clamore, i timori che accompagnarono il blitz contro l'Autonomia operaia organizzata ordinato il 7 aprile del 1979 dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero: l'arresto di Toni Negri e di altri esponenti del movimento dell'ultrasinistra, Padova presidiata dalle autoblindo della polizia e dei carabinieri.

Com'è il clima, adesso? «Sono particolarmente soddisfatto — *dice il docente* — nel constatare che qui la situazione è rapidamente migliorata».

Quel «terrorismo diffuso» che tormentava la città universitaria e si estendeva ad altre zone del Veneto sembra essersi smorzato, in questi ultimi tempi. Per quali motivi? Angelo Ventura afferma che tutto è dipeso dall'operazione contro i capi dell'Autonomia. «Il 7 aprile di due anni fa — *sostiene* — furono bloccati alcuni padri fondatori della lotta armata. Così è stato messo in condizione di non nuocere un gruppo dirigente. Dico questo a prescindere dalla situazione dei singoli imputati: io non posso sapere, ora, chi avesse la direzione».

Un rivoluzionario

L'accusa del professore di storia contemporanea, dunque, è generalizzata. Ventura va ripetendo che «si è individuato un disegno strategico complessivo». «Devo osservare — *aggiunge* — un mutamento nella politica dello Stato, che per un certo periodo ha lasciato correre: c'erano gruppi armati che terrorizzavano Padova e non s'interveniva per eliminare la piaga. In realtà, io penso, verso il '77 un fremito di simpatia aveva percorso settori moderati, ai quali non sembrava vero che ci fosse un movimento che teneva la piazza contro i comunisti: per me, è stata una specie di commedia all'italiana».

E che dice delle violente polemiche esplose dopo le ondate di arresti nel movimento dell'ultrasinistra padovana che s'è sentito «criminalizzato» dalla tesi che Calogero andava costruendo? «Io — *risponde* — non ho dubbi. Bisognava pensare che c'era uno stretto rapporto tra il terrorismo e l'illegalità di massa. E secondo me l'Autonomia operaia organizzata è un'associazione sovversiva. D'accordo, non sono un giurista e quindi non sono autorizzato ad esprimere pareri formali: adopero in senso generico quel termine».

Aderendo alla teoria di Calogero che qualcuno definisce «teorema», il professore non scorge «spontaneismo» nell'area degli autonomi. «Come ogni movimento estremistico è diviso in gruppi che possono anche essere contrastanti tra di loro. Ma questo è un altro discorso».

E che cosa pensa, Angelo Ventura, del collega Toni Negri? «Lui è un dirigente politico, ha fatto le sue scelte, che purtroppo l'hanno portato fuori della realtà con esiti molto dolorosi. Ma non è che io possa giudicare la persona, anche perché Negri non lo conosco granché. Esprimo soltanto giudizi politici e, se non è troppa presunzione, anche storici. Insomma, cerco di capire il senso della sua esperienza, di ricostruire il percorso che lui ha compiuto. Secondo me, il ruolo di Toni Negri traspare chiaramente dai suoi scritti: è quello di un leader rivoluzionario. Credo che il suo modello sia Lenin che sale sul treno piombato con le sue opere, va a dirigere la rivoluzione e aggiorna il marxismo. Si sente al tempo stesso un teorico e un dirigente politico».

Angelo Ventura non pronuncia la parola «terrorista». Allora, professore, lei come colloca Negri? «Se sia andato a mettere una bomba o abbia sparato un colpo, questo non lo so. E' una faccenda che non mi riguarda. So che lui ha indubbiamente teorizzato la lotta armata. A me non interessa stabilire se vi sia stato un coinvolgimento diretto o meno: sarebbe un dato di curiosità, più che altro. Il fatto fondamentale, per me, è che lui ha diretto e organizzato una struttura». *Questo è il pensiero del prof. Ventura: ai giudici toccherà decidere se Toni Negri sia stato nel mezzo del terrorismo.*

L'inchiesta

Intanto, a due anni di distanza, qui a Padova l'inchiesta sull'Autonomia procede a rilento. Ma Angelo Ventura non è del parere che vi siano lungaggini. «Mi pare che l'indagine sia stata abbastanza tempestiva, tenuto conto della mole. Tutti, naturalmente, vogliamo che la giustizia faccia presto, ma qui l'allungarsi dei tempi dipende dalla complessità del caso: si tratta di una serie di fatti, i magistrati devono esaminare migliaia di carte. Io dico che non bisogna muovere delle critiche, se l'inchiesta è voluminosa: conducendola diversamente, si perderebbe la capacità di capire gli avvenimenti».

L'indagine «padovana», però, appare sempre più aggrovigliata. Pietro Calogero deve ancora depositare la requisitoria, mentre i diciassette nuovi mandati di cattura emessi dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia rimettono in discussione diverse cose. Questa inchiesta che ha compiuto due anni continua a trascinare incertezze e polemiche.

Giuliano Marchesini

MOSTRA A PARIGI DELLE INCISIONI RUPESTRI

Antichi adoratori del toro

PARIGI — Non sono certo molto numerosi quelli che, in Italia come in Francia, conoscono da vicino la «Valle delle meraviglie», un'ottantina di chilometri sopra Nizza, a cavallo del confine tra Tenda e il Monte Bego. Qui, in un'area di montagne di oltre duemila metri, nella stretta vallata incisa da laghetti alpini si sono scoperte negli ultimi anni le tracce della vita dei nostri progenitori, degli uomini dell'età del bronzo che hanno lasciato sui massi levigati dal tempo centomila incisioni rupestri.

Per gli specialisti è un'affascinante palestra di scoperte che s'aggiunge alle stupende e più conosciute tracce della Val Camonica. Ora anche questo eccezionale museo all'aria aperta è stato messo alla portata del pubblico grazie a un'interessante esposizione inaugurata nei giorni scorsi al «Museo dell'uomo» di Parigi e dedicata appunto all'«Arte preistorica nelle Alpi occidentali».

Certo non si sono potuti trasportare nel museo parigino i massi su cui sono stati incisi i graffiti degli antichi abitanti delle vallate alpine. Ma i curatori della mostra, attraverso un sapiente montaggio di pannelli fotografici, calchi, tabelloni integrati da qualche oggetto preistorico (pugnali e vasellame) sono riusciti egualmente ad offrire un quadro esauriente delle scoperte e a sollecitare così la curiosità dei visitatori.

C'è tutta una sala dell'esposizione riservata all'illustrazione delle incisioni rupestri della Val Camonica. Allestita grazie all'apporto del prof. Emanuele Anati, questa sezione illustra abbastanza diffusamente il patrimonio di graffiti scoperti a Nord di Brescia, con la riproduzione delle incisioni di armi, animali (cervi e buoi), figure umane e simboli divini.

In tutte queste incisioni sembra sussistere infatti, a giudizio degli studiosi e degli osservatori più attenti, una comune base ideologico-concettuale. E non è azzardato parlare perciò di una religione o cosmologia che si diffuse su una vasta zona dell'Europa nel terzo millennio prima dell'era cristiana. In particolare nella zona alpina si ritrovano simboli che diventeranno tipici delle divinità indo-europee, come il carro trainato dal bue (simbolo d'autorità), il pugnale a lama triangolare (simbolo di forza e virilità), i dischi solari (la luce e il calore).

Gli stessi segni, le stesse figurine stilizzate si ritrovano appunto nella «Valle delle meraviglie».

Sempre presente in queste incisioni è la rappresentazione del toro, il cui culto, dimostrato dai graffiti sul Monte Bego, deriva da una concezione religiosa che forse ha avuto origine sull'altra sponda del Mediterraneo.

Paolo Patruno

Assegnato il primo «Premio M. Linder»

MILANO — Nell'aula magna dell'Accademia di Brera è stato consegnato il primo «Premio Mariella Linder». Fondato da Erich Linder in memoria della moglie recentemente scomparsa, il premio è riservato a un racconto inedito per bambini.

La giuria ha premiato (scegliendolo fra circa 150 testi pervenuti) il racconto «Le cose della famiglia Chiaroscuro» di Beatriz Doumerc. La Doumerc, uruguayana, gode già di larga fama nel mondo ispano-americano.

Un clamoroso errore nel mondo del disco

LONDRA — Il primo concerto di Chopin che la casa discografica Emi riteneva un'interpretazione del pianista romeno Dinu Lipatti è in realtà eseguito da una pianista polacca: la Emi è entrata in possesso della registrazione originale di Lipatti. Il disco, di cui sono state vendute quasi sessantamila copie, è una registrazione realizzata nel 1955 dalla cecoslovacca Supraphon: solista è Halina Czerny-Stefanska. La Emi ne ha interrotto la produzione: una riproduzione a nuovo del disco «vero» di Lipatti sarà in vendita entro la fine dell'anno.

Il direttore della sezione classica della casa discografica inglese, Peter Andry, ha dichiarato che la nuova registrazione ha «tutti i difetti tipici delle registrazioni d'arte», con deformazioni e fruscii, e la voce d'orchestra molto debole.

Il nastro con l'esecuzione di Lipatti risale al 7 febbraio del 1950: il solista romeno è accompagnato dalla Zurich Tonhalle Orchestra diretta da Otto Ackermann. La sua autenticità è dimostrata dal bis che Lipatti concesse in quell'occasione. La vedova del pianista, Madeleine Lipatti, vi ha riconosciuto un'interpretazione del marito. Andry non sa spiegarsi come mai, vent'anni fa, proprio lei e altri avessero riconosciuto nella registrazione ceca l'interpretazione del pianista romeno.

m. h.

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Tutta l'opera di Verga in un'edizione nazionale

ROMA — Soltanto ora, dopo cent'anni esatti da quando fu pubblicato «I Malavoglia», lo Stato italiano ha ufficialmente ammesso Giovanni Verga tra i «grandi» della letteratura nazionale. Il presidente della Repubblica, Pertini, ha firmato in questi giorni il decreto con il quale si stabilisce che si provvederà a cura e a spese dello Stato (come finora è stato fatto soltanto per pochi scrittori, come Petrarca, Foscolo, Mazzini, Carducci) ad una «edizione nazionale» delle opere di Verga.

Il provvedimento oltre allo scopo precipuo di rendere finalmente il meritato onore allo scrittore siciliano — che segnò una svolta fondamentale nella letteratura italiana introducendo nel settore del romanzo «il verismo» — risolve contemporaneamente un'annosa vertenza di «diritti d'autore», per la quale praticamente è risultato finora impossibile a vari editori procedere ad un'organica pubblicazione completa delle opere di Giovanni Verga.

«Non si possono prendere sul serio le sue proposte»

Fredde le reazioni Usa al discorso di Breznev

Neanche sulla Polonia le parole del leader sovietico possono «far testo finché in Afghanistan restano truppe russe» - Sollievo per la fine delle manovre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno accolto con estrema freddezza le aperture di Breznev. A Bonn, al termine della riunione del gruppo pianificazione nucleare Nato, il ministro della Difesa americano Weinberger ha detto che *«nell'Alleanza Atlantica nessuno può prendere sul serio proposte come la moratoria missilistica»*. A Washington, in assenza del segretario di Stato Haig, in viaggio nel Medio Oriente, il portavoce Dyess ha affermato che il discorso del leader sovietico a Praga *«non può far testo finché la Polonia è minacciata e in Afghanistan restano le truppe sovietiche»*. La Casa Bianca ha espresso il parere che vada esaminato alla luce del comportamento del Cremlino nelle prossime settimane: ha fatto capire che Breznev deve dissipare con i fatti il sospetto che le aperture abbiano lo scopo di dividere gli Stati Uniti dall'Europa.

La superpotenza ha invece accolto con sollievo, ma non senza riserve, la notizia della fine delle manovre militari del Patto di Varsavia «Soyuz 81» in territorio polacco. Domenica, Dyess aveva accusato l'Urss e i suoi satelliti di ripetute violazioni del Trattato di Helsinki. Il trattato stabilisce che manovre comprendenti oltre 25 mila uomini vengano notificate dal Patto di Varsavia alla Nato. Proibisce inoltre che le manovre siano usate a scopo intimidatorio. *«Non solo non ci è stato comunicato nulla* — aveva protestato il portavoce — *sono anche chiare le pressioni sulla Polonia»*. Ieri Dyess ha aggiunto che il discorso di Breznev a Praga «non fornisce un quadro preciso delle intenzioni sovietiche e perciò le apprensioni americane non sono finite».

Al di là delle reazioni immediate, rimane la realtà di un intervento del tutto inatteso da parte di Breznev. Gli Stati Uniti si aspettavano maggiori indicazioni sulle sorti di Solidarietà e di Kania, e minori riferimenti alla distensione in Europa. Mentre in presenza della spaccatura tra gli eventi in corso e le espressioni di buona volontà sovietica la risposta della superpotenza è negativa, qualora opere e parole divenissero davvero di pace gli Usa cambierebbero posizione. L'America cioè si dimostrerebbe pronta a riprendere il dialogo con l'Urss.

Incomincia a prevalere negli Stati Uniti l'opinione che la crisi polacca abbia spaccato il Cremlino in due, e che la leadership sovietica sia indecisa sui rapporti da tenere con l'Occidente. Si fa credito a Breznev di rappresentare le «colombe» e di esercitare ancora una mediazione. Ma si continuano a temere drammatici colpi di scena. La tendenza di fondo resta perciò quella di negoziare da una posizione di forza appena vi sarà una schiarita. Nel frattempo, le ritorsioni applicate per l'invasione dell'Afghanistan, come l'embargo dei cereali, non verranno revocate. Molto potrebbe dipendere dalla risposta che il Presidente sovietico darà alla lettera personale inviatagli da Reagan sabato scorso. La lettera era innanzitutto una diffida a occupare la Polonia. Ma conteneva anche espliciti riferimenti alla ripresa delle trattative se si fosse creato un clima adatto.

La tendenza di fondo della superpotenza è stata illustrata con chiarezza da Weinberger a Bonn. Il ministro della Difesa americano ha insistito su due punti: 1) l'Urss, ha detto, «predica bene e razzola male». «Le riesce comodo suonare fuori casa la canzone della concordia, ma in casa suona musiche di guerra —ha detto —. *Per questo, la Nato non può più farsi incantare. Gli Stati Uniti non possono neppure accettare il trattato Salt 2 concluso da Carter e Breznev. Di fatto, l'Urss sta strumentalizzando la distensione per riarmarsi.* 2) *«L'opinione pubblica americana* — ha proseguito il ministro con un'altra metafora musicale — *non desidera però marciare da sola, ma al fianco degli altri popoli che si sentono minacciati»*.

Il messaggio di Weinberger ha illustrato le divergenze che esistono tra la superpotenza e l'Europa sull'approccio all'Urss. Durante la riunione del gruppo di pianificazione nucleare, la Germania ha rinnovato infatti le istanze di un avvio dei negoziati degli euromissili entro la primavera. Bonn ha fatto presente che l'Urss ha accelerato l'installazione degli SS20, e se gli Stati Uniti mantenessero la loro preclusione alle trattative, il governo Schmidt potrebbe trovarsi in gravi difficoltà. E' stato fatto anche un accenno all'utilità di un vertice Breznev-Reagan, in vista del desiderio del leader sovietico di visitare entro sei mesi Bonn e Parigi.

La Polonia diventa così l'ago della bilancia non solo tra Est e Ovest, ma anche tra Europa e America. Il ministro della Difesa americano non ha lasciato dubbi sul fatto che se il movimento polacco fosse soffocato, il riavvicinamento tra le due superpotenze si renderebbe impossibile. D'altro canto, ha indicato la disponibilità del governo Reagan a un nuovo trattato Salt 3, in sostituzione del *Salt 2*, se la crisi in Polonia si risolvesse pacificamente. Il dibattito Usa-Europa proseguirà nei prossimi giorni con la visita di Haig. Il segretario di Stato americano sarà oggi a Roma, e si fermerà sulla strada del ritorno a Madrid, Parigi, Bonn e Londra.

Ennio Caretto

Gli economisti polacchi in Italia «Socialismo, ma dal volto umano»

MILANO — *«Non si vuole il cambiamento della società socialista, ma desideriamo, come si dice, il socialismo dal volto umano. La via per realizzare questo programma è molto difficile, ma ciò che accade oggi nel nostro Paese è una occasione irripetibile per conquistare tale obiettivo»*. Lo ha affermato Mieczyslaw Nasilowski, preside della scuola superiore di pianificazione e statistica di Varsavia, intervenendo, a Milano, a una tavola rotonda, promossa dal «Centro Studi sui sistemi socio-economici dell'Est» (Ceses).

Nell'incontro sono state «fissate» le cause della crisi economica polacca: Nasilowski (che ha definito *«socio-economica»* tale crisi) ne ha delineato i *«quattro motivi principali: enorme indebitamento con l'Occidente (20-25 miliardi di dollari), tasso di inflazione, crisi degli investimenti, sottoutilizzazione di tutto l'apparato produttivo»*.

Tutto ciò ha provocato la caduta del reddito nazionale del 2 per cento nel '79, del 5,8 per cento nel 1980 e si prevede per il 1981 un ulteriore decremento del reddito nazionale del dieci per cento.

Offensive parallele della Russia per il controllo dei mercati

Mosca incetta e accumula materie prime strategiche

Timori negli ambienti Nato - Gli stoccaggi di metalli per materiale bellico, alte tecnologie e ricerca spaziale - Forse la scelta è in parte connessa anche alla crisi nella produzione mineraria polacca

Nelle ultime settimane l'attività dei sovietici sui mercati dei metalli di base e soprattutto strategici è stata febbrile. Secondo un dealer londinese, che acquista dei materiali sul mercato libero (perché non c'è una Borsa) per conto dell'Urss, gli ordini che giungono da Mosca sono massicci. Anzi, secondo fonti riservate, la settimana scorsa i servizi economici della Nato hanno tenuto una riunione in cui hanno deciso di analizzare la strategia sovietica su otto o dodici materie prime «sensibili».

In realtà, Mosca sta probabilmente stoccando delle materie prime strategiche. Sono stati registrati acquisti nel mese di febbraio di 15 mila tonnellate di piombo, di almeno 1500 tonnellate di stagno e di un certo tonnellaggio di zinco; alcuni esperti stimano a 550 mila tonnellate il totale degli acquisti sovietici di piombo e zinco per il 1981. Ma il settore più delicato è quello dei materiali «sensibili». Mosca ha proceduto a acquisti di 2000 tonnellate di tungsteno nel primo trimestre del 1981: circa il 30 per cento arriva direttamente dalla Cina, mentre il resto sempre proveniente dalla Cina, transita per il mercato di Londra. Il tungsteno oltre ai tradizionali usi (additivo per strumenti da taglio di minerali) è utilizzato nella perforazione petrolifera, nell'elettronica e soprattutto nella produzione di leghe sottoposte ad altissime temperature nell'industria nucleare. Continuano gli acquisti di molibdeno presso i produttori e le case commerciali: gli ultimi acquisti superano le 200 tonnellate. Il metallo è usato essenzialmente nella siderurgia speciale, nell'industria nucleare, aerospaziale e elettronica.

Però la lista continua. Verso la fine di marzo, Mosca ha comprato un quantitativo, giudicato «importante» dagli osservatori londinesi, di germanio che è usato soprattutto nella produzione di semiconduttori, nell'elettronica e nella produzione di strumenti per le armi ad impiego nucleare.

Circa 400 tonnellate di bismuto sono state comprate dalla Bolivia: rappresentano il 15 per cento della produzione mondiale. Il metallo è usato nell'industria aeronautica e nell'ottica di precisione, nei catalizzatori e in certe leghe speciali con l'alluminio e nella farmacia.

Si intensificano gli acquisti di vanadio e ferrovanadio: la produzione di tubi dei gasdotti, l'industria mineraria e la chimica (catalizzatori per ottenere della gomma sintetica) rappresentano la quasi totalità della domanda.

Gli acquisti di allumina, ferrocromo, antimonio restano a livelli sostenuti, mentre gli osservatori si interrogano sull'utilizzazione del cobalto assorbito negli ultimi mesi. Il 50 per cento del cobalto è usato nella produzione di aerei, seguono le produzioni elettroniche e di catalizzatori petrolchimici. Anche nel caso del tantalio gli acquisti sovietici sono massicci e si aggiungono agli importanti acquisti di biossido e di ossido di tantalio tailandese registrati sei mesi fa: il metallo è usato nell'industria elettrolitica, nell'elettronica (tubi e circuiti), negli oleodotti e nella chirurgia.

Secondo alcuni esperti americani, sembra che l'Urss stia stoccando dei metalli preoccupata dalla situazione della produzione mineraria polacca e soprattutto dalle possibili reazioni del mondo occidentale. Anche prima dell'invasione dell'Afghanistan l'Urss fu molto attiva sul mercato internazionale dei metalli. Coincidenza o strategia?

Per contro Mosca ha venduto importanti quantità di palladio nel mese di febbraio, di diamanti negli ultimi sei mesi e procede a vendite massicce di litio sul mercato mondiale a prezzi inferiori del 30 per cento e sta mettendo in ginocchio i produttori americani e canadesi.

Alessandro Giraudo

Urss-Sud Africa Un patto d'oro?

L'odio politico e ideologico non sembra ostacolare la collaborazione tra i due colossi per miniere d'oro, platino e diamanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'America non è l'unica super potenza con cui la Russia parli, discuta e negozi; ce n'è un'altra, il Sud Africa, che non ha missili intercontinentali ma possiede oro, platino e diamanti più di ogni altra nazione al mondo. Pretoria e Mosca sono i massimi produttori planetari di queste tre ricchezze, due produttori separati però da un incolmabile abisso politico, dall'assenza di rapporti diplomatici e da uno scambio incessante di invettive furenti. Il loro dialogo non può quindi essere che segreto, tanto segreto da sconfiggere anche gli investigatori più tenaci.

Se si parla dell'argomento è perché un intraprendente programma della Bbc, la Radiotelevisione britannica, ha tentato di aprire un piccolo varco nelle muraglie ovattate erette dai due interlocutori. Risultato: un film di 50 minuti proiettato lunedì sera. Il programma — nell'ottima serie *«Panorama»* — ha rivelato molte cose, ha narrato episodi sconosciuti, ha esplorato territori tenebrosi; ma, proprio con l'eccellenza della sua impresa, ha confermato l'impossibilità di avanzare oltre. Tutte le testimonianze vengono dall'esterno, dal mondo degli affari. Ufficialmente e ufficiosamente, Pretoria e Mosca s'ignorano e si disprezzano.

I temi del loro trentennale dialogo non sono comunque difficili da immaginare. Quanto oro, quanti diamanti, quanto platino immettere sul mercato internazionale? In quale misura soddisfare la domanda? Come armonizzare le esigenze nazionali — russe e sudafricane — con la stabilità finanziaria mondiale? Sono più o meno i quesiti che si pongono tutti gli oligopoli, come l'Opec, con la differenza però che l'inevitabile ipocrisia arriva in questo caso alla vertigine. In autunno, mentre i leaders sovietici abbracciavano a Mosca il presidente del Mozambico, Samora Machel, e condannavano i *«razzisti»* di Pretoria, altri funzionari invitavano al Bolscioi un emissario sudafricano.

L'emissario era Gordon Waddell, uno dei direttori del comitato esecutivo della Anglo-americana Corporation e presidente della Johannesburg Consolidated Investment, la società che controlla la più ricca miniera di platino del mondo. La Anglo—american Corporation è la super potenza mineraria sudafricana (al cui vertice siede il ritroso Harry Oppenheimer) che grazie alla *«sorella»* De Beers Consolidated ha un monopolio istituzionalizzato della vendita di diamanti. Quasi tutte queste gemme, quale che ne sia l'origine, passano attraverso la Central Selling Organisation della De Beers a Londra.

Più aumenta la produzione sovietica di diamanti, oro e platino (la prima sembra corrispondere adesso a un terzo della produzione internazionale) più si infittiscono le convergenze con la Anglo-american, con le altre società della sua aurea galassia e con il Sudafrica in generale. Un esperto ha spiegato: *«E' impensabile che questi due colossi minerari non si consultino. E' impensabile persino che non abbozzino insieme programmi a lungo termine»*. E' una collaborazione *«pragmatica»*, che l'odio politico, ideologico, tra i due regimi non sfiora nemmeno. Per il resto del mondo è un duopolio troppo vitale e strapotente per non destare assillanti timori.

Mario Ciriello

Libro di Speer sullo sterminio degli ebrei

BONN — Non sei, ma 14 milioni di ebrei sarebbero morti nei campi di concentramento nazisti se Hitler avesse vinto la seconda guerra mondiale. Lo si rileva da *«Lo stato schiavista»*, l'ultimo libro di Albert Speer, che fu ministro degli armamenti del Terzo Reich durante la seconda guerra mondiale, presentato ieri sera a Stoccarda dall'autore.

OSSERVATORIO

Libano, un senso per la strage

Un appello *«alla coscienza del mondo»* è stato rivolto dal ministro della Difesa del Libano *«per por fine alla strage»*. Da Amman il presidente del Comitato internazionale della Cri invoca, *«in nome dell'umanità»*, la cessazione di *«un massacro senza senso»*. Ma un senso, se è lecito dirlo, il riaccendersi dei combattimenti nel già felice paese dei cedri ce l'ha. Tutti i richiami a tornare alla ragione — come quello, accorato, di Giovanni Paolo II — sono destinati a cadere nel vuoto: ancora una volta le tensioni del Medio Oriente esplodono a Beirut, dove si scontrano interessi diversi e compositi, in coincidenza con un *momentum* politico internazionale assai difficile.

Questo nuovo *round* della guerra civile — in verità mai cessata dopo il sanguinoso bilancio del 1976: 37 mila morti in 19 mesi — si è aperto esattamente un mese fa, quando nel Nord Europa la minaccia sovietica di un'invasione della Polonia ha cominciato a prender corpo. Certo, sarebbe semplicistico affermare che l'acutizzarsi degli scontri nel Libano faccia parte del medesimo disegno politico inteso a creare difficoltà alla nuova amministrazione americana, alla «linea dura» di Reagan. Epperò non va dimenticato un dato di fatto preciso: se gli americani, per la Polonia, non possono andare più in là degli ammonimenti, i sovietici, al contrario, possono creare «disturbi» nel retroterra del vicino Oriente (il Libano) per ammonire a loro volta l'Occidente che se si vuole risolvere la crisi mediorientale occorre, in qualche modo, non trascurare l'Urss.

Il 9 marzo scorso il presidente siriano Sarkis, con il conforto dell'ambasciatore americano a Beirut, Dean, sottopose al presidente siriano Assad un «piano di sicurezza» nel quadro del quale le unità dell'esercito regolare libanese avrebbero dovuto rilevare i compiti dei reparti siriani in Libano operanti nella Fad (Forza araba di dissuasione). Solo con questo «cambio della guardia», secondo Sarkis, si sarebbe potuti arrivare alla sospirata intesa nazionale fra musulmani e cristiani.

Assad replicò che il raggiungimento dell'intesa avrebbe dovuto precedere ogni e qualsiasi piano di sicurezza. Oggi come oggi, secondo i siriani, il «piano di sicurezza» di Sarkis non farebbe che rafforzare i conservatori cristiani di Bechir Gemayel, a tutto detrimento dei palestinesi e delle forze progressiste libanesi. Questi ultimi osservano come l'esercito regolare non sia in grado di opporsi con efficacia ai falangisti, che accusano di collusione con Israele.

Beirut. La carcassa di un'auto fatta scoppiare con l'esplosivo nella notte: nessuna vittima

Nel dicembre scorso, a Tunisi, alla conferenza dei ministri degli Affari Esteri della Lega Araba, i Paesi petroliferi, che finanziano la Fad, prima di rinnovarne il mandato per altri 6 mesi formularono serie critiche ai siriani. Ed è possibile che a giugno l'Arabia Saudita (in fase di riavvicinamento con l'Egitto) chiuda i cordoni della borsa. Assad dichiara di esser deciso a non cedere a nessun «ricatto» e ricorda come sia intervenuto in Libano su precisa richiesta di quelle autorità. Sempre più isolata nel mondo arabo, tagliata fuori dal negoziato di pace dagli accordi di Camp David, la Siria, legata da un accordo di ferro con Mosca, ha voluto verosimilmente dimostrare, proprio in concomitanza col viaggio di Haig in Medio Oriente, d'essere in grado di far montare la tensione in qualsiasi momento.

Ma è pur vero che la Siria non è mai stata in grado di mantenere la pace in Libano, e tanto meno di impedire al maggiore Haddad, alleato fedele degli israeliani, di attaccare nel Sud Libano le forze dell'Onu, di ostacolare l'accesso delle truppe regolari libanesi alla frontiera giusta la risoluzione 425 del Consiglio di Sicurezza. Ed è pur vero che la Siria non è mai riuscita a contenere l'arroganza dei falangisti di Bechir Gemayel (riforniti da Israele) i quali, va detto, non rappresentano tutti i maroniti del Libano. Sono solo una minoranza ma bene armata, che ha come obiettivo dichiarato la liquidazione dei palestinesi.

Ora, intervenendo non senza brutalità contro i falangisti, la Siria perpetua l'equivoco di una guerra fra cristiani e musulmani. In realtà quella libanese è una guerra, per, forze interposte, tra Usa e Urss, tra israeliani e palestinesi. Proprio domenica il capo di Stato Maggiore israeliano ha dichiarato che Israele sosterrà il maggiore Haddad, affermando in pratica che gli israeliani attaccheranno comunque e ovunque i palestinesi. C'è di più: se i «cristiani» dovessero apparire in pericolo, Israele non potrà esimersi dall'intervenire *«per scongiurare ulteriori massacri»*.

Il quadro, come si vede, è fosco, la situazione è al limite del punto di rottura. Per molti versi questa difficile congiuntura internazionale ricorda il 1956: invasione dell'Ungheria, crisi di Suez. Cambiano i termini dell'equazione (Polonia al posto di Ungheria - Libano al posto di Suez), ma il pericolo è sempre lo stesso. Per fortuna la crisi polacca non è ancora esplosa e quella libanese può ancora essere composta. In che modo? Decidendosi a riconoscere i diritti del popolo palestinese, senza, beninteso, pregiudicare la sicurezza altrui.

Igor Man

Migliora, ma ha ancora febbre

Reagan nel weekend resterà in ospedale

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Da ieri, i medici dell'ospedale della *Georgetown University* di Washington somministrano antibiotici a Reagan. Sospettano che si stia sviluppando un'infezione, e cercano di prevenirla. Pur continuando a oscillare, la febbre che ha colpito il presidente una settimana fa scende gradualmente. Per la seconda volta in tre giorni, Reagan è stato ieri sottoposto ai raggi X. *«Il polmone offeso* — ha dichiarato il portavoce dell'ospedale, O'Leary — *rileva ancora residui di grumi sanguigni, ma in quantità assai minore di prima»*. Il capo dello Stato non sarà dimesso questo week-end, come invece era stato anticipato.

Reagan ha trascorso comunque una giornata molto attiva, ricevendo i familiari, e seguendo con i consiglieri della Casa Bianca e i membri del governo la crisi polacca, e rispondendo alle prime domande dell'Fbi e della Cia sull'attentato che hanno cercato di ricostruire secondo per secondo la sparatoria del giovane Hinckley. Le indagini sono a un punto morto. Negli ultimi giorni precedenti all'attentato, Hinckley scomparve letteralmente a Los Angeles per 20 ore. L'Fbi e la Cia vorrebbero sapere con chi fu in contatto.

Quanto agli altri tre feriti, il portavoce della Casa Bianca, Brady, colpito al cervello, registra buoni progressi. Ieri è riuscito ad alzarsi dal letto e a sedere su una sedia, sebbene sia paralizzato nella parte destra del corpo. E' ora in grado di parlare e di bere da solo. L'agente McCarthy, che si parò davanti al presidente, fermando una pallottola a lui diretta, è stato dimesso. Reagan lo ha congedato con le lacrime agli occhi, dicendogli: *«Vi ringrazio dal profondo del cuore»*. McCarthy si recherà in Messico per una breve vacanza. Dovrebbe uscire presto dall'ospedale anche il poliziotto Delahanty.

Un curioso incidente ha messo la Cia nei guai. Uno dei suoi uomini ha dimenticato un taccuino in una cabina telefonica. Il taccuino è stato ritrovato dalla segretaria di un deputato. Questi ha provato a fare alcuni numeri di telefono: erano quelli di alte personalità dello Stato, un numero corrispondeva addirittura alla stanza d'ospedale vicina a quella del presidente. La Cia ha assicurato che non era stata compromessa la sicurezza di nessuno.

Il ministro degli Esteri di Damasco da Sarkis

A Beirut e Zahle è l'inferno La Siria decisa a non cedere

BEIRUT — Infuria la battaglia a Beirut, a Zahle e nei villaggi al confine Libano - Israele. Dopo sette giorni di scontri terribili, il numero dei morti si avvicina a 200, e vi è il rischio che altri eserciti entrino in campo. La crisi ormai non riguarda solo il Libano, ma l'intero Medio Oriente. Un alto funzionario americano al seguito del segretario di Stato Haig, partito ieri da Amman per l'Arabia Saudita, ha detto che vi sono *«irresistibili pressioni»* da parte di Israele che vuole intervenire *«in difesa dei cristiani libanesi»*.

Ieri è arrivato a Beirut il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam, che ha avuto un colloquio con il presidente della Repubblica, Sarkis, al quale hanno partecipato anche il primo ministro, Shafic Wazzan, il ministro degli Esteri Fuad Boutros, il comandante libanese della Forza araba di dissuasione (Fad) composta di soldati siriani. Dopo l'incontro con Sarkis, Khaddam ha dichiarato: *«Abbiamo discusso i modi per ottenere la pace. Il mio governo però vuole che anche gli altri facciano la loro parte. C'è qualcuno, in Libano, che non vuole la pace. La Fad non può porgere l'altra guancia ai servi di Israele»*.

Mentre il ministro parlava, nella valle della Bekaa si estendeva il fronte della battaglia. Per alleggerire la pressione su Zahle, i falangisti hanno bombardato Shtora, dove c'è il Quartier Generale della *Fad*. A Beirut alcuni proiettili hanno colpito la sala operativa dell'ospedale militare e la caserma *Masaleh*, dove sono acquartierati oltre duemila soldati. Si ha notizia di un morto e sette feriti.

A Zahle è un diluvio di fuoco. Fonti del ministero della Difesa riferiscono che i siriani hanno lanciato proiettili sull'abitato. La città è completamente isolata. I medici dell'ospedale, anch'esso sventrato dalle bombe, hanno lanciato un *«appello urgente al mondo»*.

Nella capitale c'è stata una tregua da lunedì sera a ieri mattina, ma alle 13,30 è ripreso il duello d'artiglieria su un fronte sempre più ampio. A Sud, gli osservatori dell'Onu riferiscono che i guerriglieri palestinesi hanno sparato 38 colpi di mortaio sui villaggi cristiani di Maujiyoon e Kulaya. Le milizie di Saad Haddad hanno risposto con 12 colpi.

Profughi afghani denunciano «Civili massacrati dai russi»

NEW DELHI — I caccia e l'artiglieria sovietica avrebbero ucciso decine di civili afghani sospettati di aiutare i ribelli che operano lungo la strada che collega Kabul all'Unione Sovietica. Lo rivela una fonte afghana nella capitale indiana rivelatasi in passato più che attendibile.

I massacri sarebbero avvenuti il 17 marzo nell'antica città di Khulm, circa trecento chilometri a Nord-Ovest di Kabul e, dieci giorni dopo, in sette villaggi in prossimità di Charikar, a ottanta chilometri dalla capitale afghana. Soltanto in uno di questi villaggi ci sarebbero stati oltre ottanta morti; si ignora quante siano state le vittime di Khulm.

Secondo volantini fatti circolare clandestinamente a Kabul, i russi avrebbero sottoposto Khulm, una città di quindicimila abitanti, al pesante bombardamento dei cannoni a lunga gittata, dei Mig e degli elicotteri da combattimento, distruggendo metà delle capanne.

Il segretario di Stato in Medio Oriente

Hussein ripete ad Haig il suo no a Camp David

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La visita di Haig ad Amman ha assunto un carattere imprevisto a causa delle vicende libanesi, cui il segretario di Stato americano ha dedicato la maggior parte dei colloqui. Con re Hussein Haig ha discusso anche la situazione mediorientale ripetendo l'appoggio Usa agli accordi di Camp David.

Il sovrano ha attaccato la politica israeliana nei territori occupati e ha criticato la recente decisione del governo di finanziare i lavori del canale Mediterraneo-Mar Morto nella fascia di Gaza, *«nuova tappa della manomissione israeliana dei territori occupati»*. La decisione è stata giudicata inopportuna e illegale anche dal ministro degli Esteri egiziano, che l'ha definita contraria agli accordi di pace e alle convenzioni di Ginevra.

Ma, come accennavamo, il segretario di Stato ha dedicato più tempo al Libano: ha convocato ad Amman gli ambasciatori americani a Beirut e a Damasco, dopo aver rifiutato di recarsi in Siria per alcune ore. Nel pomeriggio Haig è giunto in Arabia Saudita.

Un alto funzionario che accompagna Haig si è detto molto preoccupato sulla situazione in Libano: *«Gli Stati Uniti fanno il possibile per impedire il peggio, ma siamo molto inquieti. Il Libano è sull'orlo della guerra civile e il rischio di una conflagrazione più vasta, con l'intervento della Siria e di Israele, è reale»*.

g. r.

Madrid vuole "Guernica"

MADRID — La Spagna si accinge a compiere un passo ufficiale per ottenere la consegna del quadro di Picasso *«Guernica»* esposto nel Museo di arte moderna di New York. A tal fine, sono partiti ieri per New York il diplomatico Rafael Fernandez-Quintanilla, che si è occupato a fondo della questione, e l'avvocato dello Stato Joaquin Tena, del ministero della Cultura.

E' noto che Picasso stabilì che il *«Guernica»*, insieme a 57 bozzetti e quadri che lo accompagnano, doveva essere restituito alla Spagna, una volta restaurata la democrazia. Secondo il museo di New York, sono gli eredi di Picasso che debbono mettersi d'accordo col governo spagnolo sulla consegna del quadro, alla quale il museo, una volta raggiunta l'intesa tra le parti, provvederà al più presto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Andrea Gorla

Lo annunciano con grande dolore la moglie **Laura**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Caterina** ed il piccolo **Nicola** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 10,30 nella chiesa del Cimitero urbano.
— **Novara**, 6 aprile 1981

Vanna e Francesco Guarnieri sono uniti con tutto il loro affetto a Laura e Dodo nel ricordo del carissimo **DEDA**.

Il **Comitato provinciale del C.O.N.I. - Novara** annuncia la scomparsa del proprio presidente

Deda Gorla

— **Novara**, 6 aprile 1981

Sono vicini alla famiglia:
Guglielmo Radice
Mario Armano
Guido Rossi
Giovanni Garini
Federico Fortis.

Pucci e Mina Holer con grande tristezza per la perdita dell'amico

Deda Gorla

si stringono affettuosamente a Laura, Dodo, Caterina e al piccolo Nicola.
— **Novara**, 6 aprile 1981

Il **Consiglio direttivo**, la **Presidenza**, la **Direzione** ed il **Personale dell'Automobile Club di Novara** partecipano al lutto della famiglia Gorla per la perdita del

dott. Andrea Gorla

consigliere dell'Automobile Club di Novara
— **Novara**, 6 aprile 1981

Partecipano al lutto:
Ada Benevolo Gorla
Renzo, Angela, Maria
Gianluigi Bianco
Olga Avanza Invernizzi
Adriano, Luciana Bossetti
Gianni, Roberta, Renato Bossetti e famiglia
Gino Panagini
gli **Amici della Napo**
Anna e Pino Fortina
Leli e Ciro Conte
Franco, Gegia Invernizzi e famiglia
Gisella Filippo
Augusta e Roberto Di Tieri
Cesare e Federica Giubertoni.

Nicoletta e Roberto Mere partecipano con profondo affetto al dolore di Laura, Giorgio, Caterina per la scomparsa dell'amico carissimo **DEDA**.
— **Novara**, 6 aprile 1981

Partecipano al lutto:
Chicco e Grazia Galbani
Mariella e Vittorio Bestoni
Cesare e Federica Guibertoni.

Anna e Stefano Galbani vicini con grandissimo affetto a Laura, Giorgio, Caterina nel ricordo del carissimo **DEDA**.
— **Novara**, 6 aprile 1981

E' mancato dopo una vita operosa dedicata al bene dei suoi cari

Nicola Benitti

Lo annunciano con dolore senza conforto la moglie, i figli **Michelangelo** e **Tea**, il genero, i nipotini adorati **Emanuele** e **Lorenza**, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti. Funerale Giovedì 9 aprile ore 8,45 Parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 aprile 1981

A funerali avvenuti la famiglia Tancco e l'affezionata Vittoria Negrino annunciano addolorati il decesso di

Virginia Gonella

— **Torino**, 7 aprile 1981

La **Industria Italiana Petroli S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa di

Quinto Bianchi

già dipendente di questa società
— **Alessandria**, 8 aprile 1981

Le **Officine Viberti** si associano al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del signor

Carlo Arvieri

stimato dipendente
— **Nichelino**, 7 aprile 1981

Improvvisamente è mancato il

comm. Enrico Perno

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Bruno** con la moglie **Renza Girardi** e piccolo **Giorgio**, la nuora **Donatella Mulazzani** e figlia **[illegible]**, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Per giorno e ora dei funerali telefonare al 541136. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 7 aprile 1981

I cognati **Bruno e Domenica Marabese** con **Gabriele, Gianfranco e Gianna** partecipano commossi al dolore.

I **dipendenti** della **ditta «Italtermica»** sono vicini al titolare geometra Bruno Perno per l'improvvisa dipartita del padre

comm. Enrico Perno

— **Torino**, 7 aprile 1981

La famiglia **Pino Gelmini** partecipa al lutto dell'amico Bruno per la perdita del padre

cav. Enrico Perno

— **Torino**, 8 aprile 1981

La famiglia **Benassea Rezzelli** è vicina con affetto all'amico Bruno per la perdita del **PADRE**.

I **dipendenti** della **ditta Nuova Italterplas** partecipano al dolore del geom. Bruno Perno per la perdita del padre

cav. Enrico Perno

— **Torino**, 8 aprile 1981

Adelio e Maria Tavo e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Enrico Perno

— **Torino**, 7 aprile 1981

Roberto Andreasi Bassi partecipa al dolore di Bruno e famiglia.

La famiglia comm. **Secondo Masoero** partecipa al lutto della famiglia.

I **Titolari delle associate al C.I.P. Consorzio Imprenditori petroliferi Torino** partecipano vivamente al lutto che ha colpito il presidente e amico Bruno geom. Perno per la perdita del padre

Enrico cav. Perno

Renato Agnetti
Bartolo Allasia
Roberto Andreasi
Nemo Bastia
Renato Bosco
Enrico Berrone
Giovenale Castamagna
Marisa Chialva Cravero
Attilio Enrico
Giovanni Florina
Manuela Gribaudo Carnino
Giancarlo e Gianfranco Gibbin
Paolo Grinza
Aldo Monge
Cesare Morello
Franco Mussetto
Mario Omello
Santa Tarciso Pelosin
Silvio Pettiti
Piero Prevedini
Eraldo Penna
Ferruccio Pompeo
Giovanni Soffietto
Giuseppe Zurino
— **Torino**, 8 aprile 1981

Il **Consiglio di Amministrazione** del **C.I.P. Consorzio Imprenditori Petroliferi - Torino**, il **Procuratore** ed il **Personale** partecipano al cordoglio del sig. geom. Bruno Perno per la perdita del padre

Enrico cav. Perno

— **Torino**, 8 aprile 1981

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Miola v. Castagno

Ne danno il triste annuncio il nipote **Carlo** con **Piera**, fratello, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a **Gina** e **Franco Gribaudi** per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 14,30 presso la Parrocchia San Benedetto Cottolengo (C.so Toscana). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 aprile 1981

(Continua a pag. 5)

Sono i due arrestati e forse un terzo (ancora ignoto)

Delinquenti comuni hanno portato sulle tracce di Moretti e Fenzi

Sono l'anello debole dell'organizzazione terroristica, che li recluta per rinnovare le sue file - Il capo della Digos milanese ha ricostruito l'arresto dei due capi Br, dopo il pedinamento di personaggi minori - Moretti ha subito gridato: «Non sparate»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Due personaggi minori, che ruotavano attorno a quell'area ambigua, collocata tra delinquenza comune e attività di violenza e contestazione del sistema propria di «Autonomia organizzata», hanno condotto la polizia all'arresto di Moretti e di Fenzi. I loro nomi sono già noti, i due personaggi si trovano in carcere, catturati pochi minuti prima dei due capi delle Br: Tiziana Volpi e Silvano Fadda. Lo ha affermato il capo della Digos milanese, dottor Lo Schiavo, nel corso di una conferenza stampa, aggiungendo che nella valigia di Fenzi sono stati trovati documenti con nomi di persone abitanti a Milano, Roma, Treviso, Bari e Genova.

Accanto a queste notizie ufficiali e certe, molte voci, brandelli di possibili verità, non confermati però (e talvolta anche smentiti) dal funzionario che ha guidato l'importante operazione: che Fenzi avesse nella valigia copia del documento dell'organizzazione terroristica sulla «campagna D'Urso»; che lo stesso Fenzi fosse carico di soldi dai 15 ai 20 milioni di lire, più una somma imprecisata di banconote estere.

Partiamo dalla Volpi e dal Fadda, punti fermi dell'indagine. La Volpi, 25 anni, abitante a Milano in via Dei Salli 6, commessa in un negozio d'abbigliamento e moglie di Andrea Virzo, già rapinatore, già sospettato di partecipazione a banda armata, gravitante attorno all'area di «Autonomia». Andrea Fadda, 27 anni, da Abbiategrasso, residente a Milano in via Nikolajewska, ha un curriculum simile a quello del Virzo: furti, rapine e velleità rivoluzionarie. Esponenti di quel mondo balordo, cui i capi del terrorismo armato da qualche tempo a questa parte hanno incominciato a guardare con particolare attenzione, nel tentativo di reclutarli nelle proprie file per accrescere il potenziale dell'eversione, e che invece si stanno rivelando, come era del resto prevedibile, l'anello debole dell'organizzazione.

Quando gli inquirenti si siano interessati alla Volpi e al Fadda, per quale motivo abbiano rivolto le proprie attenzioni a questi due personaggi, non si sa. Il dottor Lo Schiavo non lo dice. Si afferma che di mezzo ci sia Adriano Carnelutti, già condannato a 4 anni durante il processo torinese alle Br, latitante, segnalato in qualche occasione a Pavia, dove sarebbero stati visti anche Fadda e Volpi, ma il funzionario smentisce.

Precisa soltanto: individuati i due personaggi per mezzo di pedinamenti e appostamenti con l'aiuto di mezzi tecnici (si tratta con ogni probabilità di intercettazioni telefoniche, *n.d.r.*) siamo risaliti più in alto. In particolare abbiamo saputo che era stato fissato per sabato scorso alle 16 un appuntamento a Milano, in via Cavalcanti, tra Fadda e Volpi e due capi dell'organizzazione. Chi fossero con esattezza i due capi, gli investigatori non lo sapevano. Di certo hanno pensato al Moretti e probabilmente al Senzani.

Attorno alle 15 è scattata l'operazione. Gli uomini della Digos hanno notato due individui sospetti nei pressi di via Varanini. Un sottufficiale non ha avuto dubbi: uno dei due personaggi era Moretti. Fisionomia, statura, pochi elementi corrispondevano all'unico documento fotografico in possesso degli inquirenti. Moretti e il suo compagno si sono accorti all'ultimo momento di essere pedinati, ma non hanno avuto la possibilità di fuggire, a destra e a sinistra erano circondati. Il capo delle Br si è affrettato a gridare: «Non sparate». Era armato. Ha indicato ai poliziotti dove teneva la pistola: una Browning e il caricatore. Ha ammesso di essere Moretti. E' stato ammanettato assieme all'altro personaggio, che poi è risultato essere il professor Fenzi.

Entrambi avevano una borsa da viaggio. Lo Schiavo afferma che quella di Moretti conteneva una giacca, documenti falsi, occhiali da vista e 300 mila lire, quella di Fenzi due agende con parecchi nominativi. Di chi? Risposta del funzionario: «*Nomi elencati senza un ordine particolare, nomi di persone abitanti in parecchie città d'Italia: da Milano a Treviso, da Genova a Roma, a Bari. Non so se sia soltanto un elenco di "individui cattivi", cioè di simpatizzanti o di aderenti all'organizzazione eversiva*».

E' certo che dopo il ritrovamento sono state compiute numerose perquisizioni nelle città indicate (oltre venti soltanto a Milano). Non si esclude però che l'agenda contenesse anche nomi di possibili obiettivi del terrorismo armato. In proposito, secondo una voce per altro non confermata, in una delle agende sarebbe stato indicato anche il nome di un capo dell'Alfa.

E' una delle tante notizie frammentarie che circolano, così come quelle, di cui già abbiamo parlato, del denaro trovato addosso a Fenzi (c'è chi sostiene anche che si trattasse di banconote «sporche» provenienti dalla delinquenza comune) e dei documenti dell'organizzazione armata, della risoluzione strategica elaborata proprio in questi giorni al materiale sul sequestro D'Urso.

Un fatto appare comunque molto probabile: accanto al Fadda e alla Volpi, probabilmente altri personaggi sono stati il punto di riferimento degli inquirenti per giungere ai capi delle Br. Forse un altro delinquente comune, un rapinatore, di cui la notizia ha smentito l'arresto, senza peraltro rivelarne il nome.

Clemente Granata

Depone ancora il professorino Fioroni al processo di Milano

«Feltrinelli diventò un terrorista quando ritornò da Cuba nel '71»

«Prima si preparava solo per difendersi in caso di colpo di Stato» - «Curavo i passaggi clandestini di frontiera e ero responsabile militare nel gruppo terroristico a Milano» ha detto Fioroni - Moretti non comparirà al processo: la sua posizione è stata stralciata

MILANO — Superato l'ostacolo procedurale rappresentato dalla richiesta di Mario Moretti di assistere al processo d'appello sulla preistoria del terrorismo che lo vede imputato insieme a Curcio, il professorino Fioroni (il primo dei br «pentiti») e altri 13, è terminata la fase dibattimentale del procedimento sulla vicenda dei Gap - Feltrinelli.

I giudici hanno accolto la richiesta della procura generale di stralciare la posizione dell'ex «primula rossa» considerando valida la necessità di mantenerlo in isolamento cioè ritenendo l'isolamento come «*legittimo impedimento*» a comparire. Questa decisione non è stata condivisa da buona parte dei difensori presenti. «*E' il meccanismo che non va bene*» ha sostenuto il prof. Gaetano Pecorella legale di Lazagna, osservando come l'arresto, che dovrebbe comportare l'immediata traduzione in aula, in questo caso provoca invece l'estraniazione dell'imputato dal processo. «*In un caso limite* — aggiunge — *un imputato potrebbe essere arrestato proprio per impedirgli di assistere ad un processo che lo riguarda*».

La notizia che non vedranno al loro fianco il vecchio amico Moretti non ha comunque suscitato la benché minima reazione dei brigatisti detenuti. Erano appena tornati in aula dopo essersene andati per non assistere alla deposizione resa da Carlo Fioroni. Le due ore da lui occupate ieri non hanno portato sostanziali novità al processo. Ha spiegato come a due riprese acquistò armi, nel '72, nel Liechtenstein e a Lugano. Compagni di viaggio gli furono nella prima occasione Valerio Morucci, Adriana Servida e un contrabbandiere, Luciano Gelatti detto «Sirio», mentre la seconda volta andò insieme a Morucci, la compagna di questi Leonarda Faggioli e ancora «Sirio».

Il denaro per finanziare l'organizzazione, che allora si chiamava «lavoro illegale», veniva da Roma mentre la pratica di autofinanziamento attraverso le rapine sarebbe stata seguita solo in seguito. Fioroni afferma poi che di rapine, mentre lui era responsabile militare di Milano, non ne vennero compiute. Ha poi spiegato, a richiesta del presidente, che il responsabile militare aveva il compito di reperire le armi, gli autoveicoli e gli appartamenti per i clandestini, mentre il responsabile politico doveva curare la preparazione dei quadri.

Dopo avere ammesso che il gruppo faceva uso di esplosivi, per azioni dimostratrici e di addestramento, Fioroni, richiesto di spiegare quando avvenne il cambiamento nelle posizioni di Feltrinelli, ha detto: «*Sulla base dei miei ricordi, posso dire che cambiò dopo il suo ritorno da Cuba nell'estate del '71. Il suo discorso era all'inizio in funzione di una risposta difensiva ad un colpo di Stato che riteneva imminente: solo successivamente ipotizzò una via rivoluzionaria di tipo sudamericano*».

Sempre rispondendo a richieste di chiarimento ha raccontato come si fosse pensato di offrire a Feltrinelli il comando di «lavoro illegale» anche se in concorrenza con lui c'era Piperno. «*Fioroni* — ha domandato il presidente —, *Negri l'accusa di essere un tarato psichico, un complessato cui davano qualche incarico per farlo sentire utile. Cos'ha da dire?*». «*Avevo contribuito alla costruzione della rete logistica svizzera* — è stata la replica — *e i passaggi clandestini di confine li curavo io. Ero anche responsabile militare di Milano. Per il resto* — ha cercato di scherzare — *ero normalmente nevrotico*».

Partito Fioroni per un carcere del Sud, dove vive in isolamento stretto, i giudici hanno chiamato l'avvocato Giovan Battista Lazagna. Il legale ha confermato quanto aveva detto in Corte d'assise e cioè che veniva incaricato da Feltrinelli di cambiargli assegni oltre confine dopo la strage di piazza Fontana, dato che l'editore aveva il timore che l'attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura fosse il segnale per un «golpe».

Curcio e gli altri detenuti in gabbia hanno invece rifiutato di rispondere spiegando di «*non avere nulla da dire*».

m. f.

Suora-pompiere a New York

CITTA' DEL VATICANO — Negli Stati Uniti esiste anche una «*suora-pompiere*». E' suor Sophia Winiarski, delle «*Religiose della Sacra Famiglia*» e fa parte ufficialmente del dipartimento dei vigili del fuoco di Sea Cliff nello Stato di New York.

Lo ha reso noto la Radio vaticana sottolineando che la religiosa, laureata in lettere e infermiera diplomata, come vigile del fuoco si è specializzata tra l'altro nelle tecniche di riattivazione cardiaca e polmonare.

«*Da un anno* — ha detto l'emittente — *gli abitanti di Sea Cliff sono ormai abituati a vedere la tonaca bianca di suor Sophia balzare di corsa sul carro anti-incendio. A chi le chiede il motivo di questa sua singolare scelta la religiosa risponde con la massima semplicità: "Perché mi piace aiutare la gente"*».

Strage di Bologna detenuto comune messo a confronto con un neofascista

BOLOGNA — Ha un nome il detenuto bolognese messo a confronto una settimana fa, negli uffici della Digos, con il neofascista Francesco «Chicco» Furlotti, ritenuto dagli inquirenti uno degli organizzatori esecutivi della strage del 2 agosto dell'anno scorso alla stazione ferroviaria di Bologna. Si tratta di un detenuto «comune»: Mario Aurora, tossicomane, 25 anni, arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti.

Aurora e Furlotti avrebbero avuto l'occasione nel gennaio scorso, di scambiare quattro chiacchiere nel carcere di Rimini; il primo, in particolare, avrebbe quindi deciso di riferire agli inquirenti quanto detto nell'incontro. Non è stato possibile apprendere l'esito del confronto, ma Furlotti — secondo indiscrezioni — sarebbe apparso risentito perché ritiene gli indizi nei suoi confronti piuttosto labili e soprattutto avanzati da testimoni non molto degni di fede.

I magistrati stanno in questo periodo verificando più dettagliatamente l'alibi di Furlotti, il quale disse di trovarsi — in occasione della strage — in una discoteca di Selva di Fasano (Brindisi) in compagnia di amici.

L'ufficio istruzione del tribunale, infine, è stato dotato, dopo lunghe richieste, di un elaboratore elettronico messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per immagazzinare i dati relativi alla strage e all'inchiesta Amato.

Venerdì s'inizia l'impresa spaziale Usa

Intoppo per la navetta (ma il lancio ci sarà)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il conto alla rovescia dello «*Shuttle*», l'aereo orbitale *Columbia*, che partirà venerdì da Capo Canaveral, è in ritardo di 5-6 ore. L'altro ieri e ieri, i primi due giorni dei preparativi, i tecnici hanno scoperto tre gravi disfunzioni: una valvola che non si chiudeva prima, un corto circuito poi e una contaminazione delle batterie per ultimo. Il direttore del lancio, Page, ha assicurato tuttavia che la partenza «*avverrà in orario*». Ha spiegato che nel conto alla rovescia sono previsti tre intervalli di 8 ore ciascuno: «Serviranno ai tecnici a recuperare il tempo perduto» ha precisato.

Le tre disfunzioni hanno aggravato i dubbi che circondano la *missione sts 1*, o sistema spaziale 1, come viene chiamata quella della *Columbia*. *L'Orbiter* infatti non è mai stato collaudato nello spazio, e sebbene i due piloti, Young e Crippen, abbiano trascorso a bordo di esso o di un simulatore oltre 1500 ore a testa, un incidente non può essere escluso a priori. Gli astronauti, uno un veterano al suo quinto viaggio in orbita l'altro un esordiente con un'esperienza senza pari nei computers, sono in grado di eseguire qualsiasi riparazione.

Particolare apprensione desta la copertura esterna della navetta. La *Columbia* è protetta da 33 mila piastrelle antitermiche, che dovrebbero resistere alle terribili temperature del rientro nell'atmosfera terrestre alla fine della missione. Ma sebbene siano state collocate a una a una al loro posto, durante voli normali di prova si sono in parte staccate. Young e Crippen hanno trascorso, non a caso, la giornata di ieri al centro spaziale di Houston addestrandosi alle manovre per il ritorno, e per l'atterraggio alla base militare Edwards in California.

La fiducia degli uomini della Nasa nel successo dell'impresa è tuttavia totale. A 24 anni dal primo lancio spaziale, quello dello *Sputnik* sovietico, a 12 dal primo sbarco dell'uomo sulla Luna, quello di Armstrong, la *missione sts 1* segna non solo il ritorno dell'America alla competizione con l'Urss dopo una lunga latitanza, ma anche l'inizio della colonizzazione vera e propria del cosmo. Lo «*Shuttle*» infatti, come dice il suo nome, può andare e venire dalla Terra, ed è in grado di svolgere compiti impossibili alle Soyuz e Salyut.

e. c.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 8 aprile 1881)

Tunisi

PARIGI — L'intervento della Francia a Tunisi è stato votato dal Consiglio all'unanimità. Sono venute quindi in discussione le conseguenze che l'intervento potrebbe far nascere, quali soddisfazioni sarebbero chieste al bey, ecc. ecc. Su questo punto i ministri sono lontani dall'essere d'accordo.

Sollievo nel governo, dopo i rischi dei giorni scorsi

La Camera approva il bilancio (ma prima riduce le auto blu)

Dopo le contestazioni dei radicali, quasi dimezzata la somma per l'acquisto di nuove autovetture - La votazione finale: 320 sì (quadripartito), 7 astenuti (liberali), 246 no (opposizione)

ROMA — Il bilancio dello Stato per il 1981 è stato approvato ieri sera dalla Camera. I timori per un agguato di «franchi tiratori» per provocare la caduta del governo si sono dimostrati alla fine infondati. Ma sino all'ultimissimo momento la paura di un colpo di coda estremo serpeggiava nella maggioranza. Così, il presidente del Consiglio Forlani ha ascoltato con un sospiro di sollievo la lettura dei risultati, mentre i partiti che lo appoggiano applaudivano a lungo con senso liberatorio.

I «sì» sono stati 320 (dc, psi, psdi, pri), i «no» 246 (pci, radicali, indipendenti di sinistra, missini) e 7 gli astenuti liberali. Qualche «franco tiratore» ci deve essere stato comunque, perché lo scarto di voti tra maggioranza e opposizione è risultato di 74 voti, mentre sulla carta dovrebbe superare i 100. Data l'occasione, quasi tutti i deputati (573) erano presenti, mobilitati con ordini perentori dai rispettivi partiti. Il provvedimento passa ora al Senato, che lo discuterà a partire da martedì prossimo.

Il voto di ieri sera significa per lo Stato la possibilità di continuare a funzionare, esigendo tributi e pagando stipendi e investimenti; per Forlani vuol dire la sopravvivenza quasi assicurata almeno sino al 22 giugno, quando saranno noti i risultati delle elezioni amministrative. Quella di ieri era infatti l'ultima occasione parlamentare importante che i nemici del governo all'interno della maggioranza avevano per farlo cadere. «*Ce l'ha fatta, hai visto?*», diceva fuori dall'aula il segretario Piccoli con una pacca sulla spalla al ministro Andreatta. E il capogruppo socialista Labriola confessava che l'*iter* parlamentare del bilancio gli era parso il cammino della diligenza nel territorio dei Sioux.

Il provvedimento approvato ieri prevede una spesa di 189.600 miliardi per il 1981 ed entrate per 108.706 miliardi, con un passivo di quasi 81 mila miliardi, secondo le ultime stime del governo. La gran parte delle spese (140 mila miliardi) è costituita dagli stipendi dei dipendenti dello Stato.

In apertura di seduta ieri il sottosegretario al Tesoro Mannino (dc) aveva risposto alle richieste di chiarimenti di pci e radicali sulle famigerate «auto blu». Con un lodevole sforzo, il giovane sottosegretario si è districato nella giungla delle auto di Stato riuscendo a portare in aula questi dati: le auto dell'amministrazione statale sono 6.773, a parte 11.827 camion e 8.815 motociclette. Il tutto viene a costare, tra acquisti, assicurazione, manutenzione e carburante, 5 miliardi e 700 milioni in un anno. Gli stipendi dei circa 20 mila autisti non sono calcolabili con esattezza, ma dovrebbero aggirarsi attorno ai 120 miliardi per il 1981.

Mannino ha poi illustrato un emendamento del governo all'art. 94 che (approvato per alzata di mano) ha ridotto da 806 milioni a 400 milioni lo stanziamento per l'acquisto di nuove «auto blu» nel 1981. L'emendamento è stato valutato come «*un primo segnale positivo*» dai radicali, che si sono astenuti nel voto.

Alberto Rapisarda

Rudolf Hess in ospedale

BERLINO — Rudolf Hess è stato ricoverato ieri nell'ospedale militare britannico per una serie di esami clinici che sono stati definiti «*di routine*».

L'ultima volta che l'ottantaseienne delfino di Hitler si sottopose a controlli medici fu nel settembre del 1979.

Nel marzo dello stesso anno Hess, unico detenuto del carcere di Spandau, era stato ricoverato in ospedale per un attacco di bronchite.

M. Donat-Cattin interrogato ieri da giudici milanesi

TORINO — E' toccato ai magistrati milanesi Panciotti e Spataro interrogare ieri nella caserma dei carabinieri di via Valfrè a Torino, il presunto capo di «Prima linea» Marco Donat-Cattin.

Il massimo riserbo circonda il contenuto dei colloqui cominciati alle 14,30 e protrattisi fino a tarda sera; pare, comunque, che i due magistrati abbiano posto domande al giovane in relazione ad alcuni episodi (rapine, per lo più) di cui egli stesso si è autoaccusato in precedenti interrogatori.

Oggi Marco Donat-Cattin verrà ascoltato, in qualità di teste, da un altro giudice milanese, il dott. Lombardi.

Tribunali militari e ergastolo

Forse si evitano due referendum

ROMA — Due dei sei referendum per i quali gli italiani dovrebbero votare il 17 maggio, saranno forse evitati in *extremis*. In gran segreto, i capigruppo della Camera stanno lavorando per tentare di trovare un accordo su modifiche sostanziali all'ordinamento dei tribunali militari e sull'abolizione dell'ergastolo, che renderebbero superflui i due corrispondenti referendum chiesti dai radicali. Gli elettori, che saranno frastornati dalla complessità dei quesiti posti loro il 17 maggio, potranno così evitare almeno uno dei referendum più farraginosi e incomprensibili (tribunali militari) per illustrare il quale è occorsa una scheda di ben 450 parole.

Sulla soluzione per i tribunali militari i capigruppo sembrano tutti d'accordo, tanto che giovedì prossimo il nuovo provvedimento sarà votato dalle commissioni Giustizia e Difesa riunite in sede legislativa. Il disegno di legge dovrebbe poi passare al Senato. Le innovazioni, in sintesi, sono queste: la Corte sarà presieduta da un giudice militare ma non di carriera; sarà eliminata la prevalenza di giudici militari; sarà garantita la indipendenza dei giudici; ci sarà il secondo grado di appello ed anche il ricorso in Cassazione. Nella giuria militare vi dovranno essere almeno dei pari grado dell'imputato e anche dei civili.

Si tratta, in sostanza, delle proposte dei radicali, e questi a buon diritto si ritengono in questo caso vincitori. «*Da 33 anni tutti volevano riformare i tribunali militari, ma solo sotto la minaccia del referendum imposto dalle firme di 500 mila cittadini, si fa la riforma dell'ordine giudiziario militare, che risale a Vittorio Emanuele III e a Mussolini*», dice l'on. Cicciomessere. «*Si tratta di una giustizia singolare* — aggiunge il deputato radicale —: *nel 1979 ha giudicato 6800 imputati di cui solo 31 ufficiali*».

Per l'abolizione dell'ergastolo la soluzione sembra meno facile, tutti i gruppi sono d'accordo in linea di massima, tranne i missini; è prevista la cumulabilità delle pene (e quindi la sopravvivenza in pratica dell'ergastolo) solo per coloro che commettono reati gravi mentre sono detenuti. Se i missini, preannunceranno ostruzionismo sul provvedimento, non si farà in tempo per evitare il referendum.

a. rap.

Il giudice revoca mandati di cattura per i Caltagirone

ROMA — Il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che si appresta a scrivere la sentenza istruttoria sui «fondi bianchi» dell'Italcasse, ha revocato i mandati di cattura per concorso in peculato, da lui stesso emessi nel dicembre scorso, nei confronti dei due fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone, dell'ex presidente della Sir Nino Rovelli, dell'ex presidente della Liquigas Raffaele Ursini e degli industriali Fiorenzo Lei Ravello ed Elena De Leali.

Adesione italiana al Trattato sull'Antartide

ROMA — Il Trattato internazionale sull'Antartide è entrato in vigore, per l'Italia, il 18 marzo scorso con il deposito dello «strumento» di ratifica da parte del governo di Roma a Washington.

Lo ha reso noto il ministero degli Affari esteri con un comunicato pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 96.

Il Trattato internazionale sull'Antartide — che concede l'accesso al continente polare a tutti i Paesi che intendono compiere ricerche scientifiche a scopi pacifici — venne stipulato a Washington quasi 22 anni fa, il primo dicembre del 1959.

Napoli: 30 uomini di «gran riguardo» attorno al «giallo» di Anna Grimaldi

Nulla di nuovo dopo una settimana di indagini - Finora l'atmosfera di sospetti grava su tutti gli «amici importanti» della bella e ricchissima donna che conduceva una vita molto libera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Una gran brutta fine, quella di Anna Grimaldi, 45 anni, bellissima esponente delle Napoli bene, donna d'affari e, di recente, anche giornalista, chiacchierata per la libertà che aveva e l'uso che scopertamente ne faceva nell'ambito della sua vita sessuale e affettiva. Brutta la morte, anzitutto: quei tre colpi di pistola che la sera di martedì scorso l'hanno raggiunta a bruciapelo sul cancello della sua villa a Posillipo, mentre si dirigeva verso un party e dopo un pomeriggio di compere, commissioni e, si dice, anche un incontro galante.

Brutta pure la risonanza che la sua morte ha avuto, sia presso quanti la conoscevano e frequentavano, sia per quanti appartengono invece al mondo degli «altri», quelli dalle speculazioni, i miliardi, le amicizie potenti, le ville sontuose, i club nautici, le grosse barche, tutti gli ingredienti che costellavano la vita di Anna Grimaldi.

Per costoro — impietosamente — la sua morte è un'occasione per gettare di traverso un'occhiata nella privacy dei ricchi. La curiosità — nei discorsi della gente comune — supera ogni altra emozione e la fantasia corre ad arricchire di particolari sempre più morbosi quanto emerge sul privato della donna uccisa. Nella Napoli del dopo-terremoto, assillata dall'urgenza di mille problemi, i numeri che riconducono ai personaggi e alla dinamica di questo giallo sono stati giocati nei botteghini del lotto.

Ma anche nel mondo in cui Anna Grimaldi si riconosceva, più che comprensione e pietà la sua morte ha suscitato fastidio e imbarazzo. E' in corso un'indagine giudiziaria che per ora non esclude nessuno come ipotetico mandante o killer: banchieri, politici, giornalisti, finanzieri, un ministro, signore della ricca borghesia, mogli gelose, giovanotti belli e impazziti. Una trentina di uomini pubblici sono stati finora interrogati: vengono convocati di sera, a volte in questura a volte in tribunale, e nei corridoi dei due edifici quando s'incontrano, si salutano frettolosamente. I loro nomi non vengono forniti dagli inquirenti: un rispetto che sempre sarebbe doveroso, ma in questo caso fa pensare al privilegio, un grande riguardo per personaggi di riguardo.

L'indagine, una settimana dopo il delitto, non ha portato finora a nessun risultato. Ogni giorno si riparte daccapo. Da Anna Grimaldi, la sua storia, la sua personalità, la straordinaria bellezza e l'enorme ricchezza che sono i toni della sua vita. L'origine è modesta. Il padre, a Piano di Sorrento, era un commerciante di olio al minuto. Non si poteva neanche parlare di benessere. Ma la dote della moglie, una buona dose d'intraprendenza, la guerra e le case sventrate dai bombardamenti gli fecero gioco. Comprava ruderi. A partire dal dopoguerra ricostruiva e rivendeva, a ritmo accelerato.

La vicenda del sacco di Napoli è nota. Una classe di nuovi ricchi nasceva, sui brandelli delle colline del Golfo, in un intreccio stretto con camorra, malcostume politico, prestiti agevolati. Gli interessi di questi nuovi imprenditori, spregiudicati quanto corrotti, si saldavano con quelli finanziari e politici che guidavano la ricostruzione. Le amicizie importanti di Anna Grimaldi, che adesso si riesumano, hanno per sfondo e elemento connettivo quella fetta della storia di Napoli.

L'aristocrazia rimaneva arroccata nelle dimore antiche, nel centro storico, chiusa in uno sprezzante disprezzo verso i nuovi ricchi. I quali invece s'insediavano proprio là dove la speculazione era proliferata. Fra via Orazio e via Petrarca uno si era costruito una casa a forma di nave, «La tolda» l'aveva chiamata. In via Petrarca abitava la Grimaldi, nella villa con parco che il marito aveva costruito per la famiglia. Lui, Ugo, appartiene a una dinastia di armatori, una ricchezza solida, anche un po' snob, molte parentele importanti (con i Costa e i Lauro, ad esempio), qualche excursus nella politica (il fratello Guido per due legislature è stato in Parlamento come monarchico), un'acuta attenzione a non dare nell'occhio (tanto che Anna fu messa al bando, quando dopo la separazione dal marito, dodici anni fa, dopo la nascita di quattro figli, incominciò a condurre vita libera, esibita con ostentata spregiudicatezza).

Napoli. Anna Parlato Grimaldi in una recente fotografia (Ap)

Ai funerali, giovedì scorso, tutto questo mondo e una gran folla di sconosciuti era presente. Nessuno voleva perdersi lo spettacolo dell'imbarazzo dei parenti. Nessuno voleva mostrarsi imbarazzato per l'ondata di pettegolezzi che sembra sommergere con questo delitto la Napoli che conta. Perfino l'officiante non si è sottratto al clima che il caso ha sollevato. Ha detto, nella basilica dell'Incoronata del Buon Consiglio, in parte restaurata coi soldi dei Grimaldi e dove la Grimaldi era dama di carità: «*La morte violenta è ingiusta, ma può avere il valore di una purificazione*». A molti è parsa una parola di comprensione, pronunciata a completamento di un'accusa non meno precisa anche se non espressa. Sul feretro c'era soltanto una corona di fiori, orchidee bianche. Fra i tanti che la seguivano, solo i figli piangevano, veramente turbati.

Liliana Madeo

Stato civile di Torino

6 APRILE 1981

NATI — Salvo Anna; Martini Igor; Rossi Massimiliano; Bonaccorso Daniela; Schepis Davide; Mirabella Elena Valentina; Jacopo; Gubbiolo Stefano; Forza Elena; Bonuccelli Giorgia; Rocco Alberto; Degni Luca; Quarantaro Michele; Goldin Valeria; Politrone Deborah; Pullara Paolo; Gamba Elvezia; Lucarelli Daniela; Giniolo Cristina; Valente Stefania; Merlati Alice; Cullari Fabio; Sciacchitano Irene; Miucci Luigi; Versini Manuela; Borsellino Giada; Galetta Simona; Artemone Valentina; Rizzi Angela; Casare Giacomo; Girasella Sandra; De Martis Noemi; Rizzo Elisa; Varvello Diego; Grassi Maurizio; Tancredi Viviana; Azzarelli Elisa; Candeo Katia; Pugliese Rosario; Tidore Nadia; Saravia Simona; Di Bella Elena; Laurino Elisa; Frizzale Mariacristina; Danieli Katia; Grasso Luca; Avignone Caterina; Cocciolare Enzo; D'Adda Loredana; Bellone Fabio; Bellone Marco; Minerva Manuela; Barberi Paola; Artuso Sara; Bagnasco Giovanni; De Giorgi Rosanna.

MORTI — Fogliati Maria, di anni 86, nata a Alpignano, pens., abitante in v. Camandona 22; Vangelista Michele, a. 77, Tezze, pens., v. Cellini 5; Grana Teresa, a. 86, Casello, pens., v. Segurecca 29; Contenti Adriano, a. 61, Torino, pens., v. Assarotti 2; Tosco Paola, a. 64, Torino, pens., c. Rosselli 150; Alberi Carmine, a. 64, Taranto, pens., v. Pallanza 17; Sbarra Mario, a. 53, Mombello, pens., c. Tassoni 77; Nadari Domenico, a. 57, Torino, pens., c. Monte Cucco 37; Sola Letizia, a. 86, Torino, pens., v. P. Tommaso 26; Sordi Giovan Battista, a. 91, Belvedere Langhe, pens., v. Dei Brasoni 33; Decio Giovanni, a. 13, Torino, pens., l.go Migliara 18; Barberis Elisabetta, a. 85, La Morra, pens., v. Montebello 27; Finiguerra Dionisio, a. 82, Levello, pens., v. De Sanctis 17; Favero Angela, a. 74, Torino, pens., v. XXV Aprile 159.

Deceduti in ospedale: Zani Silvio, a. 67, Torino, pens.; Papucci Virgilio, a. 48, Torino, bidello; Euriane Bernardo, a. 78, Lanzo Tor.se, pens.; Palumbo Carlo, a. 68, Greci, pens.; Seardo Paolo, a. 16, Torino; Bianco Domenica, a. 72, Fontanetto Po, pens.; Castellano Maria, a. 88, S. Giusto C.se, pens.; Motta Pierina, a. 81, Brovello Carpugnino, pens.; Ingaiolo Elvira, a. 78, Buenos Aires, pens.; Miele Abramo, m. 1, Torino, infante; Campanella Guido, a. 81, Ternate, pens.; Martinelli Teresa, a. 80, Monteacagliose, pens.; Ievino Egidia, a. 57, Trapani, imp.; Vicendone Luigi, a. 56, Torino, pens.; Bianchi Oreste, a. 83, Genova, pens.; Del Giudice Maria, a. 70, Lucera, pens.; Scaglietti Cecilia, a. 76, Lu Monf.to, pens.; Cipriano Michele, a. 43, S. Giovanni Rotondo, operaio; Cardone Vincenzo, a. 73, Reggio Calabria, pens.; Occhetti Annetta, a. 60, Castagnole Lanze, pens.; Scomazzon Vincenzo, a. 52, Vicenza, operaio; Spella Pietro, a. 77, Alessandria, pens.; Ferrero Giuseppe, a. 78, Cavour, pens.; Bucher Giovanni, a. 81, Chieri, pens.; Chiesa Tommaso, a. 71, Torino, pens.; Peron Elvira, a. 46, Bessana, pens.; Stella Lucia, a. 72, Boscomarengo, pens.; Castriciani Raffaele, a. 70, Montegrariano, pens.

Nati 56 - Morti 42

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Rinaldo Faccio

Pensionato «La Stampa»

Con tanto dolore lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Luciana**, la suocera, sorelle, fratelli, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al cugino dottor Guglielmo Pasquero. Funerali giovedì 9 corrente ore 10,15 parrocchia San Cottolengo, corso Potenza.
— Torino, 7 aprile 1981

La **Direzione Generale** e i **Dipendenti** dell'**Editrice «La Stampa»** si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Rinaldo Faccio

— Torino, 7 aprile 1981

Il **Gruppo anziani Editrice «La Stampa»** partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Rinaldo Faccio

— Torino, 7 aprile 1981

Paola Bertolino
Palmira Cravenzola
Luisa Venturino
Teresa Vindigni
prendono parte al grande dolore di Maria e Luciana Faccio per l'immatura scomparsa dell'adorato **MARITO e PAPA'**.

La famiglia **Galli** si uniscono al dolore di Luciana e mamma.

E' mancata

Angela Comazzi ved. Rizzi

lasciando nel dolore le figlie **Annamaria**, **Rita** e **Franca**, generi, nipoti e parenti tutti. Mercoledì 8, benedizione alle ore 14 in corso Appio Claudio 9; funerali alle ore 16,30 Parrocchia di Mazzomenco (Novara).
— Torino, 8 aprile 1981

Zii **Gino** e comm. **Rodolfo Gay** sono affettuosamente vicini a Ignazio, Anna e familiari.

Partecipano **Pierangelo, Mafia, Giorgio, Germana**.

Partecipano gli amici:
Angelo e Malleva Vanni
Camillo e Vera Guglielminetti
Rina Chirlelni
Maria Silvestro e famiglia
Maria Teresa, Emilia e Carlino Oggero
Ada Gobbi
Giuseppina Maggio
Giuseppe Tironi
Adelina Pirello
Liliana Bezzo
Franco e Maria Zanino.

Carlotta e **Teresa** sono affettuosamente vicine ad Anna, Franca e Rita.

Personale Cinema Romano, Nazionale, Maffei partecipano al grave lutto della famiglia Rizzi.

Sandro e **Maria Benometti** con **Donatella** e **Federico** unitamente a **Lina Zanoli** sono affettuosamente vicini a Rita, Franco, Gianni Marinetto per la morte della cara mamma e nonna

Angela Comazzi ved. Rizzi

— Brescia, 8 aprile 1981

Vincenzina, Lorenzo, Maria Luisa, Maria Teresa e **Delia Venturoli** sono affettuosamente vicini ad Anna Rizzi Tedesco nel momento doloroso della scomparsa della madre

Angela Comazzi ved. Rizzi

— Torino, 8 aprile 1981

E' mancata ai suoi cari

Maria Grandis vedova Zampicinini

Per espresso desiderio della cara estinta lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Flavio** e **Renzo** con **Franca**, **Paoline** ed i nipoti **Giampaolo, Flavia, Cristina, Massimiliano**. Un particolare ringraziamento al prof. Paolo Gioannini e suoi collaboratori per le amorevoli cure prodigate. Un ringraziamento al prof. Guglielmo Gughelmini e suoi assistenti e al dottor Sergio Bonziglia medico di famiglia.
— Torino, 5 aprile 1981.
Piazza CLN 254.

I **Dipendenti dell'Albergo Nazionale** Torino partecipano al dolore dei loro titolari Flavio e Renzo Zampicinini per la perdita della cara **MAMMA**.

Teresa Monticone partecipa al dolore di Enzo e Flavio per la perdita della cara **MAMMA**.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Burzio in Depaoli

anni 77

L'annunciano con dolore il marito **Michele Mario**, il figlio **Piero** con la moglie **Rosalba** e l'amato nipote **Sergio**, fratello, cognati, nipoti, consuoceri e parenti tutti. Funerali in Torino, ospedale Molinette, via Santena, giovedì 9 corr., ore 10. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di San Francesco al Campo, ove sarà tumulata. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1981

(Continua a pag. 6)

Queste le novità del prossimo inverno lanciate a Parigi

Esile, svelta e un po' cinese la donna della «modapronta»

Gli stilisti francesi sembrano comunque assai preoccupati: ora, oltre la concorrenza italiana, c'è anche quella di Hong Kong - Tornano gli abitini semplici

PARIGI — C'è da credere che la solita carovana della moda, giornalisti e compratori, in viaggio nelle deputate città del prêt-à-porter, pensi con nostalgia all'Italia. Da Modigliani a Cappiello, da Casorati a Sironi, manifesti e quadri famosi tappezzano Parigi a ricordare le mostre aperte nei diversi musei, dedicate ad artisti italiani. Un calzolaio lombardo, noto per la morbidezza dei suoi mocassini, al di qua e al di là dell'oceano, ha aggiunto alla lista dei suoi negozi una boutique nel Faubourg Saint-Honoré e il meglio della politica, del cinema gli si è stretto intorno per la serata inaugurale. Ma la suddetta nostalgia per l'Italia si riferisce squisitamente al confort delle sfilate radunate nei levigati ambienti della fiera di Milano, mentre qui si corre dalle Halles al Bois de Boulogne, dagli Champs Elysées ad un padiglione fuorimano.

Il prêt-à-porter è in crisi. In una riunione recente stilisti e creatori l'hanno denunciato a chiare lettere: diminuite le esportazioni, aumentate al contrario le importazioni e, mentre la moda italiana avanza, arriva con sfilata ufficiale anche una nutrita schiera di sarti, magliai, pellicciai da Hong Kong alle porte di Versailles. Là dove, la stagione scorsa, e per un'unica tornata di sfilate, si raccolsero i grandi sarti nella più scomoda e meno felice delle soluzioni. Crisi dunque e, come sempre accade in questi casi, disunione e qualche crepa. Ben dodici grossi nomi hanno comunicato che solo su appuntamento faranno vedere i loro modelli. E la celebre settimana centrale nel lungo snodarsi del prêt-à-porter francese ha perso il suo smalto.

Sul piano della moda non mancano tuttavia le sorprese. A Parigi, si sa, il prêt-à-porter vive più dei modelli dei creatori d'avanguardia che delle creazioni dei grandi sarti, è più divertente invenzione che alta moda pronta. Eppure, dalla mancanza di una visione omogenea come in Italia, si sviluppano indirizzi più aderenti al particolare look degli stilisti e risposte più sfumate al desiderio del cambiamento. Montana, Thierry Mugler, per esempio, continuano a variare il loro programma di moda spaziale e Karl Lagerfeld per Chloé accoglie l'idea del tessuto chilometrico, ma non la risolve in mantelle, tuniche e morbide cadenze, bensì in gonne, cappotti a ruota, svolazzanti dalla stretta cintura su pantaloni corti alla caviglia.

C'è invece a Parigi una maggiore volontà di rendere alla donna una sveltezza dimenticata. Philippe Guibourgé è apparso anzi in forma smagliante, disegnando per Chanel un autunno-inverno vivo di colore e di inventate eleganze. Coccarda di nastro nero alla nuca, treccia stretta a codine, di vaga grazia settecentesca, scarpe da abatino e basco da college, miss Chanel ripropone la piacevole scioltezza della camicia di seta prolungata in tunica giù dal breve carré, portata sulla gonna nera, la scattante compitezza della giacchettina nera sugli abiti rigati, la sicura perfezione del colore unico, avana, rosso ruggine, azzurro per il tailleur, la camicetta, l'impermeabile o lo spolverino.

Christian Dior ha dichiarato di essersi ispirato alla Cina, anche se poi stranamente ha sottolineato le lunghe magre giacche da dirigente del partito sui pantaloni larghi mozzi alla caviglia, le tuniche con gli alamari su pantaloni diritti, con canzonette napoletane del primo novecento. E' una Cina povera, in blu polveroso, in rosso lacca, in kaki e grigio, ma agile nel caratteristico berretto e vivacizzata ora dal velluto delle gonne pantalone e dalla giacca in ciniglia di seta, ora dall'accostamento di velluto e lana in uno svariare di rossi, neri, violetti e oro fra bluse e pantaloni, mentre il cappello rialza l'ala intorno alla cupola a pagoda e ondeggiano grandi scialli con il leone cinese.

Lucia Sollazzo

Parigi. Due completi giovanili per un autunno-inverno ricco di fascino proposti da Kenzo (Ap)

I Paesi arabi finanziano un progetto

È arrivata una petroliera carica di acqua potabile

Un gruppo di scienziati norvegesi è stato incaricato — dai governi del Kuwait e di Abu Dhabi, due Paesi fra i maggiori esportatori di petrolio — di studiare quello che sembra il problema più semplice del mondo: rifornire di acqua potabile le zone del Medio Oriente mediante quelle stesse petroliere che trasportano il greggio alle nazioni industrializzate. Perché non farle tornare indietro con le cisterne ricolme d'acqua, invece di farle navigare vuote? Non sarebbe più conveniente che non costruire costosissimi impianti di desalinizzazione o altri progetti quasi fantascientifici, come trainare fino al Tropico enormi icebergs provenienti dai mari artici? La petroliera più colossale attualmente in esercizio è in grado di trasportare 2,1 milioni di barili, cioè qualcosa come quasi mezzo miliardo di litri d'acqua. E si fanno anche ipotesi sul prezzo al quale potrebbe esser venduta l'acqua, si parla di una cifra oscillante tra i 14 e i 29 centesimi di dollaro al barile, cioè circa 200 lire per 150 litri d'acqua. Sarebbe un costo irrisorio per i ricchi Paesi produttori di petrolio, dato che oggi il barile di greggio si vende tra i 35 e i 37 dollari, vale a dire sulle 37 mila lire.

La faccenda è semplice soltanto in apparenza e i costi sarebbero certamente molto più elevati. Il problema più grave è costituito dalla pulizia delle petroliere. Queste operazioni di lavaggio (indispensabili ad ogni viaggio perché l'idrocarburo lascia una spessa patina, una morchia di fondo su tutte le cisterne e le linee di carico e scarico della nave) si compiono oggigiorno, con elevate garanzie di non inquinamento, durante la stessa navigazione di ritorno, in alto mare. Apposite sostanze chimiche vengono immesse nei serbatoi, l'acqua di lavaggio viene ributtata in mare sufficientemente pulita e il residuo, quello più denso e inquinante (che può comunque rappresentare dall'1,5 al 2 per cento del carico ed è conosciuto con il termine di slop), viene raccolto e trattenuto in un'unica cisterna. Al porto di carico del grezzo, il «crude oil» potrà essere immesso nella stessa cisterna, oppure, come si fa di solito, lo slop viene scaricato e trattato in vari modi.

Tutta l'operazione non è facile e richiede usualmente da una settimana a dieci giorni, ed è soggetta a numerosi vincoli di sicurezza. Ripulire le cisterne nel porto di scarico dell'idrocarburo, così da poterle subito riempire d'acqua, sarebbe un'operazione ancora più complessa, e che richiederebbe misure ancora più rigorose per assicurare il non inquinamento.

Lavare la petroliera nel porto di arrivo e caricarla d'acqua (anche se l'operazione potesse effettuarsi in una sola settimana), significherebbe comunque tenere ferma la nave in rada per altrettanti giorni: i costi (diritti portuali, immobilizzo del mezzo, equipaggio ecc.) sarebbero tali da costringere l'armatore ad un gravame estremamente alto. Non solo, ma ben difficilmente negli attuali porti di scarico del greggio si troverebbe acqua dolce nella quantità necessaria. A Genova, a Savona, a Marsiglia, dove si troverebbe l'acqua? Forse nei porti situati alla foce dei grandi fiumi americani, ma anche qui si dovrebbe in anticipo depurarla.

Tutto sommato, il problema del ritorno delle petroliere nei Paesi del Medio Oriente con grandi carichi di acqua dolce a bordo (anche l'acqua lievemente inquinata di idrocarburi potrebbe causare danni gravissimi alle coltivazioni) non è tanto facile da risolvere. Ci hanno pensato in molti. Finora l'economia, cioè il computo dei benefici e dei costi, ha detto di no.

Umberto Oddone

Giovane genovese di 23 anni

In vacanza in Valsesia forse è morta per droga

ALAGNA VALSESIA — Misteriosa morte di una ragazza di 23 anni ad Alagna: la giovane, Gabriella Serra, residente a Genova in via Di Mascherone 9, in villeggiatura nella stazione sciistica ai piedi del Monte Rosa, è deceduta per un improvviso collasso cardio-circolatorio verso le 5 di ieri mattina.

La ragazza è stata trovata ormai senza vita dal fidanzato Marco Mittolo, 25 anni, abitante nel capoluogo ligure, che, dalla sua stanza, aveva udito Gabriella rantolare. Il giovane era subito accorso, la Serra era già spirata. Il primo referto, redatto dal medico condotto di Alagna, dott. Ugo Benedetti, indica in un colasso cardio-circolatorio le cause del decesso.

A provocare il malore potrebbe essere stata una dose di tranquillanti che la giovane ha ingerito poco prima di coricarsi. «*Da tempo Gabriella* — ha spiegato il fidanzato ai carabinieri — *soffriva d'insonnia e ogni sera prendeva dei sedativi. Anche lunedì l'ho vista compiere la solita operazione. Prima di andare a letto mi era sembrata in condizioni del tutto normali e nulla lasciava presagire la tragedia*».

Ma una seconda ipotesi sta prendendo forma: Gabriella Serra, che era impiegata in una ditta di Genova, in passato era stata segnalata come tossicodipendente. Da tempo però sembrava uscita dal tunnel della droga.

Esponente del pci ferito in agguato a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Un esponente provinciale del pci, Ignazio Galvarano, di 53 anni, è stato ferito in un agguato l'altra notte mentre stava facendo ritorno alla sua abitazioni, in via Salita Melissari.

Al congresso medico di Taormina, nuove metodologie di analisi

La saliva dice come stiamo

Non si dovrà più ricorrere all'esame del sangue e all'impiego degli aghi - Il sistema avrà certamente un enorme sviluppo in pediatria e negli esami sugli emodializzati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TAORMINA — Nei prossimi anni un numero via via crescente di esami clinici di laboratorio potrà essere compiuto attraverso l'analisi della saliva, senza cioè ricorrere al sangue e senza provocare nel paziente il disagio o la paura dell'ago infilato nella vena per il prelievo.

Per raccoglierla il patologo clinico si limiterà a stimolare alcune zone della lingua e della bocca con una pipetta a terminale sterile, in modo da provocare una salivazione che verrà aspirata automaticamente.

Le nuove metodologie di analisi, messe a punto di recente e che verranno ulteriormente perfezionate nei prossimi anni, consentiranno di estrarre un numero via via maggiore delle indicazioni attualmente evidenziabili attraverso le analisi sul sangue.

Di queste nuove prospettive si è parlato ampiamente al Congresso nazionale dell'Associazione italiana di patologia clinica organizzato a Taormina.

«*Fino a ieri non disponevamo di adeguate tecnologie per il prelievo della saliva e di soddisfacenti metodologie d'analisi* — spiega il prof. Rosario Troccoli, docente di analisi biologiche e di laboratorio all'Università di Urbino —. *Adesso invece preleviamo il liquido in condizione di assoluta purezza e sterilità e in maniera del tutto indolore per il paziente. Analizzando il liquido riusciamo poi a dosare un numero già grande di sostanze presenti e che rivestono un notevole interesse per il patologo clinico, come gli elettroliti, il glucosio, gli ormoni come il progesterone, gli estrogeni, il testosterone, la prolattina e altri ancora. Studi comparati confermano che c'è piena rispondenza fra la determinazione di questi parametri fatta con il sangue e quella fatta con la saliva*».

E' facile prevedere che il metodo della saliva avrà un enorme sviluppo in pediatria, per le analisi agli emodializzati (si risparmierebbero altri fori a vene già ampiamente martirizzate dall'ago), per i monitoraggi di sterilità a breve termine e per tutti quei decorsi che esigono controlli di laboratorio ad intervalli molto ristretti.

«*Altro vantaggio dell'analisi salivare è la determinazione delle sostanze gruppo-specifiche* — continua il prof. Troccoli —. — *L'umanità si divide in due grandi categorie: i secretori di sostanze gruppo-specifiche e i non secretori. Appartenere ad una categoria o all'altra significa essere predisposti a certe malattie oppure no. Le sostanze gruppo-specifiche sono glicoproteiche e possono quindi essere dosate in laboratorio con facilità. Stabilire se una persona appartiene alla categoria dei secretori od a quella dei non secretori vuol dire avere un elemento in più per individuare un fattore di rischio per il suo futuro e quindi essere in grado di proteggere la sua salute in sede preventiva. Senza contare che questa classificazione, unita al gruppo sanguigno e all'Rh, contribuisce a precisare meglio l'individualità di un soggetto al fine medico-legale*».

Il prof. Ivan Trimarchi, primario dell'ospedale Regina Margherita di Messina, ha ricordato che se la donna in gravidanza venisse seguita costantemente con i test diagnostici di laboratorio oggi disponibili verrebbero eliminati in via preventiva i danni derivanti da malattie parassitarie (toxoplasmosi), virali (rosolia e altre), batteriche (come la lue) e si riuscirebbe a salvare molti neonati.

«*Circa il 2,5 per cento dei neonati è affetto da malattie congenite che sono poi responsabili del 31,6 per cento dei ricoveri in ospedale pediatrico e del 70 per cento di quelli ripetuti* — ha detto Trimarchi —. *In Italia negli ultimi tempi la mortalità al primo anno e quella alla prima settimana di vita si sono ridotte rispettivamente dell'8 e del 15 per cento, ma nello stesso tempo è aumentata di oltre il 5 per cento quella relativa al primo giorno. Per evitare queste tragedie bisogna ricorrere alle analisi di laboratorio che consentono gli opportuni interventi preventivi. Non si tratta di estendere in maniera scriteriata le analisi ma di effettuare quei controlli metodici che permettono di prevenire danni e malformazioni*».

Bruno Ghibaudi

Lo ha dichiarato Amedeo d'Aosta

Amnesty s'interesserà per il trasferimento dei Savoia al Pantheon?

MILANO — Amnesty International s'interesserà del trasferimento di Vittorio Emanuele III e della regina Elena al Pantheon di Roma? Lo dice Amedeo d'Aosta in un'intervista riportata ieri dal giornale milanese *La Notte*. Il duca, avvicinato da un giornalista nella sua residenza toscana, ha fatto notare che la notizia non è certa al cento per cento ma gli è comunque stata riferita da fonti autorevoli.

L'eventuale appoggio al trasferimento degli ultimi re d'Italia da parte della più autorevole organizzazione per la difesa dei diritti civili e politici è definita da Amedeo d'Aosta «*molto utile*» anche perché il problema «*ormai non è più ristretto soltanto all'Italia*».

Sempre stando alle dichiarazioni del duca «*membri stranieri di Amnesty prenderanno sotto il loro patronato il ritorno delle spoglie: ne dovrebbero parlare a Londra alla prossima riunione*». Amedeo d'Aosta, sempre nel corso dell'intervista, ha sottolineato che la sepoltura al Pantheon di Vittorio Emanuele e di Elena di Montenegro «*è essenzialmente un problema umanitario: la politica non c'entra niente*».

Il duca d'Aosta non ha voluto polemizzare con il presidente Pertini, tuttavia ha rilevato che «*gli ultimi sovrani d'Italia hanno il pieno diritto di essere sepolti accanto ai loro predecessori*». E ha aggiunto: «*Se invece si vuole fare un altro discorso, questa volta di merito storico, allora devo dire che non comprendo francamente come mai nessuno si scandalizzi che Mussolini sia stato tranquillamente sepolto alla Rocca delle Caminate, nella sua terra. Il duce sì e il re no?*».

Scuola: confermate vacanze pasquali dal 16 al 21 aprile

ROMA — Le vacanze pasquali per alunni e studenti di ogni ordine e grado saranno di sei giorni, dal 16 al 21 aprile compreso. Lo ha confermato il ministero della Pubblica Istruzione, ricordando che l'attività scolastica subirà poi un'altra parziale interruzione in maggio a causa delle operazioni di voto per i referendum.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha infatti disposto che nelle sole scuole in cui si svolgeranno le operazioni di voto le lezioni saranno sospese dal pomeriggio del 14 a tutto il 19 maggio. Nelle scuole materne e in quelle non sedi di seggi elettorali le lezioni si svolgeranno regolarmente.

Ex calciatore è arrestato per violenza

TERAMO — Paolo Ferrario, 39 anni, allenatore della squadra di calcio del Teramo, è stato arrestato dai carabinieri a Cesenatico per violazione di domicilio e violenza a persone e cose.

Il Ferrario, stando alle indagini, è penetrato in camera di una ballerina di colore di 22 anni dopo aver rotto i vetri, ha malmenato la donna e danneggiato i mobili. La ballerina si è rivolta più tardi ai carabinieri che hanno rintracciato l'allenatore e lo hanno arrestato.

Paolo Ferrario è un ex giocatore del Milan: ha militato anche nelle squadre di Bologna, Perugia, Terni e Varese. Noto negli ambienti calcistici, allenava da quasi un anno la squadra di Teramo.

Pandolfi colto da malore in Olanda

GRONINGA — Filippo Pandolfi, ministro dell'Industria, è stato colto da una colica renale all'inizio dei lavori del Consiglio informale dei ministri Cee dell'Industria, che s'è tenuto ieri a Groninga nel Nord dell'Olanda. Trasportato all'ospedale, gli sono state praticate alcune radiografie e gli è stato somministrato un sedativo. Per i sanitari si tratta di calcoli.

De Andrè scagiona un indiziato del suo rapimento

TEMPIO PAUSANIA — L'imprenditore Giulio Carta, 31 anni, nativo di Nuoro, arrestato tre settimane fa perché indiziato di aver fatto parte della banda che nell'agosto 1979 sequestrò Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi, è stato scagionato dal cantautore.

E' stato lo stesso De Andrè a convocare una conferenza stampa nella sua abitazione, all'interno della tenuta di «L'Agnata».

Il tempo oggi

situazione: le pressioni sull'Italia già superiori al valore normale tenderanno ad aumentare ulteriormente. Una residua circolazione di aria instabile sta interessando le regioni settentrionali e le estreme regioni meridionali ma tenderà ad esaurirsi nel corso delle prossime ore.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso. Sul resto d'Italia generalmente poco nuvoloso con cielo velato per nubi alte e sottili. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità per foschie dense o nebbie nelle valli e lungo le zone litoranee.

temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: poco mossi.

città italiane

Bolzano	7	25	Pescara	8	20
Verona	9	11	L'Aquila	6	19
Trieste	9	18	Roma	7	17
Venezia	7	20	Campobasso	8	18
Milano	7	22	Bari	10	20
Torino	8	21	Napoli	7	19
Cuneo	6	15	Potenza	7	16
Genova	12	16	Reggio Calabria	12	21
Bologna	9	21	Messina	13	20
Firenze	9	24	Palermo	13	17
Ancona	7	17	Catania	6	21
Perugia	11	21	Cagliari	7	20

città estere

Amsterdam	1	10	sereno	Londra	5	13	sereno
Atene	10	20	sereno	Madrid	6	20	coperto
Bangkok	30	33	sereno	C. del Messico	11	26	sereno
Beirut	10	17	pioggia	Montreal	0	8	coperto
Belgrado	10	20	sereno	Mosca	0	5	coperto
Berlino	5	19	sereno	Nuova Delhi	17	32	sereno
Bruxelles	4	10	sereno	New York	8	10	sereno
Buenos Aires	21	23	pioggia	Oslo	−1	10	sereno
Il Cairo	11	25	coperto	Parigi	8	15	coperto
Copenaghen	4	13	sereno	Rio de Janeiro	21	30	sereno
Ginevra	5	15	coperto	Stoccolma	10	12	sereno
Helsinki	2	18	sereno	Sydney	18	22	coperto
Hong Kong	26	28	sereno	Tokyo	9	19	sereno
Honolulu	20	28	sereno	Toronto	−1	10	sereno
Johannesburg	12	25	sereno	Vancouver	8	10	coperto
Lisbona	11	18	sereno	Vienna	7	14	sereno

(Segue da pagina 5)

E' mancato il

dott. Gigi Baglione

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore infinito la moglie Marisa e i figli Anna, Beppe, Vittorio con Marina, esprimendo la loro immensa gratitudine all'amico dott. Pietro Greco.
— Torino, 8 aprile 1981.

Ricordano affettuosamente il caro Gigi, Letizia, Tina con Mariane e figli.

Preside, docenti, non docenti, alunni 1°-2° F Istituto Tecnico Agrario partecipano al dolore della prof. Anna Maria Baglione.

Sono vicini al dolore della famiglia Baglione gli Amici: Marco e Donatella Tronzano, Valerio e Carla Rho, Claudio Sovero e famiglia, Livia e Gigi Redotti, Arietta Luserna, Luciano Buschino, Tiziana [illegible].

Mario e Gina Villata con Daniela e Nino partecipano con affetto al dolore di Marisa e figli.

Partecipano con grande affetto al dolore di Marisa, Anna, Giuseppe, Vittorio e Marina per la improvvisa perdita del carissimo

Gigi Baglione

gli amici: Paolo e Franca Balbo con Simone, Sandro e Ines Sigliani con Sandra, Maria e Franca, Silvio e Ornella Canestrini, Giancarlo e Carla Casotti, Gisella e Barbara Malfiodo con Gigi, Arianna e Davide Lange, Luciano e Fiorella Marchisio, Franco e Gió Perotti, Giulio, Valentina e Nicolò Poli, Franco e Ornella Provenzano, Renata, Pietro e Ferdinando Selino, Elvi, Paolo, Mara Servetto, Luca e Annalisa Tronzano con Marco e Donatella.
— Torino, 8 aprile 1981.

Ricordando l'amico GIGI Renato e Giuliana Garrone.

Partecipano al dolore di Beppe: Antonio Lupo, Severino Bruna, Anna Perino, Bruno Perino, Aldo Amore, Giuseppe Bagnasco, Patrizia Basso, Corrado Lovato, Gino Torchio.

Partecipano con affetto al dolore di Marisa Anna Beppe e Vittorio le famiglie: Andolfi, De Renzo, Franchi, Greco Lucchina.

Annamaria e Piero Ricotti, con Luca, Marco e Mariarosa, sono fraternamente vicini alla famiglia tutta per la scomparsa del carissimo amico GIGI.

Massimo e Paola partecipano al dolore di Marisa per la perdita del caro GIGI e ne ricordano la grande umanità.

Maria Sperotti Marcazzan con i figli Mario ed Anna prende parte al dolore di Marisa, Anna, Vittorio e Giuseppe.

Si associano al lutto della famiglia Baglione i Dipendenti della Ondulati Piemonte.

Condomini inquilini e amministratore di corso Duca degli Abruzzi 48 prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Luigi Baglione

— Torino, 8 aprile 1981.

E' tornata a Dio

Candida Ferraris ved. Moraglio

Ne danno l'annuncio, il figlio Ettore, la nuora Alba, i nipoti, cugini e le amiche più care. Funerali oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Gran Madre di Dio indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Monastero Bormida.
— Torino, 8 aprile 1981.

La nonna DINA non è più: lo annunciano con dolore le nipoti Patrizia e Roberta.

Luciana Simonetti, Rosetta Musumeci, Maurizio Onida, Franca Rigat partecipano al dolore della famiglia dell'ing. Moraglio per la perdita della MAMMA.

Sono vicini all'ing. Ettore Moraglio per la scomparsa della madre

Candida Ferraris ved. Moraglio

gli amici: Bruno Radonicich, Ili Mikulich, Giuseppe Accornero, Carlo Antonielli d'Oulx, Tommaso Bosco, Adriano Brumat, Walter Capra, Marco Cartotto, Vincenzo Cane, Sergio Chiaberto, Luciano Corradi, Isidoro Dal Molin, Renata Fornelli, Giovanni Fracassi, Luigi Gallimberti, Piero Giavino, Renzo Luppichini, Mario Mariano, Giovanni Marco Monticone, Alessandro Menna, Luigi Oldano, Giorgio Penerati, Alessandro Pellegrini, Guido Pestellini, Giuseppe Peyron, Ferdinando Pilati, Ennio Pontrelli, Aldo Quagliotto, Filippo Reinaudo, Angelo Scalzone, Giuseppe Solinas, Franco Stroppiana, Osvaldo Valle, Francesco Violante.
— Torino, 7 aprile 1981.

E' mancata

Gina Vola nata Porta

Addolorati lo annunciano marito, figlia, Nino, cognati, zii, cugini, la figlioccia Paola e famiglia Guglielmino. Un ringraziamento al dott. Giorgio Pollini. Funerali mercoledì alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Giaveno, partendo alle ore 14,30 da Torino Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1981.

Germana e Aldo addolorati piangono la scomparsa della cara amica GINA.

Le famiglie Gley Pron, Molinatto, Gandia, Dagna commosse partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Vola.

Serenamente è mancata

Margherita Serafino ved. Devalle

Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice. La figlia Marie, il genero Angelo Maggiora, Silvia, Laura, nonna Lena, zia Enrichetta.
— Torino, 8 aprile 1981.

Armando, Maria, Rita Lavrine e famiglia piangono con Maria Angelo e bimbe l'indimenticabile RITA grande.

Mariuccia e Giovanni Marra partecipano al dolore di Mary.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lido Cazzola

di anni 74

Lo annunciano la moglie Adelaide Chiampo, la figlia Silvana, il figlio Mauro e famiglia, il fratello Lisimaco e Famiglia, [illegible] un particolare ringraziamento al dott. Mauro Salizzoni. Funerali oggi ore 14 dall'abitazione di via Calabria 44.
— Torino, 8 aprile 1981.

Consiglieri Ausiliari, Docenti, Segreteria e Direzione del Circolo [illegible] L. Ottino, partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia per la perdita di

Loris Lazzerini

— Torino, 7 aprile 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Cavalitto

Un esempio di vita generosa e buona. Dolorosamente lo annunciano la moglie, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 aprile 1981 ore 15 a Marcorengo (To).
— Marcorengo, 8 aprile 1981.

E' crudelmente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pera nata Buzzi

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Benito con la moglie Adele e figli Claudia, Alda con la moglie Clara, i fratelli Pino e Mario, la sorella Giulia con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 muovendo dall'abitazione dell'estinta via Del Pera per la Parrocchia S. Giovanni Evangelista.
— Alessandria, 8 aprile 1981.

E' mancato ai suoi cari

Lodovico Balma

cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano: il figlio Domenico con la moglie Teresa, fratello Francesco, cognata Maria, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 9 corrente, ore 15,30, dalla Casa di Riposo. Un ringraziamento particolare alle Reverende Suore Figlie della Consolata per le costante ed affettuosa assistenza. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 7 aprile 1981.

E' mancata

Maria Vitale ved. Turano

La piangono il figlio Franco con Mini, i nipoti Riccardo, Marina, Gianluca, Lucia con Paolo. Ringraziamo sentitamente la signora Conforto.
— Torino, 7 aprile 1981.

La sorella, la cognata, i nipoti Mimmo e Fulvio, la consuocera Olga piangono la cara MARIA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvino Vaglio

ex commerciante
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la figlia Silvia con Enzo e Francesca, la sorella Franca e famiglia, e familiari tutti. I funerali avranno luogo a Sordevolo mercoledì 8 c.m. alle ore 15,30 partendo dalla propria abitazione, in frazione Rubino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 8 aprile 1981.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Viettone ved. Ottino

Ne danno il triste annuncio parenti tutti. Funerali giovedì ore 14 Ospedale Mauriziano per Tonengo d'Asti.
— Tonengo d'Asti, 7 aprile 1981.

Direzione e Personale della Ines Acciai Italia partecipano al dolore di Demicheli Ornella per la perdita del papà

Egidio Demicheli

— Beinasco, 8 aprile 1981.

RINGRAZIAMENTI

Anna Cavalli Azzaretti e i parenti, profondamente commossi per le dimostrazione di stima e affetto tributate a

Carlo

ringraziano di cuore tutti ed ognuno per la partecipazione al loro grave lutto. Particolarmente ringraziano: l'avv. Giovanni Agnelli, la Fiat tutta, colleghi amici collaboratori; i medici curanti, gli amici di Torino e della Costa Azzurra; i condomini e amministratore de «Le Terrazze»; Enti, società, istituzioni. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Pietro in Vincoli a Cavoretto (Torino), via S. Rocco 29, martedì 28 corr. alle ore 18.
— Torino, 8 aprile 1981.

La moglie, fratelli, sorelle ringraziano quanti hanno partecipato ai funerali di

Angelo Zanchetta

Si ringrazia il prof. Castellano ed i suoi collaboratori infermiere infermieri per quanto si sono prodigati. La Messa di trigesima sarà celebrata il 30-4-'81 ore 18 nella chiesa di Maria Speranza Nostra.
— Torino, 7 aprile 1981.

ANNIVERSARI

31 marzo 1963 — 9 aprile 1964

Lorenza e Gerolamo Gaslini

Il vostro sguardo dolcissimo nell'accesso riflesso della fede mi illumina e guida, rafforza in me fiducia e coraggio nelle aspre sofferte avversità quotidiane. Quel cammino di bene da voi aperto con il vostro indicibile sacrificio, con pari dedizione lo seguo sino in fondo, la vostra Germana. Sua eminenza reverendissima il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, celebrerà la Santa Messa nella Cappella Gentilizia dell'Istituto «Giannina Gaslini» venerdì 10 aprile corrente alle ore 11.
— Genova, 8 aprile 1981.

Il Personale della Fondazione «Gerolamo Gaslini» tanto vicino alla amata contessa Germana Gaslini costantemente opera sotto il vigile sguardo, paterno ed incoraggiante, dei sempre vivi impareggiabili suoi genitori adorati.

31 marzo 1963 — 9 aprile 1964

Lorenza e Gerolamo Gaslini

— Genova, 8 aprile 1981.

Le varie Componenti in particolare i Piccoli Ospiti dell'Istituto «Giannina Gaslini» uniti all'amato loro presidente Germana Gaslini guardano con immenso amore a chi è perennemente vivo in mezzo a loro.

31 marzo 1963 — 9 aprile 1964

Lorenza e Gerolamo Gaslini

— Genova, 8 aprile 1981.

La Direzione e Dipendenti della Biscotti Wamar Spa si uniscono affettuosamente alla contessa Germana Gaslini nel ricordo degli amati genitori

Lorenza e Gerolamo Gaslini

che tanta parte della loro vita hanno dedicato al servizio dell'umanità.
— Torino, 8 aprile 1981.

1980 — 1981

Walter Sessa

Messa suffragio 11 aprile ore 18,30 S. Maria di Piazza 3, vicolo S. Maria.

1960 — 1981

Ing. Cesare Testore

Messe giovedì 9 Lauriano ore 16, S. Secondo 18,30.

1978 — 1981

Teresa Beltramo

Sempre ricordata e rimpianta.

1979 — 1981

Piero Rocca

La moglie lo ricorda con affetto e rimpianto senza fine.

Nel vuoto incolmabile lasciato da

Beppe Passoni

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. Messa 10-4-'81 h. 16 chiesa Annunziata.
— Torino, 12 aprile 1981.

1972 — 1981

[illegible]

Cornelio Campra

La moglie, i figli, parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto.

«I morti sono invisibili ma non assenti» (S. Francesco di Sales)

1949 — 1981

Stefania Berchiatti Gililo

Con immutato dolore, la sorella Angela la ricorda. Santa Messa 9 aprile ore 11 chiesa Santa Cristina.

10-4-1980 — 10-4-1981

Nel primo anniversario della scomparsa del

rag. Carlo Talpone

le figlie e rispettive famiglie con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. S. Messa venerdì 10-4 ore 18 santuario S. Rita da Cascia.
— Torino, 8 aprile 1981.

Congelati per ora i contributi della Comunità

Sono almeno 64 i miliardi truffati in un solo anno con olio italiano alla Cee

ROMA — In un solo anno, i frantoi italiani hanno «macinato» una truffa ai danni della Cee di almeno 64 miliardi, costringendo la Comunità a correre ai ripari per bloccare almeno il saldo dei contributi illegittimamente richiesti. Sulla carta, stando alle dichiarazioni allegate alle richieste di aiuti Cee, dai frantoi del nostro Paese nella stagione '79-'80 sarebbero usciti sei milioni di quintali d'olio.

In realtà, a quanto risulta dagli accertamenti compiuti dall'Istat sulla produzione nazionale, i quintali sono soltanto quattro milioni e ottocentomila. L'olio inesistente, per un milione di quintali e forse più, serviva soltanto per «spremere» dalle casse della Cee 64 miliardi di contributi, l'ammontare — secondo le stime più prudenti — dell'ultima truffa agricola italiana, che secondo altre valutazioni supererebbe addirittura il tetto vertiginoso dei 100 miliardi.

Quando se n'è accorta, la Cee ha cercato un rimedio alla frode con un secco ultimatum, spedito per telex venti giorni fa da Bruxelles al ministero dell'Agricoltura. E il ministro Bartolomei si è adeguato alla disposizione comunitaria, congelando i 120 miliardi che rappresentano il 30 per cento dei contributi Cee, ancora da versare agli olivicoltori a saldo dell'intervento comunitario. Adesso, mentre la Cee ha spedito a Roma i suoi funzionari per seguire da vicino la fase istruttoria dello scandalo, potrebbe scendere in campo anche la magistratura, per accertare eventuali responsabilità penali in una truffa gigantesca, una truffa dietro la quale, dicono in molti, potrebbe spuntare l'ombra della «'ndrangheta».

D'altra parte, sono le stesse associazioni dei produttori, a questo punto, che reclamano un intervento deciso contro gli autori della truffa. «Il blocco del saldo del 30 per cento dell'integrazione comunitaria sul prezzo dell'olio d'oliva riguarda circa un milione di produttori — denuncia Giuseppe Malandrucco, presidente del Consorzio nazionale olivicoltori — e li colpisce indiscriminatamente tutti, onesti e disonesti, alzando un polverone che non agevola certamente la ricerca della verità. Se il ministro è in possesso di dati certi sulle truffe ai danni della Cee, deve denunciare i responsabili all'autorità giudiziaria, e prendere sul piano amministrativo tutti i provvedimenti necessari per bonificare un settore dove da quindici anni prosperano le pratiche camorristiche e mafiose».

Che una bonifica sia necessaria, lo dimostrano anche le cifre fornite dalle stesse associazioni dei produttori, che rivelano come la pratica della produzione «gonfiata» sia ormai diffusissima. Il Consorzio nazionale degli olivicoltori, ad esempio, nella campagna 1979-'80 ha effettuato 25 mila controlli, verificando la contabilità di magazzino di 3 mila frantoi: tra questi, ben 1127 non sono risultati in regola, 679 per omessa indicazione della capacità lavorativa giornaliera, 135 per scritture irregolari, 313 per aver superato la capacità lavorativa giornaliera denunciata.

Risalire dai frantoi agli olivicoltori che hanno messo in piedi la frode non è facile. Ma le cifre complessive possono almeno dare una dimensione della truffa. «La Cee interviene con un aiuto alla produzione pari a 68 mila lire per ogni quintale di olio prodotto — spiega Francesco Picone, direttore dell'Unaprol, l'unione fra le associazioni dei produttori —. In base alla produzione denunciata, per la campagna '79-'80 (sei milioni di quintali) dovrebbero arrivare ai produttori italiani 380 miliardi. Ma in realtà la produzione effettiva di olio d'oliva nel nostro Paese mediamente non supera i cinque milioni di quintali. C'è dunque un sospetto di frode che riguarda circa il 20 per cento della produzione denunciata. Questo vuol dire che su 380 miliardi pretesi dalla Cee come aiuto comunitario, ben 64 sarebbero intascati con la truffa».

Una denuncia precisa, che rischia però di avere scarse conseguenze pratiche, perché (ed è questo l'aspetto che più preoccupa la Cee e che ha fatto scattare il blocco del 30 per cento dei contributi) gran parte delle somme richieste alla Comunità sulla base di cifre «gonfiate», sono già state incassate. «Come vuole la prassi — spiega ancora Picone — è già stato versato un anticipo pari al 70 per cento dell'aiuto Cee, rimane da pagare il saldo».

Questo cosa significa, in concreto? «E' semplice — dice Picone —. I produttori hanno già incassato 260 miliardi di anticipo sull'integrazione Cee, e attendono di riceverne altri 128. Se la frode verrà dimostrata, la Comunità "taglierà" quest'ultimo contributo di 64 miliardi».

Ma qualcuno sospetta che lo scarto tra la produzione denunciata e la produzione reale sia ancora maggiore, e che quindi si allarghi ancora più lo spazio per la truffa. «Noi già da tempo avevamo sentito puzza di bruciato — dicono i funzionari del ministero — e perciò abbiamo interessato la magistratura. Adesso, aspettiamo l'esito dei controlli che abbiamo disposto». Lo aspettano anche i funzionari Cee che, dopo la truffa dei pomodori e la frode sulle olive guardano alla nostra agricoltura come a una sorvegliata speciale.

Ezio Mauro

Belice: altre 16 comunicazioni giudiziarie

PALERMO — Un'altra inchiesta, oltre alle numerose già in corso sulla ricostruzione nei centri del Belice è stata aperta dalla magistratura palermitana e riguarda l'esecuzione di opere pubbliche a Partanna, uno dei Comuni terremotati.

Il consigliere istruttore dott. Rocco Chinnici ha inviato sedici comunicazioni giudiziarie contenenti l'ipotesi di diversi reati: interesse privato, e peculati aggravati e falso ideologico. Le altre inchieste riguardano i Comuni di Menfi, Gibellina, Salemi e Sambuca.

Ancora un delitto forse deciso dalle organizzazioni camorristiche

Esponente dc assassinato a Napoli in un agguato di killer su un'auto

È l'avvocato Alfredo Mundo, 56 anni, consigliere provinciale: aveva già subito un attentato - Ferito a rivoltellate il procuratore legale - Telefonata di presunte Br che rivendicano il crimine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un altro tragico anello nella catena degli oscuri delitti contro rappresentanti della classe forense napoletana. A dieci giorni dall'omicidio dell'avv. Gassani, ucciso da ignoti killer, insieme col segretario nel suo studio a Salerno, un altro legale è rimasto vittima di un mortale agguato. L'avv. Alfredo Mundo, 56 anni, consigliere provinciale della democrazia cristiana, è stato assassinato a colpi di pistola alla guida della sua auto, una Lancia «Beta» metallizzata. Il suo procuratore legale, Franco Canserri, 28 anni, che gli sedeva accanto, è rimasto ferito.

L'agguato è avvenuto alle 8,30 a Marigliano, un Comune dell'entroterra a 15 chilometri da Napoli, dove l'avv. Mundo risiedeva con la moglie e i due figli (il primogenito, cieco dalla nascita e anche lui avvocato, lo aiutava nella professione). Nel pomeriggio l'attentato è stato rivendicato con una telefonata anonima da presunte Br. Una voce maschile, chiaramente contraffatta, ha detto al microfono: «Qui Br, rivendichiamo l'uccisione di Alfredo Mundo e il ferimento del suo segretario».

Gli inquirenti, pur non pronunciandosi ufficialmente, danno scarso credito alla matrice politica, non ritengono attendibile la telefonata. Ricordano altri casi analoghi: l'uccisione nel dicembre scorso del sindaco di Pagani, avv. Marcello Torre, che si opponeva alle mire della camorra sugli appalti per il dopo-terremoto, rivendicato per telefono dai Nuclei proletari e dai Nar.

I killer, a volto scoperto, sono entrati in azione all'incrocio della provinciale con la statale Avellino-Napoli, in località Ponte San Sebastiano. Quando la «Beta» del consigliere dc si è fermata al semaforo in attesa di aver via libera per immettersi sull'arteria di Pomigliano d'Arco, è stata affiancata sul lato sinistro dalla vettura degli assassini, una media cilindrata di marca straniera e di colore bianco.

Dai finestrini abbassati sono spuntate le canne delle pistole. Una decina di colpi, tutti diretti all'avvocato Mundo. Frantumati i vetri, i proiettili lo hanno raggiunto alle spalle, al collo e i killer hanno continuato a sparare anche dopo che l'avvocato si era accasciato sul volante mortalmente ferito.

E' stata questione di attimi. Compiuta l'esecuzione, l'auto dei criminali si è dileguata a tutta velocità. L'avv. Mundo e il suo procuratore sono stati soccorsi da un autista dell'amministrazione provinciale di Napoli, Giovanni Sposito. Trasportati all'ospedale di Nola, il professionista di Marigliano vi giungeva cadavere.

Chi ha ucciso l'avv. Mundo e perché? E' l'inquietante interrogativo sul tragico episodio che ha suscitato sdegno e vivaci reazioni negli ambienti forensi e politici cittadini. Escluso il movente politico, l'attenzione degli inquirenti è centrata sull'attività professionale della vittima, sul suo lavoro di penalista e civilista.

L'avv. Mundo, comunque, si impegnava in prevalenza in controversie civili e quotidianamente frequentava Castelcapuano. Anche ieri mattina era diretto al palazzo di Giustizia per il deposito in cancelleria di alcuni atti e verso mezzogiorno era atteso alla Provincia per una riunione.

Nato a Ferrara, figlio di un alto funzionario della pubblica sicurezza (il padre era stato ispettore generale capo), fin da ragazzo visse a Marigliano, dove ricoprì dal '63 al '64 la carica di sindaco. Godeva di larga stima, dal '70 era consigliere provinciale ed attualmente — poiché il partito è all'opposizione — era presidente della commissione per il riassetto delle carriere dei dipendenti. Una vertenza che ha creato tensione tra il personale.

Non viene comunque presa in considerazione l'ipotesi che il delitto possa essere scaturito da una situazione esasperata all'interno dell'amministrazione provinciale. L'avv. Mundo aveva espresso parere favorevole ai mutamenti di qualifica, non aveva certamente alimentato gelosie e malcontento. «Qui non aveva nemici — dicono alla Provincia — non era uomo da calpestare i diritti altrui per compiere favoritismi».

Adriaco Luise

Uccide il padre a colpi d'accetta

VENEZIA — Un giovane di San Donà di Piave, Pietro Baldo, di 26 anni, ha ucciso a colpi d'accetta il padre, Giuseppe, di 60, perché — ha affermato — non lo aveva mai aiutato a trovare un posto di lavoro. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio, nell'abitazione della famiglia Baldo: Giuseppe, pensionato, dopo aver guardato un po' la televisione, era andato in uno sgabuzzino a prendere un paio di scarpe perché intendeva uscire. Qui è stato raggiunto dal figlio il quale, afferrata un'accetta che si trovava nello stanzino, ha aggredito il padre colpendolo quattro volte. L'anziano è morto all'istante.

Il delitto, ieri mattina a Palermo, nella sede della Sip

Licenziato perché assenteista uccide il collega che non testimonia per lui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Domenico Casillo, 42 anni, licenziato dalla Sip l'anno scorso perché litigioso e assenteista, ha ucciso con cinque pistolettate uno degli ex colleghi, Salvatore Gualtieri, quarantunenne, che s'era rifiutato di testimoniare a suo favore in tribunale nella causa per la riassunzione.

Il delitto è avvenuto ieri mattina a Palermo in via Pacinotti, nella sede provinciale della Sip. Casillo, originario di Torre del Greco (Napoli), cinque anni fa era stato trasferito a Palermo in seguito a provvedimento disciplinare per comportamento scorretto.

L'omicida è entrato verso le 10,30 nell'atrio dell'edificio e, dopo aver salutato i commessi, si è avvicinato al banco informazioni dov'era Gualtieri. Poche parole concitate, un breve scambio di opinioni («Perché non vuoi aiutarmi?»; «Lasciami perdere, fammi lavorare») e Casillo, impugnata una pistola calibro 7,65, ha sparato quasi a bruciapelo, raggiungendo mortalmente Gualtieri alla testa, al petto, alle spalle. Mentre la folla fuggiva terrorizzata, Casillo è stato catturato da due agenti di un'autoradio del «113».

Salvatore Gualtieri, nel tempo libero, era attore di cabaret e recitava in una piccola compagnia che si esibisce all'«Anthony Club», un locale un po' teatro e un po' ritrovo notturno. Sul posto del delitto, appena avvertiti, sono giunti, disperati, i suoi compagni del cabaret: primo fra tutti Gustavo Scirè, attore dialettale popolare a Palermo, e poi Nancy Pirrello, Maria Lopez, Ornella Pinto.

Assunto alla Sip nel 1963 come operaio, Domenico Casillo si era diplomato e quindi laureato con 110 e lode in economia e commercio. Il suo curriculum avrebbe potuto quindi essere esemplare per tanti. Gualtieri era soltanto uno dei numerosi colleghi che gli avevano opposto un rifiuto quando lui era andato a chiedere in via Pacinotti una testimonianza chiaramente «di favore».

E' opinione diffusa alla Sip che l'omicida si sia scagliato contro Salvatore Gualtieri soltanto perché è stato il primo dei suoi «nemici» che si è trovato di fronte. Se si fosse imbattuto in un altro, l'avrebbe ucciso al posto di Gualtieri.

a. r.

Oggi la Commissione interroga Magnoni imputato su Sindona

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pier Sandro Magnoni, genero di Sindona, torna oggi davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta. E' la seconda volta che il giovane braccio destro del bancarottiere si presenta nell'aula di Palazzo San Macuto. Poche settimane fa, infatti, prima ancora che i commissari cominciassero a rivolgergli domande, Magnoni disse chiaro e tondo che lui avrebbe risposto soltanto alla presenza del suo legale, l'avvocato De Luca, del foro di Milano.

Si trattava di un caso del tutto nuovo. La posizione di Magnoni non sarebbe più stata quella del semplice testimone, col dovere di dire la verità, e di rispondere, bensì quella di imputato, con tutte le garanzie offerte dalla Costituzione. I commissari rimisero ai presidenti delle Camere la decisione. Oggi dunque Magnoni parlerà: ma potrà rifiutarsi, in quanto imputato, di dire cose che lo possano incriminare. I commissari, però, avranno altra materia su cui sentirlo: in queste due settimane infatti le notizie sui legami fra Sindona e il mondo politico sono arrivate da ogni parte. Bordoni ha riferito ai commissari molti dei segreti da lui finora custoditi. E dall'America stanno giungendo stralci degli interrogatori che Michele Sindona stesso ha reso ai magistrati Apicella e Viola nel dicembre scorso. Li pubblica «Il mondo» in edicola oggi.

Sindona avrebbe detto fra l'altro: «Con Andreotti sono rimasto in rapporti di amicizia anche dopo le mie tristi vicende... L'ho incontrato a New York alcuni anni fa, in un mattino mi pare del 1976, all'Hotel Essex House». Di altrettanta importanza sono le affermazioni di Sindona a proposito dei 2 miliardi di lire che egli aveva fatto arrivare alla dc nel 1974. Eccole: «Ricordo che il Micheli (segretario amministrativo della dc, n.d.r.) mi disse che le necessità erano impellenti e che io allora predisposi, tramite mi pare Portello, il prelievo da un libretto al portatore di mia proprietà e che era nella mia cassaforte, della somma di lire 2 miliardi. Sarei stato rimborsato, mi si disse. Per la verità, e purtroppo, non ho avuto più una lira...».

La parte finale dell'interrogatorio è dedicata alla cosiddetta lista dei 500. Accanto ad alcune precisazioni vi sono importanti allusioni: «Il numero del deposito e le cifre ad esso relative risultano scritte a macchina; vi erano invece scritti a penna, essi aggiunti a mano, alcuni nomi di persone che tecnicamente non potevano avere alcuna relazione con la suddetta lista e quindi evidentemente erano da ritenersi aggiunti successivamente e forse inventati...».

Mauro Leone «Non conosco né Sindona né Bordoni»

ROMA — «Non ho mai conosciuto né Michele Sindona né Carlo Bordoni, con i quali non ho avuto alcun rapporto». Lo ha affermato in un comunicato l'avv. Mauro Leone, smentendo le notizie pubblicate nell'ultimo numero del settimanale «Panorama», secondo le quali, interrogato dalla commissione di inchiesta sullo scandalo Sindona, Carlo Bordoni avrebbe detto: «Oltre alla dc parteciparono all'operazione Finambro anche uomini politici: Giacomo Mancini e Mauro Leone che mi telefonò direttamente anche per sollecitarmi acquisti di Azioni Banca Unione che peraltro pagò di tasca sua».

Il finanziere sentito sul suo «sequestro»

NEW YORK — Pallido, elegante in un abito grigio fumo di Londra, Michele Sindona è apparso ieri in aula nel tribunale federale di Manhattan per il secondo processo a suo carico negli Stati Uniti. Già condannato al carcere per la bancarotta fraudolenta della Franklyn nella primavera scorsa, il banchiere di Patti rischia adesso un'ulteriore condanna per simulazione di reato.

Egli è accusato di aver organizzato il proprio sequestro tra l'agosto e l'ottobre del '79 per sottrarsi alla giustizia. Le imputazioni a suo carico sono di associazione per delinquere, falsa testimonianza.

L'inchiesta su De Paolini Del Vecchio

Gioielliere arrestato a Milano per reticenza

E' il produttore cinematografico Rodolfo Putignani, 42 anni - E' stato convocato come teste nell'indagine sul duplice delitto

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Rodolfo Putignani, 42 anni, emiliano, gioielliere e produttore cinematografico, da lunedì è in una cella del carcere di San Vittore colpito da arresto provvisorio per reticenza. Solo oggi si saprà se il provvedimento diventerà definitivo o sarà ritirato. Putignani era stato convocato come testimone dal sostituto procuratore Marra che, assieme al giudice istruttore Paciotti, conduce l'inchiesta su Eugenio De Paolini Del Vecchio, accusato per l'uccisione del patrigno e indiziato anche dell'omicidio dei suoi due cugini.

Il gioielliere-produttore (i suoi film più noti sono «Cagliostro» con la Schiaffino e Bekim Fehmiu e «La storia del povero cristo» di Pier Carpi) è stato a lungo in rapporti di affari con Eugenio De Paolini Del Vecchio: esiste agli atti, a questo proposito, anche la documentazione di un finanziamento con relative cambiali. Sembra, anzi, che De Paolini abbia fatto da consulente a Putignani.

Secondo i giudici che hanno firmato il provvedimento, Putignani non ha detto tutto quello che sa sul «rapimento» di De Paolini e dei suoi cugini, Carlo Federico Bianco di San Secondo e la moglie Paola De Stefani. I tre sparirono la sera del 1° dicembre 1979. Circa un mese dopo Eugenio De Paolini ricomparve: disse che lui e i suoi cugini erano stati sequestrati e che era ritornato per cercare di raccogliere i cinque miliardi richiesti come riscatto dai rapitori. Gli inquirenti nutrirono molti sospetti sul racconto, si parlò anche di simulazione di reato.

Un mese fa, poi, il colpo di scena. Alla periferia di Ponteranica, nel Bergamasco, avvolti in sacchi di plastica vengono trovati due cadaveri: sono i coniugi Bianco di San Secondo, cugini del De Paolini. Su di lui cadono nuovi sospetti che, per il momento, si traducono nell'«indizio di reato».

Putignani aveva conosciuto bene sia De Paolini sia i suoi cugini. Sembra che davanti ai giudici egli si sia mostrato reticente su alcuni particolari resi noti dallo stesso De Paolini durante un colloquio nel carcere di Parma. Un confronto tra Putignani e la moglie di De Paolini avrebbe ulteriormente convinto i giudici, facendo scattare il provvedimento dell'arresto provvisorio.

E' probabile comunque che l'interrogatorio di Putignani non vertesse soltanto sul presunto rapimento ma anche sull'assassinio dell'avvocato Leone Del Vecchio, ucciso nel suo studio il 4 novembre 1974. Del delitto è formalmente accusato Eugenio Del Vecchio che, oberato dai debiti, avrebbe sparato al patrigno per entrare in possesso dell'eredità.

Cesare Chiti, il killer della malavita a Genova

Ha assassinato tre detenuti adesso minaccia le guardie

Vuole vendicare «il massacro di Pianosa», il supercarcere dov'è avvenuta una rivolta - Rinviato il processo per la mancata rivolta di Marassi

GENOVA — Il processo in Corte d'assise per la mancata rivolta delle carceri di Marassi a Genova, avvenuta il 1° febbraio scorso, è stato rinviato a data da destinarsi, perché gli atti sono stati rinviati al pubblico ministero.

E' stato lo stesso sostenitore della pubblica accusa a richiedere e a ottenere dalla Corte il provvedimento perché è emerso che alla rivolta avrebbe dovuto prendere parte anche un sesto detenuto, Giovanni Misso, che, però, trovandosi in un braccio diverso del penitenziario genovese, non poté svolgere un ruolo attivo.

Il processo per direttissima, quindi, non si farà. Il pubblico ministero Pino Machiavello esaminerà la partecipazione e il ruolo di Giovanni Misso e quindi presenterà le sue deduzioni al giudice istruttore. Se ne riparlerà a nuovo ruolo, cioè il prossimo anno giudiziario.

Ieri mattina, nel palazzo di giustizia di Genova, nella solenne — in parte avveniristica — sala della Corte d'assise, c'era una viva attesa. I protagonisti della sommossa, Cesare Chiti, Pasquale Cian, Paolo Dongo, Luigi Aversano, Giorgio Piantamore, sono tutti «personaggi», in termini negativi, delle cronache degli scorsi mesi.

Chiti, Cian e Dongo (oltreché Misso) sono stati condannati a Genova, due mesi fa, all'ergastolo per l'assassinio del brigadiere dei carabinieri Ruggero Volpi, ucciso durante l'evasione di Chiti. Poi Chiti, detto «polpetta» (per il suo viso largo e paffuto), ha ucciso nel carcere di Novara Massimo Loi e Vulecevic Bozidar e successivamente, nel penitenziario di Cagliari, Claudio Olivati.

Maglietta e pantaloni blu, scarpe da ginnastica, maglione beige, Cesare Chiti è apparso molto tranquillo nelle brevi fasi che hanno caratterizzato il dibattimento. Ha dichiarato con disinvoltura: «D'ora innanzi non sarò più il solo boia delle carceri. Ucciderò non solo i detenuti traditori, ma anche le guardie carcerarie». Poi ha aggiunto: «Daremo presto una risposta al massacro di Pianosa». Si riferiva alle voci di una rivolta nel supercarcere, alla quale sarebbe seguita — secondo alcuni avvocati difensori — una reazione delle guardie carcerarie.

Un giornalista gli ha riportato la notizia dell'uccisione d'una guardia carceraria a Roma. «Hanno fatto benissimo — ha commentato asciutto — ma questo è niente, vedrete quello che combinerò quando sarò fuori». Chiti a questo punto non ha voluto precisare se spera di ottenere un provvedimento di libertà (impossibile, perché condannato all'ergastolo) oppure se sta progettando un'altra rocambolesca fuga.

Chiti ha aggiunto che nelle carceri le guardie hanno l'abitudine di «aggredire in cento contro uno» i detenuti, di trascinarli, nudi e pesti, nelle celle di segregazione. «Hanno un bel coraggio — ha concluso — quei vigliacchi. Io, almeno taglio le teste o strangolo i traditori con le mie mani».

Paolo Dongo è intervenuto a sua volta. Ha raccontato — a suo modo — l'episodio di Pianosa: «Sono state le guardie carcerarie, incappucciate, ad aggredire sessanta detenuti, tra i quali c'ero anche io. Ci hanno tolto persino le catenine e i pochi soldi, tenendoci in isolamento in condizioni bestiali per 48 ore». Ha aggiunto che tutti i detenuti che dovevano comparire a processi sono stati tenuti in carcere per molti giorni dopo il «pestaggio per evitare che si notassero i lividi delle percosse».

Paolo Lingua

Risolto il mistero della donna uccisa sulla scogliera

NUORO — E' un ufficiale dell'Esercito, il tenente Antonio Calzecchi Onesti di 33 anni, in servizio alla sezione autonoma di artiglieria di Nuoro, il presunto omicida di Giovanna Maria Cortu, 43 anni, trovata uccisa il 21 marzo scorso sulla scogliera di Orosei, sulla costa centro-orientale dell'isola. Il tenente Calzecchi Onesti, secondo quanto sarebbe emerso dalle prime indagini avrebbe agito in preda a un raptus passionale.

Il corpo di Giovanna Maria Carta, di Irgoli (Nuoro), era stato trovato il 21 marzo sulla scogliera di Orosei. La donna che lavorava come domestica in una città della penisola, era rientrata in Sardegna per trascorrere un periodo di vacanze. Dopo qualche giorno era misteriosamente scomparsa.

Dalle indagini sarebbe emerso che il tenente Calzecchi Onesti avrebbe incontrato la donna per caso offrendole un passaggio in auto. Successivamente i due si sarebbero visti ancora. Sugli elementi raccolti dagli inquirenti a carico dell'ufficiale viene mantenuto uno stretto riserbo.

BRUTTE NOTIZIE PER I FUMATORI

I rischi di chi fuma le sigarette «leggere»

BONN — I fumatori di sigarette a basso contenuto di nicotina e catrame si illudono di correre meno rischi di chi fuma sigarette forti. In realtà assorbono più prodotti dannosi degli altri. Così almeno afferma, nel suo ultimo numero, la rivista specialistica di Wiesbaden «Medical tribune» sulla base di esperimenti fatti con speciali «macchine da fumo».

La rivista medica afferma che il fumatore di sigarette leggere fa molte più «tirate» di un fumatore di sigarette forti: 14-15 invece di otto o dieci. La macchina ha provato, fumando quattro distinte marche di sigarette, che 8,7 tirate di fumo pesante provocano la liberazione di 1,7 milligrammi di nicotina e di 18,6 milligrammi di catrame, mentre 14 tirate di fumo leggero liberano circa la stessa quantità di nicotina ma ben 31 milligrammi di catrame.

Cinque morti al minuto per eccesso di fumo

ROMA — Muoiono cinque persone al minuto per cause direttamente connesse all'abuso del fumo: due per bronchite cronica, tre per tumori. E' questo uno dei dati più drammatici emersi durante la presentazione della campagna contro il fumo, che ha preso il via in tutte le scuole medie italiane, per iniziativa del ministero della Pubblica Istruzione e della «Lega italiana contro i tumori».

Il sottosegretario all'Istruzione, Franca Falcucci, ha detto che «la campagna parte dalla scuola ma deve coinvolgere tutti: le strutture sanitarie, i servizi territoriali, le famiglie». Il prof. Leonardo Santi, presidente della «Lega», ha affermato che si abbassa sempre di più il livello di età nel quale si incomincia a fumare: ora può essere attorno ai dieci anni.

Il prof. Santi ha documentato che «i tumori al polmone sono correlati all'età precoce in cui si inizia a fumare. Il fumo — ha detto — nella donna in gravidanza provoca danni al nascituro, così come è nocivo a chi fa uso della pillola anticoncezionale».

Parla Schultze, kennediano, che fu consigliere economico di Carter

«Il dollaro resterà forte»

Gli Stati Uniti lo sosterranno mantenendo alti i tassi d'interesse - Solo così si potranno stabilizzare i prezzi del petrolio e delle altre materie prime - Europa e Italia dovranno adeguarsi - L'Occidente consuma troppo e produce poco - Industria dell'auto: salari e prezzi troppo alti favoriscono i giapponesi - Salvataggi industriali in Italia: rimedio peggiore del male

«L'Europa, l'Italia non possono farsi illusioni: gli Stati Uniti manterranno, per alcuni anni, un regime di tassi di interesse elevati. Essi non saranno stabili, fluttueranno, ma non scenderanno sotto un certo livello, neppure quando l'economia si riprenderà. E' una realtà con cui voi e noi dobbiamo imparare a vivere».

Charles Schultze scuote il capo: *«La Riserva federale non ha alternative. Negli Stati Uniti i tassi d'interesse non hanno più l'effetto di una volta. E' un fenomeno tecnico. Sino all'inizio degli Anni 70, erano in vigore regolamenti restrittivi delle attività bancarie che indirizzavano il risparmio verso Buoni del Tesoro. Con una liquidità ben delimitata, bastava alzare i tassi d'interesse per deflazionare. Più tardi, abbiamo — come dire? — liberalizzato il regime degli istituti finanziari, e la massa circolante è divenuta incontrollabile. Oggi i tassi di interesse elevati sono insufficienti a frenare l'inflazione. Non che l'economia sia immune ai loro rialzi: semplicemente non accusa gli stessi contraccolpi di ristagno e disoccupazione di un tempo».*

Charles Schultze è l'uomo che fino a qualche mese fa dirigeva la politica economica americana. Primo consigliere del presidente Carter, aveva già lavorato alla Casa Bianca sotto Kennedy e Johnson, a fianco di studiosi come Heller e Okun. La sua carriera al pubblico servizio gli ha conferito una esperienza senza pari. Nessuno riassume meglio di lui la continuità del pensiero Usa nell'ultimo ventennio. Discorriamo della congiuntura internazionale nel suo ufficio al Brookings Institutions, il serbatoio dei cervelli del partito democratico.

«L'Europa e l'Italia» prosegue l'economista passandosi una mano nei capelli *«sono in condizioni analoghe alle nostre. Anziché recriminare, dovrebbero cercare di porsi rimedio insieme con noi. Il deprezzamento della lira non è solo il risultato dell'apprezzamento del dollaro; lo è anche e soprattutto della precarietà dell'economia italiana».*

Schultze si sofferma sulla nostra moneta. «Esaminiamo la questione obiettivamente» dice. *«Grazie agli alti tassi d'interesse — ma non solo a essi — il dollaro è tornato più o meno a livello del '77, e sia pure tra alti e bassi è destinato a restarvi a lungo. Ciò avrà un effetto stabilizzatore sui prezzi del petrolio e di altre materie prime. Da un punto di vista internazionale, è vantaggioso per tutti».* «Il problema dell'Italia e di molti altri Paesi europei» continua l'economista *«è che nel frattempo le loro economie si sono indebolite. Nel momento in cui gli Stati Uniti hanno abbracciato un regime di austerità, e il merito è del precedente governo prima che di questo, sono venute alla luce le loro deficienze».*

«Ricordo le due conferenze dei sette Paesi più industrializzati del '78 e del '79» osserva Schultze. *«Alla prima, gli alleati rinfacciarono agli Stati Uniti uno spreco colpevole dell'energia, e alla seconda una politica monetaria inflazionistica. Volevano che seguissimo il loro esempio, limitando le importazioni del petrolio e restringendo il credito. Ma da quando noi — e mi riferisco ancora a Carter, non a Reagan — abbiamo adottato questa strategia, ci accusano di danneggiarli».*

Fa una pausa: *«L'insistenza dell'Europa sul coordinamento dei tassi d'interesse dei Paesi occidentali non ha senso: equivale a quello del medico che cura il sintomo e non la malattia. Come sono comuni i nostri guai, così lo sono le nostre matrici. Sostanzialmente oggi in Occidente si consuma troppo e si produce poco: tutti viviamo al di sopra delle nostre possibilità».*

Schultze ha 57 anni, di cui venti di insegnamento o nella pubblica amministrazione. E' un kennediano, ma revisionista. La politica liberista di Reagan, con la sua fede incondizionata nello strumento dell'offerta, lo spinge a cercare alternative all'assistenzialismo di Stato nel periodo di crisi. Ammette senza remore che sotto Carter *«si sarebbe potuto fare di più e di meglio».* Ma non crede nei miracoli.

La ricetta che propone *«frutto dei miei successi e delle mie sconfitte»*, parte dal presupposto che l'inflazione sia tuttora il nemico pubblico numero uno, e mette in risalto che il risanamento delle economie alleate *«richiederà anni di sacrifici».*

Secondo Schultze due sono i fattori principali del malessere occidentale: l'eccesso di denaro *«facile ma costoso»* e le *«irresistibili»* pressioni salariali. Esse si traducono «come voi italiani ben sapete», in una spirale inflazionistica su cui, periodicamente interviene un terzo fattore negativo, il rincaro dell'energia. *«A questo ultimo proposito»*, asserisce Schultze, *«qualcosa abbiamo imparato. Due anni fa, dopo la seconda scossa petrolifera e il conseguente regime di austerità, ci siamo guardati bene dal riflazionare, come invece avevamo fatto nel '75. Ma la lezione salariale non l'abbiamo ancora mandata a memoria».*

«Un caso tipico», mi dice Schultze, *«è quello di Detroit. Come quella italiana, la nostra industria automobilistica è passata negli ultimi sette anni attraverso due gravissime crisi. Ma nonostante esse i suoi salari e i prezzi delle auto sono saliti a dismisura. Attualmente i primi sono superiori del 60 per cento alla media dell'industria manifatturiera, e i secondi sono così elevati che la gente non compra più, compra le vetture giapponesi meno care».* Si accalora. *«Ma che rimedio contempliamo? Il contingentamento delle importazioni dal Giappone! Dovremmo invece costringere imprese e sindacati a negoziare un ristagno salariale».*

Lo Stato, sostiene, ha a disposizione i più straordinari strumenti d'intervento, quelli fiscale e dei regolamenti, ma li usa in modo sbagliato. *«Li dirige spesso contro l'industria addossandole troppi oneri per le maestranze, l'ambiente e via di seguito e decurtandole il capitale necessario agli investimenti, cosa che si ripercuote sui costi. Dovrebbe indirizzarli invece verso i contribuenti, per penalizzare la parte indebita dei redditi, fra cui quella degli aumenti salariali controproducenti».* Il paradosso *«che voi in Italia state vivendo da tempo»*, termina lo studioso, *«è che un certo tipo di statalismo, riassunto dal salvataggio di aziende destinate a morire, è un rimedio peggiore del male».*

Ennio Caretto

E ieri ha quotato 1068,25 lire

ROMA — Il rientrato allarme sulla vicenda polacca, dopo il cauto discorso di Breznev a Praga, al congresso del pc cecoslovacco («la Polonia dovrebbe risolvere da sola i suoi problemi»), ha non solo bloccato l'impennata che la valuta Usa aveva avuto lunedì, ma le ha fatto fare, in Italia come nelle altre piazze, un lieve passo indietro.

Ieri il dollaro è sceso in Italia a 1068,25, in calo di 1 lira dopo il balzo di oltre 9 lire compiuto lunedì. Modesti gli scambi in valuta (poco meno di 12 milioni): la Banca d'Italia ne ha venduti più della metà.

Sempre salda, peraltro, la posizione della nostra moneta nei confronti delle valute dello Sme. E' rimasta invariata rispetto al marco, fermo a 486,25, ed ha conseguito marginali miglioramenti su tutte le altre monete del sistema. Fra le principali, il fiorino olandese è sceso a 449,49 (—0,07 per cento) e il franco francese a 211,555 (—0,11 per cento). Un modesto progresso la lira ha conseguito anche nei confronti del franco svizzero, che è arretrato dello 0,04 per cento a 545. Ha ceduto solo sulla sterlina, salita a 2327,65.

Si è intanto alleggerita la pressione sul franco belga dopo la formazione del nuovo governo che si è dichiarato contrario a qualsiasi svalutazione.

Frenata per il dollaro anche a Francoforte, dove è sceso di stretta misura quotando 2,1437 (2,1469 lunedì).

Del ridimensionato stato di allarme nei confronti della situazione in Polonia ha risentito ieri anche l'oro che, dopo il rialzo (fra i 10 e gli 11 dollari l'oncia) conseguito lunedì, ha registrato ieri una netta caduta. In Italia il prezzo di un grammo è sceso a 17.980 lire, pari a —3,4 per cento rispetto a lunedì.

Previsioni in Usa

«In Italia ripresa nel secondo semestre»

WASHINGTON — Nella seconda metà del 1981 l'economia italiana dovrebbe riprendersi. In base alle previsioni del dipartimento del Commercio Usa, la recessione economica che ha colpito il nostro Paese nell'ultima parte del 1980 dovrebbe continuare fino a tutto il secondo trimestre 1981.

«La crescita dovrebbe ricominciare nella seconda metà dell'anno nella misura in cui il mercato export dell'Italia nei Paesi della Comunità Europea ricomincerà a tirare», afferma il dipartimento Usa.

«Le stime attuali danno un tasso di crescita annuo tra lo 0 e l'1%», afferma il dipartimento Usa in un rapporto pubblicato nella rivista specializzata «Business America». «Il tasso di crescita del 1981 potrebbe anche essere negativo se la recessione nel periodo 1980-81 sarà più grave del previsto. Il rallentamento dell'attività economica dovrebbe anche rallentare il ritmo dell'inflazione. Tuttavia l'alto grado di indicizzazione dell'economia italiana e la grande dipendenza dal petrolio straniero rendono improbabile una forte riduzione del tasso di inflazione», conclude il rapporto.

La produzione di acciaio —37,1% nell'80

ROMA — E' ammontata a 717.899.000 tonnellate la produzione di acciaio grezzo nel mondo nel 1980, in calo del 37,1 per cento su quella dell'anno precedente. La produzione dei Paesi occidentali è stata pari, nel complesso, a 463.769.000 tonnellate equivalente al 64 per cento del totale.

Dai dati diffusi dall'Istituto internazionale che effettua i conteggi del settore (Iisi), risulta che in testa è il blocco dei Paesi dell'Europa orientale con 210,9 milioni di tonnellate.

La Remington in difficoltà (in Europa)

TRENTON — La Remington Rand Corp., la società americana che produce macchine da scrivere con stabilimenti negli Usa e in Europa, ha avviato la procedura legale presso il tribunale fallimentare per dare il via ad una ristrutturazione finanziaria delle proprie attività europee.

L'annuncio della Remington, che ha sede a Princeton, insiste sul fatto che la società non ha nessuna intenzione di lasciare il campo.

Corsi Olivetti per dirigenti

IVREA — Una serie di seminari e corsi brevi, destinati a dirigenti e quadri di aziende pubbliche e private, da tenersi a Milano entro la prima metà dell'anno, è stata annunciata dalla Elea, società del gruppo Olivetti che si occupa di formazione.

I docenti saranno esperti aziendali che uniscono ad una pluriennale esperienza, maturata in posizioni di responsabilità, una estesa ed aggiornata formazione teorica.

Abolite 35 leggi antinquinamento

Il governo Usa aiuta l'auto

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il governo americano ha abolito o rinviato 35 regolamenti antinquinamento e per la sicurezza dell'automobile, nel tentativo di facilitare la ripresa di Detroit. Il gruppo di lavoro, guidato dal vicepresidente Bush, che ha preso la decisione, ha asserito che la misura consentirà all'industria automobilistica americana una riduzione dei costi di 9 miliardi di dollari nel prossimo quinquennio. Altre abolizioni e rinvii di regolamenti, che porteranno a un risparmio ancora maggiore, sono all'esame di un altro gruppo di lavoro, diretto dal ministro dei Trasporti Lewis. Dovrebbero essere adottati entro pochi mesi.

E' nelle intenzioni del governo americano, ha anche annunciato Bush, aiutare Detroit nel campo della ricerca e in quello dell'occupazione. A tale proposito, sarà revocata la legge che impedisce alle grandi aziende di collaborare in certe innovazioni tecnologiche, e ne sarà invece emanata una per la ridistribuzione della manodopera. «Noi crediamo che l'industria automobilistica debba risolvere da sola i suoi problemi — ha detto il vicepresidente — ma ci rendiamo anche conto che lo Stato le ha causato delle difficoltà».

Egli ha spiegato che nessuna decisione è stata presa su eventuali agevolazioni fiscali perché il relativo progetto è ancora allo studio del Congresso, né sulla limitazione delle esportazioni di auto giapponesi negli Stati Uniti, perché essa è tuttora oggetto di negoziato.

La misura del governo americano è stata illustrata a Tokyo da una delegazione del commercio estero capeggiata dal commissario Sanders. I giapponesi hanno affermato di essere disponibili a una autolimitazione delle esportazioni, purché Detroit venga sgravata da molti regolamenti antinquinamento e sulla sicurezza, ristrutturi la sua produzione, e controlli i sindacati. «La prima condizione è in procinto di essere soddisfatta» ha dichiarato Sanders. «Intendiamo esercitare pressioni perché si realizzino anche le altre due». Il commissario ha indicato che presto dovrebbero incominciare a Detroit trattative tra imprese e operai.

Il presidente della General Motors, Roger Smith, ha accolto entusiasticamente gli annunci governativi. «Abbiamo adesso la certezza di poter fare gli investimenti per la riconversione da noi progettati, 40 miliardi di dollari per la sola nostra azienda» ha commentato. «Possiamo inoltre nutrire qualche speranza che nel prossimo quinquennio, in cambio di essi, i sindacati acconsentano a una pausa salariale. La pausa stabilizzerebbe i prezzi e assicurerebbe la piena occupazione». Smith ha aggiunto che «l'operato del governo, a due mesi e mezzo dal suo insediamento, è di buon auspicio per il futuro». Il presidente della Ford, Philip Caldwell, gli ha fatto eco, ma ha insistito che senza una limitazione delle esportazioni di auto giapponesi negli Stati Uniti Detroit non potrà riprendersi.

Sindacato canadese vuole limitare l'importo auto dal Giappone

OTTAWA — In Canada il sindacato dei lavoratori dell'automobile (Uaw) ha chiesto al governo di contingentare l'import delle auto giapponesi e dimezzarlo. Si chiede l'immediata applicazione di una misura che limiti le auto giapponesi al 10% del mercato canadese. Le auto giapponesi sono arrivate al 20%.

La Uaw chiede che l'applicazione delle quote continui fino al 1985, dopodiché potrebbero essere abolite solo se i «giapponesi si impegneranno a trasferire una parte della produzione in Canada».

Il probabile aumento del 12% consentirà all'azienda altri investimenti

Oggi al Senato le nuove tariffe Sip

ROMA — I richiesti aumenti delle tariffe telefoniche saranno discussi al Senato oggi dalla competente commissione (l'ottava) che si riunirà per proseguire i lavori dell'indagine conoscitiva in corso sul settore delle telecomunicazioni.

L'aumento delle tariffe (la decisione spetta al Comitato interministeriale prezzi) dovrebbe aggirarsi attorno al 12 per cento e rappresenta una delle misure previste nel piano di risanamento economico e finanziario della «Sip».

In questa prospettiva la società ha deciso un aumento degli investimenti per il 1981 da duemila a 2170 miliardi di lire e ciò consentirà, tra l'altro, di portare il telefono a 800 mila nuovi utenti.

Il complesso di provvedimenti previsti nel piano di risanamento dovrebbe convogliare verso la «Sip» una somma di circa mille miliardi di lire. In particolare verrà utilizzata la «cassa conguaglio» tra le aziende del settore per far affluire alla «Sip» parte degli utili dell'azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst).

Si tratterebbe di «dirottare» verso la concessionaria circa 200 miliardi di lire nel 1981 e altri 300 miliardi di lire l'anno successivo. Un altro provvedimento, che ha già cominciato il suo cammino in Parlamento, è quello relativo alla riduzione del canone di concessione che la Sip corrisponde allo Stato.

La Camera ha già approvato un disegno di legge (che dovrà ora essere esaminato dal Senato) per il «taglio» del canone dal 4,5 allo 0,50 per cento. Questo provvedimento consentirà alla società di avere minori oneri per circa 200 miliardi di lire. Nel programma sono previsti infine operazioni di ricapitalizzazione.

Questo complesso di interventi dovrebbe consentire alla «Sip» di riequilibrare la propria gestione (negli ultimi due anni le perdite hanno superato i 900 miliardi di lire) e di tornare in attivo nel prossimo anno.

La necessità di servizi sempre più validi è stata sottolineata dal ministro delle Poste, Di Giesi, alla conferenza nazionale delle Telecomunicazioni che si sta svolgendo a Roma. *«Le telecomunicazioni rappresentano oggi un elemento nodale dell'organizzazione produttiva e sociale di ogni Paese avanzato* — ha detto il ministro — *ecco perché l'esigenza di una sempre maggiore efficienza dei servizi è tanto più evidente ove si consideri che proprio la diffusione dell'informazione e l'infittirsi dei rapporti sociali ed economici rendono le telecomunicazioni veicoli non solo di notizie individuali, ma soprattutto di mass-media a carattere diffuso e generalizzato».*

«Le telecomunicazioni — ha aggiunto Di Giesi — *svolgono un ruolo particolarmente attivo nel processo di evoluzione della realtà economica e sociale ed appare pertanto necessario che siano adottati tutti i possibili accorgimenti per evitare momenti di recessione in questo settore, soprattutto per il costo sociale che ciò comporterebbe».*

«L'obiettivo 2000 nel settore delle telecomunicazioni — ha detto nel suo intervento Michele Principe, amministratore delegato Stet — *sembra ancora una volta assegnare un ruolo positivo alla formula delle partecipazioni statali che possa garantire una conduzione di tipo unitario dei servizi anche se articolata su due fondamentali poli di sviluppo, per i servizi nazionali e per quelli internazionali».*

Il vicepresidente ed amministratore delegato dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, ha sostenuto che lo sviluppo della «telematica» deve essere affrontato utilizzando le risorse di cui il Paese effettivamente dispone precisando che *«la Olivetti è pronta a mettere a disposizione le proprie competenze e strutture e a seguire gli indirizzi della programmazione pubblica purché essa sia orientata verso una effettiva imprenditorialità».*

Un satellite italiano per le telecomunicazioni

ROMA — La possibilità di realizzare per la fine degli Anni Ottanta un satellite nazionale con una potenzialità di centomila circuiti da inserire nella rete italiana delle telecomunicazioni, la conversione entro dieci anni delle centrali telefoniche da elettromeccaniche a elettroniche, l'adozione di collegamenti in fibra ottica, servizi di telecomunicazioni di prossimo avvio quali il video text, il tele text.

Questi i punti principali trattati dal ministro delle Poste Michele Di Giesi alla conferenza nazionale delle telecomunicazioni che si sta svolgendo a Roma.

Annunciata da Orlando l'autoregolamentazione per i prezzi alimentari

Codice della Confcommercio contro gli aumenti selvaggi

ROMA — Nei prossimi tre mesi l'aumento dei prezzi dei generi alimentari al consumo potrebbe essere più contenuto di quanto si teme se produttori, importatori e commercianti accoglieranno l'invito della Confcommercio a «riportare il problema nella dimensione reale, evitando rincorse non giustificate e manovre speculative». Lo ha affermato il Presidente della confederazione, Giuseppe Orlando, intervenendo al convegno sull'associazionismo e il rinnovamento della rete distributiva svoltosi ieri al Cnel, sotto la presidenza di Bruno Storti, per iniziativa della Consulta nazionale delle cooperative tra dettaglianti e di servizi.

Il contenimento potrebbe aggirarsi intorno all'1%, il che non è poco se si considera che nel periodo ottobre 1980-gennaio 1981 (ultimo mese di cui si dispone di dati completi) sia i prezzi all'ingrosso che quelli al dettaglio sono aumenti esattamente nella stessa misura, cioè del 5,3%.

«La nostra — ha chiarito Orlando — non è una posizione di conflitto rispetto ai produttori industriali e agricoli, ma di confronto leale e di collaborazione nell'interesse generale, in primo luogo dei consumatori colpiti dall'ascesa continua e irrefrenabile dei prezzi. Abbiamo già avuto colloqui con gli industriali, ne avremo al più presto con i produttori agricoli nell'intento di tirare conclusioni positive».

Ed ha subito aggiunto: *«Si dovrebbe, cioè, arrivare ad un sistema di autoregolamentazione dei prezzi, che determini esclusivamente aumenti obiettivamente motivati. Per quanto ci riguarda, abbiamo già rivolto un pressante appello a tutti i commercianti perché si impegnino concretamente per il successo di questa strategia. Ognuno, dalla produzione al consumo, deve cercare di imporre prezzi il più possibile contenuti. Del resto, praticare aumenti-rifugio dei prezzi finirà soltanto per porre fuori mercato molte imprese e molti prodotti».*

Su questa linea si sono ritrovati molti degli esponenti del settore, intervenuti nel dibattito dopo un'ampia relazione del prof. Lugli della Bocconi di Milano sul tema «La cooperazione tra dettaglianti in Europa». Il Presidente dell'Unioncamere Mengozzi ha sostenuto che l'apparato distributivo «può rispondere come ammortizzatore dell'inflazione perseguendo in maniera decisiva la strada dell'ammodernamento strutturale». «Gli attuali operatori — ha sottolineato il Presidente della lega delle cooperative Prandini — debbono diventare i protagonisti del rinnovamento». Anche il Vicepresidente della Confcooperative Capacchioni ha rilevato il grande ruolo dell'associazionismo per il rilancio del commercio italiano.

La via legislativa per raggiungere l'obiettivo è stata indicata, a nome del governo, dal sottosegretario all'industria e commercio Rebecchini che ha annunciato l'imminente presentazione al Parlamento del disegno di legge per la riforma generale della distribuzione. *«La riforma — ha precisato — tiene conto di tutte le componenti: ingrosso, grande distribuzione, singoli dettaglianti, associazionismo per gli acquisti e le vendite, unione volontarie. Il tutto in funzione dell'obiettivo primario dell'efficienza delle strutture distributive, e più generalmente di tutto il sistema economico».*

Verranno modificate tutte le principali disposizioni relative al settore, in linea con la riforma istituzionale derivata dalla creazione delle Regioni e dal decentramento realizzato nel 1975.

«Si vuole — ha proseguito Rebecchini — *dare una impostazione coerente ed unitaria alla disciplina delle diverse attività del settore, attualmente regolate da una legislazione dispersiva e talvolta contraddittoria».* L'associazionismo volontario e contrattuale, di cui è rappresentante emblematico il Gruppo Vegè nel settore alimentare, e i gruppi di acquisto (Sigma, Conad, Crai ecc.) vengono poi particolarmente considerati, ha osservato il sottosegretario, nel provvedimento in discussione al Senato sul credito al commercio. Il disegno di legge tende a riservare particolari agevolazioni creditizie a favore del commercio associato e della cooperazione di consumo per iniziative particolarmente qualificate.

g. c. f.

Alla «Romanazzi» la «Nuova Fiorentini»

ROMA — L'Unione Industriale di Roma ha comunicato che dopo il buon esito delle trattative tra la Gepi e la «Officine Romanazzi», quest'ultima rileva la «Nuova Fiorentini». Nel rispetto del consueto modulo operativo seguito dalla Gepi, alla Romanazzi, partner privato di minoranza, viene affidata la totale responsabilità della gestione, mentre la Gepi mantiene, al momento, la maggioranza azionaria.

La Romanazzi ha assunto l'impegno di acquisire l'intero pacchetto azionario della «Nuova Fiorentini» nell'arco di tre anni. Il nuovo consiglio di amministrazione della «Fiorentini» risulta così composto: presidente, Alessandro Bernasconi, ex direttore generale della «Nuovo Pignone» di Firenze; consiglieri: Adriano Caprara e Nicola Bana. Amministratore delegato, Stefano Romanazzi, presidente della Fiera del Levante e della Banca Centro Sud; amministratore delegato e direttore generale: Paolo Romanazzi.

La «Fiorentini», nome di prestigio internazionale nel comparto delle grandi autogrù stradali e fuori strada ed impianti di frantumazione, dopo una serie di alterne vicende, era incappata, all'inizio degli Anni 70, in una grave crisi finanziaria che l'aveva portata all'assorbimento da parte della Gepi.

Dopo una serie di tentativi e ricerche, il partner ideale è stato individuato dalla Gepi nella «Officine Romanazzi», una società leader nel settore veicoli industriali ove opera con una gamma completa di prodotti tra i quali semirimorchi e ribaltabili destinati alle grandi imprese.

La «Romanazzi» è forte di una struttura produttiva che può poggiare anche su due consociate estere in Germania ed in Francia e di una rete commerciale estesa in tutto il mondo.

Tale struttura ha consentito alla Romanazzi di esportare sui mercati esteri, nel 1980, oltre il 75% del totale delle proprie produzioni. L'obiettivo è quello di raggiungere, in brevissimo tempo, il completo rilancio della «Nuova Fiorentini». Il piano prevede una serie di investimenti produttivi che già nel corso di quest'anno supereranno i tre miliardi di lire.

r.e.s.

Parla Pittini, presidente delle Industrie siderurgiche associate

Molte acciaierie dovranno chiudere se il governo non interviene subito

«Gli aiuti vanno generalmente a favore del settore pubblico, a noi restano solo le briciole»

MILANO — *Questa volta le acciaierie bresciane si trovano seriamente nei guai a differenza di quanto avvenne durante la crisi del 1975 quando riuscirono a cavarsela bene vendendo tondo per l'edilizia in Medio Oriente in concorrenza con i giapponesi.*

«Le perdite sono in crescendo continuo, le situazioni di crisi sono generalizzate: se il governo non interviene subito e in maniera efficace le aziende siderurgiche italiane che utilizzano il forno elettrico sono destinate in tempi brevissimi a fallire».

Andrea Pittini, delle Ferriere Nord spa, da ieri il nuovo presidente dell'ISA, Industrie Siderurgiche Associate, ha cercato di spiegare nel corso di una conferenza stampa che le lamentele dei bresciani non sono le solite grida di «al lupo, al lupo».

Nel primo trimestre di quest'anno la produzione è scesa del 30 per cento rispetto al primo trimestre dell'anno scorso che pure non è stato un anno brillante e risulta addirittura inferiore alle assegnazioni derivanti dalle misure anticrisi della Cee. Le perdite, ha spiegato, raggiungono le 30-40 lire al kg per alcuni prodotti come il tondino. Le esportazioni, che sino a pochi anni fa assorbivano il 50 per cento della produzione, sono scese a poco più del 12 per cento.

I bresciani non esportano più, ha detto Pittini, perché pagano il denaro più caro dei concorrenti, pagano di più l'energia elettrica che consumano in grande quantità, si trovano a lottare con trasporti inefficienti che rallentano gli arrivi, le consegne, e aumentano i costi di produzione.

E' un contesto che potrebbe portare a gesti clamorosi come quello di una consegna generale dei libri in tribunale. «Il governo — *ha proseguito Pittini* — non può continuare ad avere due pesi e due misure e favorire l'industria siderurgica pubblica a danno di quella privata: secondo gli ultimi orientamenti i 8000 miliardi di aiuti all'industria dell'acciaio sarebbero destinati nella quasi totalità alle aziende pubbliche mentre ai privati arriverebbero solo le briciole». *La richiesta dell'Isa è che questi soldi siano usati soprattutto nel campo dell'energia elettrica e dei trasporti e* «che sia consentito almeno un parziale consolidamento della situazione debitoria».

L'Isa chiede inoltre «incentivi allo smantellamento di impianti obsoleti sia economicamente che tecnologicamente (come ad esempio alcune linee delle aziende Finsider che producono prodotti lunghi con costi notevolmente superiori a quelli delle aziende private)».

Le richieste, già discusse con il governo, verranno ripresentate in un incontro urgente con il ministro dell'Industria Filippo Pandolfi da cui, ha detto Pittini, «vogliamo una parola chiara». «Devo dirci» *è la conclusione* «se secondo il governo il nostro settore, cui si deve il 23 per cento circa della produzione siderurgica nazionale, deve sopravvivere o scomparire: ormai non ci bastano più le mezze affermazioni e le promesse».

Nei giorni scorsi in sede europea, è stata annunciata una considerevole riduzione nei prezzi del rottame, la principale materia prima dei forni elettrici.

m. bo.

Più peso alle Casse di Risparmio con il rinnovo dello statuto Abi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro l'estate l'Abi, l'associazione bancaria, avrà il nuovo statuto. La bozza, già approvata dal comitato esecutivo, ieri è stata esaminata dal direttivo, un passaggio obbligato per il varo del documento che dovrà essere completato dall'assemblea generale prevista per il 29 maggio.

Si tratta di una profonda modifica del vecchio statuto, dopo un anno di studi e di riunioni tecniche, che consentirà all'associazione di essere più rappresentativa dell'intero mondo bancario italiano, anche a livello internazionale. Insomma un'Abi al passo con i tempi in grado di autogovernare il sistema in un momento in cui esso viene chiamato a compiti e a scelte sempre più gravose. Tra le novità contenute nel documento quella che consentirà all'Abi di dirimere, in via conciliativa, i contrasti tra associati. L'associazione potrà inoltre inaugurare nuovi rapporti con la Comunità economica europea.

Innovativo è anche l'articolo 17, che prevede la costituzione (ex novo) di un comitato di coordinamento, composto da dieci persone e che sarà un po' il filtro del comitato esecutivo. Lo stesso articolo prevede inoltre che le aziende ordinarie di credito entreranno a far parte «di diritto» dell'associazione.

Lo statuto rappresenta dunque il nuovo abito dell'Abi e non soltanto da un punto di vista formale. In sostanza si tratta anche di una redistribuzione del potere all'interno dell'importante organismo dove si fanno spazio le Casse rurali e le Casse di risparmio e gli istituti di diritto pubblico.

Particolarmente soddisfatta l'Associazione delle banche di credito ordinarie che, oltre ad aver contribuito alla definizione dello statuto, ha trovato un riconoscimento al più alto livello.

L'indice è sceso ancora (-1,87%)

La stretta al credito fa da freno in Borsa

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. La stretta creditizia, attuata dalle autorità di governo a sostegno della lira e per porre un freno all'inflazione, sembra far sentire i suoi effetti anche sul mercato azionario. I tassi dei riporti secondo le prime indicazioni dovrebbero aumentare di 1 punto per le tre banche Iri passando dal 18,50 al 19,50, ma altri istituti di credito dovrebbero aumentare i tassi di 1,50 punti al 20,50-21%.

Per l'investitore privato, pertanto, il costo del denaro per finanziare acquisti in Borsa può superare il 21%, un costo elevato che sembra aver indotto gli operatori ad una maggior cautela. Cautela resa più evidente anche per le preoccupazioni relative agli sviluppi della situazione polacca.

Al listino ample erosioni hanno denunciato le Fiscambi —12,1%, Magneti M. —6,8%, Cent. e Zinelli —7,8%, Mondadori —7,4%, Italcable —6,2%, Aedes ed Olivetti priv. —5,4%, Bii risp. —4,7%, F. Tosi e Bii ord. —4,3%, Anica e Interbanca —4%, Mediobanca —3,7%, Sai e Rinascente priv. —3,5%, Viscosa priv. —3,2%, Alleanza, Gilardini e Pirelli Spa —3%, Generali, Ciga e Italmobiliare —2,7%, Comit, Imm. Roma, Italia Ass. ed Olivetti —2,4%, seguite da Cred. Varesino, Siossigeno, Eridania, Banco Lariano, Coge, Viscosa, Burgo, Toro, Montedison, Pirelli e C. Ras.

Rinviate per eccessivo ribasso le Ercole Marelli che hanno poi ceduto il 25,3%. Migliori le Worthington +2,1%, Iniz. Edilizia +1,6%, Westinghouse +1,2%, Centrale e Milano Centrale +1,1% e Italcementi +1%.

Nel dopolistino in ripresa le Fiat e le Ifi priv. e Italmobiliare e calme le Generali e Sai.

Sul mercato obbligazionario ancora offerte le emissioni più vecchie. Stazionari i Bt ed i CCt. In ripresa le Enel con l'emissione 1974 al 9%, rinviata per eccessivo rialzo. Prevalenti flessioni per le convertibili.

L'indice Comit è passato da 250,92 a 246,23 (—1,87%), quello de «Il Sole - 24 Ore» da 92,63 a 91,14 (—1,61%).

L'offerta che nella riunione precedente era stata in qualche modo contenuta ha dilagato nella seduta di ieri a Torino facendo segnare alle quotazioni sensibili sacrifici di prezzo. Più colpiti sono apparsi gli Industriali, Assicurativi ed i Finanziari. Deboli anche i Bancari.

Nei mercati locali le perdite più consistenti si sono registrate per le Florio.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 21.400; quant. trattati 15.600; Banca Popolare di Milano 44.000, 210; Banca Popolare di Novara 91.990, 2400; Unione Subalpina Assicurazioni 43.600, 1000.

TRIESTE — L'avv. Sergio Bertossi è stato riconfermato con decreto del presidente della giunta regionale Antonio Comelli, alla presidenza della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Bertossi è al vertice dell'istituto di credito friulano dal 27 maggio del 1977.

Interprogramme entra nel leasing mobiliare

MILANO — La Interprogramme Holding Spa è entrata nel leasing mobiliare. Lo ha fatto costituendo in Italia la Italprogramme, società con un capitale iniziale di 1 miliardo di lire che, in questi primi tre mesi di attività ha fatto registrare convenzioni per 10 miliardi di lire e contratti per 3 miliardi.

Il programma della Italprogramme è ambizioso: prevede, per questo esercizio (che si chiuderà il 30 giugno), una erogazione contrattuale per 8 miliardi di lire; 45 miliardi sono la previsione per l'esercizio 1981-82; raggiungere infine il traguardo dei 100 miliardi a compimento del primo triennio di vita.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	172.000-182.000
Sterlina n.c.	180.000-188.000
Marengo it.	120.000-140.000
Marengo sv.	120.000-140.000
Marengo fr.	145.000-165.000
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	680.000-720.000
50 Pesos mess.	750.000-790.000
Krugerrand	580.000-640.000
Argento (*)	427-437
Platino (*)	18.830

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	85	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 10	—
» » » 1/3/82	98 40	+ 0 70
» » » 1/5/82 I	97 50	—
» » » 1/5/82 II	97 50	—
» » » 1/7/82	97 10	—
» » » 1/10/82	97 80	—
» » » 1/1/83	95 80	— 0 90
B.T.N. 5,50% 1982	89	—
B.T.O. 12% 1982 I	95 20	— 0 70
» 12% 1982 II	94 85	+ 0 55
» 12% 1983	88	— 0 20
» 12% 1984 I	87	—
» 12% 1984 II	87 30	—
» 12% 1984 III	87 20	—
» 12% 1987	88	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	72 60	— 0 30
» » '69 II	66	—
» 7% '73	54 80	—
Enel '74 indicizz.	137	—
» 10% '75 II	91 70	—
» '77 ind. II	120 70	—
» 12% '78/86	83	—
» 12% '80/87	85	—
Enel '80/87 indicizz.	96	—
I.R.I. 6% '64	87 50	—
I.R.I. 6% '65	81 80	—
Autostrade 6% '68 I	58	—
» 6% '69	57	—
» 7% '72	66	—
OO.PP. 6%	45 35	+ 0 35
» 7%	48 50	—
» 8% Auto '75	50	—
» Int. St. 6% IV	61	—
» Int. St. 7% IV	61	—
» Anas 6% 66	45 50	+ 0 50
» » 7% 72 I	48 50	—
» Autostr. 7% II	47	—

Titoli	7-4	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	69	— 2
» 6% '67	65 20	+ 0 20
» 7% '72 II	53 20	—
A.F.S. 7% '70	60 40	+ 0 60
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 8% Sp VIII	87	—
» 7% II	90	—
ICIPU vent. 6%	68 70	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	67 50	+ 1 80
» XXIX 7%	71 50	— 1 50
» XXXIII 7%	69 50	— 0 50
» XXXVIII 7%	58	—
» XLII 8%	58	—
» II. 10%	70	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	80	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	88	—
» » 6% conv.	80	—
S. Paolo 6%	54 50	—
» » 7%	72	—
» » 9%	78	—
» O.P. 6% ex 5%	52	—
» » 6%	52	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	64 50	—
Cr. I. Sar. 6% '68	79	—
» » 7% '70	76	—
C. R. PP.LL. 5%	55	—
M. Paschi 6%	55	—
F. Piem. Val. AO. 8%	57	— 2
Olivetti 5,50 '62 II	90 50	—
Viscosa 5% '64	88	—
Città Milano 10% '75	72	—
RIV 5,50%	89	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 13%	430	—
M. Sip 7%	77 50	—
M. Spirito 7%	402	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo It. 12%	191 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 6-4	Banconote (Milano) 7-4	Esportazione (Milano) 6-4	Esportazione (Milano) 7-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-4
Dollaro Usa	1067	1070	1069,2	1068,3	1069,2	1069,2
Dollaro Usa Lp.	1000	1000	—	—	—	—
Dollaro canadese	890	890	901,50	898	901,57	898,75
Dollaro canadese Lp.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	497,75	497,75	498,10	498,15	498,12	498,12
Fiorino olandese	448	448	449,82	449,48	449,81	449,49
Franco belga	28,50	29	30,398	30,398	30,401	30,397
Franco francese	212	211,75	211,45	211,11	211,40	211,15
Sterlina	2325	2332	2321,7	2327,7	2321,4	2327,8
Lira irlandese	1780	1780	1818	1818,9	1817	1815,4
Corona danese	161	159	158,24	158,24	158,26	158,22
Corona norvegese	180	180	198,80	198,60	198,93	198,62
Corona svedese	222	225	228,14	228,90	228,18	228,93
Franco svizzero	544,50	541	545,40	545,20	545,25	546
Scellino austriaco	70,50	70,50	70,41	70,385	70,395	70,387
Escudo portoghese	18,50	18,50	18,40	18,40	18,425	18,575
Peseta spagnola	12	12	12,254	12,204	12,254	12,287
Yen giapponese	4,70	4,70	4,986	5,002	4,983	5,004
Dinaro taglio gr.	28,75	28,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,75	18,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1150	1150	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/81		non rilevato	
27/5/81		non rilevato	
30/6/81	82	96,383	18,80
30/7/81	112	94,876	17,60
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	174	92,077	18,05
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	355	84,507	18,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-4		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,92	—
Fonditalia	»	23,99	—
Interfund	»	14,99	—
Int. S. Fund	»	11,45	—
Multinvest	»	18,88	19,44
Italfortune	»	13,57	14,38
Italunion	»	12,25	13,35
Mediol. Bel.	»	17,32	18,83
Rominvest	»	17,31	18,35
Tre R	lire	11.052	—
Eur '69	fr. sv.	178,70	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	6-4	7-4
Londra	533,75	514,25
Zurigo	535,00	515,00
Parigi	546,12	540,81
New York	533,75	514,25
Milano (lire al grammo)	18.450	17.950
Hong Kong	—	523,00

Un oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	19,250	19,750
2 mesi	19,375	19,875
3 mesi	19,625	20,125
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 6-4	Zurigo 7-4	Francoforte (in marchi) 6-4	Francoforte 7-4	Londra (per sterlina) 6-4	Londra 7-4	Parigi (in fr. fr.) 6-4	Parigi 7-4
Dollaro	1,862-1,863	1,8525-1,8540	2,148-2,149	2,1413-2,1423	2,169-2,171	2,1925-2,1935	5,052-5,063	5,0555-5,0655
Franco svizzero	—	—	109,4-109,5*	109,59-109,77*	4,261-4,273	4,2758-4,2861	257,5-258,2*	258,13-258,77*
Franco francese	38,76-38,81*	38,625-38,673*	42,48-42,54*	42,34-42,38*	11,02-11,04	11,057-11,077	—	—
Marco	9,131-9,423*	91,110-91,223*	—	—	4,659-4,677	4,6832-4,6908	235,3-235,6*	235,86-236,24*
Sterlina	4,268-4,273	4,2652-4,4899	4,667-4,677	4,663-4,669	—	—	10,98-10,99	11,014-11,036
Yen	0,916-0,917*	0,9141-0,9157*	1,002-1,003*	1,0024-1,0034*	463,7-465,0	467,68-468,96	2,352-2,358*	2,3682-2,3748*
Lira	0,1834-0,1837*	0,1828-0,1830*	1,997-2,012**	1,999-2,006**	2319-2325	2329,5-2342,5	4,722-4,735**	4,7330-4,7460**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-4	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5638	— 12	2000
Bonifiche Ferr	34500	— 495	800
Chiari & Forti	7860	— 48	2000
Eridania	18030	— 420	23500
Imm. Vittoria	33500	— 1490	7800
Ind. Buitoni P.	4925	— 55	6000
Buitoni risp.	4880	—	16500
Sermide ord.	167	+ 2	90000
Sermide priv.	149	—	—
Sermide risp.	220	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	81400	— 1590	6550
Ausonia	3235	— 155	6000
C. Ass. Mi ord.	25500	— 500	11200
C. Ass. Mi priv	22300	— 380	3000
C. Latina ord.	1700	— 10	31000
C. Latina priv.	1339	— 20	22000
FIRS	2830	+ 31	10000
FIRS risp.	1865	+ 5	1000
Generali	158010	— 4690	63375
Italia Ass.	38100	— 920	1850
L'Abeille Ital.	55400	— 1100	200
La Fondiaria	61500	— 1050	2700
RAS	143000	— 3200	7750
RAS god. 1-1-81	139900	— 100	5075
SAI	34240	— 1280	23600
Toro Ass. ord.	51990	— 1610	18200
Toro Ass. pr.	46150	— 480	28200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	78010	— 1890	11700
Banco Roma	79980	— 510	9800
Banco Lariano	13790	— 300	88000
Cred. Italiano	9381	— 120	136000
Cred. Varesino	22000	— 500	54000
Interbanca pr.	43150	— 1610	19100
Mediobanca	100600	— 3900	5800
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1400	— 45	5000
Burgo ord.	12900	— 350	6300
Burgo priv.	11850	— 220	1900
De Medici	791	— 21	4900
Mondadori pr.	6850	— 550	26000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5250	— 80	33000
Pozzi-Ginori	180	— 14	70000
Pozzi-Ginori r.	120 25	— 2 75	10000
Eternit	1048	— 41	17000
Eternit pref.	882	— 38	6500
Italcementi	53010	+ 510	13100
Italcementi r.	54500	— 480	50
Unicem	25000	— 400	8000
CHIMICI			
Anic	950	— 40	13000
Caffaro	850	+ 10	75000
Caffaro r.	875	+ 20	5000
Farmit. Erba o.	8205	— 144	44000
Italgas	1109 50	— 29 50	31000
Lepetit	49850	— 620	1050
Lepetit priv.	48800	— 200	50
Mira Lanza	20250	+ 150	1800
Montedison	256	— 5	9260000
Perlier	8380	— 40	1000
Pierrel	1620	— 10	347000
Saffa	9150	— 70	129000
Saffa risp.	8840	— 18	—
Siossigeno	21900	— 500	2800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	408	— 5	4090000
La Rinasc. p.	340	— 12 50	470000
Silos	7899	— 131	7900
Standa	3150	— 80	11500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1355	—	4600
Ausiliare	6980	— 20	2100
Autostr. To-Mi	3449	— 91	35500
Italcable	11500	— 600	10000
NAI	224	— 1	1162000
Nord Milano	2790	— 60	—
SIP	1379	— 9	307500
ELETTROTEC			
Magneti M. o.	982	— 16	48000
Magneti M. risp.	1021	+ 16	3300
E. Marelli	200	— 60	225000
Tecnomasio	501	+ 11	200000
FINANZIARI			
			38000
Acqua Marcia	1849	— 6	3500
Agricola	25700	— 700	540000
Bastogi IRBS	680	— 5	27800
Bonif. Siele	48500	— 500	200
Borgosesia o.	8800	— 300	2300
Borgosesia r.	6450	+ 100	17000
Brioschi	2980	+ 300	2100
Buton	7810	— 390	452500
La Centrale	6080	+ 90	17000
Fin. E. Breda	3300	— 10	—
Finmare	65	—	420000
Finsider	89 25	+ 0 25	9500
Fiscambi	5850	— 80	38500
Generalfin	1185	+ 6	52000
Gim	6300	—	2500
IFI priv.	7210	— 41	133500
IFIL	6401	+ 1	5100
Invest	5150	— 75	124500
Italmobiliare	222300	— 6300	17525
Mittel	1950	— 10	27000
Partec. Finanz.	1329	+ 29	22000
Pirelli & C.	5400	— 100	23000
Pirelli SpA	2229	— 67	432900
Reina	14000	—	500
Reina risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	10999	— 171	1700
Sarom	1500	+ 125	42000
SME	2810	—	37000
SMI	5500	— 100	14000
Stet	1370	— 30	141000
Terme Acqui	2000	—	2000
IMMOBILIARI			
Aedes	10600	— 610	27500
B.I.I. ord.	1191	— 49	265000
B.I.I. risp.	1191	— 59	67000
COGE	3650	— 90	44000
Cond. Acqua	318	+ 1	164000
De Angeli Frua	28450	— 550	3800
Finrex	2280	— 70	22100
G. Imm. Sogene	2300	— 57	126000
Iniziativa Ed.	42200	+ 700	3700
ISVIM	28000	— 500	1000
Milano Centr.	58210	+ 610	12400
Risanamento	18850	— 405	3300
SIFA	1753	— 47	48000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2362	— 16	991000
FIAT priv.	1630	— 5	763000
Franco Tosi	39700	— 1800	3800
Gilardini	5300	— 170	22000
Olivetti ord.	4490	— 108	215000
Olivetti (1-7-80)	4375	— 100	192000
Olivetti priv.	3870	— 220	69000
Westinghouse	31400	+ 430	500
Worthington	3985	+ 85	80000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	281	—	595000
Falck ord.	4200	+ 5	8000
Falck risp.	4140	+ 70	1500
Falck risp. 1-1-81	3980	— 20	500
Issa-Viola	2200	+ 40	2000
Italsider	300	—	125000
La Magona	4090	+ 70	1000
Pertusola	1380	— 20	7000
Trafilerie	1898	— 32	17000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	44	— 3 75	670000
Cantoni	13350	+ 250	8000
Cucirini	4805	— 145	4800
Cascami Seta	6250	— 650	2400
FISAC	8600	— 99	1100
Linif. e Can. o.	2455	— 50	31000
Linif. e Can. r.	2112	— 18	29000
Marzotto priv.	3850	— 90	5000
Olcese Veneto	74	+ 0 25	380000
Rotondi	18900	— 400	—
Snia Visc. o.	1280	— 26 50	94000
Snia ord. 1-10-80	1090	—	587000
Snia Visc. p.	1150	— 38	10000
Unione Man.	28500	— 1100	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4790	— 51	2500
Acq. De Ferr. r.	4810	— 20	—
Acque Potabili	4600	— 200	5000
Calzat. Varese	7450	+ 50	400
CIGA Hotels	12640	— 359	287500
CIR	17650	— 345	17500
CIR (1-7-80)	17200	— 100	400
CIR risp.	17800	— 75	2150
CIR r. (1-7-80)	17300	— 200	2200
Pacchetti	178	— 11	160000
Trenno	7120	— 80	19500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1440	—
Eridania	18500	—
Florio	550	— 100
Agricola Vittoria	34800	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	25600	—
C. Ass. Milano risp.	22400	—
Comp. Latina ord.	1725	—
Comp. Latina priv.	1340	—
Generali	157900	— 4600
RAS	145000	— 2500
RAS god. 1-1-81	34200	— 1300
SAI	51500	— 1000
Toro Ass. ord.	50000	— 850
Toro Ass. priv.		
BANCARI		
B. Comm. Italiana	81000	—
Banco di Roma	79500	— 500
Credito Italiano	8350	— 200
Interbanca priv.	44400	— 750
Mediobanca	105500	— 1000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12000	— 500
Burgo priv.	11800	—
Cart. Ital. Riunite	205	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	161	—
Pozzi Ginori risp.	123	—
Eternit ord.	1050	— 100
Eternit pref.	650	—
Unicem	25000	— 800
CHIMICI		
Anic	965	—
Italgas	1145	— 10
Mira Lanza	20900	—
Montedison	255	— 5
Paramatti	1640	— 10
Pierrel	1620	—
Saffa ord.	8100	—
Saffa risp.	9200	—
SAIAG	1875	+ 175
Schiapparelli	1925	+ 53
COMMERCIO		
Rinascente ord.	411 50	—
Rinascente priv.	355	—
Sidos Genova	7800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1440	—
Autostr. To-Mi	3500	— 50
Italcable	13530	— 480
NAI	224	— 6
SIP	1405	—
Torino Nord	66	—
ELETTROTEC		
M. Marelli	1100	—
M. Marelli r.	1050	—
E. Marelli	217	— 52
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	675	— 10
Borgosesia ord.	9100	—
Borgosesia risp.	8350	—
Centrale	8140	— 60
Finsider	88	—
GIM	6250	—
IFI priv.	7230	— 180
IFIL	6320	— 80
Invest	5250	— 130
Mittel	1890	—
Fiscambi	6320	—
Pirelli & C.	5450	— 70
Pirelli S.p.A.	2250	+ 90
SAROM	1725	—
SME	2800	—
SMI	5500	—
SIFA	1800	—
STET	1400	— 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1280	— 20
B.I.I. risp.	1270	—
Condotte Acqua	330	— 10
Fer-Co	884	— 8
Gen. Imm. Sogene	2400	—
I.P.I.	4580	+ 109
ISVIM	28500	—
Risan. Napoli	20100	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1251	— 39
FIAT ord.	2355	— 10
FIAT priv.	1605	— 35
Gilardini	5500	— 70
Graziano	1450	— 10
Olivetti ord.	4490	— 85
Olivetti priv.	4050	— 80
Olivetti (1/7/80)	4400	— 50
Westinghouse	31200	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	253	+ 3
Fornara	390	— 16
Italsider	305	—
Talco Grafite	31300	—
TESSILI		
Cantoni	13500	—
Fisac	5800	—
Snia Viscosa ord.	1310	—
Snia Viscosa ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	1158	—
DIVERSI		
Acque Potabili	4850	—
CIGA	12100	— 300
CIR	17550	— 850
CIR (1/7/80)	17600	—
CIR risp.	17800	—
CIR risp. (1/7/80)	17400	—
Pacchetti	185	— 10
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Spir. 7% 73/88	395	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	435	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	90	—

Aperto a Roma l'incontro con l'Oapec organizzato dall'Eni

Il petrolio divide (e unisce) Paesi arabi e Paesi europei

Forlani: «Altri rincari sarebbero disastrosi per tutti» - Il ministro degli esteri Colombo: «Occorre un negoziato» - Il ministro libico del petrolio: «Alcuni Paesi industriali sottovalutano le nostre esigenze»

ROMA — «Sviluppo attraverso la cooperazione» è il tema del convegno che si è aperto ieri tra i Paesi arabi produttori di petrolio, l'Italia e il Sud Europa. La distinzione tra il nostro e gli altri Paesi dell'area mediterranea — Cipro, Francia, Jugoslavia, Malta, Portogallo, Spagna, Turchia, in ordine alfabetico — non è dovuta solo al fatto che il convegno è organizzato dall'Eni, in collaborazione con l'Oapec, l'organizzazione, appunto dei Paesi arabi petroliferi. C'è un motivo ben preciso, al tempo stesso politico ed economico, che deriva dall'intenzione dell'Italia, «ufficializzata» proprio in questa occasione, di porsi come cerniera tra la regione Europa e la regione araba, cioè tra Paesi industrializzati e Paesi fornitori di petrolio, che oggi è, ma fino a chissà quando continuerà ad essere, la fonte di energia più importante per lo sviluppo [illegible]mico e sociale.

Questo ruolo di collegamento tra due mondi, al tempo stesso opposti — produttori e consumatori — e complementari, è stato sottolineato, ovviamente, da tutti gli interventi di ieri. E' rimasto, però, nello sfondo, un po' per logico «pudore» diplomatico da parte nostra, un po' per prudenza, e, diciamolo pure, per diffidenza, da parte degli altri. E' emerso, invece, volutamente sottolineato fin dall'inizio da Alberto Grandi, presidente dell'Eni e della prima sessione dei lavori, il tema dell'interdipendenza tra le due regioni, europea e araba. Da una parte c'è il petrolio, dall'altra i prodotti industriali, la tecnologia, e questo è lo schema più semplice di interdipendenza e di collaborazione. Ma Grandi ha ricordato che esiste, e attende solo [illegible] valorizzata, la possibilità di scambi e rapporti politici e culturali. Ed ha concluso affermando che, forse, dal risultato di questo dialogo può dipendere il futuro del mondo.

Impostato su questi temi, l'incontro sembrava avviato a una normale «routine» di reciproci saluti, auguri e impegni di buon vicinato. Non è stato così. Ad aprire il fuoco degli ammonimenti è stato il nostro presidente del Consiglio. Dopo aver sottolineato, com'era ovvio, la complementarietà geografica ed economica, dell'Europa meridionale e [illegible] regione araba, e l'importanza di questo incontro nel dialogo Nord-Sud, Arnaldo Forlani ha ricordato che i consumi petroliferi, nel mondo industrializzato, sono stazionari da alcuni anni (e poteva aggiungere che in Italia sono addirittura in calo). Poi ha insistito a lungo sui programmi di sviluppo delle fonti alternative e aggiuntive di energia, annunciando che l'Italia [illegible] in programma la costruzione di centrali nucleari per 4 mila megawatt, oltre Caorso e Montalto di Castro, e vuole triplicare l'apporto del carbone e raddoppiare quello del metano. Infine, Forlani ha ammonito che nuovi, improvvisi aumenti [illegible] prezzo del greggio pregiudicherebbero ogni sforzo [illegible] sviluppo, sarebbero disastrosi per tutti e farebbero ripiombare la società internazionale in una crisi simile a quella degli Anni Trenta.

Agli ammonimenti di Forlani ha aggiunto i suoi il ministro degli Esteri, Emilio Colombo. Ha ricordato che il concetto di interdipendenza, economica e sociale, delle due aree non può essere disgiunto da quello di responsabilità collegiale. Ha criticato passate azioni di politica economica, dovute a scarsa conoscenza delle rispettive realtà e dei reciproci interessi, e ha invitato i Paesi produttori e consumatori di petrolio a un «positivo negoziato», sia nel campo energetico, sia nel «riciclaggio» degli attivi delle bilance dei pagamenti, verso investimenti remunerativi a favore del Terzo Mondo non petrolifero.

Ha risposto al fuoco, dopo alcuni interventi interlocutori, il Segretario di Stato per il petrolio della Libia, Abdul-Salam Al Zagaar, affermando che la difficoltà del dialogo Nord-Sud deriva dall'incomprensione di alcuni Paesi industriali per le necessità del Terzo mondo in via di sviluppo. Ha denunciato, poi, le pressioni che esercitano le multinazionali petrolifere, per distorcere i programmi di sviluppo dei Paesi arabi verso settori non necessari. Al Zagaar ha, quindi, ricordato, che i Paesi arabi alimentano il mondo con energia pulita, petrolio e metano, i cui costi sono inferiori, in rapporto al rendimento, ai costi di altre fonti di energia. E, a questo proposito, ha affermato che la crisi economica internazionale non è dovuta al petrolio, ma a squilibri interni, e che nella spirale dei prezzi [illegible] petrolio e prodotti industriali, i maggiori colpevoli sono i [illegible].

Il segretario generale dell'Oapec, Ali A. Attiga, è tornato sul tema della collaborazione: politica, commerciale, tecnologica, tra le due «regioni», definendo questo incontro un'eccellente occasione per sintonizzare i programmi economici dei Paesi partecipanti. E il ministro del petrolio dell'Iraq, Tayeh Abdul Karim, ha rasserenato l'atmosfera, assicurando che il suo Paese, nonostante la «guerra di difesa» contro l'aggressione iraniana, rispetterà i suoi impegni di forniture petrolifere, in particolare con l'Italia, di cui ha riconosciuto il grosso sforzo nei programmi di sviluppo dell'Iraq. Le relazioni del vice-presidente dell'Agip, Marcello Colitti, del presidente del Cnen, Umberto Colombo, e di altri, hanno concluso la prima giornata del convegno, che continua oggi e domani nel Palazzo Barberini, in Roma.

Mario Salvatorelli

Nei conti con i signori del petrolio l'Italia in [illegible] per 6 mila miliardi

ROMA — L'Organizzazione dei Paesi arabi produttori ed esportatori di petrolio (Oapec), che da ieri ha aperto il colloquio con i Paesi dell'Europa del Sud, ha in mano, oggi, i rubinetti del petrolio. Infatti, essi contribuisce per quasi un terzo, il 31,4 per cento, alla produzione petrolifera mondiale, area comunista compresa, e con quasi l'86 per cento all'esportazione dei Paesi Opec, cioè quelli arabi, più Iran, Nigeria, Gabon, Indonesia, Equador e Venezuela. Le prime stime per il 1980 calcolano in poco più di 3 m[illegible] di tonnellate la produzione mondiale, di cui oltre 983 milioni quella Oapec, e in 1 miliardo [illegible] milioni di tonnellate l'esportazione Opec, di cui 837 milioni Oapec.

I Paesi dell'Oapec sono: Algeria, Bahrain, Iraq, Kuwait, Libia, Qatar, Arabia Saudita, Siria, Emirati Arabi Uniti, più l'Egitto, «sospeso» dall'organizzazione nell'aprile 1979, dopo la firma del trattato di pace con Israele. Si prepara, invece, a entrarvi, l'Oman, che ha una produzione petrolifera di quasi 1 milione e mezzo di tonnellate l'anno.

L'interscambio commerciale dell'Italia [illegible] i Paesi Oapec è in forte passivo: questo [illegible] 1980 ha superato i 6 miliardi di dollari (oltre 6 mila miliardi di lire). Su questo disavanzo, ovviamente, hanno pesato le [illegible]re importazioni di petrolio, che nel 1980 hanno sfiorato il 74 per cento del nostro approvvigionamento dall'estero.

C'è da rilevare, però, che le nostre esportazioni verso l'area Oapec in dieci anni si sono più che decuplicate: da poco più di 600 milioni a quasi 7 miliardi di dollari. Inoltre, la pre[illegible] italiana, non solo con i prodotti finiti, ma anche [illegible] le tecnologie, con la costruzione di impianti «chiavi in mano» e con maestranze specializzate, ha acquistato un ruolo sempre più interessante nei piani economici di sviluppo di quei Paesi.

m. s.

[illegible] preoccupata per la crisi dell'economia

[illegible] — Un giudizio estremamente negativo della attuale situazione è stato formulato ieri dalla Federmeccanica, che ha riunito a Milano il direttivo e la giunta per un esame approfondito dei problemi posti dalla situazione politica, da quella economica e da quella sindacale.

Gli esponenti della Federmeccanica sono stati concordi — ha dichiarato il dottor Mortillaro — nel richiamare tutte le componenti interessate a quel senso di responsabilità che la situazione impone. E' parere della Federmeccanica che siano necessari interventi del governo più che il rinvio dei problemi a una [illegible] tra le parti sociali, tenuto conto che la precarietà della situazione tende a scaricare sulle imprese oneri di contrasti che l'esecutivo non riesce a superare.

Le preoccupazioni espresse dagli organi della Federmeccanica riguardano la instabilità e incertezza del mondo politico nei confronti dei problemi sul tappeto; la sempre più grande dipendenza del quadro economico da quello politico; la impossibilità di avviare, sul piano sindacale, il discorso relativo alla struttura del salario (scala mobile, anzianità, ecc.).

Lavoratori Indesit chiedono intervento per l'elettronica

TORINO — Interventi del governo per il settore dell'elettronica civile e a sostegno della ricerca, dell'organizzazione del lavoro e delle innovazioni tecnologiche: sono le principali richieste che i lavoratori dell'In[illegible] avanzeranno venerdì prossimo nel corso di una giornata di lotta.

Il sindacato presenta le proprie richieste

La vertenza alla Ferrero sull'orario e busta paga

TORINO — Alla Ferrero, l'impero dolciario di Alba diventato di recente «multinazionale», il sindacato risponde con una «vertenza di gruppo».

La federazione alimentaristi ha inviato l'altro giorno all'azienda le proprie richieste: una «piattaforma contrattuale» articolata, che affronta sia i temi generali di categoria sia i singoli problemi di stabilimento e di settore. Il primo incontro tra le parti è fissato per il 22 aprile anche se resta da stabilire il tavolo del confronto: il sindacato preferisce la sede torinese, l'azienda sembra privilegiare l'Unione industriale di Cuneo. Ma non è certo questo il nodo principale dello scontro.

La vertenza anticipa infatti alcuni temi che saranno in discussione nei prossimi mesi per tutte le aziende del settore. Vediamo i punti significativi: investimenti, salario, orario. La Filia (Federazione lavoratori industrie alimentari) sollecita nuovi investimenti al Sud con la creazione di unità produttive («*l'ipotesi è di un nuovo stabilimento nelle aree terremotate* — spiega Amedeo Tiveron della Cisl Fulpia — *per la produzione della "linea merendine",* [illegible] *Kinder alla Fiesta*») e con lo sviluppo delle potenzialità dello stabilimento di Avellino utilizzato finora solo per il «confezionamento».

Il sindacato chiede inoltre la garanzia per i livelli occupazionali, il controllo della mobilità, l'istituzione di corsi professionali.

Salario: aumento di 60-70 mila lire [illegible]ili (circa il 10 per cento dello stipendio) con una parte uguale per tutti (20-30 mila lire sul premio di produzione) e un'altra da distribuire sulle voci relative alla mensa e alla professionalità. Sul piano dei diritti sindacali. Infine, si chiede il riconoscimento del «coordinamento nazionale sindacale del gruppo». «*Parallelamente alla piattaforma integrativa* — dice Tiveron — *saranno presentate richieste per le varie unità produttive: viaggiatori piazzisti, impiegati interni, addetti ai depositi*».

Orario: la Filia non si limita a pretendere l'applicazione dell'intesa nazionale (40 ore in meno nel 1981 ed altre 36 nell'82) ma ripropone l'ipotesi del «part time» nel quadro di un'integrazione fra lavoro agricolo e industriale, tanto più interessante in una zona come quella cuneese.

Infine gli alimentaristi chiedono lo scaglionamento contrattato delle ferie e la programmazione degli orari (straordinari, riposi saltati, lavorazioni a ciclo continuo, produzioni stagionali) pur con i limiti riconosciuti di un settore nel quale hanno un peso notevole le lavorazioni stagionali.

Francesco Bullo

Borse di studio "Luigi Einaudi"

ROMA — La Fondazione «Luigi Einaudi» ha bandito un concorso per titoli ed [illegible] colloquio a borse di studio e contributi di ricerca in Italia e all'estero. Le borse di studio all'estero sono riservate ai laureati, quelle in Italia a laureati e non laureati.

Possono prendere parte al concorso i cittadini italiani di età compresa tra i 20 e i 27 anni che desider[illegible] perfezionarsi nello studio [illegible] problemi politici ed economici.

Obbligazioni indicizzate al petrolio

LONDRA — La Petro-Lewis Corporation, una società per la ricerca e lo sfruttamento del gas, intende emettere le prime eurobbligazioni indicizzate al costo del petrolio. L'emissione avverrà attraverso un consorzio guidato dalla Blyth Eastman Paine Webber International. Fanno parte del consorzio anche la Banca Commerciale Italiana, la Banque Bruxelles Lambert, la Banque de l'Indochine et de Suez, la Banque Internationale Luxembourg, la Hill Samuel and Co., la Société Générale e la Wood [illegible].

Molto interesse per l'esperimento del sindacato italiano

Come si sciopera nel resto d'Europa

ROMA — Solo in pochissimi Paesi europei esiste una regolamentazione vera e propria dell'esercizio del diritto di sciopero: nella maggior parte dei casi c'è invece una «*estrema cautela*» delle organizzazioni sindacali nel proclamare azioni di [illegible] che interessino direttamente il trasporto passeggeri, sia urbano che extraurbano. E' questo il quadro emerso da un incontro con la stampa dei dirigenti della commissione sindacale dei trasporti della Comunità Europea svoltosi ieri, in vista di una conferenza internazionale dei trasporti, a Roma, dal 15 al 17 settembre.

«*La riunione* — come ha spiegato Luciano Mancini, segretario generale aggiunto della Filt-Cgil — *ha lo scopo di mettere a punto una risposta comune dei lavoratori europei ai rispettivi governi i quali stanno portando avanti una linea pressoché generalizzata di restringimento [illegible] spesa pubblica e di tagli sul settore dei trasporti che [illegible] invece prioritario*».

L'argomento scioperi ha comunque finito, per la sua scottante attualità in Italia, di monopolizzare l'attenzione generale soprattutto quando i vari dirigenti sindacali hanno tracciato una «mappa» delle rispettive situazioni e delle diverse soluzioni adottate. Particolare interesse [illegible] suscitato, ad esempio, la forma di lotta adottata recentemente dagli autoferrotranvieri olandesi che hanno scioperato facendo viaggiare gratis i cittadini. Tutti i sindacalisti hanno comunque mostrato apprezzamento e interesse notevole per il codice di autodisciplina (che non esiste in nessun altro Paese europeo) varato dai sindacati italiani sottolineando però, al tempo stesso, l'esistenza di un rapporto tra sindacati e controparti meno «*elastico*» ed «*evanescente*» di quello riscontrabile nel nostro Paese.

Ecco in sintesi per il settore dei tras[illegible] le varie realtà europee.

Gran Bretagna. Non esiste alcuna [illegible] che regoli lo sciopero, definito un «*diritto naturale*», neanche nei servizi pubblici essenziali anche se i sindacati garantiscono generalmente un loro funzionamento «*minimo*». Gli scioperi ad oltranza, perciò più lunghi che [illegible] in Italia, sono legati a problemi retributivi. Ma il governo può proclamare lo «*stato di emergenza*» e sostituire i lavoratori con militari.

Germania. Lo sciopero viene proclamato con un referendum tra gli iscritti al sindacato (devono dare voto favorevole il 75%) e dopo che sono fallite le trattative fra le parti ed un tentativo di arbitrato. Accanto a questi scioperi «*contrattuali*» ne esistono altri detti «*di ammonimento*» dei quali però i sindacati fanno [illegible] molto limitato. Non esiste alcuna disciplina dello sciopero se non per alcune figure di funzionari detti «*Beamten*» che, avendo qualifica di «*pubblici ufficiali*», non possono scioperare. I sindacati però si stanno battendo per estendere anche a costoro il diritto [illegible] sciopero. In 35 anni, comunque, solo due volte gli scioperi hanno bloccato i trasporti.

Francia. Per legge gli scioperi [illegible] trasporti devono avere un preavviso di 5 giorni (raramente rispettato); sono esclusi gli scioperi articolati e per settori. Proibiti anche gli scioperi della polizia, dei controllori del traffico aereo, ecc. Ferma è l'opposizione [illegible] sindacati ad [illegible] tentativo di estendere questi divieti mentre «*interessante*» [illegible] giudicata la soluzione italiana dell'autoregolamentazione.

Si chiede una revisione per l'accordo Multifibre

STRASBURGO — L'esigenza di un rilancio dell'industria tessile europea che sta attraversando una grave crisi è stata sottolineata nel corso di un ampio dibattito dedicato a questo tema dal Parlamento europeo.

La relazione all'esame dei deputati chiede alla commissione europea di impostare su nuove basi i negoziati per il rinnovo dell'accordo multifibre che scade alla fine del 1981. Critiche sono rivolte agli Stati Uniti che non hanno ridotto le loro tariffe al livello comunitario nell'ambito del Gatt e le cui industrie beneficiano di numerosi vantaggi. Il documento sottolinea inoltre la pesante situazione occupazionale del settore con la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro.

Il commissario Etienne Davignon ha lamentato l'assenza di un dialogo sulla crisi del tessile tra l'esecutivo comunitario e i governi nazionali. La commissione intende comunque includere questo settore nel [illegible] programma di ricerca in modo da migliorare la competitività europea rispetto agli altri Paesi industrializzati. Nuovi sforzi dovranno essere inoltre compiuti nel campo della formazione professionale.

Dure critiche sono state espresse da Renzo Filippi (dc) al relatore, il conservatore inglese Michael Welsh che aveva proposto di sopprimere nella risoluzione le riserve sulla politica seguita dagli Stati Uniti.

Filippi ha anche lamentato l'assenza di una effettiva politica estera industriale dell'Europa. Nelle importazioni si sono privilegiati i Paesi del Sud-Est asiatico come Hong Kong e l'Indonesia mentre dall'area mediterranea si importa solo il 4 per cento e dai Paesi associati della Convenzione di Lomé poco più dell'1.

compie

Un gr

del piú grand

50 anni

razie a tutti i clienti
e negozio d'Italia

- i Galli Amadeo
- CCA (AN)
- RBA
- EX F.LLI AMODIO (NA)
- ago (MI)
- ADINO & FIGLI S.p.A.
- R GOMMA, eno (RA)

ILI PER LA CASA I e MERCERIA

- SANDRO ZEGNA, rano (VC)
- ETTI
- INI CANTONI COATS
- ONA, gnate (MI)
- LANE PETTINATE, no (VC)
- L INDUSTRIA TESSILE, esca (CO)
- ROSSI (VI)
- VAL-MANIFATTURA LGANDINO (BG)
- FATTURA RANDI, Arsizio (VA)
- FATTURA RNATE TICINO, te Ticino (MI)

- NEWTEX, Pescara
- PIETRO RADICI TAPPETIFICIO NAZIONALE, Cazzano S. Andrea (BG)
- STANDARD COTTON, Gironico (CO)
- Busto Arsizio (VA)
- YOSHIDA ITALIA, Cesano Boscone (MI)

CASALINGHI ED ARTICOLI DA REGALO

- ABERT dei F.lli Bertoli, Lumezzane S.A. (BS)
- AL. MA ROSE, Robbio (PV)
- BETAKUT, Erba (CO)
- CAIMI BREVETTI, Nova Milanese (MI)
- CALEPPIO, Milano
- CERAMICA PIEMONTESE, Chiusa Pesio (CN)
- COLTELLERIE KAIMANO, Acqui Terme (AL)
- COOPERATIVA STOVIGLIAI, Albissola Capo (SV)
- CORNING-PYREX, Milano
- COSMOPLAST, Turate (CO)
- ENOCH WEDGWOOD, Tunstall, Stoke on Trent (Inghilterra)
- FERRABOLI, Pravalle (BS)

- FIDENZA VETRARIA, Milano
- F.LLI SCARONI, Pieve (BS)
- GRUPPO TOGNANA, Treviso
- I.P.S. MACCHINE PER PASTA, Torino
- MAX DISTRIBUTION, Ossona (MI)
- NUOVO ESERCIZIO BESIO, Mondovì (CN)
- OFFICINE BELTRAME, Maniago (PN)
- PINTI INOX, Sarezzo (BS)
- R25 PLASTICHE, Monza (MI)
- VETRERIA CO. VETRO, Altare (SV)
- VETRERIE BORMIOLI, Parma

ARREDAMENTO, ILLUMINAZIONE, ELETTRODOMESTICI

- ARTISTICA BEATRIX, Milano
- ENNEREV, Volpago del Montello (TV)
- LUXO ITALIANA, Presezzo (BG)
- OMAR, Isola Femmine (PA)
- Milano
- PERMAFLEX, Roma

- PRISMA, Colognola ai Colli (VR)
- TERMOZETA, Parabiago (MI)

PROFUMERIA

- R. VIDAL, Venezia
- BEIERSDORF, Milano
- CADONETT GARNIER, Torino
- CASA GABY, Milano
- COLGATE PALMOLIVE, Roma
- ELIDA GIBBS, Milano
- EXPORT, Milano
- FABERGÉ INTERNATIONAL, Milano
- FALKON, Milano

- FARMACOTONE, Bollate (MI)
- FORNO-INDUSTRIA PROFUMI, Cinisello Balsamo (MI)
- GAVARRY, Albissola Capo (SV)
- GUABER, Funo di Argelato (BO)
- INCA, Portovaltravaglia (VA)
- INTERNATIONAL CHEMICAL e COSMETIC COMPANY, Milano
- JOHNSON & JOHNSON, S. Palomba Pomezia (Roma)
- LA GARDENIA, Cesano Boscone
- L. MANETTI - H. ROBERTS & C, Firenze
- L'OREAL - COROLLE, Torino
- MARTINI, Coenzo di Sorbolo (PR)
- MIRATO NUOVA, Landiona (NO)

- NIKI KINI, S. Giuliano Milanese (MI)
- PAGLIERI, Alessandria
- S.A.L., Badile di Zibido S. Giacomo (MI)
- SIADE, (MI)
- SQUIBB, Roma
- TEMPO ITALIANA & C., Milano
- TESTANERA, Firenze
- VISET, Nova Milanese (MI)

PULIZIA E

- ANNUNZIATA, Ceccano (FR)
- AUSONIA, Pratovecchio (AR)
- COMMERCIALE RG, Milano

- HENKEL SUD, Milano
- LEVER, Milano
- LINDER, Lunata (LU)
- MIRA LANZA, Genova
- SPONTEX ITALIA, Como

CANCELLERIA

- CARTIERA FAVINI, Rossano Veneto (VI)
- CARTIERE MILIANI FABRIANO, Fabriano (AN)
- CARTIERE P. PIGNA, Alzano Lombardo (BG)
- CISA CARTOTECNICA INDUSTRIALE, Roma
- GUNTHER WAGNER-PELIKAN, Milano
- ICCI-INDUSTRIA CARTARIA - CARTOTECNICA ITALIANA, Tolmezzo (UD)

- UNIVERSAL PENNE, Settimo Torinese (TO)

TICOLI NATALIZI

- BRAMAR, Baranzate (MI)
- DEMUSA, Berlin (Germania Orient.)
- EDISON GIOCATTOLI, Sesto Fiorentino (FI)
- EDITRICE GIOCHI, Milano
- GALVAS G.P., Lomazzo (CO)
- ITALPINO, Albese (CO)
- LEGO, Lainate (MI)
- LIMA, Vicenza
- Latisana (UD)
- MASCHIAGHI F.LLI di Sergio e Giovanni, Cavenago Brianza (MI)

- MAXIMA, Quinto Stampi Rozzano (MI)
- MIGLIORATI GIOCATTOLI, Pavone (BS)
- MORANDUZZO DARIO, Scandicci (FI)
- QUERCETTI & C., Torino
- POLISTIL, Milano

VARIE

- BAYER - Divisione Igiene Casa, Milano
- CENTRO VERDE, Lainate (MI)
- DOM SEMENTI, Verona
- EUROPHON, Milano
- FABIA BIGIOTTERIA, S. Giuliano Milanese (MI)
- INDUSTRIA VERNICI SILA, Bagnolo Cremasco (CR)

- INTERTRADE BIGIOTTERIA, Milano
- MARIO TERRANEO & C., Milano

[illegible]

- COSTRUZIONI LOZZI, Pescara
- COSTRUZIONI MINOTTI, Milano
- GENERAL KOMET, Agrate Brianza (MI)
- Paderno Dugnano (MI)
- ZAP di A. Zentile & C., Badile di Zibido S.G. (MI)

Siamo orgogliosi di festeggiare assieme alla Standa i suoi primi 50 anni di vita. Per le sue dimensioni e il suo ruolo di punta nella distribuzione italiana, lavorare con la Standa vuol dire impegnarsi costantemente per essere vicini alle esigenze del consumatore. Essere scelti tra i fornitori della Standa è un titolo di merito: vuol dire essere scelti dai consumatori di tutta Italia. Grazie.

I fornitori della Standa

Un grossista denuncia la speculazione

«L'olio impazzisce»

Alla produzione pugliese, in 5 giorni, pretesi rincari per l'extravergine fino a 450 lire il kg - I droghieri: «Teniamo duro» - La grande distribuzione rifiuta i nuovi listini

«Da cinque-sei giorni il mercato dell'olio d'oliva sta esplodendo. I prezzi alla produzione sono saltati. Sarà per la svalutazione della lira o per l'aumento dei costi; sarà (come sostengono alcune cooperative) perché il prodotto si vendeva sottocosto. Il fatto è che il rincaro è vertiginoso». La denuncia di un grossista torinese, Francesco De Fenzi, mette in luce cause e speculazioni che stanno turbando il settore degli oli alimentari.

«Sulla piazza di Bari — sostiene — *in 5 giorni il prezzo all'origine dell'extravergine in autobotti è passato da 2550 a 2700 lire il chilo, da ieri hanno aumentato ancora di 100 e siamo arrivati a 2800* lire. *E ci sono cooperative di produttori che per partite di extravergine pregiato non esitano a chiedere anche 3 mila lire il chilo. A questi prezzi come si può comprare? Devo aggiungere 20 lire il chilo per il mediatore; 45 lire per il trasporto; 50 lire per il filtraggio; poi esiste il sfrido, cioè le morchie che ci ritroviamo nell'autobotte. Mettiamo l'imbottigliamento (circa [illegible] lire per bottiglia, etichetta, tappo, confezione) Risultato, [illegible] prima costo al litro, che corrisponde a 916 grammi di prodotto, sono 2870-2880 lire».*

Dal grossista al commerciante l'olio extravergine di [illegible] subirà [illegible] una variazione. Dice De Fenzi: *«Sarò costretto a rivenderlo a 2850-2900 lire la bottiglia da un litro contro le attuali 2650-2700».* E per il consumatore il prezzo finale sarà, naturalmente, ancora più alto: dalle 200 alle 300 lire in più, in media, rispetto al prezzo attuale di una bottiglia di extravergine (2900-3400).

Non sfugge alla spirale neppure l'olio d'oliva rettificato. *«Anche le raffinerie della Riviera Ligure* — accusa il [illegible] *stanno ri[illegible]do il prodotto: oggi chiedono 2600 lire il chilo per lo stesso olio d'oliva in autobotte che fino a pochi giorni fa pagavamo 2400-2450. Sostengono che la colpa è dei frantoi che addirittura non rispettano i contratti di consegna del prodotto in attesa della lievitazione dei p[illegible]».*

Che il mercato dell'olio sia impazzito, o rifletta comunque le conseguenze di gravi speculazioni, lo confermano anche i responsabili della Cooperativa Droghieri Codè, di Torino: *«Negli ultimi dieci giorni molte ditte fornitrici della Liguria e della Toscana (noi facciamo acquisti all'origine) hanno presentato nuovi listini: in media, rincari del 3-5 per cento per l'olio d'oliva in bottiglia, del 5-6 per cento per gli oli di semi».* Il Codè però continua a pagare *«al prezzo vecchio, grazie allo sconto praticato».* Assicura: *«I consumatori, per ora, non devono preoccuparsi: non praticheremo aumenti. Speriamo di resistere».*

Per il gruppo d'acquisto Cast, Consorzio salumieri torinesi, l'oleificio che imbottiglia olio con il suo marchio (provincia di Imperia) ha assicurato: *«Nessun aumento, per [illegible]; i prezzi restano fermi per le vostre forniture».* Ma non ha esitato a riconoscere che *«i produttori hanno già chiesto da 150 a 180 lire in più il chilo per i nuovi acquisti».*

Richieste di aumenti ingiustificate arrivano anche ai supermercati. *«Per l'olio d'oliva* — afferma Giorgio Mantovani responsabile Faid (Federazione associazioni imprese distribuzione) — *un primo ritocco già preannunciato era scattato a fine febbraio: 120-150 lire in più per bottiglia da litro. Negli ultimi 15 giorni alcune industrie hanno presentato nuovi listini: altre 120-130 lire d'aumento il litro, con la proposta di "sconti aggiuntivi". Abbiamo rifiutato nuovi acquisti sugli ultimi listini».* E' l'esempio di una situazione anomala: listini «gonfiati», sconti [illegible] commercianti, tutto pronto per poter affrontare il temuto (e smentito) *«bl[illegible] dei prezzi».*

Anche l'olio di semi ha *«nuovi listini»* per la grande distribuzione: 5 per cento in più. *«Ma la richiesta più grave* — sottolinea Mantovani — *ci [illegible] fatta da un'industria del Nord Italia: + 17,5 per cento. Abbiamo rifiutato».*

Simonetta Conti

150 anni fa i «Fratelli» arrivavano in Piemonte

Messa in Duomo ieri per celebrare i 300 anni di fondazione della Congregazione «Fratelli delle scuole cristiane» ed i 150 anni del loro arrivo in Piemonte. C'era il cardinale, c'erano i superiori delle Congregazioni religiose della regione, molti ex allievi.

Un lungo cammino di lavoro per i giovani e a fianco dei giovani, un sistema educativo ispirato agli insegnamenti del Vangelo, ma legato alla realtà sociale e quotidiana. La Congregazione, fondata in Francia nel 1681 da S. Giovanni Battista La Salle si è estesa in tutto il mondo: oggi è presente con le sue scuole in 82 nazioni. A Torino ha gestito fino al 1940, su richi[illegible] del Comune, le elementari maschili.

Nella nostra città, oggi, i «Fratelli» hanno oltre 5 mila allievi, 7 istituti. Gestiscono ancora due elementari (via delle Rosine e Borgo Dora) con 500 alunni. Hanno un istituto di Arti e Mestieri, professionale, in corso Brin, uno industriale e uno magistrale in corso Trapani. Ma le scuole più conosciute sono il «S. Giuseppe» (elementari, medie inferiori, licei) e il «La Salle» (ragionieri e geometri).

La presenza educativa [illegible] «Fratelli» ha un peso importante e qualificato nell'ambito del settore istruzione torinese. Generazioni di studenti hanno trovato in queste scuole non soltanto la strada della cultura o del diploma, ma un ambiente di formazione profonda nel senso più completo.

Frassati modello degli universitari

Gli studenti cattolici dell'Università e del Politecnico di Torino chiederanno al Papa di indicare loro come modello e protettore Pier Giorgio Frassati di cui si sta concludendo il processo diocesano di beatificazione. Proprio in questi giorni, a 80 anni dalla nascita dell'*apostolo dei poveri* (6 aprile 1901) stanno raccogliendo firme per una petizione da inviare a Giovanni Paolo II, che più volte ha tessuto l'elogio di Frassati (*«giovane moderno, aperto ai [illegible] veri [illegible] vita»*), definendolo *«lo studente delle otto beatitudini».*

Frassati, morto [illegible] ancora venticinquenne (fu ucciso da poliomielite fulminante) era iscritto al Politecnico e voleva diventare ingegnere minerario, seguendo un suo disegno: aiutare gli altri, soprattutto i poveri e gli emarginati, gli operai sfruttati.

Processo per la bancarotta «Venchi 2000» l'ex procuratore Alamia: «Sono innocente»

Sotto accusa in tribunale anche gli altri tre amministratori della società [illegible] gestione che accumulò un miliardo [illegible] passivo - I sindacati Cgil e Cisl riconosciuti parte civile

Resa dei conti per i quattro amministratori della *Venchi Unica 2000*, la società di gestione della azienda dolciaria che andò in dissesto in cinque mesi, accumulando un miliardo di passivo. Il deficit si aggiungeva alle pesanti perdite della precedente gestione, la *Venchi Unica spa*, di Stefano Cigalino.

Nell'aula della prima sezione del tribunale (pres. Nattero) è cominciato ieri il processo per bancarotta fraudolenta contro il procuratore generale della *Venchi 2000*, Filippo Alberto Rapisarda, 49 anni, [illegible] Caltanissetta, già dichiarato delinquente abituale, latitante; l'amministratore Giorgio Bressani, 33 anni, milanese, latitante, [illegible] uomo di fiducia; il procuratore generale Francesco [illegible] Alamia, 47 anni, ex assessore al turismo (dc) di Palermo; l'amministratore delegato Alberto Dell'Utri, 39 anni, residente a Milano.

Paolo Alamia e Alberto Dell'Utri in aula durante l'udienza

Presenti solo Alamia e Dell'Utri. [illegible] lo spazio riservato al pubblico da molti ex dipendenti. Prima questione: l'ammissibilità, come parte civile, del sindacato. Gli avvocati Bin, Guidetti Serra, Volonta e Villani (in rappresentanza di Cgil, Cisl e degli alimentaristi Cgil e Cisl) l'hanno così sollecitata: *«La finanziaria milanese Inim a cui facevano capo gli imputati, dopo aver stipulato con il sindacato e l'avallo del governo (nella persona del ministro Scotti, testimone al processo) un accordo per rilanciare l'azienda e mantenere l'occupazione, lo ha violato mettendo in atto i comportamenti che hanno provocato il rinvio a giudizio».* Il tribunale dopo due [illegible] di camera di consiglio ha deciso per il sì: *«Gli organismi sindacali* — [illegible] detto nell'ordinanza — *prospettano un danno non patrimoniale dipendente dalla perdita di credibilità verso gli iscritti che avevano riposto in essi la loro fiducia. I sindacati risultano presenti in questa vicenda fin dall'inizio con azione instancabile, rivolta a salvare l'azienda e i posti [illegible] lavoro».*

Il capitolo *Venchi 2000*, che si svolge tra febbraio e luglio [illegible] '78, [illegible] che la fine [illegible] una vicenda cominciata nel '70 quando Michele Sindona comincia ad interessarsi dell'azienda torinese che copre con i suoi prodotti il 30 per cento del mercato dolciario nazionale. Al vertice della società c'è Stefano Cigalino, un industriale che, tramite la sorella Maura, controlla [illegible] «Gosler» di Fubine Monferrato. Sarà proprio la «Gosler», tra il '75 e il '76, a beneficiare di denaro e merci uscite dalle casse e [illegible] magazzini della Venchi. Nel '75 l'ingresso dell'olandese Hem Hertzberger nella società segna l'inizio del definitivo declino dell'industria. Cigalino e l'olandese combattono tra loro per impossessarsi della Venchi e intanto il fatturato scende e aumentano le perdite. Si chiude infine il capitolo Cigalino (ci sarà tra poco [illegible] processo che lo riguarda) e arriva il gruppo Inim.

Nel febbraio '78 la finanziaria milanese si insinua nel fallimento Venchi, affittando l'azienda e rilevando il magazzino merci per 5 miliardi. Versa 200 milioni di capitale e si impegna a pagare un mutuo con una prima rata di un miliardo e 800 milioni, scadenza 31 maggio '78. A quella data purtroppo tutto o quasi è perduto. La scadenza non viene rispettata. Il 30 giugno l'amministrazione licenzia i dipendenti, che hanno nel frattempo occupato l'azienda. Il 15 luglio il prefetto requisisce la «Venchi 2000» e il 26 luglio il tribunale dichiara il fallimento.

Rapisarda e Bressani (latitanti), Alamia e Dell'Utri sono accusati in concorso di bancarotta fraudolenta. [illegible] l'accusa i 200 milioni di capitale sociale sono stati restituiti ai soci con uno stratagemma, vengono distratti altri 213 milioni in titoli azionari; un mutuo di 570 milioni dalla *«Milan Mall spa»* serve per pagare alcuni creditori, si distrugge la contabilità, si omette di depositare il bilancio e di convocare l'assemblea [illegible] soci per avvisarli che le perdite di esercizio hanno superato il miliardo e 700 milioni.

Alamia, difeso dagli avvocati Balestra e Dal Piaz, si protesta innocente: *«Ero presidente dell'Inim, una società finanziaria che aveva rilevato, tramite l'insinuazione in un fallimento, tutto il patrimonio della "Facchin & Gianni" di Milano, una grossa società immobiliare. Rapisarda era direttore generale e procuratore. Fu lui che imbastì l'affare della "Venchi 2000". Io lessi sui giornali che ero stato nominato presidente di quella società. Nelle banche milanesi Rapisarda godeva [illegible] largo credito. In seguito, il nostro rapporto si incrinò, quando venni a sapere che facendo ipoteche sui [illegible] immobiliari della "Facchin & Gianni" e quindi indirettamente dell'Inim, aveva ottenuto crediti per 29 miliardi dalla C[illegible] di Risparmio di Asti, per poter manovrare ingenti somme di liquido a mia insaputa. Io non ho mai partecipato nemmeno a una seduta del consiglio d'amministrazione».* I legali del sindacato lo hanno bersagliato di contestazioni.

«E' vero che Rapisarda vantava amicizie influenti?». *«Con me non l'ha mai fatto, ma so che lo faceva con altri».*

«E' vero che per l'inaugura[illegible] della sede dell'Inim [illegible] Milano fu invitato Vito Cian[illegible]no (ex sindaco di Palermo)?».

«Lo smentisco nel modo più categorico».

«Chi erano i potenti finanziatori di cui lei ha fatto cenno [illegible] un'intervista concessa ad un quotidiano di Palermo, quando [illegible] [illegible] al Comune?».

«Le banche, nessun altro».

«Quali sono le origini del capitale immobiliare dell'Inim?».

«Preferisco non rispondere».

Dell'Utri, interrogato dopo di lui, è stato ancora più elusivo. Nella vicenda ha recitato — forse addirittura in buona fede — la parte di testa di legno: *«Facevo sempre riferimento alla società di Milano, prendevo ordini [illegible] Rapisarda che mi aveva nominato amministratore delegato».*

Il processo continua domani [illegible] l'interrogatorio degli imputati.

Claudio Cerasuolo

L'assessore Rolando in Comune

«Caselle? E' tutto in perfetta norma»

L'opposizione: «Lavori non finiti [illegible] i 12 miliardi spesi» - Cardetti: «E' provocatorio»

Ritardi nei lavori per ammodernare [illegible] pista, memoriale del direttore dei lavori, ing. Manfredi, minacce (rientrate) di dimissioni del vice presidente della Sagat, Luigi Vadalà. Così ieri sera, sollecitato da alcune interpellanze ed interrogazioni (dc e pli), il caso Sagat è arrivato in Consiglio comunale. Un dibattito vivace, introdotto [illegible] assessore Rolando, da alcuni giorni nel mirino degli strali dc, pri e pli.

«I lavori — [illegible] detto Rolando — *stanno proseguendo nella più assoluta regolarità: la pista è stata approvata dal ministero, è agibile, diversamente l'aeroporto [illegible] sarebbe aperto».* Tutto a posto dunque? *«Certo. Tant'è vero che le opere non conformi sono state rifatte».*

«Il rapporto Manfredi inoltre è interno alla società. Contiene punti di vista personali e non tiene conto di alcune decisioni. Comunque, ripeto, si tratta di un documento interno che dovrà essere valutato dalla Sagat. Un fatto è certo: la società che gestisce l'aeroporto è sana. Tutto il resto è polemica spicciola, dannosa per la società e per gli utenti».

Giudizio non condiviso dalle opposizioni. *«Gli anni sono passati* — ha detto il pli Dondona — *ed oggi i lavori sono solo al 50 per cento. Ma i soldi (circa 12 miliardi) sono stati spesi. Ragion per cui la città, i contribuenti si dovranno accollare, in un altro consuntivo, i miliardi in più che dovranno essere spesi».*

Il psdi Magliano: *«Il rapporto Manfredi contiene rilievi critici sulla gestione [illegible] Sagat. Queste cose vanno approfondite: chi ha responsabilità negative — se ne ha — deve essere perseguito».*

Il pri Ravaioli: *«La vicenda Sagat ha due facce: la prima presenta un attivo bilancio, la seconda raffigura un incredibile comportamento degli organismi di rappresentanza con trasmissione ai giornali di notizie riservate, dimissioni di amministratori date ad orga[illegible] [illegible] competenti. Sul cosiddetto rapporto Manfredi emergono due possibilità: ha ragione il direttore dei lavori o ha torto, la Sagat deve trarne le conseguenze».*

I dc Gatti, Palletti e Galotti: *«Perché, se le cause dei ritardi sono quelle denunciate dall'ing. Manfredi, gli amministratori Sagat non hanno preso atto della loro incapacità dimettendosi? Se Manfredi ha detto il falso, perché non è stato allontanato?».*

A tutto ciò hanno risposto, per la maggioranza, il psi Cardetti ed i comunisti Quagliotti e Ferrara ponendo in evidenza che il bilancio Sagat è da tre anni attivo (*«Eppure la notizia è sempre stata trascurata»*, ha osservato Quagliotti).

Cardetti in particolare ha aggiunto che *«la polemica esasperata [illegible] alcuni ritardi non è altro che il tentativo postumo di coprire la precedente fallimentare gestione dc».*

Anche per Giuliano Ferrara, capogruppo pci, *«la Sagat è ben gestita: lo dimostra il fatto che malgrado i tre anni [illegible] ritardo (1973-76) provocati dalla gestione del dc Battione, le opere dell'aeroporto [illegible] nella media [illegible] avanzamento lavori di tutte le altre aerostazioni italiane».*

Ma quante polemiche alla Sagat

Il consiglio [illegible] amministrazione della Sagat ha esaminato ieri la lettera inviata l'11 marzo dal consigliere Puddu che chiedeva una serie [illegible] spiegazioni sulle procedure usate nella conduzione dei lavori di ristrutturazione dell'aeroporto, soprattutto in relazione all'esplosivo documento compilato alla fine dello scorso anno dal direttore dei lavori ing. Manfredi.

Puddu chiedeva se la direzione dei lavori era stata corretta, se vi erano responsabilità (nelle mancanze denunciate e nei ritardi [illegible] parte della direzione della Sagat, se l'ingegnere capo è dimissionario, se vi sono state denunce per inadempienze delle ditte, se infine sono configurabili dei reati. [illegible] dibattito è stato vivace. Il presidente Parenti ha risposto alle contestazioni di Puddu, ma il consigliere non si è ritenuto soddisfatto neppure quando è [illegible] proposto di inviare una lettera-richiamo al direttore dei lavori ing. Manfredi. Puddu si è riservato di approfondire *«in altra sede»* i suoi rilievi alle procedure usate ed ha chiesto di inviare la sua lettera a tutti gli azionisti.

Nel corso della seduta è emersa la volontà [illegible] Sagat di recuperare l'immagine della società travolta dalle polemiche degli ultimi mesi, ma contemporaneamente e risultato evidente che pesa su tutta la vicenda il *«rapporto Manfredi»*, documento che, pur non essendo ancora stato ufficialmente pubblicizzato, è noto a tutti gli interessati ed è anche stato pubblicato, in [illegible], su *«La Stampa»*.

Sempre per decisione del consiglio Sagat i «verbali» della commissione che ha esaminato la relazione Manfredi sono stati trasformati in «appunti», mentre il verbale del consiglio del 19 dicembre '80 (in bozza) è stato rettificato nei punti in cui parlava delle conseguenze del «pandemonio» scatenato dalla pubblicazione del documento riservato della direzione dei lavori e si facevano apprezzamenti sulla «professionalità» [illegible] giornalisti e giornali. Ieri, infine, il vicepresidente Vadalà ha ritirato le sue dimissioni. Ma il «caso Sagat» non è finito: il 14 aprile si riparlerà dell'atteggiamento da tenere con il direttore dei lavori.

Riaperto e sorvegliato il ponte sul Sangone

Il ponte sul Sangone, principale via di accesso a Nichelino, chiuso mercoledì [illegible] a causa della piena, è stato riaperto al traffico con l'esclusione dei mezzi pesanti (quelli che superano le 12 tonnellate).

«Il provvedimento a tempo indeterminato - spiega l'architetto Carlo Novarino, capo dipartimento del territorio - [illegible] *è reso necessario dopo [illegible] prove di carico compiute l'altro giorno e nel corso delle quali si è registrato un leggero cedimento nelle fondamenta di uno dei piloni di sostegno delle arcate; tuttavia, per evitare ulteriori disagi ai cittadini l'attraversamento del ponte viene consentito, con le opportune cautele, agli automezzi di linea [illegible] trasporto pubblico».*

Oltre alla segnaletica, il comune ha predisposto, 24 [illegible] su 24, un servizio di sorveglianza con pattuglie di vigili urbani.

[illegible] — Alle 18 in via Viberti 30 riunione della Commissione Cultura e Centri d'incontro; alle 21, della Commissione Sport. Alle 20,30, [illegible] Massaua proiezione del film «Padre [illegible]».

In corte d'assise la lunga serie di delitti commessi fra il '76 e il '77

I «resti» dello spietato clan dei catanesi vogliono salvare Condorelli dall'ergastolo

Attimo per attimo il feroce assassinio del commissario Rosano - Carlo Alè, uno dei sopravvissuti (quattro furono uccisi in [illegible] [illegible] fuoco), tenta di scagionare l'amico - L'imputato: «Ho un alibi, ero [illegible] un'amica»

Processo in corte d'assise per i sopravvissuti [illegible] «clan dei catanesi», una delle più feroci bande che hanno imperversato a Torino tra il '76 e il '77, taglieggiando locali pubblici, rapinando ed eliminando con una serie di delitti a catena chiunque tentasse di impedire la loro scalata al vertice della criminalità cittadina. Sul banco degli imputati Rosario Condorelli, [illegible] anni, difeso dagli avvocati Dal Fiume e Petitti, Carlo Alè, 29 anni, difeso dall'avvocato Perla, Giovanni Fichera, 35 anni, difeso dagli avvocati Albanese e Bernardo di Messina.

Devono rispondere di una serie impressionante [illegible] omicidi: la sparatoria alla pizzeria «Marechiaro» (2 febbraio '77), una delle pagine più tragiche della cronaca nera torinese con l'assassinio [illegible] commissario [illegible] polizia Vincenzo Rosano e il ferimento [illegible] commissario Fabrizio Gallotti; l'omicidio di Giovanni [illegible]sano, presunto boss della mala, fulminato con sei rivoltellate davanti al portone di [illegible]sa, via Farina 13, nel Natale '76; e ancora gli omicidi di Aissa Bouherrou, detto «Mustafà», capo degli algerini che si opponevano al clan dei [illegible]tanesi, di Antonino Arditazione, Franco Imperio e Giovanni Pistrorio.

I difensori di Fichera hanno chiesto e ottenuto [illegible] stralcio del processo per questo imputato, che sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Sgombrato, poi, il campo da una decina di imputati minori, accusati di favoreggiamento nei confronti del terzetto, sono rimasti nella gabbia dell'assise Alè e Condorelli, a rispondere dell'omicidio Rosano, [illegible] tentato omicidio Gallotti e del delitto Casano.

Nella gabbia delle assise, da sinistra: Rosario Condorelli, Giovanni Fichera, Carlo Alè

Com'era prevedibile, Carlo Alè, che è già stato condannato all'ergastolo per un altro omicidio, ha cercato di scagionare il complice Condorelli. Ha fatto il nome di Salvatore Sanfilippo, anche lui ergastolano, indicandolo come il sesto componente del gruppo che alla pizzeria «Marechiaro», partecipò all'uccisione del commissario Rosano. Spetterà alla corte verificare l'attendibilità di questa versione.

Gli altri quattro protagonisti di quella tragica serata sono tutti morti in scontri a fuoco con i carabinieri: il 18 maggio '77 a Civitanova Marche, e a Porto San Giorgio Angelo Santonocito, Giovanni De Luca, Agatino Bonaccorsi, Domenico Di Renzo.

Interrogato dal presidente Cucchiara, Rosario Condorelli si è dichiarato estraneo alle [illegible] *«Conoscevo tutti quelli del giro dei catanesi, anche Casano, che alle Nuove era soprannominato il "benefattore" per i pacchi che riusciva a far avere a parecchi detenuti».*

Cucchiara gli ha chiesto: *«Allora perché era latitante?».* *«I giornali avevano pubblicato la mia foto. Non volevo farmi prendere e contavo in [illegible] gusto di poter dimostrare la mia innocenza. La sera del delitto Rosano ero a casa di un'amica».*

Carlo Alè, che in istruttoria aveva confessato, ricostruendo ogni particolare dell'episodio della pizzeria, ha cambiato versione. *«A sparare contro Rosano, oltre alle quattro persone che avevo già indicato (Santonocito, De Luca, Bonaccorsi, Di Renzo) e me stesso, c'era anche una sesta persona: Salvatore Sanfilippo. Ho confessato perché ho deciso di farlo. Sanfilippo, che ho rivisto nel carcere di Pian[illegible] due [illegible] fa è d'accordo nel confessare. Ha sparato con un revolver calibro 38».*

Il pres. Cucchiara: *«Nella precedente confessione aveva assegnato a ciascuno dei protagonisti di quella serata un posto. Dove si [illegible]bbe seduto Sanfilippo?»*

Alè: *«Quando siamo entrati, lui si è seduto ad un tavolo a p[illegible]. Lo f[illegible] sempre per evitare sorprese».* Uno stratagemma che [illegible] funzionato anche [illegible] quella occasione. Il commissario Rosano, che appena entrato aveva riconosciuto Santonocito e De Luca, tirò fuori il tesserino avvicinandosi al tavolo dove erano seduti in cinque, compreso Alè.

Il commissario Gallotti, che si era attardato a posteggiare l'auto, ebbe appena il tempo di affacciarsi nel locale. Rosano si distrasse per una frazione di secondo, per segnalare all'amico la pericolosità della situazione. Santonocito, che era defilato rispetto alla [illegible] visuale, ne approfittò per tirare fuori la sua 38 e dare il via alla spietata sparatoria.

Daffara il nuovo segretario psi

Giovanni Daffara, 50 anni, ex dipendente Olivetti, responsabile dell'organizzazione del psi, da lunedì è il nuovo segretario della federazione provinciale socialista. I 55 nuovi componenti del direttivo uscito [illegible] congresso di [illegible]bato e domenica l'hanno votato a maggioranza, designando anche un vicesegretario unico (Nanni Biffi Gentili) e i 15 m[illegible]i del nuovo esecutivo: 5 per il gruppo La G[illegible], 4 [illegible] la componente Coda-Salerno, 3 per Enrietti-Fornaciari e 3 per la sinistra lombardiana.

Daffara, del gruppo Coda-Salerno, ha sostituito Pier Luigi Fornaciari, che lascia [illegible] segreteria nell'ipotesi di assumere la vice presidenza della banca Subalpina.

Un Carnevale

Da domani al 16 aprile al Gobetti è aperta la mostra «Un Carnevale», organizzata [illegible] Centro di documentazione per l'animazione con allestimento e materiali dell'équipe 7 della Cooperativa della Svolta. La mostra e la documentazione fotografica [illegible] «Parata [illegible] Carnevale» del quartiere Aurora Rossini avvenuta un anno fa.

Scomodi testimoni della società

Trecento barboni (forse 400) per le strade [illegible] Torino - Non c'è una soluzione globale ai loro problemi e così vagano soli nell'indifferenza

I barboni a Torino sono trecento, forse quattro[illegible] un censimento non è mai stato fatto. Ogni tanto ne arriva uno da lontano a infoltire la schiera (pare che ci siano più vagoni sui binari morti a Porta Nuova che altrove. E questo vuol dire più possibilità di ricovero). Vivono nell'ombra. Un prete che si occupa di loro, don Mario Foradini, parroco di S. Secondo, dice, senza mezzi termini: *«Ai politici l'a[illegible]mento [illegible] interessa».*

Il problema non sarà di grande dimensione, ma non si può ignorarne la portata umana. E' esploso da poco, probabilmente nel modo [illegible]agliato, in una specie di guerra tra Comune e ospizio privato, tra burocrazia ed eccessi ideologici. Da un lato si voleva chiudere l'asilo notturno, dall'altro l'amministrazione comunale era accusata di non aver mantenuto la promessa di creare tre centri sociali. E' dovuto intervenire d'autorità il prefetto con un'ordinanza perentoria: o tenete aperto l'asilo di via Ormea, oppure lo requisisco.

Ma un foglio di carta bollata o un telegramma non corregge né elimina la presenza scomoda di cittadini di serie inferiore, [illegible] in fondo alla classifica forse per comodità. E' proprio vero che il numero fa la forza ed è altrettanto vero che i più poveri, specialmente se sono pochi, rischiano l'indifferenza.

Una decina appena sono i «filosofi della strada», quelli che hanno scelto la panchina e la minestra delle carità per vocazione. Gli altri portano, dentro i loro stracci, tribolazioni mai confessate: sono i testimoni impassibili di giorni che si annunciano con disamore e qualche crudeltà (è di pochi mesi addietro la notizia di un barbone «incendiato» per gioco da un paio di mascalzoni).

L'età media supera i quarant'anni, sono parchi di parole con i curiosi, coltivano in silenzio le malattie, specialmente l'alcolismo par[illegible] diffuso. Tra i relitti, quelli che la società considera tali, vaga dalla stazione alla panchina anche una dozzina di donne. Una piccola corte dei miracoli [illegible] campa di carità.

Non sollecitano aiuti perché manca loro la forza di credere in qualcosa che valga la pena. Del resto se sono così vuol dire che hanno perso il coraggio di qualsiasi fede. [illegible] rifiutano tuttavia una mano amica, ma ci si continua a interrogare su chi debba tenderla.

Sfiorando un giorno questo argomento un lettore ha scritto: perché non prenderli in casa? La proposta dà la misura della miopia. Il problema appartiene a tutti, è collettivo e il ricorso al privato è l'alibi dell'egoismo. E' anche vero che non basta indignarci [illegible] tanto, inviare messaggi nella bottiglia, non basta l'ordinanza del prefetto o lo scontro tra consiglieri in Comune. Non basta infine promettere un rifugio e passare in fondo alla graduatoria degli in[illegible] questo perché coinvolge solo qualche scarto umano.

Lo scorso anno cinque barboni [illegible] morti di f[illegible]. Alla televisione don Foradini ha raccontato la storia di uno che vive (si fa per dire) lungo la Stura in una capanna infestata dai topi. Questi rapidi flash dovrebbero se non altro servire a non farci ammalare del sospetto che tutto può impunemente accadere.

p.p.b.

temperatura di ieri	
massima	+ 21,2
minima	+ 8,6
media	+ 15,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 67%; cielo poco nuvoloso. **Temperature:** massima +21; minima +5; media +12,7. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso, con possibili locali precipitazioni. Visibilità ridotta al mattino per foschie dense e banchi di nebbia in pianura e nelle valli. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria.

Specchio dei tempi

Quanti guai con lo sciopero dei medici - Un chirurgo da additare alla pubblica stima - Non è «l'unico superstite» - Bel pomeriggio al Regio - Le «ragazze» si danno da fare - Ahimè, anche i disguidi

Una lettrice ci scrive:

«Giorni fa avete pubblicato [illegible], in caso di chiamata a domicilio al medico si dovevano versare lire 15 mila con regolare ricevuta e che all'atto di presentazione di questa ricevuta la Regione o la Saub avrebbe immediatamente rimborsato l'ammalato.

«Non è vero.

«Dico questo perché ne ho fatto la triste esperienza. Alla Saub di corso XI Febbraio non si sono detti autorizzati, bisognava rivolgersi alla Zona Castello Saub 1 di corso Principe Eugenio 7.

«Io sono invalida, sono perciò stata costretta a pregare un'altra persona che andasse per me, con mia regolare delega, carta di [illegible]tità e tessera assicurativa.

«Il risultato? Nessun rimborso, dopo aver ritirata la ricevuta [illegible] medico hanno fatto compilare un modulo per richiedere il rimborso per mio conto!

«Delusa e contrariata di questa sorpresa ho telefonato in corso Principe Eugenio e sapete cosa mi hanno risposto? [illegible], come invalida, non dovevo pagare e che per il rimborso dovrò attendere il mio turno chissà per quanto. Il bello è che ho anche avuto la bel[illegible] sapere che il giorno prima ad una mia amica giovane agli sportelli di corso Principe Eugenio [illegible] hanno fatto l'immediato rimborso della ricevuta [illegible] presentata».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Su richiesta dell'ortopedico [illegible] mi cura da tre mesi a un piede, sia in ambulatorio (via Monginevro), sia in privato, mi reco dal chirurgo per avere un consulto sulla "circolazione". Mi accompagna l'ortopedico, e presente mio marito, poiché devo essere sostenuta non posso camminare da sola.

«Il chirurgo appare già scocciato appena mi [illegible] il piede, poi con sguardo beffardo sentenzia: "Questa donna non ha niente e non guarirà mai. Si vede che ha tempo e voglia di girare per gli ambulatori". E altre frasi ancora più offensive: "Noi [illegible] dovremmo fare come fanno in Cina agli ammalati". Ecc.

«Non ho reagito per educazione, ma certamente sono rimasta male. Dopo tre lunghi mesi di sofferenza, con assenza dal lavoro, corvée in ospedale e cliniche senza miglioramenti, non è piacevole essere sbeffeggiati. Gli ho solo fatto capire che di tempo e voglia di girare ne avevo ben poca. Io lavoro e pago regolarmente i contributi, ma se vorrò guarire dovrò farlo a pagamento in privato dove dovrebbero darmi l'assistenza pubblica, trovo solo maleducazione e beffe».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive da Saint Vincent:

«Pagina 14 de *La Stampa* di domenica 5 aprile 1981 là dove si parla dell'anniversario del Martinetto: "Presente anche l'on. Geuna, unico superstite del processo fascista nel quale furono condannati a morte il generale Perotti e i suoi sette compagni". Si parla, 37 anni dopo, dell'eccidio del primo Cln piemontese.

«Ma "unico superstite" detto dell'on. Geuna è inesatto: sopravvivono Giraudo, Carlando e Gustavo Leporati allora maggiore, [illegible] generale. Fu condannato all'ergastolo anche lui in quel processo. C[illegible] di C[illegible]. Leporati vive a Saint-Vincent da molti anni e porta splendidamente i suoi 86 anni. Ci sembra un atto di giustizia ricordare lui e gli altri superstiti assieme a chi essendosi dedicato attivamente alla politica come Silvio Geuna, non è stato dimenticato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una casalinga per niente frustrata, che ha due parole da spendere sul Regio. Non sta a me discutere sulla qualità degli spettacoli operistici, perché non sono una intenditrice, ma sarà perché non ho molti altri svaghi, [illegible] perché mi piace il canto, sarà per quello che volete voi, sta di fatto che a me piace moltissimo andarci, e qui viene il punto.

«Io vado sola a teatro e per ovvie ragioni (vedi marito, figlie, cane e gatto) ho scelto l'abbonamento pomeridiano e come me (visto il pienone) l'hanno fatto [illegible] altri. Questi altri, sono [illegible] persone con i pomeriggi liberi e ne deduco, pertanto, casalinghe, studenti, pensionati. Se [illegible] ad uscire illesa da questi spettacoli, lo devo unicamente alla mia [illegible] e robusta costituzione, poiché sono circondata da gente che [illegible], tossisce e soffia, al di là fare concorrenza alla Traviata, mentre signore, con la scusa delle cosiddette "caldane", sventolano i programmi della stagione al da farmi trovare in mezzo ad una vera bufera di vento.

«Non ho nulla contro queste persone perché anch'io [illegible] raffreddo ed avendo quarant'anni, vado incontro all'altro inconveniente. Ma chi ci rimette è lo spettacolo e poi mi chiedo che cosa capiscano della [illegible] se non fanno nient'altro che parlare.

«E poi quando sta [illegible] terminare lo spettacolo tutti si alzano dalla poltrona (peraltro molto comoda), per uscire di fretta come se bruciasse l'arrosto. Per favore, "sprecate" ancora cinque mi[illegible] per applaudire i cantanti e l'orchestra che hanno fatto del loro meglio per farci trascorrere un bel pomeriggio».

Segue la firma

La presidente delle "Ragazze di ieri" ci scrive:

«Ancora una volta il caso di una donna sola, segnalato dalla figlia a questa rubrica (*La Stampa* 4 corr.) m'induce a riproporre l'associazione delle "Ragazze di ieri".

«Senza volere sostituire alla professionalità infermieristica né ai compiti assegnati dal Comune [illegible] "colf" per l'assistenza domiciliare, ricordo che uno dei nostri impegni è proprio la solidale e amichevole opera di aiuto, compagnia e conforto alle donne sole.

«Tutti i giovedì, dalle 15,30 alle 18,30, nell'Ufficio assegnatoci [illegible] Comune via Cernaia 26, 4° piano, scala sinistra (ancora sprovvisto di telefono) siamo a disposizione per ricevere scritti, segnalazioni ed accogliere donne che vogliono collaborare con noi in questo senso.

«Dato il tipo d'intervento svolto, essenzialmente di carattere morale e su [illegible] di fiducia, abbiamo previsto alcuni accorgimenti che garantiscono la serietà».

Clara Aprà

Il dirigente dell'Inps di Torino ci scrive.

«Mi riferisco alla lettera della signora Maria Cavassa, pubblicata [illegible] Specchio [illegible] tempi [illegible] 29 marzo, per comunicarle che i bollettini per il versamento dei contributi volontari risultano inviati al domicilio dell'interessata (corso Cosenza [illegible], T[illegible]) [illegible] dal 16 gennaio 77.

«Trattandosi evidentemente di un disguido postale, invito la lettrice, tramite *La Stampa*, a prendere diretti contatti con gli uffici di questa sede».

Franco Sella

Il cittadino attende con sempre minor fiducia

Contrasto Regione e Usl sulle parcelle da pagare

L'assessorato: «Il rimborso dev'essere immediato» - Le Unità sanitarie: «Mancano disposizioni» - Sciopero a Mirafiori e Lingotto

Le Unità sanitarie locali rimborsano immediatamente la parcella del medico [illegible] famiglia? I funzionari dell'assessorato regionale alla Sanità dicono che [illegible] *state impartite precise disposizioni affinché i soldi siano subito restituiti*», ma i cittadini precisano che in nessuna delle 23 Usl di Torino è possibile rientrare in possesso in poche ore come promesso del denaro speso.

Crescono malcontento e proteste. [illegible] spesso chi ne sopporta anche le conseguenze sono gli impiegati delle Usl. Affermano gli addetti al servizio: «*Se non restituiamo subito i* [illegible] *non è certo per colpa nostra. Si dice che* [illegible] *dispo*[illegible] *devono* [illegible] *date dal Comitato esecutivo* [illegible] *Usl presieduto dall'assessore Olivieri e che soprattutto queste disposizioni non* [illegible] *mai state impartite*».

Aggiungono: «*Annunciare il rimborso* [illegible] *brevi mani crea nella gente aspettative che, disattese per carenze di ordini amministrativi, provocano una reazione a volte anche violenta nei confronti degli incaricati agli sportelli*».

I lavoratori delle Usl sostengono che «*il comitato* [illegible] *gestione delle* [illegible] *Unità sanitarie locali di Torino deve chiarire pubblicamente la situazione e definire gli strumenti e i mezzi operativi per affrontarla*».

Oggi la Regione dovrebbe prendere posizione. [illegible] già adesso ribadisce la facoltà delle Usl [illegible] rimborsare subito le spese. Dice: «*Occorre che l'ente deleghi un funzionario*» e aggiunge che alla prossima riunione della Giunta sarà votata [illegible] delibera per attivare in qualche modo [illegible] procedura della restituzione. «*Fino ad oggi* — spiega un funzionario — *non siamo ancora riusciti a capire perché non vengono effettuati i rimborsi*».

Ma al cittadino, soprattutto l'anziano che va avanti con [illegible] pensione, non interessa sapere che esistono [illegible] burocratiche. Vuole solo che [illegible] sciopero dei medici [illegible] famiglia non passi sulla sua testa, che le promesse fatte dalla Regione siano mantenute.

La sezione torinese di Medicina democratica sostiene che l'agitazione dei medici, come la precedente, è un «*ricatto* [illegible] *confronti degli utenti (soprattutto di quelli in condizioni di maggior bisogno) che sfrutta la classica posizione di potere* [illegible] *dottore nel rapporto individuale con il paziente*».

Anche [illegible] il cittadino sarà di fronte [illegible] un'altra protesta dei medici. Scioperano [illegible] specialisti ambulatoriali (medici del lavoro, legali, scolastici e dello sport).

FIAT — Proseguono gli scioperi degli addetti [illegible] [illegible] dell'«Argenta», il nuovo modello della 132. Il sindacato [illegible] dice che l'adesione è stata totale, l'azienda sostiene invece che [illegible] stata del 67 per [illegible] su 377 operai della linea. Dice la Flm: «*Da quando la Fiat* [illegible] *ristilizzato la 132 esistono per gli operai problemi* [illegible] *lavoro. Ciò* [illegible] *dovuto alla disorganizzazione e ad errori* [illegible] *progettazione. Abbiamo chiesto alla direzione* [illegible] *incontro, ma ci ha risposto che l'organizzazione della produzione è affar suo*». Ieri alla Mirafiori il lavoro [illegible] sospeso per un'ora e mezzo in tutti i turni, [illegible] so[illegible] state assemblee e cortei nei reparti.

Il lavoro si [illegible] fermato dalle 12,30 alle 13,20 anche alla Verniciatura del Lingotto (Campagnola e 238) per «*contrastare l'azienda che vuole ridiscutere le pause e l'organizzazione della produzione*».

Mostra «abusiva» chiusa a Ciriè

La Sovrintendenza alle antichità di Torino ha ordinato la chiusura di una mostra archeologica che era stata allestita nella biblioteca storica di Palazzo D'Oria nel municipio di Ciriè, dal prof. Mario Catalano, di Nole, autore di molti scavi nelle valli di Lanzo. Il professore ha sempre operato in modo autonomo, senza il benestare delle autorità. Di qui [illegible] chiusura della mostra, a cui [illegible] probabilmente l'inventario ed il sequestro [illegible] materiale.

Respinto in parte il piano di edilizia popolare

Il Tar fa sospendere i lavori per il recupero di un isolato

E' quello tra le vie San Dalmazzo, Barbaroux, Stampatori, Santa Maria - Erano già stati fatti gli espropri e trasferiti alcuni inquilini

Due sentenze del Tar bocciano il piano particolareggiato per il primo intervento di aggiornamento del «Peep» (piano per l'edilizia economica e popolare), varato dal Consiglio comunale nell'ottobre [illegible] '76 [illegible] approvato dalla giunta regionale con decreto del marzo '78. I giudici del Tribunale amministrativo hanno accolto il ricorso presentato [illegible] società Montemiline, proprietaria del complesso edilizio compreso fra le vie [illegible] Dalmazzo, Barbaroux, Stampatori e Santa Maria, già espropriato dal Comune.

Le due sentenze sono destinate [illegible] avere enorme ripercussione in relazione alle possibilità [illegible] intervento dell'amministrazione comunale [illegible] settore edilizio. Domani [illegible] Tar si discuterà un altro ricorso per un fabbricato [illegible] via San Tommaso, angolo [illegible] Barbaroux e altri [illegible] ne annunciano in tempi brevi. [illegible] si tien conto che il complesso con ingresso [illegible] via Barbaroux 31/33, oggetto della sentenza del Tar, era già [illegible] espropriato, i lavori di restauro iniziati, alcuni inquilini trasferiti in un albergo, si comprenderà tutta la portata del provvedimento che costituisce un [illegible] e proprio colpo per il Comune.

La società Montemiline [illegible] prima impugnato il decreto regionale di approvazione del piano particolareggiato per il primo intervento di aggiornamento del «Peep» e poi il decreto [illegible] espropriazione fatto dal sindaco. Per capire i termini della vicenda giudiziaria [illegible] rifarsi al programma varato dal Consiglio comunale il [illegible] 25 ottobre [illegible] '76. Come sottolineano i legali della società Montemiline nel ricorso (avvocati Ottolenghi e Ludogoroff), [illegible] Comune aveva adottato nel '76 [illegible] piano di [illegible] per l'edilizia economica [illegible] popolare alla [illegible] completa realizzazione [illegible] an[illegible] nuove costruzioni per [illegible] totale [illegible] 13.642 vani. In tale situazione l'amministrazione innestò un programma [illegible] intervento straordinario nel settore delle abitazioni. Individuato un fabbisogno [illegible] plessivo [illegible] [illegible] vani di edilizia economica e popolare (dedotta [illegible] quota dei [illegible] di cui si è detto), [illegible] Comune si propose di acquisire [illegible] patrimonio complessivo di [illegible] vani, operando mediante piani particolareggiati di aggiornamento del «Peep».

E' proprio in questo momento che si pongono le basi per i ricorsi come quello della società Montemiline e di altri proprietari. Secondo i legali della società «*l'amministrazione ha in sostanza adottato* [illegible] *nuovo piano* [illegible] *zona, operando una radicale inversione* [illegible] *rotta, privilegiando* [illegible] *recupero dell'esistente rispetto alla realizzazione di nuovi insediamenti abitativi. Principio base* [illegible] *tener presente nella questione*, dicono i due legali della società, *è quello sancito da* [illegible] [illegible] *del Consiglio di Stato* [illegible] *luglio '78, N. 761) che stabilisce che il Peep* [illegible] *può comprendere soltanto aree completamente edificate, che possono al massimo costituire una parte del tutto*».

[illegible] loro volta i legali del Comune (avvocati Sanfelici e Predieri) sostengono che «*non c'è stata da parte del Comune alcuna inversione* [illegible] *rotta: quando ci si è resi conto che non esistevano nel tessuto urbano aree edificabili,* [illegible] *è ritenuto opportuno intervenire a livello* [illegible] *Peep* [illegible] *aree già edificate. Allora (nel '76) non esisteva la legge 457 del '78 che prevede i piani di recupero*».

In base a questa normativa [illegible] Comune provvede alla progettazione dell'area interessata [illegible] lascia poi ai privati la realizzazione. [illegible] [illegible] [illegible] inerzia dei privati [illegible] per motivi di pubblico interesse interviene. In tempi successivi il Comune ha fatto ricorso a questa legge utilizzando questa possibilità e realizzando parecchi interventi.

Nell'ambito della delicata questione sollevata dalle due sentenze [illegible] Tar che mettono in discussione le possibilità di intervento [illegible] Comune per modifiche del «Peep», c'è da segnalare un precedente: il Tar Lombardia, su ricorso di privati, aveva approvato [illegible] difiche [illegible] Peep ma poi la decisione è stata annullata dal Consiglio di Stato. Per Torino c'è anche una legge regionale più favorevole all'interpreta[illegible] [illegible] Comune: [illegible] legge regionale n. 56 del '77 all'art. 41 sull'urbanistica prevede che nel «*Peep possano rientrare porzioni di territorio comunale, edificate o meno*».

Come si vede, una materia controversa. I legali del Co[illegible] [illegible] [illegible] Regione (citata in [illegible] nella prima sentenza del Tar, avvocati Casavecchia e Croselli) hanno annunciato che ricorreranno [illegible] Consiglio di Stato. Nel frattempo però i lavori iniziati in [illegible] Barbaroux resteranno sospesi. Il provvedimento di esproprio deciso [illegible] sindaco [illegible] annullato.

c. cer.

[illegible] oggi [illegible] «pieno»

Domani scioperano i benzinai iscritti alla Faib

Domani poca benzina. Scioperano per 24 ore i gestori degli impianti iscritti alla Faib (Federazione autonoma italiana benzinai) che hanno d[illegible] di dar vita ad un programma articolato di proteste per chiedere [illegible] governo maggiori margini di guadagno.

Lo sciopero è conseguenza del ventilato aumento [illegible] prezzo del carburante che non vedrebbe riconosciuti gli adeguamenti dei margini ai gestori, nonostante il [illegible] lo semestrale fissato [illegible] Cip [illegible] giugno '80 [illegible] che prevede a tutto marzo un incremento [illegible] i distributori di oltre 3 [illegible] il litro.

I benzinai della Faib auspicano anche una defiscalizzazione del prezzo del carburante, una modifica [illegible] settimanale di lavoro e soprattutto [illegible] impegno del [illegible] verno a non liberalizzare i prezzi della «super» e della «normale» secondo i desideri delle compagnie petrolifere.

I 4 giovani catturati sull'auto che s'è schiantata contro un traliccio

Volevano [illegible] la gioielleria Zurletti. Nel loro covo pistole, piantine e refurtiva

La polizia li ritiene responsabili di due rapine in altrettante gioiellerie - Esordio il 19 marzo con una sfida alle vittime: «Vediamo ora se ci ammazzate» - Uno è in carcere, gli altri in ospedale (due in condizioni disperate)

Stavano preparando una rapina alla gioielleria Zurletti [illegible] via Roma i quattro giovani che, lunedì pomeriggio, si sono schiantati, inseguiti [illegible] polizia, contro [illegible] traliccio [illegible] [illegible] Einaudi. Facevano parte di una banda. E' stato scoperto anche il covo, un alloggio al quarto piano di via Villa Giusti [illegible]. I dirigenti della Mobile, Fersini e Sassi, hanno recuperato armi (due pistole), piantine, refurtiva.

Le condizioni [illegible] due dei 4 banditi sono disperate. Umberto Greco, [illegible] anni, via Gioberti 4, è in coma gravissimo al Centro rianimazione dell'astanteria Martini, inaugurato venerdì scorso. Paolo Mulas, 21 anni, [illegible] Molise [illegible] bis [illegible] in coma grave alle Molinette. L'hanno operato lunedì sera: ha lesioni interne oltre a fratture alle gambe e al bacino.

Meno gravi le condizioni di Alessandro Bocchi, 21 anni, via Madonna delle Rose 23 (prognosi [illegible] 30 giorni) mentre il quarto, Emiliano Veronese, [illegible] anni, via Stradella [illegible] è rinchiuso alle Nuove.

La polizia [illegible] ricostruito i movimenti e [illegible] piano che la banda s'apprestava a eseguire. Poco dopo le 17,30 di lunedì, il Greco passa con la sua «Golf» a prelevare il Mulas. Da piazza Sabotino l'auto imbocca [illegible] Peschiera, dove salgono il Bocchi e il Veronese.

I quattro non sanno di [illegible] [illegible] seguiti a distanza [illegible] [illegible] «volante» della polizia che ad un certo punto affianca la «Golf» e intima di fermarsi. Greco, che [illegible] al volante, risponde accelerando. Ha inizio il carosello conclusosi [illegible] lo schianto dell'auto in corso Einaudi contro un traliccio. Nella «Golf» [illegible] trovano tre pistole, nastro adesivo, una boccetta di cloroformio. Probabilmente i quattro erano diretti in via Villa Giusti per lasciare l'auto e salire [illegible] un'altra rubata. L'obiettivo era la gioielleria Zurletti di via Roma.

Il [illegible] dei 4 giovani non è sconosciuto alla polizia. Alla fine dello scorso mese, la questura di Palermo aveva fer[illegible] [illegible] e rispediti [illegible] Piemonte proprio gli stessi protagonisti dell'incidente [illegible] lunedì.

Perché erano andati [illegible] Sicilia? Avevano accompagnato un [illegible] amico, Antonino [illegible]donia, 26 anni, via Saorgio 59, tornato a Palermo per vendicare la morte di un fratello assassinato da alcuni killer alla fine di gennaio. Vendetta mancata. Ma al momento di imbarcare l'auto per Torino, lo stesso Antonino Madonia è caduto sotto i colpi di [illegible] [illegible].

Secondo gli inquirenti [illegible] «banda dei quattro» sarebbe responsabile [illegible] altre due recenti rapine. La prima, il [illegible] marzo, in [illegible] Barletta 47, all'oreficeria dei fratelli Giaco[illegible] e Remo Lazzari, 35 e 48 anni. Armati di pistola e di arroganza, due banditi minacciano e legano i titolari per venti minuti. Se ne vanno [illegible] un bottino [illegible] duecento milioni.

La seconda rapina attribuita [illegible] Greco, Mulas, Bocchi [illegible] Veronese [illegible] della [illegible] settimana. Oreficeria assaltata quella [illegible] Laura Guadagnini, 47 anni, corso De Gasperi 47 D. I banditi che entrano [illegible] no [illegible] due, armati [illegible] pistola, si fanno aprire la cassaforte. Intimano ai presenti (due clienti e il marito della titolare) [illegible] stendersi a terra, arraffano gioielli e preziosi per oltre trenta milioni.

Segni caratteristici, in entrambi gli assalti, l'estrema preparazione [illegible] decisione dei banditi, oltre alla loro spavalderia. Durante l'irruzione nell'oreficeria in via Barletta si [illegible] segnalati per gli insulti e le minacce. «*Non muovetevi o vi stendiamo* — intimarono — *Orefici bastardi, sparate ora, vediamo se avete ancora il coraggio* [illegible] *uccidere i ladri*».

Paolo Mulas fotografato la scorsa estate - Umberto Greco, grave Sandro Bocchi

Tre famiglie incredule

Il dolore dei genitori e fratelli dei ragazzi arrestati - Avevano precedenti banali

Umberto Greco, Paolo Mulas, Emilio Veronese e Alessandro Bocchi, quattro nomi nuovi della delinquenza torinese. Tre erano [illegible] stati fermati e denunciati, tempo addietro, ma per reati non gravi. Uno, il Mu[illegible], era incensurato. E adesso, dopo la [illegible] drammatica cattura, si scopre che sarebbero rapinatori.

[illegible] loro famiglie, i genitori, i fratelli, [illegible] amici, cosa dicono? Umberto Greco è nato a Gragnano, in provincia [illegible] Napoli. Abita al quarto piano di via Gioberti 4, all'angolo con corso Vittorio Emanuele. Da due [illegible] è padre di una bimba, [illegible].

Tre anni fa ha conosciuto in un bar Patrizia, 23 anni, odontotecnica. «*Da quel giorno vi*[illegible] [illegible]. *Con la famiglia* [illegible] *Umberto, perché non siamo riusciti a trovare casa*».

La madre, Giulia (ha altri cinque figli): «*Ha studiato fino alla prima media, poi ha smesso per cercare un* [illegible]. *Ma* [illegible] *è stato facile. Prima* [illegible] *fattorino per un supermercato, poi, ultimamente in* [illegible]*prio. Si è comperato un furgone, un Transit*».

Patrizia: «*Un sacco di cambiali* [illegible] *pagare. Certo* [illegible] *preoccupazioni finanziarie. Ma* [illegible] [illegible]*do, non posso credere* [illegible] *fare* [illegible] *rapina. Non è possibile* [illegible] [illegible] *abbia compiuta*».

Due precedenti, [illegible] '78 e [illegible] '80: furto di [illegible] e guida senza patente. «*La* [illegible]*, quella dell'inseguimento, è mia*», aggiunge Patrizia. Umberto Greco è orfa[illegible] di padre, morto due anni fa, [illegible] cancro. La ma[illegible]: «*Mio marito si è spento fra le sue braccia*».

Paolo Mulas, [illegible] anni. La famiglia è di origine [illegible], lui è nato a Torino. La sorella, Gianna, 28 anni, impiegata [illegible] [illegible] banca: «*Ha interrotto gli studi alla seconda liceo. Poi ha lavorato prima di andare militare, volontario nel Genio ferrovieri. E' tornato* [illegible] *primi dell'80*».

La famiglia [illegible] nelle [illegible] popolari di corso [illegible] [illegible] [illegible], alle Vallette. Vie dai nomi graziosi (Mughetti, Glicini, Magnolie), ma che nascondono spesso, nei grandi palazzoni, drammi umani [illegible] e, almeno pare, [illegible] di Paolo. Il padre è un tecnico specializzato in una ditta di ascensori, il fratello, Franco, 18 [illegible], lavora in [illegible] officina. Una famiglia molto unita.

E' incensurato. Come ha potuto? [illegible] sorella, Gianna, sfugge. «*L'unico suo difetto è di lasciarsi* [illegible] *influenzare dagli amici*». [illegible] aggiunge subito: «*E'* [illegible] *bravo ragazzo* [illegible] *cuore d'oro. E la polizia mi ha detto che quando l'hanno arrestato aveva in* [illegible] *una pistola*».

[illegible] [illegible] amic[illegible] di Emilio Veronese. «*Si conoscevano* [illegible] *tempo, amici,* [illegible] *tanti altri*». La madre [illegible] Veronese è stata colta da [illegible]so. Apre la porta al primo piano di via [illegible]lla 20 una zia: «*La famiglia è sempre l'ultima a sapere la verità, queste tristi verità. Inutile insistere. Per noi* [illegible] *un bravo ragazzo*».

I vicini: «*Sempre allegro, con un* [illegible] *di amici. Un fratello sposato* [illegible] *fa, che* [illegible] *qui vicino, in corso Venezia. I genitori sono divisi. Emilio* [illegible] [illegible] *la m*[illegible] *e un sorella di 17 anni*». Per la [illegible] due [illegible] precedenti: porto abusivo d'armi e rapina nel '76.

[illegible] Alessandro Bocchi si sa poco, o nulla. Arrestato in Svizzera, a Losanna, nel '78 per furto con scasso; a Savona l'anno [illegible] per furto aggravato e sul finire dello [illegible] anno, a Torino, per una rapinetta.

Ezio Mascarino

Le voci della [illegible]

Torino Enciclopedia — Alle 21 a [illegible] Amoretti, via Filadelfia 305 «*Intellettuali e potere nel mondo antico*» con Paolo Desideri e Giovanna Garbarino. Al centro civico Cenisia, corso Peruzzi 65/C «*Le manifestazioni musicali del popolo nero americano*» di Giorgio Merighi; all'Istituto Enrico, via Bardonecchia 151, «*Autori idee mode: Molière*» [illegible] Daniela Della Valle.

[illegible] — Il Movimento studentesco internazionale organizza, oggi, ore 18, palazzo Bricherasio, v. Lagrange 20, un dibattito su «*La legittimità delle armi nucleari in tempo di guerra*». [illegible]trice Rosanna Musa. Presiederà Dario Ferro Garella.

Unione culturale — Si chiude oggi la terza rassegna del libro scolastico.

Versi d'amore — Alle 21, presso la libreria La Coupole, via San Francesco d'Assisi 15, avrà luogo una lettura di «*Versi d'amore*». Parteciperanno Giancarlo Borri, Liano [illegible] Luca Sandro Gastaldi, Sandro Gros-Pietro, Giorgio Luzzi, Loris M. Marchetti, Lorenzo Masetta, Franco Pappalardo La Rosa.

Associazione donne medico — Alle 21 in via Caboto 35, conferenza della presidente Jolanda Valerio de Carli su «*L'educazione sessuale nella fam*[illegible]*lia*».

Ex-Allievi Fiat — In corso Dante 103 alle 21 proiezione [illegible] diapositive su «*La Cina com'è*» di Stefano Chiaraviglio.

Accademia di Medicina — In via Po [illegible] alle 21.15, seduta [illegible]blica straordinaria con relazione di J. W. Wladimiroff della Erasmus University di Rotterdam.

Fotografia — [illegible] 21.15 al Centro Incontri [illegible] Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 21, proiezione di diapositive sonorizzate dal titolo «*Fantadia*» di Mauro Santoro e «*Olanda*» di Giorgio De Bernardi.

Nascerà un day-hospital ematologico?

Si è tenuto ieri alle Molinette un incontro sui problemi degli emofilici e degli emopatici cui hanno partecipato, oltre al prof. Neri, sovrintendente sanitario dell'Ospedale, il prof. Pileri, primario di oncoematologia, il dott. Infelise, assistente della clinica ematologica, [illegible] dott. Peyretti, direttore della Banca del sangue, e presidente dell'Associazione piemontese emofilici e dell'Associazione talassemici, Magrini e Fassio.

Dalla riunione [illegible] emersa la disponibilità della direzione amministrativa delle Molinette alla costituzione di un *day-hospital* ematologico con funzioni di assistenza ambulatoriale, di coordinamento per le varie strutture ospedaliere, di ricerca scientifica. «*Auspichiamo che questa realizzazione* — commenta l'Associazione piemontese degli emofilici — *si concretizzi in tempi brevi e che, già fin d'ora, se ne pongano le basi attraverso un miglior utilizzo delle strutture esistenti*».

Una donazione al San Giovanni

Il prof. Lorenzo Castagna, in occasione del primo anniversario della morte avvenuta presso una clinica francese della moglie Clelia Oliani, [illegible] [illegible] una [illegible] cardiopatia [illegible] di[illegible] [illegible] di Cardiologia delle Molinette diretta dal prof. Angelino, ha donato all'Ospedale San Giovanni [illegible] milioni di lire per favorire l'aggiornamento professionale dei cardiologi dell'ospedale.

Occorrono almeno 30.000 appartamenti

Aumenta a Palermo la «fame» di alloggi

[illegible] l'unica città che, dopo 36 anni, mostra ancora le ferite della guerra - Stanziati, per il biennio 1980-81, 239 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nella sola Palermo [illegible] trentamila alloggi del costo di circa 1500 miliardi. La fame di case cresce, l'attività edilizia registra preoccupanti contrazioni. I prezzi salgono alle stelle.

A queste cupe prospettive fanno riscontro alcuni spiragli che si intravedono ad esempio per la maggior entità dei fondi assegnati alla Sicilia sul piano decennale della [illegible]: [illegible] miliardi nel biennio 1980-1981 rispetto ai 108 miliardi del precedente.

Il sindaco avv. Nello Martellucci, democristiano, lamenta: «*La nostra è forse l'unica città d'Europa che dopo trentasei anni mostra ancora le devastazioni della guerra*». Egli si riferisce ai rioni vicini al porto intensamente bombardati dagli alleati prima dello sbarco [illegible] Sicilia e che, fuggiti i tedeschi, furono quindi presi di mira dai bombardamenti della Luftwaffe. Sono centinaia, ogni anno, gli abitanti fatti sloggiare dalle stamberghe che cadono in pezzi nel centro storico palermitano.

«*Stavolta contiamo di uscire dal tunnel, siamo pronti per il risanamento dei quattro vecchi mandamenti della città*», dice fiducioso il sindaco che giorni fa ha stipulato una convenzione con l'Italstat, [illegible] società di progettazione urbanistica e tecnica del gruppo Iri. La fiducia del sindaco [illegible] parzialmente condivisa dagli operatori pubblici e privati. L'ing. Giuseppe Azzarello, presidente della «Edilizia Siciliana» (gruppo Bastogi) rileva che «*dopo decenni di rinvii, l'attenzione si è risvegliata sul risanamento e più [illegible] generale sull'edilizia di Palermo*».

Purtroppo l'espansione edilizia della città negli ultimi venticinque anni [illegible] al centro di centinaia di delitti. Proprietari di aree, costruttori, guardiani notturni, mediatori, trafficanti a [illegible] caduti nella lotta spavalda che specie agli inizi degli Anni Settanta mise l'una contro l'altra bande mafiose che si [illegible] dietro il [illegible] di società edilizie. Tutto ciò al punto da far credere che numerosi individui scomparsi misteriosamente siano stati cementati in edifici in costruzione.

Se a Palermo sono state toccate punte allarmanti anche per le intrusioni della malavita più o meno organizzata, l'edilizia è certamente uno dei settori «caldi» dell'intera Sicilia. L'abusivismo è assai diffuso, protetto dall'intrico degli arbitri e dei clientelismi.

Prossima allo scioglimento, che avverrà venerdì dieci prossimo, in vista delle elezioni regionali del 21 giugno, l'assemblea siciliana si appresta ad approvare [illegible] «leggina» che concede una larga «sanatoria». Quasi tutti i gruppi politici — compreso il pci — sono d'accordo e pertanto la Regione [illegible] per assolvere d'ufficio decine di migliaia di costruttori abusivi, compresi i tanti che hanno devastato bellissimi tratti di costa.

[illegible] potrebbe mettere un po' d'ordine senza bisogno di ri[illegible] a provvedimenti demagogici e rinunciando a palliativi provvedimenti-tampone? Rispondono affermativamente quasi tutti, ma aggiungono che prima i Comuni dovrebbero dotarsi degli strumenti urbanistici. Infatti sono ancora moltissimi [illegible] Sicilia i Comuni anche grossi senza piano regolatore e programma di fabbricazione.

L'on. Salvatore Natoli, repubblicano, assessore regionale ai lavori pubblici, sottoli[illegible] per esempio [illegible] 80 miliardi destinati all'edilizia rurale non sono stati utilizzati a causa di un conflitto [illegible] competenze acceso dal suo collega Giuseppe Aleppo, della dc, assessore all'Agricoltura. «*C'è da piangere, 80 miliardi bloccati nella povera [illegible]*», dice Natoli.

Antonio Ravidà

E' più facile ascoltare [illegible] «voci» dello spazio

MOSCA — Diventa più facile e fruttuosa la caccia alle «voci» che provengono dallo spazio. Un gruppo di scienziati di Kharkhov, nell'Ucraina meridionale, ha realizzato speciali amplificatori che «*permetteranno* — scrive l'agenzia *Tass* — *di aumentare la sensibilità [illegible] radiotelescopi di un centinaio di volte*».

Il miglioramento — ha spiegato alla *Tass* il professor Stefan Peskovatski, supervisore [illegible] progetto — è stato possibile grazie a un nuovo trattamento dei cristalli che compongono gli amplificatori.

Cosmonauta russo dice: «Gli Ufo non esistono!»

L'AQUILA — Per il cosmonauta sovietico Valerij Fedorovic Bykowskij gli Ufo non esistono, «*sono un'invenzione dell'uomo*».

«*Nonostante abbia viaggiato nel cosmo per tanto tempo* — ha risposto Byowskij ad una precisa domanda — *e la mia ultima spedizione sia stata solo di tre milioni 300 mila chilometri, posso affermare di non aver mai incontrato né dischi volanti, né oggetti misteriosi, né Ufo. Perciò non credo all'esistenza degli Ufo*».

In polemica con la società di navigazione «Tirrenia»

Forse la Sardegna rifiuta 100.000 turisti per Pasqua

Poiché le navi hanno deciso di non accettare prenotazioni [illegible] imbarco, i [illegible] albergatori del Sassarese minacciano di chiudere i loro esercizi

SASSARI — Siamo all'assurdo. La Tirrenia programma un piano di corse straordinarie per le prossime vacanze pasquali, gli albergatori della provincia di Sassari decidono di tenere chiusi i 220 alberghi e rinunciano a ben centomila presenze. Autolesionismo degli albergatori? No, perché dei mancati incassi essi riterranno responsabile la compagnia di navigazione e probabilmente anche il ministro della Marina mercantile: l'associazione [illegible] categoria ha infatti dato l'incarico ad un legale [illegible] promuovere un'azione giudiziaria in tal senso. Dal canto suo, l'amministrazione regionale ha respinto il programma di corse estive della Tirrenia ed ha aperto una vertenza con la compagnia di navigazione.

Le radicali prese di posizione adottate [illegible] dagli albergatori [illegible] che dall'assessorato ai trasporti della Regione, na[illegible] dal rifiuto della Tirrenia di accettare prenotazioni sulle navi e senza prenotazione nessuno [illegible] muove perché significa andare incontro a incerti che talvolta si tramutano in gravi disagi come ad esempio la forzata sosta, spesso per più notti, nei porti, in attesa d'imbarco.

A causa di questo rifiuto, gli albergatori vedono le preno[illegible] per la prossima stagione contrarsi in maniera paurosa. Oppure quelle già fatte vengono annullate o tenute [illegible] sospeso. «*Le agenzie di viaggio* — dice Guglielmo Capolino, presidente degli albergatori della provincia — *rinunciano perché non sono in grado di programmare le vacanze dei loro clienti. Preferiscono dirottarli verso altre località più facilmente raggiungibili. Le notizie sui bivacchi nei porti sardi e in quelli della Penisola [illegible] dove [illegible] parte per la Sardegna hanno fatto il giro del mondo. E c'è naturalmente qualcuno che soffia sul fuoco e ci porta via i turisti*».

Rifiutare centomila presenze, che nel bilancio dell'economia turistica significano otto miliardi, è l'estrema pro[illegible] degli operatori turistici provinciali: se non [illegible] otterrà [illegible] risultato positivo, se cioè la Tirrenia non sbloccherà il divieto delle prenotazioni, vuol dire che anche questo settore della disastrata economia sarda andrà in malora.

La Tirrenia non vuole però assumere il ruolo d'imputata. Essa ha visto la sua flotta ridursi [illegible] 21 a [illegible] unità, con le quali deve coprire anche numerose altre rotte. Quattro navi sono all'ancora nel porto di Napoli e fungono [illegible] alber[illegible] per terremotati, [illegible] è in disarmo. [illegible] programma di corse che ha predisposto per la prossima estate è in grado, dice, di soddisfare tutte le richieste del settore turistico.

Ma la Regione non intende approvarlo perché lo ritiene insufficiente. E non solo per questo valido motivo, affermano all'assessorato regionale ai trasporti, [illegible] anche perché la Tirrenia vuole utilizzare il blocco delle prenotazioni [illegible] strumento [illegible] pressione per far approvare l'aumento delle tariffe di trasporto dei passeggeri (quelle delle merci sono state aumentate di recente [illegible] 20 per cento), aumento respinto perché penalizzerebbe di un ulteriore co[illegible] la vacanza di chi viene in Sardegna.

Vedremo [illegible] andrà a finire questo braccio [illegible] ferro. Se un perdente vi sarà, è facile individuarlo nella nascente industria turistica. L'anno scorso, come conseguenza dei sequestri [illegible] persona (in Sardegna si ebbero il rapimento della famiglia inglese Schild e dello svedese Fritz Aberg), si è avuto un sensibile calo di presenze straniere, quest'anno la situazione non migliorerà per la concomitante crisi del settore dei trasporti.

Antonio Pinna

Sequestrato pesce al mercurio nel Reggiano

BOLOGNA — Quattr[illegible] chilogrammi [illegible] pesce smeriglio congelato che contenevano una eccessiva concentrazione di mercurio sono stati sequestrati dal nucleo regionale della polizia tributaria [illegible] magazzini frigoriferi della società «So.De.Le.» di Montecchio, in provincia [illegible] Reggio Emilia.

È stato creato da una anziana mondariso nativa del Vercellese

A Varese un albergo unico in Italia è una casa-vacanze per le ex mondine

VARESE — Nell'ex caserma dei carabinieri di Besozzo, comune del Varesotto, c'è un albergo unico in Italia. L'edificio è stato trasformato in un pensionato per mondariso, o meglio per le anziane lavoratrici della risaia che [illegible] tecnica ha ormai sostituito.

L'idea è stata [illegible] «mondina», Maria Dosio, 73 anni, milanese d'adozione da trent'anni, vercellese di nascita. La storia di Maria riassume quella di tutte le mondariso lombarde, emiliane e venete che per mezzo secolo hanno «fatto» la campagna nelle ri[illegible] del Vercellese, del Novarese e del Pavese. «*A undici anni tagliavo i covoni di riso con il falcetto* — racconta — *a 12 ho messo i piedi in risaia. Una giornata di 11 ore, le spalle curve sotto il sole e il padrone che ci sorvegliava dall'argine con il bastone. Un lavoro faticoso e nocivo, con la paura delle dermatiti e della malaria e [illegible] pastiglie del chinino per [illegible] crollare e rimanere senza lavoro*».

Fu tra le prime mondine della Pianura padana a ribellarsi a quelle condizioni, organizzando movimenti di donne che portarono alla firma del «contratto». «*Patti strappati a dura fatica* — dice — *che però elevarono la dignità della donna*». Nelle risaie del Vercellese, mentre estirpava il «giavone» (una delle erbe infestanti) cantava l'inno dei lavoratori [illegible] le proteste del «padrone» che ammoniva con il bastone alzato.

Erano gli Anni Venti e Maria [illegible] aveva solo quindici. «*Ricordo che all'uscita della messa una domenica fui avvicinata [illegible] fascisti che minacciarono di mandarmi in galera*». Poi la guerra, il trasferimento a Milano. Nella grande città la donna del Vercellese non dimentica le compagne di risaia. Appena può, dopo la Liberazione, è tra le prime donne socialiste a far parte della Federterra partecipando agli accordi contrattuali per le lavoratrici. Nel maggio '45 organizza il servizio d'assistenza alle mondine forestiere che provengono da 19 province del Nord e sono dirette in Piemonte.

Attualmente si occupa, nella segreteria Uil di Milano, del settore pensionati e fa parte del consiglio della zona 11, dove su 145.000 cittadini 34.000 sono ultrasessantenni. Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica, medaglia d'oro della Provincia di Milano, Maria [illegible] rimasta per tutti [illegible] «mondina» e rappresenta quell'esercito di 200.000 donne che per quasi un secolo hanno popolato le risaie piemontesi e lombarde.

«*Per le mie colleghe* — dice — *è stato fatto poco e io ho voluto dedicare loro qualche co[illegible]. Non monumenti, come è avvenuto in qualche città, ma iniziative concrete*». Così nasce l'idea della casa-albergo di Besozzo, [illegible] ospitata nei locali dell'ex caserma che l'amministrazione presieduta da Ornella Contini, sorella della scrittrice Mila Contini, le ha messo a disposizione. L'immobile, tredici vani, saloncino, cucina, servizi, è stato riattato con i soldi [illegible] privati. «*Pochi* — dice — *gli enti che mi hanno aiutato, tranne la Regione Lombardia che ha capito il [illegible] scopo sociale e mi è venuta incontro con stanziamenti*». E' riuscita a superare le difficoltà finanziarie e le incomprensioni: da tre anni l'albergo per mondi[illegible] è una realtà e ha già ospitato gruppi provenienti dal Bresciano, da Magenta, Corbetta, Sant'Angelo Lodigiano.

Quest'anno la casa ha subito un'altra ristrutturazione ed è stata rifinita nei particolari. «*Adesso* — dice — *è proprio pronta per essere chiamata albergo. Fra qualche mese apriremo*». Sono [illegible] arrivate centinaia [illegible] prenotazioni e Maria [illegible] costretta a suddividere le ospiti in gruppo. E' un hotel che funziona in modo particolare: Maria Dosio è la direttrice, la cuoca, la cameriera, la governante; le mondine trascorrono le vacanze lavorando in cucina e rifacendo i letti. Maria [illegible] se ne intende e sa come trattare le [illegible] colleghe: «*Ci sono donne che non hanno [illegible] un giorno di ferie. Ritrovarsi tutte insieme e poter lavorare ancora è per loro la più grande soddisfazione*».

Ma [illegible] è finita qui. «*Un mattino partiremo in treno, come una volta, ma andremo a Roma, [illegible] ci vedrete davanti a Pertini con i nostri cappelli di paglia*».

Gianfranco Quaglia

Nel secondo millenario della morte

Tante manifestazioni per il grande Virgilio

MANTOVA — Quest'anno verrà ricordato in Italia e in tutto il mondo [illegible] secondo millenario della morte [illegible] Publio Virgilio Marone, [illegible] grande poeta della latinità. A tale proposito a suo tempo è stato istituito un comitato nazionale preposto all'organizzazione delle celebrazioni. Il presidente della giunta esecutiva e un professionista mantovano, il chirurgo [illegible] Benedini, che in [illegible] conferenza stampa a Roma ha illustrato in questi giorni il programma. Punto centrale d'interesse sarà il convegno internazionale di studi che [illegible] terrà a Mantova (Andes, [illegible] l'attuale Pietole, borgata a pochi chilometri dalla città, patria di Virgilio) il 19-20-21 settembre prossimi al teatro accademico del Bibiena.

I lavori saranno aperti dal presidente della Repubblica, Pertini. Sono inoltre previste manifestazioni di carattere artistico, culturale, didattico, nonché iniziative editoriali e concorsi per le scuole, sul tema specifico dell'opera virgiliana.

Accanto a queste proposte del comitato nazionale [illegible] da segnalare anche quelle degli enti locali, con in primo piano i Comuni di Mantova, Virgilio, Roma, Napoli e Brindisi. Anche la Regione Lombardia ha stanziato una cifra considerevole per iniziative atte a ricordare il gran[illegible] poeta. In particolare, a Mantova sono già in fase realizzativa la pubblicazione di opere su Virgilio, mostre d'arte, rassegne didattiche, concorsi, conio [illegible] medaglie commemorative. Il regista Folco Quilici sta realizzando in questi giorni un film documentario, in collaborazione con Italo De Feo, sull'ambiente virgi[illegible].

Paolo Ruberti

La cerimonia avverrà [illegible] settembre a palazzo di Ca' Pesaro

Venezia premierà i bravi artigiani

VENEZIA — Si chiama «I mori di Venezia» il premio istituito in questi giorni dal Centro mondiale di cultura artigiana, che ha sede nella città lagunare dal 1972. Il premio, destinato ad un ristretto numero [illegible] ditte che si sono maggiormente distinte nel settore artigiano, si propone di costituire un [illegible] promozionale per l'artigianato italiano e mondiale.

Curiosa, e quanto [illegible] appropriata, [illegible] scelta del [illegible] i «mori» [illegible] Venezia, infatti, sono quelle due statue di bronzo (e dal colore della patina che ricopre [illegible] materiale, più che dalle fattezze, deriva la denominazione di «mori») che, collocate sulla cima della Torre dell'orologio, in piazza San Marco, battono le ore sulla grande campana. Sono una di quelle opere in cui il confine tra artigianato ed arte (esistono molti esempi analoghi a Venezia) si assottiglia [illegible] scomparire.

Li fuse, nel 1497, Ambrogio da le Anchore, traendole, sembra, da un modello [illegible] Paolo Savin. Ma la Torre dei mori — costruita su progetto dell'architetto Mauro Codussi tra [illegible] 1496 e il 1499 — riguarda gli artigiani anche per un'al[illegible] ragione: esiste infatti una truce leggenda, secondo la quale i costruttori [illegible] nismo dell'orologio (indica le ore, le fasi lunari, il movimento del sole in relazione [illegible] gni dello zodiaco), gli artigiani emiliani Paolo e Carlo Ranieri, padre e figlio, sarebbero stati accecati dai veneziani perché non ripetessero in altre città un'opera tanto mirabile. Una voce calunniosa, assicurano gli storici della Serenissima, originata dalla gelosia che gli splendori della «perla dell'Adriatico» suscitarono un po' ovunque.

Ora il premio «I mori di Venezia», che porta [illegible] sottotitolo «Cultura, arte e commercio nell'artigianato», riscopre antichi simboli per rilanciare l'imprenditorialità del settore, in un momento in cui la crisi economica che ha investito il tessuto produttivo ha coinvolto molte imprese artigiane di tutto il mondo. Il riconoscimento — come ha [illegible] noto il presidente [illegible] Centro mondiale [illegible] cultura artigiana, il francese Albert Leon — verrà attribuito a circa 300 ditte italiane e straniere (al Centro aderiscono una trentina di Paesi) che si sono distinte sia per la professionalità che per la qualificazione e commercializzazione dei loro prodotti.

La cerimonia di premiazione avverrà il 5 settembre nel palazzo di Ca' Pesaro, alla vigilia della regata storica, la tradizionale manifestazione veneziana che richiama nella città lagunare migliaia e migliaia di visitatori e autorità [illegible] tutto il mondo. L'iniziativa del Centro si collega anche all'Anno internazionale dell'handicappato, in quanto i fondi eccedenti le spese di organizzazione andranno [illegible] gran parte devoluti a un centro per la riabilitazione degli handicappati.

Il Centro mondiale della cultura artigiana, come si [illegible] detto, ha sede a Venezia: tra i [illegible] compiti statutari figurano lo studio della cultura [illegible] delle tradizioni artigiane nel mondo, la promozione in ogni campo e con ogni mezzo dell'artigianato d'arte, [illegible] dal punto di vista artistico che commerciale, la raccolta e la documentazione interessanti gli aspetti culturali, storici, economici e sociali dell'artigianato.

Per raggiungere questi scopi, il Centro promuove studi, ricerche e indagini, cura pubblicazioni, indice convegni e collabora con le amministrazioni statali e locali interessate a questa forma di produzione che ha sempre trovato [illegible] Venezia un clima di cultura e [illegible] vita particolarmente favorevole.

Gigi Bevilacqua

In Himalaya visse progenitore del genere umano

KATMANDU — Una spedizione scientifica americana e nepalese ha trovato nella regione himalayana un dente di ramapiteco, un ominide vissuto, secondo i primi calcoli, 11 milioni di anni fa. E' [illegible] pro[illegible] che questi ominidi esistevano anche nella regione tra l'India e la Cina un milione di anni prima di quanto si credesse.

L'importante ritrovamento è stato fatto a T[illegible]u Khola, circa 380 chilometri a Sud-Ovest di Katmandu.

A Carignano si ristruttura

La metamorfosi dell'ex Lanificio

L'architetto ottantenne Sartoris chiamato a recuperare il patrimonio dell'area Bona

Qualcosa di costruttivo si profila per l'ex «Lanificio Bona» di Carignano. All'amministrazione civica, ultimamente era toccata la disavventura di una nuova legge che, non consentendole di accendere il mutuo necessario, le aveva praticamente impedito di assicurarsene la proprietà.

Il Comune aveva allora deciso che almeno i quattro quinti del complesso avrebbero dovuto essere riservati a servizi di interesse pubblico. Tra i possibili acquirenti anche chi aveva voluto cedere il passo alla municipalità potrebbe trovarsi ancora in lizza per l'area. E' chiaro, in ogni caso, che tanto meglio se ne uscirà, quanto prima ci si potrà mettere all'opera, e soprattutto se liberi da preoccupazioni di gretto tornaconto.

Una serie di incontri avvenuti in questi ultimi giorni potrebbe, a questo punto, divenir memorabile per la storia di Carignano. Al centro si pone la presenza-fulcro di Alberto Sartoris, l'ottantenne architetto torinese, esponente del «razionalismo» italiano e del movimento per l'architettura «funzionale» (1928), che da cinquant'anni risiede in Svizzera dove ha compiuto tutti i suoi studi, serbando sempre la nazionalità italiana. Ha accettato l'invito a occuparsi della questione, affiancato dall'arch. Francesco Ognibene e dall'avv. Carlo Del Noce per la parte legale, operando tuttavia all'interno di un «laboratorio di progettazione» che prevede la più larga partecipazione degli studi professionali carignanesi. Vale a dire che ogni professionista del ramo potrà dare il suo contributo alla «metamorfosi» (la parola è di Sartoris) che della vecchia area Bona e dei suoi edifici «un patrimonio edilizio ed estetico considerevole, oltreché un bene economico culturale» dovrà fare un rinnovato centro urbanistico ed architettonico-ambientale chiaramente destinato a diventare il cuore rivitalizzato dell'intera città.

Nella carta che ha tenuto a consegnare al sindaco rag. Chiecco e ai suoi collaboratori, Sartoris parla di «riabilitazione» del complesso, «all'infuori di qualsiasi interpretazione di carattere simbolico o mercantile», e del suo «sfruttamento massimo per servire la città e i suoi abitanti, in rapporto con le esigenze dell'intero contesto urbano». L'attività del gruppo di lavoro dovrà esser fondata su «requisiti deontologici».

an. dra.

Voto a Villastellone Polemiche nel psi

La sinistra socialista di Torino ha emesso un comunicato in occasione del successo della lista unitaria di sinistra (pci, psdi, sinistra socialista) a Villastellone.

«Un successo — dice il testo polemicamente — che fa giustizia della irregolare conclusione della sezione locale del psi, dove imperava una squalificata esponente craxiana, che nel giro di pochi mesi è passata da un'alleanza con le sinistre ad una con i democristiani, riuscendo a danneggiare entrambe».

Pinerolese Danni per 7 miliardi

Superano i sette miliardi i danni subiti per il maltempo dai Comuni del Comprensorio pinerolese. In una conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari del Comitato comprensoriale, presieduta da Celeste Martina, sentita la relazione dell'assessore Bonansea, sono stati quantificati i danni dei singoli Comuni ed è stata analizzata la situazione della richiesta alla Regione di urgenti interventi o lo stanziamento dei fondi necessari al ripristino delle opere distrutte dalle acque dei torrenti in piena.

Dai primi rilievi tecnici sembra che la quantità d'acqua scesa a valle attraverso i torrenti ingrossati dalle piogge torrenziali sia stata notevolmente superiore a quella dell'alluvione del 1977 ma i lavori di disalveo e di arginatura eseguiti hanno consentito che la massa d'acqua trovasse uno sfogo evitando un disastro di proporzioni maggiori.

Solo quando è tornato lucido si è costituito ai vigili urbani

Colto al volante da una crisi diabetica perde conoscenza e uccide un passante

L'incidente a mezzogiorno in corso Regio Parco - Alle 14 l'investitore si è presentato alla sezione di corso Moncalieri - «Non capivo proprio più nulla, forse ho ammazzato qualcuno»

«Ero in crisi per il diabete. Non capivo più nulla. Devo aver ucciso un passante. Se mi cercate sono a vostra disposizione». Con queste parole Renato Angelo Albanesi, [illegible] anni, via Canelli 95, operaio Fiat in Cassa integrazione, si è presentato ieri alle 14 all'ottava sezione dei vigili urbani, in corso Moncalieri 80. Appena fuori c'era la sua «A 112» senza parabrezza e ammaccata. Poco prima aveva travolto e ucciso in corso Regio Parco, Valerio Calligaris, 47 anni, che alloggiava nella Casa dell'Ospitalità, in via Leoncavallo 94.

Il giovane era sconvolto e non si reggeva in piedi. I vigili hanno telefonato alla loro centrale radio ed hanno appreso che c'era stato effettivamente un incidente mortale. L'automobilista investitore era scomparso, mentre la squadra infortunistica rilevava i dati della vittima.

Ecco come i vigili urbani hanno ricostruito il fatto. L'Albanesi (che da vari anni soffre di diabete) era stato colpito da una crisi del male. Aveva investito e ucciso il Calligaris, scagliandolo a venti metri di distanza. Alcuni testimoni lo hanno visto sconvolto e accasciato sul volante, che si lamentava. Poi, forse spaventato, si è allontanato.

Valerio Calligaris, 47 anni

I vigili, via radio, diramavano le ricerche, convinti che fosse scappato. Invece a causa della crisi di diabete il giovane era ripartito: solo più tardi quando è ritornato lucido si è presentato in corso Moncalieri.

★ Una casalinga di 38 anni, Maddalena Bergia, via Pascoli 5, Pianezza, alle 10,30 è stata scippata della borsa con 50 mila lire, da due giovani, mentre rientrava in bicicletta da fare la spesa. I due ragazzi, su un ciclomotore, sono stati inseguiti e catturati dai carabinieri. Sono entrambi di Venaria: uno A. S., di 13 anni, è stato riconsegnato ai genitori; l'altro, Benedetto D. L., 16 anni, via Di Vittorio, è stato arrestato.

★ Caduto lungo una rampa delle scale di casa, Daniele Pession, 50 anni, residente ad Ayas (Aosta), frazione Antagnod, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Aosta, è stato trasferito, in coma, alle Molinette.

★ Nei pressi dell'ippodromo di Vinovo un giovane operaio: Marco Paraporti 18 anni via Silvio Pellico 3 La Loggia, è stato rapinato da due giovani armati di coltello che sotto la minaccia delle armi si sono impadroniti del ciclomotore sul quale viaggiava.

■ Domenica pomeriggio, Alberto Bogliolo, 61 anni, nativo di Boara Pisani (Padova), abitante in strada Settimo 114/14, è stato colto da malore in casa. Portato dal cugino, Doriano Mazzone, all'Astanteria Martini, vi è giunto cadavere.

■ Gioacchino Siua, [illegible] anni, ospite dell'Istituto riposo per la vecchiaia, di corso Unione Sovietica 220, è morto, l'altra sera, alle Molinette, per trauma cranico. Il 2 febbraio, nella sua camera, all'Istituto, era scivolato.

Benzinai rapinati

L'altra sera, poco prima delle [illegible], cinque giovani, mascherati e armati di pistole, hanno fatto irruzione nella stazione di servizio dell'Agip, in località La Rotta, di Moncalieri. Sotto la minaccia delle armi, i due titolari — Giacomo Marocco, 56 anni, Carignano, via Cavalla 7, e Pietro Capella, 57 anni, Villastellone, via Mazzini 12 — sono stati costretti a consegnare il denaro che avevano in tasca: 250 mila lire in tutto. I rapinatori sono poi fuggiti su una 128 bianca e una motocicletta azzurra.

[illegible] IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Walter e San Dionigi vescovo. Domani: Santa Maria Cleofe.

NICHELINO — Michele Pezzolla, 22 anni, via Torino 21 è stato arrestato dai carabinieri di Saluzzo per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della propria convivente, Roberta Ouerra, 20 anni.

VENARIA — Venerdì alle 21 nella sala consiliare si apre un ciclo di conferenze sul tema «Alcol, droga, fumo» coordinato dal dott. Catania. Primo dibattito sugli aspetti sociopsicologici.

TRANA — Il Gruppo Alpini ed il Comune ricordano domenica i Caduti. Alle 9 raduno in piazza Umberto, sfilata e Messa. Alle 12 inaugurazione del nuovo monumento al Milite Ignoto.

IVREA — I segretari delle sezioni pci e dc, Zagami e Parato, non aderiranno alla proposta pci per una tavola rotonda sulla situazione Olivetti per sottolineare «l'arroganza di pci, psi e psdi che hanno rifiutato la gestione unitaria della Usl 40».

CUORGNE' — Luisella Zanone 20 anni, corso Italia, è stata avvicinata da un'auto. E' sceso un giovane che l'ha gettata a terra strappandole la catenina d'oro.

NOASCA — Uscito di strada con la sua «127» all'altezza della frazione Betulino, Paolo Olfre, 21 anni via Fossata a Torino è finito nel torrente Orco. Ora è ricoverato alle Molinette.

AGLIE' — Nuovo furto sacrilego in una cappella votiva ai limiti della provinciale Ozegna-Agliè. Ignoti hanno divelto l'inferriata che proteggeva due statue in gesso raffiguranti Sant'Anna e la Madonna: Quindi le hanno rubate.

Commerciante processato a Ivrea

Ha cambiato nome ma in aula si scopre

Sconterà sette mesi per il possesso di una pistola - Fermato dai carabinieri a Valperga

Sette mesi di reclusione (pena da scontare) per Vincenzo Adornato, 34 anni, di Mammola (Reggio Calabria) residente a Valperga Canavese, commerciante d'auto usate, arrestato sei giorni fa a Valperga nel corso delle indagini sull'omicidio del macellaio di Cuorgnè Giuseppe Magnino, perché trovato in possesso di una pistola calibro 7,65.

Adornato (difesa avv. Musumeci) ha spiegato ai giudici che l'arma gli era stata assegnata anni fa da un cliente in pagamento di un debito. *«L'avevo buttata in un armadio — ha detto — ma quando ho visto arrivare i militi per la perquisizione ho preferito infilarmela nella cintola dei calzoni, sperando che non se ne accorgessero».*

L'imputato risultava incensurato. I giudici hanno scoperto che in realtà pochi anni fa era già stato condannato per un caso di truffa sull'una tantum. A quell'epoca però si chiamava Albanese mentre di recente in seguito ad una affiliazione ha cambiato cognome. Di qui l'impossibilità di concedergli le attenuanti e conseguentemente il beneficio della sospensione della pena. Il pm. ne aveva chiesto la condanna a 9 mesi.

Vincenzo Adornato, 34 anni

★ Un sedicente Emanuele C., via Coppino, uscito una settimana fa dal Ferrante Aporti, ieri sera ha nuovamente varcato l'ingresso del carcere minorile sotto l'accusa di tentato omicidio e furto aggravato. Rubata nel pomeriggio una 127 a Torino, si è recato a La Cassa dove, in frazione Trucco di Miola, ha fatto il cambio dell'autovettura. Abbandonata l'auto inservibile, il giovane si è impossessato verso le 19 della «128» di Bruno De Maestri, operaio, borgata Trucco 21, La Cassa, e a tutta velocità si è diretto verso Givoletto. Avvertiti del fatto i carabinieri sono accorsi sul posto e, con l'aiuto del vigile Ottavio Baudolino, 44 anni, lo hanno localizzato e circondato. Per sfuggire all'accerchiamento il Calandra non ha esitato a tentare d'investire il vigile.

Fa il pieno e scappa

Un giovane di Nichelino, Claudio Rossi, 20 anni, via Cacciatori 21, è stato arrestato dai carabinieri per avere fatto il pieno di benzina senza pagare.

Nel Pellice a Luserna S. Giovanni

Pescatore scivola in acqua e annega

Vittima è un pensionato di 70 anni - Un amico ha assistito all'incidente e dato l'allarme

Tragica fine di un anziano pescatore, ieri pomeriggio, a Luserna San Giovanni, nelle acque del torrente Pellice ancora ingrossato dopo la piena dei giorni scorsi. Un pensionato di 75 anni, Giuseppe Vigliànco, abitante a Luserna in via Malan 34, è scivolato in acqua mentre pescava in compagnia di amici vicino al cimitero di frazione Boscardino, e la corrente impetuosa l'ha ghermito, sbattendone il corpo contro le rocce.

In pochi istanti, prima che gli amici potessero cercare di salvarlo, Giuseppe Viglianco ha perso i sensi ed è stato trascinato via.

★ Un uomo è annegato ieri nel Po, all'altezza dell'imbarcadero Fiat canottaggio in corso Moncalieri 348. Si chiamava Giuseppe Maiullari, 71 anni, via Caramagna 30.

Nei pressi dell'imbarcadero il pensionato aveva un orto che era solito coltivare. L'ha fatto anche ieri pomeriggio. Forse per malore o perché scivolato, il Maiullari è finito nel Po ed è annegato. Ha dato l'allarme alle 21,30 un sorvegliante dell'imbarcadero. La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco.

★ Sergio Carosso, 47 anni, strada Settimo 114/13, è stato ricoverato in prognosi riservata all'Astanteria Martini. Ieri mattina mentre attraversava corso Regina Margherita 121, è stato travolto da una «Ritmo» guidata da Giampaolo Isoardi, 34 anni, corso Siccardi 4.

Incendio a Beinasco alla «Watt Color»

Incendio all'alba nella «Watt Color» di via Aosta 15 a Beinasco. Ha preso fuoco una linea di produzione di televisori a colori, il custode è intervenuto con prontezza e quando i vigili del fuoco sono arrivati le fiamme erano in pratica già circoscritte. Il danno è comunque elevato: circa 400 milioni. I 30 dipendenti dell'azienda sono stati messi in Cassa integrazione per alcuni giorni.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-50-61 Uhf) — 13,30 e 18 Pop corn; 14 «Intermezzo matrimoniale» con Deborah Kerr e Robert Donat; 16 Okey, 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; 19 Doktor: «La casa del leone»; 20,30 Hawaii, squadra cinque zero: «Un ricatto impossibile»; 21,30 «Il servo» con Dirk Bogarde e Sarah Miles; 23,30 News; 23,45 «Sganno alla camorra» con Mario Merola e Franco Acampora.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 13 Il mondo degli animali: Zebre e gnu; 13,45 «Delitto d'autore» con Sylva Koscina. 16,30 Controluce; 17 Mixage; 18,30 «Appuntamento a Zurigo»; 20,15 Riccardo Cuor di Leone; «L'alchimista di Rouen»; 20,50 «Le mani dell'altro» con Mel Ferrer; 22,30 «Dodeskaden»; 24 Striptease; 0,15 «Tutta femmina» con Bernard Verley.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10,30 Il soffio del diavolo; 11 «Amanti in fuga»; 13,30 Aspen; 15 Il rome drama, 16,15 Missione impossibile: «Ballata macabra»; 17 Cartoni; 19,30 Viaggiando con Tal; 20,30 «Barbarella» con Jane Fonda e Ugo Tognazzi; 22,30 Gran sera: «Gli eroi della Bibbia»; 23,30 «Quante volte quella notte» con Daniela Giordano; 1,30 «La morte in vacanza» con Ignazio Lopez e Pina Pellicer.

STUDIO NORD (28-30-43-51-56 Uhf) — 11 «Latitudine zero»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «Valery»; 16,10 «Il riposo del guerriero»; 19,30 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 21,10 «I lunghi giorni dell'odio»; 23 «La professoressa di lingue» con Femi Benussi.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12,20 Il Pulno; 14 Largo ai giovani; [illegible] Comunità; 18 Notizie; 19,20 Le organizzazioni internazionali; 20,15 Mosaico; 21,30 Tribuna giuridica.

RTA (41-45-62 Uhf) — 12 e 13,30 Progetto Ufo; 15 «I filibustieri»; 16,30 Swat; 19 La fattoria dei prati verdi; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «Balliamo insieme il twist»; 23 Vegas.

FLASH TV (30-41-25 Uhf) — 19 Qui Regione; 19,20 «Dallibe il mostro immortale»; 20,40 e 23 Attualità; 21 Dalla Terra alle stelle; 21,35 Cink and roll; 22,15 «Aria di Parigi» con Jean Gabin.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9 «Il dottor Faustus»; 10,30 «Cyrano di Bergerac»; 12 Quaresimale per laici; 12,20 La parola la mano; 12,55 e 17,20 Juke box; 13,25 e 19,30 Differenti strokes; 15 The Invaders; 16 e 19,55 Peyton Place; 17,55 Submariner; 20,30 Agente Pepper; 22 «Il dito nella piaga» con Klaus Kinski e George Hilton; 24 «Andata di piacere»; 1,40 «Rio Bravo»; 3 «Dracula il vampiro»; 4,30 «La vita è meravigliosa»; 6 «Il corsaro».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Colpo grosso, grossissimo, anzi probabile» con Nino Castelnuovo; 11,30 «Pollerium» con Lou Castel e Paola Pitagora; 13,30 Telegiornale; 18 Star bene con le erbe; 19 «Gervaise» con Maria Schell; 18 Cavallieri e vino; 19 Il mio amore; la moda; 20 «Squali d'acciaio» con William Holden; 21,45 Gran finale; 23,35 «Il segreto del Sahara» con Rod Cameron.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Un po' di musica; 18 «Daleks, il futuro tra un milione di anni» con Peter Cushing; 19,15 La parola al Comune; 19,45 Musica; 20,30 e 23,45 Notizie; 21 Fantaghiuchia; 22 «Il duro nero» con Cameron Mitchell.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «Robin Hood»; 19 Nebbia e tempo; 20,30 Indios, miei fratelli; 21 Crisi; 22 Le ciliegiane; 22,15 Esclusivamente donna; 22,45 Chi la dice se la [illegible].

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,15 «L'uomo di Laramie»; 12 Ogilalla: «Il cacciatore di squali»; 13 «Les créatures»; 16 e 18,30 Mister, 17,30 Spectreman; 19 Police Surgeon: «Un caso di coscienza»; 19,45 e 23,00 Videonotizie; 20 Petrocelli: «Due volte negativo»; 21 «Giulio Cesare contro i pirati»; 22,50 Auto italiana; 0,15 Calendimilese.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,35 e 19,30 Notizie; 12,55 «Allarme a Scotland Yard»; 17,30 «24 ore per uccidere»; 19 Momento sindacale; 20 Servizi speciali; 20,30 Tutto rosa per provare una volta; 22 «Tre adorabili viziose».

TELE CUPOLE (57-44-41 Uhf) — 10,45 «La strano ricatto di una ragazza bene»; 12,30 «George, il cane più pazzo del mondo»; 15,30 e 16 Spider woman; 18,30 Pinocchio; 19 Musica eccellente; 19,30 e 2,00 Il gazzettino; 20,30 Carosello ... 21,30 La fattoria dei record; 24 La strana coppia; 0,40 «Amore quotidiano»; 2,30 «Nel vento».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (60-41-25 Uhf) — 10 La nave dell'amore; 11 «Era lei che lo voleva»; 12,50 La famiglia Addams; 13,15 Il selvaggio mondo degli animali; 14 e 19,30 Batman; 14,30 La cosa nella pattumiera; 15,10 Frontiere; 16,30 Big Valley; 18 Star blazers; 18,30 The Rookies; 20,30 «Il fantasma galante»; 22,10 Dan August; 23 Un poliziotto insolito; 23,30 «Queste pazze, pazze donne» con Frankie Howerd.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15,50 «Agente 007 sfida ai killers» con R. Harrison e S. Andersen; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,55 «La caverna dei serpenti» con Guy Madison.

Solo complessi stranieri nella grande musica sinfonica: perché?

Come curare le orchestre italiane

Quale incantesimo negativo affligge le nostre orchestre? Che cosa non funziona? Perché?

Che ■ dovrebbero fare Conservatori e istituzioni musicali per una riqualificazione mondiale ■ complessi sinfonici italiani?

Altri nomi prestigiosi intervengono nel dibattito ■ su «La Stampa» di ■ 4 aprile ■ Claudio Abbado, Gianandrea Gavazzeni, Giorgio Pestelli, ■ Petrassi e Mario Zafred, ■ uno ■ punti più dolenti della nostra vita musicale.

Quando si parla ■ grandi orchestre sinfoniche si sentono soltanto ■ straniere. ■ ■ discografiche incidono q■ esclusivamente con le■abili compagini orchestrali di New York, Boston, Filadelfia, Chicago, con le filarmoniche di Vienna ■ di Berlino, con la London Symphony, ecc. che attirano per gran parte dell'anno i nostri migliori ■ Siamo in tempo a invertire questa tendenza. Ma come?

a. s.

Gazzelloni: non mandare ■ pensione i validi

Oggi non abbiamo grosse orchestre, ma per la verità il fenomeno coinvolge anche le grandi formazioni straniere. Scarseggiano ■ tutto ■ ■ gli elementi validi. La crisi tocca la Germania, gli Stati Uniti (che si salvano, però, ■ i vivai esistenti nei college) la Francia, l'Inghilterra, e addirittura i Paesi dell'Est poiché parecchi ragazzi promettenti hanno chiesto, durante le tournée, asilo politico per poter suonare in Europa.

Ma questi esuli non ■ venuti in Italia: si sono fermati soprattutto in Germania, dove sono pagati adeguatamente. Noi paghiamo bene solo i direttori d'orchestra.

Le ragioni della crisi in atto in Italia sono da ricercarsi nell'impossibilità dei Conservatori ■ sfornare elementi validi soprattutto per quanto riguarda gli archi. Ma, obbiettivamente, ■ colpa dei Conservatori ■ relativa. Stiamo pagando il pensionamento ■ molti elementi che, oltre ■ suonare nelle orchestre, insegnavano nei Conservatori. E ■ questi pensionati la legge impedisce di continuare ■ insegnare, e ciò è un errore.

Oggi di insegnanti ne abbiamo, ma in quantità insufficiente per l'elevato numero di Conservatori che negli ultimi ■ anni sono sorti nel nostro Paese per soddisfare ■ richiesta ■ musica. Qualche colpa l'hanno anche certi strumentisti i quali non ■ sono ■ impegnati nella propaganda del loro strumento ■ ho fatto io per il flauto: ■ l'avessero fatto, ■ certo che nelle orchestre non ■ sarebbero gli attuali vuoti. La crisi infatti non riguarda gli strumenti a fiato. Quando ero allievo del Conservatorio di Roma c'era ■ ■ cattedra ■ flauto a Santa Cecilia e gli allievi ■ 5 o 6. Oggi a Santa Cecilia le cattedre ■ flauto sono una decina!

Gli elementi validi non vanno per nessuna ragione cacciati dalle orchestre e ■ Conservatori: insegnanti ■ si nasce, ■ diventa. Nell'orchestra sinfonica ■ Boston ■ quarto violoncello ha 74 ■: ■ bene ed allora nessuno ■ impone ■ abbandonare. ■ noi ■ mancata una programmazione. E poi bisogna pagare quelli che valgono, altrimenti i ragazzi rifiutano le orchestre ■ scelgono i piccoli complessi. C'è poi da lamentare che parecchi direttori artistici prelevano giovani violinisti quanto ritengono che siano promettenti, prima ■ cora che terminino il Conservatorio. D'altra parte non ci sono più i direttori artistici dello stampo di Ferdinando Ballo, Mario Labroca: personaggi che vivevano con le orchestre.

Severino Gazzelloni
flautista

Berio: si abolisca il falso egualitarismo

A Berlino, a Londra, c'è un effettivo rispetto del lavoro dei musicisti d'orchestra. E il loro valore è valutato in soldi. Non parliamo dell'America: quello che un orchestrale di ■ York guadagna in ■ settimana un italiano lo guadagna in un mese. E all'estero il rispetto significa pure possibilità di modificare: se uno non ha buon rendimento lo si sostituisce.

Da noi invece prevale il criterio assistenziale che guasta un po' tutta la vita italiana, dai telefoni agli aeroporti, alla tv. Le nostre orchestre sono in parte abitate da pensionati, magari di trenta, quarant'anni, da gente sempre risentita con chi la comanda. Ogni italiano è sempre risentito con chi gli sta sopra.

Ma è sacrosanto il risentimento degli orchestrali verso troppi organizzatori teatrali ■ musicali incompetenti. E' comunque l'eccessiva macchina protettiva allestita dal sindacato a livellare le nostre orchestre ai piani inferiori della qualità, della praticabilità, della duttilità; a tenerle fuori da big-business dell'industria musicale.

Non sopravvalutiamo la funzione del Conservatorio. Il Conservatorio è indispensabile per imporre una certa disciplina. Serve anche un professore stupido. ■ il contatto con gli altri ragazzi, altri professori, altri musicisti. Poi, gli esami ■ fondamentali. Stanno eliminandoli, ma ■ uno sbaglio enorme. Gli esami sono una prova che permette proprio ■ classificare socialmente ■ musicista.

■, oltre a questo, non chiediamo troppo al Conservatorio. Uno che ha ■ chiamata, la vocazione, si arrangia, dev'essere un po' un uccello rapace, prendere quello di cui ha bisogno dove gli capita, dove pensa che ■ sia. Ad esempio alla Torraccia di Fiesole, dove il violista Piero Farulli organizza ■ corsi di qualificazione professionale per orchestrali davvero di alto livello.

Un consiglio perché anche l'Italia arrivi ad ■ orchestre da primato? Occorre un'organizzazione che dia più spazio e fiducia all'individuo, che abolisca il falso egualitarismo.

Luciano Berio - Compositore

Lauricella: le riforme agli addetti ai lavori

Quindici anni fa, c'erano ■ Italia ancora due buoni complessi sinfonici. L'orchestra della Rai ■ Torino e quella di Roma. Anche questi centri sono obiettivamente decaduti. Perché? Credo che sia aumentata la richiesta di musica classica ■ sinfonica un po' ■ tutti i mercati. Soprattutto in provincia. ■ questo è bene, occorre però dire che tale fenomeno accentua l'individualismo di chi, suonando benino, preferisce essere il «numero uno» d'un piccolo complesso, piuttosto che uno dei tanti componenti d'una équipe prestigiosa.

Non solo: i licei musicali e i Conservatori non sono in gra■ ■ sfornare ogni ■ tanti diplomati e laureati in proporzione alle richieste. ■ soprattutto la scuola musicale italiana non ha un numero di insegnanti preparati ed in grado di formare le future generazioni ■ docenti e di esecutori. C'è insomma una grave ipoteca legata alla cultura spicciola, al costume, che condiziona lo sviluppo armonico e razionale della musica in Italia.

Purtroppo, i rimedi si scontrano con la politica. Sia chiaro, ■ voglio fare ■ discorso che suoni qualunquista. Purtroppo, ogni riforma — che deve per forza passare dalla riforma della scuola — viene decisa in sede politica. ■ potere, ■ persone che ■ si intendono assolutamente di musica e alle quali non importa nulla della ■. ■ stessi sindacati della scuola sono divisi sui problemi ■ riforma e sovente in grottesca contraddizione tra loro. E' troppo ■ dicessi, sottovoce, che ■ riforma dei Conservatori dovrebbe ■ ■ gestita dagli «addetti ■ lavori»?

■rgio Lauricella
Direttore del Conservatorio «N. Paganini» di Genova

A cura di **Alberto Sinigaglia** (2 - continua)

Il concerto di Antonmario Semolini ■ De Santi

Flauto ■ chitarra al Piccolo Regio

TORINO — Sala gremita al Piccolo Regio per il concerto ■ flautista Antonmario Semolini e del chitarrista Marco De ■ e per un programma che combinava ingegnosamente pagine classiche ■ brani contemporanei.

Le prime erano tali anche per l'epoca storica fra Sette e Ottocento quando ■ chitarra si introdusse ■ fortuna nella musica da camera: *Tre pezzi* di Diabelli, la *Grande Sonata* op. ■ di quel vero musicista che fu Mauro Giuliani, le *Variazioni* op. ■ di Heinrich Aloys Praeger, senza voli originali ma sempre scorrevoli, e ■ *Fantasia* di Carulli ■ temi del *Pirata* ■ Bellini: tutte opere, ■ l'ultima in particolare, che hanno ■rato le brillanti doti solistiche del Semolini bene integrate dalla chitarra di De Santi.

Il quale ha poi suonato *Algo* ■ Donatoni, due pezzi per chitarra sola: il primo ■ un elenco delle maniere «nuova musica» trasferito sulla chitarra, il secondo è ■ più interessante per l'indagine sulle sfumature tipica del compositore ■. Nuova di zecca, e un po' esile nell'ideazione, la *Ninna nanna* del ventiquattrenne Luca Mosca per flauto basso in ■ e chitarra; ■ ■ solo ancora ■ *Probabile* di Arrigo, scritto due anni ■ per ■ Semolini, e accolto positivamente come tutti i pezzi ■ programma.

E. p.

**

TORINO — E' ormai ■ complesso rodato questo Insieme Strumentale Italiano che, ■ vivo interesse, si ■ riascoltato l'altra sera ■ Conservatorio in un brillante programma di musica moderna offerto agli abbonati della Ri■ Haertel.

Avevano cominciato, alcuni anni fa, Ruffa e Delmastro con il loro duo di clarinetto e pianoforte che ■ progressivamente calamitato un ■, ■ flauto, un fagotto e un cor■ e, ultimamente, anche un trio d'archi in cui spicca il violinista Ivan Ravoyer, che ■ poi la spalla dell'Orchestra del Regio.

In questa formazione, diversamente frazionabile nelle più varie combinazioni, ■ può affrontare un vastissimo repertorio, ■, dopo essersi fatti ascoltare tempo ■ nei classici, l'altra sera l'Insieme Strumentale Italiano ha suonato Britten, ■ Falla, Poulenc ■ Stravinski, rivelando in ogni pagina un affinatamento rigoroso, la ■ del particolare, una ■ giustezza dell'espressione e, insomma, doti non frequenti di comunicativa ■ di vivace musicalità, unite ad una scrupolosa preparazione.

p. gal.

Un ■ ■ Stockhausen sul «Donnerstag»

ROMA — Le ■ concertanti di *Donnerstag* ■ *Licht* (Giovedì da luce), l'opera in tre atti di Karlheinz ■ ckhausen che apre un suo progetto di «teatro ■le» destinato a percorrere l'intero ciclo della settimana, saranno illustrate — in un seminario di composizione che incomincerà domani per concludersi il 30 — dallo stesso compositore tedesco.

Successo di «Undici onde» al Nuovo per l'Unione Musicale

Carolyn Carlson danza la vita sulle oscure onde della morte

TORINO — Dopo la brillante creazione veneziana ■ un felice rodaggio in altre città italiane ■ a Parigi, ■ le Undici onde ■ Carolyn Carlson approdare al Teatro Nuovo per l'Unione Musicale, dinanzi a una platea traboccante.

Il titolo, ■ po' misterioso e cabalistico, si riferisce alla origine lagunare del balletto, il primo commissionato alla «musa» della nuova danza dalla Fenice di Venezia nell'ambito di una collaborazione triennale. Ma la metafora dell'onda non richiama soltanto alla città delle acque, ma investe ■ stessa esistenza mutevole e precaria dell'uomo.

Carolyn Carlson replica stasera al Nuovo ■ suo spettacolo dal titolo «Undici onde»

Nel balletto c'è un personaggio remoto e impossibile che voga sullo sfondo, mentre i protagonisti annaspano sull'acqua, quasi una figura mitologica ■ Caronte, dell'immagine di ■ che incombe sulle affascinanti idee della coreografa. La quale appare personalmente in ■ altro personaggio carico ■ mistero, una diafana figura bianca, ■ lunghi capelli di lino, che si affaccia da ■ trespolo su oscure acque. Figura che richiama suggestioni nordiche, spettrale visione a metà tra le apparizioni del Romanticismo (un po' Giselle e un po' Melisande) e talune stralunate caratterizzazioni della danza espressionista.

Dagli altoparlanti scrosciano ■ musiche di Jean Schwarz, fatte ■ suoni concreti ed elettronici, ■ anche di lunghi pedali d'organo. Tutto fra luci arcane ■ Peter Vos, che simulano uno spazio apocalittico, l'oscurità di acque minacciose ben lontane da ogni chiarità mediterranea.

I due formidabili partners della Carlson, l'americano Larrio Ekson e il finlandese Jorma Uotinen, unitamente a ■ giovani italiani, declinano l'intero ricco vocabolario del■ creatrice, fatto di tempi rallentati e spezzettati, ■ iterazioni quasi ipnotiche. Difficile classificarlo in scuole e ■ renti. Carolyn resta ■ fenomeno isolato e affascinante che è ozioso volere etichettare.

Sempre più autorevolmente inseriti nel singolare contesto stilistico della Carlson i giovani appartenenti al gruppo veneziano, appositamente selezionati tra centinaia ■ aspiranti ■ sottoposti ad un rigo■ tirocinio. I loro nomi so■ Francesca Bertolli, Luisa Casiraghi, Roberto Castello, Raffaella Giordano, Giorgio Rossi ■ Caterina Sagna.

Anche a Torino, come ovunque, le «Undici onde» sono state accolte da cordiali consensi.

Luigi Rossi

I segreti produttivi dei «serial» tv che piacciono anche in Italia

Così la tecnica industriale costruisce le emozioni e il successo di «Dallas»

ROMA — Telespettatori di marzo: sedici milioni e trecentomila, quindici milioni e seicentomila, sedici milioni e trecentomila. Sono gli ultimi dati ufficiali del ■ italiano di *Dallas*; e si capisce che *Mixer* abbia mandato il regista Marco Guarnaschelli e u■ troupe a scoprire ■ Texas e in California, ■ un'inchiesta che andrà in onda il prossimo lunedì, come funziona la macchina produttiva d'un *serial*-fenomeno.

Vediamola: come ■ gira *Dallas*? Adesso Larry Hangman, il canagliesco J. R. (Gei Ar) Ewing, ■ tanti divipadroni, come Alberto Sordi, è diventato regista ■ ■ stesso e del telefilm: al centro del set dell'episodio «Il marchio di Caino», dirige autoritario Victoria Principal-Pamela, l'attrice siciliana che verrà presto in Italia, mentre il ■chio Jock Ewing, con ■ dollari di stivaletti di struzzo ■ piedi, recita leggendo le battute sul suggeritore elettronico.

Prodotto dalla Lorimar, specializzata in telefilm ma produttrice pure di film quali *Oltre il giardino*, *Dallas* è girato in ■ millimetri, ■ costa circa 700.000 dollari a puntata. La realizzazione segue le tecniche del lavoro parcellizzato e a catena: in ■ ranch a Dallas vengono prima girate ■ un mese tutte le scene ■ esterni necessarie alle puntate di un anno; poi la troupe si sposta a Los Angeles e, negli studi della M.G.M., dove s'allineano come scatole i diversi ambienti, vengono girate tutte le scene in interni. Quindi, lavorazione a ■ molto rapido: anche perché lo stile delle riprese, analogo a quello del fotoromanzo, ■ il più elementare ■ ovvio. *Dallas* resta ■ fenomeno letterario: l'importante è il romanzo, la storia, i personaggi.

Allora, come si scrive *Dallas*? Nell'inchiesta ■ *Mixer*, lo spiega ■ produttore Leonard Katzman. Con molto anticipo ■ prepara un testo di ■ pagine, detto «la Bibbia», che contiene, dal primo gesto all'ultima battuta, tutti gli sviluppi della storia programmata per una stagione televisiva. Questo testo viene diviso in 20 parti, tante quante saranno le puntate. Per ogni episodio-puntata ■ scrive un sunto di tre pagine. Da questa sintesi, si trae un piccolo copione più dettagliato con l'indicazione delle singole scene. Dalla discussione collettiva su ciascuna scena ■ infine il copione ■ e proprio.

Alla scrittura del teleromanzo, che rappresenta lo sforzo ■ ■ più importante, partecipano i produttori e tre gruppi distinti di scrittori; in più, vengono spesso reclutati altri scrittori specializzati, chi in dialoghi sentimentali, chi ■ scene spiritose, chi ■ tirate drammatiche. ■ pensare, ricorda David Jacobs, che l'idea iniziale di questa scientifica fabbrica di emozioni era quella di ■ «una versione americana ■ Scene da un matrimonio».

■ risultato ■ un successo popolare internazionale, certo non ■ quadro sociale realistico: «*I veri miliardari texani fanno una vita infinitamente differente. Per consentire al pubblico d'identificarsi con loro, gli Ewing sono invece gente comune: multimiliardari, ■ ■ abitudini, costume e linguaggio ■ ■ ■ghesia americana*», dice il regista Guarnaschelli. Larry Hangman, texano, conferma: «*Anche chi ■ Dallas spesso non ha idea della massa di soldi che c'è nell'industria petrolifera. C'è gente disposta a tutto, pur di impadronirsi ■ fortune simili. Ammazzerebbe anche il padre o la madre: e a volte lo fanno davvero*».

l. t.

Stasera Perlini ■ Paolo Conte

TORINO — Al Teatro Adua stasera alle 20,30 la cooperativa Nuova Scena presenta *Gli uccelli* di Aristofane, regia di Meme Perlini. Il gruppo musicale «Gli Area».

■ Teatro Italia, da stasera alle 21,15 a sabato, recital di Paolo Conte, che sta ultimando il suo nuovo Lp.

I FILM DI STASERA ALLE TV

Newman ■ ■ Bogarde «il servo»

■ conclude sulla rete 3 ■ ciclo Un film ■ rivedere, ciclo non unitario, dalla formula molto ampia, che tuttavia ha radunato vari esempi significativi, curiosi e poco conosciuti del cinema ■ ■ dopoguerra.

Quello ■ stasera, **Nick ■ no fredda (1967)**, *■ ■ film du■ e crudele interpretato da Paul Newman nella parte ■ un eroe negativo, che rifiuta qualsiasi regola stabilita, che ■ crede in niente, privo ■ speranze e di ideali, ribelle ad un mondo estraneo e ■. Lo troviamo all'inizio che spacca ■ macchinette dei parchimetri ■ sbeffeggia ■ poliziotto, e in questo atteggiamento lo ritroviamo in ■re, isolato da tutti, carcerieri e compagni di pena.*

Tra risse ■ pestaggi fugge tre volte e infine si fa ammazzare ma ■ rinuncia ■ gridare il suo cinico e sarcastico disprezzo. E' il primo film di Stuart Rosenberg, prolifico regista televisivo, autore lo scorso anno di Brubaker.

Europa 3, ritorna quel grande maestro di opere fantastiche umoristiche e poetiche che fu ■ Clair, recentemente scomparso, con una deliziosa pellicola del '36, **Il fantasma galante**, *girato in Inghilterra, con Robert Donat e Jean Parker: una giovane e ricca americana acquista in ■ un vecchio castello, ■ pezzo per pezzo lo fa trasportare negli Stati Uniti, con ■ castello si trasferisce anche un affascinante fantasma.*

Canale 5, una delle opere più inquietanti ■ più polemiche ■ Losey **Il servo (1963)** *con Dirk Bogarde e Vera Miles.*

«Anima nera» la prima rinviata

TORINO — La «prima» di *Anima nera* ■ Patroni Griffi; ieri al Carignano per «Il tuo posto fisso», è stata rinviata a stasera per un'improvvisa afonia dell'attrice Fulvia Mammi. Gli abbonati potranno recuperare il loro turno con la replica di sabato.

LA CRONACA TELEVISIVA — di *Ugo Buzzolan*

Machiavelli fa spettacolo grazie ■ Eco e ad Albertazzi

Albertazzi ■ Machiavelli «in■ ■ Umberto Eco

Machiavelli è arrivato in soprabito e bombetta (ornata di una mela verde) ■ è andato al centro ■ un palcoscenico-pedana, sotto i riflettori, accolto dagli applausi ■ un pubblico invisibile.

Presentatore l'attore cinematografico Edmund Purdom in giacca bianca e papillon: faceva da presentatore e da imbonitore un ■' con toni ■ comizio o da incontro di boxe. La sua corretta parlata italiana con accento straniero conferiva all'introduzione un'aria mondana. Una nota piccante veniva invece data da due vallette-coniglietta in calze nere che sfarfalleggiavano sotto l'occhio di messer Machiavelli, e l'atmosfera del circo era suggerita ■ un giocoliere sullo sfondo.

E' avanzato l'intervistatore nei panni di un ■ moder■, e Machiavelli si ■ liberato del pastrano e del cappello e ha indossato una veste cinquecentesca. ■ ■ seduti l'uno davanti all'altro, ad ■ tavolo, nel centro della pedana. Di qua l'attore Carlo Hintermann, intervistatore, e ■ ■ Giorgio Albertazzi, Niccolò Machiavelli.

Così ha debuttato ieri sera il programma *A grande richiesta* che riecheggia l'idea di una fortunata formula radiofonica di qualche anno fa: incontri con grandi personaggi del passato visti da uno scrittore di oggi.

Machiavelli alla ribalta, dunque, ■ dialogo ■ Umberto Eco (seguiranno Sant'Agostino, Nietzsche, Epicuro ■ Socrate). Il grande fiorentino è stato subito attaccato. Una fama — da secoli — di geniale ma anche ■ perfido, scaltro, cinico, immorale, consigliere di violenza ■ di ■ prafiazione, incline all'uso della religione come strumento di potere... Ser Niccolò aveva la faccia sardonica e rabbiosa ■ Albertazzi, e ha cominciato a spiegare di essere ■ cacciato dai Medici perché il suo nome, soltanto ■ ■ nome, era stato coinvolto in una congiura ■ strapazzo. «*Mai trovarsi sul taccuino degli arrestati!*» ha ammonito.

E subito dopo ha ribadito ■ sua onestà, ha ricordato ■ sua povertà, con moglie e quattro figli... ■ quale demonio? Quale esaltatore del male? Quale orditore ■ perfidi sistemi ■ metodi ignobili? «*Voi uomini attuali* — ha gri■ — ■ *state dando ragio■ in tutto... Meno che nella strategia bellica, ■ ■ allora non ho capito l'importanza delle armi da fuoco...*».

L'intervista è stata ampia, della durata di un'ora, distesa (non come le interviste a mitraglia ■ Mixer dove persino Montanelli, l'altra sera, ha avuto appena il tempo di aprir bocca, di abbozzare con l'occhio dilatato qualche risposta, ed ■ già tutto finito). In più l'intervista è stata variata e abbellita ■ interventi: Voltaire, Diderot, Bacone. C'è stato un battibecco tra Martin Lutero e Machiavelli, il quale ha dato sorsate da un fiasco di Chianti, ha citato Brecht, il Cile di Allende, l'Unione Sovietica in Cecoslovacchia, l'America in Viet■. Si sono viste pure ■ de *La Mandragola* con lo stupendo discorsetto finale di madonna Lucrezia che tradisce il marito per «necessità» ■ per «volere ■ cielo».

Varietà bizzarro con cultura? Cultura con varietà bizzarro? Si può discutere e arricciare ■ ■ Qualcuno dirà che è troppo difficile, qualcun ■ che ■ troppo facile. Comunque la puntata ■ ieri è stata molto gradevole ■ il suo umorismo sottile, con Albertazzi mattatore impeccabile ■ con Umberto Eco malignamente — e machiavellicamente, com'è giusto — diviso ■ astuzia tra intervistato e intervistatore.

Alle tv dell'Anti tribune politiche alternative alla Rai

ROMA — Un'intensificazione dell'offensiva giudiziaria contro i gruppi oligopolistici ed uno sviluppo del servizio offerto dalle tv locali, sono le due direttrici sulle quali ■ muoveranno le 118 emittenti private che hanno partecipa■ al convegno nazionale ■ Napoli organizzato dall'Anti.

Queste emittenti offriranno anche un'alternativa, in vista delle prossime consultazioni elettorali, alle «tribune» del servizio pubblico con proprie trasmissioni da diffondere attraverso le varie stazioni.

Giovampietro nel «Governo di Verre», tv uno, 15,10. Fairbanks nel film a tv Capodistria

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 7,30; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19,15; 21; 23
6 — Almanacco
6,08-7,25-7,40-8,45 La combinazione musicale
7,15 Gr1 Lavoro
■ Radioanch'io 81
11,10 Quattro quarti
12,03 Pizza e fichi
12,30 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,32 Master
14,30 Librodiscoteca
15,03 Errepiuno
16,10 Rally
16,30 L'arte di lasciarsi, ovvero l'abbandono
17,03 Patchwork
18,30 La lunga notte, di M ■
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Una storia del jazz
20 — La garitta, ■ G. Aceto
20,40 ■isco musicale
20,48 Impressioni dal vero
21,03 Premio 33
21,30 La ■
22 — Tuttobasket
22,35 Europa ■ ■: ■ enigmistica europea

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con G. Montesanto
7,20 Un minuto per te
9 — Sintesi dei programmi
9,05 Avventura romantica
9,32-10,15-15,42 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille ■
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Corradodue. Controquiz a premi
13,41 Sound-track
16,32 Disco club
17,32 Piccolo mondo antico, di A. Fogazzaro
18,32 La vita comincia a 60 anni
19,50 Speciale Gr2 cultura
19,57 Il convegno dei ■
20,40 Da Madrid, calcio Real Madrid-Inter, semifinale Coppa dei campioni
■ Notteiempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,25; 23,55
6 — Pr■dio
6,55-8,30-10,45 Concerto ■ mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donne
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 - Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30-19 Spaziotre
21 — Tredici concerti dell'Orchestra sinfonica di Chicago (II)
22,50 Pagine da «Lo spleen di Parigi» di Baudelaire
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,08 Il gioco del milione
12,45 ■ più belle canzoni
13 — L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore ha sempre ■gione?
15,15 ■ favorevole o contrario?
17,05 Il diavolo, gioco
18,05 Tommy'z

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10
12,30 **Intervista con la scienza** (c): «Incontro con Angelo Cavallin», di Pino Adriano
13 — **Il giardino inglese** (c): «Una tappezzeria di erbe e di rose - 1860» - **Che tempo fa**
14 — **D'Artagnan** (c) dal romanzi ■ A. Dumas: «I tre moschettieri» (1ª parte). Replica
14,30 **Oggi in Parlamento** (c)
14,40 **Rich in Texas** (c). Programma in lingua inglese di civiltà americana
15,10 ■ria - Spettacolo: **Il governo di Verre** dalle «Verrine» ■ Cicerone (replica)
16,30 **Happy days** (c): «Torna a casa Sponky». Telefilm di Jerry Paris
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
18 — **Risorse da conservare** (c): «Aggiornamento sulle tecniche recupero e smaltimento dei rifiuti»
18,30 **I problemi ■ signor Rossi** (c) ■ Luisa Rivelli - **I rincari ingiustificati** - ■ **denuncia ■ redditi**
19 — **Cronache italiane** (c)
19,20 **Eischied** (c). «Ipnosi per un identikit». Regia di Harvey Ladman
19,■ **Almanacco ■ giorno dopo** (c) - ■ **tempo fa** (c)
20,40 ■**llas** (c). «■ rapimento». Regia ■ Larry Dobkin, con Barbara ■ Geddes
21,35 ■**ark** (c): «Viaggi nel mondo della scienza» a cura di Piero Angela
22,15 **Speciale Tg1** (c): «Missione Shuttle»

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17, 19,45, 23,30
12,30 **Tg2 - Pro e contro** (c), di Carlo Cavaglia: intervista al ministro Romita sulla ■ missilistica italiana nel Kenya
13,30 **Corso elementare di ■ia** (c): «Le imposte». Regia di Armando Tamburella
14-18 **Il pomeriggio** (c) Rotocalco quotidiano di Enzo Balboni, Id programma
14,10 **Tempo di valzer**. Storia della famiglia Strauss
15,25 **L'uomo e ■ ■**: Sole che brucia
16,15 **Cosa fanno gli uomini d'oro - Angolo ■cale**
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: **L'opinione di Franco Piccinelli**
17,30 Tv 2 - Ragazzi: **Bis, la sfida della magia** (c): «La sfida alla montagna»
18 — **Schede - Medicina** (c): «La terapia del dolore». Regia di Santi Colonna
18,30 **Dal parlamento** (c) - **Tg ■ - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** (c). Coordinamento genitori democratici
19,05 **Buonasera con... Supergulp!** (c). Fumetti in Tv - **Previsioni ■ tempo** (c)
20,40 Eurovisione (c): Spagna Madrid - **Calcio: Real Madrid - Inter**. Semifinale Coppa dei Campioni
22,35 **I racconti ■ trifoglio** (c): «I dividendi» di S. O' Faolain, con Nora Nicholson

RETETRE

Telegiornale: 19, 22,30
14 — **Incontro di play off Turisanda-Sinudyne** (registrazione) - **Ciclismo: Corsa Gand-Wevelgem**
19,35 **Vent'anni al Duemila** (c) Regia di Bruno Gambarotta. Prima puntata
20,05 **Dietro le telecamere** (c), di A. Ramadori: «Scenografia e chroma-key»
20,40 ■ **mano fredda** (c) ■ di Stuart Rosenberg (1967) con Paul Newmann, George Kennedy e Jo Van Fleet
23,05 **Fratellastri d'Italia** (c) «Le Comunità Albanesi». Regia ■ Pietro Pisarra (2)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale ■: 20,15, 22,20
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star Blazers** (c)
19,20 **Incontri** (c). Sergio Leone e ■ ■ all'italiana
19,50 **Il regionale** (c)
■ **Argomenti** (c)
21,30 **Musicalmente**
22,30 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15, 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Alta pressione** (c)
19,30 **Temi d'attualità** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 ■ **comando: operazione Uranio**. Film di Val Guest, con Douglas Fairbanks
22,10 **Calcio** (c). Coppe europee: incontri di semifinali: Liverpool-Bayern

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45, 23,15
9,30 **Telemattina** (c)
12,35 **Piazza degli Affari** (c)
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **Occhio per occhio, dente per dente, sei fregato Cobra**. Film western di Albert E. Marshall
18,50 **Shopping** (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
20,40 **Totò e le donne**. Film di Steno e Monicelli con Totò, Lea Padovani e Ave Ninchi
22,10 **Editoriale** (c)
22,20 **The Collaborators** (c)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Stasera severo impegno per i nerazzurri nella prima semifinale di Coppa Campioni

L'Inter aspetta l'assalto del Real Madrid

Il gioco delle marcature contro forza [illegible] velocità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — L'Inter affronta stasera l'avversario che voleva nell'andata della sua semifinale di Coppa Campioni, di fronte a 100 mila spettatori tra i quali ci sarà una sparuta ma fiduciosa rappresentanza italiana. Bersellini puntava sul Real Madrid ai tempi del sorteggio, ma non pensava [illegible] arrivare al match [illegible] Beccalossi squalificato, [illegible] non ancora recuperato, Mozzini malconcio. Soprattutto non gli sta bene che l'ambiente sia [illegible] dalle polemiche suscitate dalle di[illegible]razioni del presidente Fraizzoli il quale, come è noto, ha criticato la squadra sconfitta sabato a Bologna ed in particolare Beccalossi.

Anche Boskov, il tecnico jugoslavo del Real, sperava di meglio. Ha Benito, il portiere Garcia Remon e Cunningham fuori uso, ed attorno alla società continua il polverone sollevato dall'Atletico Madrid, il cui presidente Alfonso Cabeza dopo la sconfitta subita domenica in casa ad opera del Saragozza ha accusato l'arbitro e parlato chiaramente di manovre per aiutare il Real Madrid alla conquista del titolo. E' la storia di sempre, in Spagna, ma la miccia è stata riaccesa in un momento delicato.

In questo clima, con questi precedenti, Real Madrid ed Inter vanno in campo. Diversa ovviamente la «speranza minima» dei due tecnici. Bersellini se andrà male spera di cavarsela con una sconfitta per 2-1. Boskov cerca almeno un successo per 1-0. L'allenatore italiano attribuisce grande importanza alle marcature [illegible] alla tattica, il collega dice: *«Senza velocità e forza la tattica non vale nulla»*.

Il tema previsto del match è un assalto dei madrileni ad un avversario che cercherà di fare barricata a centrocampo per puntare sul contropiede. L'Inter può limitare i [illegible], del [illegible] sinora [illegible] imbattuta in Coppa, e proprio in trasferta ha mostrato la massima concretezza. Il pericolo Bersellini l'ha individuato in Juanito, il goleador del Real e capo-cannoniere del campionato gli farà dedicare particolari attenzioni.

Sempre importanti, sempre una grande fonte di guadagno per [illegible] società, le partite [illegible] Coppa provocano maggiori tensioni con l'arrivo alle semifinali. Madrid oggi non sarà diversa da Liverpool, da Tbilisi [illegible] Jena (Coppa Coppe), da Ipswich o Sochaux (Uefa), ma nella capitale spagnola attorno al glorioso Real c'è [illegible] clima particolare. [illegible] cornice eccezionale come numero di spettatori, come partecipazione emotiva della folla. Forse questo il clan nerazzurro non l'aveva messo in conto, al momento del sorteggio.

Bruno Perucca

In tv alle 20,40

Real Madrid		Inter
AGUSTIN	1	BORDON
ISIDRO	2	CANUTI
CAMACHO	3	BERGOMI
STIELIKE	4	BARESI
SABIDO	5	MOZZINI
DELBOSQUE	[illegible]	BINI
JUANITO	7	CASO
ANGEL	8	PROHASKA
SANTILLANA	9	ALTOBELLI
NAVAJAS	10	MARINI
PINEDA	11	MURARO

Arbitro: COVER (Olanda).

[illegible] disposizione - Real Madrid: 12 Cortés, 13 Miguel Angel, 14 San José, [illegible] Garcia Hernandez, [illegible] Portugal. **Inter:** 12 Cipollini, 13 Tempestilli, 14 Pancheri, 15 Pasinato, 16 Ambu.

Stadio Santiago Bernabeu, ore 20,45.

Tv e [illegible] Telecronaca diretta alle 20,40 sulla Rete 2, radiocronaca diretta alle 20,40 su Radio 2.

In centomila per vedere i gol di Juanito

Questa la certezza [illegible] tifosi spagnoli - Boskov: «Non temo gli avversari, alleno una delle più grandi squadre del mondo»

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

MADRID — *I tifosi del Real Madrid, quelli che nell'imponente trasferimento [illegible] sabato [illegible] a Salamanca hanno fatto con le loro automobili decine [illegible] morti fra [illegible] randagi della vecchia Castiglia, sorpresi sulle strade [illegible] un traffico inconsueto e ridotti a decalcomanie rosse sull'asfalto, stasera andranno a piedi in centomila a vedere la loro squadra sconfiggere l'Inter nella semifinale di Coppa dei Campioni.*

Non si tratta di una speranza, e nemmeno di un pronostico. Si tratta di un programma. Da oggi lo stadio madrileno è assediato anche fisicamente da centinaia [illegible] postulanti di ultimi biglietti. La gente ci va come a un santuario, con fervori e speranze. Il «Santiago Bernabeu», che ospiterà l'anno prossimo la finalissima del Mundial, sta ormai nel centro di Madrid, avviluppato dalla città cresciuta mostruosamente. Dentro lavorano gli operai [illegible] un'impresa tedesca, per le varianti imposte dal Mundial, meno posti in piedi, più posti a sedere, un po' di belletto dappertutto. Questa sera, è probabile, la gente occuperà anche i settori «vietati».

Domenica [illegible] il Palazzo ha forse regalato al Real Madrid [illegible] ventunesimo scudetto spagnolo, derubando l'altra squadra cittadina, l'Atletico capolista, ingiustamente battuto in casa dal Saragozza. Il Real Madrid ha di nuovo respirato l'aria dei [illegible] grandi anni, i Cinquanta. Il riflusso. Il dietrismo spagnolo lo aiutano. Tejero è del Real Madrid, dicono qui a proposito dello scalmanato autore del fallito golpe del 23 febbraio, Tejero è uno che come il Real «tiene huevos», possiede importanti attributi virili. Il Real deve sentirsi potente per gioco e per favori, è popolare nel senso che il popolo gli appartiene, [illegible] che appartiene al popolo.

Altobelli e Juanito guideranno stasera gli attacchi di Inter e Real Madrid nella prima semifinale

Ieri, nelle ultime parole scambiate con i giornalisti italiani, l'allenatore Vujadin Boskov, jugoslavo di lungo corso, ha chiuso il dialogo alla domanda se temesse particolarmente Prohaska. «Signori — ha detto — io alleno il Real Madrid, [illegible] delle più grandi squadre del mondo. Il Real per di più gioca in casa. Se mi preoccupo per Prohaska, che comunque stimo, tradisco il Real». *E se ne è andato.*

Boskov, ex allenatore anche della Sampdoria, parla l'italiano, nessun dubbio su sostanza e forma del suo dire. Una volta, chiamato a Coverciano per tenere una lezione ai [illegible] tecnici, p[illegible] [illegible] certo esercizio collettivo, da fare sette contro sette: «Se i giocatori [illegible] tedeschi, [illegible]che cinque contro cinque, sopportano [illegible] fatica meglio degli italiani». *E aggiunse:* «Quarantacinque minuti per ogni seduta di allenamento». *Un nostro allenatore, discretamente celebre, gli chiese:* «Ma non vorrà dire quarantacinque secondi?». «Vergine santa!», *fece lui.*

Ieri Boskov ha anche ufficializzato la formazione: Isidro, che sabato scorso, per il 3-1 a Salamanca, era stato nella ripresa sostituito [illegible] Cortés, giocherà, contrariamente [illegible] quanto annunciato ieri, nel suo ruolo naturale di terzino. All'ala sinistra resterà Pineda, uomo [illegible] punta. Rientrati i piani di ieri l'altro, cioè Cortés terzino e Isidro ala tattica. «Isidro sta bene, a Salamanca aveva preso una botta ma ora si è ripreso, la faccenda dell'ala tattica era ipotizzata tanto per parlare un poco. Confermo la formazione di Salamanca, con Agustin in porta al posto di Remon Garcia che si è rotto», *così Boskov ieri mattina.*

Squadra elegante, veloce, più reattiva che arcigna. Isidro e Camacho sono due terzini rapidi, mignattoni. Sabido stopper è coperto bene [illegible] Navajas libero inventato di fre[illegible]. Il centrocampo è grande: Stielike, Delbosque, Angel. In attacco Pineda è meno forte, anche se fisicamente [illegible] meglio di Santillana. Quanto a Juanito, [illegible] gol in campionato, capocannoniere, è attualmente re di Spagna.

Juanito, uno scanzonato che vola al di sopra del bene e del male, Icaro e Picaro insieme (ha detto [illegible] nel Burgos [illegible] costretta alla pratica [illegible] doping, e così ha [illegible] riflesso fornito un certificato di verginità chimica al Real Madrid), è piccolo, brutto, nero, [illegible] gioca molto bene, con finta frenesia.

Boskov ha rifiutato quel discorso sulle marcature che pure aveva affrontato nei giorni scorsi. «Forse giocheremo a zona — *ha detto* — e comunque non ci saranno marcature asfissianti: i miei difensori hanno un'età [illegible] di 24 anni, non sono così esperti per giocare soltanto a zona, ma sono ancora troppo smaniosi di football per bloccarsi [illegible] un uomo».

Forse Boskov ci ha preso proprio in giro. Ha parlato in fretta, mentre i suoi già stavano sul torpedone che li doveva portare nell'albergo-bunker, scelto da sempre per le grosse vigilie. «Vinciamo qui, basta 1-0, pareggiamo a Milano dopo aver battuto l'Atletico Madrid allo stadio Bernabeu, conquistiamo il titolo spagnolo e poi anche la Coppa dei Campioni», *ha detto Boskov.*

Bersellini, l'allenatore dell'Inter, era stato annunciato come spettatore della seduta ultima di allenamento del Real, ma poi non si è visto. Boskov però ieri parlava disinvolto e quasi sfottente, come se Bersellini fosse lì. Ha ripetuto: «Inter senza Beccalossi? Io ho fuori Gallego, Cunningham, Benito e Remon Garcia, ho in panchina San José convalescente, tutta gente da campionato del mondo». *Sembrava [illegible] perfetto spagnolo tifoso del Real Madrid.*

Gian Paolo Ormezzano

Stielike contro Prohaska
C'è un duello in tedesco

MADRID — Sfida in lingua tedesca a centrocampo, stasera, in Real Madrid-Inter. Ulrich Stielike contro Herbert Prohaska, Germania Ovest contro Austria. Entrambi nazionali, ma se Prohaska non ha mai avuto problemi [illegible] la rappresentativa, Stielike sta uscendo appena ora da un periodo difficile, che gli è pesato non poco.

Helmut Schoen lo escluse dalla squadra del Mundial in Argentina e Ulrich ricorda ancora con rammarico la decisione di quel commissario tecnico: «Forse perché non giocavo in Germania, non so. Guardai le partite alla tv mordendomi le mani». Adesso Jupp Derwall l'ha reintegrato nel gruppo, e con ragione. Ha giocato il campionato d'Europa, di recente è stato uno dei punti di forza della squadra a Tirana, l'altro mercoledì, nelle qualificazioni per il Mundial spagnolo.

Stielike è oggi alla quarta partita in dieci giorni: l'altra domenica Real-Barcellona, quindi la trasferta in Albania, sabato a Salamanca in campionato, adesso l'Inter. E' il maratoneta della squadra, l'indistruttibile.

● L'Olympique di Marsiglia, una delle più gloriose società sportive di Francia (vinse lo scudetto 9 volte), ora in B, è stata dichiarata in liquidazione per difficoltà finanziarie.

● Il Boca Junior ha deciso di rinunciare in giugno al supermondiale con Milan e Inter.

● **Quote Toto definitive:** 195.375 «12»: lire 18.800 e 1.630.667 «11»: lire 2200.

Già ipotecata la semifinale di Coppa Italia
L'Avellino solo una formalità [illegible] Juventus è in panchina

Oggi alle 16 senza Cuccureddu, Tardelli e Brady - Un tempo per Cabrini e Marocchino

TORINO — Il 3-1 dell'andata [illegible] una garanzia per la Juventus e dovrebbe rendere l'incontro con l'Avellino una semplice formalità. Ma se i bianconeri hanno ipotecato la qualificazione alle semifinali [illegible] Coppa Italia (per eliminarli ci vorrebbe [illegible] 3-0 per gli irpini), ciò non significa che oggi al «Comunale» (ore 16) la squadra potrà permettersi il lusso di andare in campo deconcentrata. Trapattoni assicura che la Juventus non giocherà pensando a Pistoia.

«Ci sarà una rotazione, [illegible] l'innesto di elementi freschi, gli stessi che giocarono e vinsero ad Avellino, ai quali non mancano motivazioni per evitare stupide battute a vuoto», puntualizzava Trapattoni dopo l'allenamento di ieri. Niente ritiro prepartita ma promessa, da parte dei ricambi, di impegno.

[illegible] mancano le novità interessanti nella [illegible]. Assente Cuccureddu, fermo per una contrattura ma recuperabile in campionato, Trapattoni confermerà Osti terzino destro, alternando, a sinistra Gentile e poi Cabrini. Lo stopper sarà Brio, con Scirea libero. In mediana rientrerà Furino con due mezz'ali inedite, Prandelli e Verza, poiché Tardelli e Brady riposeranno. In prima linea tornerà Causio, accanto a Bettega e Fanna, con Marocchino in panchina [illegible] candidato a rilevare nella ripresa uno dei due attaccanti.

Causio avrà l'occasione [illegible] dimostrare che ha ritrovato la condizione psicofisica ed [illegible] pronto, se Trapattoni lo riterrà opportuno, a dare il suo contributo nella volata finale per lo scudetto. Forse ci sarà un po' di gloria anche [illegible] Bodini, nel secondo tempo, se la situazione lo permetterà. Per incentivare il pubblico, la Juventus praticherà prezzi speciali per i ragazzi inferiori [illegible] 16 anni: lire 1500 i parterre, 1000 i distinti e 500 le curve. Passando il turno i bianconeri dovranno affrontare la Roma [illegible]: è probabile che la doppia sfida venga fissata dopo quella di campionato del 10 maggio.

L'Avellino, giunto ieri sera a Torino, presenterà uno schieramento privo di Beruatto, Valente, Piga e Massa (rimasti a casa) nonché di Tacconi e Vignola (giocherà nella ripresa) che andranno in panchina. Vinicio utilizzerà alcuni r[illegible]i come Di Leo, Limido, Campilongo, Repetto, Carnevale e Stasio.

«Onoreremo l'impegno», promette Vinicio per il quale, comunque, la trasferta rappresenta un valido allenamento in vista dello «spareggio-salvezza» casalingo con l'Udinese che potrebbe dare ai campani la tranquillità definitiva.

b. b.

Juventus: Zoff; Osti, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Causio, Prandelli, Bettega, Verza, Fanna. 12. Bodini, 13. Cabrini, 14. Pin (Tardelli), 15. Brady, 16. Marocchino.

Avellino: Di Leo; Cerone, Giovannone; Venturini, Cattaneo, Limido; Campilongo, Repetto, Criscimanni; Stasio, Carnevale. 12. Tacconi, 13. Pecoraro, 14. Ferrante, 15. Vignola, 16. Fabrizi.

Arbitro: Lanese.

Stadio Comunale, ore 16.

A e B, domenica si gioca alle 16

MILANO — La Lega Calcio ha deciso di «ritoccare» l'orario d'inizio delle [illegible] dei campionati [illegible] e B: da domenica prossima sino al 10 maggio si giocherà alle ore 16 e non alle 16,30, come era previsto dal calendario fissato ad inizio di stagione. Soltanto per gli ultimi due turni, quelli conclusivi, è previsto un ritocco ancora da decidere (15,30 oppure 17). Lo stesso provvedimento è stato adottato dalla Lega Semipro per i tornei di Serie C e D.

Nuovo Consiglio varato alla Lazio

ROMA — La Lazio ha un nuovo Consiglio d'amministrazione. E' composto da nomi nuovi e vecchi. In tutto 21 come impone lo statuto, in attesa di una revisione che consenta l'aumento del numero a 25 «per far posto ad altri aspiranti». Umberto Lenzini è stato nominato presidente onorario «senza diritto di voto». Il vecchio dirigente ha dichiarato d'aver accettato «per il bene della Lazio». Ha conservato intatto il suo pacchetto azionario. Dei vecchi da ricordare Aldo e Angelo Lenzini, Rutolo, Parrucini e Borniglia. I nuovi importanti sono Annibaldi e Galli, che sono in predicato per esser eletti vicepresidenti con Aldo Lenzini confermato presidente. Sbardella è consigliere.

Le cariche sociali [illegible]no stabilite nel primo Consiglio d'amministrazione, che si riunirà entro una settimana.

Si tratta di una soluzione provvisoria, in attesa di poter completare il piano di risanamento. L'ha confermato lo stesso presidente «in pectore» Aldo Lenzini: «Dobbiamo prima raggiungere la promozione in A, poi vareremo un completo programma tecnico e finanziario». Per gli squalificati Giordano e Manfredonia i dirigenti intendono intraprendere un'azione in loro favore. Lenzini ha detto: «Lo faremo molto presto, prima di giugno».

I dirigenti vogliono confermare Castagner alla guida della squadra. Ma gli sarà proposta «una revisione del cont[illegible]», giudicato finanziariamente oneroso per la società. La parola spetta ora a Castagner.

L'allenatore Bersellini chiede alla squadra la massima concentrazione
[illegible]«Dobbiamo spremerci come limoni»

Il giovane Bergomi [illegible] Juanito - Fraizzoli stupito per l'eco suscitata dalle sue critiche - Fiducia nell'ambiente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Eugenio Bersellini ha rinunciato, ieri mattina, ad assistere all'allenamento del Real Madrid. «*E' tardi* — ha detto presentandosi all'appuntamento con i giornalisti — *e poi gli avversari li conosco abbastanza. Adesso c'è da badare ai casi nostri, non si torna [illegible] abbastanza sui problemi che abbiamo*».

Il tecnico nerazzurro non ha annunciato la formazione, neppure dopo l'allenamento notturno — alla stessa ora del match — di ieri sera. Mozzini andrà in campo dopo [illegible] iniezione antidolorifica alla coscia: «*Non sentirò il male, magari* — anticipa lo stopper — *ma non eviterò i danni. Finirò la partita a pezzi, lo sento. Ad ogni modo il professionismo è anche questo*».

Se oggi, prima di andare al campo, Mozzini dovesse accusare un riacutizzarsi del male dopo il provino di ieri, stopper giocherà Canuti, Giuseppe Baresi arretrerà a terzino in coppia con Bergomi, Pasinato entrerà in mediana e sarà un rischio. Per [illegible] meglio il giovane Tempestilli, in caso di bisogno.

Bersellini ha fatto ripassare ai giocatori la lezione [illegible]drilena anche grazie ad un filmato della partita di campionato del Real contro il Barcellona, nella penultima giornata. Raccomandazioni particolari per Bergomi, la giovane rivelazione della difesa. Gli toccherà Juanito, dribblomane guizzante, [illegible] [illegible] tre reti sabato a Salamanca.

Perché un giovane contro il più pericoloso attaccante avversario? [illegible] L'allenatore ha spiegato: «*Ragioni [illegible] passo, di capacità nel marcamento e [illegible]llo scatto breve. Bergomi non ha mai fallito, sinora, ecco il motivo*». Giuseppe Baresi dovrebbe andare su Stielike, il ventisettenne motorino tedesco che gioca per il Real dal '77, sempre ad alto livello, nei ruoli di centrocampista o di libero. Il trainer preferisce che Stielike stasera sia a centrocampo: «*Almeno si può predisporre la marcatura, se invece partisse dalla posizione difensiva sarebbero guai, creerebbe problemi maggiori ancora. Contro il Nantes soffrimmo proprio per le avanzate di Michel, il libero fran[illegible]*».

Bersellini sembra gi[illegible] in anticipo una partita a scacchi, ma il calcio per fortuna non è risolvibile [illegible] lavagna. All'Inter servirà stasera il massimo tono atletico, sarà uno scontro di forza e di carattere. «*A questo punto mi sta persin bene* — ammette l'allenatore — *che siamo fuori [illegible] discorso scudetto. Qui bisogna spremersi sino in fondo, senza pensare ad altro*».

E' una mezza conferma che sabato a Bologna la mente dell'Inter era già a Madrid. Ieri il vice presidente avv. Prisco è arrivato dall'Italia con i giornali, Fraizzoli si è stupito [illegible] leggere le sue critiche alla squadra. Eppure le cose le [illegible] dette, pregando persino di scriverle. Bersellini ha [illegible]to di ridimensionare l'accaduto. [illegible] ha detto: «*Comunque [illegible] [illegible] cose che mi riguardano*». Beccalossi ha rimandato l'approfondimento [illegible] situazione: «*Adesso c'è [illegible] partita, ma al ritorno chiederò a Beltrami e Mazzola [illegible] chiarimento*».

I nerazzurri contano molto su Prohaska, anch'egli un po' acciaccato ma vispo. Gli chiedono di fare tutto: il filtro davanti alla difesa, il suggerito-re del contropiede, e magari di andare a concludere. L'austriaco, seguito come sempre [illegible] un giornalista viennese che è la sua ombra, mette le mani avanti: «*Sono partite che sento, ma nelle quali deve reggere tutto il complesso. In Coppa, devo dirlo, sinora siamo stati sempre capaci di fare blocco*».

Anche Marini è d'accordo, e parla con ragione dell'importanza del centrocampo. Muraro conferma di essere in forma: «*Corro e segno, debbo sfruttare il momento per me e per l'Inter*». Hanno chiesto a Bersellini se questa è l'ultima spiaggia. «*E' una spiaggia lunga* — ha ribattuto — *che abbiamo iniziato a percorrere sin dalla trasferta di Nantes. Ad ogni modo le semifinali non si chiudono stasera. Lasciatemi giocare, comunque vada oggi, anche il match di ritorno*».

b. p.

Shilton emigrerà [illegible] Italia o Spagna?

NOTTINGHAM — Peter Shilton, portiere della Nazionale inglese e del Nottingham Forest, ha confermato di volere lasciare l'Inghilterra. «La mia posizione non [illegible] cambiata — ha detto —, voglio andarmene». Shilton vorrebbe emigrare in Italia o in Spagna. Il motivo risale a un imbarazzante incidente accaduto nei mesi fa: Shilton venne sorpreso in compagnia di una signora dal marito di quest'ultima. Da allora, i tifosi non hanno tralasciato occasione per punzecchiarlo e ironizzare sull'episodio.

COPPA DEI CAMPIONI
Detentore: Nottingham Forest - Finale il 27 maggio a Parigi

SEMIFINALI		And.	Rit.
Real Madrid (Sp.)	Inter (Italia)	oggi	22/4
Liverpool (Ingh.)	Bayern (Germ. O.)	oggi	22/4

COPPA DELLE COPPE
Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio a Düsseldorf

SEMIFINALI		And.	Rit.
Dinamo Tbilisi (Urss)	Feijenoord (Ol.)	oggi	22/4
Carl Zeiss J. (Ddr)	Benfica (Port.)	oggi	22/4

COPPA UEFA
Detentore: Eintracht Francoforte - Finali 6 e 20 maggio

SEMIFINALI		And.	Rit.
Ipswich (Ingh.)	Colonia (Germ. O.)	oggi	22/4
Sochaux (Fr.)	AZ 67 Alkmaar (Ol.)	oggi	22/4

Quale Torino contro il Napoli?

TORINO — Il Torino è in panne: ai problemi di fondo che assillano il clan granata si sommano [illegible] i guai della settimana. Niente [illegible] imprevisto, questa volta, ma le attese squalifiche per [illegible] di ammonizioni di Danova e Sala [illegible] coppia costringeranno Cazzaniga a rivedere i [illegible] piani e a [illegible] di rattoppare per l'ennesima volta la formazione per la domenica.

Al Comunale, come prossimo avversario del Torino, sarà di scena il lanciatissimo Napoli, e già [illegible] prevede che lo stadio si riempirà per l'occasione dei colori azzurri del tifo partenopeo: come reagiranno gli uomini di Cazzaniga? L'allenatore fa appello all'emergenza e giura di [illegible] aver ancora disposto nulla per domenica. Richiamerà a tempo pieno l'estroso D'Amico? O rilancerà nella formazione iniziale Salvadori, assente per infortunio [illegible] febbraio?

Per il momento si possono fare solo delle congetture. La più probabile suggerirebbe l'impiego di Cuttone stopper e il recupero [illegible] Sclosa a centrocampo. Tuttavia il giovane friulano non si è ancora ripreso sul piano fisico e risente tuttora del colpo subito all'anca sinistra in uno scontro di gioco. Ieri Sclosa è rientrato in anticipo negli spogliatoi, al pari [illegible] Graziani.

Mancavano, perché in permesso, Sala, Zaccarelli e Mariani, così il general manager Bonetto, [illegible]sentatosi ad Orbassano all'inizio dell'allenamento, ha tenuto il suo sermoncino alla rosa incompleta. Da segnalare anche che domani il Torino giocherà in amichevole (ore 16) a Mede Lomellina.

● Il Como affronta oggi [illegible] (8.15) sul proprio campo i cecoslovacchi del Tatran Presov per la Mitrope Cup.

Polemiche [illegible] scalpore per l'improvvisa proibizione delle esibizioni in Italia

Il Coni a fianco della Federtennis

I «pro» e i «contro» del veto

A furia [illegible] tirare, la corda si è rotta. Come tutte le fratture, anche questa è [illegible] impulsiva ed un po' isterica. [illegible] non c'è dubbio che le esibizioni, con il loro proliferare indiscriminato, stavano sempre più nuocendo al tennis italiano, a prescindere dall'esito negativo della squadra azzurra di Coppa Davis a Brighton contro la Gran Bretagna.

La Federtennis [illegible] vietato le esibizioni con decisione del consiglio a Parma nel 1979 durante gli assoluti, ma successivamente a San Francisco, nella finale di Davis con gli Usa, era stato raggiunto un accordo: permesso alla disputa in Italia di un limitato numero di esibizioni (7-8) ad alto livello in grossi centri esclusi dai tornei del Grand Prix (Torino, Genova, Napoli, Bari) [illegible] [illegible] contropartita da parte dei tennisti azzurri di disputare almeno quattro dei cinque tornei ufficiali italiani previsti dal calendario. I patti furono rispettati nel 1980 con generale soddisfazione.

Quest'anno, ad inizio di stagione, l'accordo è stato nuovamente stipulato dal presidente Galgani con Panatta e Bertolucci, i due giocatori maggiormente interessati, il primo [illegible]ne diretto protagonista ed il secondo soprattutto [illegible] [illegible]anizzatore sulle orme di Carlo Della Vida e dei suoi «eredi», Sergio Palmieri e Gianni Pontiggia. Da parte federale, si accusano però i giocatori di avere dilatato a dismisura l'attività con la programmazione di almeno 40-50 gare, molte delle quali — durante il periodo estivo — avrebbero procurato sicuro danno ai contemporanei tornei da 25.000 dollari del circuito «satellite estivo», il cui successo è determinato dalla presenza o meno degli azzurri.

Si è arrivati così al diktat che può apparire in contrasto anche con le attuali direttive della Federazione internazionale ed i relativi accordi presi con l'Associazione tennisti professionisti. Tali accordi lasciano libere [illegible] le esibizioni otto settimane all'anno e tutte quelle non occupate da tornei del Volvo Grand Prix.

La Federazione, conscia di non potere fare nulla nei confronti dei giocatori professionisti, ha cercato [illegible] tutelarsi bloccando questa attività nell'ambito dei circoli affiliati e dei palasport, tutti costruiti [illegible] il contributo del Coni, che affianca in pieno i dirigenti tennistici nella loro «crociata».

Avrà buon esito l'impresa? Difficile stabilirlo. Rischia la stessa Federazione, che potrebbe incorrere nel boicottaggio dei grandi manager (soprattutto i gruppi McCormack e Donald Dell, dei quali difende la maggior parte dei giocatori), che potrebbero negare l'iscrizione dei propri protetti ai tornei italiani del Volvo Grand Prix.

Nello stesso tempo, il diktat della Federaz[illegible]ne italiana potrebbe essere la testa di ponte di un [illegible] movimento [illegible] opinione.

Altre federazioni europee sarebbero pronte a seguire l'esempio italiano, su suggerimento dello stesso presidente della Federazione internazionale, il francese Philippe Chatrier, che finora ha cercato di mediare fra tornei ed esibizioni.

«Non si tratta di ripicca per la sconfitta di Brighton — dicono i consiglieri federali —, *ma di salvaguardia dell'attività nazionale. Il pubblico va difeso, deve sapere quando il torneo è vero e quando no. Dobbiamo proteggere i giocatori in ascesa permettendo loro di misurarsi con gli azzurri, così* [illegible] *questi hanno fatto in passato con Pietrangeli e gli altri campioni di quei tempi. Siamo decisi* [illegible] *andare sino in fondo».*

Meno chiara la decisione di liberalizzare eventuali nuove richieste [illegible] organizzazione di tornei per il Volvo Grand Prix, in cont[illegible]sto con il principio sin qui in vigore di considerare più che sufficienti le cinque prove in calendario (Cuore Tennis Cup di Milano, Torneo [illegible] Firenze, Internazionali d'Italia a Roma, torneo [illegible] Palermo ed indoor di Bologna).

Rino Cacioppo

La replica di Panatta e Bertolucci al provvedimento - Il parere dell'organizzatore Della Vida e [illegible] Nicola Pietrangeli

ROMA — [illegible] decisione adottata dalla Federtennis di proibire le esibizioni in Italia, ha provocato reazioni e aspre polemiche che non sembrano destinate a spegnersi entro breve tempo. Il bersaglio principale è il presidente Galgani, [illegible] *il fautore di un provvedimento che secondo alcuni ha il sapore di ripicca dopo la negativa prestazione degli azzurri in Coppa Davis, criticati per* [illegible] *loro* [illegible] *professionalità. Particolarmente duri* [illegible] *stati i giudizi espressi* [illegible] *Panatta, Bertolucci, Pietrangeli. E' intervenuto nella vicenda anche l'organizzatore Della Vida che tuttavia ha preferito scegliere la via diplomatica dai toni più cauti e sfumati.*

«E' assurdo — *ha dichiarato Panatta* —, non esiste alcun Paese al mondo che vieta le esibizioni. Sembra di [illegible] tornati ai tempi della dittatura fascista. Personalmente rifiuto di essere governato da un presidente dilettante. Con la nuova legge siamo professionisti a tutti gli effetti. Non escludo di ricorrere [illegible] vie legali. Soltanto Galgani sembra ignorare che Apt e Pro Council concedono a tutti i giocatori del mondo sei settimane all'anno per le esibizioni».

Bertolucci ha rincarato la dose durante un'intervista concessa al Gr 2: «Giocheremo [illegible] gli incontri [illegible] [illegible] — *ha detto il giocatore* —; per impedircelo, il presidente Galgani deve arrivare [illegible] la pistola in mano e i carabinieri in campo». *Bertolucci ha quindi ricordato che fra lui, Galgani e Panatta è stato firmato all'inizio dell'anno un documento che autorizzava gli atleti a partecipare alle esibizioni programmate, in cambio della presenza nei tornei del «Volvo Gran Prix». Il giocatore, parlando anche a* [illegible] *degli azzurri* [illegible] *Coppa Davis, ha voluto precisare che* «non ci saranno ritorsioni contro i tornei ufficiali per non danneggiare gli organizzatori». «Ma se Galgani non vuole mantenere i suoi impegni — *ha concluso Bertolucci* — deve dimettersi dalla carica di presidente».

Anche Nicola Pietrangeli, pur [illegible] *dal tennis attivo, ha desiderato esprimere il suo pensiero* [illegible] *usando accenti particolarmente duri nei confronti* [illegible] *Galgani accusato di* «essersi rimangiato tutto un'altra volta, dimostrando di non essere più attendibile». «Un anno fa aveva fatto la stessa sparata — *ha proseguito l'ex capitano della squadra di Davis* — in realtà la Federazione sta cercando di trovare una scusa per quan[illegible] accaduto a Brighton. Secondo il mio parere, se i giocatori non avessero partecipato alle esibizioni, contro gli inglesi si sarebbero [illegible] portati ancora peggio. La realtà è che Galgani non riesce più a tenere in mano le redini della situazione. Procede a tentoni. I giocatori hanno mille volte ragione. C'è da considerare che [illegible] sono poi tante le esibizioni a cui partecipano. [illegible] una precisa regolamentazione in proposito. Con simile presa di posizione, si corre il rischio che gli atleti stranieri boicottino i tornei italiani. L'atteggiamento assunto dalla nostra Federazione [illegible] contrario alle norme della Federazione internazionale di cui la stessa Federtennis fa parte».

Della Vida [illegible] *richiamato i dirigenti ad un più attento esame del provvedimento, ritenuto giuridicamente* [illegible] *valido, ricordando che secondo quanto stabilisce la Federazione internazionale, i giocatori sono liberi di programmare la loro attività personale* «nelle sei settimane che [illegible] loro concesse, anche in concomitanza con i tornei del Gran Prix». *Pure per l'organizzatore, non è da sottovalutare il pericolo* [illegible] *una defezione di giocatori stranieri i quali spesso accettano di partecipare ai grandi tornei italiani in cambio di esibizioni.*

Ma tutto questo fermento non sembra turbare troppo il presidente Galgani il quale, secondo fonti bene informate, prima di prendere la decisione, si sarebbe consultato con le massime autorità del Coni ricevendone il pieno consenso. Il Coni stesso ritiene che le esibizioni rendono ingovernabili dal punto di vista tecnico, non solo i giocatori ma tutto il calendario tennistico. Esempio: qualunque circolo più o meno consistente, con [illegible] *danaro dell'Azienda* [illegible] *soggiorno locale ingaggia un giocatore di fama e tre di* [illegible] *valore. Certe situazioni rischiano di vanificare gli* [illegible] *del Coni che stanzia due miliardi e mezzo l'anno per l'incentivazione dell'attività dei giovani i quali, di fronte ai cospicui e facili guadagni per una tranquilla esibizione,* [illegible] *per snobbare la Coppa Davis.* [illegible] *dovrebbe invece tener conto che se certi giocatori intascano 40 milioni per una esibizione, lo devono alla Coppa Davis e non viceversa. Negli ambienti del Coni,* infine, non si nasconde una certa irritazione «per l'esibizione a Roma di McEnroe in [illegible] torneuccio combinato, quando si sa, quasi con certezza, che l'americano non parteciperà agli Internazionali del Foro Italico per i quali il comitato olimpico spende fior di quattrini».

Mario Bianchini

Il presidente Galgani

Galgani risponde a Bertolucci e Panatta

«Non occorrono i carabinieri»

FIRENZE — «Ritengo che i carabinieri in Italia debbano essere impiegati per operazioni molto più serie di quelle invocate da Bertolucci — ha detto il presidente della Federtennis, Galgani —; e per quanto riguarda l'esibizione nei club affiliati non ci sarà nessun bisogno di forza pubblica, perché i circoli saranno sanzionati dalla Federazione con un anno di squalifica. Per quanto invece riguarda le esibizioni nei palazzetti dello sport, la Federazione Italiana Tennis non ha nessun potere di proibizione, si limita soltanto a non autorizzarle con il conseguente rischio degli organizzatori. Quanto all'esistenza [illegible] documento da me sottoscritto con i giocatori è perfettamente vero, tuttavia questo documento faceva parte di [illegible] accordo scritto e orale ben più ampio che prevedeva determinati obblighi dei giocatori, in particolare la preparazione atletica in vista dell'incontro di Davis di Panatta e Bertolucci».

«Mi risulta che questa preparazione atletica — ha proseguito Galgani —, specie per quanto riguarda Panatta, anziché un mese sotto le direttive del prof. Figa a Coverciano, si sia limitata soltanto a cinque gi[illegible]. Quando si invocano dei diritti, bisogna anche rispettare degli obblighi. Quindi visto che anche altre volte sul tema di patti economici di Coppa Davis i giocatori sono ritornati sopra gli accordi presi, posso ripensarci una volta anch'io quando si tratta di perseguire la moralizzazione del tennis italiano che è preso da un vertice sempre più consumistico e privo di ideali. Per quanto riguarda la richiesta delle mie dimissioni da parte di Bertolucci, mi dispiace deluderlo: sono stato recentemente eletto col 87 per cento dei voti delle società italiane e non ho alcuna intenzione di lasciare la carica [illegible] presidente specialmente quando si tratta di combattere una giusta battaglia».

Basket - A Varese nella prima partita di semifinale dei playoff

La Sinudyne s'impone [illegible] sorpresa

I bolognesi hanno vinto dopo [illegible] supplementare (90-88) - I tempi regolamentari si erano conclusi sul 79 pari - Più che [illegible] [illegible] partita, s'è trattato di [illegible] battaglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — L'orgoglio rabbioso della Sinudyne, ribelle alla sfortuna che l'ha privata di Bonamico dopo [illegible] Milan, rovina alla Turisanda la festa della prima sfida di semifinale [illegible] playoff di basket. Villalta e compagni costringono i varesini al supplementare, ne raccolgono infine il cadavere dopo 45' di feroce corrida, constatandone il decesso per sfinimento.

Nel supplementare [illegible] di pulsare i due cuori che da sempre sostengono l'organismo della Turisanda: Meneghin esce per cinque falli a [illegible]" dalla fine del tempo regolare, p[illegible] [illegible] Marquinho realizzi, giusto allo scadere, il canestro del 79 pari; Morse [illegible] segue dopo due minuti del supplementare, proprio quando nella Sinudyne rientra in campo Caglieris, (lievemente infortunatosi in precedenza), a dirigere [illegible] lucidità l'ultimo assalto vincente (90-88) contro una Turisanda ormai inerme.

E' stata una battaglia corpo a corpo tra due avversarie prive entrambe del colpo da k.o. La Sinudyne aveva retto con coraggio per tutto il primo tempo ai ripetuti assalti di una Turisanda che a lungo non trovava i suoi due uomini di punta, Meneghin (ben contenuto da Villalta) e Morse (costretto da Generali a sei errori di tiro consecutivi nella fase centrale del tempo). Erano [illegible] soprattutto i gregari, Bassett, Mottini e Mentasti a recuperare dopo i primi canestri [illegible] Villalta [illegible] a regalare alla Turisanda un vantaggio consistente (24-16 al 9').

Tuttavia, quando Caglieris scopriva la chiave dell'attacco alla zona 2-1-2 ordinata da Pentassuglia al 7', Cantames[illegible] Generali e lo stesso Villalta riportavano a contatto la Sinudyne: addirittura 43-42 per i bolognesi a 30" dal riposo, 44-43 per [illegible] Turisanda allo scadere del tempo.

Perdurare l'equilibrio [illegible] al 15', sul 73-67 per i bolognesi, Pentassuglia trovava finalmente modo di fermare Villalta, incollandogli a uomo il vecchio Zanatta e schierandogli [illegible] altri «a box». Il punteggio si riequilibrava.

Il supplementare restava incerto fino al quinto fallo di Morse (84-83 al 2'), poi la Sinudyne dominava psicologicamente. la Turisanda era ormai senza difesa, a 30 secondi dal termine Mentasti trovava il canestro dell'88-9), ma più in là i varesini non arrivavano.

Alla sirena conclusiva esplodevano definitivamente le tribune, già [illegible] nel [illegible] della ripresa, con continuo lan[illegible] di [illegible] in campo. [illegible] sconfitta decretata, un folto [illegible] di fanatici se la prendeva [illegible] gli arbitri (qualche spintone) e soprattutto, chissà perché, coi giornalisti, la cui tribunetta è esposta ad ogni assalto.

Gianni Menichelli

SINUDYNE-TURISANDA 90-[illegible] (43-44, 79-79) — Turisanda Varese: Mottini 14, Morse 27, Meneghin 14, Mentasti 10, [illegible] sett [illegible], Zanatta 8, Salvaneschi 1, Bergonzoni, Vescovi, Giani. **Sinudyne Bologna:** Marquinho 18, Generali 16, Villalta 25, Caglieris 12, Valenti 2, Cantamessi 16, Martini, Porto, Possemato, Tirel. **Arbitri:** Baldini (Firenze) e Montella (Li[illegible])

OGGI in TV

RETE 2

Calcio: ore 20,40 da Ma[illegible], semifinale di Coppa Campioni: Real Madrid-Inter.

RETE 3

Basket: ore 14-15,30 Turisanda-Sinudyne per i playoff.

Ciclismo: ore 15,30-17,15 Gand-Wevelgem.

Moto, dopo il successo di Imola

E ora Lucchinelli sogna il mondiale

Il moto-mondiale non è ancora incominciato ma è bastata una gara, seppure un po' atipica, per concentrare attorno alla competizione iridata un interesse enorme. Per la prima volta dai tempi di Agostini [illegible] corridore italiano si è imposto alla prima uscita stagionale, ed ha vinto per [illegible] più con piglio da dominatore entrambe le manches, in pratica due corse distinte riunite nella stessa giornata. Il campione in questione è Marco Lucchinelli, spezzino ventiseienne, prima ed unica guida della squadra italiana Suzuki-Nava.

«Farò così fino a settembre» ha detto Marco dopo la premiazione. Era più che felice e la sua gioia voleva comunicarla a tutti. E' un ragazzo estroverso, pieno di voglia di vivere, burlone, scherzoso ma anche intimamente buono; da sempre è co[illegible] ma negli ultimi tempi ha attenuato toni e limato spigoli, maturando assai sia come uomo che, fatalmente, come corridore.

«Vincere a Imola! E' bellissimo, molto più bello che vincere una prova mondiale». *Si interrompe, scoppia a ridere, e aggiunge subito:* «Io non ho tanta esperienza neumeno di vittorie mondiali: una ne ho ottenuta! Nemmeno quella, però, mi ha dato la stessa soddisfazione. Non potrei essere più felice e soddisfatto nemmeno se vincerò un titolo mondiale».

Ad Imola Lucchinelli ha legato la propria vita. Si è trasferito nella cittadina romagnola dopo aver deciso di sposarsi con Paola, la bella ragazza che gli ha regalato un bimbo e la serenità. La Spezia resta un dato anagrafico, un punto di riferimento per affetti familiari e anche sportivi (Gallina, che guida la squadra, e tutti i meccanici, o quasi, sono spezzini) ma il presente è qui in Romagna, vicino a questa pista che gradualmente cresce pur tra difficoltà, errori, tensioni, problemi.

«Affronto il mondiale preparato — *comincia con molta serietà* — ma ero preparato pure lo scorso anno ed è andata proprio male». *Anche questa volta gli vien da ridere. Rivela un pensiero nascosto:* «Abbiamo avuto tutte le scalogne l'anno passato, ma come facevo a trovar scuse io! Tutti dicevano che ero già stato preso in squadra da Gallina solo per affetto, quindi nessuno mi avrebbe creduto. In fondo, sono quasi un esordiente con le moto ufficiali e l'anno scorso lo ero del tutto. Insomma, ci ho messo un anno a farmi prendere sul serio e adesso posso parlare. S[illegible] preparato, ma soprattutto stavolta abbiamo un mezzo eccezionale. La nuova Suzuki Gamma è veramente una moto stupenda, facile da guidare e con prestazioni che automaticamente diventano migliori. Non so se la Yamaha migliorerà con il passare delle settimane, posso però affermare che noi, come Suzuki, abbiamo fatto un gran passo avanti».

Giorgio Viglino

NOTIZIE FLASH

● **Adriano Panatta** è stato sconfitto da Gene Mayer, nella finale per il 3° posto nel torneo-esibizione di Roma, per 6-3, 6-4.

● **Il campione di Spagna** Juan Fernadez ha vinto la seconda tappa del Giro dei Paesi Baschi, di km 160, da Lazcano ad Amurrio, in volata. Immutata la classifica generale.

● **Ovett**, medaglia d'oro degli 800 metri alle Olimpiadi di Mosca e primatista mondiale del miglio e dei 1500, parteciperà al Trofeo «Scarpa d'Oro», corsa su strada di 7 chilometri in programma a Vigevano il 20 aprile.

● **Il Giro** [illegible] **Veneto** [illegible] stato designato quale seconda prova del campionato italiano a squadre di ciclismo.

● **Corsa Tris:** venti cavalli parteciperanno al Premio Bompani E. (L. 15 milioni, handicap a invito). [illegible] programma venerdì all'Ippodromo della Ghirlandina (Modena).

Banco di prova per Moser oggi nella Gand-Wevelgem

GAND — La Gand-Wevelgem di oggi, a quattro giorni dalla Parigi-Roubaix, assume il valore di banco di prova decisivo per verificare le condizioni di Moser in vista dell'impegno di domenica e per offrire a Saronni la possibilità di rifarsi del triste esordio di quattro giorni fa e di centrare la sua prima vittoria.

La Gand-Wevelgem non presenta grandi difficoltà altimetriche, né porzioni significanti di pavé, eppure raramente si è conclusa con una volata, poiché le condizioni ambientali, in particolare il tratto in cui la [illegible] lambisce il Mare del Nord, favoriscono soluzioni per uomini forti. In 46 edizioni, l'albo d'oro presenta un solo nome italiano al primo posto: quello di Francesco Moser nel 1979, quando batté, in una splendida volata, il belga De Vlaeminck e l'olandese Raas.

Moser si presenta a questo appuntamento piuttosto malconcio per le conseguenze subite nella caduta di domenica scorsa nelle Fiandre. Alla Gand-Wevelgem egli affida l'ultima parola per verificare le possibilità di partire domenica nella Parigi-Roubaix in condizioni almeno decenti per poter lottare. Moser ha provato a pedalare per un centinaio di chilometri nei dintorni di Gand e l'esito di questo test non è molto incoraggiante: *«Molto dipenderà dalle condizioni atmosferiche* — dice — *e quindi non* [illegible] *resta che sperare nel bel tempo. Se farà freddo o pioverà* [illegible] *escludo* [illegible] *ritiro molto anticipato. Non intendo compromettere la Parigi-Roubaix, la corsa a cui tengo di più».*

Saronni è molto più sereno, poiché [illegible] fisico [illegible] sorregge e [illegible] morale si è ristabilito dopo la brutta esperienza.

C. V.

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Marco Benedetto

Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Riotto

© 1981 Editrice [illegible] [illegible]MPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1081 Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DELL'11-5-1981

ERRATA CORRIGE

In data 5 aprile 1981, [illegible] causa di errore dovuto esclusivamente ad un disguido tecnico [illegible] giornale, abbiamo pubblicato un annuncio pubblicitario OPEL ASCONA DIESEL SERIE SPECIALE contenente informazioni errate (prezzo d'acquisto e optionals compresi nel prezzo).
L'annuncio pubblicitario contenente le informazioni corrette è quello che appare in questa pagina.

Anno 115 - Numero 83

LA STAMPA

Mercoledì 8 Aprile 1981

A PAGINA ■

VISENTINI

Il presidente pri quasi isolato nel partito. Perché il meditato attacco ■ Forlani?

di Luca Giurato

A PAGINA 3

QUEL 7 APRILE

Intervistiamo la moglie di Toni Negri e Angelo Ventura

di G. Marchesini e L. Tornabuoni

L'ombra di Varsavia ha dominato il discorso al congresso ceco

Breznev s'appella ai «patrioti» per sbloccare la crisi polacca

Il capo del Cremlino sembra concedere ancora tempo ■ Kania per «respingere i disegni dei nemici del sistema»

Annuncio improvviso: concluse le manovre militari Soyuz '81

L'ospite di Praga

Una scena emblematica ci è stata trasmessa dalla televisione da Praga. Mentre il congresso, tutti in piedi, si esaltava in applausi ritmati, si vedeva Husak indicare con la ■ destra Breznev, che gli stava a fianco. Come per suggerire che tutti gli omaggi andavano rivolti al capo sovietico. Forse qui sta una delle risposte all'enigma sorto in questi giorni sul perché dell'improvviso e fatale ■ spostamento di Breznev nella melanconica «città d'oro».

■ congresso, per temi e messe in scena, ha lo scopo di sancire la definitiva «normalizzazione» nella Cecoslovacchia: Dubcek è stato dimenticato, mentre ■ partito si concede il lusso di rilasciare dalle prigioni gli ultimi ■ di «Charta 77», proprio alla vigilia delle massime assise. Quindi, l'occupazione sovietica ■ stata benefica per il Paese, lo ha salvato dal baratro in cui si era cacciato, aprendo l'epoca di ■ nuova prosperità. Tutti gli omaggi ■ tutti i ringraziamenti della nazione ■ vanno ovviamente all'Unione Sovietica. E Breznev ha avuto buone ragioni per andare a raccoglierli in un ■ in cui affronta altre sommosse ■ll'impero e si vede costretto a prospettare altre invasioni «internazionaliste».

Se la ricetta dell'occupazione armata ha ■ effetti tanto risanatori a Praga dovrebbe averli, all'occorrenza, anche a Varsavia: questo il sillogismo esplicito nel discorso di H■ e implicito in quello ■i Breznev. Molti sono stati colpiti dalla differenza di tono nei due discorsi, anzitutto nei riguardi della Polonia. Il cecoslovacco è apparso minaccioso, mentre Breznev si è presentato alla tribuna più conciliante ■ possibilista.

Sulla ■ sembrava che questa volta fosse Husak a suggerire al reticente Breznev per i polacchi la fine toccata ai suoi connazionali. Quasi come se Breznev, posto che domani desse il via alle truppe concentrate ai confini, lo dovesse fare sotto le pressanti richieste ■ Husak e di altri alleati. La contraddizione non può ■ che apparente. Rivela soltanto che l'occupante può concedersi libertà, anche nello stile e nella manovra politica, delle quali ha privato gli occupati.

Non è la prima volta, del resto, che Breznev fa dire agli altri dalla stessa sua tribuna cose che non considera opportuno pronunciare in prima persona. Ha fatto lo stesso al congresso del pcus con gli attacchi agli eurocomunisti e agli stessi dirigenti polacchi. Pre■mente i suoi *public relations men* avevano sparso le «indi■» secondo cui egli sarebbe stato fuori causa, e comunque dissenziente, durante l'invasione dell'Ungheria e che nella ripetizione nel caso cecoslovacco si sarebbe trovato addirittura in minoranza al *Politburo*, essendo stato con■rio all'uso delle truppe. Anche per la Polonia si sta raccontando che è stato ■ suo voto a determinare l'esigua maggioranza quando al Cremlino si è deciso se invadere o concedere ancora credito per qualche tempo a Kania.

La verità non si saprà mai. I segreti del *Politburo* sono meglio conservati di quelli ■ei conclavi. Per la questione che oggi ci interessa, però, è un fatto che Husak ha paragonato ■ situazione polacca a quelle ungherese, tedesca e cecoslovacca, precedenti alle repressioni armate, e che Breznev ha qualificato la ■ ■ell'ospite (ma, chi è veramente ospite ■ Praga?) come «*chiara e realistica*». Aggiungendo anzi che l'esperienza cecoslovacca serve a comprovare come i «*piani sovversivi degli imperialisti non hanno prospettiva alcuna*». Ci si scorda tutti che nell'epoca degli avvenimenti cecoslovacchi i «piani sovversivi» verso Praga erano imputati a Bonn, governata da Willy Brandt nel pieno entusiasmo della sua *Ostpolitik*.

Se Breznev fa bene a non ricordare, Schmidt farebbe altrettanto bene a non scordarsene. E qui siamo alla seconda possibile spiegazione dell'improvvisa calata di Breznev ■ Praga. E' venuto alle porte dell'Europa per rilanciare la sua offerta di trattative. Questa volta in termini molto più perentori di quelli usati dalla tribuna del congresso del pcus. ■ occupa meno del vertice planetario, data la coriacea resistenza di Reag■ a lasciarsi intrappolare su temi prescelti e delimitati dall'avversario. Questa volta, da Praga, Breznev si rivolge agli europei ammonendoli di accogliere «*a braccia aperte*» la sua proposta sulla moratoria degli euromissili.

Nel caso contrario preannuncia ritorsioni nemmeno tanto velate. Quali potrebbero essere? Il pensiero va subito alla Polonia. Fa pensare cioè che, di fronte alla riconfermata determinazione degli occidentali di installare i *Pershing*, Mosca colmerebbe subito di proprie forze armate il vuoto strategico creatosi nel territorio polacco.

Significa che la rinuncia ai *Pershing* lascerebbe la libertà alla Polonia? Speranza troppo azzardata. Tale rinuncia indurrebbe piuttosto Breznev a far ricorso ad ulteriore pazienza nel premere per costringere ■ania ad escogitare e applicare una forma di autoccupazione, tale da non rendere ■sario l'invasione, che Husak caldeggia tanto, ■oso forse di diventare ideologo e capostipite del «modello occupato» del socialismo.

Un altro motivo, infine, può ■ spinto B■ a Praga: dar prova della propria capacità di movimento non soltanto nel senso fisico, ma anche sotto l'aspetto della sicurezza. Il *leader* sovietico dimostra infatti di essere più sicuro e protetto nella Praga occupata di quanto lo fosse Reagan nel centro di Washington.

Frane Barbieri

La spina degli euromissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si attenua ■ minaccia militare ■ ■ inasprisce la tensione politica attorno alla Polonia. Poche ■ dopo l'atteso discorso di Breznev al 16° Congresso del pc cecoslovacco, nel quale il *leader* sovietico ha indicato un esplicito parallelo fra la crisi polacca ■ quella del ■ ■ Praga, Mosca ha annunciato la fine delle esercitazioni militari «*Sojuz 81*», iniziate 21 giorni fa (17 marzo) e protrattesi oltre ogni previsione, tanto da fare sospettare agli americani una «invasione strisciante».

Un comunicato della *Tass* riferisce che ■ esercitazioni, dirette dal c■andante in capo del Patto di Varsavia maresciallo Kulikov ■ svoltesi ■ Polonia, Germania Est, Urss e Cecoslovacchia, «*hanno conseguito gli obiettivi prefissi*», e che le unità impiegate «*stanno tornando alle loro basi abituali*». Già il discorso di Breznev, dalla città che vide nascere e morire la «primavera», ■ rimosso la minaccia immediata di un intervento militare sovietico in Polonia. ■ tuttavia la dura opposizione del Cremlino a qualsiasi esperimento riformista, il secco no dell'Urss alle trame della «reazione» polacca ■ «di ■ la sostiene» (anche dall'esterno).

Breznev ha rispettato ■ previsioni della vigilia: se da una parte ha sostanzialmente ribadito la sua «dottrina della sovranità limitata», applicandone i principi a Varsavia come già aveva fatto a Praga, dall'altra ha chiaramente tentato di riportare la crisi su un piano politico. Forse non è estraneo a questa mossa il desiderio di non compromettere il difficile avvio del dialogo con Washington, e proprio dopo i riferimenti alla Polonia egli ha energicamente difeso la sua proposta di moratoria per gli euromissili.

«*I nostri successi* — ha detto il presidente sovietico — *agitano i nemici di classe. Essi tentano ogni metodo per bloccare l'avanzata del socialismo, per sgretolarlo dall'interno. A questo fine si servono di ogni mezzo, come le pressioni e il ricatto economico, la falsa propaganda, la lusinga, ■ demagogia, il sostegno e l'incoraggiamento delle forze controrivoluzionarie dove esse ancora esistono, e molti altri tipi ■ attività sovversive. Tutto questo, compagni, voi ricordate dalla vostra esperienza. Essa ■ dimostrato in modo convincente che i progetti della reazione non hanno sbocchi. Analoghi tentativi si fanno o■ con la Repubblica popolare polacca*».

Breznev, apparentemente ■ buone condizioni fisiche, ha parlato per 35 minuti. Lo hanno visto, in collegamento televisivo diretto, anche i sovietici, ■ quali poco più di un mese fa era stato negato — salvo i primi sei minuti, poi il resto fu letto alle telecamere da uno *speaker* — il discorso del capo del Cremlino al 26° Congresso del pcus. E l'attesa, sia pure in un Paese che non è al corrente delle vicende polacche se non attraverso i calibrati dispacci della *Tass* e della *Pravda*, ■ è andata delusa.

Il capo del Cremlino ha affrontato alla larga la questione polacca, partendo da una positiva valutazione del Paese che lo ospita in questi giorni, ricordandone i progressi sociali, politici ed economici. «*La vittoria nel 1968 sulle forze della controrivoluzione* — ha poi detto Breznev — *e la capacità ■ trarre ■rofonde conclusioni politiche ■ duraturo significato dagli avvenimenti di allora, tutto questo è un grande contributo dei comunisti cecoslovacchi allo sviluppo del processo rivoluzionario mondiale. Il pc cecoslovacco ha superato con onore enormi difficoltà ■ dure prove (...). Ora guida con fiducia il popolo nella costruzione di una matura società socialista*».

Da questa piattaforma ideologica e storica, attraverso impegni a «*rafforzare l'unità dei Paesi fratelli*» e garanzie del loro «*diritti sovrani*», il passo verso la crisi polacca era inevitabile, sulla falsariga del discorso fatto lunedì da Husak nel quale ■ segretario del pc cecoslovacco aveva espresso il concetto secondo cui «*la difesa del socialismo è responsabilità comune di tutti i Paesi socialisti*». ■ ha voluto precisare Breznev, «*si potrebbe ritenere che i comunisti polacchi (...) ■ano adeguatamente respingere i disegni dei nemici del sistema socialista che ■ anche i nemici dell'indipendenza polacca (...) Per quanto riguarda*

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

«Si facciano pure avanti i giovani»

Walesa: Sono pronto a farmi da parte

PARIGI — In un'intervista rilasciata al quotidiano *France-Soir*, Lech Walesa ha detto di essere «*sinceramente e profondamente*» pronto a lasciare Solidarietà ma di ■ poterlo fare immediatamente per timore che il suo gesto ■ spaccare in due il sindacato autonomo polacco.

«*Ho lavorato per questo sindacato per tredici ■; mi è costato il carcere; mi è costato la salute. Il mio cuore è malato e la mia famiglia è stanca di non vedermi*», ha dichiarato Walesa. «*Ho mantenuto la parola; avevo giurato di dare ■ questo Paese un sindacato indipendente e oggi esso è una realtà. Tocca ora agli altri guidarlo. Solidarietà ha bisogno di sangue fresco e non di vecchi*».

Quando l'inviato del giornale francese gli ha domandato se c'è il rischio di una frattura in seno a Solidarietà Walesa ha risposto: «*E' proprio perché c'è questo rischio che non ho ancora abbandonato; sono ancora necessario ma spero di non esserlo per molto tempo ancora*».

Un nuovo feroce delitto ieri mattina a Roma

Le Br uccidono una guardia e minacciano: «Non toccate i compagni presi a Milano»

Raffaele Cinotti, agente carcerario a Rebibbia, è stato raggiunto da 10 dei 16 colpi sparati da tre killers incappucciati - I terroristi hanno lasciato sul luogo dell'omicidio un plico sulla «Campagna D'Urso»

Roma. Il corpo di Raffaele Cinotti davanti al portone di casa (A pagina 2: Le carceri nel mirino del terrorismo)

ROMA — Prima ■ uscire aveva voluto dare un altro bacio alla sua bambina, Marianna, che proprio ieri compiva due anni. Non immaginava certo che sarebbe stato l'ultimo. Pochi minuti dopo cadeva sotto una gragnuola di colpi sparati da tre killers che lo attendevano sul portoncino di casa.

L'ultima vittima delle Brigate rosse a Roma è una guardia carceraria di Rebibbia, Raffaele Cinotti, 28 anni, sposato da quattro e con due figli: il più piccolo, Pino, di appena cinque mesi. E' stato ucciso ieri mattina poco prima delle sette: tre giovani armati, protetti da un'insolita nebbia che a quell'ora avvolgeva la zona a Sud di Roma, lo hanno atteso nascosti dietro i piloni del cancelletto di ingresso in via Acquaroni 123, una strada all'estrema periferia, a ridosso alla via Casilina. Non appena Cinotti è apparso sul portoncino di casa, distante pochi metri dal cancello, i brigatisti hanno aperto il fuoco: per terra la polizia ha recuperato sedici bossoli calibro 9 e 7.65, dieci proiettili hanno colpito in varie parti del corpo la guardia, gli altri si sono conficcati nel muro, alcuni si sono schiacciati nella parte bassa del cancelletto.

Cinotti non è morto subito: un operaio che si recava al lavoro e che ha visto fuggire i killers a bordo di una «128» bianca lo ha soccorso mentre era ancora in vita. Il giovane si è rialzato, cercando a fatica di raggiungere il portone e di rientrare in casa, ma non ce l'ha fatta: dopo qualche istante è stramazzato al suolo privo di vita. Richiamati dai colpi sono accorsi gli inquilini della palazzina a due piani dove, al piano terra, abita la famiglia Cinotti. A giungere per prima è stata la moglie, Maria Assunta, che stringeva ancora al petto il figlio di pochi mesi. E' stata una scena straziante.

Dopo pochi minuti, avvertiti tramite il «113» sono giunti gli agenti del vicino commissariato, ma ormai dei tre killers (un quarto forse era al volante dell'auto) non c'era più traccia. Con una telefonata al centralino del quotidiano «la Repubblica» i brigatisti, meno di un'ora dopo, hanno rivendicato l'attentato. Una voce di uomo ha detto: «Qui Brigate rosse. Abbiamo giustiziato l'aguzzino, torturatore, sfruttatore Cinotti». Poi, prima di riagganciare ha ammonito a «*non toccare i compagni arrestati a Milano*».

Che l'agguato fosse stato opera delle Br ■ vi erano dubbi. Sul luogo dell'omicidio, dopo aver scaricato le loro pistole ed essersi allontanati con tutta calma, i tre assassini avevano lasciato un plico intitolato: «*Campagna D'Urso*». Il documento ■ 131 pagine, un vero e proprio bilancio ■ sequestro D'Urso, era

Ruggero Conteduca

(Continua ■ pagina ■ in quarta colonna)

Le confederazioni temono che l'inflazione diventi ingovernabile

Proposta Cisl sulla scala mobile Forlani: sta bene, incontriamoci

Il sindacato chiede che per un anno si blocchi il meccanismo di indicizzazione, ma anche equo canone, tariffe, prezzi - Un confronto con il governo previsto per lunedì

ROMA — La Cisl propone, come strategia alternativa alla «fase due» del governo per contenere l'inflazione, un «raffreddamento» generalizzato di tutti i sistemi indicizzati: scala mobile, equo canone, tariffe e prezzi amministrati. Il presidente del Consiglio, Forlani, ha preso atto delle novità che stanno maturando nei sindacati e li ha convocati per lunedì ■ Palazzo Chigi. In questo ■ il governo potrà confrontare la sua proposta complessiva con quelle di Cgil, Cisl e Uil «*al fine di ricercare il più ampio consenso possibile*». ■ ancora il Consiglio dei ministri, previsto per questa settimana, che dovrebbe varare la seconda tappa della manovra economica.

Per un anno la scala mobile dovrebbe assicurare scatti ■ contingenza fino a un certo «tetto», e non oltre, ma a condizione che si intervenga contemporaneamente in qualche modo sui prezzi e sulle tariffe per mantenere sostanzialmente inalterato il potere ■ acquisto dei salari.

Si dovrebbe anche modificare il «paniere», cioè il gruppo di prodotti e servizi indicati nel lontano 1956 per il calcolo periodico delle variazioni dei prezzi, o addirittura sostituirlo con il «paniere» adottato per ■ determinazione dell'indice Istat del costo della vita per la famiglia tipo del lavoratore italiano (ben diverso da quello sindacale). Quest'ultimo paniere è più aggiornato e più rispondente ai reali consumi attuali; l'alimentazione incide per il 46,66% rispetto al 57,30% dell'indice sindacale, l'abbigliamento per il 10,5% rispetto al 13,76%, l'abitazione per l'8,30% invece che per il 7,58%, l'elettricità e i combustibili per il 3,46% invece che per il 3,38%, i beni e servizi vari per il 31,52% invece che per il 17,98%.

La proposta della Cisl, discussa ieri dalla segreteria con i dirigenti di tutte le strutture dell'organizzazione, sarà quanto prima esaminata ■ la Cgil e la Uil per giungere alla definizione ■ una strategia comune da presentare al governo. Anche la Cgil e la Uil hanno approfondito, separatamente, alcune ipotesi alternative ■ confrontare in prossime riunioni. Ma già lunedì sera, in un «vertice» segreto, Lama, Carniti e Benvenuto hanno valutato il progressivo deterioramento della situazione economica in assenza di adeguati interventi del governo e hanno considerato alcune possibilità di ■ iniziativa ■ parte del sindacato. I tre leaders si sono soffermati pure sul problema del «raffreddamento» della scala mobile da collegarsi ad alcune contropartite. Per oggi è convocato l'esecutivo Uil, per domani la segreteria della Cgil; venerdì la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil tirerà le fila della serrata consultazione e preciserà i termini della sua proposta unitaria all'esecutivo.

La Cisl, ha sottolineato Carniti, non intende più continuare ad affidare «*le speranze di tenuta del sindacato, rispetto alle misure annunciate dal governo, a una strategia permanentemente difensiva*», ma vuole proporre un proprio disegno strategico «*fondato su una politica ■ espansione selettiva e di efficace raffreddamento dell'inflazione*». Cioè, una strategia economica alternativa a quella del governo sulla base di un progetto concreto. «*Non si può più stare alla finestra*», ha detto Carniti.

Significativa un'ammissione ■ Lama in un discorso pronunciato ieri a Perugia in coincidenza ■ ■ sciopero generale in Umbria. «*L'inflazione* — ha dichiarato — *galoppa verso il 30% e con queste prospettive c'è il pericolo che scattino meccanismi ■ autodifesa illusori, conflitti all'interno della società e perfino tra gli stessi operai. Siamo per un cambiamento profondo della politica economica nazionale: i lavoratori intendono fare la loro parte, ma vogliono vedere che la facciano anche gli altri*».

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 7

Esponente della dc assassinato a Napoli sull'auto da killer

Domani benzinai chiusi e presto altri scioperi

ROMA — Tutte le pompe di benzina resteranno chiuse domani e per due giorni consecutivi (ancora da fissare) la settimana prossima. Le federazioni dei benzinai aderenti ■ Confcommercio (Figisc) e alla Confesercenti (Faib) hanno proclamato 72 ore di sciopero per protestare contro i prossimi aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi, che secondo le due organizzazioni non prevederebbero un adeguamento di oltre tre lire al litro dei margini ai gestori.

Andreatta parla di «sedizione», la Confindustria oggi replicherà

S'inasprisce la polemica sui rincari Ancora vertici per i tagli alla spesa

ROMA — E' cominciato il conto alla rovescia per la cosiddetta «fase 2» della politica economica del governo Forlani, anche se i tempi del Consiglio dei ministri si allungano alla prossima settimana per il consulto con i sindacati, che si preannuncia piuttosto laborioso. Intanto commercian■ e imprenditori continuano ■ palleggiarsi le responsabilità degli improvvisi rincari di molti prodotti, in particolare di quelli alimentari, in un clima di forte tensione. Oggi il direttivo della Confindustria dovrebbe rispondere ufficialmente sia alle accuse avanzate dalla Confcommercio, sia alle minacce ■ ministro del Tesoro Andreatta di un taglio di 4000 miliardi alla fiscalizzazione degli oneri sociali in caso di rincari (tra l'altro il ministro, ■ proposito della stretta creditizia, ha definito l'atteggiamento degli imprenditori «sedizioso»).

Tutto questo sta maturan■ tra mille incertezze: agli urgenti bisogni del momento (il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha ribadito che bisogna fare in fretta e che la manovra del 22 marzo non basta) si contrappone una moltitudine ■ proposte ora dirette alla modifica delle tariffe, ora alla revisione della scala mobile. Un'atmosfera di incertezza ben fotografata dal direttore generale della Federmeccanica Mortillaro: «*Le proposte avanzate finora sono tutte buone e razionali, ma non dicono nulla ■ ■ hanno alle spalle un sostegno politico, se manca un quadro di riferimento certo di politica economica e sociale, e soprattutto di governo dell'economia*».

Esiste una strategia ■ governo per il breve periodo? Si sa che sono state individuate le aree di intervento, cioè i settori sui quali operare tagli alla spesa pubblica per complessivi 5000 miliardi: ma il modo di procedere è ancora in gran parte ■ decidere. Ieri il ministro del Tesoro, che minaccia «*un'altra severa stretta al credito se non si riuscirà a combattere l'inflazione rallentando l'economia*», si è incontrato con alcuni colleghi (Nicolazzi, Darida e Bodrato) per verificare le possibilità di un ■ razionale della scure. Ma perplessità e frizioni restano all'interno e fuori della maggioranza. «*Si tratta ancora di ipotesi* — ci ha confermato il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi — *e mi deve ■ prima vedere con Longo*» (segretario ■ psdi; ndr). L'impressione è che per trovare una via d'uscita, Forlani sarà ancora costretto ad un faticoso lavoro di mediazione per mettere d'accordo le spinte centrifughe manifestatesi con il passare dei giorni.

Ieri il presidente del Consiglio ■ ha discusso con i ministri Reviglio, Andreatta, La Malfa, De Michelis, Manca. In precedenza ■ erano riuniti, presente il segretario politico Piccoli, i ministri democristiani.

Spesa sanitaria e previdenziale, finanza degli enti locali, blocco dei contratti degli statali, sono il terreno in cui Andreatta si aggira come un rabdomante alla ricerca delle risorse perdute, mentre attendono l'imprimatur ufficiale gli aumenti della benzina (15-20 lire il litro), dell'elettricità (20 lire il chilowattora per il rincaro del petrolio), delle tariffe telefoniche (12 per cento), dei biglietti del tram e degli autobus (questi ultimi potrebbero avere tempi più lunghi).

Tra contrasti, proposte, suggerimenti e resistenze di vario genere, si è innescato il discorso dei prezzi denunciato nei giorni scorsi dalla stessa Confcommercio, alla quale dovrebbe appunto rispondere oggi la Confindustria.

Eugenio Palmieri

A PAGINA 8

Schultze (consigliere economico di Carter) «Il dollaro resterà forte»

di Ennio Caretto

Verso la riscoperta dei valori etico-sociali

I giovani e il peccato

La mancanza più grave: non soccorrere il passante investito

ROMA — Un radicale mutamento nella personalità dei giovani ■ stato rilevato dal Convegno nazionale dei sociologi della religione, svoltosi nei giorni scorsi a Roma. Le ricerche pres■ da alcuni studiosi, fra i quali i professori Pier Giovanni Grasso e il salesiano Giancarlo Milanesi, hanno ■ ■ risalto che i giovani, rispetto a dieci anni ■ sono, sentano meno i valori morali derivanti dalla religione, ma valorizzano le regole etico-sociali «*naturali o societarie*».

Il prof. Grasso parla perciò di «*mutazione antropologica*», o cambiamento profondo nella struttura psicologica e nei comportamenti giovanili.

La conclusione si basa su tre inchieste per campione condotte da Grasso nel 1960, nel 1970 e nel 197■. Mentre al primo posto nella graduatoria di gravità ■ vent'anni or sono, ■ ■ ■ ■ bambino, nel 1975 ■ primato era attribuito al mancato soccorso d'un passante dopo averlo investito (il ratto del bambino, però, rimane al 2° posto). L'assenteismo volontario era quarto nel '■ decimo nel '70 e undicesimo nel '75; l'assenza volontaria ■ messa festiva è scesa dal ■ al tredicesimo posto, il suicidio dal secondo al sesto; il consenso alla legge sull'aborto è rimasto fra l'undicesimo e il quattordicesimo posto. ■ falsa denuncia dei redditi è salito dal dodicesimo posto del '60 al settimo del '75. L'adulterio persiste attorno all'ottavo posto soprattutto — spiega ■ prof. Grasso — per l'ingiustizia commessa verso la vittima, invece il «*vivere di rendita senza lavorare*», che era appena al tredicesimo posto, è considerata mancanza sociale così grave da essere salito ■ quarto posto. E' molto cambiata la valutazione dei rapporti prematrimoniali: dal decimo gradino del '60 sono scesi, fra i giovani, al quattor■imo e l'abbandono d'una ragazza dopo averla compromessa dal terzo al quinto posto.

Secondo il prof. Grasso questi e altri dati molto complessi indicano che è in atto un processo di crescita della moralità naturale e sociale di pari passo con la decadenza della moralità sacrale. Spiega in termini scientifici: «*La solidarietà strutturale che legava, in passato, e sosteneva mutualmente le aree del religioso e quelle del sessuale-familiare, del rispetto della vita e, in genere, dell'altro, viene a indebolirsi o tende a perdere influenza diretta su motivazioni e comportamenti*». Naturalmente è una tendenza media, con eccezioni: per esempio fra i giovani meridionali persiste un valore familistico-sacrale, che comprende «*onore*» e «*onestà*», «*senso religioso della vita*».

Anche la tabella complessi-

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Congelati per ora i contributi della Comunità

Sono almeno 64 i miliardi truffati in un solo anno con olio italiano alla Cee

ROMA — In un solo anno, i frantoi italiani hanno «macinato» una truffa ai danni della Cee di almeno 64 miliardi, costringendo la Comunità a correre ai ripari per bloccare almeno il saldo dei contributi illegittimamente richiesti. Sulla carta, stando alle dichiarazioni allegate alle richieste di aiuti Cee, dai frantoi del nostro Paese nella stagione '79-'80 sarebbero usciti sei milioni di quintali d'olio.

In realtà, a quanto risulta dagli accertamenti compiuti dall'Istat sulla produzione nazionale, i quintali sono soltanto quattro milioni e ottocentomila. L'olio inesistente, per un milione di quintali e forse più, serviva soltanto per «spremere» dalle casse della Cee 64 miliardi di contributi. L'ammontare — secondo le stime più prudenti — dell'ultima truffa agricola italiana, che secondo altre valutazioni supererebbe addirittura il tetto vertiginoso dei 100 miliardi.

Quando se n'è accorta, la Cee ha cercato un rimedio alla frode con un secco ultimatum, spedito per telex venti giorni fa da Bruxelles al ministero dell'Agricoltura. E il ministro Bartolomei si è adeguato alla disposizione comunitaria, congelando i 120 miliardi che rappresentano il 30 per cento dei contributi Cee, ancora da versare agli olivicoltori a saldo dell'intervento comunitario. Adesso, mentre la Cee ha spedito a Roma i suoi funzionari per seguire da vicino la fase istruttoria dello scandalo, potrebbe scendere in campo anche la magistratura, per accertare eventuali responsabilità penali in una truffa gigantesca, una truffa dietro la quale, dicono in molti, potrebbe spuntare l'ombra della «'ndrangheta».

D'altra parte, sono le stesse associazioni dei produttori, a questo punto, che reclamano un intervento deciso contro gli autori della truffa. «Il blocco del saldo del 30 per cento dell'integrazione comunitaria sul prezzo dell'olio d'oliva riguarda circa un milione di produttori — denuncia Giuseppe Malandrucco, presidente del Consorzio nazionale olivicoltori — e li colpisce indiscriminatamente tutti, onesti e disonesti, alzando un polverone che non agevola certamente la ricerca della verità. Se il ministro è in possesso di dati certi sulle truffe ai danni della Cee, deve denunciare i responsabili all'autorità giudiziaria, e prendere sul piano amministrativo tutti i provvedimenti necessari per bonificare un settore dove da quindici anni prosperano le pratiche camorristiche e mafiose».

Che una bonifica sia necessaria, lo dimostrano anche le cifre fornite dalle stesse associazioni dei produttori, che rivelano come la pratica della produzione «gonfiata» sia ormai diffusissima. Il Consorzio nazionale degli olivicoltori, ad esempio, nella campagna 1979-'80 ha effettuato 25 mila controlli, verificando la contabilità di magazzino di 3 mila frantoi: tra questi, ben 1127 non sono risultati in regola, [illegible] per omessa indicazione della capacità lavorativa giornaliera, [illegible] per scritture irregolari, 313 per aver superato la capacità lavorativa giornaliera denunciata.

Risalire dai frantoi agli olivicoltori che hanno messo in piedi la frode non è facile. Ma le cifre complessive possono almeno dare una dimensione della truffa. «La Cee interviene con un aiuto alla produzione pari a 64 mila lire per ogni quintale di olio prodotto — spiega Francesco Picone, direttore dell'Unaprol, l'unione tra le associazioni dei produttori —. In base alla produzione denunciata, per la campagna '79-'80 (sei milioni di quintali) dovrebbero arrivare ai produttori italiani 380 miliardi. Ma in realtà la produzione effettiva di olio d'oliva nel nostro Paese mediamente non supera i cinque milioni di quintali. C'è dunque un sospetto di frode che riguarda circa il 20 per cento della produzione denunciata. Questo vuol dire che su 380 miliardi pretesi dalla Cee come aiuto comunitario, ben 64 sarebbero intascati con la truffa».

Una denuncia precisa, che rischia però di avere scarse conseguenze pratiche, perché (ed è questo l'aspetto che più preoccupa la Cee e che ha fatto scattare il blocco del 30 per cento dei contributi) gran parte delle somme richieste alla Comunità sulla base di cifre «gonfiate», sono già state incassate. «Come vuole la prassi — spiega ancora Picone — è già stato versato un anticipo pari al 70 per cento dell'aiuto Cee».

Questo cosa significa, in concreto? «E' semplice — dice Picone —. I produttori hanno già incassato 260 miliardi di anticipo sull'integrazione Cee, e attendono di riceverne altri 138. Se la frode verrà dimostrata, la Comunità "taglierà" quest'ultimo contributo di 64 miliardi».

Ma qualcuno sospetta che lo scarto tra la produzione denunciata e la produzione reale sia ancora maggiore, e che quindi si allarghi ancora più lo spazio per la truffa. «Noi già da tempo avevamo sentito puzza di bruciato — dicono i funzionari del ministero — e perciò abbiamo interessato la magistratura. Adesso, aspettiamo l'esito dei controlli che abbiamo disposto». Lo aspettano anche i funzionari Cee che, dopo la truffa dei pomodori e la frode sulle olive guardano alla nostra agricoltura come a una sorvegliata speciale.

Ezio Mauro

(A pagina 14: «L'olio impazzisce», un grossista denuncia la speculazione).

Due arresti per truffa alla Cee con pomodori

SALERNO — Due mediatori del mercato ortofrutticolo di Scafati, Michele Nocera, 50 anni, e Pasquale Attianese, di 25, ricercati da qualche tempo in merito all'inchiesta sulla truffa di alcune decine di miliardi di lire ai danni della Cee sono stati arrestati dai carabinieri.

Contro i due il sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere aveva emesso mandato di cattura per concorso in truffa ai danni della Cee.

Ancora un delitto forse deciso dalle organizzazioni camorristiche

Esponente dc assassinato a Napoli in un agguato di killer su un'auto

E l'avvocato Alfredo Mundo, 56 anni, consigliere provinciale: aveva già subito un attentato — Ferito a rivoltellate il procuratore legale - Telefonata di presunte Br che rivendicano il crimine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un altro tragico anello nella catena degli oscuri delitti contro rappresentanti della classe forense napoletana. A dieci giorni dall'omicidio dell'avv. Gassani, ucciso da ignoti killer, insieme col segretario nel suo studio a Salerno, un altro legale è rimasto vittima di un mortale agguato. L'avv. Alfredo Mundo, 56 anni, consigliere provinciale della democrazia cristiana, è stato assassinato a colpi di pistola alla guida della sua auto, una Lancia «Beta» metallizzata. Il suo procuratore legale, Franco Canserri, 28 anni, che gli sedeva accanto, è rimasto ferito.

L'agguato è avvenuto alle [illegible] a Marigliano, un Comune dell'entroterra a 15 chilometri da Napoli, dove l'avv. Mundo risiedeva con la moglie e i due figli (il primogenito, cieco dalla nascita e anche lui avvocato, lo aiutava nella professione). Nel pomeriggio l'attentato è stato rivendicato con una telefonata anonima da presunte Br. Una voce maschile, chiaramente contraffatta, ha detto al microfono: «Qui Br. rivendichiamo l'uccisione di Alfredo Mundo e il ferimento del suo segretario».

Gli inquirenti, pur non pronunciandosi ufficialmente, danno scarso credito alla matrice politica, non ritengono attendibile la telefonata. Ricordano altri [illegible] analoghi: l'uccisione nel dicembre scorso del sindaco di Pagani, avv. Marcello Torre, che si opponeva alle mire della camorra sugli appalti per il dopo-terremoto, rivendicata per telefono dai Nuclei proletari e dai Nar.

I killer, a volto scoperto, sono entrati in azione all'incrocio della provinciale con la statale Avellino-Napoli, in località Ponte San Sebastiano. Quando la «Beta» del consigliere dc si è fermata al semaforo in attesa di aver via libera per immettersi sull'arteria di Pomigliano d'Arco, è stata affiancata sul lato sinistro dalla vettura degli assassini, una media cilindrata di marca straniera e di colore bianco.

Dai finestrini abbassati sono spuntate le canne delle pistole. Una decina di colpi, tutti diretti all'avvocato Mundo. Frantumati i vetri, i proiettili lo hanno raggiunto alle spalle, al collo e i killer hanno continuato a sparare anche dopo che l'avvocato si era accasciato sul volante mortalmente ferito.

E' stata questione di attimi. Compiuta l'esecuzione l'auto dei criminali si è dileguata a tutta velocità. L'avv. Mundo e il suo procuratore sono stati soccorsi da un autista dell'amministrazione provinciale di Napoli, Giovanni Esposito. Trasportati all'ospedale di Nola, il professionista di Marigliano vi giungeva cadavere.

Chi ha ucciso l'avv. Mundo e perché? E' l'inquietante interrogativo sul tragico episodio che ha suscitato sdegno e vivaci reazioni negli ambienti forensi e politici cittadini. Escluso il movente politico, l'attenzione degli inquirenti è centrata sull'attività professionale della vittima, sul suo lavoro di penalista e civilista.

L'avv. Mundo, comunque, si impegnava in prevalenza in controversie civili e quotidianamente frequentava Castelcapuano. Anche ieri mattina era diretto al palazzo di Giustizia per il deposito in cancelleria di alcuni atti e verso mezzogiorno era [illegible] alla Provincia per una riunione.

Nato a Ferrara, figlio di un alto funzionario della pubblica sicurezza (il padre era stato ispettore generale capo), fin da ragazzo visse a Marigliano, dove ricoprì dal '63 al '64 la carica di sindaco. Godeva di larga stima, dal '70 era consigliere provinciale ed attualmente — poiché il partito è all'opposizione — era presidente della commissione per il riassetto delle carriere dei dipendenti. Una vertenza che ha creato tensione tra il personale.

Non viene comunque presa in considerazione l'ipotesi che il delitto possa essere scaturito da una situazione esasperata all'interno dell'amministrazione provinciale. L'avv. Mundo aveva espresso parere favorevole ai mutamenti di qualifica. [illegible] aveva certamente alimentato gelosie e malcontento. «Qui non aveva nemici — dicono alla Provincia — non era uomo da calpestare i diritti altrui per compiere favoritismi».

Adriano Luise

Uccide il padre a colpi d'accetta

VENEZIA — Un giovane di San Donà di Piave, Pietro Baldo, di 26 anni, ha ucciso a colpi d'accetta il padre, Giuseppe, di 60, perché — ha affermato — non lo aveva aiutato a trovare un posto di lavoro. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio, nell'abitazione della famiglia Baldo: Giuseppe, pensionato, dopo aver guardato un po' la televisione, era andato in uno sgabuzzino a prendere un paio di scarpe perché intendeva uscire. Qui è stato raggiunto dal figlio il quale, afferrata un'accetta che si trovava nello stanzino, ha aggredito il padre colpendolo quattro volte. L'anziano è morto all'istante.

Oggi la Commissione interroga Magnoni imputato su Sindona

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pier Sandro Magnoni, genero di Sindona, torna oggi davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta. E' la seconda volta che il giovane braccio destro del bancarottiere si presenta nell'aula di Palazzo San Macuto. Poche settimane fa, infatti, prima ancora che i commissari cominciassero a rivolgergli domande, Magnoni disse chiaro e tondo che lui avrebbe risposto soltanto alla presenza del suo legale, l'avvocato De Luca, del foro di Milano.

Si trattava di un caso del tutto nuovo. La posizione di Magnoni non sarebbe più stata quella del semplice testimone, col dovere di dire la verità e di rispondere, bensì quella di imputato, con tutte le garanzie offerte dalla Costituzione. I commissari rimisero ai presidenti delle Camere la decisione. Oggi dunque Magnoni parlerà: ma potrà rifiutarsi, in quanto imputato, di dire cose che lo possano incriminare. I commissari, però, avranno altra materia su cui sentirlo: in queste due settimane infatti le notizie sui legami fra Sindona e il mondo politico sono arrivate da ogni parte. Bordoni ha riferito ai commissari molti dei segreti da lui finora custoditi. E dall'America stanno giungendo stralci degli interrogatori che Michele Sindona stesso ha reso ai magistrati Apicella e Viola nel dicembre scorso. Li pubblica «Il mondo» in edicola oggi.

Sindona avrebbe detto fra l'altro: «Con Andreotti sono rimasto in rapporti di amicizia anche dopo le mie tristi vicende... L'ho incontrato a New York alcuni anni fa, in un mattino mi pare del 1976, all'Hotel Essex House». Di altrettanta importanza sono le affermazioni di Sindona a proposito dei 2 miliardi di lire che egli aveva fatto arrivare alla dc nel 1974. Eccole: «Ricordo che il Micheli (segretario amministrativo della dc, n.d.r.) mi disse che le necessità erano impellenti e che io allora predisposi, tramite mi pare Fortello, il prelievo da un libretto al portatore di mia proprietà e che era nella mia cassaforte, della somma di lire 2 miliardi. Sarei stato rimborsato, mi si disse. Per la verità, e purtroppo, non ho avuto più una lira...».

La parte finale dell'interrogatorio è dedicata alla cosiddetta lista dei 500. Accanto ad alcune precisazioni vi sono importanti allusioni: «Il numero del deposito e le cifre ad esso relative risultavano scritte a macchina; vi erano invece scritti a penna, anzi aggiunti a mano, alcuni nomi di persone che tecnicamente non potevano avere alcuna relazione con la suddetta lista e quindi evidentemente erano da ritenersi aggiunti successivamente e forse inventati...».

Mauro Leone «Non conosco né Sindona né Bordoni»

ROMA — «Non ho mai conosciuto né Michele Sindona né Carlo Bordoni, con i quali non ho avuto alcun rapporto». Lo ha affermato in un comunicato l'avv. Mauro Leone, smentendo le notizie pubblicate nell'ultimo numero del settimanale «Panorama», secondo le quali, interrogato dalla commissione di inchiesta sullo scandalo Sindona, Carlo Bordoni avrebbe detto: «Oltre alla dc partecipavano all'operazione Finambro anche uomini politici: Giacomo Mancini e Mauro Leone che mi telefonò direttamente anche per sollecitarmi acquisti di Azioni Banca Unione che peraltro pagò di tasca sua».

Il finanziere sentito sul falso «sequestro»

NEW YORK — Pallido, elegante in un abito grigio fumo di Londra, Michele Sindona è apparso ieri in aula nel tribunale federale di Manhattan per il secondo processo a suo carico negli Stati Uniti. Già condannato al carcere per la bancarotta fraudolenta della Franklyn nella primavera [illegible], il banchiere di Patti rischia adesso un'ulteriore condanna per simulazione di reato.

Egli è accusato di aver organizzato il proprio sequestro tra l'agosto e l'ottobre del '79 per sottrarsi alla giustizia. Le imputazioni a suo carico sono di associazione per delinquere, falsa testimonianza.

Il delitto, ieri mattina a Palermo, nella sede della Sip

Licenziato perché assenteista uccide il collega che non testimonia per lui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Domenico Casillo, 42 anni, licenziato dalla Sip l'anno scorso perché litigioso e assenteista, ha ucciso con cinque pistolettate uno degli ex colleghi, Salvatore Gualtieri, quarantunenne, che s'era rifiutato di testimoniare a suo favore in tribunale nella causa per la riassunzione.

Il delitto è avvenuto ieri mattina a Palermo in via Pacinotti, nella sede provinciale della Sip. Casillo, originario di Torre del Greco (Napoli), cinque anni fa era stato trasferito a Palermo in seguito a provvedimento disciplinare per comportamento scorretto.

L'omicida è entrato verso le 10,30 nell'atrio dell'edificio e, dopo aver salutato i commessi, si è avvicinato al banco informazioni dov'era Gualtieri. Poche parole concitate, un breve scambio di opinioni («Perché non vuoi aiutarmi?»; «Lasciami perdere, fammi lavorare») e Casillo, impugnata una pistola calibro 7,65, ha sparato quasi a bruciapelo, raggiungendo mortalmente Gualtieri alla testa, al petto, alle spalle. Mentre la folla fuggiva terrorizzata, Casillo è stato catturato da due agenti di un'autoradio del «113».

Salvatore Gualtieri, nel tempo libero, era attore di cabaret e recitava in una piccola compagnia che si esibisce all'«Anthony Club», un locale un po' teatro e un po' ritrovo notturno. Sul posto del delitto, appena avvertiti, sono giunti, disperati, i suoi compagni di cabaret: primo fra tutti Gustavo Scirè, attore dialettale popolare a Palermo, e poi Nancy Pirrello, Maria Lopez, Ornella Pinto.

Assunto alla Sip nel 1963 come operaio, Domenico Casillo si era diplomato e quindi laureato con 110 e lode in economia e commercio. Il suo curriculum avrebbe potuto quindi essere esemplare per tanti. Gualtieri era soltanto uno dei numerosi colleghi che gli avevano opposto un rifiuto quando lui era andato a chiedere in via Pacinotti una testimonianza chiaramente «di favore».

E' opinione diffusa alla Sip che l'omicida si sia scagliato contro Salvatore Gualtieri soltanto perché è stato il primo dei suoi «nemici» che si è trovato di fronte. Se si fosse imbattuto in un altro, l'avrebbe ucciso al posto di Gualtieri.

a. r.

A Roma: stava per prendere i voti

S'impicca in convento il figlio del ministro dell'Interno francese

ROMA — Christian Enrico Bonnet, di 29 anni, figlio dell'attuale ministro degli Interni francese, si è impiccato in una cella del convento Santa Chiara a Roma. L'uomo era ospite del convento romano in attesa di prendere i voti per diventare sacerdote.

Christian Enrico Bonnet, che era nato e residente a Vannes, non era stato visto dai confratelli durante la mattinata né all'ora del pranzo. Dopo qualche tempo il padre superiore del pontificio seminario francese ha bussato alla porta della stanza in cui Bonnet alloggiava ma non ha ottenuto risposta. Alcuni inservienti hanno sfondato la porta e hanno visto l'uomo che penzolava dal lampadario, ormai morto. Al centro della stanza, una sedia rovesciata sulla quale Bonnet era salito per fissare una corda al lampadario.

In una lettera scritta in francese e trovata dai funzionari del primo distretto di polizia, Christian Enrico Bonnet dice, tra l'altro, che il suo gesto non deve meravigliare e che le «responsabilità per quello che ho fatto non sono di nessuno»; conclude con questa frase: «Nella vita si possono fare numerosi errori».

Aborto: teologi favorevoli al «no» ai referendum

ROMA — La legittimità per i cristiani di appoggiare la legge 194 sull'aborto respingendo i referendum abrogativi dei radicali e del «Movimento per la vita», è stata affermata durante una tavola rotonda sul tema: «La coscienza cristiana di fronte all'aborto: una riflessione biblica ed etica», organizzata dal Centro culturale per l'informazione religiosa alla quale sono intervenuti il pastore Giorgio Scicione, il biblista Rinaldo Fabris, i teologi Dalmazio Mongillo e Gianni Gennari.

Truffa al lotto due condanne a cinque anni

CALTANISSETTA — Sono stati condannati a 5 anni di reclusione i due nisseni accusati di avere truffato lo Stato con le vincite truccate al lotto. La sentenza è stata emessa, nel primo pomeriggio, dai giudici del tribunale penale di Caltanissetta.

I due imputati, Francesco Chiarenza, funzionario dell'intendenza di finanza, e Nicolò Celeste, gestore di una ricevitoria del lotto, dovranno anche pagare una multa di 200 000 lire e rimborsare allo Stato 240 milioni intascati la scorsa primavera sempre con vincite truccate.

I due sono stati scoperti ed arrestati quando hanno tentato una vincita sensazionale, ben [illegible] milioni tutti in una volta. Il pubblico ministero aveva chiesto per i due la condanna a 4 anni e 8 mesi.

Cesare Chiti, il killer della malavita a Genova

Ha assassinato tre detenuti adesso minaccia le guardie

Vuole vendicare «il massacro di Pianosa», il supercarcere dov'è avvenuta una rivolta - Rinviato il processo per la mancata rivolta di Marassi

GENOVA — Il processo in Corte d'assise per la mancata rivolta delle carceri di Marassi a Genova, avvenuta il 1° febbraio scorso, è stato rinviato a data da destinarsi, perché gli atti sono stati rinviati al pubblico ministero.

E' stato lo stesso sostenitore della pubblica accusa a richiedere e a ottenere dalla Corte il provvedimento perché è emerso che alla rivolta avrebbe dovuto prendere parte anche un sesto detenuto, Giovanni Misso, che, però, trovandosi in un braccio diverso del penitenziario genovese, non poté svolgere un ruolo attivo.

Il processo per direttissima, quindi, non si farà. Il pubblico ministero Pino Machiavello esaminerà la partecipazione e il ruolo di Giovanni Misso e quindi presenterà le sue deduzioni al giudice istruttore. Se ne riparlerà a nuovo ruolo, cioè il prossimo anno giudiziario.

Ieri mattina, nel palazzo di giustizia di Genova, nella solenne — in parte avveniristica — sala della Corte d'assise, c'era una viva attesa. I protagonisti della sommossa, Cesare Chiti, Pasquale Cian, Paolo Dongo, Luigi Aversano, Giorgio Piantamore, sono tutti «personaggi», in termini negativi, delle cronache degli scorsi mesi.

Chiti, Cian e Dongo (oltre che Missoi sono stati condannati a Genova, due mesi fa, all'ergastolo per l'assassinio del brigadiere dei carabinieri Ruggero Volpi, ucciso durante l'evasione di Chiti. Poi Chiti, detto «polpetta» (per il suo viso largo e paffuto) ha ucciso nel carcere di Novara Massimo Loi e Vulecevic Bozidar e successivamente, nel penitenziario di Cagliari, Claudio Olivati.

Maglietta e pantaloni blu, scarpe da ginnastica, maglione beige, Cesare Chiti è apparso molto tranquillo nelle brevi fasi che hanno caratterizzato il dibattimento. Ha dichiarato con disinvoltura: «D'ora innanzi non sarò più il solo boia delle carceri. Ucciderò non solo i detenuti traditori, ma anche le guardie carcerarie». Poi ha aggiunto: «Daremo presto una risposta al massacro di Pianosa». Si riferiva alle voci di una rivolta nel supercarcere, alla quale sarebbe seguita — secondo alcuni avvocati difensori — una reazione delle guardie [illegible].

Un giornalista gli ha riportato la notizia dell'uccisione d'una guardia carceraria a Roma. «Hanno fatto benissimo — ha commentato asciutto — ma questo è niente, vedrete quello che combinerò quando sarò fuori». Chiti a questo punto non ha voluto precisare se spera di ottenere un provvedimento di libertà (impossibile, perché condannato all'ergastolo) oppure se sta progettando un'altra rocambolesca fuga.

Chiti ha aggiunto che nelle carceri le guardie hanno l'abitudine di «aggredire in cento contro uno» i detenuti, di trascinarli, nudi e pesti, nelle celle di segregazione. «Hanno un bel coraggio — ha concluso — quei vigliacchi. Io, almeno, taglio le teste o strangolo i traditori con le mie mani».

Paolo Dongo è intervenuto a sua volta. Ha raccontato — a suo modo — l'episodio di Pianosa. «Sono state le guardie carcerarie, incappucciate, ad aggredire sessanta detenuti, tra i quali c'ero anche io. Ci hanno tolto persino le catenine e i pochi soldi, tenendoci in isolamento in condizioni bestiali per 48 ore». Ha aggiunto che tutti i detenuti che dovevano comparire a processi sono stati tenuti in carcere per molti giorni dopo il «pestaggio per evitare che si notassero i lividi delle percosse».

Paolo Lingua

Risolto il mistero della donna uccisa sulla scogliera

NUORO — E' un ufficiale dell'Esercito, il tenente Antonio Calzecchi Onesti di 33 anni, in servizio alla sezione autonoma di artiglieria di Nuoro, il presunto omicida di Giovanna Maria Corto, 43 anni, trovata uccisa il 21 marzo scorso sulla scogliera di Orosei, sulla costa centro-orientale dell'isola. Il tenente Calzecchi Onesti, secondo quanto sarebbe emerso dalle prime indagini avrebbe agito in preda a un raptus passionale.

Il corpo di Giovanna Maria Carta, di Irgoli (Nuoro), era stato trovato il 21 marzo sulla scogliera di Orosei. La donna che lavorava come domestica in una città della penisola, era rientrata in Sardegna per trascorrere un periodo di vacanze. Dopo qualche giorno era misteriosamente scomparsa.

Dalle indagini sarebbe emerso che il tenente Calzecchi Onesti avrebbe incontrato la donna per caso offrendole un passaggio in auto. Successivamente i due si sarebbero visti ancora. Sugli elementi raccolti dagli inquirenti a carico dell'ufficiale viene mantenuto uno stretto riserbo.

BRUTTE NOTIZIE PER I FUMATORI

I rischi di chi fuma le sigarette «leggere»

BONN — I fumatori di sigarette a basso contenuto di nicotina e catrame si illudono di correre meno rischi di chi fuma sigarette forti. In realtà assorbono più prodotti dannosi degli altri. Così almeno afferma, nel suo ultimo numero, la rivista specialistica di Wiesbaden «Medical tribune» sulla base di esperimenti fatti con speciali «macchine da fumo».

La rivista medica afferma che il fumatore di sigarette leggere fa molte più «tirate» di un fumatore di sigarette forti: 14-16 invece di otto o dieci. La macchina ha provato, fumando quattro distinte marche di sigarette, che 6,7 tirate di fumo pesante provocano la liberazione di 1,7 milligrammi di nicotina e 18,6 milligrammi di catrame, mentre 14 tirate di fumo leggero liberano circa la stessa quantità di nicotina e ben 31 milligrammi di catrame.

Cinque morti al minuto per abuso di fumo

ROMA — Muoiono cinque persone al minuto per cause direttamente connesse all'abuso del fumo: due per bronchite cronica, tre per [illegible]. E' questo uno dei dati più drammatici emersi durante la presentazione della campagna contro il fumo, che ha preso il via in tutte le scuole medie italiane, per iniziativa del ministero della Pubblica Istruzione e della «Lega italiana contro i tumori».

Il sottosegretario all'Istruzione, Franca Falcucci, ha detto che «la campagna parte dalla scuola ma deve coinvolgere tutti: le strutture sanitarie, i servizi territoriali, le famiglie». Il prof. Leonardo Santi, presidente della «Lega», ha affermato che si abbassa sempre di più il livello di età nel quale si incomincia a fumare: ora può essere attorno ai dieci anni.

Il prof. Santi ha documentato che «i tumori al polmone sono correlati all'età precoce in cui si inizia a fumare. Il fumo — ha detto — nella donna in gravidanza provoca danni al nascituro, così come è nocivo in chi fa uso della pillola anticoncezionale».

Parla Schultze, kennediano, che fu consigliere economico di Carter

«Il dollaro resterà forte»

Gli Stati Uniti lo sosterranno mantenendo alti i tassi d'interesse - Solo così si potranno stabilizzare i prezzi del petrolio e delle altre materie prime - Europa e Italia dovranno adeguarsi - L'Occidente consuma troppo e produce poco - Industria dell'auto: salari e prezzi troppo alti favoriscono i giapponesi - Salvataggi industriali in Italia: rimedio peggiore del male

Previsioni in Usa

«In Italia ripresa nel secondo semestre»

WASHINGTON — Nella seconda metà del 1981 l'economia italiana dovrebbe riprendersi. In base alle previsioni del dipartimento del Commercio Usa, la recessione economica che ha colpito il nostro Paese nell'ultima parte del 1980 dovrebbe continuare fino a tutto il secondo trimestre 1981.

«La crescita dovrebbe ricominciare nella seconda metà dell'anno nella misura in cui il mercato export dell'Italia nei Paesi della Comunità Europea ricomincerà a tirare», afferma il dipartimento Usa.

Umberto Agnelli incontra in India industriali [illegible]

NEW DELHI — Il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, si è incontrato a New Delhi con rappresentanti dell'industria automobilistica indiana.

Secondo fonti locali, nel corso dei colloqui sono state esaminate le possibilità di forme di cooperazione nel settore dei componenti.

La produzione di acciaio —37.1% nell'80

ROMA — E' ammontata a 717.869.000 tonnellate la produzione di acciaio grezzo nel mondo nel 1980, in calo del 37.1 per cento su quella dell'anno precedente. La produzione dei Paesi occidentali è stata pari, nel complesso, a 463.769.000 tonnellate equivalente al 64 per cento del totale.

Dai dati diffusi dall'Istituto internazionale che effettua i conteggi del settore (Iisi), risulta che in testa è il blocco dei Paesi dell'Europa orientale con 210,8 milioni di tonnellate.

La Remington in difficoltà (in Europa)

TRENTON — La Remington Rand Corp., la società americana che produce macchine da scrivere con stabilimenti negli Usa e in Europa, ha avviato la procedura legale presso il tribunale fallimentare per dare il via ad una ristrutturazione finanziaria delle proprie attività europee.

L'annuncio della Remington, che ha sede a Princeton, insiste sul fatto che la società non ha nessuna intenzione di lasciare il campo.

Corsi Olivetti per dirigenti

IVREA — Una serie di seminari e corsi brevi, destinati a dirigenti e quadri di aziende pubbliche e private, da tenersi a Milano entro la prima metà dell'anno, è stata annunciata dalla Elea, società del gruppo Olivetti che si occupa di formazione.

I docenti saranno esperti aziendali che uniscono ad una pluriennale esperienza, maturata in posizioni di responsabilità, una estesa ed [illegible] formazione teorica.

«L'Europa, l'Italia non possono farsi illusioni: gli Stati Uniti manterranno, per alcuni anni, un regime di tassi di interesse elevati. Essi non saranno stabili, fluttueranno, ma non scenderanno sotto un certo livello, neppure quando l'economia si riprenderà. E' una realtà con cui noi e voi dobbiamo imparare a vivere».

Charles Schultze scuote il capo: *«La Riserva federale non ha alternative. Negli Stati Uniti i tassi d'interesse non hanno più l'effetto di una volta. E' un fenomeno tecnico. Sino all'inizio degli Anni 70, erano in vigore regolamenti restrittivi delle attività bancarie che indirizzavano il risparmio verso Buoni del Tesoro. Con una liquidità ben delimitata, bastava alzare i tassi d'interesse per deflazionare. Più tardi, abbiamo — come dire? — liberalizzato il regime degli istituti finanziari, e la massa circolante è divenuta incontrollabile. Oggi i tassi di interesse elevati sono insufficienti a frenare l'inflazione. Non che l'economia sia immune ai loro rialzi: semplicemente non accusa gli stessi contraccolpi di ristagno e disoccupazione di un tempo».*

Charles Schultze è l'uomo che fino a qualche mese fa dirigeva la politica economica americana. Primo consigliere del presidente Carter, aveva già lavorato alla Casa Bianca sotto Kennedy e Johnson, a fianco di studiosi come Heller e Kuhn. La sua carriera al pubblico servizio gli ha conferito una esperienza senza pari. Nessuno riassume meglio di lui la continuità del pensiero Usa nell'ultimo ventennio. Discorriamo della congiuntura internazionale nel suo ufficio al Brookings Institution, il serbatoio dei cervelli del partito democratico.

«L'Europa e l'Italia» prosegue l'economista passandosi una mano nei capelli *«sono in condizioni analoghe alle nostre. Anziché recriminare, dovrebbero cercare i propri rimedio insieme con noi. Il deprezzamento della lira non è solo il risultato dell'apprezzamento del dollaro: lo è anche e soprattutto della precarietà dell'economia italiana».*

Schultze si sofferma sulla nostra moneta. *«Esaminiamo la questione obiettivamente»* dice. *«Grazie agli alti tassi d'interesse — ma non solo a essi — il dollaro è tornato più o meno a livello del '77, e sia pure tra alti e bassi è destinato a restarvi a lungo. Ciò avrà un effetto stabilizzatore sui prezzi del petrolio e delle altre materie prime. Da un punto di vista internazionale, è vantaggioso per tutti». «Il problema dell'Italia e di molti altri Paesi europei»* continua l'economista *«è che nel frattempo le loro economie si sono indebolite. Nel momento in cui gli Stati Uniti hanno abbracciato un regime di austerità, e il merito è del precedente governo prima che di questo, sono venute alla luce le loro deficienze».*

«Ricordo le due conferenze dei sette Paesi più industrializzati del '78 e del '79» osserva Schultze. *«Alla prima, gli alleati rinfacciarono agli Stati Uniti uno spreco colpevole dell'energia, e alla [illegible] una politica monetaria inflazionistica. Volevano che seguissimo il loro esempio, limitando le importazioni del petrolio e restringendo il credito. Ma da quando noi — e mi riferisco ancora a Carter, [illegible] a Reagan — abbiamo adottato questa strategia, ci accusano di danneggiarli».*

Fa una pausa: *«L'insistenza dell'Europa sul coordinamento dei tassi d'interesse dei Paesi occidentali non ha senso: equivale a quello del medico che cura il sintomo e non la malattia. Come sono comuni i nostri guai, così lo sono le nostre matrici. Sostanzialmente oggi in Occidente si consuma troppo e si produce poco: tutti viviamo al di sopra delle nostre possibilità».*

Schultze ha 57 anni, di cui venti di insegnamento e nella pubblica amministrazione. E' un kennediano, un revisionista. La politica liberista di Reagan, con la sua fede incondizionata nello strumento dell'offerta, lo spinge a cercare alternative all'assistenzialismo di Stato nel periodo di crisi. Ammette senza remore che sotto Carter *«si sarebbe potuto fare di più e di meglio».* Ma non crede nei miracoli.

La ricetta che propone *«frutto dei miei successi e delle mie sconfitte»*, parte dal presupposto che l'inflazione sia tuttora il nemico pubblico numero uno, e mette in risalto che il risanamento delle economie alleate *«richiederà anni di sacrifici».*

Secondo Schultze due sono i fattori principali del malessere occidentale: l'eccesso di denaro *«facile ma costoso»* e le *«irresistibili»* pressioni salariali. Esse si traducono *«come voi italiani ben sapete»*, in una spirale inflazionistica su cui, periodicamente interviene un terzo fattore negativo, il rincaro dell'energia. *«A quest'ultimo proposito»*, asserisce Schultze, *«qualcosa abbiamo imparato. Due anni fa, dopo la seconda scossa petrolifera e il conseguente regime di austerità, ci siamo guardati bene dal riflazionare, come invece avevamo fatto nel '75. Ma la lezione salariale non l'abbiamo ancora mandata a memoria».*

«Un caso tipico», mi dice Schultze, *«è quello di Detroit. Come quella italiana, la nostra industria automobilistica è passata negli ultimi sette anni attraverso due gravissime crisi. Ma nonostante esse i suoi salari e i prezzi delle auto sono saliti a dismisura. Attualmente i primi sono superiori del 50 per cento alla media dell'industria manifatturiera, e i secondi sono così elevati che la gente non compra più, compra le vetture giapponesi meno care».* Si accalora. *«Ma che rimedio contemplavo? Il contingentamento delle importazioni dal Giappone! Dovremmo invece costringere imprese e sindacati a negoziare un ristagno salariale».*

Lo Stato, sostiene, ha a disposizione i più straordinari strumenti d'intervento, quelli fiscale e dei regolamenti, ma li usa in modo sbagliato. *«Li dirige spesso contro l'industria addossandole troppi oneri per le maestranze, l'ambiente e via di seguito e decurtandole il capitale necessario agli investimenti, cosa che si ripercuote sui costi. Dovrebbe indirizzarli invece verso i contribuenti, per penalizzare la parte indebita dei redditi, fra cui quella degli aumenti salariali controproducenti».* Il paradosso *«che voi in Italia state vivendo da tempo»*, termina lo studioso, *«è che un certo tipo di statalismo, riassunto dal salvataggio di aziende destinate a morire, è un rimedio peggiore del male».*

Ennio Caretto

E ieri ha quotato 1068,25 lire

[illegible] — Il rientrato allarme sulla vicenda polacca, dopo il canto di [illegible] di Breznev a Praga, al congresso del pc cecoslovacco («la [illegible] dovrebbe [illegible] da sola i suoi problemi»), ha non solo bloccato l'impennata che la valuta Usa aveva avuto lunedì, ma le ha fatto fare, in Italia come nelle altre piazze, un lieve passo indietro.

Ieri il dollaro è sceso in Italia a 1068,25, in calo di 1 lira dopo il balzo di oltre 9 lire compiuto lunedì. Modesti gli scambi in valuta (poco meno di 12 milioni); la Banca d'Italia ne ha venduti più della metà.

Sempre salda, peraltro, la posizione della nostra moneta nei confronti delle valute dello Sme. E' rimasta invariata rispetto al marco, fermo a 488,25, ed ha conseguito marginali miglioramenti su tutte le altre monete del sistema. Fra le principali, il fiorino olandese è sceso a [illegible] (—0,07 per cento) e il franco francese a 211,125 (—0,11 per cento). Un modesto progresso la lira ha conseguito anche nei confronti del franco svizzero, che è arretrato dello 0,04 per cento a 545. Ha ceduto solo sulla sterlina, salita a 2327,65.

Si è intanto alleggerita la pressione sul franco belga dopo la formazione del [illegible] governo che si è dichiarato contrario a qualsiasi svalutazione.

Frenata per il dollaro anche a Francoforte, dove è sceso di stretta misura quotando 2,1437 (2,1469 lunedì).

Del ridimensionato stato di allarme nei confronti della situazione in Polonia ha risentito ieri anche l'oro che, dopo il rialzo (fra i 15 e gli 11 dollari l'oncia) conseguito lunedì, ha registrato ieri una bella caduta. In Italia il prezzo di un grammo è sceso a 17.380 lire, pari a —3,4 per cento rispetto a lunedì.

Abolite 35 leggi antinquinamento

Il governo Usa aiuta l'auto

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il governo americano ha abolito o rinviato 35 regolamenti antinquinamento e per la sicurezza dell'automobile, nel tentativo di facilitare la ripresa di Detroit. Il gruppo di lavoro, guidato dal vicepresidente Bush, che ha preso la decisione, ha asserito che la misura consentirà all'industria automobilistica americana una riduzione dei costi di 9 miliardi di dollari nel prossimo quinquennio. Altre abolizioni e rinvii di regolamenti, che porteranno a un risparmio ancora maggiore, sono all'esame di un altro gruppo di lavoro, diretto dal ministro dei Trasporti Lewis. Dovrebbero essere adottati entro pochi mesi.

E' nelle intenzioni del governo americano, ha anche annunciato Bush, aiutare Detroit nel campo della ricerca e in quello dell'occupazione. A tale proposito, sarà revocata la legge che impedisce alle grandi aziende di collaborare a certe innovazioni tecnologiche, e ne sarà invece emanata una per la ridistribuzione della manodopera. «Noi crediamo che l'industria automobilistica debba risolvere da sola i suoi problemi — ha detto il vicepresidente — ma ci rendiamo anche conto che lo Stato le ha causato delle difficoltà».

Egli ha spiegato che nessuna decisione è stata presa su eventuali agevolazioni fiscali perché il relativo progetto è ancora allo studio del Congresso, né sulla limitazione delle esportazioni di auto giapponesi negli Stati Uniti, perché essa è tuttora oggetto di negoziato.

La misura del governo americano è stata illustrata a Tokyo da una delegazione del commercio estero capeggiata dal commissario Sauders. I giapponesi hanno affermato di essere disponibili a una autolimitazione delle esportazioni, purché Detroit venga sgravata da molti regolamenti antinquinamento e sulla sicurezza, ristrutturi la sua produzione, e controlli i sindacati. «La prima condizione è in procinto di essere soddisfatta» ha dichiarato Sauders. «Intendiamo esercitare pressioni perché si realizzino anche le altre due». Il commissario ha indicato che presto dovrebbero incominciare a Detroit trattative tra imprese e operai.

Il presidente della General Motors, Roger Smith, ha accolto entusiasticamente gli annunci governativi. «Abbiamo adesso la certezza di poter fare gli investimenti per la riconversione da noi progettati, 38 miliardi di dollari per la sola nostra azienda» ha commentato. «Possiamo inoltre nutrire qualche speranza che nel prossimo quinquennio, in cambio di essi, i sindacati acconsentano a una pausa salariale. La pausa stabilizzerebbe i prezzi e assicurerebbe la piena occupazione». Smith ha aggiunto che «l'operato del governo, a due mesi e mezzo dal suo insediamento, è di buon auspicio per il futuro». Il presidente della Ford, Philip Caldwell, gli ha fatto eco, ma ha insistito che senza una limitazione delle esportazioni di auto giapponesi negli Stati Uniti Detroit non potrà riprendersi.

Sindacato canadese vuole limitare l'import auto dal Giappone

OTTAWA — In Canada il sindacato dei lavoratori dell'automobile (Uaw) ha chiesto al governo di contingentare l'import delle auto giapponesi e dimezzarlo. Si chiede l'immediata applicazione di una misura che limiti le auto giapponesi al 10% del mercato canadese. Le auto giapponesi sono arrivate al 20%.

La Uaw chiede che l'applicazione delle quote continui fino al 1985, dopodiché potrebbero essere abolite solo se i «giapponesi si impegneranno a trasferire una parte della produzione in Canada».

Il probabile aumento del 12% consentirà all'azienda altri investimenti

Oggi al Senato le nuove tariffe Sip

ROMA — I richiesti aumenti delle tariffe telefoniche saranno discussi al Senato oggi dalla competente commissione (l'ottava) che si riunirà per proseguire i lavori dell'indagine conoscitiva in corso sul settore delle telecomunicazioni.

L'aumento delle tariffe (la decisione spetta al Comitato interministeriale prezzi) dovrebbe aggirarsi attorno al 12 per cento e rappresenta una delle misure previste nel piano di risanamento economico e finanziario della «Sip».

In questa prospettiva la società ha deciso un aumento degli investimenti per il [illegible] da duemila a 3170 miliardi di lire e ciò consentirà, tra l'altro, di portare il telefono a 800 mila nuovi utenti.

Il complesso di provvedimenti previsti nel piano di risanamento dovrebbe convogliare verso la «Sip» una somma di circa mille miliardi di lire. In particolare verrà utilizzata la «cassa conguaglio» tra le aziende del settore per far affluire alla «Sip» parte degli utili dell'azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst).

Si tratterebbe di «dirottare» verso la concessionaria circa 230 miliardi di lire nel 1981 e altri 300 miliardi di lire l'anno successivo. Un altro provvedimento, che ha già cominciato il suo cammino in Parlamento, è quello relativo alla riduzione del canone di concessione che la Sip corrisponde allo Stato.

La Camera ha già approvato un disegno di legge (che dovrà ora essere esaminato dal Senato) per il «taglio» del canone dal 4,50 allo [illegible] per cento. Questo provvedimento consentirà alla società di avere minori oneri per circa 200 miliardi di lire. Nel programma sono previsti infine operazioni di ricapitalizzazione.

Questo complesso di interventi dovrebbe consentire alla «Sip» di riequilibrare la propria gestione (negli ultimi due anni le perdite hanno superato i 900 miliardi di lire) e di tornare in attivo nel prossimo anno.

La necessità di servizi sempre più validi è stata sottolineata dal ministro delle Poste, Di Giesi, alla conferenza nazionale delle Telecomunicazioni che si sta svolgendo a Roma. *«Le telecomunicazioni rappresentano oggi un elemento nodale dell'organizzazione produttiva e sociale di ogni Paese avanzato»* — ha detto il ministro — *«ecco perché l'esigenza di una sempre maggiore efficienza dei servizi è tanto più evidente ove si consideri che proprio la diffusione dell'informazione e l'infittirsi dei rapporti sociali ed economici rendono le telecomunicazioni veicoli non solo di notizie individuali, ma soprattutto di mass-media a carattere diffuso e generalizzato».*

«Le telecomunicazioni — ha aggiunto Di Giesi — *svolgono un ruolo particolarmente attivo nel processo di evoluzione della realtà economica e sociale ed appare pertanto necessario che siano adottati tutti i possibili accorgimenti per evitare momenti di recessione in questo settore, soprattutto per il costo sociale che ciò comporterebbe».*

«L'obiettivo 2000 nel settore delle telecomunicazioni — ha detto nel suo intervento Michele Principe, amministratore delegato Stet — *sembra ancora una volta assegnare un ruolo positivo alla formula delle partecipazioni statali che possa garantire una conduzione di tipo unitario dei servizi anche se articolata su due fondamentali poli di sviluppo, per i servizi nazionali e per quelli internazionali».*

Il vicepresidente ed amministratore delegato dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, ha sostenuto che lo sviluppo della «telematica» deve essere affrontato utilizzando le risorse di cui il Paese effettivamente dispone precisando che *«la Olivetti è pronta a mettere a disposizione le proprie competenze e strutture e a seguire gli indirizzi della programmazione pubblica purché essa sia orientata verso una effettiva imprenditorialità».*

Un satellite italiano per le telecomunicazioni

ROMA — La possibilità di realizzare per la fine degli Anni Ottanta un satellite nazionale con una potenzialità di centomila circuiti da inserire nella rete italiana delle telecomunicazioni, la conversione entro dieci anni delle centrali telefoniche da elettromeccaniche a elettroniche, l'adozione di collegamenti in fibra ottica, servizi di telecomunicazioni di prossimo avvio quali il video text, il tele text.

Questi i punti principali trattati dal ministro delle Poste Michele Di Giesi alla conferenza nazionale delle telecomunicazioni che si sta svolgendo a Roma.

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

«Nulla ancora è stato deciso» dice l'amministratore

L'istituto termale «Carlo Alberto» forse quest'anno [illegible] funzionerà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — La riapertura per la prossima stagione termale del «Carlo Alberto» — l'istituto di cura che rappresenta circa il 20 per cento dell'attività termale [illegible] Acqui, garantendo occupazione [illegible] sessanta persone — è tutt'altro che decisa; vi sono, invece, molte difficoltà da superare. Malgrado le affermazioni e [illegible] dichiarazioni [illegible] amministratori a vari livelli, non si è ancora neppure iniziato a discutere la convenzione che, per assicurare il funzionamento del «Carlo Alberto», dovrà essere stipulata [illegible] Terme di Acqui [illegible]

L'ha annunciato, con una conferenza stampa un poco polemica anche se ha tenuto a precisare che [illegible] *intende alimentare polemiche*», l'amministratore unico della società Terme dottor Antonio Pintus, che ha detto [illegible] «*aver rotto il tradizionale silenzio per smentire una [illegible] versioni spesso contrastanti*».

Il «Carlo Alberto», di proprietà del ministero della Sanità, veniva gestito, prima della riforma sanitaria, dalle Terme e [illegible] spesa per l'invio [illegible] migliaia [illegible] curandi era a carico del ministero stesso; ora il complesso [illegible] in affidamento alla Regione Piemonte, che per due anni ha firmato una [illegible] approvata anche da qualche altra Regione. [illegible] Terme [illegible] Acqui, una società a partecipazione statale gestita da [illegible] Comitato di liquidazione [illegible] dall'Efim, sciolto l'Eagat e in attesa di una definitiva collocazione.

Quest'anno sembra che la Regione Piemonte voglia demandare alla Usl di Acqui il rinnovo della convenzione «*ma* — fa notare Pintus — *sinora la delega* [illegible] *è stata data, la Regione non ha trattato direttamente, niente è* [illegible] *ancora deciso*». L'amministratore ha respinto l'accusa di voler far slittare [illegible] data [illegible] apertura col «*pretesto che al Carlo Alberto funziona una scuola alberghiera*».

«*C'è tutta una serie di lettere, telegrammi e telefonate all'assessorato regionale alla Sanità, dal maggio '80 ad oggi* — dice Pintus —; *faccio presente che* [illegible] *scuola alberghiera* [illegible] *può avere conseguenze negative sulla riapertura del Carlo Alberto e solleciti* [illegible] *convenzione. Non ho avuto nessuna risposta; inutili i miei viaggi a Torino per avere un incontro con l'assessore*».

L'amministratore delle Terme ha inviato, all'inizio di marzo, un telegramma, chiedendo un incontro per «*scongiurare la grave crisi aziendale* [illegible] *ed occupazionale che rappresenterebbe* [illegible] *non riapertura* [illegible] *complesso*». Ancora nessuna risposta, a parte un incontro informale col presidente dell'Usl che, senza delega, nulla può decidere.

«*Lo stabilimento* — spiega Pintus — *rappresenta il 18 per cento dell'attività termale acquese, non riaprirlo significherebbe un calo di 80* [illegible] [illegible] *erogate, ciò che* [illegible] *vogliamo. Inoltre vogliamo garantire i* [illegible] *posti* [illegible] *lavoro, in una città che soffre una crisi occupazionale molto grave*».

Il dottor Pintus [illegible] pure negato che il Comitato [illegible] liquidazione e l'Efim vogliono affossare le Terme di Acqui: negli ultimi due anni è stato speso oltre un miliardo per l'ordinaria manutenzione e per importanti lavori, mentre un altro [illegible] finanziamento [illegible] dovrebbe aversi tra pochi giorni. «*E' uno sforzo considerevole* — ha concluso Pintus — *anche se non sono interventi risolutori per* [illegible] *occorre una programmazione radicale, che oggi come oggi* [illegible] *esiste*». Perché, colpa dei politici, sciolta l'Eagat non è stato ancora deciso bene [illegible] fare delle Terme [illegible] proprietà demaniale.

Franco Marchiaro

L'amministrazione non risolve la vertenza

Scioperi [illegible] scacchiera dei precari [illegible]

ALESSANDRIA — Sembra ancora lontana da una soluzione positiviva la vertenza [illegible] i 150 «precari» [illegible] servizi socio-educativi (maestre delle materne e del doposcuola [illegible] particolare, cuoche [illegible] refezione, bidelli, [illegible] detti alla piscina coperta e alla casa di soggiorno per anziani) e l'amministrazione comunale.

Da ieri mattina [illegible] è iniziata una nuova fase di lotta, che proseguirà, nelle intenzioni del sindacato, [illegible] a quando la situazione non sarà sbloccata: per mezza giornata scioperano alternativamente il personale docente e quello non docente, bloccando di conseguenza i servizi, specialmente la mensa ed il doposcuola.

Lunedì pomeriggio si è intanto svolta una nuova [illegible] semblea dei «precari», aperta a tutti i colleghi del Comune, ma per la verità la partecipazione di questi [illegible] è stata alquanto scarsa. Un centinaio [illegible] persone si sono assiepate nell'atrio [illegible] [illegible] consiliare, dove [illegible] previsto tra l'altro il Consiglio comunale, per ascoltare dai sindacalisti presenti il punto della situazione. Piero Cacciabue, a [illegible] [illegible] [illegible] unitaria, ha chiesto la ripresa immediata delle trattative, Franco Vidimari e Adriano Marchegiani hanno insistito perché [illegible] delegazione potesse illustrare la vertenza al Consiglio comunale.

Il sindaco Francesco Barrera ed i capigruppo hanno allora ricevuto una delegazione sindacale, spiegando che il Consiglio comunale si sarebbe svolto in forma anomala, [illegible] un solo argomento [illegible] programma — la Fiera di San Giorgio — a seguito dello sciopero del segretario comunale e che non [illegible] possibile accontentarli. E' stato stabilito che il problema sarebbe stato affrontato [illegible] ieri pomeriggio dalla giunta.

r. sc.

L'operaio di Casale chiuse le figlie in cantina per punirle

Padre-padrone in libertà provvisoria «Volevo solo dar loro una lezione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Libertà provvisoria per Mario Milazzo, l'operaio quarantatreenne di Casale Popolo che ha tenuto per due giorni prigioniere in cantina due figlie, due ragazze di 16 e 15 anni. Il provvedimento è stato deciso, dopo l'interrogatorio dell'uomo, dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Maddalena, [illegible] considerazione [illegible] fatto che il Milazzo è l'unico a lavorare [illegible] famiglia e che ha ben nove figli cui provvedere.

Le indagini, inoltre, hanno pure permesso di stabilire che malgrado l'assurdità dei mezzi di correzione adottati, il padre [illegible] voleva fare altro che impartire una severa punizione alle figlie: una, in passato, [illegible] [illegible] allontanata da [illegible] due volte, l'altra [illegible] aveva preso le difese. Di qui, forse [illegible] neppure rendersi conto della gravità del [illegible] gesto e dell'assurdità di un tale comportamento. [illegible] decisione [illegible] rinchiuderle [illegible] cantina.

Secondo quanto emerso dall'interrogatorio, dopo l'arresto, il Milazzo si sarebbe più che altro preoccupato, con [illegible] sua decisione, [illegible] impedire alle [illegible] figlie [illegible] uscire [illegible] casa, forse nel timore che potessero scappare. [illegible] una aveva già fatto.

Nello scantinato, cui si accede scendendo alcuni gradini nella [illegible] [illegible] cantone Chiesa 49 di Casale Popolo, dove i Milazzo abitano, mancano, [illegible] ha stabilito il sopralluogo disposto dal magistrato, i servizi igienici: durante i due giorni di «prigionia» delle ragazze erano stati sostituiti con sacchetti in plastica.

Il locale [illegible] arredato con un divano letto, due armadi [illegible] un tavolo; riceve luce [illegible] una finestrella — un metro per 0,40 — attraverso cui le sorelle Milazzo, salite su uno sgabello, avevano potuto parlare con alcuni amici.

Nel seminterrato sono stati rinvenuti resti di generi alimentari e bottiglie semipiene, il che prova come alle due ragazze, durante la prigionia, non sia stato fatto mancare il cibo. D'altra parte, la visita medica subito disposta dopo la loro liberazione ha stabilito che sono in buone condizioni.

La prigionia, probabilmente, [illegible] sarebbe protratta più [illegible] lungo, se le ragazze, riuscendo a parlare [illegible] gli amici, non avessero fatto presente la loro situazione: avvertiti, gli agenti provvidero a liberarle ed [illegible] arrestare Mario Milazzo.

f. m.

Inflitti due anni a uno [illegible] 18 mesi all'altro

Condannati i due fratelli per il racket al night club

ALESSANDRIA — Due fratelli che volevano imporre la loro «protezione» al titolare di [illegible] locale notturno sono stati processati ieri pomeriggio in tribunale. Sono Santi Giovanni e Nicolò Passantino, [illegible] 28 e 21 anni (quest'ultimo non si è presentato in udienza perché malato), abitanti in via Gandolfi 12, accusati di tentata estorsione.

I giudici (presiedeva [illegible] dr. Fiori) hanno inflitto due anni di reclusione a Santi Giovanni Passantino e 18 mesi al fratello. La condanna a tre anni e 10 mesi di reclusione ciascuno [illegible] era stata chiesta [illegible] pubblico ministero dottor Rapetti.

Lo scorso novembre Giuseppe Roma, titolare del night club «Golden Club» di piazza Garibaldi, si era rivolto ai carabinieri dichiarando di essere perseguitato da due giovani che da tempo frequentavano [illegible] locale. [illegible] che entravano [illegible] pagare, bevevano e si allontanavano «dimenticando» volutamente di saldare il conto.

Santi Giovanni Passantino

Il Roma per qualche tempo aveva sopportato l'arrogante comportamento dei due ma, quando costoro avevano ecceduto, si era deciso a rivolgersi alla polizia. I fratelli infatti avevano minacciato il titolare del locale notturno, asserendo che lo avrebbero malmenato [illegible] gli avrebbero fatto chiudere il night club. Inoltre avevano schiaffeggiato due dipendenti [illegible] «Golden Club» affermando che sarebbero tornati due «agnellini» se [illegible] Roma, a titolo di protezione, avesse loro versato un milione al mese.

I due furono arrestati — [illegible] Roma non aveva affatto ceduto al loro ricatto — e quindi rinviati a giudizio.

«*Non* [illegible] *vero* — ha detto Santi Giovanni Passantino —, *io e mio fratello frequentavamo il locale, qualche volta forse abbiamo alzato la* [illegible] [illegible] *senza minacciare alcuno, abbiamo sempre pagato, non abbiamo picchiato i dipendenti*».

I difensori — avvocati Goglino, Bellato, Peverati — hanno affermato che [illegible] stata una manovra del Roma per allontanare per sempre dal «Golden Club» i due fratelli ritenuti clienti poco ambiti mentre i camerieri hanno in parte ritrattato asserendo che [illegible] effetti i due «*non avevano* [illegible] *tenuto* [illegible] *atteggiamento eccessivamente aggressivo*».

e. c.

Luce, bus e nettezza

[illegible] Voghera [illegible] discute [illegible] aumenti

VOGHERA — Gli aumenti tariffari annunciati a [illegible] tempo per l'energia elettrica, [illegible] trasporto urbano, [illegible] nettezza urbana, [illegible] [illegible] acqua, saranno discussi in Consiglio comunale dopo la conversione in legge [illegible] decreto n.38; la Giunta ha anche chiesto [illegible] parere dei Quartieri.

L'addizionale [illegible] 10 lire [illegible] kilowatt per l'energia elettrica, ad esclusione dei primi 75, solo per i consumi familiari, permetterebbe al Comune di effettuare investimenti per circa un miliardo: [illegible] tratta di scegliere, dicono gli amministratori.

Per il trasporto urbano [illegible] stata proposta la istituzione dell'abbonamento settimanale [illegible] dieci corse a 1000 lire e con numero di corse illimitate a 1500 lire, valido anche [illegible] [illegible] bato [illegible] la domenica; nonché la istituzione dell'abbonamento mensile per i pensionati (con pensione superiore a tre milioni e [illegible] mila lire e inferiore a sei milioni annui) a 4000 mila lire. Verrebbero mantenute inalterate le corse speciali e [illegible] corse gratuite per pensionati con reddito inferiore a 3 milioni e 200 mila lire annue.

[illegible] la nettezza urbana il decreto prevede un aumento massimo [illegible] 50 per cento: attualmente l'Azienda servizi municipalizzati [illegible] [illegible] milioni all'anno [illegible] una previsione [illegible] spesa [illegible] 873 milioni per [illegible] [illegible]: un aumento [illegible] indiscriminato e non del massimo possibile potrebbe garantire un miglioramento del servizio.

Per [illegible] tariffe non urgenti come gas e acqua la Giunta comunale [illegible] discuterà con la Commissione decentramento.

e. g.

Il gruppo fa parte della Finsider: si teme un attacco all'occupazione

Cementir sarà ceduta ai privati? I lavoratori rifiutano la proposta

ALESSANDRIA — Giornata di lotta ieri per tutti i lavoratori del Gruppo Cementir (che produce cemento [illegible] ha [illegible] stabilimenti in Italia: Arquata Scrivia, Livorno, Maddaloni [illegible] Caserta, Spoleto e Taranto): a Roma, nel pomeriggio, [illegible] previsto il primo incontro fra il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis ed il sindacato, per discutere il futuro dell'intera società.

Da alcuni mesi — De Michelis [illegible] ha sostenuto recentemente anche durante una visita fatta a Alessandria — [illegible] ventilata la proposta di cedere la Cementir, che attualmente fa parte della Finsider, [illegible] [illegible] privato oppure [illegible] un altro ente pubblico. Sindacati e lavoratori, temendo un attacco ai livelli occupazionali, contestano duramente la possibile privatizzazione.

Così ieri mattina [illegible] folta delegazione dei lavoratori dello stabilimento di Arquata (sono in tutto circa [illegible]), accompagnati dal sindaco [illegible] Gabrielli, si è recata nella [illegible] de dell'Amministrazione provinciale, durante [illegible] sciopero di quattro ore proclamato in tutte [illegible] aziende del gruppo, per chiedere [illegible] conoscere le posizioni dei vari partiti in merito [illegible] problema Cementir, ed, ovviamente, un intervento autonomo della Provincia per tentare di evitare che si giunga alla privatizzazione.

L'assemblea era presieduta dal vicepresidente della Provincia, Giuseppe Ravera, erano presenti i capigruppo dei vari partiti — Enrico Morando [illegible] (pci), Giuseppe Scazzola (dc), Giovanni Daglio (psi), e Giuseppe Zanlungo (psdi) — oltre all'assessore all'Edilizia civile, Gianadriano Alpa, [illegible] il vicepresidente del Comprensorio Angelo Rossa.

«*La zona di Arquata* — ha detto [illegible] l'altro il sindaco Gabrielli — *è da tempo in crisi:* [illegible] *24 aprile scade l'ultima cassa integrazione per* [illegible] *jutificio e* [illegible] *perderanno così 200 posti di lavoro, in prevalenza femminile; mentre sono in difficoltà numerose altre aziende* [illegible] *dio-piccole. Non possiamo rinunciare all'apporto occupazionale della Cementir: la sua privatizzazione potrebbe preludere ad un ridimensionamento*».

Secondo Gabrielli (che ha annunciato un Consiglio comunale aperto sull'argomento per venerdì prossimo) sono proprio gli stabilimenti di Arquata e Livorno, per [illegible] problema delle cave in esaurimento, i più esposti.

Al termine della riunione è stato approvato [illegible] inviato al ministro un ordine del giorno che ribadisce la necessità di mantenere la Cementir, integralmente, nell'ambito delle Partecipazioni Statali.

p. b.

Grave uno studente travolto da auto

ALESSANDRIA — Uno studente di [illegible] anni, Massimo Di Martino, abitante in via Savonarola 2, è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale per trauma cranico, a seguito di [illegible] grave incidente stradale tra Sale e Piovera, alla periferia della prima località. Pure ferito un altro ragazzo, Aldo Marini, [illegible] anni.

Su [illegible] ciclomotore «48cc» i due amici rientravano in Alessandria quando, appunto alla periferia di Sale, sono stati investiti da una «Golf» guidata [illegible] Ubaldo Baldi.

Per l'agitazione nazionale del settore

Benzinai: da stasera a sabato molte adesioni allo sciopero

[illegible] — Sarà pressoché totale in provincia l'adesione dei 494 gestori [illegible] impianti stradali [illegible] rifornimento allo sciopero nazionale di [illegible] [illegible] proclamato [illegible] organizzazioni sindacali [illegible] categoria da questa sera alle [illegible] sino alle 7 di sabato prossimo, per protestare contro l'ormai quasi certo aumento [illegible] 30 lire del prezzo della benzina.

La conferma viene [illegible] segretario regionale e consigliere nazionale della categoria, Ottavio Mazzucco. «*La situazione è ormai insostenibile per* [illegible] *benzinai e* [illegible] *c'è altra strada se non lo sciopero: ogni volta che* [illegible] *benzina aumenta di prezzo noi registriamo* [illegible] *calo nelle vendite che una volta si recuperava* [illegible] *una decina di giorni, quando gli automobilisti si erano abituati, ma ora non lo recuperiamo più, perché a questi costi* [illegible] *gente usa sempre di meno l'auto*».

I benzinai protestano anche per il fatto che a loro [illegible] viene riconosciuto alcun margine di aumento, nonostante i nuovi sacrifici a cui [illegible] sottoposti. «*Le compagnie pretendono il pagamento anticipato del rifornimento e ciò obbliga* [illegible] *maggior parte di noi a ricorrere alle banche, con* [illegible] *tasso, ora, del 27 per cento, il che comporta grosse difficoltà* — [illegible] Mazzucco — *e per qualcuno addirittura il rischio di chiusura dell'impianto*».

[illegible] qui la richiesta [illegible] un margine adeguato di guadagno, oppure la possibilità di pagare posticipato il rifornimento di carburante. «*Se non otterremo niente* — conclude il segretario — [illegible] *costretti, e ce ne dispiace per gli automobilisti, a bloccare gli impianti anche* [illegible] *giorni di Pasqua*».

r. sc.

Spettacoli [illegible] taccuino

[illegible]

Alessandrino: Elephant man.
Ambra: Donna in amore.
Comunale: spettacolo teatrale «Il guardiano».
Corso: Gente comune.
Cristallo: Porno Zombie.
Galleria: non pervenuto.
Moderno: Lili [illegible].

ACQUI [illegible]

Ariston: Il minestrone.
Cristallo: Vestito per uccidere.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

[illegible] MONFERRATO

Moderno: Ricomincio [illegible] tre.
Nuovo: [illegible].
Politeama: Toro scatenato.
Vittoria: Occhio alla penna.

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	20
minima	10

Umidità media 4[illegible]. Temperature [illegible] 7 aprile dell'anno scorso: 15; 10. Il [illegible] sorge alle 6,42 e tramonta [illegible] 19,30.

[illegible] previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni; venti da calmi a [illegible]; temperatura in aumento; visibilità discreta.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (19; 12); Casale Monferrato (19; 11); Novi Ligure (17; 10); Ovada (18; 10), Tortona (17; 10), Valenza (18; 10).

GAVI LIGURE

Il Forte: Kagemusha.

NOVI LIGURE

Cristallo: Amori e vizi di Justine.
Iris: Kung Fu.
[illegible] spettacolo teatrale
Moderno: Ricomincio da [illegible].

[illegible]

Lux: Movie.
Moderno: Backstair Eat.
Torriani: Il giustiziere sfida la polizia.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Salto nel vuoto.

[illegible]

Moderno: Il fantasma [illegible] palcoscenico.
Sociale: Il boia, la vittima, l'assassino.
Verdi: Porno love.

VALENZA PO

Nuovo Italia: [illegible] [illegible] tipo
Sociale: Fuga dall'inferno.

VOGHERA

Arlecchino: I guerrieri del terrore.
[illegible] Camera d'albergo.
Roma: riposo.
Sociale: Laguna blu.

FARMACIE

[illegible]: Follini, corso IV Novembre. Notturna: Brusa, piazza della Libertà.

Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Comunale n. 2, corso Don Orione.
[illegible] Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 1, viale [illegible] pubblica.

MUSEI [illegible] MOSTRE

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.
Mostra Leonardo da Vinci: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 51.632.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari: chiamate urgenti 2241.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18. Chiusa lunedì mattino e sabato pomeriggio.

BENZINAI

[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30). Agip, via Marengo 159; . Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.
AUTOFFICINA DI TURNO: Prati, strada Comunale, frazione [illegible] Grogne. Il sabato sempre: 8-12 e 14-18. Domenica: una [illegible] mese (telefonare prima al 57.005)

Ticineto Po, [illegible] 200 milioni per ultimare i lavori

Lezioni in vecchi locali e alloggi mentre la nuova scuola è da finire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TICINETO — Il nuovo edificio scolastico, costato già alcune centinaia di milioni, è fermo da alcuni mesi: mancano i fondi per terminarlo, duecento milioni almeno, stando ai primi calcoli.

Intanto i 120 alunni della scuola media di Ticineto sono costretti a far lezione in locali vecchi, fatiscenti, oppure in due aule ricavate in un alloggio e, infine, una classe nella biblioteca comunale «conquistata», è il caso di dire, dopo un'ennesima manifestazione di protesta.

«Durante l'anno scolastico '60-'61 — ricorda la preside professoressa Elena Brusasca De Bernardi — quando arrivò a Ticineto la prima classe staccata di scuola media, venne sistemata nel vecchio edificio di via Piacentini, abbandonato dalle elementari, andate in locali nuovi. Allora la sistemazione andava bene, oggi però le cose sono cambiate: da dieci anni siamo una scuola autonoma con sei classi e 120 alunni, divisi in tre diverse sedi, con pericoli e disagi a non finire».

Nel vecchio edificio ex elementari c'è un ufficio (che serve per presidenza e segreteria, in coabitazione), poi tre aule in quanto la quarta è ormai inagibile; due aule sono state ricavate in un alloggio poco distante mentre l'aula finita fuori uso è ora ospitata nella bibliot[illegible].

«Avevamo bisogno di locali — spiega la preside —, poiché la scuola è del Comune e la sala del Consiglio è pure comunale, abbiamo pensato che potesse andare bene recarsi in Municipio, non per occupare l'aula, come si vuol far credere (dell'episodio si interessano i carabinieri, ndr) *per utilizzare la sala che era vuota. Il sindaco, comunque, ci ha consegnato le chiavi della biblioteca, che ora utilizziamo come aula».*

Tre sedi diverse, quindi, per ragazzi che arrivano da Ticineto, Valmacca, Bozzole, Pomaro, Frassineto e Borgo San Martino. Una sistemazione assurda, mentre da [illegible] fermi i lavori del nuovo edificio realizzato dal consorzio dei sei Comuni con i fondi statali ricevuti attraverso la Regione Piemonte. *«I fondi non sono stati sufficienti — dicono* [illegible] *Comune —, attendiamo nuovi finanziamenti, speriamo che la Regione ci venga incontro».*

Ci sono ancora poche opere edili da finire, poi tutto il complesso degli impianti: circa duecento milioni. *«Ma — afferma la preside Brusasca — bisogna fare in fretta, perché l'edificio sia pronto almeno per l'anno scolastico prossimo. Nella vecchia sede, assolutamente, non è più possibile continuare. Se l'edificio nuovo non sarà ultimato, il Comune dovrà preoccuparsi di trovarci una sede provvisoria idonea».*

Perché la sistemazione attuale è assurda, basta ricordare — ma ci sono tanti altri problemi — un fatto: nelle due aule in un alloggio ci sono 40 alunni [illegible] solo servizio igienico. *«I signori che contano, quelli che devono decidere — commenta la preside — dovrebbero venire un giorno solo a scuola, allora capirebbero come stanno le cose».*

f. m.

Due vogheresi in carcere per spaccio di droga

VOGHERA — Altri due giovani vogheresi sono stati arrestati per detenzione e spaccio di droga: sono Leonardo Russo, 24 anni, abitante a Voghera in via Tortona 5, e Paolo Giusti di 26 via Ugo Foscolo 31. Sono stati bloccati dai carabinieri in via Scarabelli, [illegible] un'autoradio rubata poco prima su un'auto in sosta.

In una perquisizione effettuata nell'abitazione del Russo sono stati trovati [illegible] grammi [illegible] hashish e due bilancine per la pesatura dello stupefacente. **(e. g.)**

L'iniziativa è della sezione dell'Aido

Tortonesi sollecitano Aniasi per una legge sui trapianti

TORTONA — «Mandiamo una cartolina postale al ministro della Sanità Aniasi»: è *l'iniziativa nota in questi giorni della sezione tortonese dell'Aido (l'Associazione donatori organi). Il direttivo tortonese con questa iniziativa intende sensibilizzare il ministro Aniasi affinché il governo, al più presto, provveda a disporre* [illegible] *legge che consenta i trapianti degli organi.*

«Con gli amici della sezione tortonese — *dice il presidente Franco Mutti* — da tempo stavamo studiando un'iniziativa che potesse sensibilizzare chi è alla guida della cosa pubblica italiana. Non possiamo dimenticare che nel Paese sono presenti ben 12 mila ammalati di reni, di cui 500 in Piemonte. Tutti si augurano che, quanto prima, venga presa in considerazione una legge sul trapianto».

L'iniziativa decisa da Mutti e dai [illegible] *amici sembra abbia incontrato consensi* [illegible] *solo in città (circa 1000 cartoline sarebbero già state spedite da Tortona) ma sia stata accettata con entusiasmo anche* [illegible] *responsabili provinciali. Il tutto potrebbe allargarsi su tutta la penisola per* [illegible] *tentativo* [illegible] *sensibilizzazione comune.*

«In fondo — *spiega* [illegible] *Mutti* — chi [illegible] sente vicino, pur non essendo iscritto all'Aido, a questi problemi, è sufficiente acquisti una cartolina postale. La stessa va inviata al ministro Aniasi con poche righe come per esempio: "Vogliamo presto una legge sui trapianti, e fatta bene". Tutto qui».

Secondo i dati forniti dalla sezione Aido tortonese, nella zona esistono una decina di casi di ammalati di reni che a giorni alterni sono costretti a raggiungere ospedali attrezzati nella zona (Voghera ed Alessandria) dove esista un centro di emodialisi.

«Conosco il caso — *aggiunge Mutti* — di una donna della Val Curone, che deve percorrere [illegible] chilometri a giorni alterni, a bordo di un'ambulanza della Croce Rossa, per raggiungere i centri specializzati che le garantiscono quelle cure che le permettono di vivere. Con una legge sui trapianti tutto questo non sarebbe necessario». **e. r.**

Nell'ultima riunione del Consiglio

Eletti i consiglieri della biblioteca d'Ovada

OVADA — Nell'ultima riunione del Consiglio comunale [illegible] Ovada si è discusso sulla biblioteca e su proposta dell'assessore [illegible] Cultura, prof. Vincenzo Genocchio, sono stati modificati due articoli dello statuto. Una modifica consiste nell'aver elevato [illegible] dieci a venti i consiglieri della commissione sovrintendente.

Tre dei venti consiglieri sono di diritto: il sindaco, l'assessore alla Cultura e [illegible] rappresentante della famiglia Iglina, nel caso specifico [illegible] signora Maria Iglina, vedova del dottor Eraldo.

Il Consiglio comunale ha quindi nominato gli altri 17 consiglieri. Sono: Gianfranco Valloaio, Giuseppe Maggio, madre Teresa Testore, Laura Lantero, tutti indicati dai vari istituti scolastici; Luigi Caviglione dal distretto scolastico; Paolo Bavazzano dall'Accademia urbense; Franco Parodi [illegible] dai sindacati; Pier Paolo Poggio, Gennaro Schettino, Carlo Ghione, Giuliano Ferrini e Vittorio Baretto sono stati scelti tra i cittadini che [illegible] erano autosegnalati mentre Paolo Marchio, Alessandro Laguzzi, Enzo Reverberi, [illegible]vio Ambrosetti e Carlo Pernigotti sono stati indicati dalle forze politiche presenti in Consiglio comunale. **(r. bo.)**

NOTIZIE SPORTIVE

Torneo di rugby

Copì Copà batte 46-0 l'Ivrea

ALESSANDRIA — Giornata ricca [illegible] avvenimenti per il Copì-Copà Rugby Alessandria impegnato, nei rispettivi campionati, con tre delle sue squadre; tutti gli incontri [illegible] svolti a Torino.

La prima squadra ha affrontato, in una partita valevole per il trofeo Piemonte, il Sicherr Ivrea. I mandrogni si sono imposti con facilità con il punteggio di 46 a 0 (primo tempo 28 a [illegible]). Si è giocato a senso unico, per i ragazzi [illegible] Ezio Zucconi si è trattato di un salutare allenamento in vista della difficile partita di domenica prossima contro il Verona, gara valida per il campionato italiano della serie C 1.

«Dopo il pesante passivo rimediato nell'incontro di andata (36 a 0; n.d.r.) — osservano i dirigenti alessandrini — [illegible] *nostre possibilità* [illegible] *qualificazione* [illegible] *ridotte* [illegible] *un lumicino. Anche in* [illegible] *di vittoria sarà determinante il conto della differenza mete. Ad ogni modo cercheremo di non* [illegible] *ludere il nostro pubblico puntando ad una prestazione ad alto livello e in ciò ci conforta* [illegible] *bella gara disputata contro l'Ivrea».*

Formazione: Candi, Fazzari, Marbucci L., Maggio, Allobello, Carlin, Zucconi L., Borile, Lo Forte, Conti, Barzetta, Aperlo, Bertocco, Gulli, sedicesimo Cavallini P., diciassettesimo Di Virgilio.

Per il trofeo «Piana - campionato giovanile piemontese» il Copì-Copà è stato superato [illegible] 34 a 0 dall'Ambrosetti. Malgrado il risultato negativo gli alessandrini mantengono il secondo posto nella classifica generale.

Infine nel campionato Un[illegible] 15 - Trofeo «Robaldo» per squadre [illegible] regione Piemonte: i giovanissimi alessandrini [illegible] stati sconfitti per 18 a 0 dall'Ambrosetti Torino. **m. p.**

Novi Ligure — Si inizia oggi il campionato provinciale under 15 di pallavolo maschile. Vi prendono parte quattro [illegible]: GBC Novi, Derthona Volley A, Derthona Volley [illegible] Ovada Edilm. Per la prima giornata di gare i giovani della GBC Novi, allenati da Carlo Santrana, incontrano a Tortona, alle 16, il Derthona Volley [illegible].

Pallavolo serie B, battuto il Carom Bergamo

Amiantile senza problemi

Netta vittoria dei grigioblù - Sabato trasferta a Mondovì

ALESSANDRIA — *Secondo successo consecutivo casalingo dell'Amiantile Alessandria VBC che nella terz'ultima giornata del campionato di pallavolo di serie B ha superato con un secco 3 a 0 (parziali 15-13; 15-2; 15-10) la formazione del Carom Bergamo. Una partita* [illegible] *alcun problema per i grigioblù di capitan Ferrari che hanno impiegato soltanto un'ora per avere ragione dell'avversario.*

[illegible] *alessandrini hanno preso un po' sotto gamba l'impegno e c'è mancato poco che la prima frazione di gioco andasse agli ospiti che si sono portati a condurre fino a 13 a 11; il pericolo corso li svegliava e con buona prontezza recuperavano il set. La seconda ripresa non aveva storia, l'Amiantile partiva a tamburo battente e concedeva due soli punti* [illegible] *Bergamo.*

Lo stesso destino avrebbe avuto il [illegible] *gli alessandrini, in vantaggio per 13 a 3, non si fossero concessi una lunga pausa che ha permesso ai lombardi di* [illegible] *un parziale recupero.*

Una vittoria, quella grigioblù, ampiamente legittimata da una netta superiorità tecnico-atletica. I giocatori sono apparsi tutti al meglio della condizione [illegible] *in particolare evidenza Rossi e Pregel in giornata di ottima vena.*

«E' andato tutto secondo le previsioni — *afferma il presidente Franco Benzi* —, abbiamo tenuto costantemente la partita nelle nostre mani tranne qualche breve periodo [illegible] ci siamo concessi qualche distrazione di troppo. I ragazzi non si [illegible] impegnati [illegible], del [illegible] la gara [illegible] richiedeva più di tanto».

Sabato prossimo l'Amiantile è impegnata nella trasferta di Mondovì.

Formazione: *Rossi, Ferrari, Swierk, Raffaldi, Pregel, Vassallo; in panchina Bovone, Gallina, Zanotto, Rossi Massimo.*

Classifica: *Safa e Lasalliano, punti 32; Vimercate,* [illegible]*; Novara, 28; Amiantile, 24; Voltri, 22; Mondovì, 20; Sipie Merate, 18; GBC Novi, 16; Upa Brescia e Carom Bergamo, 6; Cus Torino, 6.* **m. p.**

Volley femminile

Manganelli che sfortuna col Pavic

ALESSANDRIA — *Il Pavic di Romagnano può ringraziare l'arbitro* [illegible] *al Palasport è riuscito, nel campionato di pallavolo femminile, battere il Manganelli. Le biancoblù alessandrine si sono battute* [illegible] *armi pari con le avversarie* [illegible] *hanno avuto la possibilità di aggiudicarsi la posta; errate decisioni e discutibilissimi provvedimenti arbitrali hanno in parte falsato l'andamento della gara e rovesciato quello che poteva essere il risultato finale.*

[illegible] *massimo si è avuto nel quinto e decisivo set quando* [illegible] *biancoblù, in vantaggio per 15-14, si sono viste togliere il match ball per un fallo clamorosamente inesi*[illegible]. **(l. m.)**

Calcio femminile

Novi, ragazze pareggiano con l'Aosta

NOVI LI[illegible] — Positiva trasferta [illegible] Gagliano [illegible] - Concessionaria Ford nella sesta giornata del campionato regionale [illegible] calcio femminile. Ha chiuso in pareggio (1-1) l'incontro disputato ad Aosta. Le ragazze novesi avrebbero meritato i due punti in palio, passate in van[illegible] per una rete [illegible] sono state raggiunte su [illegible] di rigore a tempo scaduto.

L'Aci Gagliano, imbattuta dall'inizio del campionato, è scesa in campo con: Spinelli; Crescimbeni, Bassani, Schiocchet, Zattelle, Campani; Rizzo, Carlucci, Secco, Galbiati, Espinosa. In panchina: Filippi, Pepe e Casiraghi.

Capriata batte Pro loco Azzano

NOVI LIGURE — Netta vittoria del Capriata d'Orba nella [illegible] giornata del campionato di serie B di tamburello. Ha battuto la Pro loco Azzano per 16 a 9.

Formazione: Franco Semino, Macciò, Fulvio Semino, Michele Moncalvo, Lilli Moncalvo. Riserva: Cazzulo. Sabato il Capriata d'Orba disputerà a Callianetto, il recupero [illegible] prima giornata.

Il Francavilla [illegible] Tassinovi [illegible] invece battuto a Vigliano dai Garbi Mobili per 16 a 4. **(g. c.)**

Nell'ultima partita del campionato di pallacanestro

La Matteotti, già promossa generosa con il Cus Genova

ALESSANDRIA — Non si venga [illegible] a dire che gli alessandrini non [illegible] generosi: mancavano due punti [illegible] Cus Genova per essere [illegible] alla C2 di pallacanestro maschile, senza rischiare gli spareggi, e gentilmente [illegible] Matteotti Unipol, già promossa matematicamente [illegible] una settimana, ha sacrificato la propria imbattibilità casalinga (durava dall'inizio di stagione) per concedere ai liguri questa possibilità. Così gli alessandrini «si [illegible] fatti battere», giusto di un canestro: 66-64.

Scherzi a parte, i proclami di [illegible] impegno della squadra «mandrogna», nonostante l'obiettivo finale fosse già raggiunto, durante la settimana si erano sprecati. Poi però in campo a volere la vittoria a tutti i costi sono stati solo [illegible] Sarto «Polo» [illegible] il pubblico.

Gli altri atleti, comprensibilmente e forse pure giustamente, [illegible] del tutto scaricati (a parte Cervino che da buon regolarista non ha fatto una piega) e lo confermano, ad esempio, i soli 4 punti segnati dal «cecchino» Roncadin.

La Matteotti si è riscossa solamente nella ripresa: dopo aver raggiunto la pausa sotto di ben 10 punti (37-27); ha rimontato agevolmente, ma nel finale si è fatta trafiggere [illegible] un contropiede di troppo.

Una sconfitta che sarebbe potuta diventare vittoria [illegible] un pizzico in più di convinzione. **p. b.**

Serravalle battuto

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Serravalle Basket Club è stato sorprendentemente sconfitto [illegible] ad Asti dal Golden Star per 86-83 (primo tempo 35-46) nella partita di ritorno dei play-off del campionato di Promozione di pallacanestro maschile. I serravallesi hanno giocato una partita [illegible] volti dominando fino al 6' della ripresa e subendo poi la rimonta del Golden Star.

Domani sera, alle [illegible], nella palestra comunale di Serravalle Scrivia si giocherà quindi l'incontro di spareggio che dovrà decidere quale fra le due formazioni proseguirà il cammino [illegible] play off. **(w. gi.)**

Cucine Porzio «ok»

LU [illegible] — Soddisfazione fra i tifosi lucesi per l'ammissione [illegible] semifinali dei «play-off» [illegible] Cucine Porzio pallacanestro (campionato promozione maschile). Nell'incontro di ritorno disputato ad Asti, i ragazzi di Luca Botti si sono nuovamente imposti sul Team 74 per 66-58 (primo tempo 27-31), confermando di attraversare un ottimo periodo [illegible] forma.

A Lu gli appassionati attendono ora di conoscere il nome [illegible] prossima avversaria. *«Disponiamo di ragazzi seri e responsabili — ha affermato il giovane "coach" Botti — che* [illegible] *consapevoli* [illegible] *proprie possibilità».*

Nuovi e più gravi provvedimenti di c[illegible] integrazione

Villanova: il vento della crisi da Torino sulle aziende locali

Firgat (accessori per auto) 165 operai a casa per quattro giorni ad aprile - Si allunga il periodo anche al centro di spedizioni «Villanova spa»

VILLANOVA — Si allarga la crisi nelle industrie della zona: dopo l'ormai lungo periodo di cassa integrazione alla azienda spedizioniera «Villanova Spa», ieri anche un'al[illegible] ditta che produce plastica, la «R.F.T. - Riv Firgat» [illegible] annunciato [illegible] dover ricorrere ad una settimana [illegible] [illegible] grazione a zero o[illegible] per centosessantacinque dipendenti, dal 21 al 25 aprile.

La richiesta [illegible] stata motivata da [illegible] «contrazione delle ordinazioni sul mercato». [illegible] procedimento restrittivo riguarderà oltre i tre quarti del duecento lavoratori occupati nello stabilimento [illegible] via Poirino, che produce accessori [illegible] articoli tecnici per automobili. E' la prima volta che la Firgat ricorre alla cassa integrazione negli ultimi tempi. La richiesta [illegible] stata contestata [illegible] consiglio di fabbrica che definisce «strumentale» il ricorso alla [illegible].

«L'azienda [illegible] trova in una situazione occupazionale [illegible] traddittoria — [illegible] detto il delegato Antonio Gessa — *se è vero che ci sono reparti in cui si registra una vistosa contrazione delle commesse, è anche vero che la lavorazione di altri settori continua a "tirare". Alcuni dipendenti* — continua Gessa — *sono addirittura venuti in ditta nei giorni prefestivi per ultimare gli ordini».*

[illegible] calendario della Cassa prevede che nella penultima settimana di aprile andranno [illegible] lavorare proprio quei quaranta dipendenti impiegati nei settori dove non si [illegible] denunciata, almeno al momento, alcuna restrizione del mercato.

Intanto ieri, alla «Villanova Spa», si è tenuto un incontro dei sindacati [illegible] [illegible] direzione aziendale: il periodo di cassa, che sarebbe dovuto scadere in questi giorni, è stato prolungato fino al 9 maggio. Sono così in programma altre quattro settimane di lavorazione con l'organico ridotto della metà. Aumentare il periodo di [illegible] — si [illegible] detto ieri — rispecchia l'analoga restrizione posta in atto alla [illegible] (la grossa [illegible] azienda spedizioniera da cui dipende la maggior parte delle [illegible] della ditta villanovese).

In queste quattro settimane [illegible] numero dei dipendenti in [illegible] che oggi sono settantasei, potrebbe salire [illegible] ottantacinque.

Per fine mese è previsto ad Asti un incontro delle rappresentanze sindacali [illegible] l'Unione Industriale: *«Dovranno essere verificate con la proprietà le possibili garanzie contro i licenziamenti* — ha detto Luigi Farnaca, della Cisl.

Laura Bosia

Furto all'Istituto «Castigliano»

ASTI — Furto di attrezzature tecnologiche di precisione dall'istituto professionale «Castigliano» di Asti. Il preside, professor Livio Saracco, ha denunciato che nella notte tra lunedì e martedì i ladri sono entrati nel laboratorio trafugando un microscopio, un visualizzatore ed altro materiale. Sono in corso indagini.

[illegible] altro furto in un allogg[illegible] di viale Pilone ai danni di Anto[illegible] Cottone, 34 [illegible] che è stato derubato di oggetti d'oro e di un orologio.

Cassa integrazione anche alla Waya Weber e Ib-mei

ASTI — Anche in alcune [illegible] più grandi aziende della città [illegible] ricorso alla [illegible]sa integrazione non accenna a diminuire. La più colpita è la Way Assauto dove la sospensione [illegible] lavoro dura ormai [illegible] [illegible] mesi.

Ad aprile ottocento dei duemila dipendenti resteranno a casa per quattro giorni. La direzione ha già chiesto altri due giorni anche per il mese [illegible] maggio. Alla Weber a partire da questa settimana fino al 28 aprile la cassa integrazione sarà [illegible] sei giorni per 780 dipendenti. Alla Nuova Ib-mei infine [illegible] lavoratori sono in cassa integrazione a zero ore.

Protestano i proprietari dei palazzi

Manifesti abusivi e muri imbrattati

Una squadra di operai del Comune è impegnata [illegible] togliere le scritte [illegible] le locandine

ASTI — L'affissione abusiva dilaga sui muri del centro della città. Ormai ci sono addirittura settori «riservati» ai vari tipi di manifesti. [illegible] esempio: i portici [illegible] piazza Alfieri sono prediletti dalle locandine [illegible] concerti di musi[illegible] rock e [illegible] spettacoli notturni. I proprietari [illegible] negozi di[illegible] che gli «attacchini» improvvisati giungono anche dalle città vicine. I manifesti politici si trovano più facilmente lungo corso Alfieri, corso Dante e piazza Catena. Notevolmente in ribasso, finalmente, le scritte murali [illegible] slogans politici o insulti, anche se da anni la bianca facciata dell'istituto professionale «Castigliano» detiene il primato. Nonostante tutta la buona volontà del preside dell'istituto di tenere pulite le pareti esterne della scuola c'è chi continua a imbrattare di slogans i muri, agendo naturalmente di notte. Da alcuni mesi, constatando il ripetersi delle scritte i muri sono lasciati così come sono.

I proprietari di case protestano. Negli angoli delle strade, sulle facciate degli enti pubblici (la sede della Previdenza Sociale è [illegible] più «perseguitata») appaiono decine di manifesti di ogni tipo e colore.

Periodicamente un paio di addetti dell'ufficio affissioni vanno in giro per staccare, con un raschietto, i manifesti, ma dopo qualche giorno tutto torna come prima.

Dice [illegible] proprietario [illegible] [illegible] fabbricato [illegible] corso Alfieri, Luigi Maggiorotto: *«In cinque anni ho fatto ridipingere la facciata del mio stabile almeno tre volte. Ora basta. A ripulire la facciata devo spendere un milione e più».*

I proprietari dei caseggiati sono ora decisi a far uso della vernice «repellente» che, applicata sulle facciate delle case [illegible] ai muri, impedisce alla colla di manifesti [illegible] avere presa. *«Non basta che il Comune faccia strappare i manifesti abusivi* — afferma Luciano Milanese, proprietario di un caseggiato di via Cavour —, *occorre anche applicare multe salate, e [illegible] necessario denunciare gli autori all'autorità giudiziaria».*

v. ma.

Premio «Argenta» per tesi di laurea sull'Astigiano

ASTI — La Biblioteca consorziale ha indetto il premio «Pia e Francesco Argenta», riservato a tesi di laurea [illegible] argomento astigiano. Potranno partecipare tutti gli studenti che hanno presentato per la discussione nel periodo tra il primo luglio dell'80 e il 30 giugno di quest'anno ricerche sugli aspetti storici, sociali, artistici e economici che riguardano la provincia.

L'ammontare del premio è di un milione: le domande dovranno essere presentate entro il [illegible] giugno.

Ancora segreti i nomi di 15 dei 17 denunciati per gioco d'azzardo

Era truccata la roulette clandestina che rendeva decine di milioni a sera

La polizia ha esaminato le apparecchiature sequestrate nella bisca del bar «Esercito» di via Lessona - La ruota era limata in modo da influire sul movimento della pallina

ASTI — Era truccata la roulette della bisca clandestina scoperta domenica dalla polizia nel bar «Esercito» di via Lessona. Gli agenti della Mobile hanno smontato pezzo per pezzo [illegible] roulette sequestrata e hanno ricostruito l'ingegnoso sistema messo a punto da professionisti del gioco d'azzardo per controllare «la fortuna».

I rulli del meccanismo interno che fa girare la roulette sono stati infatti accuratamente limati per rendere il piatto più pesante [illegible] corrispondenza di due numeri stabiliti e bloccare la pallina.

Della roulette truccata hanno fatto [illegible] spese decine di appassionati [illegible] gioco d'azzardo clandestino che ogni [illegible] da alcuni mesi frequentavano la saletta al primo piano dell'edificio dove [illegible] [illegible] il bar. Domenica gli agenti ne hanno sorpresi diciassette impegnati al tavolo verde e hanno sequestrato due milioni in contanti. Al momento dell'irruzione però [illegible] giocate erano appena iniziate e la dotazione del banco era ancora bassa.

Alla sala [illegible] gioco dotata tra l'altro anche di una ben fornita buvette, si sale attraverso una scala a chiocciola posta nel retrobottega del bar. Alcuni elementi secondo gli inquirenti confermano che [illegible] tratta di una bisca gestita [illegible] una grande organizzazione del gioco clandestino. Nel locale infatti era stata sistemata una roulette professionale del valore di alcuni milioni.

Sul tavolo fiches per decine di milioni. I gestori della bisca, infatti, accettavano qualsiasi puntata [illegible] poche decine [illegible] migliaia di lire a cifre a sei zeri. L'organizzazione aveva anche diramazioni in alloggi privati dove venivano allestite bische «volanti».

Le indagini finora hanno portato [illegible] denuncia per [illegible] in gioco d'azzardo di diciassette frequentatori della sala. La [illegible] sta cercando di individuare i croupiers che ritiene provenissero da fuori città. I sospetti si sono appuntati su due torinesi sorpresi domenica sera, Tullio Pannella, 32 anni, e Agostino Pilastro, 37 anni.

[illegible] indaga anche per accertare [illegible] ruolo [illegible] proprietario del bar, Carmelo Ingrassi, 32 anni, che sostiene [illegible] essersi limitato ad affittare il locale senza sapere che veniva [illegible] to per [illegible] gioco clandestino. Le indagini proseguono. I nomi degli altri denunciati sono ancora coperti [illegible] segreto istruttorio.

d. q.

Asti. Agenti della questura controllano la roulette sequestrata nella bisca di via Lessona

---

LA POSTA DEI LETTORI

Ancora strascichi del «caso Serra»

ASTI — Il consigliere comunale del pci, Aldo Mirate, nella qualità di legale di Emiliano Serra ha inviato una precisazione riguardante l'articolo pubblicato domenica 5 aprile relativo [illegible] [illegible] Serra», nel quale si precisava che [illegible] magistratura sta indagan[illegible] sulle dichiarazioni [illegible] due consiglieri comunali in merito alla vicenda della presunta «firma falsa».

«Il giudice istruttore — scrive Mirate — *accogliendo la richiesta del pubblico ministero ed in piena conformità con la medesima, ha dichiarato [illegible] sentenza che il "fatto non [illegible] siste". Tale sentenza [illegible] stata regolarmente "vistata" dalla Procura generale della Repubblica di Torino la quale, omettendo l'impugnazione, ne ha riconosciuto la fondatezza e la correttezza tecnico-giuridica. La sentenza predetta [illegible] fonda con [illegible]ni evidenza sulla perizia redatta dal dottor La Sala, il quale (escludendo [illegible] "falsità" [illegible] firma) è arrivato [illegible] a conclusioni opposte a quella formulata (per conto della dc [illegible] dei più dal professor Ghio con una relazione la cui inconsistenza era già stata, in precedenza, ampiamente dimostrata dai periti [illegible] "parte Serra" dottor Pagella [illegible] professor Ernesto Ferrari.*

«Il fatto, poi, — continua Mirate — *che [illegible] giudice istruttore (con decisione tecnicamente ineccepibile) abbia ravvisato possibili estremi [illegible] [illegible] to a carico di persone che, deponendo nel processo come testi, hanno [illegible] [illegible] ogni probabilità, versioni difformi su aspetti marginali [illegible] vicen[illegible] ed abbia trasmesso gli atti al pretore (competente per materia) per consentirgli di procedere eventualmente contro questi ultimi, non [illegible] la posizione del mio cliente.*

«Anzi, il signor Serra esprime [illegible] [illegible] colla piena soddisfazione per la obiettivi[illegible], il rigore e la speditezza con [illegible] quale la magistratura astigiana ha contribuito a vanificare [illegible] strumentale ed indegna montatura politica ordita ai suoi danni pervenendo a conclusioni che — ancorché sancite con "sentenza istruttoria" — non lasciano adito a dubbi, si augura che ogni più minuto e remoto aspetto di questa "non edificante" vicenda politica venga chiarito fino in fondo».

Aldo Mirate

Da venerdì la rassegna musicale

S. Damiano, «Nota d'oro» per i mini cantanti

SAN DAMIANO — *Per [illegible] giorni, da venerdì a domenica, il teatro «Cristallo» sarà sede [illegible] festival della «Nota d'Oro». [illegible] esibiranno 95 bambini, maschi e femmine dai cinque ai dodici anni, che presenteranno 45 canzoni. Numerosi i complessini e i piccoli cori [illegible] «voci bianche».*

La più giovane protagonista [illegible] Elena Scognamillo, [illegible] cinque anni, [illegible] canterà, venerdì, [illegible] canzone L'ombrellino. *La prima serata vedrà come protagonisti Antonio Ferraro, [illegible] 10 anni, con* E' tutto uno scherzo, *Marta Ghiberti, 7 anni, con* Tanti auguri alla mamma, *Franca Scaglia, 10 anni, con* Che pasticcio la grammatica, *mentre il quartetto composto da Roberta Greco, Luisella Marello, Francesco Montrucchio, Andrea Binello, canterà* Festa allo zoo.

Nella serata di sabato, Tiziana Marchiaro, 8 anni, eseguirà La vera storia di Rock and Roll, *mentre il quartetto composto da Laura Mo, Agnese Vaudano, Daniela Mo e Valeria Scapino si esibirà [illegible]* Se comandasse un bambino

Tre sorelline, Liliana, di 12 anni, Stefania, di 11 e Rita Critelli, di 10, si cimenteranno con Anche tu sei mio fratello. *Altri minicantanti [illegible]: Lisa Boero, Valeria Binello, Nadia Pollaro, con il fratello Stefa[illegible], Rosanna Delpero e Mim[illegible] Castaldo.*

Domenica sera la finale per l'aggiudicazione della «Settima nota d'oro». Lo scorso an[illegible] il primo premio [illegible] stato assegnato a Chiara Ratiazzi, di 10 anni, che ha cantato La festa della mamma.

E' stato [illegible] Antonio, della parrocchia dedicata ai santi Cosma [illegible] Damiano, che nel marzo del 1974 ebbe l'idea della spettacolo. «Ricordo ancora la prima [illegible] — dice don Antonio — quando una ventina di bambini si presentarono per la prima "Nota d'oro". E' stato un successo che in [illegible]esti anni è aumentato sempre più».

v. ma.

Asti — Continua sino al 9 aprile la personale del pittore Giampietro Maggi, allestita alla galleria d'arte moderna «La Giostra», in via Verdi [illegible]. Maggi si riallaccia alla tradizione espressionista, ed è particolarmente efficace nel ritrarre i volti e gli ambienti marinari.

Asti — Terminerà domani la mostra «Proposte per una collezione», alla galleria «Penelope», in corso Alfieri 288: sono esposte opere di numerosi artis[illegible] ni e stranieri.

Condannato dal pretore di Canelli a 50 mila lire di multa

Apre uno studio da odontoiatra ma ha solo un diploma straniero

L'imputato aveva compiuto gli studi in Inghilterra - Ora per esercitare la professione dovrà conseguire la specializzazione anche in Italia

CANELLI — Esercitava senza averne i titoli la professione [illegible] odontoiatra: [illegible] pretore di Canelli lo ha condannato a cinquantamila lire di multa. Protagonista della vicenda Renzo Polencig, 34 anni, residente a Milano, ma domiciliato da alcuni mesi [illegible] Canelli. Nel febbraio [illegible]orso il Polencig (laureato in odontoiatria in Inghilterra) aprì a Canelli in via Michele Pavia, uno studio dentistico.

I carabinieri svolgono alcuni accertamenti sull'identità del Polencig e appurano che non è in possesso dei titoli necessari per praticare in Italia la professione. Informata l'autorità giudiziaria il mese scorso viene ordinata la cessazione dell'attività e il sequestro delle apparecchiature.

Renzo Polencig si è così difeso: *«Io ho conseguito un diploma [illegible] laurea in odontoia[illegible] in Inghilterra* — ha detto durante l'udienza — *ero convinto che tale titolo fosse valido e riconosciuto anche in Italia [illegible]; solo ora ho saputo che non [illegible] così; d'altra parte mi ero premunito chiedendo l'assistenza di un medico abilitato che però non [illegible] [illegible] presentato alle visite avendo altri impegni».*

Il Polencig ha poi affermato che nel breve periodo [illegible] apertura del suo studio non ha mai praticato effettivamente la professione: *«Mi ero specializzato infatti nella cura delle gengive* — ha precisato — *e nella pulitura dei denti. Solo una volta ho estratto due denti ad un bambino».*

E' stata ascoltata poi [illegible] testimone una cliente: *«Sapevo che era stato aperto questo nuovo studio* — ha spiegato — *e alcune amiche mi avevano detto che [illegible] trattava [illegible] un bravo dentista: in effetti devo ammettere che mi [illegible] trovata bene».*

Il pretore ha preso atto che l'imputato si è iscritto al nuovo corso universitario per odontoiatria e ha deciso per la condanna alla pena minima. Lo [illegible] resterà comunque chiuso fino a quando l'odontoiatra non sarà pienamente in regola.

f. la.

Rinviata a giudizio donna di Calosso che ferì il marito

ASTI — E' stata rinviata a giudizio davanti al tribunale Maria Perfumo, 34 anni, di Calosso, che nel settembre dello scorso anno ferì gravemente il marito, Tarcisio Negro, 48 anni, commerciante in vini, con una fucilata al basso ventre. La donna arrestata in un primo tempo per tentato omicidio dovrà rispondere di lesioni personali gravi.

Il fatto avvenne nell'abitazione dei coniugi la sera del 28 settembre in un cascinale in frazione Piana del Salto a due chilometri da Calosso, dove la coppia abita con un figlio tredicenne. Tra marito e moglie era scoppiato un litigio per futili motivi. La Perfumo ad un certo momento impugnato un fucile da caccia del marito esplose un solo colpo.

[illegible] commerciante fu soccorso dal figlio e poco dopo da alcuni vicini di casa. Trasportato alle Molinette guarì dopo tre settimane di degenza. Quando arrivarono i carabinieri nel cascinale la donna aveva [illegible]ra tra le mani il fucile.

(v. m.)

Proteste [illegible] Calamandrana perché il Comprensorio blocca piano regolatore

Il sindaco: «L'edilizia è forzatamente ferma»

CALAMANDRANA — *«La nostra situazione sta arrivan[illegible] al paradosso: abbiamo numerose richieste di concessioni edilizie, sia per usi civili che industriali che purtroppo [illegible] [illegible] malgrado non possiamo soddisfare. La burocrazia sta bloccando lo sviluppo edilizio del paese».* Questa affermazione è di Claudio Sollito, sindaco [illegible] Calamandrana: da dieci mesi infatti il piano regolatore generale [illegible] paese è fermo al Comprensorio di Asti che deve dare il suo parere prima che il documento venga inviato alla Regione.

«Secondo quanto ci era stato detto — continua Sollito — *[illegible] dovuto avere il piano regolatore esecutivo già [illegible] fine dello scorso anno: invece la pratica è ancora nella prima parte del suo iter. Il ritardo è stato spiegato con la carenza del personale: non crediamo però che questa giustificazione regga per tutti questi mesi».*

Calamandrana, vicina sia a Nizza e Canelli, è stata scelta da alcune piccole aziende, in particolare vinicole, per nuovi insediamenti. Inoltre esistono richieste di quattro nuove a[illegible]ende artigianali. Anche l'edilizia civile [illegible] ferma: l'attuazione dei piani per l'edilizia popolare, che avrebbero risolto, anche per quanto riguarda [illegible] prospettive future la necessità di case, è stata ne[illegible]riamente essere rinviato.

C'è [illegible] rischio che i recenti contrattempi verificatisi in Comprensorio, per le nuove elezioni dei membri [illegible] capoluogo, favoriscano ulteriori ritardi.

«Calamandrana ha bisogno e al più presto del suo piano regolatore — conclude il [illegible]daco — *abbiamo fatto le dovute pressioni in Regione perché solleciti il Comprensorio ad adempiere ai [illegible] compiti. Ora ogni giorno noi corriamo il pericolo che le nuove aziende e laboratori artigianali rinuncino [illegible] insediarsi a Calamandrana con gravissimi danni per la nostra economia e il futuro stesso del paese».*

f. la.

Asti — Furto di attrezzi da lavoro, trapani e una saldatrice, dal magazzino di Orfeo Spinelotto, 54 an[illegible], corso Genova 14.

Astense più sicura di restare in C1

ASTI — *L'Astense ha [illegible]ntenuto fede ai pronostici presentandosi puntuale con [illegible] vittoria anche contro il Casale Basket, superato al Palazzetto per 81-72.*

I due punti conquistati [illegible] spese degli alessandrini rilanciano [illegible] formazione di Mella ed Arucci che con i suoi [illegible] punti in classifica (appaiata all'Elco di Valenza) si trova staccata di sole [illegible] lunghezze dal vertice della graduatoria che raggruppa a [illegible] punti ben cinque squadre: Cus Torino, Casale, Camaiore La Spezia, Kwik Kold Torino e Loano.

Il calendario ora è abbastanza favorevole agli astigiani che possono così approfittare della «bagarre» dell'alta classifica per garantirsi la permanenza in C1 che dopo [illegible] vittoria col Casale sembra sempre più vicina.

L'incontro chiave potrebbe essere quello di domenica prossima a Loano, un campo difficile per tanti motivi, anche se la squadra è di quelle che si possono battere se si gioca concentrati e convinti. I due successivi impegni a Rapallo con l'Aicione e in [illegible] col Camaiora devono portare i due punti a tutti i costi. Se poi l'Astense vince anche [illegible] Loano allora potrà giocare l'ultima partita in trasferta [illegible] Torino col Cus con la salvezza praticamente garantita.

Contro il Casale l'Astense [illegible] ritrovato su buoni livelli Cavallini (19 punti), mentre Cassano e Fratlioni (35 punti in due) hanno fatto la loro solita parte. Sorprendente la prova [illegible] Cavallero (7 punti soprattutto a rimbalzo, mentre Gobbin (12 punti) è stato decisivo grazie al suo tiro [illegible] fuori nei momenti difficili.

f. c.

Riccadonna vince (3-1) l'amichevole con il Cannes

ASTI — La Riccadonna ha vinto per 3-1 (15-9; 16-14; 10-15; 15-6) l'incontro amichevole giocato al Palazzetto contro il Cannes, squadra vicecampione di Francia [illegible] vincitrice dell'ultima edizione della Coppa Confederale.

I transalpini hanno confer[illegible] di essere una discreta formazione, come ce ne sono tante in Italia, ma niente di più; segno evidente che la pallavolo francese nonostante i passi da gigante compiuti negli ultimi anni è ancora lontana dal poter competere

Molto positiva nel Cannes la prova del giovanissimo palleggiatore Fabiani a cui molte società italiane sono interessate. [illegible] giocatore [illegible] dotato [illegible] quella classe naturale che gli consente di giocare palloni invitanti per i compagni con una semplicità disarmante.

Eccellente per potenza la prova [illegible] Peru nella Riccadonna [illegible] anche di Gobbi, mentre Valcev come al solito ha fatto la parte del protagonista. Martedì prossimo [illegible] aprile l'Astiriccadonna ospiterà in amichevole un'altra formazione francese, l'Asnieres, campione di Francia nel campionato 1979-80.

(f. c.)

I risultati dei campionati provinciali

Record della Momentè nei 200 metri rana

ASTI — Alla piscina comunale si è disputata la prima giornata dei campionati provinciali (la seconda [illegible] in programma domenica prossima), un appuntamento attesissimo che vede gareggiare gomito a gomito tutti i nuotatori di casa. Alla [illegible] dei conti le tabelle dei risultati finali segnalano un primato provinciale assoluto di Desirée Momentè nei 200 rana (2'58"8) e un 1'13"0 di Barbara D'Agostino nei 100 dorso, tempo che le consente di partecipare ai campionati assoluti di Torino in programma il 18 maggio.

Franco Vercelli non è sceso sotto il 57"3 nei 100 [illegible] libero, mentre nella categoria esordienti B è andata bene Elisa Prato, lanciatissima sulle orme della sorella Elena. La portacolori del Cdesi ha fermato i cronometri [illegible] 200 stile libero sul 3'09"6. In evidenza anche Davide Cerrato (Dif) nei 200 rana che copre in 3'06"3 e Paolo Cerruti che realizza un discreto 1'30"6 nei 100 dorso.

Nei 200 rana Davide Cerrato e Massimo Fassi si piazza[illegible] rispettivamente primo e secondo in 3'06"3 e 3'25"7. Marta Giaretti taglia al pri[illegible] posto nei 100 dorso (1'30"8) e così Fabrizio Caraffa nei [illegible] [illegible] libero (4'49"7) e Cristina Beltrame nei [illegible] dorso (1'16"3). Luigi Giardullo è primo nei 200 rana (3'38") mentre Cristina Niccolini vince i 200 misti in 3'12".

Andrea Santi e Elena Prato hanno preso parte con la squadra del Sisport alla fase interregionale della Coppa Los Angeles di nuoto svoltasi nella piscina di Crema (vasca corta da 25 metri). Tre le regioni presenti al meeting: Piemonte, Lombardia e Liguria. Santi ha gareggiato in forma eccellente nella sua specialità preferita dei 100 dorso dove ha colto il suo miglior limite personale (1'01"9). La finale è stata vinta da Giovanni Fran[illegible]chi in 58"6.

Più sfortunata la prova nei 400 misti (4'43"8) dove una virata irregolare nello stile rana gli è costata la squalifica. L'ondina canellese ha gareggiato invece [illegible] 100 stile libero (59"8) e nei [illegible] stile libero (4'34").

f. c.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

CINEMA

ASTI

Lux: [illegible] per uccidere.
Politeama: Ricomincio da tre.
Salone: Roba che scotta.
Splendor: Un caldo desiderio erotico.
[illegible]: Il fiore d'[illegible].

CANELLI

Balbo: chiuso
Sogno d'Oro: Quella [illegible] di Susan.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Harry e Tonto.
[illegible]: [illegible].
Sociale: Killers commando
Verdi: Diecoaperino.

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] 19. Quattro chiacchiere d'arte. 19,30 TRA notizie. 20 Viticoltura. 22 A fuoco lento. Collegamento con Tele Torino Canale 5

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: notturna [illegible] Caterina, corso Torino 21
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Dova, via Pio Corsi

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 351.921, 353.922. **Nizza** 7[illegible]380. **Canelli** 82.906. **Monastero Bormida** 83.049. **Rocca d'[illegible]** 608.180. **Calliano** 928.444. **Montechiaro** 406.188. **San Dami[illegible]** 975.910. **Costigliole** 968.779. [illegible]franca 833.644

Canelli — I ladri sono entrati nella tabaccheria [illegible] viale Indipendenza gestita da Giuseppe Bielli forzando [illegible] porta secondaria. Una volta dentro hanno rubato tabacchi, sigarette e altri oggetti per un valore di circa tre milioni e mezzo di lire.

Cisterna — La popolazione [illegible] la Pro loco hanno festeggiato [illegible] dottor Guglielmo Amalberto che ha lasciato la condotta medica dopo nove anni, sostitu[illegible] dal dottor Attilio Di Taranto. Al dottor Amalberto sono state offerte due stampe del centro storico di Cisterna, opere del pittore Carlo Farina di Alba.

Asti — Questa sera alle ore [illegible] allo stadio comunale la rappresentativa di terza categoria «under 20» di Asti affronterà in amichevole la rappresentativa di Alessandria. L'incontro è valido per le semifinali del «Torneo delle Province». L'ingresso è gratuito.

La tradizione della mostra del «Santo Cristo» aperta [illegible] Nizza

Dalla «fiera per comprare il bue» alla rassegna super-tecnologica

La manifestazione ha seguito i tempi - Celebrato anche l'anniversario della banda musicale

NIZZA — Le fiere commerciali rientrano nella tradizione della città, che [illegible] questo settore è il centro più importante di tutta la Valle Belbo. Quella del «Santo Cristo» inaugurata domenica scorsa è forse la manifestazione [illegible] meglio racchiude in sé tutti gli elementi della fiera contadina.

Quest'anno è la quarta edizione della manifestazione che ha le sue origini nel tardo Rinascimento. Allora «*Nizza della paglia*» [illegible] un grosso sobborgo contadino: a [illegible] a poco, approfittando della sua favorevole posizione geografica (era ed è ponte di comunicazione obbligatorio per chi dal Savonese e da Alessandria si deve recare verso Cuneo e Asti), si stava trasformando in importante punto di riferimento per i commerci che attraversavano la zona.

La fiera del bestiame era solitamente l'appuntamento più importante: il bue, il trattore d'allora, che sopportava tutte le fatiche di trasporto e traino, era indispensabile per l'agricoltore, [illegible] oggi lo so[illegible] diventate le macchine. In questo periodo si approfittava per cambiare gli animali ormai esausti dai lavori autunnali di vendemmia e semina con buoi più giovani con cui affrontare [illegible] stagione primaverile ed estiva. A Nizza confluivano commercianti di bestiame anche dalla Liguria e dalla Lombardia.

La manifestazione che si svolge ora ha voluto mantenere, per rispetto delle tradizioni, il mercato del bestiame che si terrà venerdì 17, ma la vera fiera è stata inaugurata domenica scorsa: oltre trenta espositori in piazza Garibaldi presentano macchinari agricoli ed enologici.

«*Una mostra mercato prettamente agricola* — spiega Roberto Malfatto, presidente della Pro Loco —, *per non tradire le origini della fiera. Un servizio, se così si può dire, che abbiamo voluto offrire* [illegible] *nostri contadini*».

Domenica scorsa si [illegible] celebrato anche un altro importante anniversario, quello della rifondazione della banda cittadina, [illegible] un grande raduno regionale a cui hanno partecipato quattro complessi di Asti, Gassino Torinese, Settimo e Nizza.

La fiera quest'anno ha anche aspetti culturali: sono aperte in questi giorni infatti tre mostre [illegible] pittura. Alla bottega artistica «*La Paglia*» prosegue la personale di Leonardo Stroppa; al circolo sociale è stata inaugurata la mostra di Maria Luisa [illegible] Ambrosis, mentre si chiuderà domenica a palazzo Crova l'esposizione di quadri di Luigi Amerio.

Domenica 12 ultimi due appuntamenti della fiera del «*Santo Cristo*» con la sagra della torta verde e del vino nuovo. La [illegible] verde è un piatto monferrino che è tradizione confezionare nel periodo di Pasqua: è a base [illegible], spinaci e altre verdure. Con la torta verde sarà possibile gu[illegible] anche il barbera, vendemmia 1980, prodotto dai viticoltori nicesi.

Fulvio Lavina

Nizza. Un'immagine del settore dedicato alle macchine agricole alla fiera del «Santo Cristo» (Tel.)

Un progetto dell'amministrazione

Enoteca comunale a palazzo Crova

Sarà allestito anche un ristorante

NIZZA — *Commercio, agricoltura e artigianato sono le tre attività che regolano l'economia nicese e che si ritrovano presenti come protagoniste in tutte le manifestazioni fieristiche della città.*

«Proprio per questo motivo — *spiega il sindaco, Cesare Antonucci Serra* —, la nuova amministrazione sta curando con particolare attenzione questi tre settori, sia con iniziative proprie che appoggiando le proposte di altre associazioni, come [illegible] esempio la Pro Loco».

Il Comune infatti collabora nella realizzazione delle tre fiere commerciali, allestite dalla Pro Loco e patrocina la settimana promozionale del barbera a Milano che [illegible] terrà dal [illegible] al 26 aprile. Sempre per quanto riguarda il vino c'è un'iniziativa interessante: il Comune, infatti, allestirà nelle cantine di Palazzo Crova un'Enoteca con annesso un ristorante tipico.

«Sarà una struttura adatta — *precisa Alfredo Roggero Fossati,* [illegible] *al Commercio* — per far promozione dei nostri prodotti tipici: [illegible] turista domenicale, avrà [illegible] un punto [illegible] riferimento sicuro sia per semplici degustazioni od assaggi che, eventualmente, per acquisti».

Sempre a Palazzo Crova dovrebbe trovare posto poi una sala contrattazioni per il vino.

[illegible] *foro boario di piazza Garibaldi sarà sicuramente ristrutturato: diverrà sede di mostre, esposizioni e altre manifestazioni.* «Anche la cosiddetta "ala del pollame" in via Cirio, attualmente adibita a parcheggio, riceverà una diversa utilizzazione — *annuncia il sindaco* —, diventerà infatti mercato coperto per i coltivatori diretti che vogliono vendere i propri prodotti».

Legato al discorso del [illegible]*mercio c'è anche quello del turismo: si punterà anche quest'anno sulla «Giostra delle borgate» e la corsa con le botti, come motivo* [illegible] *richiamo. Turismo e commercio richiedono però una viabilità che permetta un traffico veloce e* [illegible] *intoppi:* «Anche la circonvallazione sta muovendo i [illegible] primi passi — *afferma il vicesindaco, Tullio Mussa* —. I tecnici hanno già effettuato alcuni sopralluoghi e presto si dovrebbe avere una prima stesura del progetto».

Per quanto riguarda l'artigianato la città si è dotata del piano per gli insediamenti produttivi.

f. la.

Rassegna dal 21 al 26 aprile

La barbera nicese in mostra a Milano

NIZZA — *Il vino barbera parte alla conquista* [illegible] *Milano: dal 21 al 26 aprile nel famoso locale Motta, di piazza del Duomo, sedici aziende vinicole del Nicese esporranno i propri prodotti.* [illegible] *una manifestazione promozionale, allestita dalla Pro Loco con il patrocinio e la collaborazione dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, della Camera di Commercio di Asti e del Comune di Nizza.*

«Scopo e obiettivo della manifestazione — *spiegano gli organizzatori* — è abituare il milanese a bere meglio, fargli conoscere ed apprezzare il vino vero, quello fatto con l'uva. Purtroppo nelle grandi città c'è grande smercio dei cosiddetti "bottiglioni" prodotti da case vinicole spregiudicate, che spacciano per barbera degli ignobili "tagli"».

A garantire la genuinità ed il valore dei vini esposti sono state nominate due apposite commissioni dell'Ordine nazionale assaggiatori di vino, a cui è stata demandata la rigorosa selezione.

I campioni esposti saranno una quarantina; tre le qualità di vino, tutte nicesi: barbera d'Asti, del Monferrato e moscato naturale. Inoltre un angolo particolare sarà riservato alla grappa moscato e a quella di barbera.

La manifestazione si articolerà in diversi momenti: per [illegible] *22 è prevista* [illegible] *conferenza stampa al ristorante Biffi, a cui parteciperanno esperti enologi che parleranno e illustreran*[illegible] *le caratteristiche del barbera.*

Da venerdì 24 la mostra esposizione sarà aperta anche al pubblico che potrà effettuare degustazioni «guidate» da assaggiatori e sommeliers. In precedenza saranno organizzate visite ed incontri con ristoratori e commercianti lombardi.

f. la.

Un nuovo progetto regionale per la circonvallazione [illegible] Nizza

NIZZA MONFERRATO — Per la circonvallazione si sta passando dalle parole ai fatti. In una recente [illegible] [illegible] con il presidente della giunta regionale, Ezio Enrietti, aveva [illegible] di interessarsi del problema e nei giorni scorsi infatti i tecnici della Regione hanno compiuto sopralluoghi e rilevamenti per studiare la zona dove dovrebbe passare la circonvallazione che, partendo dalla Asti-Nizza, si dovrebbe congiungere, tagliando fuori il centro, con la statale [illegible] Acqui ed Alessandria.

Una bozza di questo progetto era già stata approvata alcuni anni fa, allora la spesa [illegible] lavori era calco[illegible] intorno ai cinque miliardi [illegible] esperti della Regione che hanno compiuto gli attuali sopralluoghi con alcuni membri dell'amministrazione comunale, hanno dichiarato che non esistono problemi di natura tecnica alla realizzazione della circonvallazione. E' stata studiata anche una nuova possibilità: anziché dirigersi verso Acqui la nuova strada potrebbe essere dirottata verso la Val Corvino, attraverso la quale in pochi minuti si può raggiungere Gamalero e il raccordo con l'autostrada per Milano e la Li[illegible]ria. Presto comunque si dovreb[illegible] avere una prima nuova bozza del progetto in quanto quella precedente è superata.

(f. la.)

L'Unità sanitaria locale inizia a funzionare

Sei distretti per tutelare la salute nel Sud Astigiano

NIZZA MONFERRATO — L'Unità sanitaria 68, cui è stata demandata l'assistenza sanitaria e sociale nell'ambito [illegible] 40 Comuni del [illegible] Astigiano (per una popolazione di 78 mila persone), sta mettendosi in moto: un avvio reso più difficoltoso dalla vertenza in corso, ormai da alcune settimane, [illegible] medici ospedalieri.

«*Fortunatamente non ci sono stati grossi problemi, grazie al senso* [illegible] *responsabilità dei sanitari* — ha detto il presidente dell'Usl, Giuseppe Odasso —, *non bisogna dimenticare però* [illegible] [illegible] *giuste richieste*». Tra queste i medici degli ospedali di Nizza e Canelli reclamano il mancato pagamento di alcune voci dello stipendio: la causa viene addebitata alla carenza numerica del personale amministrativo dell'Usl.

«*La carenza di personale è al momento il nostro problema più grosso* — spiega Odasso — *gli "amministrativi" sono solamente una ventina, mentre ne occorre*[illegible]*bbero come minimo sessanta. Come amministratori non possiamo fare a meno di ringraziare il personale per tutto il lavoro svolto finora, ma ovviamente non si può andare avanti in queste condizioni. Stiamo predisponendo un tipo di pianta organica, ma la Regione in questo campo è in ritardo, non avendoci ancora indicato le direttive* [illegible] *seguire*».

Per l'Unità sanitaria che [illegible] capo a Nizza la via della riforma, presenta dunque diverse difficoltà, dovute anche al fatto che prima d'ora molte strutture erano accentrate sul capoluogo Asti. «*Per* [illegible] *siamo impegnati nella creazione dei distretti sanitari* — continua il presidente dell'Ente — *che lo definisco il* [illegible] *con cui avvicinare il servizio ai cittadini. Ne saranno realizzati sei, a Nizza, Canelli, Costigliole, Montegrosso, Castelnuovo Belbo e* [illegible] *in Valle Bormida. La novità è che gli impiegati dei distretti non stazioneranno in sede, ma si sposteranno di località in località a giorni prefissati, in modo da portare i servizi in ogni paese*».

Un altro degli obiettivi che gli amministratori si pongono è quello di eliminare i cosiddetti «doppioni», cioè reparti presenti sia nell'ospedale di Nizza che di Canelli: ciò comporta anche il discorso dell'utilizzazione delle due strutture. «*Si è detto più volte che si vuole trasformare l'ospedale di Canelli in un servizio di seconda categoria: niente* [illegible] *più falso* — precisa Odasso —, *si tratta solo di razionalizzare i servizi presenti in zona cercando di dare il meglio del servizio alla popolazione*».

Una delle proposte che è già stata avanzata è quella di trasformare l'ospedale di Canelli in un centro specializzato per la prevenzione: medicina del lavoro e igiene dell'ambiente: una sorta di filtro tra il cittadino e le possibili cause di malattia. Inoltre è già stato avviato il servizio di psichiatria, con sede a Nizza, e due comunità, [illegible] Cassinasco (Caffi) e Costigliole (Villa Cora).

f. la.

Prosegue a Nizza il ciclo di film

NIZZA — Continua questa sera [illegible] rassegna [illegible] film comici americani «Hollywood party», allestiti dal gruppo «Cinema» [illegible] il patrocinio dell'Amministrazione. Sarà proiettato alle 21, al cinema Aurora «Harry e Tonto», di Paul Mazursky. Il costo del biglietto è di 1200 lire.

L'iniziativa si sta rivelando [illegible] buon successo tanto che gli organizzatori sembrano intenzionati a ripeterla prossimamente. Frattanto, sempre nelle iniziative culturali, sono stati annunciati tre spettacoli che si dovrebbero tenere nel mese di luglio allestiti dal Teatro Stabile di Torino.

(f. la.)

Nicese sconfitta nel tamburello

[illegible] — [illegible] [illegible] Tamburellistica Nicese è stata sconfitta di misura nella seconda giornata del campionato di Serie C. Sul campo neu[illegible] di Revigliasco i giallorossi sono stati superati dal Tonco per 15-14. [illegible] Nizza, che quest'anno è sponsorizzato dai Magazzini Standa, ha giocato con Binello, Burato, Camporino, Conti e Boschiero. Nel finale Berta ha sostituito Burzio. Ora la squadra è al penultimo posto [illegible] un solo punto in classifica. Domenica nuova trasferta a Revigliasco per incontrare la squadra locale.

Nizza — Saranno spesi venti milioni di lire per lavori di ammodernamento della pubblica illuminazione. Il Consiglio comunale ha inoltre deciso l'affidamento alla società Coop-Art della variante del piano regola[illegible] generale.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-63.003

La Provincia ne ha diplomate 150

Hanno le mani legate le guardie ecologiche

In caso di bracconaggio flagrante, non possono confiscare animali perché [illegible] fan parte della polizia giudiziaria

CUNEO — Il distintivo riproduce, su campo argentato, [illegible] stemma dell'amministrazione provinciale, con la scritta «Guardia giurata ecologica» e ha inciso il numero [illegible] matricola. L'hanno ricevuto in 150, quanti [illegible] i volontari «licenziati» dai corsi di specializzazione promossi dalla Provincia.

Ai 150 che hanno superato i corsi di Cuneo e di Ceva si aggiungeranno presto gli altri che stanno seguendo analoghi corsi per le aree di Borgo [illegible] Dalmazzo e di Saluzzo.

Tuttavia le «guardie ecologiche» appena nominate devono affrontare inattesi problemi relativi, proprio alla loro attività: si sono presentati ostacoli burocratici, di interpretazione di [illegible] giuridiche, di perplessità circa il loro effettivo impiego. In sostanza non possono ancora operare concretamente per vigilare sulla applicazione della legge regionale del 1978, relativa alla «conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale», il cui articolo [illegible] stabilisce che «[illegible] incaricati della vigilanza sull'osservanza delle norme contenute nella legge, [illegible] guardie del Corpo Forestale dello Stato, le guardie di caccia e pesca, gli agenti [illegible] polizia locale, urbana e rurale e le guardie giurate volontarie, nominate [illegible] proposta del presidente della Giunta Regionale, delle Comunità montane e delle Province, tra coloro che abbiano seguito corsi di istruzione istituiti dalla Regione».

Gli ostacoli [illegible] tutti di [illegible] giuridi[illegible]. Per fare un esempio: la legge regionale prevede che le specie floreali gli animali e i prodotti del sottobosco oggetto della violazione siano confiscate. Per procedere alla confisca, occorre il sequestro preventivo. Ma per poter sequestrare occore la qualifica di agente di polizia giudiziaria che — per l'opposizione, si dice, di alcuni prefetti e di qualche questore — viene negata alle guardie ecologiche.

Giorgio Ravasi

Questi i nomi dei volontari

CUNEO — *Questo l'elenco [illegible] delle nuove guardie ecologiche:*

CORSO DI CUNEO

Giancarlo Abbà, Armando Albanese, Ezio Aicìati, Francesco Arena, Ugo Armani, Gabriella Arnol, Giuseppe Audino, Giuseppe Ballatore, Gianluigi Baralo, Lorenzo Baralo, Pierangelo Barale, Marina Belli, Elvio Bellino, Giovanni Bergese, Cesare Bergia, Giovanni Bergia, Adriano Bernardi, Giuseppe Bessone, Costanzo Bianco, Piercarlo Bignamì, Aldo Bonino, Giuseppe Bonino, Mario Boltero, Giovanni Boltero, Ezio Bruno, Giorgio Burzio, Silvio [illegible]gliero, Riccardo Campana, Giuseppe Canavese, Antonio Carania, Marina Caval[illegible], Giovanni Battista Chesta, Bruno Comello, Giovanni Battista Costanzo, Roberto Cravansola, Michelina Crosetto.

Domenico d'Alba, Attilio Dalmasso, Silvana Damiano, Mariella Danni, Dario Delpiano, Giovanni Dho, Fiorenza Dutto, Daniela Falco, Gianfranco Falco, Giuseppe Falco, Anna Franco, Donato Frontalo, Remo Fuoco, Eva Galetti, Giovanni Garis, Remo Gastaldi, Tiziana Ghibaudo, Sergio Giordana, Pierino Giordano, Gemma Giubergia, Ferdinando Giuliano, Michele Gorsegno.

Riccardo Landra, Aldo Lanza, Giuseppe Lanza, Mario Lanza, Matteo Lampero, Antonio Leone, Virginia Lerda, Lucia Liva, Giuseppe Maccario, Bartolomeo Magnaldi, Enrico Mana, Carlo Mannello, Mario Marchisio, Luigi Marro, Attilio Martino, Paolo Minoiti, Maria Grazia Molinaro, Lucio Martino, Francesco Mora, Livio Oggero, Guido Palma, Vittorio Palma, Renata Pancani, Gabriella Parola, Gianmichele Peano, Donato Pellavino, Maria Grazia Pipaglio, Andreino Ponzo, Giuseppe Quaglia, Ettore Revello, Ambrogio Riba, Alessandro Rigutto, Giovanni Battista Rinaudo, Paola Rinaudo, Marilia Ralfo.

Patrizia Rossi, Adriana Rosso, Mauro Rosso, Piergiorgio Rosso, Domenico Santino, Antonino Sgambati, Mario Simondi, Vittorio Somà, Mario Tagliaferri, Pierluigi Trucco, Alberto Valmaggia, Aldo Venturelli, Alessandro Verardo, Adriano Selandra.

CORSO DI CEVA

Donatella Anfossi, Annamaria Ardissono, Luigi Barattero, Ezio Bazzano, Giorgio Bazzano, Emilio Bellone, Giuseppe Boggero, Emilio Bracco, Roberto Brialore, Adriano Cantamessa, Giovanni Carretto, Franco Comino, Franco Corrado, Renato Ferraris, Aurelio Ferrero, Marco Fraire.

Sergio Martino, Franco Massa, Giancarlo Meriggio, Narciso Negro, [illegible] Bava, Emilio Scalvo, Oreste Manuello, Marisa Odello, Pierluigi Del Dabbio, Ennio Patrone, Ottavio Racotti, Giovanni Battista Roà, Bernardino Romero, Giovanni Battista Siccardi, Danilo Vassallo.

Giovanna Chessa, Giovanni Ricca, Enrico Bellone, Giammario Odello, Daniele Revello, Egidio Abbene, Roberto Tiboldo, Ferdinando Giachello.

Continuano le indagini sull'oscura tragedia di Alba

E' morto avvelenato dal gas?

Luigi Cavallero e Rosalba Vivaldo, durante il loro incontro nel magazzino del Palio, avevano acceso una stufetta che è poi stata trovata spenta - Rimane sempre da spiegare la [illegible] della copiosa emorragia - I medici [illegible] hanno ancora autorizzato gli inquirenti a interrogare la giovane, che è in stato di choc - Ieri si sono svolti a Carmagnola i funerali dell'impiegato

Alba. Tre immagini della tragedia: Luigi Cavallero, morto in un magazzino del Palio (al centro, la facciata dell'edificio); a destra il procuratore Venezia (Bosio)

ALBA — E' stato l'ossido di carbonio esalato da una stufa [illegible] gas a [illegible] la morte di Luigi Cavallero, l'impiegato cinquantaduenne trovato l'altra mattina senza vita dal figlio Diego in un edificio disabitato [illegible] via Pierino Belli. Questa l'ipotesi più probabile, che viene formulata mentre si attende l'esito ufficiale dell'autopsia eseguita nel tardo pomeriggio di lunedì dal perito legale professor Torre, su ordine del procuratore della Repubblica di Alba dottor Vittorio Venezia.

La risposta ufficiale del perito chiarirà i parecchi lati oscuri [illegible] una vicenda, che continua a suscitare in città un incredibile scalpore.

Gli inquirenti mantengono sull'episodio [illegible] stretto riserbo, essendo l'inchiesta ancora in [illegible] fase delicata. Secondo [illegible] versione dei fatti, non confermata ufficialmente ma che è confortata da molti elementi, il Cavallero e la sua giovane amica, Rosalba Vivaldo, [illegible] 29 anni, trovata accanto al cadavere in stato di grave choc che perdura tuttora, dopo essersi appartati per un incontro segreto nell'edificio di via Belli, probabilmente hanno acceso una stufa a gas, rinvenuta nei locali, per scaldare l'ambiente.

Si tratta di un magazzino-deposito poco confortevole, con molti cassoni contenenti costumi del Palio [illegible] ottobre, materiale vario, alcuni tavoli, sedie, un divano. Dalla stufa sarebbero uscite [illegible] esalazioni venefiche che potrebbero aver causato la morte del Cavallero [illegible] quale pare avesse avuto nei giorni scorsi una lieve colica renale.

Sempre secondo questa ipotesi si suppone che [illegible] donna, più giovane, [illegible] opposto una maggiore resistenza. Istintivamente potrebbe avere spento la stufa, riportando lo stato [illegible] intontimento che l'ha fatta rimanere forse da sabato sera a lunedì mattina accanto all'amico morto senza invocare aiuto, [illegible] reagire.

Troverebbero così [illegible] spiegazione anche alcune piccole ustioni che le sarebbero state riscontrate ad un braccio. La donna, che per tutta la giornata [illegible] lunedì è rimasta piantonata al pronto soccorso per «precauzione», in serata [illegible] stata ricoverata nel reparto medicina del «San Lazzaro». La prognosi è di una settimana per «ustioni e stato confusionale».

I medici non avrebbero an[illegible] dato l'autorizzazione per un interrogatorio ufficiale. Questo confermerebbe che la giovane [illegible] ancora [illegible] uno stato [illegible] confusione. Si sa però che al suo capezzale si sono già recati più volte il procuratore della Repubblica, Vittorio Venezia, e il capitano dei carabinieri Giuseppe Esposito.

Quando sarà in grado [illegible] raccontare la tragica esperienza e si saprà l'esito ufficiale dell'autopsia del Cavallero, si potrà finalmente chiarire ogni cosa.

Due circostanze appaiono ormai certe: la morte del Cavallero [illegible] risale al momento in cui è stato rinvenuto dal figlio, esanime (lunedì mattina alle 8,15), [illegible] parecchio tempo prima, forse a sabato verso mezzanotte. In secondo luogo il Cavallero non presentava alcuna ferita e pertanto la morte non [illegible] stata causata da un atto violento, come qualcuno ha fatto credere in un primo tempo, forse ingannato dal fatto che l'impiegato era stato trovato tutto imbrattato di sangue.

Frattanto ieri pomeriggio una folla di parenti, amici e conoscenti ha partecipato ai funerali [illegible] Cavallero. La salma [illegible] stata poi trasferita a Carmagnola.

Gianfranco Fiori

Un settore in grave crisi

Convegno [illegible] Mondovì per l'indotto auto

MONDOVI' — *Entro maggio le organizzazioni provinciali promuoveranno un convegno sul tema: «Crisi dell'indotto auto, ripercussioni in provincia». Per [illegible] momento non è ancora stata decisa la sede in cui si svolgerà l'importante convegno, anche se con ogni probabilità sarà prescelto il Monregalese, comprensorio economicamente più legato al settore auto [illegible] 300 operai nell'industria dell'indotto: Valeo, Ferodo, Papeu ed altre minori che in questo periodo sono state costrette [illegible] ricorrere alla cassa integrazione articolata in più giornate per limitare il prodotto.*

La crisi occupazionale rimane il principale argomento del dibattito negli enti locali. Altri 8250 metri quadrati dell'area industriale attrezzata sono stati assegnati a una ditta per la costruzione di un nuovo stabilimento: la LPM che produce lavori prefabbricati. Costruirà uno stabilimento per l'occupazione di 70 dipendenti.

Rimane invece aperto il problema del finanziamento delle aree industriali attrezzate di Garessio e Dogliani — spiega il presidente del Comitato comprensoriale, Pierluigi Gasco — Un parere definitivo lo darà la Giunta regionale nelle prossime settimane.

g. m.

Estratti i nomi dei giudici popolari per l'assise

Il sindaco di Cuneo tra i giurati nel processo [illegible] due di Prima Linea

CUNEO — Il sindaco Guido Bonino, [illegible] altri quattro uomini e una sola donna, sarà uno dei giurati popolari effettivi chiamati a esaminare una serie di processi per gravi reati a ruolo per la prossima assise, che [illegible] inizia martedì 21 aprile con la causa contro Lorenzo Ballatore, di San [illegible] di Centallo, imputato di fratricidio.

La nomina, per sorteggio, è avvenuta ieri mattina nell'au[illegible] del tribunale [illegible] presenza del presidente Antonio Bianco, assistito dal capo della cancelleria penale Luigi Pa[illegible]tetto. I nomi dei prescelti, che hanno tutti accettato, [illegible] venuti fuori dall'urna, nella quale erano stati inseriti cinquanta nominativi che a loro volta erano stati invitati telegraficamente a presenziare all'operazione. Questi 50 potenziali giurati popolari a loro volta erano stati scelti fra 420 nomi che costituiscono [illegible] «ruolo» dei giudici popolari compilato dal tribunale e valido per un biennio.

Tutti questi nominativi erano stati sorteggiati fra 13.423 cittadini in possesso di titolo di studio segnalati dalle 250 amministrazioni comunali [illegible] Cuneese. Chi viene estratto nell'ultima rosa di 50 nomi per far parte della giuria della corte d'assise non può rifiutare la nomina salvo motivi di impedimento fondati che sono vagliati seduta stante, durante cioè la riunione, dal magistrato.

Per la prossima sessione dell'assise sono fissati anche due processi «politici». [illegible] primo sarà contro Giancarlo Sanna, esponente [illegible] «Prima Linea», e la moglie Scelza Bartoli, entrambi accusati di associazione sovversiva: sarà celebrato il 27 aprile. Dal 4 al 9 maggio sarà poi all'esame dei giurati popolari e dei due giu[illegible] togati la rivolta nel carcere di Saluzzo di quattro anni fa, che vede sul banco degli accusati noti personaggi protagonisti [illegible] altre successive sommosse nelle carceri speciali quali Francesco Bartoli, Giuseppe Cardillo, Luigi Rosso, Agrippino Costa, Luciano Dorigo, Giancarlo Sanna, Bruno Gubbino, Giuseppe [illegible] Maria.

Mancherà all'appello Cesare Maino, evaso recentemente da Parma e tuttora latitante. Sono tutti accusati di tentato omicidio, sequestro [illegible] persona e altri reati minori.

g. d. m.

La vicenda in Comune [illegible] Roccaforte Mondovì

Il segretario è già ritornato ma le polemiche continuano

ROCCAFORTE MONDOVI' — Il segretario comunale che la scorsa settimana abbandonò il consiglio in segno di protesta perché *«offeso per le affermazioni di un consigliere comunale di minoranza»* costringendo il sindaco a sospendere la seduta, ha ripreso il suo lavoro. Lunedì sera si è riunito il Consiglio comunale sospeso la scorsa settimana e le «parti» in causa hanno ripreso la discussione.

La clamorosa protesta del segretario, Antonino Giarrapùto, di 28 anni, è stato il principale argomento dell'ordine del giorno che ha richiamato un pubblico straordinariamente numeroso.

«Il perno della vicenda — ha dichiarato il consigliere di minoranza Pietro Ghigo — *è che a domande rivolte al sindaco ed al gruppo di maggioranza a proposito della scorretta stesura dei verbali del regolamento di procedura consiliare, ha risposto il segretario comunale. Nella seduta del 31 marzo il segretario, dopo lunghi interventi non richiesti e [illegible] pertinenti, ha abbandonato l'aula bloccando il normale svolgimento del consiglio. Vogliamo ricordare che si tratta di abbandono del posto di lavoro. Invitiamo il sindaco, nell'eventualità che dovesse ripetersi un caso del genere, a sostituire il segretario con un consigliere».*

Dopo una lunga discussione il consiglio è stato nuovamente sospeso e riconvocato per ieri sera alle 21.

g. m.

Investito sul motorino E' grave

FOSSANO — Un pensionato di 73 anni, Michele Ficetto, abitante in via Cuneo 170, è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Cuneo per le ferite riportate in un incidente stradale.

Il Ficetto, alla guida del suo ciclomotore, stava percorrendo [illegible] statale [illegible] in direzione di Fossano: in prossimità dell'incrocio con la strada della caserma di fanteria «Perotti» avrebbe svoltato improvvisamente a sinistra, senza accorgersi che alle sue spalle stava sopraggiungendo la Mercedes guidata da Giovanni Provera, 39 anni, impresario edile abitante in via Vantiglione 11 a Masio (Alessandria): l'investimento è stato inevitabile.

Il pensionato è stato immediatamente soccorso da un'ambulanza.

(a. c.)

Otto milioni in palio per i migliori esemplari

Fossano si oppone alla crisi con la 56ª Fiera del vitello

FOSSANO — *Si svolge [illegible] 56ª Fiera del vitello grasso che punta, ancora una volta, a valorizzare «la bona carn 'd Fossan». L'amministrazione comunale per questa rassegna dedicata prevalentemente al vitello della coscia piemontese ha stanziato circa otto milioni da suddividere fra i proprietari degli animali premiati.*

Alla Fiera partecipano vitelli della coscia femmine e castrati, vitelli da mezza coscia maschi e femmine, torelli della coscia con denti da latte, [illegible] grasse fino a quattro denti e adulte che non abbiano mai partorito, vacche grasse [illegible] piemontesi, vitelli di altre [illegible] non piemontesi e mettecci della coscia, nonché tori grassi da macello.

La rassegna, una delle più cospicue in Piemonte e Liguria, si svolge in [illegible] momento particolarmente delicato [illegible] causa della crisi che attraversa l'agricoltura italiana: l'andamento negativo della zootecnia si è fatta sentire anche nel mercato fossanese. Si è infatti scesi dagli oltre 36.000 capi condotti al Foro boario nel 1979 ai circa 32.000 del 1980, con un calo di 55 animali ogni mercato. E' aumentato il volume degli affari, superando i [illegible] miliardi, ma ciò è dovuto soprattutto all'aumento dei prezzi.

La 56ª Fiera del vitello grasso può essere l'occasione propizia per un rilancio della «piazza» fossanese. «L'amministrazione comunale — *afferma Domenico Tassone, assessore all'agricoltura* — ha [illegible] porre rimedio a questo calo, creando strutture che sono giudicate valide da tutti i frequentatori del mercato. Per questo la crisi da noi non è così grave come altrove. Infatti, rimaniamo ancora il [illegible] mercato del Piemonte».

«La crisi zootecnica — [illegible] *Tonino Sola, agricoltore, consigliere comunale* — è evidente anche perché il nostro è un mercato fortemente specializzato nella vendita di bestiame da carne, in particolare il vitello piemontese che è fra i più costosi. Personalmente, però ritengo che [illegible] mercato fossanese sia tra i meglio attrezzati della regione».

La Fiera fornirà inoltre l'occasione per premiare commercianti e autotrasportatori particolarmente legati al foro boario cittadino. Sono: Giovanni Abrate, Giuseppe Bergamasco, Giovanni Berretta, Giovanni Bogetto, Giovanni Bracco, Giuseppe Giraudo, Matteo Peiretti, Carlo Beccaria, Giorgio Bogetto, Ernesto Fenoglio, Emanuele Ghione, Gaspare Giaccardi, Mario Giuliano, Giuseppe Acella, Ettore Bosio, Pietro Barberis, Francesco Schellino, Domenico Cussino, Alessandro Tessa, Augusto Biglione e Giuseppe Abratè.

Andrea Cornaglia

Prezzi [illegible] bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati ieri [illegible] Foro Boario: sanati piemontesi della coscia da L. 48 mila a L. 52 mila; sanati forestieri normali da L. 29 mila a L. 32 mila; della coscia da L. 37 mila a L. 46 mila; vitelloni piemontesi normali da L. 23 mila a L. 28 mila; tendenti alla coscia da L. [illegible] mila a L. 34 mila; della coscia (maschi) [illegible] L. 35 mila a L. 40 mila, (femmine) da L. 38 mila a L. 44 mila; vitelloni forestieri normali da L. 22 mila a L. 27.500, tendenti alla coscia da L. 29 [illegible] a L. 30 mila, della coscia [illegible] L. 31 [illegible] a L. [illegible] mila. Vacche grasse da L. 17 mila a L. 30 mila, ad uso industriale da L. 11 mila a L. 12 mila. Tori della coscia da L. 28 mila a L. 32 mila.

Bovini: montoni da L. 17 mila a L. 19 mila; pecore da L. 60 mila a L. 90 mila caduna: agnelli [illegible] L. 3700 a L. 4800; capre da L. 60 mila a L. 90 mila caduna; capretti da L. 5500 a L. 6000.

Cuneo — Lo «sciopero alla rovescia» proclamato dal sindacato autonomo dei vigili urbani di Cuneo [illegible] stato [illegible] per i «risultati soddisfacenti» dell'incontro svoltosi tra i delegati dei vigili, gli ufficiali ed i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Maraglia — I lavori di completamento della fognatura comunale [illegible] 20 milioni. La Regione ha approvato il progetto dell'opera, con un contributo del 6 per cento per 35 anni.

Bra: I topi all'Istituto commerciale

BRA — Nei momenti di solitudine anche la compagnia di un topo può essere gradita, ma le allieve della I'D dell'Istituto professionale per il commercio «Sebastiano Grandis», che non sono detenute allo Spielberg ma frequentano una scuola di Stato per la quale i loro genitori pagano le tasse, hanno deciso [illegible] dire basta alla convivenza con i sorci e l'altro giorno si sono rifiutate di entrare in aula.

«Il pavimento è sconnesso e permette ai topi di entrare — dicono [illegible] ragazze —. Non possiamo permetterci di lasciare un libro sul banco, l'indomani lo ritroviamo semidistrutto. Probabilmente basterebbe turare i buchi col cemento o stucco: qualcuno invece ha avuto la bella pensata di usare della carta appallottolata, che per i topi è stato un invito a nozze».

La protesta è durata poco: le allieve [illegible] state convinte a rientrare in aula dal direttore dell'istituto professor Michelino Germanetto. «Sia ben chiaro — precisano [illegible] portavoce le studentesse — che abbiamo "scioperato" non perché abbiamo paura [illegible] topi [illegible] quanto tali, ma perché sappiamo che significano sporcizia e che possono essere portatori di malattie».

Proprio in questi giorni l'assessore comunale Porro ha chiesto all'ufficio sanitario una relazione sui risultati della derattizzazione a Bra: nel caso del «Grandis» la polemica potrà avere degli strascichi, perché la stanza visitata dai topi non sarebbe stata usata come aula se l'istituto avesse avuto in prestito un locale dal liceo classico attiguo.

g.n.

Più dipendenti in Comune 161 posti di lavoro [illegible] Alba

ALBA — Centosessantuno nuovi posti di lavoro [illegible] renderanno disponibili in Comune. Questo [illegible] prevede la pianta organica per la riorganizzazione degli uffici e servizi municipali approvata dal Consiglio comunale che prevede l'aumento da 217 a 378 dipendenti. Per diventare operante dovrà ancora avere il parere favorevole [illegible] Co.Re.Co.

Cosa dovrà fare dunque chi è interessato al lavoro in Municipio? Attendere che vengano emessi i vari bandi di concorso — precisano in Comune — dove verranno di volta in volta specificati i requisiti richiesti in relazione al posto da ricoprire. Secondo [illegible] nuovo organico le attuali quattro ripartizioni [illegible] raddoppiate. Ai servizi generali, demografici, ragioneria-finanze e lavori pubblici dovrebbero aggiungersi le ripartizioni di polizia urbana ed amministrativa, servizi culturali, manifestazioni, sport, tempo libero e sicurezza sociale, assistenza scolastica.

L'argomento è stato oggetto di ampio dibattito [illegible] Consiglio comunale. Il gruppo comunista si [illegible] astenuto e ha sollevato numerose osservazioni critiche.

g. f.

Cuneo — Gli agenti e i rappresentanti di commercio si riuniranno sabato alle 14,30, nel salone dell'amministrazione provinciale, per discutere i problemi della categoria. E' il nono anno consecutivo che [illegible] provinciale agenti organizza l'assemblea generale degli operatori del settore. Fra l'altro, sarà commentato il nuovo accordo economico collettivo.

Ceva — Il progetto per la sistemazione del Municipio è stato approvato dalla Regione. Il primo lotto dei lavori costerà 30 milioni.

Borgo San Dalmazzo — [illegible] riunisce questa sera il comitato di gestione dell'Unità sanitaria n. 60 per l'elezione del presidente.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Quando [illegible] coppia scoppia.
Italia: Sexy movie.
Nazionale: riposo.

[illegible]

Corino: riposo.
Eden: Autotrasportatore a calore

[illegible] VAGIENNA

Allodi: [illegible].

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: riposo.
Politeama: Cantò j'auv.
Vittoria: L'esorcista.

BUSCA

Nuovo: riposo.

CARAGLIO

Splendor: Febbre [illegible].

CEVA

Dodo: riposo

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

[illegible]

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: riposo.
Iride: Ragazze insaziabili

MONDOVI'

Corso: Flash Gordon.
Italia: Le iniziazioni erotiche di [illegible] governante

[illegible]

Italia: riposo.

[illegible]

Ariston: riposo.

PIASCO

La Rosa: riposo

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: Uomini e no.
Italia: Soldato Giulia agli ordini
Splendor: [illegible].

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: riposo
Rita: riposo

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

[illegible]: riposo

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: 45 349, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: Ratto corso Italia
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

Alba — Il repubblicano Armando Bella è stato nominato vicepresidente dell'Usl n. 65 di Alba, dal Comitato di gestione.

NOTIZIE SPORTIVE

PRIMA CATEGORIA - Una sola lunghezza separa [illegible] le grandi rivali

Sommariva lascia un punto al Valeo (e così il Bra si avvicina alla vetta)

SOMMARIVA BOSCO — Il campionato di Prima Categoria si annuncia sempre più interessante per merito della Sommarivese, che domenica ha perso un punto in [illegible] contro il Valeo (0 a 0) ed è tallonata dal Bra. «*E' un merito che preferiremmo non avere* — commentano i dirigenti nerazzurri —, *anche se non ne facciamo una tragedia. Siamo pur sempre in testa e del resto anche se dovessimo perdere* [illegible] *volata finale non sarebbe difficile rassegnarci: avremmo comunque raggiunto un risultato insperato*».

Novanta minuti di assedio (più accentuato nel primo tempo) non sono bastati a piegare i monregalesi «che — dice l'addetto stampa della Sommarivese Luigi [illegible]dria — hanno giocato con una concentrazione da Coppa del mondo», anzi, solo un intervento in extremis di Bongiovanni ha salvato i padroni di casa da una pericolosissima azione di contropiede. «*Il Valeo* — concludono i dirigenti — *ha impostato una grande par*[illegible] *difensiva e ha meritato il pareggio*». (g.m.)

MONDOVI' — I verdi della Valeo sono riusciti nel loro intento strappando un pareggio in trasferta. «*Un risultato importante* — dice Draghetti, dirigente della squadra aziendale — *soprattutto per il valore degli avversari che conducono il* [illegible] *di Prima Categoria*». I monregalesi continuano la rincorsa al terzo posto ed il punto di domenica non rientrava nel «ruolino di marcia» della squadra.

«*Speravamo in un pareggio ma avevamo grosse perplessità di potercela fare* — prosegue Draghetti — *la squadra ha reagito bene, con impegno e generosità*». (g.m.)

BRA — La vittoria casalinga sul Vigone e soprattutto il contemporaneo pareggio della Sommarivese hanno consentito [illegible] Bra di rosicchiare un punto alla prima in classifica. «*Ce l'abbiamo fatta grazie ad uno splendido gol messo a segno da Viberti verso il 20'* — dice uno dei dirigenti, l'ing. Sergio Panero —. *La rete è stata la cosa più bella di* [illegible] *partita mediocre. I nostri non hanno certo reso al meglio e l'arbitro si è incaricato di guastare definitivamente la gara con un comportamento non sempre all'altezza della situazione*».

L'inesperienza del direttore di gara — che a pochi minuti dalla fine ha espulso Maresca — ha rovinato lo spettacolo anche ai tifosi, che sperano di rifarsi trasferendosi sabato a Cuneo, dove i giallorossi affronteranno [illegible] amichevole la prestigiosa squadra locale. (g.n.)

DRONERO — «*Non è stata una vittoria esaltante, ma comunque molto valida per il morale della squadra, reduce da due sconfitte consecutive. La squadra, con un attacco improvvisato e la difesa priva dopo pochi minuti del libero Lerda, si è mossa bene ed i due punti sono ampiamente meritati*». Così commenta Giuseppe Perotti al termine della partita che [illegible] Pro Dronero ha disputato contro i «cugini» del Pedona. Eroe della giornata è stato il giovane Bonelli, autore [illegible] splendida doppietta ed autentica spina nel fianco della difesa borghigiana. Buone anche le presta[illegible] di Lemmino, Peron e Margaria che hanno dominato, a centrocampo, sui rispettivi avversari. (b.a.)

BORGO SAN DALMAZZO — Dopo la sconfitta per 2 a 1 con il Dronero, per il Pedona si è spenta anche l'ultima speranza di restare in Prima Categoria. Il distacco dalla terz'ultima in classifica, il Boves, è ulteriormente aumentato ed un recupero appare ormai improbabile. «*Abbiamo giocato una brutta partita* — ammette l'allenatore Gianni Cerrato —; *molti giocatori, in particolare i più giovani, non hanno reso secondo le loro possibilità. Giocando così, la sconfitta era inevitabile anche se eravamo passati per primi in vantaggio con una rete di Mingione*». Domenica il Pedona recupera l'incontro casalingo [illegible] il Cafarelli di Pinerolo. (p.p.l.)

NARZOLE — Con due reti di Corino ed Abrate, la Narzolese ha sconfitto la forte squadra del Villafranca confermandosi una delle protagoniste del campionato di Prima Categoria. «*Tutti i giocatori* — commenta il dirigente Eugenio Marengo — *hanno disputato una buona prova, passando prima in vantaggio e riuscendo successivamente ad annullare il momentaneo pareggio degli ospiti. Il punteggio avrebbe potuto essere più vistoso se il Villafranca non avesse avuto tra i pali un ottimo portiere come Genovese*». (a.c.)

CORNELIANO D'ALBA — Vittoria sofferta per la Supremavernici, che ha superato sul proprio terreno il Carmagnola per 1-0 grazie ad un calcio di rigore. La gara è stata vinta dai cornelianesi nel primo tempo, ma nella ripresa i padroni di casa hanno tirato troppo presto i remi in barca, consentendo agli ospiti di rendersi pericolosi in parecchie occasioni.

Per fortuna dei cornelianesi il portiere Astegiano ha sfoderato una serie di interventi strepitosi salvando in nume[illegible] occasioni il risultato. Il gol vincente per la Supremavernici è stato segnato da Brazzò su rigore concesso per un netto fallo di mano in area su tiro di Pozzuto. [illegible] fra i cornelianesi molto buona la prova di Grandis, incontenibile specie nel primo tempo. (a.s.)

BOVES — Terzo risultato positivo per i biancazzurri di [illegible]iuliano che hanno pareggiato, 1 a 1, in casa contro il Cafarelli in un incontro teso e degenerato in più occasioni in gioco scorretto. [illegible] Boves è andato in vantaggio al 30' con Dutto ma il Cafarelli, con Sorra, ha riequilibrato le sorti della gara allo scadere del primo tempo. Nella ripresa una serie di azioni fallose, qualche insulto e spintoni a gioco fermo hanno costretto l'arbitro ad espellere quattro giocatori [illegible] tre bovesani: Dutto, Gandolfo e Armaudo; Ursa per il Cafarelli. In otto contro dieci i biancazzurri hanno continuato a condurre l'incontro minacciando in due occasioni la porta avversaria. La partita si è conclusa con il pareggio. (g.m.)

MORETTA — «*A questo punto non resta che tirare i remi in barca e mettersi il cuore in pace: ormai è certa la retrocessione*». L'allenatore Vito De Conti commenta così la sconfitta subita dai morettesi per 3-1 nel confronto con il Piossasco, un risultato che non lascia appelli e che fa diventare m[illegible]maticamente inevitabile il passaggio in Seconda Categoria. «*Nessun dramma* — aggiunge il trainer del Moretta — *la retrocessione ormai era prevedibile e ci servirà, speriamo, per lavorare con più impegno e volontà per il futuro*». (a.ge.)

Ecco la situazione

Risultati: Piossasco-Moretta 3-1; Boves-Cafarelli 1-1; Bra-Vigone 1-0; Supremavernici Corneliano-Carmagnolese 1-0; Narzolese-Villafranca 2-1; Sommarivese-Valeo 0-0; Pro Dronero-Pedona 2-1.

Classifica: Sommarivese punti 30; Bra 31; Villafranca 28; Supremavernici Corneliano, Narzolese e Valeo 27; Vigone [illegible] Cafarelli e Pro Dronero 21; Piossasco 17; Carmagnolese 16; Boves 15; Moretta 9; Pedona 8.

Prossimo turno: Pedona-Piossasco; Cafarelli-Bra; Vigone-Sommarivese; Carmagnolese-Pro Dronero; Villafranca-Boves; Moretta-Narzolese; Valeo-Supremavernici Corneliano. r.s.

Robe di Kappa contro i francesi a Mondovì

MONDOVI' — Il 16 aprile, alle 20,30, al Palaitis verrà disputata una partita promozionale tra i campioni d'Italia della pallavolo, il Robe di Kappa ed i campioni di Francia, Arnieres, che stanno facendo una tournée in Italia.

PALLAVOLO - Risultati [illegible] commenti dei vari campionati

La Warner di Mondovì è travolta Il Pam Var Volvo sfiora l'exploit

MONDOVI' — Terza sconfitta consecutiva per il Warner che è stato superato con il netto risultato di 3-1 dal Graphicopy nell'incontro disputatosi sabato sera a Genova Voltri. I monregalesi si sono presentati in campo senza Ciccio Dutto, vittima di uno strappo muscolare, operato in settimana. Sono invece rientrati Carlevaris e Paolo Gasco, sebbene non fossero ancora al meglio della condizione fisica dopo quindici giorni di assenza.

«*E' stato un incontro tra squadre che non hanno più stimoli di classifica* — dice l'allenatore monregalese, Mario Sasso — *senza aspirazioni di primato né timori di retrocedere*». Già nel primo set i monregalesi hanno denunciato la crisi che sta attraversando la squadra: con Paolo Gasco in panchina sono stati sconfitti per 15 a 1, un risultato che non subivano dall'inizio del campionato.

Questo il sestetto [illegible] base: Bordino, Andrea Gasco, Ferrero, Carlevaris, Biangetti, Marchisio. Nel secondo parziale Sasso ha introdotto Paolo Ga[illegible] e la squadra ha migliorato nettamente in fase difensiva, a muro. «*Purtroppo l'infelice prestazione degli alzatori* — dice Andrea Crosetti, dirigente del Warner — *ha reso vani gli sforzi degli schiacciatori che hanno avuto pochissime palle servite a loro disposizione. In particolare deludente la prestazione* [illegible] *Andrea Gasco*». Il secondo parziale è comunque stato combattuto e si è concluso con la vittoria dei padroni di casa per 22 a 20.

Il Warner è riuscito ad aggiudicarsi il terzo set per 15-7 non senza difficoltà e con numerosi errori. Nel quarto il Graphicopy ha tirato le redini dell'incontro i[illegible]endosi facilmente per 15 a [illegible]. Sabato prossimo gli uomini di Sasso saranno impegnati al Palaitis per l'ultimo incontro casalingo del campionato contro l'Alessandria. (g.m.)

CUNEO — Impegnato, nello spazio di otto giorni, contro le due migliori formazioni della Serie B, il Pam Var Volvo ha soltanto sfiorato l'exploit che gli aveva regalato la vittoria nei confronti del Team 02 Elecar Piacenza. Il Cassano Polenghi ha infatti sconfitto per 3-2 le cuneesi dopo due ore [illegible] gioco spettacolare ed equilibrato. Perso il primo set per 15-9 il Pam Var Volvo ha avuto una buona reazione chiudendo in vantaggio per 15-11 la seconda frazione.

Ancora risultato rovesciato nel terzo set con il Cassano Polenghi, squadra giovane e dal gioco molto veloce, impostosi per 15-10. Non cede il Pam, che ben sorretto da Rech (precisa ed efficace nell'impostazione) e da Gianoglio (puntuale in fase offensiva ed attenta in copertura) vince nettamente, 15-8 la successiva frazione.

Il quinto set è giocato con nervosismo anche per alcune decisioni arbitrali che scontentano entrambi i sestetti. Il Pam Var Volvo mantiene l'equilibrio nelle battute iniziali, poi il Cassano Polenghi allunga il passo e si porta sul 10-5. Nonostante la caparbietà delle cuneesi, le lombarde mantengono inalterato il vantaggio e vincono 15-10.

Pam Var Volvo: Gianoglio, Carignano, Rech, Emma Alme, Susy Alme, Mandrile, Vico, Dei Fanti. (gl. f.)

Cuneo Vbc

CUNEO — Ha ritrovato fiducia e convinzione il Cuneo Vbc vi[illegible] (3-2) sull'Elettromarket Alessandria. Il sestetto di Sergio Parola ha vinto il primo e terzo set con notevole sicurezza (15-10 e 15-6). Ha ceduto il secondo 15-7 e nel quarto ha rimediato una sconfitta [illegible]. In vantaggio (14-10) si è lasciato rimontare perdendo 16-18. Poteva essere la svolta della partita [illegible] Invece Toselli e compagni nel quinto e decisivo set hanno saputo mantenere calma e concentrazione imponendosi 15-12 agli alessandrini.

Nel Cuneo Vbc è tornato in regia Elio Meinero che ha disputato una prova autoritaria. In evidenza anche Rigaldo e Dadone nel gioco offensivo e Toselli nel muro.

L'allenatore Sergio Parola ha schierato complessivamente sette giocatori. Meinero, Rigaldo, Dadone, Bianco, Chinaglia, Toselli e Dominio. (gl. f.)

Prima Divisione

• Nella terza giornata di ritorno [illegible] campionato [illegible] Prima Divisione maschile di pallavolo, il risultato più sorprendente è venuto da Alba, dove la formazione locale, imbattuta capolista del girone, è stata sconfitta per 3-0 dall'Ottica Casati. L'altra gara che interessava le zone alte della classifica, fra Busca e Sadaf, è stata sospesa dopo il secondo set per le intemperanze del pubblico locale.

E' probabile quindi che [illegible] Sadaf abbia partita vinta a tavolino e si porti in testa alla classifica con due punti di vantaggio sul Volley Alba ma con una partita in più. Sabato prossimo [illegible] in programma a Savigliano l'atteso confronto al vertice fra le due migliori formazioni del girone.

Un «muro» di Ferrero e Marchisio (Telefoto)

Questi i risultati della terza giornata: Volley Alba-Ottica Casati 0-3; Libertas Busca-Sadaf sospesa; Calzature Carlo-Libertas Cuneo 3-2; Auxilium-Colorificio Braidese [illegible] disputata. Per quanto riguarda la classifica, in attesa delle decisioni della Federazione, il Busca, che non si era presentato in campo nel turno precedente contro l'Ottica Casati, è stato penalizzato di due punti. (a.s.)

Le ragazze

• Tutto regolare nella quinta giornata di ritorno [illegible] campionato [illegible] Prima Divisione femminile di pallavolo. Questi i risultati: Motordiesel-Agamas Osella 3-1; Artauto-Libertas Top Center 3-0; Volley Alba-Savimacos 0-3; Scarnafigi-Ancol 1-3.

La classifica vede sempre al comando l'Artauto con punti 22, seguita da Ancol con [illegible]; Savimacos con 14, Volley Alba con 12, Motordiesel e Scarnafigi con 10, Agamas Osella con 8, Top Center con 0. (a.s.)

In Serie C 2

BRA — Continua l'eccezionale rimonta del Candi, che nelle cinque partite di ritorno del campionato C2 femminile ha accumulato dieci punti. Il primato di i[illegible]ttibilità si è consolidato con la vittoria in trasferta sull'Aurora Venaria prima in classifica: 3 a 1 il risultato, parziale 15-11, 8-15, 15-12, 15-13. La squadra è ora staccata di due punti dalla terza e deve recuperare (lo farà mercoledì prossimo al Palasport) la gara con l'Ivrea. (g.n.)

MONDOVI' — Inaspettata sconfitta per le atlete di Antonella Arnaldi che partecipano al campionato di C2 contro l'Auxilium per 3-2. Cadono così tutte le speranze di vincere il campionato per le monregalesi del «Maria» che la scorsa settimana hanno perso lo spareggio contro il Venaria. Due sconfitte consecutive le riportano [illegible] terzo posto in classifica. Secondo il regolamento del campionato [illegible] su otto formazioni ne retrocedono quattro per cui, dalla lotta per vi[illegible] il campionato, le monregalesi sono ora costrette a giocare per evitare la retrocessione. (g.m.)

BRA — Si mettono male le [illegible] per il Colorificio Braidese (pallavolo C2), sconfitto per 3 a 0 ad Alpignano. Ridotta a sei giocatori (mancava tra gli altri Biagio Cramarossa, squalificato), la squadra ha giocato un buon primo set, ma l'ha perso e poi è crollata. Qualche speranza [illegible] salvezza rimane. (g.n.)

La Serie D

CUNEO — Continua la serie vittoriosa dell'Ottica Casati che ha sconfitto [illegible] perentorio 3-1 (15-9, 16-14, 14-16, 15-7) il Vbc Rivarolo.

Brillante conclusione del torneo per i ragazzi [illegible] Marcaccioli, le ragazze deludono

Giornalino, è ufficiale la promozione in C2 Pallacanestro Cuneo sbaglia troppo e perde

ALBA — *L'incontro Giornalino-Collegno, che ha concluso l'ultima fase del* [illegible]*pionato di serie* [illegible] *di basket, ha sancito ufficialmente la promozione in C 2 della formazione albese. Giornalino ed Aba di Asti certamente le due squadre più competitive della poule, salgono così in serie superiore, ma, mentre gli astigiani hanno dovuto attendere l'ultimo incontro con il Derthona per avere la certezza della promozione, gli albesi avevano raggiunto tale sicurezza già da due settimane.*

La gara con il Collegno, come la precedente con la Crocetta [illegible] *Torino,* [illegible] *risolta pertanto in un utile allenamento ininfluente ai fini della classifica e gli albesi di Marcaccioli se la sono aggiudicata senza troppo faticare. Gli ospiti si sono presentati ad Alba con soli nove uomini, e privi di Parente e Rossetto, i due migliori tiratori della formazione.*

In queste condizioni, la gara non poteva avere storia. Marcaccioli ha fatto giocare tutti gli atleti a sua disposizione, concedendo largo spazio anche all'esordio del quindicenne Barberis, emozionatissimo prodotto del vivaio albese. Dopo un primo tempo concluso sul 48-34, durante il quale si è messo in luce un Delmarco infallibile dalla distanza, gli albesi hanno concluso [illegible] *gara con* [illegible] *vantaggio piuttosto netto (90-58), pur senza spingere a fondo sull'acceleratore. Per la statistica, Fissore ha segnato l'ultimo canestro* [illegible]*pionato per la sua squadra. Il torneo si è quindi concluso in maniera positiva per il Giornalino, che ha raggiunto i 18 punti in classifica ed ha una sola sconfitta al passivo.*

Raffaella Rocchia

Umbro Marcaccioli

Mentre incominciano ad intrecciarsi le previsioni e le anticipazioni sui programmi futuri della società, gli atleti godranno di alcuni giorni di riposo. Si ritroveranno successivamente [illegible] *palestra per riprendere la preparazione in vista dell'incontro con la Grimaldi (serie* [illegible] *1) che inaugurerà il nuovo Palazzetto dello Sport di Alba, salvo cambiamenti, mercoledì 22 aprile alle 21.*

Il Giornalino: *Delmarco 18, Colucci 18, Fissore 11, Faggioni 12, Pignetti 9, Margheri 6, Marisio 6, Politi 4, Duffaut 4, Barberis.* (a.s.)

Le cuneesi

CUNEO — *L'emozione per l'importanza della posta in palio ha tradito la Pallacanestro Cuneo che, impegnata nella delicata partita di Genova contro il Pio X, è stata sconfitta con un pesante 69-38. Le cestiste cuneesi non sono mai state all'altezza delle loro possibilità: hanno iniziato con un incredibile* [illegible] *in favore delle liguri ed hanno poi continuato nella serie di errori che sono costati la sconfitta.*

Bastino le percentuali di realizzazione delle cuneesi: 5 centri su 25 nei tiri da fuori, 6 su 26 nei tiri liberi. Una giornataccia che rischia di compromettere l'ottimo comportamento della squadra nella «poule» per la permanenza in serie B.

«Non c'è [illegible] nulla di compromesso — *dice il dirigente Silvio Rosso* — perché proprio domenica c'è l'altro campionato dopo di che non è escluso che con la partita finale tra Loano e Pio X, il campionato riproponga queste tre formazioni a pari punti, con la coda degli spareggi».

A Genova la Pallacanestro Cuneo ha schierato: Gallo 11, Depetris 3, Mosso 3, Tarditi, Andreis 3, Rosso 2, Rocchia 15, Gerbaudo 1, Dutto. (gl. f.)

Abet sfortunata

BRA — *Sfortunata trasferta dell'Abet a Savona: priva di Viscusi (squalificato), Banfo, Groglio, Bergesio e — dopo pochi minuti di gioco — anche di Rino Fissore, raggiunto in panchina intorno al 10'* [illegible] *Sanino, la squadra braidese, nonostante un primo tempo decoroso, ha chiuso con un distacco di oltre 20 punti (69 a 92).* «Ma ha perso anche il Lerici, nostro avversario diretto, che deve ancora incontrare sia il Bordighera sia la Savonese — *commenta Riccardo Bigone* —. Oggi [illegible] oggi ci resta forse il 51% di probabilità [illegible] salvezza: diciamo il 50 per scaramanzia».

Domenica l'Abet sarà impegnata in casa con il Massa; la partita avrà inizio alle 17,30. (g.n.)

In Promozione

CUNEO — *Con una giornata di anticipo, la Pellicceria Marisa ha matematicamente conquistato la promozione in serie D. I ragazzi di Alberto Turchet hanno superato (91-71) l'Autosalone Pedona in* [illegible] *derby che è stato vissuto con nervosismo più dai tifosi ed ai bordi della palestra che non in campo. Ora guidano la classifica con quattro punti* [illegible] *vantaggio sullo stesso Autosalone Pedona ed hanno dunque raggiunto l'obiettivo dichiarato già all'inizio* [illegible] *stagione di risalire subito in serie D. L'incontro ha visto* [illegible] *avvio incerto dei due quintetti, poi, gradatamente, il gioco* [illegible] *Pellicceria Marisa è cresciuto di tono ed i biancoblù* [illegible] *andati via via calando.*

Tra i vincitori sono emersi Di Gangi, Giannetti e soprattutto Romano, mentre tra gli sconfitti si sono distinti il regista Genta ed Oreste Mondino che, sotto i tabelloni, ha fatto valere la sua esperienza e bravura.

Per festeggiare la promozione la Pellicceria Marisa giocherà in un quadrangolare con Giornalino Alba, Aba Asti ed Abet Bra.

Pellicceria Marisa: *Forte 9, Di Gangi 17, Giannetti 14, Romano 19, Riccardi 2, Mellano 7, Primatesta 4, Rosso 16, Rado, Rocca 3.*

Autosalone Pedona: *Mondino 20, Arlotto 14, Rocchia 5, Gerbino 3, Genta 13, Comello 2, Ercole 12, Di Meo 2, Colesanti, Maiorano.* (gl. f.)

SAVIGLIANO — *Risso e Saracco-Alba Basket: 81-71 (36-31).*

Risso e Saracco: *E. Testa 9, A. Boffasso 7, Castelli 8, Fer*[illegible] *4, Pennetta 8, Bosio 17, Toma 2, Musselli 5, Allasia 21, Ermellini.*

Alba basket: *Sandri 23, Colli 4, Viassinovich 10, Franchi 14, Violardo 14, Manno 6.*

Imbottito [illegible] *giovani e privo di Renato Boffasso e di Casale, il Risso e Saracco è riuscito con sufficiente tranquillità a sconfiggere un* [illegible] *Basket, ormai in via di smobilitazio*[illegible]*. Infatti gli ospiti* [illegible] *sono presentati in campo* [illegible] *sei giocatori che, verso la conclusione dell'incontro, si sono ridotti a tre, in quanto gli altri erano usciti per somma di falli.* (a.c.)

FOSSANO — *Csi Fossano-Ceramiche Marino Saluzzo: 80-74 (43-40).*

Csi Fossano: *Castellano 4, Monchiero 17, Sansoldo 3, A. Arcidiacono 4, Berardo 2, Arese 18, Vizio 28, Miglio 2, Atraldi 12, Sandrone.*

Ceramiche Marino: *Borretta 16, Bonatesta 23, F. Crosetti 14, Tagliano 8, Sanella 2, S. Crosetti 9, Alpi 2.*

Terzo successo del basket fossanese: i ragazzi di Tonino Miglio, passati in vantaggio nel primo tempo, hanno potuto arrotondare il punteggio nel finale. (a.c.)

Le albesi

ALBA — *Seconda vittoria consecutiva della formazione del Giornalino nella quarta giornata di andata del campionato* [illegible] *I divisione femminile di pallacanestro. Le albesi hanno superato nella propria palestra il Chivasso con il punteggio di 41-27.* (a.s.)

Ventitremila appassionati nella provincia grand[illegible]

Più acque per i pescatori

Costituito un comitato per la raccolta di firme - [illegible] chiede di poter disporre della maggior parte dei fiumi attualmente gestiti dalla federazione sportiva - L'applicazione della legge regionale

CUNEO — *I pescatori della provincia* [illegible] *mobilitano, raccolgono firme, chiedono una maggiore democrazia, una maggiore partecipazione nella commissione provinciale. E soprattutto chiedono che la legge regionale sia applicata integralmente e soprattutto all'articolo 19 che liberalizza tutti i corsi di acqua.*

Spiega Oreste Viada, uno dei promotori del comitato per la raccolta di firme: «Abbiamo deciso di mobilitarci, di incontrarci per dare battaglia su alcuni punti della legge regionale sulla pesca. Innanzitutto chiediamo di poter disporre della gran parte dei corsi [illegible] acqua della "Granda" attualmente in gestione alla Fips, la federazione pesca sportiva. Per poter pescare in queste acque, infatti, è necessario pagare una quota annuale di 18.000 lire».

Secondo [illegible] *comitato promotore, che intende raccogliere le firme degli oltre 23 mila pescatori della provincia che non aderiscono alla Fips, da presentare all'Amministrazione provinciale, è assurdo che gran parte dei fiumi, dei torrenti siano affidati in gestione alle società sportive.*

Aggiunge Viada: «La legge regionale, di recente approvazione, [illegible] chiara e concede alle rispettive amministrazioni delle province di gestire direttamente i corsi di acqua, con la sola eccezione di quelli appartenenti a determinati Comuni. Ed è quello che chiediamo alla Provincia».

I pescatori cuneesi si dichiarano disposti ad accettare un aumento, anche considerevole, della tassa per la licenza annuale di pesca. «Siamo disposti a pagare anche cinquemila lire in più — *dice ancora Viada* — pur di non [illegible] completamente alla Fips la gestione di tutti i corsi di acqua. Inoltre chiediamo che sia aumentata la nostra presenza nella commissione provinciale per la pesca. Attualmente, in questa commissione, abbiamo un solo rappresentante, contro i tre della Fips. Noi però siamo in 23.000. l. c.

Trofeo «Barge» sfugge ai ciclisti della Granda

BARGE — Per la settima volta consecutiva il trofeo primavera Coppa Città di Barge [illegible] sfuggito ai corridori della provincia. Il successo — nella edizione [illegible] — è andato al ligure Roberto Fortunato che ha battuto in volata i compagni di fuga Dimitri e Meinetti.

Il migliore [illegible] cuneesi è stato [illegible] Massimo Gianoglio (G.S. Terme di Valdieri) che [illegible] classificato quinto, con un distacco di 1'30" [illegible] vincitore, ed ha preceduto il gruppo. Livio Turco del G.S. Export Fiano Manta ha ottenuto la nona posizione. Alla classica d'apertura per gli juniores, organizzata dal G.S. Mobili Sere[illegible] Centallo hanno partecipato 104 dilettanti in rappresentanza di 18 società. (gl. f.)

Cicloamatori Valerio Zuliani primo a Mondovì

MONDOVI' — Valerio Zuliani del G.S. Terme Coletto Trinità battendo in volata i compagni [illegible] fuga Giorgio Pellegrino (Tre Valli), Guido Armando (Cucchietti Dronero) e Renato Castellino (G.S. Carlostampa Cuneese) ha vinto la gara di apertura della stagione ciclistica Arci Uisp 1981, disputata sull'anello Mondovì-Villanova-S. Grato-Mondovì ripetuto tre volte.

Dopo un allungo iniziale di Marco Manzone (Trinità) Pellegrino ha avviato la fuga decisiva.

Nel cicloraduno organizzato [illegible] G.S. Ottica Casati a Cuneo si è imposta la società Tre Valli, con 34 cicloamatori. (gl. f.)

Successo della Sanstefanese ad Alba

Balocco sfrutta bene il calo improvviso di Felice Bertola: 11-6

ALBA — E' terminato con la vittoria di Balocco su Bertola il primo incontro della stagione di pallone elastico in prog[illegible]. La sfida tra quelli che saranno certamente [illegible] dei protagonisti della lotta per lo scudetto tricolore si è quindi risolta a favore del portacolori della Sanstefanese che, con i compagni Gili I, Biengio e Bonino, ha sconfitto la Marchesi di Barolo di Bertola, Rigo II, Nada e Grasso per 11-6.

La gara, disputata di fronte [illegible] un pubblico piuttosto folto, è stata incerta e tecnicamente pregevole fino al 7-6. Le due squadre erano andate a riposo sul punteggio di 6-4 in favore di Balocco, ma, alla ripresa del gioco, Bertola si era portato in parità sul 6-6. Dopo aver perso i due giochi successivi, Bertola, ovviamente ancora a corto di preparazione, ha avuto un calo improvviso e la partita si è rapidamente conclusa con la vittoria di Balocco.

Sia Bertola che Balocco hanno dato vita a dei buoni palleggi, ma sono mancati alla battuta, che [illegible] ha mai superato i 60-65 metri. Non giudicabile la prova di Gianni Rigo, la nuova spalla [illegible] Bertola, che non ha avuto molto modo di mettersi in luce, ma che, a giudizio degli intenditori, non dovrebbe [illegible] difficoltà ad inserirsi nella nuova squadra.

Il rendimento in campionato della Marchesi di Barolo dipenderà però in misura notevole dal comportamento in battuta di Bertola, che certamente condizionerà nel bene e nel male tutta la squadra.

Più omogenea ed affiatata la Sanstefanese, nella quale militano giocatori che erano insieme già lo scorso anno, quando giunsero a sfiorare la conquista del titolo italiano. R. S.

TRIBUNALE DI CUNEO

Ricorso per dichiarazione di morte presunta

ODIARDO Giorgio ed **ODIARDO Stefano** rappresentati dall'Avv. Marco POMERO

OMISSIS

Chiedono dichiararsi la morte presunta di **ODIARDO Pietro** nato a Villar S. Costanzo il 9-3-1903 emigrato in Argentina nell'anno [illegible].

Il Presidente del Tribunale di Cuneo con decreto 31-3-1981 ordina la pubblicazione per due volte consecutive a distanza [illegible] 10 giorni sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sui giornali «LA GUIDA» di Cuneo e «LA STAMPA».

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Cuneo entro sei mesi dalla pubblicazione.

IL CANCELLIERE
(A. Rovere)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.135; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Bilancio in discussione a Genova

Così la Regione ha amministrato duemila miliardi

GENOVA — Bilancio di ordinaria amministrazione, «condito» con elementi esterni di pretattica elettorale (il 21 giugno si voterà per il rinnovo del Comune di Genova e dall'esito della consultazione dipenderà l'assetto politico della stessa Regione sino al 1985), in discussione a Genova, in Consiglio regionale in questi giorni. L'approvazione — con voto favorevole di dc, psi, psdi, pri e pli, e contrario di pci e msi — è prevista per giovedì o al più tardi per venerdì.

Qual è, dunque, dalle cifre del «dare e avere» la radiografia dell'Ente Regione? Una cartella clinica senza infamia e senza lode. I partiti laici, per superare [illegible] scoglio [illegible] bilancio senza compromettere troppo [illegible] «carrozzone» regionale sino alla delicatissima verifica elettorale, hanno indubbiamente concesso, sul piano formale, un po' più [illegible] del solito alla dc che [illegible] determinante al sostegno della Giunta, strizzando l'occhio al partito cattolico. Se a Genova, questa la promessa tacita, formulata in sourdine, il pci dovesse retrocedere, si potrebbe passare a una verifica delle alleanze e varare faticosi pentapartiti a tutti i livelli.

La dc ci teneva, sempre alla vigilia del confronto, a ribadire la propria presenza politica: così G.B. Acerbi, democristiano di destra, spezzino, è stato il relatore al bilancio della singolare Giunta «laica». Ma l'avvenire politico è in grembo a Giove. Chi sarà il presidente d'una Giunta di sinistra «laica» aperta al pci: Landi o Meoli? Chi sarà il presidente del pentapartito: Teardo? Siamo un [illegible] nella fantaregione.

In realtà, le forze politiche sono prudentissime, per non perdere nessuna delle eventuali occasioni favorevoli di «mezza estate».

E passiamo all'aspetto tecnico [illegible] bilancio. In clima di estrema prudenza, non ci sono slanci di «fantasia». D'altro canto non è possibile barare; le Regioni, nella loro evoluzione (o involuzione) istituzionale, sono sempre più condizionate al ruolo di «canali» finanziari dello Stato. C'è un certo gioco di deleghe che partono dai singoli ministeri e passano, attraverso la Regione, ai Comuni, alle Province e agli altri enti locali.

Questa la Regione Liguria in cifre spicciole: il bilancio 1981-82 è di duemila miliardi circa, in pareggio «tecnico» in quanto la legge vieta i disavanzi. Di questi duemila miliardi circa 750 sono legati alla funzione sanitaria, ma [illegible] tratta di [illegible] passaggio diretto dal Ministero della Sanità alle Unità sanitarie locali. I fondi cosiddetti senza vincolo di destinazione, cioè liberi, sono abbastanza modesti: solo 180 miliardi.

p. l.

Sono arrivate le nuove fiches per un valore di oltre 18 miliardi

E ora in due secondi al Casinò si possono perdere 20 milioni

Cambiano anche i tavoli delle roulettes: circondati da un cordone «di protezione» per facilitare i controlli - Le cifre sono confortanti anche rispetto alle altre case da gioco

Sanremo. Il presidente Semeria di fronte ai nuovi tavoli della roulette (Telefoto Gatti)

SANREMO — Sono arrivate le nuove fiches [illegible] Casinò. Sono 122 mila e 250 pezzi, [illegible] doppia dotazione, per un valore complessivo ai tavoli verdi [illegible] 18 miliardi 725 milioni. Sono costate 170 milioni. Ci [illegible]o tutte, dalle più piccole, 5 mila lire, alle più grosse: 20 milioni (segno dell'inflazione?).

Sono state presentate ieri mattina, assieme alle risultanze statistiche degli incassi [illegible] primo trimestre [illegible] quest'anno. *«Finalmente non siamo più gli ultimi tra i casinò d'Italia* — ha detto con una punta di soddisfazione il presidente della commissione amministratrice della casa da gioco, Antonio Semeria — *anzi nel [illegible] di marzo siamo secondi soltanto a Saint-Vincent e primi [illegible] gran lunga in fatto di percentuale di aumento rispetto allo scorso anno».*

Vale la pena di riportare alcune cifre: 1° trim. '81: Saint-Vincent 10 miliardi 586 milioni 193 mila lire (più 0,54%); Campione 9.135.646.012 (+25,28%); Sanremo 8.437.280.300 (+40,80%); Venezia 6.392.632.200 (—6,32%). Nel mese di marzo: Saint-Vincent 3 miliardi 841 milioni 072.500 (+21,16%); Sanremo 2.815.972.000 (+57,08%); Venezia 2.764.131.500 (—33,82%); Campione 2.380.683.056 (—24,32%).

La casa da gioco sanremese ha registrato gli incrementi maggiori (alle roulettes, che operano [illegible] una sessantina di croupiers in meno, tra arrestati ed inquisiti) ed allo chemin-de-fer (due arrestati). Il tutto è stato ottenuto malgrado ci siano state ben 12 mila [illegible] presenze in meno di giocatori: 103.819 nel 1980 e 91.796 nel 1981.

Nuove fiches, ma anche nuovi tavoli da roulettes. Sono le cosiddette «lambrette» o tavoli francesi, che dispongono di un solo tableau [illegible] numeri, messo fuori dal cordone di protezione riservato ai giocatori, mentre gli impiegati (ispettori e controllori compresi), sono all'interno della cosiddetta isola formata da quattro tavoli, senza che ci sia pubblico attorno.

«In questo modo anche [illegible] caso di particolare [illegible] attorno [illegible] tavoli è possibile — ha spiegato Semeria — *controllare la regolarità del gioco nella forma più efficace. Ed [illegible] possibile, a garanzia dei giocatori, coprire, a fine serata, le roulettes vere e proprie, quelle che girano, con un coperchio di plastica che viene chiuso a chiave. In questi giorni quasi tutti i casinò d'Europa stanno adottando gli stessi tavoli. Per [illegible] noi ne abbiamo otto, ma entro aprile tutti i tavoli da roulettes nel nostro casinò saranno di questo tipo: ne avremo a disposizione trenta e metteremo in "soffitta" quelli tradizionali a due tableaux numerati».*

Prima i giochi americani (*«che stanno funzionando a meraviglia* — dice Semeria — *con i loro 610 milioni d'incasso nei primi tre mesi dell'anno»*), poi le fiches ed i numeri di riconoscimento sulle giacche dei croupiers; [illegible] i tavoli da roulettes più facilmente controllabili, mentre sono in arrivo i computers e le telecamere a circuito chiuso da collocare sui tavoli da gioco: un'autentica [illegible] rivoluzione che è coincisa con il blitz di gennaio della polizia.

«Vorrei ricordare — aggiunge [illegible] presidente Semeria — *che i primi a beneficiarne, oltre ovviamente le casse del casinò che sono quelle della collettività, [illegible] stati proprio i giocatori. Molti non hanno esitato a dichiarare che negli ultimi tempi avevano preferito varcare la frontiera, ma che ora, rassicurati dal "nuovo corso", [illegible] tornati a giocare a Sanremo. Poi ne hanno beneficiato i dipendenti "onesti", molti di più di quelli presunti disonesti».*

Nel bilancio preventivo del Comune l'incasso complessivo della [illegible] da gioco per il 1981 è stato calcolato in 23 miliardi, *«ma di questo passo* — dicono gli esperti — *si dovrebbero superare abbondantemente i 30 miliardi».* Come del resto avevano già fatto lo scorso anno gli altri tre casinò italiani.

Renato Olivieri

Il sindaco di Savona interviene nel dibattito

Zanelli: «Dieci anni fa spostare l'Italsider costava ben 18 miliardi»

SAVONA — Continua il dibattito sulle aree portuali occupate dallo stabilimento Italsider, suscitato da un'intervista a *La Stampa - Cronache della Liguria* [illegible] vicesegretario provinciale del psi e vicepresidente della Cassa di Risparmio di Savona, dott. Lorenzo Ivaldo.

Queste aree devono [illegible]re restituite al porto? A quali condizioni? Quali garanzie per la sopravvivenza dello stabilimento Italsider? E' opportuno sollevare ora, in una situazione [illegible]nomica ed industriale come quella che stiamo attraversando, un tale problema?

Sono alcuni degli interrogativi che hanno animato e animano questa discussione che dovrà proseguire con i rappresentanti degli enti locali, delle associazioni [illegible] di categoria, delle forze sociali e politiche e, poi, della Finsider [illegible] ministeri competenti.

Altro punto fermo: *«Lo stabilimento non si tocca se [illegible] ci sono precise garanzie su un suo trasferimento in altra zona del comprensorio e sulla conservazione dei livelli occupazionali».*

Che cosa [illegible] pensa [illegible] sindaco, dott. Carlo Zanelli? *«La mia posizione* — dice — *è quella [illegible] sempre, quella che avevo dieci, dodici [illegible] fa quando, per iniziativa personale, esposi il problema [illegible] alla direzione dell'Italsider. Allora mi si rispose che il trasferimento era possibile purché fossimo disposti [illegible] reperire 18 miliardi. Non avevamo tale disponibilità e quindi della questione non si parlò più».*

Il sindaco Zanelli

«All'interrogativo — aggiunge il sindaco — *non [illegible] può però rispondere semplicemente con un sì o un no. Il problema va esaminato ed approfondito valutando tutti i pro e i contro. Personalmente sono favorevole allo spostamento, pur con tutte le garanzie per [illegible] [illegible] sopravvivenza della fabbrica. Il recupero di quell'area sarebbe importante non solo per il porto, ma anche per la città, che potrebbe usufruire [illegible] una parte di esse.*

«Sicuramente — conclude Zanelli — *cambierebbe la fisionomia di Savona, che assumerebbe anche un aspetto più ospitale. Sono passati dieci anni dal primo intervento e oggi, forse, il problema è più maturo e la sua soluzione più fattibile. Però l'Italsider non si tocca senza garanzie».*

Fulvio Biagini, del sindacato trasporti della Cisl, afferma invece: *«Se avessimo la sicurezza matematica che l'Italsider è disposta a spostare lo stabilimento in un'altra area del comprensorio, e che ciò permetta un suo maggiore sviluppo, il trasferimento sarebbe la soluzione migliore. Ma il discorso, fatto in questo momento da uomini politici, mi puzza. [illegible] fatto che ogni tanto venga fuori il discorso area Italsider-aree porto, mi fa pensare che si voglia offrire alla Finsider la giustificazione per mettere in forse l'esistenza della fabbrica. Non dimentichiamo che stiamo attraversando un difficile momento, che la potenzialità [illegible] porto di Savona si proietta, per il futuro, sull'area di Vado, che a Savona ci sono problemi di spazio e di fondali, che la nostra città è congestionata dal traffico che sta soffocando il porto. Non dimentichiamo che [illegible] si sono mai affrontati seriamente i problemi della viabilità cittadina e dei parcheggi per gli autotreni».*

n. s.

Malvivente nell'oreficeria Pignotti [illegible] Sanremo

Fugge in strada dopo la rapina ma è catturato da un passante

Altre quattro persone bloccate dagli agenti per scippi e furti

Laura Pignotti — Michele Fabils

SANREMO — Un bandito è stato arrestato subito dopo che aveva compiuto una rapina. Altre quattro persone erano state bloccate il giorno prima per reati diversi.

Ieri mattina, verso [illegible] 8,45, Michele Fabils, 23 anni, di Roma, ha chiesto a Laura Pignotti, 53 anni, titolare [illegible] una gioielleria in piazza Colombo 35, di vedere un anello. *«Ha detto che voleva pensarci su, è uscito e poi è tornato* — racconta [illegible] Pignotti — *e mi è subito saltato addosso colpendomi con calci e pugni. Mi ha buttata a terra. Poi è scappato».*

Il malvivente si è impossessato [illegible] un intero plateau di anelli prima di fuggire di corsa.

L'impiegato di banca Mauro Grappiolo, 29 anni (lo stesso che alcuni anni fa aveva collaborato all'arresto di un altro rapinatore [illegible] mercato dei fiori), l'ha inseguito e bloccato. Intanto è arrivata una «volante». Gli anelli sono stati recuperati. Laura Pignotti è stata trasportata in ospedale per una leggera ferita sotto [illegible] naso. Poco dopo [illegible] stato fermato Ezio Taglianozzi, 28 anni, anch'esso di Roma, che era arrivato a Sanremo lo stesso giorno del [illegible] e aveva preso alloggio nello stesso albergo. Il bottino — undici anelli da 500 mila lire l'uno — era di quasi 6 milioni.

Il giorno prima gli agenti Sutta e Paniga hanno arrestato Giovanni Daneri, 20 anni, noto tossicomane sanremese (aveva appena scippato della collana d'oro, che aveva al collo, Eugenia Stivaletti, 71 anni). Il brigadiere Pedevilla e la guardia Siccardi hanno catturato Luca Liguori, 19 anni, che usciva dall'alloggio di Carla Gandolfo, in via De Amicis 23, [illegible] Sanremo, dopo averlo svaligiato. Quasi alla stessa ora, gli agenti Augelli e Cetrano hanno preso Mario Todeo, [illegible] anni, e Antonio Cevere, [illegible] anni, Sanremo, via Pesante 32 (avevano appena rubato un'auto).

r. o.

Domani in corte d'assise il processo al giovane tossicodipendente di Sanremo

Assassinò a coltellate il cambiavalute Russello poi tentò di uccidersi nel manicomio criminale

Nicola Montarello, 28 anni, confessò il delitto - Raccontò una storia di vessazioni anche sessuali

IMPERIA — Un delitto oscuro, una storia torbida, nella quale si mescolano ingredienti diversi: droga, omosessualità, «'ndrangheta», verrà rievocata, domani, in corte d'assise, a Imperia. L'imputato è un tossicomane di Sanremo: Nicola Montarello, [illegible] anni, via Marsaglia 45. Non si presenterà in aula. E' ricoverato all'ospedale [illegible] Corona di Pietra Ligure. E' rimasto paralizzato per sempre alle gambe e al braccio sinistro.

Rinchiuso nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino, poco prima di Natale del '79 aveva cercato di [illegible]derai, gettandosi da una caldaia alta sei metri: nella caduta, si era fratturato la quinta vertebra cervicale. E' stato scarcerato, per le precarie condizioni di salute.

Montarello, che sarà difeso dall'avv. Cafasso di Sanremo, è accusato di aver ucciso Francesco Russello, allora quarantacinquenne, un cambiavalute già implicato nel sequestro di Cristina Mazzotti, [illegible] proprietario del ristorante «Da Francesco», [illegible] corso Cavallotti. E' stato lui stesso a confessare l'assassinio, avvenuto il 30 luglio del '79, quando fu arrestato, una settimana dopo l'accaduto.

Nicola Montarello

Le indagini erano state condotte dal sostituto procuratore Poggi, il rinvio a giudizio del giovane [illegible] stato disposto dal giudice istruttore Squizzato. Il capo d'imputazione è esplicito: omicidio volontario, con nove colpi inferti con un coltello da cucina.

La ricostruzione del fatto di sangue non [illegible] stata facile. Ad effettuarla, è stato il vicequestore di Sanremo, dottor Natale. Montarello era schiavo della droga da una decina d'anni. Aveva già dei precedenti penali per furtarelli commessi allo scopo di procurarsi il denaro per acquistare l'eroina. Per la disperazione, la madre, Rosa Staglianò, 55 anni, portacaste al mercato dei fiori, si era tolta la vita ingerendo una forte dose di insetticida, dopo aver lasciato un messaggio: *«Aiutate mio figlio».*

Probabilmente, Montarello si era indebitato fino [illegible] collo con gli spacciatori. La notte del delitto ha atteso Russello fuori casa. Il cambiavalute lo aveva preso a servizio come cameriere, ed anche per soddisfare [illegible] sue perversioni sessuali: gli dava dei soldi per gli stupefacenti, purché, però, fosse disponibile ai suoi voleri. Erano le 4 del mattino.

Il diverbio scoppia improvviso, a letto. Montarello scende [illegible] in cucina, afferra [illegible] coltello, [illegible] sfoga il [illegible] improvviso «raptus» contro l'uomo che lo tiene soggiogato [illegible] il ricatto della droga.

Russello, inizialmente, aveva fatto [illegible] sarto, poi si era arricchito. Era stato arrestato dai carabinieri, perché sospettato di aver riciclato parte del denaro (40 milioni) proveniente dal riscatto Mazzotti. Aveva due agenzie di cambio, [illegible] Bordighera e in Francia. Frequentava belle donne, viaggiava [illegible] auto sportive; era di casa nei [illegible] alla [illegible]da. Un'esistenza non proprio limpida: la sua «Porsche» [illegible] stata fatta saltare con una carica di dinamite, lui stesso era stato ferito — qualche avvertimento? — con una coltellata.

Stefano Delfino

Riapre il Roma

ALASSIO — Nei primi giorni della prossima settimana e comunque in occasione della Pasqua riaprirà ad Alassio il Caffè Roma dopo un'ampia ristrutturazione. Era stato chiuso lo [illegible] anno a novembre. Si chiamerà Roma Center. Ci sarà una pasticceria, negozi di gastronomia e alimentari ed altri generi, probabilmente non tutti gestiti dai fratelli Berrino.

Il Roma Center ospiterà anche una mostra permanente delle opere del pittore Mario Berrino uno dei comproprietari. In estate sul Roll Garden si svolgerà ancora il concorso di bellezza per l'elezione della reginetta di Alassio Miss Muretto.

ig. m.

Le novità per quest'estate [illegible] Noli

Dimezzata la tassa sui rifiuti L'«isola pedonale» [illegible]

NOLI — L'aumento [illegible] 100 per 100 sull'imposta raccolta rifiuti decisa nel consiglio comunale di fine gennaio è stato dimezzato in questi giorni con una delibera di giunta.

Un provvedimento deciso dopo la revisione del decreto governativo sulla finanza locale.

«A distanza di qualche mese, questo adeguamento conferma le nostre ragioni e le preoccupazioni espresse [illegible] consiglio comunale di gennaio — ha dichiarato Lorenzo Pastorino (psi) appartenente al gruppo di minoranza — *Noli è l'unico Comune della provincia che ha raggiunto il tetto massimo consentito, in un primo tempo, dal decreto governativo. Una serie di aumenti, comprese le 10 lire in più a kilowattora, non giustificati dalla crescita reale dei costi».*

La tassa sulla bolletta della luce non è stata cancellata. *«Abbiamo sempre agito nel rispetto delle norme previste dal decreto* — dice il sindaco Carlo Gambetta (dc) — *sono provvedimenti necessari per arrivare ad un pareggio dei costi del servizio».*

Sul tavolo della giunta anche altri argomenti, si comincia a pensare alla prossima estate. Per rendere la cittadina più accogliente a dimensione di turista e di pedone, [illegible] quasi pronto il nuovo piano della viabilità. *«La novità più importante riguarda la chiusura al traffico del centro storico* — dice il sindaco — *sempre nel periodo estivo l'isola pedonale funzionerà anche in corso Italia, escluse le prime ore mattutine. Il progetto è stato sottoposto alle varie associazioni di categoria che in linea di massima si sono dichiarate d'accordo. Lo presenteremo a fine mese in consiglio per la definitiva approvazione».*

Si prevedono anche nuovi settori quiet e zone disco. Presto inizieranno i lavori per la sistemazione di un'area [illegible] risulta dell'ex ferrovia, la più vicina al centro storico, dove saranno ricavati giardini e alcuni posteggi. Procedono intanto i restauri della torre dei quattro campi, uno dei gioielli dell'antica città marinara. *«Per offrire anche quest'anno un mare pulito e prevenire l'inquinamento, sarà sistemata la fognatura all'altezza di Capo Noli, con un impianto di pretrattamento e la nuova condottura a mare* — continua [illegible] sindaco Gambetta — *fognature, strade e altri oneri di urbanizzazione saranno realizzati nell'area abitativa che guarda verso Spotorno.*

m. f.

Imperia — Il dott. Achille Dello Russo, commissario capo di ps e dirigente della squadra mobile, lascia dopo sei anni la questura d'Imperia. E' stato trasferito dietro sua richiesta alla questura di Roma. Durante il periodo di servizio nel capoluogo del Ponente ligure, si era segnalato per alcune brillanti operazioni di polizia. La direzione della «mobile» è stata provvisoriamente assunta dal vicequestore dott. Molon.

Un animato incontro fra l'azienda e il Comune

Cengio: donne e bambini in corteo per il «no» ai licenziamenti Acna

CENGIO — Donne [illegible] bambini in corteo a fianco degli operai dell'Acna: è una delle prime volte che accade a conferma che la situazione è critica, esasperante. Molti dei circa 450 operai in cassa integrazione ordinaria non ricevono, da febbraio, la busta paga. Si è in presenza di casi drammatici.

Ieri mattina un migliaio di persone hanno attraversato in corteo le vie del paese, scandendo slogan contro la Montedison e i dirigenti dell'Acna. *«E' stato il "ricevimento" che i lavoratori hanno preparato* — dice Bruno Spagnoletti, uno dei segretari della Fulc provinciale — *in occasione della visita a Cengio dell'ing. Gabutti, amministratore delegato dell'Acna».* Quattro ore [illegible] sciopero con manifestazione pacifica (stavolta niente blocchi sulla linea ferroviaria per Torino e sit-in davanti all'ingresso del municipio, dove i massimi esponenti del gruppo Acna (oltre all'ing. Gabutti, erano presenti il direttore della fabbrica, ing. Giannola, e il capo del personale Pagnottella) [illegible] sono incontrati coi sindaci della Valbormida [illegible] il presidente della Provincia, Domenico Abrate.

«Nulla di nuovo, purtroppo, ma [illegible] prevedevamo — spiega Guido Bonino, socialista, sindaco di Cengio — *che la situazione all'interno del Gruppo sarebbe difficile al punto di rendere inevitabile il ricorso alla cassa integrazione straordinaria e alla riduzione del personale».*

C'è stata tensione quando gli esponenti della Montedison hanno fatto sapere che avrebbero lasciato fuori della porta sindacalisti [illegible] consiglio [illegible] fabbrica. Di fronte [illegible] pressione della piazza, una delegazione, guidata da Spagnoletti e Rossi della Fulc, ha potuto illustrare [illegible] posizione dei dipendenti dell'Acna che è quella, ormai nota, della riconferma dei livelli occupazionali al termine del periodo di [illegible] integrazione straordinaria, del rifiuto della mobilità esterna, della richiesta di un piano di riqualificazione e di sviluppo coerente col piano nazionale della chimica.

Ieri pomeriggio si è svolto, [illegible] Savona, un incontro per la stesura del documento programmatico da presentare nei prossimi giorni al ministro dell'Industria Pandolfi mentre, a Genova, [illegible] serata, si sono riuniti gli esponenti del comprensorio savonese e gli assessori regionali all'industria [illegible] all'ecologia per dibattere il problema dell'Acna [illegible] Cengio.

Nei prossimi giorni si incontreranno i rappresentanti sindacali di tutte le aziende chimiche della Liguria per preparare uno sciopero regionale di protesta che interesserà anche i settori dei cantieri navali e dell'Italsider le altre situazioni più acute di crisi che investono da tempo l'economia locale.

i. p.

Molte donne da altri centri

Oltre duecento aborti in un anno ad Albenga

ALBENGA — *Nel 1980 presso l'ospedale di Albenga [illegible] state effettuate 231 interruzioni di gravidanza. 94 sono state le donne provenienti dai territori di unità sanitarie circostanti: Finale, Imperia, Cu[illegible] [illegible] c'è un interscambio ed il consuntivo rispecchia sufficientemente la realtà del comprensorio albenganese.*

Resta ancora una fascia di evasione che tuttavia può considerarsi largamente al di sotto della media nazionale, valutata [illegible] 600 casi all'anno in rapporto agli abitanti.

Nel territorio albenganese le «evasioni» potrebbero essere un centinaio. Questi dati [illegible] stati forniti in una conferenza stampa dal comitato di difesa della legge 194 per le interruzioni volontarie [illegible] maternità costituita ad Albenga dai partiti comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano e liberale e che lunedì 13 aprile nella sala consiliare del comune alle 21 aprirà la campagna referendaria con proiezioni audiovisive per illustrare in modo più approfondito la legge e dare informazioni sulla contraccezione.

Fanno parte del comitato l'avvocato Nicoletta Mantica, Vincenzo Dagnino, Andrea Biamonti, Maggiorina Pellegrini, Marina Maurizio, Piero Grasso, Giulietta Napoli, Donatella Ramella, Franco Modugno, Massimo Molinari; ha dato l'adesione il comitato di gestione del consultorio familiare di via Trieste rappresentato da Giulia Benedetto.

Presso il consultorio nel [illegible] del [illegible] [illegible] state eseguite 1794 visite ginecologiche comprese le informazioni sui contraccettivi, i «Pap-test», le termografie.

Marina Maurizio e Donatella Ramella hanno detto: «Solo per il 4 per cento [illegible] queste visite è stata chiesta la certificazione per l'interruzione volontaria della gravidanza, segno evidente che non è vero essere il consultorio utile solo per abortire. In ogni caso [illegible]no stati sottratti nel [illegible] ai "cucchiai d'oro" oltre 90 milioni esentasse e l'aborto clandestino ha subito un duro colpo. La battaglia [illegible] difesa della legge vigente [illegible] inoltre una affermazione del principio della laicità dello Stato».

Ecco il volto di uno dei banditi che rapinarono una donna in casa

SAN LORENZO AL MARE — Rapina di San Lorenzo al Mare: dopo tre settimane dal colpo compiuto ai danni della marchesa Maria Campesato, ved. Carminati, 78 anni, alla quale erano stati rubati gioielli per oltre cento milioni di lire ancora nessuna traccia dei due banditi.

Sulla base delle testimonianze, è stato possibile ricostruire soltanto l'«identikit» di uno dei rapinatori (per l'altro, in pratica, la descrizione era troppo sommaria). Si tratta di un giovane sui 20-22 anni, alto circa m 1,60, dalla corporatura esile, gli occhi scuri, i capelli castani, il colorito olivastro e il naso leggermente deviato da una parte.

Parlava con inflessione dialettale meridionale, e l'aspetto era trasandato. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Santo Stefano al Mare e dalla squadra mobile della questura d'Imperia. Gli inquirenti seguono una pista che conduce [illegible] parti di Diano Marina e San Bartolomeo al Mare.

s. d.

LIGURIA SPORT

Pallamano: per salire in serie B

Quasi un «sos» da Bordighera

Niente promozione se non arriveranno aiuti - Il rischio dell'autoretrocessione

Per l'Abc Bordighera è arrivata, con il conforto della matematica, un'altra promozione. Le ragazze della squadra femminile, vincendo il derby a Imperia sul campo del San Camillo (21-6), hanno ottenuto la matematica certezza della promozione in Serie B.

Si aggiunge a quella ufficiosa della squadra maschile che, giunta seconda nel suo girone di Serie C, dovrebbe venire ammessa alla Serie cadetta grazie alla ristrutturazione dei campionati voluta da Concetto Lo Bello, l'ex arbitro, presidente della federazione. «Attendiamo la notizia ufficiale da un giorno all'altro» — spiega Franco Fiori, allenatore della squadra maschile.

Ma sul doppio trionfo della società bordigotta pesa, ora, un grosso interrogativo: il club accetterà la doppia promozione ottenuta sul campo? C'è il rischio, infatti, che i responsabili dell'Abc rinuncino alla doppia promozione. I quattrini a disposizione sono pochi e i campionati di Serie B, sia maschili che femminili, impongono lunghe e onerose trasferte.

C'è chi teme che il club (che già in scorsa stagione aveva «autoretrocesso» la squadra femminile dalla Serie B alla Serie C) non ce la faccia, senza aiuti di nessun genere, a sostenere il pesante sforzo. Logicamente gli atleti, che hanno ottenuto sul campo i successi, vorrebbero salire di categoria. Un bel problema per l'Abc che festeggia, proprio quest'anno, il decennale della sua fondazione.

Domenica, intanto, sono proseguite le battaglie di campionato. Ormai concluso quello di Serie C maschile, in quello di Serie B gli imperiesi del San Camillo sono stati sconfitti (15-13) sul proprio campo dai romani delle forze armate. «Abbiamo ceduto alla distanza, comunque è stata la più bella partita vista in questa stagione a Imperia» ha confermato Padre Peyrona responsabile del club imperiese che ora è sesto in classifica in una posizione (per ora) ancora abbastanza tranquilla.

Nella Serie B femminile c'è stato il più che prevedibile trionfo delle ragazze dell'Abc Bordighera nel derby con il San Camillo, disputato ad Imperia: le bordigotte hanno vinto (21-6) conquistando anche i punti decisivi per la promozione. Merita una segnalazione Cristina Lanza, portiere di riserva, entrata in campo per un infortunio alla titolare: in venti minuti ha parato due rigori.

In Serie D continua, incontrastata, la marcia del Sanremo 81 che, in casa propria, ha avuto la meglio sull'Abc Bordighera per 17-13. I matuziani hanno segnato con il solito De Pabritiis (quattro reti) e con i fratelli Guagno (tre reti ciascuno) in veste di mattatori.

Sempre in Serie D facile successo del San Camillo a Torino sul campo del Pinter fanalino di coda per 34-12 e sconfitta (15-18) sul proprio campo della Winterhur Savona di fronte alla Libertas Alessandria, seconda in classifica. «Una sconfitta che, praticamente, ci ha tolto ogni velleità di promozione — dice l'allenatore savonese D'Andrea —: abbiamo sbagliato quattro rigori e accusato l'assenza di Paolo Pedrazzoli».

Bruno Monticone

Il nuovo impianto apre oggi i battenti con gli europei di basket

Loano, ecco il Palasport

Fase eliminatoria per i cadetti - Triangolare con Italia, Israele e Portogallo - Il Palazzetto è costato un miliardo e [illegible] milioni, può ospitare 1200 persone - L'assessore Merello: «E' stata colmata una grossa lacuna»

LOANO — *Anche se l'inaugurazione ufficiale si avrà nel prossimo mese di maggio apre [illegible] i battenti [illegible] l'avvio del torneo triangolare di qualificazione agli europei cadetti di pallacanestro (Italia-Portogallo-Israele) il nuovo palazzetto dello sport di Loano in località Fey.*

E' un'opera che l'amministrazione comunale loanese ha iniziato con il sindaco Giuseppe Guazzetti, utilizzando i fondi introitati dalle ammende per infrazioni edilizie, e concluso dal sindaco Elio Garassini e dai suoi collaboratori. E' stata un'iniziativa politicamente sofferta: l'opposizione di sinistra l'ha sempre osteggiata chiedendo strutture sociali più popolari e giustificando le critiche con l'eccessiva dilatazione del costo che inizialmente era di un miliardo mentre si è arrivati a spendere 600 milioni in più.

L'assessore allo sport Giacomo Merello commenta: «L'appalto del palazzetto non comprendeva la sistemazione delle aree verdi circostanti, l'attrezzatura e l'arredamento. Palazzetto dello sport inoltre [illegible] vuol dire solo agonismo d'élite. Si è sempre lamentata in tutta la Riviera la carenza di strutture per il [illegible] albergo, come alternativa al turismo balneare. L'opera realizzata è sicuramente la prima di questo tipo che giunge a sanare la lacuna non solo a livello comunale, ma comprensoriale».

Merello sottolinea più profondamente la portata dell'iniziativa: «Il palazzetto non vuol dire soltanto pratica dello sport, ma disponibilità nuove per i giovani; significa sistemazione urbanistica di un'area molto vasta, qualificazione dell'ospitalità cittadina, traducendosi in prospettive di turismo congressuale ed altre iniziative consimili. Una piscina, inoltre, richiamerà senz'altro correnti turistiche straniere specialmente nella bassa stagione».

Il palazzetto dello sport di Loano sorge in un parco di 14 mila metri quadrati. L'edificio copre tremilaseicento metri quadrati e dispone di due impianti di tribune separate, una palestra polisportiva per basket, tennis, pallavolo, pallamano e la piscina con vasca di 50 metri, trampolino e una vasca più piccola per i ragazzi. I posti sono 1000-1300, a seconda del tipo di sport praticato.

g. m.

Obiettivo Salonicco gli azzurrini favoriti

LOANO — Per tre giorni Loano diventerà la capitale del basket internazionale: nei nuovissimi impianti del palazzetto s'inizia questo pomeriggio la fase eliminatoria del campionati europei cadetti maschili (17 anni). Un triangolare con la partecipazione di Israele, Portogallo e Italia.

Gli azzurrini, guidati da Sandro Gamba e Cesare Rubini (direttore delle squadre nazionali), esordiranno oggi contro il Portogallo (ore 18,30). Domani (ore 21) Israele-Portogallo, venerdì incontro di chiusura tra Italia e Israele (ore 21). La prima classificata parteciperà alle finali europee in programma ad agosto in Grecia, a Salonicco.

Sulla carta gli azzurri sono favoriti, giocano in casa e hanno il vantaggio di una maggiore statura. Anche tecnicamente la nazionale italiana sembra meglio attrezzata delle avversarie.

La selezione è composta da tredici giocatori: Capponi (Lanco Osimo), Sala, Bosa, Martin (Squibb Cantù), Sassanelli (Scavolini Pesaro), Prina (Turisanda Varese), Bressan (Arte Goriziana), Tolli (Assi Brindisi), Marchetti (Banco Ambrosiano Milano), Iacopini (Empoli), Boni (Olimpia Firenze), Binelli (Sinudyne), Vicinelli (Cifo Bologna).

Per questi tre giorni di pallacanestro si prevede un pubblico record per applaudire tante giovani promesse e ammirare il nuovo palazzetto, un piccolo gioiello di estetica e funzionalità. Gli impianti si trovano in località Fey, poco distante dal palloncino di via Matteotti. Prezzo d'ingresso L. 2000.

Il teatro prescelto per la manifestazione è certamente il più indicato. Loano, una cittadina di 14 mila abitanti, è stata per anni un'isola della pallacanestro ligure. In Riviera il basket si è sviluppato anche grazie al suo esempio e al club giallorosso resta l'indiscusso primato del Ponente.

Il Basket Club Loano raccoglie centinaia di giovani che partecipano a tutti i campionati maschili e femminili. Particolarmente curato il settore del minibasket, frequentato anche da bambini delle città vicine. La prima squadra maschile partecipa alla poule C1. Proprio domenica è arrivato il successo sul campo della capolista Cumatora Spezia (74-60) che vale l'aggancio in vetta, un risultato prezioso sulla strada della Promozione.

La squadra femminile è prima in classifica nella poule B. Il club del presidente Mazzitelli è composto da veri dilettanti. Agli stessi livelli altre squadre spendono decine di milioni per ingaggi, stipendi e campagna acquisti. Questo è forse il risultato più importante.

m. f.

Seconda categoria: tutto deciso in testa, «bagarre» in coda

Nolese e Pietrasport ormai al sicuro ora è la S. Cecilia che rischia grosso

Bastia e Mallare a un passo dalla «prima» - Don Bosco al quinto posto - Rivano cannoniere

Trasferte proibite — Nel girone A, su sette incontri disputati, altrettante vittorie per le squadre di casa. E' la prima volta che succede dall'inizio del torneo. Hanno raccolto i due punti anche la capolista Bastia e il Borgio Verezzi: il distacco di tre punti resta invariato ma il risultato gioca a favore dei bianconeri.

Per i primi della classe è cominciato il conto alla rovescia, mancano soltanto tre giornate al traguardo.

Derby — Il Bastia si è riscattato prontamente dalla sconfitta di domenica scorsa, aggiudicandosi il duello con il famoso Partenope (3-0). «L'incontro non ha avuto storia — dice il direttore sportivo del Bastia, Mino Berco — è stato quasi un tiro al bersaglio, forse gli avversari sono scesi in campo ormai rassegnati alla retrocessione. Qualcuno ha tentato anche la provocazione ma non siamo caduti nella trappola».

Di misura — Il Borgio Verezzi ha superato il fanalino di coda con rete di Carzolio. Ai rossoblù serviva il successo per continuare a sperare. Il tabellino di Vignaroli prevede sempre la vittoria. Domenica si presenta forse l'ultima occasione nella gara casalinga con il San Bartolomeo: il Bastia gioca fuori, è possibile ridurre le distanze e rispettare l'etichetta di guastafeste.

Pietra Sport in salvo — La certezza è arrivata dopo la vittoria nello scontro diretto con il Sant'Ampelio (2-1). «Poteva bastare anche il pareggio — dice il dirigente Flavio Geddo — i due punti hanno risolto tutti i problemi».

Coppia — Al terzo posto procedono a braccetto Camporosso e San Bartolomeo, entrambi vittoriosi. Fra due giornate è previsto lo scontro diretto, un duello che vale un terzo posto assoluto.

Spotornese — Sempre di misura, ma continua a vincere. Un gol di Gatto è servito per battere il Pontelungo-Vadino e ottenere gli avversari in quarta posizione.

Bomber — La giovane Bordighera ha superato la San Filippo Neri (1-0). Ha segnato anche Garzoglio, attaccante del Bordighera, in lotta con i colleghi Pezzillo (Pontelungo) e Cannes a (Bonna). I suoi avversari domenica sono rimasti all'asciutto.

m.f.

Sette punti di vantaggio a quattro giornate dall'ultimo fischio arbitrale: ormai per il Mallare non ci sono più patemi.

Nello «quintultima» i rossoblù sono passati sul campo della loro «bestia nera», il Fornaci grazie a una prodezza di Picco, mentre a Rocchetta la Priamar soccombeva a un gol del super cannoniere Rivano, giunto con il centro di domenica a quota 17.

Mallare saluta la «seconda» — «E' stata una bella partita — ha commentato Procopio, del Fornaci, circa il confronto con la capolista — peccato che noi quest'anno si attraversi un'annata decisamente negativa, altrimenti potevamo almeno raggiungere il pareggio. Claudio Salamini ci ha negato almeno due occasioni il gol, su conclusioni di Bellico e Allarchi: il numero uno rossoblù è davvero un grande portiere. Comunque il Mallare ha ancora una volta dimostrato grande compattezza. E' sicuramente la degna "regina" del campionato».

S. Cecilia protesta — «Un arbitraggio scandaloso». *Questa la prima voce raccolta nell'ambiente albisolese al termine della sconfitta casalinga col Lavagnola 78. Al centro della polemica è l'arbitro Eliena di Alassio, che avrebbe assegnato due rigori dubbi agli ospiti, il secondo dei quali addirittura inesistente.*

Adesso, è urgente per gli uomini di Gaggero battere il Don Bosco nel prossimo turno, per non correre rischi irreparabili di retrocessione.

Le altre — *Vittoria chiara dell'Albissola sul campo della Villetta: i biancoblù di Bosio si sono imposti in un match corretto e veloce, dove la Villetta ha sofferto ancora di una certa imprecisione in zona gol.*

Solo al quinto posto in classifica il Don Bosco Savona grazie al 2-1 imposto allo Sciarborasca: la stagione per i ragazzi di Ferrini si sta concludendo in maniera positiva, a dimostrazione che il lavoro svolto con serietà dà i suoi frutti.

Una rete di Bonifacio rilancia la Nolese, che abbandona il penultimo posto in graduatoria: è stata una vittoria importante anche per il morale dei biancorossi. Portovado corsaro a Dego: i verdi di Briano sono la più bella rivelazione della stagione.

r. bg.

Pallavolo: fase decisiva in serie C femminile

Maurina, la «B» è vicina

Il sestetto imperiese deve vincere sabato a Chieri - Miglior differenza set - La Due A liquida il Piacenza - Aquilia in corsa

B femminile — Nella penultima giornata la Due A ha perso a Piacenza contro la capolista per tre a due. Angelo Besio ha dovuto rinunciare a due titolari come Cristina Cellone e Tiziana Bacigalupo, eppure la formazione ha giocato ad alto livello impegnando severamente le prime della classe.

Sabato [illegible], nell'ultimo impegno del campionato, la Due A ospiterà il Cuneo, una vittoria potrebbe portare la squadra al terzo posto assoluto, stessa posizione degli ultimi due campionati.

C1 femminile — Una semplice formalità per la Maurina sbarazzarsi del Sala Torino (3-0) e conservare il secondo posto dietro alla già promossa Levante in compagnia di Gimar Casale e Sanastrex Genova. La Gimar ha già una squadra in serie A, quindi dovrà rinunciare all'eventuale promozione, il duello quindi è tutto ligure tra Maurina e Sanastrex.

«*Anche se dovessimo concludere a pari punti* — dice la signora Anna Maria Falco, trainer della Maurina — *la differenza sarebbe nettamente a nostro favore. Dobbiamo vincere a Chieri. Le ragazze sono caricate, il morale è alto, quest'anno la bandella promozione non dovrebbe sfuggirci. Anche la Sanastrex giocherà in trasferta a Borgomanero e saprà già il nostro risultato perché la loro partita è in programma domenica*».

Nonostante la grave [illegible] della Ammirati, la Maurina ha saputo conservare la posizione di testa. Sabato lo scontro decisivo, poi si potrà far festa.

C1 maschile — Mancava [illegible] la [illegible] con la capolista, il Piacenza, che ha subìto la prima sconfitta stagionale proprio sabato sera ad Albisola, per mettere il sigillo al bellissimo campionato della Due A. La squadra ha giocato con il lutto al braccio per l'improvvisa scomparsa del vicepresidente Scovenna.

In tre set i ragazzi di Lilio Concedi hanno dato una severa lezione ai piacentini, 15-7, 15-11, 15-11. Hanno giocato Cosa, Bacigalupo, Buzio, Marti, Martina, Mondelli, Montedoro, Perifore, Pontacolone, Spirito e Abba. «*Se avessi sempre avuto tutti i titolari a disposizione* — commenta Concedi — *anche noi potevamo fare un pensierino alla serie B. Comunque siamo soddisfatti: i posti a disposizione saranno due, siamo pronti a seguire il Piacenza*».

La Maurina Imperia sta lottando per evitare la retrocessione. A [illegible] di Camaiore la squadra è stata battuta per tre a [illegible] (dopo aver vinto, e bene, il primo set). [illegible] ranno decisivi gli scontri casalinghi con Cuneo e Carrara. «*Possiamo ancora farcela* — afferma l'allenatore Mauro Rossi — *dipende tutto dai ragazzi, se non si faranno tradire dai nervi, Cuneo e Carrara possiamo batterle. Certo la lotta è aperta, soprattutto con il Cuneo: il posto in palio sarà importantissimo*».

[illegible] femminile — Tutto come previsto e un solo risultato a sorpresa (ma non troppo) cioè la vittoria dell'Aquila Laigueglia di Danio Maghella sul campo dell'Amatori Rivarolo: le due squadre [illegible] appaiate al terzo posto, dietro alla Garibaldina di La Spezia che si è sbarazzata facilmente della Virtus Finale, e della Chimor Cornelsa Savona che insegue sempre a due punti dopo la facile vittoria sulla Socorama Genova.

Risultati: Cus Genova-Varazze 1-3, Arma Taggia-Mazzucchelli Sanremo 2-3, Garibaldina-Virtus 3-0, Amatori-Aquila 2-3, Chimor-Socorama 3-0. Classifica: Garibaldina [illegible], Chimor 20, Amatori e Aquila 18, Varazze [illegible], Mazzucchelli 12, Socorama 8, Arma Taggia 6, Virtus 4, Cus Genova 2.

C2 maschile — La partita tra Due A e Volley Sanremo è stata rinviata per la morte del vicepresidente della società albisolese, Scovenna. La Pallavolo Savonese, sul campo del Graphicopy Voltri, è stata battuta per tre a uno. «*E' stata la peggior partita che abbiamo disputato finora* — sostiene il presidente Chicco Bodini — *L'unico set che abbiamo giocato, lo abbiamo vinto, poi grigiore assoluto. Ora dobbiamo pensare seriamente alla salvezza: possiamo farcela a patto che non si perdano altri punti ingenuamente*».

In testa continua il duello tra Favaro e Tigullio: la promozione in C1 è un affare privato tra il sestetto di La Spezia e quello di Santa Margherita. Risultati: [illegible] Stars [illegible] 3-1, Favaro-Cus Genova 3-1, Tigullio-Lavagna 3-1, Graphicopy-Pallavolo Savonese 3-1. Classifica: Favaro punti 24, Tigullio 20, Lav[illegible] 16, Volley Sanremo, Old Stars e Graphicopy 14, Ceparana 10, Pallavolo Savonese 8, Cus Genova 6, Due A Savona 2.

p. p. c.

Pallanuoto: a punteggio pieno in serie B

La Rari davvero grande «passeggia» a Bologna

SAVONA — La Rari Nantes Savona ha conquistato anche Bologna, la sede del nobile ed esaltante 12 a 4 col quale i biancorossi hanno vinto su un campo da tutti giustamente ritenuto terribilissimo, per il «caldo» pubblico felsineo e dappiano ammutolito davanti alla prova dei savonesi, [illegible] ha finito per applaudire il «sette» di Mastrangelo.

Con questa importante affermazione la Rari conferma la propria candidatura alla vittoria finale [illegible] si può non ricordare che, sette giorni prima dei biancorossi, sullo stesso campo di Bologna il Chiavari, rivale dei savonesi per il successo finale, era passato con uno striminzito 9-8, e a 2'30" dal termine era «sotto» di un [illegible].

Mastrangelo stesso si dichiara piacevolmente stupito della grande prova dei suoi ragazzi: «*Non credevo proprio che a Bologna avremmo "passeggiato" così. Contro di noi gli uomini di Casanova non hanno avuto scampo, specie nel secondo tempo (un parziale di 4-0) abbiamo dimostrato quale sia la differenza tra la Rari e una comunque buona squadra di Serie B. Siamo in grande forma, tutti hanno girato alla perfezione, compresi i più giovani, impiegati nel finale. Sabato prossimo il Chiavari dirà definitivamente chi o che cosa possa fermarci*».

Anche Casanova, tecnico-allenatore del Bologna, ha ammesso [illegible] questa Rari non deve temere nessuno, tantomeno un Chiavari che il bolognese ha definito «*non al massimo della forma*».

A Bologna il Savona [illegible] finalmente anche trovato due arbitri all'altezza della situazione, il napoletano Alberi e il palermitano D'Audie. Gli arbitraggi sono spesso molto importanti nelle partite decisive della B di pallanuoto, e Mastrangelo spera che contro il Chiavari il duo dei direttori di gara sia «straniero»: «*Non vorrei [illegible] che venissero designati dei genovesi. Sia ben chiaro, non è che a Genova non vi siano "fischietti" bravi. Il fatto è che non [illegible] trovarmi di fronte all'ennesima "santa alleanza" [illegible] tro di noi*».

L'appuntamento di sabato prossimo (ore 16,30 a Voltri) appare dunque già decisivo. Il Chiavari recupererà il «big» Baracchini in tempo per affrontare la Rari. E' prevista al seguito dei biancorossi una [illegible] schiera di tifosi, che prenderanno posto sulle scalee [illegible] lombardo chiavarese.

r. bg.

A PAGINA 18

Spettacoli e tv private in Liguria

Savona, anche due gemelli nell'elenco dei partecipanti alle «Civiche Libertà»

In marcia: valanga di premi e di iscrizioni

Domenica la 9ª edizione - Percorso suggestivo - Zone panoramiche e tre posti di ristoro - Cinque ore di tempo

SAVONA — Anche due gemelli tra gli iscritti alla 9ª Marcia delle Civiche Libertà, in programma domenica: Ezio e Ivo Gaggero, nati il 28 agosto del 1906 e residenti a Savona in via Carrone 4/4. Arriveranno anche insieme sotto la Torre del Brandale? Staremo a vedere.

Col passare dei giorni l'interesse per questa popolarissima manifestazione, che richiama partecipanti anche dal Piemonte e dalla Lombardia, oltre che dalle altre province liguri, si fa più vivo. Il tracciato si snoda per i quartieri e le alture a levante della città. E' di 18 chilometri e non presenta difficoltà di sorta.

«*La 9ª edizione della Marcia* — osserva Giuseppe Foches, consigliere del nostro retroterra — *è tra le più facili sin qui proposte ai savonesi. Abbiamo pendii dolci, altitudini modeste e una quota massima di 196 metri. Si tratta, dunque, di una occasione favorevole offerta a tutti coloro che, pur avendone sempre avuto il desiderio, non si sono mai iscritti per il timore di affaticarsi o apparire di non arrivare in tempo massimo*».

Aggiunge il «patron» Felice Petullo: «*E' una marcia da farsi in tutta tranquillità, senza premura, sostando quando se ne sente il bisogno. Ci sono tre posti di ristoro; stupende zone panoramiche che meritano una particolare attenzione, anche perché non sempre sono meta delle nostre gite domenicali. Per percorrere i [illegible] km, si hanno a disposizione ben cinque ore di tempo e quindi non c'è assolutamente la necessità di affannarsi*».

Mentre aumenta a vista d'occhio il numero degli iscritti (tra i primi mille, e ormai già quasi ci siamo, verrà sorteggiata la medaglia d'oro offerta dall'oreficeria Ferrarassa), si fa sempre più consistente il monte premi. La «Boutique del liquore» di via Monti ha offerto una confezione di «Batida do Brasil»; la «Sabatia Sport» di via Brignoni, una maglietta «Adidas» per uomo e una per donna; la ditta «Serrande Fracchia» di Stella, un piatto in ceramica «Vecchia Albissola»; la drogheria «La Coloniale» di via San Lorenzo, sei bottiglie di vini speciali; altre sei bottiglie sono state offerte dalla salumeria di Danila Caprario di via San Lorenzo; il forno d'arte «La Fenice», di Albissola Capo, ha preparato un piatto in ceramica; il ministero della Difesa ha inviato una targa, mentre la «Unione Subalpina Assicurazioni» di Paltero e Sassu ha donato una coppa.

Due grandi coppe e dieci guide della Liguria sono state offerte da *La Stampa - Cronache della Liguria*. Una selezione dei premi maggiori è esposta in due vetrine appositamente allestite dai Magazzini Standa di via Venezia.

n. s.

> **9ª Marcia delle Civiche Libertà**
> 12 APRILE [illegible]
>
> Nome e Cognome ...
>
> Data di nascita ...
>
> Indirizzo ...
>
> Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità
>
> Firma del partecipante — Firma del padre (per i minori)
>
> Il tagliando, compilato in stampatello, dovrà essere presentato per l'iscrizione alla redazione de «La Stampa» o inviato alla società «A Gambarossa» casella postale 190 Savona. Nel secondo caso allegare la ricevuta del versamento di L. [illegible] effettuato sul C.C.P. N. [illegible] intestato alla società.

Alassio femminile vince in trasferta

ALASSIO — **Il primo successo dell'Alassio femminile (4-0) nel campionato di calcio di serie C è giunto dalla terribile trasferta a Trezzano sul Naviglio sul terreno della capolista.**

Le ragazze alassine, dopo due sfortunate esibizioni casalinghe, hanno colto il [illegible] tondo bottino con doppiette della Caneo e della Massabò. «E' una vittoria convincente, che conferma i mezzi tecnici e agonistici della nostra formazione e alza il morale dopo un avvio stagionale che aveva lasciato perplesse le atlete stesse», ha commentato l'allenatore Bruno Schivo.

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543 241): **Orgia di adolescenti**. Erotico V. m. 18. L. 3500. Or.: 16,30; 17,70; 19,10; 20,55; 22,45.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): **Porno hit, erotico** tel. L. 3500. Or. 16, 17, 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564 420): **The elephant man**, r. David Lynch, int. A. Hopkins, A. Bancroft. Drammatico. Or. 16,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566 610): **Delitti inutili**, r. B. Hutton, int. Frank Sinatra, Faye Dunaway. Giallo. L. 3500. Or. 15, 17, 18,50; 20,40; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565 858): **Bagnate d'amore**. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 15,05; 17,10; [illegible]; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Bertè 101r, tel. 295.901): **Marlon, play lady porno**. Viet. 18. L. 3500. Or. 15, 17,25; 19,10; 21; 22,50.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.403): **L'oca selvaggia colpisce ancora**, r. A. McLaglen; int. G. Peck, David Niven. Avventuroso. L. 3500. Or. 16,40; 18,10; 20,20; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561.881): **Laguna blu**, r. Randal [illegible]; int. Brooke Shields e Christopher Atkins. Commedia. L. 3500. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30. Viet. 14.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 17, tel. 565 519): **Toro scatenato**, r. Martin Scorsese, int. Robert De Niro. Drammatico.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.288): **Mariolé**, con Dayton Ka'ne e Maren Jensen. Commedia. L. 3500. Or. 15, 17, 18,50; 20,40; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 415): **Fantasma d'amore**, regia di Dino Risi, int. M. Mastroianni, Romy Schneider. Drammatico. L. 3500. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564 849): **Manolesta**, r. P. Festa [illegible], int. Tomas Milian, Giovanna Ralli. Commedia. L. 3500. Or. 15; 17,05; 18,50; 20,36; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580 360): **Labbra aperte**. Erotico. Viet. 18. Or. 10; 11,35; 13,20; 15,10; 17, 18,50; 20,40; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 11r, tel. 368 652): **Gente comune**, r. Robert Redford, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore. Drammatico. L. 3500. Or. 15, 17,40; 20,20; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 580 512): **Lili Marleen**, r. R. W. Fassbinder; int. Hanna Schygulla, G. Giannini. Drammatico. L. 3500. Or. 16,10; 17,40; [illegible]; 22,30.
[illegible]LDO (Vico Carmagnola 5, tel. 203 748): **Porno erediterà carnali**. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 16,10; 17, 18,50; 20,40; 22,30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cecchi 5r, tel. 593 738): **[illegible] porno sexy femmes**. Viet. 18. L. 3500. Or. 14,45; 16,15; 17,50; 19,25; 20,55; 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542 212): **Occhio alla penna**, r. M. Lupo; int. Bud Spencer. L. 3500. Or. 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562 137): **Tribute (Serata d'onore)**, int. J. Lemmon, Lee Remick. Commedia. L. 3500. Or. 16,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CINEMA D'ESSAI

[illegible] (Via Carducci 1/a, tel. 590.787): **Vertali Eugenio**, r. L. Comencini. Commedia.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.576): **Atlantic City U.S.A.**, r. L. Malle. Drammatico. Or.: 16; 18; 20; 22. L. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. [illegible]): **Tutti contro tutti**. Comico. L. 2500.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 299 987): **La porno cameriera**. Erotico V. m. 18. L. 2500. Or. 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): **Brubaker**. Drammatico. L. 3000.
LIDO (Via [illegible] Gasperi 21r, tel. 360.493): **Pomi d'ottone e manici di scopa**. [illegible] Disney. Fantastico.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): **Bianco, rosso e** [illegible]. Comico. L. 3500.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): **La grande abbuffata**, r. Marco Ferreri. Commedia.
[illegible] (Via Chiabrera 1, tel. 298 516): **Corpi bagnati**. Erotico. V. m. 18.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586 419): **Alfredo, Alfredo**. Commedia.
DIANA (Via Paggi, tel. 503 520): riposo.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: **Sexual** [illegible]. Erotico. V. m. 18.
ELDORADO: riposo.
MASSIMO: **L'amante lagarde**. Erotico. V. m. 18.
MODENA: **Aprili ceo amore**. Erotico. V. m. 18.
SPLENDOR: **Il** [illegible] **donato**. Commedia.

SESTRI PONENTE
ROMA: riposo.
VERDI: riposo.

PEGLI
EDEN: ore 21: Cineclub. **Una coppia perfetta**.

VOLTRI
LEIRA: riposo.

CERTOSA
COLOMBO: **People**. Erotico. V. m. 18.

BOLZANETO
VERDI: riposo.

[illegible]
PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO
FLORA: **Golden girl**. Erotico. V. m. 18.

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo.

RECCO
ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **Sexy love**. Erotico. V. m. 18.
[illegible]: **Porno lesbo**. Erotico. V. m. 18.
LUX: riposo.

[illegible]
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: **Sexy movie**. Erotico. V. m. 18.
ITALIA: **L'importante è non farsi notare**. Commedia.

CHIAVARI
ASTOR: **People**. Erotico. V. m. 18.
CANTERO: **Robe che scotta**. Commedia.
MIGNON: **Il tamburo di latta**. Drammatico.
NUOVO: **Famiglia erotica**. Erotico. V. m. 18.
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): 14-4 ore 21,15 Recital del Soprano Montserrat Caballé, al piano il m° Miguel Zanetti. 15-4 ore 20,30: **La fanciulla del West**, di Giacomo Puccini.
[illegible] (v. M. Piaggio, tel. 893 589): **Casa cuorinfranto** di G. B. Shaw, r. L. Squarzina, con Gianrico Tedeschi e Ilana Occhini. Tagl. abbonam. n. 9. Ore 20,30.
BAL[illegible] DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873 420): **L'orologio americano**, di A. Miller, r. E. Poiti. Compagnia Stabile con L. Capolicchio, F. De Ceresa, C. Gora, E. Pagni, Marzia Ubaldi. Tagliando abbonamento n. 7. Ore 20,30.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 5 r, tel. 593 533): «Rassegna Anna Caroli» giovedì ore 21: **O violin de Laila** [illegible]**-a**, di E. del Maestro, r. E. Parodi. Compagnia M. Cepollo.
TEATRO ALCIONE (via Canevari 47, tel. 813.338): mercoledì [illegible]: **Salomè**, con Lindsey Kemp. Compagnia Lindsey Kemp.
TEATRO SANTA SABINA (via Donghi 28 rosso). Sabato 11 ore 21: [illegible] **per signora** di G. Feydeau. Compagnia La Lanterna, r. P. Barsore.
ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10): domenica ore 17: **Concerto per pianoforte**, musiche di Mozart, Chopin, Ravel, Ginastera. Piano: Martha Noguera.
TEATRO GARAGE (via Donghi 26 rosso): giovedì ore 21. **Musik**, di Wedekind.
SALA QUADRIVIUM (Piazza Santa Marta 2): sabato 11-4 ore 21: **Canto nel jazz**, con il trio di Gerardo Jacoucci e il Coro del Conservatorio Musicale di Frosinone.
SALOTTO (via Carzino 2, tel. 411.787 - Sampierdarena): sabato, ore 21: **Profumatissima (Ripandela di Chesi De Fortuna)**. **L'anniversario** di Anton Cechov, r. E. [illegible]. Gruppo Teatrale Univer[illegible]

Faye Dunaway

TEATRO SALESIANI (c. Europa, cavalcavia di via Cerrano - Quarto): sabato, ore 21: **Sulle strade di notte**, di Arturo Lelli, r. F.L. Zocchi. Compagnia Due Maschere.
AUDITORIUM (piazzetta S. Francesco - Chiavari): ingresso [illegible]. Venerdì, ore 21: **Concerto jazz**. New Orleans Stompers. Sabato, ore 21: **Recital**. Ottetto vocale italiano.

CIRCHI

CIRCO MEDRANO (piazzale Kennedy - tel. 542.082): Tutti i giorni, ore 16 e 21, [illegible] spettacoli. Dalle ore 10 in poi visita allo «Zoo», con gli squali vivi.

RITROVI

[illegible] JAZZ CLUB (Piazza Matteotti 20 r): giovedì 9/4 ore 21,30 Concerto. Young Jazz Session.
INSTABILE (via Cecchi 9r, tel. 580 287): **Piccoli omicidi**, [illegible], r. Alan Arkin, int. E. Gould, D. Sutherland. Genere di costume. V. m. 14.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261 203): sulle scene spettacolo della Compagnia di varietà Nobile-Valli, sullo schermo: **Gioie morbose** [illegible]. Erotico. V. m. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible] (Via Pia, tel. 22.186): **Camere d'albergo**. In. 15,15; ult. 22,15.
DIANA: [illegible] **Inutili**, con F. Sinatra, F. Dunaway, giallo.
ELDORADO (Via S. Teresa, tel. 20.563): riposo.
ARS (Via Vegano, tel. 20.846): **Le quattro porno amiche**. Erotico. Viet. m. 18.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21 170): **Segni proibiti di una coppia particolare**. Erotico. Viet. m. 18. In. 15,15; ult. 22,15.
OLIMPIA (c.so Italia 8, tel. 20.284): **Occhio alla penna**, r. M. Lupo, int. Bud Spencer. Comico. In. 15,15; ult. 22,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.63.22): **Il padrino**. Commedia. Ingr. L. 1500 + tessera quadr. L. 1500.
CINEMA d'Essai (via Paleo 13, tel. 21 142): riposo.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22 973): [illegible]

ALASSIO
COLOMBO: **L'allenatrice sexy**. Erotico. V. m. 18.
RITZ: **Perché vive ancora**, orrore.

ALBENGA
AMBRA: **The tardes the house**.
CRISTALLO: [illegible]
ASTOR: **La rivincita di** [illegible] **Lee**. Karatè.

ALBISSOLA [illegible]
MARCONI: riposo.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Gly il ladrone**, fantastico.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: **Le porno confessioni di Charlotte**. Erotico. V. M. 18.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE
VITTORIA: [illegible]
IDEAL: [illegible]

PERLA: **Chi vive in quella casa**. Orrore.
LOANESE: **Squadra speciale antirapina**, poliziesco.
LUX: riposo.

MILLESIMO
ITALIA: **4 mani per spaccare, 4 piedi per uccidere**. Karatè.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Galattica: attacco alla Cylon**, fantascienza.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TEIRO: riposo.
VERDI: riposo.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
[illegible]

IMPERIA

[illegible] VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via [illegible] 19, tel. 23 674): riposo.
[illegible] (Porto Maurizio - Via G. Cascione 59, tel. 63.871): **Una notte d'estate**. Drammatico.
[illegible] (Oneglia - Via B. Bonfante, tel. [illegible]): **Razza selvaggia**, r. P. Squitieri, con S. Marconi. Drammatico.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22 745): riposo.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 6, tel. 61.135): **La porno blu**. Erotico. V. m. 18.
CAVOUR (via Cascione, 35 - tel. 61.978): riposo.

DIANO MARINA
DIANESE: **Cinetorium**.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Movimenti** [illegible]. Commedia.
CERRI: **L'avvertimento**. Drammatico.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: riposo.
OLIMPIA: **Laguna blu**. Commedia.

AIVA LIGURE
CORALLO: **Supersexsuper**. Erotico. V. m. 18.

[illegible]IA
IMPERO: **Tenaglie cinese**. Karatè.
EUROPA: [illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 228, tel. 71 971): **Quando la coppia scoppia**, r. Steno, int. E. Montesano, O. [illegible] Lazzaro [illegible].
RITZ (Via Matteotti): [illegible] **violenta, dolce estate**, r. R. Butler, int. A. Hopkins E. Montgomery. Romantico.
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 85.618): **Oggi sposi: sentite condoglianze**, con Jack Lemmon. Commedia.
CENTRALE (Via Matteotti): **Gente comune**, r. R. Redford, con D. Sutherland. Drammatico.
ORFEO: **Alessia, un vulcano sotto la pelle**. Erotico. V. m. 18.
SANREMESE (Via Matteotti): **Dora... delitto carnale**. Erotico. V. m. 18.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 175, tel. 80.955): **Spaghetti a mezzanotte**, con Barbara Bouchet, Lino Banfi. Commedia. L. 2000. In. 15, ult. 22,30.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.393): **Baby love**. Erotico. V. m. 18. L. 2500. In. 15, ult. 22,30.
MIGNON: **Squadra antigangster**. Poliziesco.

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: da venerdì 10/4 ore 21: **Come tu mi vuoi**, di Luigi Pirandello, [illegible] Adriana Asti, regia di Susan Sontag, realizzazione Teatro [illegible] di Torino.

A Genova, autori gli studenti di Volontè
Un musical con gli allievi contestatori dello Stabile

GENOVA — *«La polemica tra Gian Maria Volontè e il Teatro Stabile era nata proprio perché i giovani della scuola, al termine dei corsi, finivano quasi tutti a fare le comparse. Noi, invece, abbiamo realizzato uno spettacolo per conto nostro che presenteremo a Genova e in provincia».*

Così Roberto Gandini e Sandro Baldacci raccontano com'è nato il loro «musical», che andrà in scena domani sera alla Sala Paganini di via Caffaro, interpretato da allievi dello stesso Volontè e da altri aspiranti attori della scuola legata allo Stabile. *Musical* è una bonaria presa in giro di un certo tipo di spettacolo dell'America degli Anni 60. Le memorie ■ un vecchio attrezzista sono il filo conduttore per tutta una serie di quadri, in cui ■ riconoscono appunto i protagonisti del musical made in Usa.

«La formula dello spettacolo nello spettacolo — spiegano il regista e il coreografo, cui si deve l'idea originale ■ *lavoro — ci ha permesso di animare la scena di fantasmi che, come nella vetrina di un rigattiere e di un antiquario, ripropongono una loro esistenza ormai melanconicamente irripetibile».*

«La ■ *novità di questo* Musical — dice Sandro Baldacci — *è il recupero* ■ *scena dell'orchestra. Il gruppo "O 10 Ensemble". Danza, musica e mimo si fondono e si completano per restituire, attraverso la duplice lente deformante della parodia e della satira, la retorica di quegli spettacoli che il nostro lavoro cita abbondantemente».*

«Siamo proprio partiti ■ *citazioni musicali* — precisa Roberto Gandini — *per* ■ *struire poi coreografie e mimo e quindi l'intera struttura drammaturgica».*

Gli interpreti dello spettacolo, oltre ■ componenti del complesso jazz, sono Mauri■ Crozza, Ugo Dighero, lo stesso Roberto Gandini, Sandra Magliani. Il cast è completato da due ballerine: Rosanna Broccanelli, allieva di Giannina Censi, e Nadine, della scuola di Solange Gelovine. *Musical* sarà replicato alla ■ Paganini fino a domenica 12 aprile, e l'incasso sarà devoluto a favore dell'Unicef. *«Poi, però, grazie all'appoggio dei consigli* ■ *circoscrizione e del Comune* — annunciano Baldacci e Gandini — *faremo una minitournée che probabilmente si concluderà al prossimo giugno al Teatro delle Clarisse di Rapallo. Sicuramente, comunque,* ■ *all'Instabile di* ■ *Cecchi, a San Fruttuoso e a Cornigliano».*

A che tipo di pubblico ■ rivolgete?

«Un po' ■ *tutti. Non per niente musiche e citazioni spaziano in un periodo che va da Ginger Rogers a Bob Fosse».*

a. p.

Buongiorno signora successo a Imperia

IMPERIA — Si è rinnovato ■ [illegible] di «Buongiorno signora», la tradizionale festa che conclude ogni anno ■ ciclo di trasmissioni condotte a Radio Stereo Imperia da Maruska. Alla manifestazione, che era presentata da Sergej, e si è svolta ad «Area incontri», presso ■ ristorante Irma di Diano Gorleri, sono intervenuti anche alcuni cantanti in gara al «Freeshow», concorso musicale indetto in collaborazione con 120 emittenti private d'Italia.

Con Aldo Pezzia, noto anche come sosia di Silvester Stallone, c'erano Gianni Greco, Gillo e Kamiglio. Ha suonato il complesso i «Cinque Quarti».

APPUNTAMENTI FLASH

Da stasera all'Alcione Kemp presenta Salomé

GENOVA — Va in scena stasera al teatro Alcione la «Salomè» di Oscar Wilde, presentata dalla Compagnia di Lindsey Kemp. Dopo il successo riscosso l'anno scorso da «Flowers», che registrò un costante tutto esaurito, è probabile che anche questo lavoro presentato da Kemp, nonostante le critiche non sempre favorevoli, registri una notevole affluenza di pubblico. Salomè si replicherà al Teatro Alcione fino a domenica 12. Sabato e domenica si terranno due spettacoli, alle 16 e alle 21. I biglietti costano 7 mila e 4 mila lire.

Rassegna sul cinema svizzero

RAPALLO — Prosegue al teatro-auditorium delle Clarisse di Rapallo la rassegna dedicata al ■ cinema svizzero, organizzata ■ Nello Ivaldi con la collaborazione del Cineclub del Tigullio. Stasera alle 21 verrà proiettato «L'invito», un film del 1974 di Claude Goretta.

Jimmy Cliff in prima visione

GENOVA — Da domani fino a domenica al Cineclub Instabile ■ proiettato il film musicale «The harder they come» (Più duro è, più forte cade) di Perry Henzel, interpretato dal cantante giamaicano Jimmy Cliff ■ prima visione per Genova. L'opera è ispirata alla figura di un ■ negro di West Kingstone degli Anni Cinquanta.

O violin da Laila Giustinn-a

GENOVA — Per la rassegna di teatro dialettale «Anna Caroli» in corso alla sala Carignano domani sera va in scena un lavoro di Emilio Del Maestro, «O violin da Laila Giustinn-a», presentato dalla compagnia dialettale «Commedia Zeneize», per la regia di Elio Parodi.

Marco Conzi alla chitarra

GENOVA — Marco Conzi chitarrista, sarà il protagonista della prossima «Ora di musica» alla Cassa di Risparmio. Domani alle 17, nel Salone delle riunioni in via Chiossone 3, eseguirà musiche ■ Sor, Brower, De Falla, Martin, Mompou.

Lilian Terry alla Quadrivium

GENOVA — Sabato prossimo, alla sala Quadrivium, per la serie di concerti organizzati dagli «Incontri musicali», Lilian Terry presenterà il canto nel jazz, blues, gospel, spiritual, con ■ Trio di Gerardo Jacoucci e con il coro del Conservatorio musicale di Frosinone. Il concerto comincerà alle 21 precise.

Imperia, un libro sull'architettura religiosa barocca

IMPERIA — Con il titolo «Architettura religiosa barocca nelle valli di Imperia», è da qualche giorno in vendita ■ volume di 232 pagine realizzato dall'arch. Rinangelo Paglieri e da Nadia Pazzini Paglieri.

Si tratta ■ uno studio approfondito di 31 chiese, corredato ■ ■ fotografie e numerose planimetrie. L'opera, che ha richiesto ■ ■ di lavoro, propone un'analisi storico-critica di questi edifici religiosi e la trascrizione ■ documenti inediti tratti dagli archivi parrocchiali e da quello di Stato di Imperia.

(l. r.)

Concerto-trionfo ■ Genova
Havens, grande rock che incanta ancora

Richie Havens al microfono con la [illegible]

GENOVA — *Dal 300 mila* ■ *Woodstock* ■ ■ *del teatro Massimo c'è un malinconico salto* ■ *dieci* ■. ■ *Richie Havens* ■ *atterrato in piedi con la sua chitarra e la sua personalissima voce che gli regalano ancora un magnetismo trascinante.*

Lo hanno confermato i gio■ *che al concerto* ■ *lunedì sera, affascinati dalle interpretazioni tutte particolari delle canzoni di Bob Dylan, o* ■ *John Lennon, hanno voluto Havens ancora in scena, per un accattivante spiritual interpretato da solo senza chitarra, isolato in un cono di luce ora rosso, ora blu, ora giallo, con accanto il chitarrista Paul Williams, isola omonimo* ■ *altri protagonisti della storia musicale contemporanea; quello che è stato uno dei nomi più importanti* ■ *storia del rock; uno dei simboli di Woodstock, ha suonato e cantato le sue composizioni, o quelle che sente come sue canzoni.*

«La mia musica ■ sempre la stessa — *ha detto Havens* ■ *termine del concerto* — continua ad essere un fatto politico». *Anche quando è estremamente romantica?* «Ma io ■ ■ ■ romantico» *ha confermato l'interprete di* Freedom. «E sono un uomo felice». *Forse anche perché ha vissuto (e a volte pagato)* ■ *periodo irripetibile* ■ *cui Woodstock è stato l'esaltante epilogo, nonché l'inizio della parabola discendente.* «Oggi manca un motivo scatenante che ■ di nuovo provocare ■ movi■ giovanile generalizzato ■ allora — ■ *l'analisi di* Havens — per ■ c'era, ad esempio, la guerra del Vietnam, forse qualcosa di analogo potrebbe essere, oggi, il problema nucleare».

«In fondo però — *ha aggiunto* — io non ■ cambiato e i giovani nemmeno. Il loro rapporto con la musica è sempre lo ■: ieri l'■ era per il rock domani sarà per qualcos'altro».

Richie Havens, insomma, non si sente un sopravvissuto a se stesso e a un'epoca, nonostante i quarant'anni. ■ *non è riuscito comunque a dissipare la malinconia dei pochi trentenni presenti, isolati in mezzo a giovani e giovanissimi che, nonostante i jeans non erano affatto* ■ *replica* ■ *quelli che Havens riuscì a incantare, giusto dieci anni fa, con quella* ■ Freedom, *eseguita lunedì sera in chiusura di concerto.*

a. p.

Adriana Asti a Sanremo

SANREMO — Adriana Asti, con la Compagnia Stabile di Torino, sarà di scena venerdì prossimo al teatro dell'Opera del Casinò con «Come tu ■ vuoi» di Pirandello. Le rappresentazioni saran■ tre: venerdì, sabato e domenica pomeriggio.

Nel calendario della prosa del Casinò segue Paolo Stoppa che, la settimana scorsa, ha ottenuto molto successo con il «Mercante di Venezia».

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66

12 — Cartoni: Popeye
12,30 Pop Corn
13,30 Speciale Canale 5 - Questo è Hollywood
14 — Film: [illegible] matrimoniale
15,30 Cartoni: Popeye
16 — Okay, cartoni
16,30 Cartoni: Jeeg Robot
17 — Cartoni: Woody Woodpecker
17,30 Telefilm: L'uomo di [illegible]
18 — Pop Corn
19 — Telefilm: Daktari
20 — Cartoni: Popeye
20,30 Telefilm: Hawaii squadra Cinque Zero
21,30 Film: Il servo
23,20 Speciale Canale 5 - News
23,40 Film: Sgarro alla camorra

TIVUESSE
UHF 43-44-56-58-60

9,15 [illegible] TVS - Buongiorno Liguria
9,30 Ironside, [illegible]
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Ultraman, tel.
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 I forti di Forte Coraggio, tel.
12,55 Notizie TVS
13 — Charlie's Angels, tel.
14 — Film: I Filibustieri
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
16 — I forti di Forte Coraggio, tel.
16,30 Pomeriggio in casa
[illegible] Notizie TVS
17 — [illegible] ciao, cartoni
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie TVS
18 — Harlem, tel.
[illegible] Charlie's Angels, tel.
19,20 Tuttocinema
19,30 Ultimissima
20 — Harlem, tel.
[illegible] Film: Balliamo insieme il Twist
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Film: Gardenia blu
23,45 I grandi sceneggiati - Oroscopo

TE[illegible]
UHF 34-38-47-57

10,20 I lancieri del Bengala, tel.
[illegible] I banditi del re, sceneggiato
11,50 I pronipoti, cartoni
12,15 Tre contro tutti, cartoni
12,40 Notizie flash
12,50 Playback
13,15 Dite la vostra
13,30 People
14 — Il palazzo della borsa
15 — Film: Dracula
16,30 Il ragazzo del circo, tel.
16,55 Tre contro tutti, cartoni
17,20 Playback
17,40 Ape Magà, cartoni
18,05 Sub-mariner, cartoni
18,30 Tra moglie e suocera
19,15 Notizie
[illegible] I lancieri del Bengala, tel.
20,30 5 minuti con C. Lenza
20,35 Peyton Place, tel.
21,05 Police woman, tel.
22 — Film: L'infermiera
23,30 5 minuti con C. Lenza
23,35 I banditi del re, sceneggiato

TELENORD TN 4
UHF 24-36-41-44-48-52-56-60

11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 La casa [illegible] lampo, film
14 — Special
14,30 [illegible]
15,30 La fabbrica di Topolino, cartoni
16 — Mi piace non mi piace
16,30 Special musicale
17 — Gasper e gli angeli, cartoni
17,30 Maremoto, cartoni
18 — Top Cat, cartoni
18,30 Le fiabe di [illegible] e di Elsa Beskov
19 — Karino, telefilm
19,30 L'angolo [illegible] poeta di TN4
20 — La volpe dall'anello d'oro
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Barbarella, film
23,30 Arte per voi
1 — Il re di cuori, film

TELEGENOVA
UHF 36-40-42

10 — Film
11,30 Vegas, telefilm
12,30 Cartoni
13 — Così dolce così perversa, film
14,30 Cartoni, [illegible] di Lupin III
15 — Cartoni: Spectreman
15,30 Vegas, telefilm
16,30 Cartoni
17 — Rubrica piante e fiori
17,30 Il vendicatore di Kansas City, film
19 — Cartoni: Le [illegible] di Lupin III
19,30 Cartoni: Spectreman
19,55 Sport
20,15 Non sei mai stata così bella, comm. musicale
21,45 Vegas, telefilm
22,45 I nostri amici
23,15 Speciale 23 - Fatti e notizie
24 — Auto italiana

TELECITTA'
UHF 48-52-54

12,05 Oggi a Telecittà
12,10 Godzilla, cartoni
13 — Film: Il bacio da sala
14,35 [illegible] sguardo ai giornali
15 — Cartoni
16,15 Swat, tel.
17,05 Cartoni
16,20 La nostra salute
18,50 Gli strumenti del rock
20,40 Film: Gli imbroglioni
22,10 Joe Forrester, tel.
23,26 [illegible]

ANTENNATRE [illegible]
UHF 25-28-33-63

12,20 Ape Magà, cartoni
12,50 Ironside, tel.
13,40 Film: La bomba comica
15,10 Il fantastico mondo di Paul, cartoni
15,35 Film: Testa fra le nuvole
17 — La terza base, gioco
18 — Ape Magà, cartoni
18,50 Kiss ora
19 — Squadra [illegible], tel.
19,40 Telegiornale
20 — [illegible]
20,50 Film: Le donne [illegible] deboli
22,30 Squadra segreta, tel.
23 — Film: Questione di pelle

[illegible] RIVIERE TV
UHF 24-27-21-34-38-38-45-48-55-59-62-68

16,30 Nefertite, regina del Nilo
18 — Passi bimbi
18,30 I lancieri del Bengala, tel.
19 — Shangai - Mercatino
19,30 Reporter
19,40 The Rookies, tel.
20,40 Ivanhoe, tel.
21,10 [illegible] di arte
22,10 Reporter
22,20 Film: [illegible]

TELESANREMO
UHF 30

14 — Film: La valle dei bruti
16 — Film: Venerdì in collegio
19,30 Rubrica Economia oggi
20,10 Annunci - Dove andiamo [illegible] sera - Che tempo fa
20,25 Telegiornale
20,45 [illegible]. Le italiane e l'amore
22,30 Telegiornale
22,50 Film: Le italiane e l'amore

SAVONA TV
UHF 23-41

11,50 Swat, tel.
12,45 Film: La Settima Compagnia persa la guerra
14,30 Live in music, mercatino
16 — Film: Charlie Chaplin show
17,30 Il piccolo Inch, cartoni animati
18 — Telefilm
19 — Appuntamento con l'estetica
19,30 Notiziario
19,55 U recantu du meu cheü
20,20 Telefilm: Vegas
21,30 Supertelemarket show
22,40 Telefilm: Joe Forrester
23,40 Notiziario
24 — [illegible] Morgan, [illegible] da legare

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-46-52-54

11 — [illegible] La gatta in [illegible]
12,30 Cartoni
13 — Mondo selvaggio
13,30 Film: L'avventuriero dei due mondi
16,20 Film: [illegible]
16,40 Documentario
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Mond[illegible]
19,30 Pop rock & [illegible]
20 — Cacola
20,30 Liscio
22,30 Oggi al cinema
23 — Teleasta

TELELIGURIA
UHF 24-25-51-57

12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
16,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Telefilm
19 — Cercando nuove regioni
19,40 Videogiornale
20 — Per voi, per noi
20,30 Film
22 — Film
23,30 Film

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-49

8,30 Supercar Galliger, cartoni
9 — Mattinata allo studio 2
10 — Smart
12 — Supercar Galliger, tel.
12,30 TRC flash
12,45 Film: Il santo patrono
14,30 The love boat, tel. - Trailers
15,30 Ape Magà, cartoni
16 — Anni verdi
16,30 Candy Candy, cartoni
17 — Gundam, cartoni
17,30 Ape Magà, cartoni
18 — Supercar Galliger, cartoni
18,30 TRC flash
18,45 Questa sera con...
19 — The love boat, tel.
20 — Candy Candy, cartoni
20,30 Star Trek, tel.
21,30 Gran varietà
23,10 Film: Un assassino per testimone
0,40 Film

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55

12 — La famiglia Bradford, telefilm
12,50 The Monkey, cartoni
13,20 Zoom Tg [illegible]
13,30 Tombolasta
14,30 Film: Non sei mai stata così bella
16 — Cincinnati
16,25 Police Surgeon, telefilm
17 — Charlotte, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 I pronipoti, cartoni
18,15 Spectreman, telefilm
18,40 Wagon music
19,10 Police Surgeon, telefilm
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Autoitaliana - Meteoliguria
21 — L'uomo dal guanto grigio - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film: [illegible]

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63

10,30 Film: Il cigno dagli artigli di fuoco
12 — Tre volte donna - Cartoni
13 — Tg Tris
13,30 Roberta e le stelle
15 — Film: Baba Yaga
16,30 Film: Nel vuoto
17,30 Bricolage - Tg Tris
18,30 Baby Tris - Asta
21,30 Vegas, tel.
22,30 Pl[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF1

12,05 Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — TF1 actualités
13,35 Portes ouvertes
13,55 Les visiteurs du mercredi
16 — Auto-Mag
16,20 L'île aux enfants
16,45 Avis de recherche
19,10 Tirage de la loterie
19,15 Emission d'information
20 — Tirage du Loto
20,05 TF1 actualités
20,30 Football: Coupe d'Europe - Sochaux-AZ 67 Alkmaar
22,15 La rage de lire
23,25 TF1 [illegible]

A 2

11,45 Magazine corse
12,05 Passez donc me voir
12,30 La vie des autres
12,45 A2 première
13,35 Magazine régi[illegible]
13,50 Face à vous
14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
15,15 [illegible] chrétiens
16,10 Récré A2
18,10 English spoken
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top Club
20 — Journal de l'A2
20,35 Palmarès 81
21,50 Spécial grand stade
22,50 Histoires courtes
23,05 Journal de l'A2

FR 3

18 — Travail manuel
18,30 FR3 jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Montargis
[illegible] Par l'amour possédé, film
22,20 Soir 3

A Sanremo
Canzonette e cultura in un libro

SANREMO — Mario De Luigi, uno dei fondatori ■ club Tenco, organizzatore della «Rassegna della canzone d'autore» che ■ ripete a Sanremo tutti gli anni ■ molto successo, ha pubblicato in questi giorni, un suo libro sulla cultura e le canzonette.

Sul fenomeno canzone mol■ si è scritto e si continua a scrivere. *«Raramente però* — dice De Luigi — *ci si* ■ *soffermati a distinguere* ■ *"canzonetta", intesa come semplice prodotto di consumo, e canzone come mezzo di espressione tipico della nostra epoca, portatore di forme e contenuti che in passato erano privilegio esclusivo dell'alta cultura».*

Nel ■ libro, ricco ■ illustrazioni, Mario De Luigi, analizza ■ fenomeno della canzone ■ strumento culturale e ripercorre la storia del festival della canzone italiana. Ricordando la notte del 26 gennaio 1967, quando Luigi Tenco si tolse la vita, l'autore ricorda le tappe del club Tenco e quindi della rassegna.

«Nell'intento di fare chiarezza su alcuni equivoci che ancora, spesso, coinvolgono chi affronta questo argomento — scrive De Luigi nella prefazione al libro *Cultura e canzonetta* — *ho cercato in que*■ *volume di esaminare il fenomeno in modi diversi, alternando* ■ *un* ■ *intervento sulla canzone, intesa* ■ *strumento culturale, un excursus storico sulle due* ■ *nifestazioni: il festival della canzone italiana e la rassegna della canzone d'autore, entrambe nate e cresciute a Sanremo, che maggiormente hanno influito, per versi opposti, allo sviluppo della canzone in Italia negli ultimi trent'anni».*

Il libro termina con una spregiudicata analisi della ■ d'autore ed il sesso. *«Anche in una canzone si può affrontare il sesso in mille modi* — scrive De Luigi — *tutti con un proprio motivo d'esse*■. *Ci deve essere però* ■ *impegno sul piano della libertà di linguaggio* ■ *un impegno sul piano dei contenuti».*

r. o.

Verbania, è stata decisa da tutti i lavoratori

Montefibre: autogestione se scatta il «piano tagli»

Il consiglio di fabbrica sta già curando l'organizzazione - Da ieri una serie di scioperi - Primo blocco delle porte carraie per impedire l'uscita degli automezzi

VERBANIA — Se non interverranno fatti nuovi in senso positivo, se cioè la Montefibre dovesse dare esecutività alle sospensioni con ricorso alla cassa integrazione speciale a zero ore lavorative, il 21 aprile tutti gli operai entreranno egualmente in fabbrica e scatterà l'autogestione degli impianti.

Lo ha deciso l'assemblea generale dei lavoratori e il consiglio di fabbrica è stato incaricato di attuarne le decisioni e dell'organizzazione delle varie azioni sindacali che saranno realizzate a rifiuto delle decisioni aziendali e in difesa dei posti di lavoro (quasi dimezzatisi nel giro di nove anni: da 4430 a 2300).

L'autogestione degli impianti era già stata attuata e con un certo successo produttivo, dalla metà del dicembre '79 ai primi di gennaio '80. Da ieri nei due complessi ha preso avvio una serie di scioperi a scacchiera che hanno interessato e interesseranno nei prossimi giorni tutti i reparti, sia della Montefibre che della consociata Taban, pure lei coinvolta nel cosiddetto «piano esuberi» della società milanese.

Hanno scioperato per quattro ore anche gli addetti al carico e allo scarico delle merci ed è stato attuato un primo blocco delle porte carraie per impedire l'uscita degli automezzi con prodotti finiti.

Alle porte carraie c'è anche stato un comizio-dibattito degli operai turnisti. La Fulc zonale, le forze politiche e gli amministratori locali, il consiglio di fabbrica, sono concordi nel rigettare il provvedimento aziendale di cassa integrazione a zero ore e chiedono l'installazione di nuovi impianti per il completamento del ciclo produttivo del filato, disponibili in questo caso ad accettare una cassa integrazione turnata.

Intanto l'amministrazione comunale, parlamentari, Regione e comitato comprensoriale hanno rinnovato le pressioni a livello ministeriale per ottenere a breve termine un incontro a tre governo-Montefibre-sindacati.

Un intervento sarà anche compiuto dalla federazione sindacale unitaria e dagli amministratori locali sulla commissione tecnica interministeriale per i problemi economici occupazionali del Verbano-Cusio-Ossola che tornerà a Verbania oggi per proseguire nel suo lavoro di indagine.

Antonio Costantini

Amministrazione controllata a 2 aziende Cane

VERBANIA — Il tribunale di Verbania (dopo l'assemblea dei creditori) ha concesso l'amministrazione controllata a due delle aziende del gruppo Cane, da mesi in crisi. Si tratta della Novolan e della Cane Profilati, che potranno pertanto operare ancora per un anno. *(a. c.)*

La Oddo chiude a Vigevano

VIGEVANO — Un altro calzaturificio locale conclude l'attività. Si tratta della Oddo, un'azienda che dal '78 si era trasferita in corso Novara 147 nello stabilimento lasciato libero dalla Salamander, un'azienda calzaturiera tedesca.

I motivi di questa decisione, che lascia senza lavoro 131 persone (120 operai e undici impiegati) va ricercata in parte nelle non buone condizioni di uno dei fratelli Oddo, il maggiore, Rodolfo, e per il resto nel fatto che è diminuita la domanda di calzature prodotte dal calzaturificio stesso. *(g. c. r.)*

Nel castello assemblea per la Pan-Pla

GAMBOLO' — L'assemblea sulla situazione in cui versa la ditta Pan-Pla, prevista in municipio, si è tenuta nella sala delle adunanze della biblioteca del castello Litta.

Erano presenti oltre ai lavoratori dell'azienda, anche i sindaci dei Comuni dove risiedono gli operai, sindacalisti e il consigliere regionale Franco Pozzi. L'assemblea ha respinto la decisione dell'amministrazione della Pan-Pla di procedere al prossimo licenziamento di 86 dipendenti. *(gc. r.)*

Gozzano — Il Consiglio comunale di Gozzano ha rinnovato la sua rappresentanza nel consorzio delle acque reflue Cusio-Agogna eleggendo, oltre al sindaco Aminta Migliari (dc) membro di diritto, il dottor Dante Avetta (pri) e Giuliano Godi (psdi). E' stata inoltre eletta la nuova commissione della biblioteca pubblica della quale sono stati chiamati a far parte Pietro Dalla Torre, Oreste Fantini, Rosanna Colombo, Antonio Moroso, Maria Rosa Marsura, Maria Gioiosa.

Novara — L'Alivar S.p.A. si è aggiudicata il primo premio in un concorso per film pubblicitari, produzione [illegible] per cinema e le televisioni.

Acciaierie Pietra caso più difficile

OMEGNA — Oggi pomeriggio, operatori economici, rappresentanti sindacali e del Comitato cittadino per la difesa del lavoro, presieduto dal sindaco Eraldo Beltrami, s'incontreranno con la Commissione interministeriale che sarà ad Omegna per prendere in esame la situazione delle aziende cusiane, in particolare quelle del casalingo.

L'orario degli incontri è stato così fissato: alle 15 con la direzione dell'Acciaieria Pietra e alle 16 con il Consiglio sindacale; alle 16.30 l'incontro sarà con la direzione del Gruppo «Cane» e con il Consiglio sindacale alle 17 (il Gruppo Cane, 8 stabilimenti con circa 600 dipendenti, proprio in questi giorni ha ottenuto l'ammissione alla procedura di amministrazione controllata per un anno secondo il piano presentato dal curatore dott. Bermani); alle 17.30 la Commissione si incontrerà con la direzione ed i rappresentanti sindacali della Renato Bialetti «Gogo».

In mattinata il Consiglio di fabbrica della Pietra terrà una riunione per stendere un rapporto da presentare alla Commissione sulla situazione aziendale. Da lunedì scorso 180 dipendenti del reparto Acciaieria di questa azienda sono in cassa integrazione ordinaria a zero ore per sei settimane, motivata da eccedenza di magazzino e difficoltà di mercato.

Il livello occupazionale dell'Acciaieria è sceso da 400 dipendenti del 1979, a 320 nel 1980, a 280 attualmente.

Per quanto riguarda le maggiori aziende del casalingo, alla «Girmi» (piccoli elettrodomestici) i cui dipendenti, scesi da 403 nel 1980 agli attuali 380, sono in cassa integrazione concordata per crisi di mercato ed eccedenza di magazzino, dal gennaio scorso e fino al 18 aprile prossimo, si avrà il 17 prossimo un incontro con i rappresentanti sindacali per valutare le prospettive future.

Renato Bialetti «Gogo» (elettrodomestici): nell'aprile del 1980 occupava 303 dipendenti, oggi 280. L'azienda non ha ancora presentato il piano di risanamento, si dice che ci siano delle divergenze a livello dirigenziale.

Alla Lagostina (casalinghi in acciaio inossidabile), 670 dipendenti, si è firmato in questi giorni un accordo che prevede: la garanzia delle 40 ore fino al 31 agosto prossimo; una contrattazione aziendale per l'incremento della produttività attraverso modifiche nell'organizzazione del lavoro; miglioramenti tecnologici e nell'ambiente di lavoro; impegno dell'azienda a presentare entro l'anno in corso uno studio di massima sui piani di sviluppo per i prossimi tre anni che prevedono anche investimenti di carattere edilizio e per nuove tecnologie.

Non ci sono problemi alla Alfonso Bialetti e alla Alessi SpA.

a. m.

Una centrale con ramificazioni in tutta Italia e forse in Europa

Scoperta «gang» di vetture riciclate: 7 arresti In carcere anche preparatore di auto sportive

I novaresi nei guai sono quattro: il meccanico Zonca di Romentino con officina a Trecate e la sua segretaria, un commerciante in tessuti di Borgomanero, un macellaio di Cameri che ha il negozio a Novara

NOVARA — Una organizzazione che si interessava del «riciclaggio» di auto di grossa cilindrata di provenienza furtiva è stata sgominata dopo lunghe indagini della Squadra Mobile della questura di Novara, la quale ha agito in collaborazione con la magistratura di Lecco.

Sette persone sono state arrestate e rinchiuse nel carcere della cittadina brianzola mentre per altre quattro sono stati spiccati gli ordini di cattura.

Si tratta di una vasta operazione che presenta diramazioni in molte città europee e sembra destinata ad allargarsi dal Piemonte e Lombardia, sino alla Sicilia.

Il lavoro della Polizia ha preso l'avvio dalla circolazione in città di un certo numero di auto di grossa cilindrata alla guida di persone considerate economicamente non in grado di spendere le grosse cifre richieste dal mercato.

Dopo una serie di controlli è stato possibile agli inquirenti trovare il bandolo della matassa: si trattava di auto rubate che venivano abilmente contraffatte con documenti nuovi e targhe camuffate alla perfezione. I timbri erano riprodotti e le targhe si riferivano ai numeri dei taxi o degli autopulmann difficilmente riscontrabili nel «cervellone» delle vetture rubate.

Fatta questa scoperta nei confronti di una «Mercedes» il cerchio si è stretto attorno ad alcune persone che sono così finite in carcere con l'accusa di associazione a delinquere, ricettazione, contraffazione ed uso certificazioni di atti pubblici.

Giacomo Baraggiotta — Giuseppe Zonca

Si tratta di Giovanni Radaelli, 33 anni, abitante a Robecco sul Naviglio (Milano), commerciante d'auto ed a quanto sembra dai primi rilievi il finanziatore dell'impresa; Giacomo Raffaele Baraggiotta, 31 anni, Borgomanero, via Novara, un commerciante di tessuti che si occupava della zona di Novara; Gaspare Borrini, 31 anni, Cameri, via fratelli Di Dio, macellaio con negozio a Novara in viale Dante che si affiancava al Baraggiotta per le collocazioni delle auto a Novara; Giuseppe Zonca, [illegible] anni, Romentino, via S. Ambrogio, un noto «preparatore» di auto da corsa con officina a Trecate dove finivano tutte le auto a quanto sembra per la rifinitura; Gianni Giudici, 35 anni, Abbiategrasso, via Galileo, un tecnico pubblicitario collaboratore di riviste specializzate, che ospitava nella sua lussuosa villa con piscina a Casorezzo gli eventuali clienti; Roberto Pertusi, 24 anni, Vercelli, via Lullo, rappresentante e Donatella Magnaguagno, [illegible] anni, impiegata presso l'officina trecatese dello Zonca, abitante a Trecate in via XX Settembre.

Durante l'operazione sono state sequestrate sette auto (tre Ferrari, due Porsche, una Volvo ed una Land Rover) tutte risultate rubate e pronte per la vendita. Quello che stupisce sono i prezzi: un'auto del valore di 50 milioni veniva ceduta per 6 o 7 sino a cifre di [illegible] milioni per quelle di trenta. Tutte le auto erano nuove e seminuove.

Oltre alle sette persone già in carcere altre sono attivamente ricercate fra queste il «cervello» della banda, colui che dirigeva la centrale di Como e che si incaricava di ricevere le auto provenienti dall'estero.

Liliano Laurenzi

Salta dal treno dopo un furto Capitano lo blocca

ARONA — Il capitano Luigi Verde, comandante i carabinieri di Arona, ha arrestato un pregiudicato bolognese, Domenico Linzalone, 31 anni, dopo che questi insieme con altri [illegible] complici aveva derubato alcuni viaggiatori sul treno Roma-Milano.

Il fatto è accaduto l'altra notte, il capitano Verde, che viaggiava in abiti civili, stava rientrando ad Arona da una breve licenza. Accorso alle grida dei derubati, identificava i quattro mentre stavano liberandosi di parte della refurtiva gettandola dal treno in corsa. Due di essi, approfittando di un rallentamento del convoglio, si buttavano sulla massicciata, un terzo, che il capitano Verde aveva immobilizzato ed affidato alle «cure» di un civile, riusciva a scappare.

Il Linzalone ingaggiava invece una lotta con l'ufficiale e mentre il treno stava ormai entrando nella stazione di Milano saltava anch'esso dalla vettura. Ma non aveva fatto i conti con la tenacia del capitano Verde, che lo seguiva a sua volta e riusciva infine a immobilizzarlo.

m. b.

Condannato un istituto di vigilanza

VIGEVANO — La terza sezione civile della corte di appello di Milano ha condannato l'istituto di vigilanza «Colli Tibaldi» di Vigevano a risarcire i danni subiti da un suo cliente, titolare di un laboratorio calzaturiero; qui era avvenuto un furto, la notte in cui la guardia di servizio non aveva ottemperato a tutti i passaggi all'interno dell'azienda. La sentenza non ha precedenti.

Il contratto non avrebbe garantito tutti gli interessi

Medici del sindacato unitario non scioperano «Siamo contro la convenzione già stipulata»

NOVARA — Mentre prosegue l'agitazione a tempo indeterminato dei medici di famiglia che prevede l'assistenza indiretta (pagamento delle visite salvo rimborso) è esplosa tra la categoria dei sanitari una violenta polemica. C'è innanzi tutto da rilevare che il Sumi (sindacato unitario medici d'Italia) non ha aderito all'agitazione.

Spiega i motivi il dottor Giorgio Tigano di Verbania, vicesegretario nazionale del Sumi Nord Italia. «Noi — dice — *non condividiamo i contenuti del contratto dalle trattative del quale fummo emarginati. I motivi del nostro dissenso* — aggiunge — *sono essenzialmente di carattere sindacale e non possiamo appoggiare una agitazione in difesa di un contratto per il quale abbiamo già annunciato ricorsi. Il perché è presto detto: riteniamo che con la convenzione stipulata non siano garantiti i diritti dei giovani disoccupati e vengano lesi gli interessi dei medici con secondo impiego, in particolare gli "ospedalieri" a tempo definito*».

A parte questa considerazione di fondo, il dottor Tigano rivendica il diritto di scioperare o meno e un «rispetto» tra medici considerato cardine fondamentale di comportamento sancito dal codice di deontologia professionale. A questo proposito il vice segretario del Sumi si fa più duro.

«*Capita ora che consiglieri di "Ordine", che di questo codice sono garanti, antepongano tali principi sacrosanti agli interessi delle organizzazioni sindacali che rappresentano. Nel nostro caso* — precisa il dottor Tigano — *i presidenti dei sindacati Fimmg-Fimp-Condotti del Piemonte (che occupano pure seggi di consiglieri della federazione regionale degli Ordini), indispettiti evidentemente per la non piena riuscita dello sciopero, hanno inviato a tutti i medici generici del Piemonte una circolare nella quale si tenta di infangare l'onorabilità e la dignità di chi non la pensa come loro*».

«*A parte il fatto che non si capisce perché eventuali irregolarità siano state finora taciute* — prosegue il vice segretario del Sumi — *questo comportamento, sia pure attraverso una circolare interna, non è compatibile con il codice di deontologia medica. Per questo ho ritenuto mio preciso dovere intervenire presso i massimi esponenti nazionali e regionali degli Ordini per i provvedimenti del caso.*»

p. b.

Vendeva biglietti rubati: prosciolto

VERBANIA — Prosciolto per l'applicazione dell'amnistia Cleto De Giorgis, 29 anni, Verbania che il 19 maggio 1978, entrato negli uffici delle Autolinee Verbano, aveva rubato un blocchetto di tessere settimanali della tratta Verbania-Cannobio, per un importo di 90 mila lire.

Il giovane era stato subito scoperto perché aveva cercato di vendere i biglietti a quanti, a un capolinea, stavano salendo su un autobus.

Domodossola, polemiche sul documento urbanistico

L'Uopa critica il piano regolatore Chiede referendum sul problema

DOMODOSSOLA — Divampano le polemiche sul piano regolatore di Domodossola. L'Uopa è partita per prima all'attacco con una mozione in Consiglio comunale in cui si sostiene che il progetto di piano attualmente all'esame della commissione urbanistica è praticamente da buttare.

A giudizio degli autonomisti, esso è eccessivamente restrittivo e non asseconda le esigenze di sviluppo della città. Numerose zone che erano destinate ad insediamenti residenziali, sempre secondo l'Uopa, sono state cancellate e i proprietari di piccoli appezzamenti non potranno così realizzare la loro aspirazione a costruirsi una casetta. Inoltre, le quote destinate ad aree verdi e a strutture sociali sarebbero addirittura superiori a quelle previste dalla contestatissima legge urbanistica regionale. «*Domodossola è già immersa nel verde* — sostengono gli autonomisti —. *La città ha invece fame di case che non si potranno fare se passerà l'attuale progetto di piano. Significative ed emblematiche sono le lettere, le petizioni, le richieste di cittadini e le rimostranze dei tecnici locali mentre le richieste di alloggi e il numero di sfratti hanno assunto ormai proporzioni drammatiche. Per contro, le procedure per la costruzione di alloggi popolari, che comunque determinano scelte di necessità e non di libertà, sono interminabili e costose e spesso i risultati, quando arrivano, sono deludenti. E' assolutamente necessario creare strumenti urbanistici che facilitino investimenti privati per dare un minimo di ossigeno all'importantissimo settore dell'edilizia*».

La mozione dell'Uopa invita il Consiglio comunale ad accogliere tutte le modifiche all'attuale progetto di piano che saranno suggerite dalla commissione urbanistica; per eventuali soluzioni contestate si richiede il referendum popolare.

«*L'Uopa si è messa al servizio d'interessi particolari* — ribatte Eligio Pelizzon, del pci che nella sua qualità di ex assessore all'Urbanistica ha seguito la stesura del piano — *nella sua battaglia contro il piano regolatore il movimento autonomista sta rivelando la sua vera natura conservatrice. La mozione dell'Uopa contiene critiche generiche e contraddittorie e nessuna proposta alternativa concreta. Si dimentica fra l'altro che molti vincoli derivano da leggi dello Stato. Il piano è sicuramente perfettibile in alcuni aspetti: la commissione urbanistica ha già accolto il 70% dei ricorsi presentati dai cittadini. Ma non bisogna dimenticare che l'attuale progetto è nato da un'ampia consultazione che ha coinvolto tutta la cittadinanza. Rifare tutto da capo, come vorrebbero gli autonomisti, significherebbe tornare indietro di alcuni anni. E non si potrebbe costruire assolutamente nulla in attesa del nuovo piano. Se è questo che vogliono gli autonomisti lo dicano apertamente ma non si ergano a paladini della ripresa dell'edilizia in città*».

a. v.

Due pistole sui treni a Domodossola

DOMODOSSOLA — La Guardia di Finanza ha sequestrato due pistole su convogli internazionali in transito a Domodossola. Le armi, una «Smith & Wesson», calibro 38 e una pistola calibro nove con sette pallottole nel caricatore, erano nascoste in cestini portarifiuti di due diversi treni provenienti da Milano e diretti in Svizzera.

Il ritrovamento ha destato una certa meraviglia perché solitamente il traffico delle armi avviene in senso contrario, dalla Svizzera (dove si possono acquistare liberamente) verso l'Italia. *(a. v.)*

Convenzione tra Inps e organizzazioni sindacali elvetiche

Frontalieri verseranno in Svizzera contributi per assistenza sanitaria

LOCARNO — I frontalieri e tutti i lavoratori italiani in Svizzera con familiari in Italia torneranno a versare i contributi per l'assistenza sanitaria ai sindacati svizzeri. Una nuova convenzione è stata firmata a Roma tra l'Inps e le organizzazioni sindacali svizzere. La nuova convenzione fissa in lire 150.000 (circa 300 franchi) il canone annuo per il 1980, canone che sarà indicizzato annualmente, in relazione all'aumento del costo della vita, e quindi sarà già aumentato per il 1981.

In un comunicato congiunto dei sindacati svizzeri e della Federazione unitaria dei sindacati italiani, si precisa che i sindacati svizzeri effettueranno il rimborso delle eccedenze accantonate per effetto delle variazioni di cambio degli anni scorsi ai singoli aventi diritto, informandoli direttamente sia per quanto riguarda il rimborso, sia per le nuove modalità di contribuzione.

La convenzione vigente in passato prevedeva il versamento da parte dei lavoratori di 1000 lire al mese e 1250 per i loro familiari. All'atto della firma della convenzione, nel 1969, le quote corrispondevano a franchi 7 e franchi 8,60. I sindacati svizzeri avevano continuato per dieci anni a ricevere questi contributi dai frontalieri in franchi.

Ma durante gli anni il cambio tra franchi e lire era enormemente cambiato, tanto che nel 1979 ricevevano circa 4500 e 4750 lire al mese, continuando invece a versare allo Stato italiano le lire 1000 e 1250 stabilite dieci anni prima. Alla scadenza della precedente convenzione, appunto nel 1979, ci furono grosse polemiche, che impedirono il rinnovo immediato della convenzione stessa in attesa di chiarire dove fosse finita la differenza dovuta alle variazioni del cambio.

Secondo alcuni, i sindacati svizzeri avrebbero incassato almeno 40 milioni di franchi (20 miliardi di lire). Ora è accaduto un fatto nuovo: i sindacati italiani, abbandonate le posizioni iniziali, si sono fatti paladini del rinnovo della convenzione, e hanno accettato il rimborso individuale proposto dalle organizzazioni svizzere. Contro questa decisione si sono schierate diverse associazioni rappresentative dei frontalieri.

E i lavoratori di confine? Verranno rimborsati. Di quanto? Non si sa.

L. v.

Le famiglie Bochetta Gira partecipano al lutto per la scomparsa del

dott. Andrea Goria

— Novara, 7 aprile 1981

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA - CORSO MAZZINI, 1 - Tel. 33.341. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 750 la riga. Domande lavoro-impiego L. 500. Avvisi urgenti dalla tassa o norma, il doppio. Necrol urgenti, dalla tassa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà conteggiato un supplemento di L. 150. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n. ... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 1200 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, con richiamo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDOVI prestiti immediati rivolgersi I Co.Fin., via Monteverdi 2/A - Novara telefono 0321 22 171.

NOVAFIN finanziamenti solleciti prestiti fiduciari operai, impiegati, artigiani, commercianti. Mutui ipotecari su alloggi. Cessione 5° stipendio. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare 0321 453 807.

3 Aziende, negozi

CAMERI cedesi licenza per combustibili solidi e liquidi da riscaldamento. Telefonare 0321 390 443.

CAMERI cedesi licenza per pizzeria discoteca bar. Telefonare 0321 390 443.

CEDESI attività commerciale tabella XII (mobili, elettrodomestici, casalinghi, ecc.) zona industriale provincia di Novara. Telefonare 0322 841 992, ore pasti.

NOVARA cedesi licenza per cartoleria più attrezzatura, ottimo avviamento. Telefonare 0321 390 443.

NOVARA zona centralissima cedesi licenza e attrezzatura lavanderia, ottimo avviamento. L. 30 milioni. Telefonare 0321 390 443.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

INFERMIERE diplomato offresi per assistenza provincia di Novara. Telefonare 0323 60 160.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

SOCIETA' operante settore finanziario immobiliare seleziona collaboratori da avviare nel settore. Ottime prospettive di carriera per elementi capaci. Per appuntamento telefonare 0321 28 643.

dirigenti

CERCASI medico anche neolaureato, interessato avviarsi carriera odontoiatrica, disposto assumere direzione avviato studio dentistico località Lago Maggiore. Scrivere Fermo Posta n° 106894 - Gravellona Toce.

8 Rappresentanti

AMC tiene selezione personale automunito per lavoro organizzato in zone di residenza dalle 16 alle 22, anche part-time, senza impegno di capitale. Guadagno medio mensile 1 milione. Presentarsi oggi, ore 16 puntuali: corso Cavour 17 - Novara.

CERCASI rappresentante per lavoro anche part-time con auto propria. Telefonare 0321 38 723.

OFFRESI a milanese automunito occasione guadagno immediato, facile carriera. Telefonare per appuntamento, ore ufficio, 0321 38 306.

15 Autovetture

ECCEZIONALE fuoristrada completo di spostamento laterale delle forche incorporate: portata kg 1600 L. 14 milioni; portata kg 2000 L. 15 milioni 200 mila. Tras.Lift s.r.l., via Mameli 44/C - Busto Arsizio, telefono 0331 634 078.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTI Novara '80 via Righi via Lagrange pronti giugno, buone finiture, grande giardino, L. 580 mila/mq cantina compresa. Ufficio vendite: Faraggia S.p.A., via Righi angolo via Venezia, telefono 0321 455.570 (chiuso domenica).

NOVARA zona S. Martino casa unifamiliare: 4 locali più cosetto più terreno, L. 75 milioni. Telefonare 0321 458.065.

NOVARA via Magnani Ricotti libero appartamento: 2 locali più servizi cantina, posto macchina in cortile chiuso, L. 29 milioni. Telefonare 0321 456 046.

NOVARA via Morello libero appartamento mq 70, 3 locali più servizi cantina box, L. 33 milioni. Telefonare 458 065.

22 Traslochi

TRASLOCHI Vercelloni, magazzino deposito mobili, montacarichi, assicurazione, preventivi a domicilio senza impegno a semplice richiesta telefonica. Via Morandi 2/G - Novara, telefono 0321 457 040.

25 Artigiani, ecc.

PULIZIA uffici banche appartamenti lavaggio speciale moquettes divani tappezzerie con macchine a vapore e a secco. Impresa pulizie Folgor Moquettes, via Solaro 19/A - Novara, telefono 22.376.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASTELLETTO Ticino libera villa su 2 piani composta da: 3 camere letto tripli servizi salone cucina abitabile più appartamento 3 locali più servizi più 8000 mq ca. di parco, ottime finiture, L. 260 milioni. Telefonare 0321 458 065.

CRAVEGGIA (Val Vigezzo) liberi monolocali ultima metratura, L. 750 mila al mq. Telefonare 0321 458.065.

49 Informazioni

EUROPOL. Organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 28.600 - 22.333. Indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianze, rintracci persone italia-estero.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento: ROMEO SEBASTIANO - Villadossola

Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno 13 maggio 1981, ore 12 avanti il dr. Mauro Biancotti, giudice delegato, si procederà alla vendita in un unico lotto, dei seguenti beni immobili:

COMUNE DI VILLADOSSOLA: locale ad uso negozio al piano terreno del Condominio «Aristion» f. 6, mapp. 176-sub 5, sito in via Fabbri n. 7, cl. 9, C/1, mq 95;

COMUNE DI DOMODOSSOLA: via Capuccina, n. 9, N.C.E.U. f. 6, mapp. 23/2, piano 1°, cat. A/5, cl. 2°, vani 1, r.c. 158; f. 6, mapp. 23/3, cat. A/5, cl. 2°, vani 1,5, r.c. 237; f. 6, mapp. 23/4, cat. A/5, cl. 2, vani 1,5, r.c. 237;

COMUNE DI VILLADOSSOLA: fabbricato urbano di 2 piani; f. 12, mapp. 61/1, cat. C/6, cl. 3°, mq 35, r.c. 324; f. 12, mapp. 61/4, cat. C/6, cl. 3°, mq 19, r.c. 171; f. 12, mapp. 61/2, cat. A/4, vani 2, r.c. 364, cl. 1°; f. 12, mapp. 61/3, cat. A/4, vani 3, r.c. 364, cl. 1°; con le quote di comproprietà pari ad ½ per l'androne e 1/6 per la striscia di terreno adibito a passaggio per accesso dalla via [illegible] Novello. Il tutto come meglio descritto nella perizia geom. Guido Guglielmetti del 6-3-1980.

La vendita si effettua alle seguenti condizioni:

1) gli immobili saranno posti all'incanto in un LOTTO UNICO al prezzo base di L. 80.100.000 (ottantamilionicentomila);
2) gli offerenti dovranno depositare, entro il giorno precedente l'incanto (ore 13) una somma pari ad 1/10 del prezzo base a titolo di cauzione, oltre ad 1/5 del prezzo base corrispondente all'ammontare approssimativo per le spese di procedura, mediante assegni circolari intestati alla Cancelleria fallimentare;
3) le offerte di aumento non potranno essere inferiori a L. 3.000.000;
4) l'aggiudicazione dovrà pagare l'intero prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione già prestata, entro 60 gg. dalla data di aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore dr. proc. Elia Borgnis, con studio in Domodossola, via Gramsci n. 21 - Tel. (0324) 41629.

Verbania, li 25-3-1981

Il Direttore di Cancelleria
(Antonino Amore)

Diversi progetti per l'hotel che ospitava re e regine

Risorgerà l'albergo Alpino «astro» della Belle Époque

Potrebbe essere destinato a residence, con il parco adibito ad uso pubblico - Già una volta i lavori di restauro stavano per essere compiuti, poi fu tutto bloccato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIGNESE — Un residence, un centro turistico-sportivo, una casa-albergo, una serie di unità abitative per anziani. Sono alcune delle proposte per ristrutturare il «Grand Hotel Alpino Fiorente» di Gignese, 880 metri d'altitudine, un balcone sul Lago Maggiore. Tante idee, molte alternative, poi un paio di incendi e vandalismi. Di concreto, però, non è stato realizzato nulla; da otto anni le imposte del «grand hotel» sono chiuse, le vetrate infrante, i muri segnati da messaggi d'amore e slogan politici.

La storia dell'«Alpino» è legata alla decadenza di un certo turismo romantico che aveva fatto la fortuna del Verbano. La costruzione «Liberty», tra la fine dell'800 e nella prima metà del '900, ha conosciuto il suo splendore. Allora si chiamava «Bellevue» ed era frequentato dalle famiglie più in vista del Piemonte e della Lombardia. Sui registri che gli ex proprietari conservano come cimeli, ci sono le firme dei re e delle regine d'Italia, poi quella di Toscanini. Il «maestro», con altri artisti dell'epoca, soggiornava qui e si ritemprava dalle sue tournée. In seguito (nel 1911) entrò in funzione il trenino a cremagliera che univa Stresa al Mottarone. Prima i pionieri del turismo lacustre raggiungevano l'«Alpino» in carrozza, con il tiro a 4 o a 6. Ruotava attorno all'albergo tutto il mondo salottiero della Milano e della Torino bene, che nei mesi estivi lasciava la città per la villeggiatura.

Si apriva proprio in questi giorni, alla vigilia di Pasqua. Ma già negli Anni Cinquanta si cominciò a parlare di crisi: l'hotel veniva superato dagli alberghi più moderni. Nel 1973 raggiunse i 372 ospiti, con 3780 giorni di presenza. Tutti

Gignese. Un'immagine dell'Hotel Alpino: a sinistra la caratteristica torretta

molto esclusivi, tutti molto facoltosi, ma erano pochi e i proprietari decisero di chiudere. Il complesso (edificio, parco, servizi, scuderie) fu venduto a una società immobiliare milanese per 700 milioni. L'operazione finanziaria fu allora incoraggiata dall'ex amministratore di Gignese, che vedeva nella trasformazione dell'«Alpino» un rilancio per il comune e per tutta la zona.

Era la grande occasione che il paese degli ombrellai, povero per secoli, aspettava. Ma sorsero subito le prime difficoltà, anche tra gli stessi amministratori: grosso complesso turistico sì, però a condizione che la costruzione, una gemma d'architettura, non fosse snaturata. Per otto anni progetti sospesi, dibattiti in consiglio comunale, pareri chiesti alla Sovrintendenza, pressioni da parte della società immobiliare interessata. All'inizio si parlò di un'iniziativa ambiziosa: una serie di costruzioni legate da una grossa piattaforma, un ristorante tipico, una discoteca ed altre attrezzature ricettive avrebbero dovuto aumentare le presenze da 3700 a 17.000. La parte più interessante era costituita da due piscine, una scoperta e l'altra coperta. Fu tutto bloccato.

«Le preoccupazioni dei precedenti amministratori o dei difensori del patrimonio — dice l'attuale sindaco Guglielmo Aceti — *sono anche nostre. Ecco perché andiamo con i piedi di piombo e stiamo esaminando le proposte».*

Adesso sembra la volta buona: tra la società immobiliare e il Comune si è svolto un incontro che ha chiarito alcuni punti. *«Innanzitutto* — dice Aceti — *non si parlerà più del progetto iniziale, che non prevedeva la conservazione della struttura esterna. Gli architetti hanno capito che a noi preme sì lo sviluppo turistico ma anche la tutela dell'ambiente».*

Il simbolo della «Belle Epoque» pertanto non sarà cancellato. Rimarrà, ad esempio la caratteristica torretta, così come non saranno alterate le linee di un complesso rimasto unico in provincia di Novara e tra i pochi in Piemonte. Sulla destinazione dell'«Alpino» ancora qualche dubbio: residence o casa albergo, con parco adibito ad uso pubblico. *«Questione di qualche settimana* — aggiunge il sindaco — *e qualche cosa si deciderà. Sarebbe un delitto lasciare morire una struttura come questa».*

Gianfranco Quaglia

Spettacoli

NOVARA

Astra: I vizi bagnati.
Coccia: Gente comune.
Faraggiana: Delitto a Porta Romana.

ARONA

S. Carlo: Tornando a casa.
Roma: Mademoiselle Brigitte.

BORGOMANERO

Moderno: Fantozzi contro tutti.
Nuovo: La ragazza col lecca lecca.

DOMODOSSOLA

Corso: Il pap'occhio.
Filodrammatici: Moritz.

OLEGGIO

Comunale: 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
Moderno: L'impero della lussuria.

OMEGNA

Sociale: Tamburo di latta.

CAMERI

Oratorio: Scatenati campioni del karaté.

TRECATE

Comunale: Il bisbetico domato.
Vittoria: Gimmy sensation.

VERBANIA

Apollo: Erotic moment.
Ariston: Paris porno.
Vip: La locandiera.
Sociale (Pallanza): Ricomincio da tre.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Apocalisse domani.
Cagnoni: Un concerto dell'arpista Nicanor Zabaleta.
Marconi: Action in love.
Colli Tibaldi: L'altro vizio di una pornomoglie.

Novara — Si è riunito lunedì il Consiglio Direttivo della Federazione provinciale Coltivatori Diretti di Novara, eletto a conclusione dell'Assemblea provinciale del 29 marzo. Le cariche sociali per il triennio 1981-1984 sono state così distribuite: presidente, Dante Graziosi di Novara; vice presidente Francesco Baccaglio di Villadossola, Giuseppe Savoini di Barengo e Marco Tara di Sillavengo; giunta esecutiva: Ido Corona di Cavallirio, Pietro Fonio di Bozzago; Pietro Mazzini di Borgolavezzaro; Giuseppe Realini di Gravellona Toce ed Emilio Simonetti di Novara.

Briga Novarese — Con il concorso di «Telefono Verde» della Regione Piemonte, il Comune sta trasformando in viali alberati alcune strade del paese.

Vigevano — L'assemblea della Unità socio-sanitaria della Lomellina ha approvato lo statuto e il bilancio di previsione per l'anno in corso, indicato in 160 milioni: è una prima ipotesi di spesa. Di fatto il comitato di gestione dell'ente dispone al momento di 40 milioni e mezzo.

Il Tribunale di Novara
Avviso di istanza di morte presunta
E' stata chiesta la dichiarazione di morte presunta di MARCHESI ANTONIO, nato a Momo il 20/6/1942, scomparso a seguito di incidente aereo avvenuto il 22/2/1978 al largo di Punta Raisi. Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Novara entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso
Il Cancelliere Dabandi

NOTIZIE SPORTIVE

I tifosi granata premiano «Pupi»

Cerano. Paolino Pulici premiato da Virginia Fontaneto: l'altr'anno il trofeo andò a Pecci

CERANO — I tifosi granata aderenti ai vari Clubs della provincia di Novara (circa duemila gli iscritti ufficiali) hanno premiato l'altra sera Paolino Pulici con l'attribuzione del II Trofeo «Adriano Fontaneto» lo scorso anno assegnato ad Eraldo Pecci. Con Pulici hanno risposto all'invito dei tifosi novaresi l'allenatore Cazzaniga ed il giocatore Salvadori, con altri dirigenti granata.

Dopo che la figura di Adriano Fontaneto (morto tragicamente il 24 novembre 1978 mentre stava «pilotando» ad Udine il solito gruppo di amici) è stata ricordata da una giovanissima tifosa, Virginia Fontaneto ha consegnato il Trofeo a Paolino Pulici che ha promesso di ricambiare l'attestazione di simpatia segnando altri gol.

La serata, che si è svolta in un ristorante di Cerano, si è chiusa con i propositi di riscossa da parte dei tifosi che per quest'anno hanno richiesto a gran voce almeno la conquista della «Coppa Italia».

I. I.

Batturo per 4-2 il Follonica

L'Hockey Novara riesce a vincere

NOVARA — *Il momento decisivo per gli azzurri dell'Irge Hockey Novara si è iniziato nel migliore dei modi. Opposti sulla pista amica ai diretti rivali del Follonica hanno vinto per 4 a 2 al termine di una infuocata gara caratterizzata da incidenti in campo e sugli spalti. Battere i rivali era molto importante e dopo il primo tempo concluso già sul 4 a 2 non c'è stata più partita.*

All'ostruzionismo dei toscani i novaresi hanno risposto con una tattica difensiva ad oltranza e non c'è stato più gioco. Il risultato valeva questa scelta, anche se la maggior parte degli spettatori ha disapprovato il mancato spettacolo.

Ora gli azzurri hanno agganciato il Laverda a quota 13 lasciandosi alle spalle, oltre al Follonica, anche Bassano e Seregno che saranno le prossime due avversarie e quindi dovranno dire la parola decisiva per quanto riguarda il futuro.

La quarta giornata del girone di ritorno ha fatto registrare la seconda sconfitta del Corradini a Viareggio e per la prima volta gli emiliani hanno dovuto lasciare la testa del gruppo a favore del Bonomi Lodi che ha vinto a Breganze contro il Laverda. Il Forte dei Marmi con il pareggio di Gorizia è rimasto nella scia dei battistrada confermando anche in testa l'incertezza del campionato che rimane tranquillo solo per le quattro formazioni di centro (Goriziana, Pordenone, Monza e Giovinazzo) che marciano tra i 20 ed i 17 punti. Per le altre dieci si tratta di una dura lotta per il primato (tre squadre) o per non retrocedere per le altre sette.

Questi i risultati: Irge Novara-Follonica 4-2; Goriziana-Forte dei Marmi 4-4; Trissino-Giovinazzo 2-2; Laverda-Bonomi Lodi 3-4; Seregno-Monza 3-6; Bassano-Pordenone 3-2; Viareggio-Corradini 6-5.

La nuova classifica: Bonomi Lodi 25; Corradini 25; Forte dei Marmi 24; Giovinazzo e Monza 20; Pordenone e Goriziana 17; Viareggio 15; Trissino 14; Laverda e Irge Novara 13; Seregno 12; Follonica e Bassano 11.

I. I.

La situazione di Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria

Si prospetta un finale «thrilling»

NOVARA — Al termine di una partita «stregata» il Trecate ha perso domenica davanti ai suoi tifosi e dopo un anno e mezzo di imbattibilità casalinga il big-match con l'Ivrea consegnando agli avversari il primato in solitudine. Adesso per i biancorossi si prospetta un finale di campionato «thrilling» con Cossatese e Gravellona rispettivamente a uno e due punti.

Dietro al Trecate pressano Cossatese e Gravellona.

Per quanto riguarda le altre la 25ª giornata ha riportato a galla la Farese che battendo il Villadossola (terza vittoria su 25 partite) si è avvicinata a sole due lunghezze dal Pont Donnas sconfitto in casa dal Madonna di Campagna.

Chi si è tratto d'impaccio, o almeno si è messo sulla strada giusta, è stato il Meina che ha interrotto la sua serie negativa andando a prendersi due punti d'oro a Castelletto.

m. s.

Per lo Stresa una sosta in tranquillità

NOVARA — *C'è mancato poco domenica scorsa che il Cerano, squadra dei quartieri alti ma non dell'area-primato, riuscisse il colpo gobbo in casa della capolista Stresa. Con Juve Domo e Bellinzago vittoriosi, un capitombolo degli stresiani avrebbe riaperto il campionato. Invece, sia pure su rigore, i primi della classe sono riusciti a pareggiare il gol di Palazzo che aveva portato in vantaggio il Cerano e le speranze degli inseguitori sono rimaste parzialmente deluse.*

Con quattro punti di vantaggio sulla Juve Domo e cinque sul Bellinzago (che ieri hanno vinto rispettivamente su Bogogno e in casa del Cameri), lo Stresa va al riposo in tutta tranquillità e difficilmente nella fase finale correrà qualche rischio.

Nelle altre gare della domenica importante vittoria del Carpignano sul terreno del Briga, una vittoria che potrebbe significare salvezza per gli ospiti e condanna per i locali.

Vivacissima anche la Romentinese che grazie ad una doppietta di Finessi ha strappato un prezioso punto sul terreno del Dormelletto. m. s.

Il Dufour e il Suno dominatori

NOVARA — Niente di nuovo domenica scorsa nei due gironi di Seconda categoria guidati con sicurezza da Dufour e Suno.

Con un vantaggio di 4 lunghezze la formazione di Varallo Sesia può considerarsi con un piede in Prima categoria.

Nel girone «B» continua quasi monotono il ritornello della coppia Suno-Romagnano che vincono sempre. La prima ha già messo assieme 40 punti in 22 partite: una specie di record propiziato da 19 vittorie, 2 pareggi e una sola sconfitta. Solo un curriculum così strepitoso continua a relegare al secondo posto (e con poche speranze di sorpasso) l'altra «grande» del girone, il Romagnano, che vanta 17 vittorie.

Malgrado il gran numero di gol realizzati (55) i romagnanesi non sono riusciti ad annullare i due punti di svantaggio dal Suno e difficilmente potranno ridurre il distacco.

m. s.

Le capofila segnano il passo

NOVARA — *Fatta eccezione per il Girone «A», tutte le capofila di Terza Categoria domenica scorsa hanno segnato il passo senza però perdere lo scettro perché le inseguitrici non hanno saputo fare di meglio.*

Nel primo raggruppamento, Ornavasso (1-0 al Montecrestese) e Intra (2-0 a Crodo) continuano la loro vertiginosa corsa in testa dopo avere staccato tutte le altre.

«Fattaccio» nel Girone «B» con partita sospesa fra Humilitas e Pombiese al 70' sul 2-2. A fare le spese dell'assurdo nervosismo di chi scambia lo sport con la violenza, è stato ancora una volta l'arbitro di turno, picchiato di santa ragione e salvato a stento dal «linciaggio» da quelli fra giocatori e dirigenti che non avevano perduto la testa.

All'Humilitas questo episodio costerà caro a tutto vantaggio della Cressese che ha superato così senza danno il deludente pareggio interno col S.Croce.

Sconfitta addirittura in casa il capolista del Girone «C» Recetto (0-2 col Momo) ma senza conseguenze per il suo primato visto che la Pratese ha subito la stessa sorte. m. s.

Pallavolo Quinta vittoria

NOVARA — Con il nazionale polacco Tyborowski ai bordi del campo (sarà lo straniero del Novara l'anno prossimo per la scalata in serie «A»?) la squadra azzurra di pallavolo ha conquistato sabato scorso a spese dell'Upa Brescia la sua quinta vittoria consecutiva, consolidando l'ottimo piazzamento nella classifica di serie «B».

Il successo sui modesti bresciani (3-2) è risultato meno agevole del previsto perché, forse sottovalutando gli avversari, i pallavolisti novaresi hanno quasi sempre giocato ad handicap perdendo il primo ed il terzo set, ma finendo poi col conquistare il successo con un doppio 15-12 finale.

Borgomanero — L'Oratorio parrocchiale sta organizzando la «Quarta Camminata di Borgomanero», che si terrà il primo maggio su un percorso di dieci chilometri.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 83 - Mercoledì 8 Aprile 1981

1

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Da lunedì in città la tazzina al banco arriva a quota 350

Anche il piacere del caffè costa cinquanta lire in più

VERCELLI — Caffè a 300 lire ancora per pochi giorni. Da lunedì in città la tazzina al banco costerà 350 lire. L'aumento è stato deciso dalle organizzazioni di categoria dei titolari degli esercizi pubblici, e reso noto contemporaneamente dall'Associazione commercianti e dalla Confesercenti.

«La decisione — spiega Fernando Lombardi, dell'Associazione commercianti — *è ampiamente motivata sia dall'impressionante ondata di rincari che ha interessato negli ultimi mesi tutte le principali voci di costo nei pubblici esercizi (telefono, luce, tasse di concessione governative, trasporti, personale dipendente), che dal recente indebolimento della nostra moneta sui mercati d'importazione della materia prima».*

Aggiunge Mario Lippi, della Confesercenti: *«Per la precisione, le tariffe pubbliche e le tasse di concessione governative sono aumentate dal 30 al 150%, gli affitti del 16%, il costo della vita (che colpisce anche gli operatori commerciali) del 21,5%, alcuni prodotti base dal 10 al 30%, la contingenza infine è scattata di 49 punti, incidendo sul costo del personale dipendente».*

Per arrivare a determinare il prezzo a 350 lire la tazzina, sono stati fatti appositi conteggi, tenendo conto del costo della materia prima, del personale (che è quello che incide di più), delle tasse e così via. Resta tuttavia difficile per il cliente «bersi» un aumento sia pure di 50 lire considerato che per il caffè bastano dal cinque ai sette grammi di macinato e un po' d'acqua calda.

A sollecitare l'aumento sono stati soprattutto i titolari dei bar con dipendenti, mentre quelli a gestione familiare — fino a poco tempo fa — erano nettamente contrari al rincaro. A spingere i primi a sollecitarlo è stata anche l'attesa del rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti dei pubblici esercizi, che indubbiamente porterà nuovi oneri a carico delle aziende. A convincere tutti, oltre alla svalutazione della lira e ai vari rincari, anche la considerazione che il prezzo della tazzina di caffè era bloccato a 300 lire dal 1 dicembre del 1979.

C'è però la sensazione che l'aumento sia stato deciso soprattutto a scopo «cautelativo», per la situazione economica generale. A suffragare questi ipotesi basta ricordare che, all'inizio di marzo, i baristi vercellesi sostenevano che *«il prezzo al pubblico della tazzina di caffè rimarrà invariato ancora per alcuni mesi, non aumenterà comunque prima di maggio».* Inoltre si parlava della possibilità di un aumento di 50 lire, ma solo per gli esercizi di prima e seconda categoria che, nel Vercellese, non sono più di una mezza dozzina. Ora, invece, il rincaro sarà generalizzato o quasi (qualcuno volontariamente manterrà il prezzo vecchio). E riguarderà non solo il caffè. Anche la gazzosa costerà 50 lire in più, e aumenteranno di 100 lire il prezzo delle bibite e degli aperitivi analcolici.

Del resto è, questo, il momento d'oro dei rincari: il comitato prezzi dovrà discutere infatti quelli del pane, del latte e della carne. E, se passeranno, le 50 lire in più della tazzina di caffè sembreranno decisamente meno amare rispetto agli altri aumenti.

d. co.

Vercelli — Venerdì 10 aprile, alle 21, nella sede della famiglia Varsleisa, in via Vallotti, il prof. Terenzio Barasso terrà una conferenza sul tema: «Un anarchico vercellese del '900: Luigi Galleani».

Vercelli — Sabato 11 aprile, nella chiesa parrocchiale di Sant'Agnese, sarà festeggiata la «Pasqua degli anziani».

L'acqua abbondante ha aumentato l'ottimismo nel Vercellese

La Cee ha ritoccato il prezzo del riso Momento favorevole per i produttori

VERCELLI — *Due circostanze di grande rilievo hanno portato un soffio di ottimismo, sia pure moderato, nel mondo rurale vercellese: il ritocco più che favorevole del prezzo del riso determinato dalla Cee; la maggiore disponibilità di acqua — dopo le recenti piogge — per le stesse irrigue risicole.*

Il negoziato agricolo di Bruxelles, conclusosi con un aumento medio dei prezzi Cee delle derrate del 9,50%, che per l'Italia, a seguito della svalutazione della lira verde del 6 per cento, porta l'entità d'aumento al 15,50%, ha fissato un aumento del riso — a far data dal 31 agosto 1981 — dell'11 per cento (complessivamente del 17 per cento).

Inutile nascondere che a Vercelli la notizia è stata accolta con molto favore. «E' più di quanto potevamo sperare — *ci ha dichiarato l'on. Renzo Franco presidente dell'Ente Nazionale Risi* —. Di questo dobbiamo dare atto all'intervento risolutivo del ministro Bartolomei e dei suoi collaboratori, quali il sottosegretario Campagnoli, che di riso se ne intende essendo presidente dei coltivatori diretti di Pavia, ed il dr. Moroni direttore generale del ministero dell'Agricoltura.

Il «prezzo d'intervento» (il prezzo minimo destinato a remunerare i costi di produzione) salirà dal 31 agosto a lire 31.830,80 il quintale; il «prezzo indicativo» (il prezzo che i produttori possono legittimamente attendersi di trovare sul mercato) sarà di 55 mila lire il quintale.

Quattro giorni di pioggia, precipitazioni nevose sulle Alpi, l'aumento del livello delle acque del Lago Maggiore rendono le prospettive future meno pessimistiche circa la sommersione delle risaie per le semine di questi giorni e, più avanti per le operazioni di diserbo. Dopo la lunga siccità i corsi d'acqua hanno raggiunto i valori normali per cui è stata sommersa sino ad oggi il 50 per cento dell'intera superficie del comprensorio vercellese. Questo grazie soprattutto all'oculatezza dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia che aveva predisposto in anticipo, rispetto agli anni precedenti prima, cioè della pioggia, la sommersione di alcune zone con le poche acque disponibili «provocando» così il rialzo dei livelli di falda. Entro la prima settimana di maggio sicuramente tutti i terreni risicoli saranno irrigati.

Dice il direttore generale dell'Ovest Sesia ing. Viazzo: «Giorni critici ancora ci attendono soprattutto durante il periodo del diserbo, ma possiamo sperare in un avvenire meno tortuoso. Sarà comunque un anno non senza difficoltà, ma i risultati sin qui ottenuti con l'anticipo di oltre 20 giorni della sommersione e la fortunata coincidenza delle prime piogge primaverili, sono buone premesse di riuscita».

Aggiunge l'ing. Viazzo: «Gli agricoltori dovranno continuare, però, a dare tutta la loro collaborazione, operando disciplinatamente e con reciproca comprensione, senza abusi, poiché le disponibilità per l'annata irrigua sono rimaste, malgrado la pioggia di questi giorni, di valore inferiore a quelle dell'anno 1955 che, come tutti ricordano, è stato l'anno meno piovoso del secolo attuale. Per trovare una situazione uguale a quella in atto prima delle piogge di fine marzo, le statistiche dicono che bisogna ritornare ben indietro nel tempo, certamente agli anni precedenti il 1853.

Walter Nasi

Borsa risi

Risoni: Comuni: 38.200, 39.200; Lido: 38.300, 39.200; Rosa Marchetti: 38.300, 39.200; Padano: 37.700, 39.200; S. Andrea: 40.100, 41.100; Europa e similari: 39.100, 40.200; Ribe-Ringo: 40.100, 41.100; Orinia e similari: 39.100, 41.100; Baldo: 42.500, 44.000; Roma, 41.700, 43.200; Arborio: 44.000, 45.500.

Risi raffinati — Comuni: 61.500, 62.500; Maratelli: 65.000, 66.000; Rizzotto e S. Andrea: 71.000, 72.000; R 77 e Roma: 72.000, 73.000; Ribe: 65.000, 68.500; Arborio: 77.500, 79.500.

Uno è minorenne

Due giovani denunciati per furto

VERCELLI — Due giovani (uno dei quali minorenne) sono stati denunciati a piede libero dalla Squadra Mobile. L'accusa è per Giuseppe Zocco, 25 anni, via Aravecchia 73, di ricettazione; per M. M., che compirà 18 anni a giugno, di furto.

Le indagini degli agenti della Mobile hanno individuato in M. M., (aiutato da un ragazzino non imputabile) il responsabile di un furto e di un tentato furto. Il primo è stato commesso nello scantinato di Angelo Bertoli, 49 anni, via Neghelli 1; qui sono state rubate un'autoradio, un'automobile elettrica giocattolo e un paio di scarpe. Il furto tentato era ai danni del negozio alimentari di Margherita Vincenzi, 31 anni, in via Duomo 8.

M.M. ed il suo giovanissimo complice avrebbero poi venduto, per poche migliaia di lire, l'autoradio a Giuseppe Zocco. d. co.

Dopo le nuove disposizioni entrate in vigore lunedì

La guerra degli orari a Cigliano fra i commercianti ed il Comune

CIGLIANO — «Guerra degli orari» *fra commercianti ciglianesi e Comune. Dopo il boicottaggio dei nuovi orari di apertura e chiusura ordinati dal sindaco ed entrati in vigore lunedì, oggi si svolgerà un'assemblea pubblica per discutere sulla questione. La riunione è stata promossa dall'amministrazione comunale.*

I nuovi orari avevano sollevato proteste fin dal momento del loro annuncio, avvenuto verso la fine di marzo. Prevedono (per i negozi di abbigliamento, elettrodomestici, ferramenta, colori e vernici e materiale fotografico) lo spostamento del riposo settimanale del lunedì mattina al lunedì (o al sabato) pomeriggio, e nuovi limiti di apertura e chiusura: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 per i negozi di ferramenta e vernici; dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 20 per gli altri settori (abbigliamento, elettrodomestici, materiale fotografico).

Il provvedimento del sindaco, entrato in vigore lunedì, nonostante una petizione contraria presentata da un folto gruppo di commercianti, è stato boicottato da una parte di essi, provocando una grande confusione fra i ciglianesi.

Alcuni negozi, lunedì mattina, hanno tenuto le saracinesche abbassate e hanno esposto vistosi cartelli con l'indicazione: «Lunedì mattina chiuso». Altri, che hanno tenuto aperto al mattino, non hanno chiuso il pomeriggio. Pochi hanno rispettato, alla lettera, il provvedimento comunale.

Il motivo principale della protesta dei commercianti è che lo spostamento del turno di riposo causa loro notevoli disagi nell'approvvigionamento.

«Con la chiusura al lunedì mattina — *sostengono i negozianti* — si aveva la possibilità di fare con comodo gli acquisti dei grossisti torinesi. C'era anche un certo margine di ritardo, visto che il pomeriggio non si apriva troppo presto. Non è certo altrettanto comodo se invece il turno di riposo è di pomeriggio».

n. o.

Marcia dell'Europa a Vercelli

VERCELLI — Farà tappa anche a Vercelli, il prossimo 8 aprile, la *«Marcia dell'Europa»*, la grande manifestazione, che ha lo scopo di «sensibilizzare le popolazioni per l'unificazione europea, per un'Europa più umana, più libera e più solidale, per una fraternità al di sopra delle frontiere, pur nel rispetto delle reciproche differenze».

Due colonne che partiranno dall'Italia alla volta di Bruxelles, lungo tappe per complessivi 500 chilometri. La manifestazione è appoggiata dalla Comunità europea, che fornirà, tramite l'ufficio stampa ed informazioni di Roma, pubblicazioni europeistiche che verranno distribuite dai marciatori europei ai sindaci e alle scolaresche dei centri sede di tappa.

Due, come detto, le colonne che partiranno dall'Italia. La prima prende le mosse oggi, 8 aprile, da Ravenna; l'altra il 6 aprile da Aosta. Le due colonne convergeranno su Milano, dove giungeranno il 10 aprile. Il giorno successivo proseguiranno per Como e quindi (in treno) per Liegi, da dove ripartiranno a piedi per Bruxelles, dove giungeranno il 11 aprile.

A Vercelli sosterà la colonna in partenza da Aosta, e che farà tappa prima a Verres ed a Ivrea e poi a Novara, Legnano e Rho. L'8 aprile, in città i marciatori europei si incontreranno con il sindaco e gli amministratori pubblici e con le scolaresche. La colonna in partenza da Ravenna sosterà invece a Castellarquato, Fiorenzuola d'Adda, Busseto, Piacenza, Codogno, Casalpusterlengo, Lodi e Melegnano. d. co.

Stasera «Arte e gastronomia»

VERCELLI — *Sessanta ristoratori di tutto il Piemonte si daranno convegno, questa sera, a Vercelli, per il 2° Trofeo regionale Città di Vercelli «Arte e gastronomia», «Riso e sorriso». L'iniziativa è del sindaco ristoratori, che si è valso della collaborazione dell'Associazione commercianti, della Camera di commercio e del Comune di Vercelli.*

Come già lo scorso anno, teatro della manifestazione sarà il salone delle adunanze della Camera di Commercio, l'unica struttura abbastanza capiente per ospitarla, anche se ha l'handicap di non essere dotata di cucina. L'ostacolo è comunque stato aggirato come già lo scorso anno, dal vincolo di presentare piatti freddi.

Due le sezioni, ciascuna delle quali avrà un unico vincitore assoluto. Oltre a quella «Arte e gastronomia» quest'anno è stata infatti introdotta quella (peraltro non obbligatoria) del «Riso e sorriso». In pratica i sessanta ristoratori presenteranno anche un piatto (antipasto o dessert) a base di riso, prodotto tipico del Vercellese. d. co.

Oggi alla Camera del lavoro

Incontro sindacato chimici sulla vertenza Montefibre

VERCELLI — Si terrà oggi, alla Camera del lavoro, il coordinamento regionale dei sindacati chimici. Ovvio che, nella riunione, si parlerà anche di fibre, alla luce della recente «offensiva» della Montefibre. Il gruppo milanese, nei giorni scorsi, ha infatti annunciato in un comunicato affisso nella bacheca dello stabilimento di Vercelli l'intenzione di far partire dal 20 aprile il piano di ristrutturazione, che prevede una riduzione di organico molto consistente.

Il progetto Montefibre è stato presentato ai sindacati da mesi, ed è sempre stato rifiutato; se ne è parlato anche nelle assemblee di reparto, svoltesi nei giorni immediatamente precedenti all'emissione del comunicato aziendale.

In attesa di discutere la questione in ulteriori incontri con l'azienda, una prima risposta da parte sindacale si è avuta con un nuovo comunicato del «Coordinamento Montefibre», nel quale si ribadisce «la posizione di netto rifiuto nei confronti del piano aziendale per il suo carattere di forte riduzione occupazionale a fronte di una non ben definita politica industriale e di investimento».

Nel documento si sottolinea la necessità di discutere con il governo sia del piano-chimica che di quello fibre. Per quanto riguarda la ripresa delle trattative, viene indicata la necessità che parta dal «punto fermo» della salvaguardia dell'occupazione.

I responsabili del coordinamento Montefibre sottolineano anche la necessità che il piano preveda «un progetto di consolidamento degli stabilimenti del Nord Italia e un diretto impegno della Montefibre e della Snia al Sud, sia per rafforzare le loro produzioni, sia nella ricerca di iniziative industriali alternative». d. co.

Padre e figlio del sindaco di Villanova Biellese morti sotto il trattore a Carisio

(Servizio nella pag. di Biella)

La mappa decisa dalla Regione

Dove le «pattumiere» per rifiuti industriali

VERCELLI — Si sta discutendo, in questi giorni, su dove piazzare le *«pattumiere industriali»* della provincia, dove cioè prevedere aree nelle quali le industrie dovranno gettare i loro rifiuti solidi e i fanghi residuali dai cicli di lavorazione e dai processi di depurazione o stabilizzazione dell'acqua.

La Regione ha preparato un *«piano dei siti»*, sottoponendolo alla discussione (ed eventuale integrazione) da parte delle Province e degli altri enti locali interessati. Il piano regionale prevedeva, per la provincia di Vercelli, tre discariche nel comprensorio di Biella (vicino a Cossato, a Masserano e a Cavaglià), nessuna in quello di Borgosesia e nove in quello di Vercelli (due a Borgo D'Ale, tre ad Alice Castello, due a Cigliano, una a Tronzano e una a Santhià).

L'assessorato all'ecologia della Provincia, retto da Natale Picco, ha predisposto una pubblicazione contenente alcune osservazioni sul progetto regionale, e proponendo altre aree *«integrative»*. *«Le integrazioni* — fanno notare i tecnici della Provincia — *sono necessarie perché una parte del territorio provinciale resterebbe scoperta, mentre si nota invece una notevole concentrazione di discariche nel ristretto triangolo Santhià-Cigliano-Borgo d'Ale».* Una più razionale disposizione servirebbe meglio tutte le zone della provincia, specialmente se tenesse conto dei collegamenti con strade fra le discariche e le zone industriali che, se troppo lunghi, comporterebbero non indifferenti costi per il trasporto dei rifiuti.

Inoltre i responsabili dell'amministrazione provinciale fanno notare che *«gran parte delle aree indicate dalla Regione sono cave di ghiaia, quindi di natura permeabile, che richiedono costose opere di impermeabilizzazione con materiali sintetici, oltre ad accertamenti tecnici approfonditi sugli strati del terreno e sulla vicinanza delle falde acquifere».*

La Provincia ha allora proposto alcuni «siti» integrativi. Due nel Biellese (a Candelo e a Masserano), tre nel comprensorio di Borgosesia (a Varallo, Gattinara e Lozzolo) due nel Vercellese (accanto a Borgo d'Ale e a Trino).

Spiegano i responsabili dell'assessorato all'ecologia della Provincia: *«La discarica prevista a Varallo è a ridosso dell'area industriale attrezzata di Roccapietra e facilmente raggiungibile dalle zone industriali esistenti; le aree previste a Gattinara e Lozzolo servono direttamente la zona di maggior concentrazione industriale; quella di Masserano è equidistante da Cossato e dalla prevista area industriale-artigianale di Buronzo; quella di Candelo è a supporto del Biellese; quella di Borgo d'Ale serve le industrie di Santhià e Livorno Ferraris; quella di Trino sarà utile per la Bassa, il Trinese ed il Crescentinese».*

«Non bisogna inoltre dimenticare — proseguono — *che a Vercelli esiste un impianto di incenerimento, che oltre ai rifiuti urbani può smaltire parte di quelli industriali».*

Le integrazioni proposte dalla Provincia (e quelle che giungeranno da altri enti) verranno ora valutate dalla Regione, prima di varare il piano definitivo. d. co.

In banca, liberato dai pompieri

Il metronotte bloccato fra le porte blindate

VERCELLI — Curioso incidente, che ha creato non poche difficoltà, l'altra notte, alla Cassa di Risparmio. Un guardiano notturno è rimasto imprigionato fra due porte blindate, e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo senza danneggiare i delicati meccanismi elettronici di chiusura delle porte installati recentemente.

E' successo poco dopo mezzanotte, durante il «cambio». Il custode di turno, all'interno della sede della banca, stava uscendo, e si apprestava ad aprire la porta al collega che l'avrebbe rilevato quando si è accorto di essere rimasto imprigionato. Non funzionavano più i congegni d'apertura né della porta che aveva alle sue spalle né di quella che dava sull'esterno. Ha avvisato il collega che lo stava aspettando e che ha dato l'allarme.

Sul posto sono giunti alcuni funzionari dell'istituto di credito, una pattuglia del metronotte e una della polizia. Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco per sbloccare le serrature elettroniche, che non hanno riportato alcun danno. Molto spavento, ma fortunatamente nessuna conseguenza fisica per il custode che era rimasto imprigionato. d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Squalificato dal giudice fino a giugno

Minoli ha chiuso con il campionato

CRESCENTINO — Quelli della Ceramica Cattaneo Crescentino pensavano ad un maldestro pesce d'aprile con qualche giorno di ritardo. Era invece un'area realtà: Roberto Minoli, 30 anni, capitano della compagine locale, è stato squalificato fino al 15 giugno per un totale di 10 incontri. L'estrosa ala-guardia della Cattaneo non potrà quindi più partecipare al campionato '80-'81 di prima divisione che ha visto i ragazzi di Cavagnaro dibattersi coraggiosamente nella bassa classifica.

La decisione del comitato regionale di pallacanestro di Biella, presa in seguito all'incontro del 28 marzo con il Cossato, è apparsa come una pugnalata alle spalle nell'ambiente cestistico crescentinese. E' stato un violento colpo di scure che ha costernato gli uomini della Cattaneo e che riduce sensibilmente il capitale tecnico della squadra.

Nel comunicato della Federazione si legge testualmente: *«Con un comportamento ingiustificato ed inqualificabile minacciava di aggressione l'arbitro, proferendo frasi inequivocabilmente gravi e lesive».* Il primo ad essere sorpreso della dura squalifica è il diretto interessato. *«Pensavo al massimo ad una multa o ad un paio di giornate* — dice Roby Minoli — *ero stato punito con un tecnico e a fine partita avevo protestato per l'arbitraggio. Non riesco a capire cosa abbia potuto scrivere l'arbitro alla Federazione. Dopo un po' che era finita la partita sono andato a chiedergli scusa. Lui ha rifiutato e questo dimostra che è una persona maleducata».*

Le reazioni dei tifosi sono state piuttosto polemiche e qualcuno ha suggerito addirittura di ritirare la squadra. I dirigenti della Cattaneo hanno comunque deciso di continuare il campionato ed hanno preannunciato un ricorso al comitato pallacanestro di Biella.

f. p.

Maccapani brucia tutti a Bressana

VERCELLI — Giovanni Maccapani, il cicloamatore vercellese che corre quest'anno per il G. S. Bianchi di Varese, ha conquistato una magnifica vittoria. Giovanni Maccapani ha vinto a Bressana Bottarone per distacco su di un nutritissimo lotto di avversari.

La gara avversata dal maltempo e dal vento si è risolta per quanto riguarda la categoria junior in cui Maccapani gareggia con la fuga di 13 corridori, di cui tre della Bianchi di Varese. Nella fase finale il corridore bicciolano, ben protetto dai compagni di squadra, ha lasciato il gruppetto andando a cogliere la sua prima significativa vittoria stagionale. *(f. l.)*

I bicciolani hanno superato il forte Saluggese

Atletico è al secondo posto ed ha raggiunto la Ronzonese

VERCELLI — *L'Atletico Vercelli, nel campionato di Seconda Categoria di calcio, è ora al secondo posto in classifica, alla pari con la Ronzonese. La formazione bicciolana ha superato domenica, in una bellissima partita, al Bozino di Vercelli la fortissima Saluggese per 2-0, effettuando così il sorpasso della stessa che lo sopravvanzava di un punto.*

L'Atletico è certo una delle note più liete di questo torneo. Neo promossa la squadra del presidente Bordonaro sta dimostrando di essere un complesso capace di mantenere un passo ed un ritmo molto elevati, mettendo in mostra qualità tecniche ed agonistiche di prim'ordine. Anche la Caresanese, l'altra squadra che in questo periodo sta viaggiando ad altissima velocità, è andata a conquistare una nuova vittoria, in casa del Valle Rolaldo stavolta: 1-0.

Il Livorno Ferraris dal canto suo veleggia in cima alla classifica, imprendibile con i suoi 6 punti di vantaggio. La squadra di Franchino ha superato stavolta la Sangermanese con un secco 3-1.

Le scuole Cristiane sono andate a pareggiare a Bianzè: 0-0, mentre il Popolo ha superato il Villata per 2-1. Il Piemonte Sport con un squillante 4-1 rifilato alla Pro Palazzolo, in casa dei palazzolesi, ha dimostrato che quando vuole sa giocare al calcio, segnare gol e conquistare punti.

La Borgodalese ha rappresentato un altro degli elementi di grosso interesse della giornata, andando a vincere in casa della Ronzonese, cioè della seconda in classifica.

La classifica: Livorno Ferraris punti 35, Atletico Vercelli, Ronzonese [illegible]; Saluggese 28, Borgodalese, Caresanese 25; Bianzè, Scuole Cristiane, Piemonte Sport 21, Villata [illegible], Pro Palazzolo, Sangermanese 16; Popolo 12, Valle Rolaldo 10.

f. l.

Buon 4° posto di Campominosi in Formula 3

VERCELLI — Tutt'altro che disprezzabile prova quella di Roberto Campominosi nella terza gara del campionato italiano di Formula 3 svoltasi all'autodromo di Varano Melegari. Il pilota vercellese (particolarmente sfortunato in quest'inizio di stagione), alle prese con grossi problemi ai freni anteriori, è riuscito a mantenersi al [illegible] posto per ben 16 dei 23 giri della prima batteria, classificandosi poi al quarto posto.

In finale, dopo una partenza felice, che lo vedeva lottare con i primi, per difficoltà in frenata doveva rallentare.

Malgrado questi handicaps, Campominosi ha dimostrato ampiamente di poter ben presto ritornare in primissima fila. *(f. l.)*

Vercelli — Nel campionato di calcio Beretti, la [illegible] ha sconfitto, al campo Castigliano, la Pro Vercelli per 3-0.

Stasera (ore 21) al Palasport di Vercelli

Basket, l'Autosociale recupera con l'Univer

VERCELLI — Stasera, alle 21, al Palasport nella poule retrocessione della serie D di basket, l'Autosociale Opel di Vercelli recupera con l'Univer Borgomanero.

Una partita molto difficile per la formazione di Carro considerata la forza della compagine ospite e il fatto che l'Opel, domenica scorsa, è incappata in una pesantissima sconfitta a Casale contro la Junior.

E' vero che la Junior è la migliore squadra della poule retrocessione ed aveva il non piccolo vantaggio di giocare in casa, ma la squadra vercellese non è riuscita a dare ai padroni di casa «fastidio», a metterli in difficoltà, costringerli ad un gioco affannoso prima di giungere al traguardo della vittoria.

La squadra vercellese è sembrata in smobilitazione, oramai convinta che non ci sia nulla da fare, che la retrocessione (a meno di un qualche ripescaggio da parte della Federazione cosa non impossibile dal resto) sia fatto scontato. Si vedrà stasera come stanno veramente le cose: se l'Opem ha ancora il gusto per la lotta o no.

f. l.

Chiusi i campionati allievi di calcio

VERCELLI — Si è concluso il campionato regionale allievi di calcio, la Pro Vercelli ha vinto, nel girone B, l'ultima partita contro i nerostellati del Casale per 3-2.

La formazione vercellese ha disputato un grosso campionato. E' la prima tra le formazioni semiprofessionistiche, tra le primissime del torneo. Ha ottenuto risultati di prestigio, battendo le formazioni più titolate, mettendo in mostra giocatori ed un gioco di squadra notevoli.

La Veloces, nel girone A, ha chiuso il torneo con una sconfitta 1-0 ad Alessandria. Anche questa compagine vercellese si è comportata egregiamente in questo difficile torneo.

Il suo gioco è stato tra i più redditizi. Parecchi gli elementi che sono emersi per particolari doti. Alcuni di essi sembrano destinati ad un'ottima carriera. *(f. l.)*

Vercelli — Terza consecutiva sconfitta del Roller [illegible] nel campionato di hockey a rotelle di serie D. Nella terza ed ultima giornata del girone di andata, la formazione bicciolana è stata sconfitta dalla Sestese per 3-3. I milanesi erano già in vantaggio nel primo tempo per 3-2. Le reti del Roller sono state segnate da Marolati (2) e Savazzini.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Porno storia di Amanda.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Gatta comune.
Principe: Basta che non si sappia in giro.
Verdi: riposo.
Viotti: Ricomincio da tre.

GATTINARA

Italia: riposo.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Mostra personale di Francesco Montagnani. Orario: 10-12; 17-19.
Graphic Art: Mostra di oli, disegni e acquerelli di Gabriele Mucchi. Orario 16,30-19,30.
Palazzo Centori: Mostra collettiva del Gruppo Nail Valsesiano. Orario 16-22.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna. Orario: 9-12,30, 15-19.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-61 UHF)

Ore 12,15: Film «Quel treno per Yuma»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Rhoda»; 15,15: Motori non stop; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cart. anim.; 19: Rubrica di «Bricolage»; 19,20: Storie a fumetti: «Tex Willer»; 19,50: Notizie flash; 21: «Speciale Padano», cronache di casa nostra; 21,45: Film «Non sei mai stata così bella»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Sourgeon»; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,33: Film «Superaiuni 1»; 18: Cart. anim. della serie «Spider Woman»; 18,30: Cart. anim. della serie «Birdman and Galaxy trio»; 19: Tutti in pista (settimanale di automobilismo); 19,30: Telefilm della serie «Big Valley»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «Garrison's Commando»; 22,15: Uomini (a tu per tu con un personaggio); 22,45: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Assemblea all'Unione Industriali

Le filature pettinate sono in difficoltà per stretta creditizia

BIELLA — Le restrizioni sul credito adottate dal governo e, più in generale, l'attuale situazione economica stanno influenzando negativamente il settore delle filature pettinate biellesi, il più grosso nell'ambito locale (oltre cento aziende, seimila dipendenti, un potenziale produttivo del 50% di quello nazionale), che sta attraversando un periodo di crisi.

La questione è stata discussa, assieme ad altre, durante l'assemblea dei filatori pettinati, avvenuta ieri pomeriggio all'Unione industriale biellese. L'incontro è stato presieduto da Paolo Paschetto, imprenditore del settore e presidente del gruppo filatori pettinati aderenti alla Uib.

La situazione finanziaria sta diventando un complesso problema: la materia prima, la lana, viene acquistata in Australia, nazione dell'area del dollaro, ma venduta poi in lire.

«Siamo svantaggiati sul piano della moneta — ha spiegato Paolo Paschetto —, *il mercato dell'abbigliamento non "tiene" più, i canali dell'esportazione sono praticamente bloccati. Occorre un grande impegno per cercare di superare gli ostacoli. Chiediamo per l'ennesima volta una concreta programmazione a livello governativo: gli imprenditori, è un fatto innegabile, si danno da fare, ma ogni sforzo è vanificato se, da parte del governo, non vi sono interventi adeguati».*

Le restrizioni del credito, come è stato sottolineato durante l'incontro, sono stati provvedimenti tardivi e, soprattutto, non hanno agito sulle cause dei problemi economici ma solo sugli effetti.

«Sarebbe nostra intenzione — ha aggiunto il presidente del gruppo — *organizzare missioni economiche per allargare le prospettive di vendita e cercare altri mercati. In questo momento abbiamo speranze di instaurare rapporti commerciali con la Germania. Si è parlato anche del Giappone, ma è un mercato quasi inaccessibile per gli imprenditori biellesi del settore».*

Durante i lavori sono state esaminate pure le possibilità di definire alcune condizioni generali di vendita da applicare ai contratti, pur rimanendo nell'ambito della trattativa privata: le condizioni-base, se adottate da tutti gli imprenditori del settore (dilazioni di pagamento, ad esempio), potrebbero apportare sensibili vantaggi nelle operazioni commerciali.

Parte della discussione è stata dedicata ai problemi a livello tecnologico: in tema di rinnovamento di macchinari sarà necessario riesaminare la distribuzione interna dei dipendenti, in quanto le nuove tecnologie consentono di ridurre, per singoli macchinari, la manodopera. Paolo Paschetto ha pure presentato una pubblicazione edita dall'Unione industriale, rivolta soprattutto agli operatori commerciali stranieri ospiti in città. Si tratta di una guida con i dati e le informazioni utili a chi soggiorna a Biella.

d. ca.

Le vittime sono il padre e il figlio del sindaco di Villanova

Nonno e nipote morti schiacciati sotto il trattore presso Carisio

CARISIO — Orribile morte di due agricoltori nelle campagne di Carisio. Francesco Mario Pastormerlo, 78 anni, padre del sindaco di Villanova Biellese, e il nipote Vittorio, di 19 anni, figlio del sindaco, sono rimasti uccisi, schiacciati dal loro trattore, che si è ribaltato in una roggia.

La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri, nei pressi della cascina Boschetto. I due dovevano andare nei campi per concludere alcuni lavori agricoli. L'appezzamento era stato acquistato non molto tempo fa.

Per raggiungere il podere erano saliti su un trattore. Alla guida era Vittorio Pastormerlo. Il nonno gli era seduto accanto. Il pesante veicolo percorreva la provinciale fra Buronzo e Carisio, la strada più comoda per raggiungere il campo da dove abitavano i due: la cascina Catella in comune di Villanova Biellese.

La strada costeggia per un lungo tratto un canale irriguo: il rio Odda. E' un corso d'acqua non molto largo, ma piuttosto profondo, in questo periodo pieno per l'irrigazione dei campi. A un certo punto la provinciale compie una dolce curva a esse, scavalcando con un ponticello il rio.

Nell'abbordare la curva Vittorio Pastormerlo non si è accorto di una sporgenza del parapetto in ferro del ponticello, che ha agganciato la ruota del trattore. Il pesante veicolo si è impennato, e non è servita una brusca sterzata del conducente per rimetterlo in carreggiata. Si è ribaltato oltre il parapetto, trascinando con sè i due agricoltori.

Vittorio e Francesco Mario Pastormerlo sono rimasti intrappolati sotto il trattore, nell'acqua del canale irriguo. Secondo quanto ha poi potuto accertare il medico condotto di Carisio, dott. Pietro Pasquino, Francesco Mario Pastormerlo è morto sul colpo per lo sfondamento della volta cranica. Il nipote, invece, è morto annegato e per schiacciamento toracico provocato dal trattore.

Alla sciagura non ha assistito nessun testimone. L'allarme è stato dato solo più tardi, quando alcuni agricoltori hanno visto il trattore ribaltato nel canale. Sono stati avvisati i carabinieri di Santhià e i vigili del fuoco di Vercelli, il cui intervento si è reso necessario per liberare le due salme.

n. o.

I 6 delegati psi al congresso

BIELLA — I sei delegati della Federazione biellese del partito socialista che parteciperanno al Congresso regionale piemontese del psi sono Franca Musso, Edilio Galuppi e Mario Muzio in rappresentanza degli autonomisti, che si ispirano alla linea politica del segretario nazionale Craxi; Giuseppe Caccamo per i lombardiani, (le due componenti reggono insieme la Federazione biellese); Piergiulio Piantedosi e Franco Bielli per gli achilliani. (p. m.)

Trovate fuori dal cimitero, sembrava un giallo

Piedicavallo, necroforo distratto dimentica le ossa in una cassa

PIEDICAVALLO — E' stato dissipato l'alone di mistero che avvolgeva il rinvenimento di ossa umane nei pressi del cimitero, fra brandelli di indumenti e pezzi di bare bruciacchiate: l'incaricato della riesumazione di tre salme, sepolte da tempo nella terra, non si era accorto di aver lasciato i miseri resti nelle casse, alle quali ha poi appiccato il fuoco, come avviene per inveterata consuetudine.

L'incarico di riesumare i resti era stato dato nei giorni scorsi a Gianfranco Antonello, 40 anni, di Piedicavallo, che a quanto risulta funge da necroforo perchè il posto è vacante, da Celso Peraldo, 70 anni, parente dei tre defunti.

In questi casi le ossa vengono raccolte in piccole bare, collocate poi nelle celle ossarie.

Gli indumenti e le casse vengono appunto distrutti, soprattutto per motivi igienici, con il fuoco. Il necroforo presumibilmente non ha controllato se fra il viluppo degli abiti semidistrutti dall'umidità fosse rimasto qualche resto umano: ha accatastato indumenti e tavole di legno, anch'esse assai umide, (questo è il motivo per cui le fiamme non hanno incenerito l'improvvisata pira), e si è dedicato ad altre incombenze dopo aver appiccato il fuoco.

Alcune persone hanno poi notato i resti umani e hanno avvisato il parroco, don Giuseppe Lajolo, 40 anni. Il sacerdote a sua volta ha doverosamente segnalato il fatto ai carabinieri.

Le indagini si sono concluse in breve tempo. E' stato logicamente redatto un rapporto, inviato all'autorità giudiziaria nell'eventualità che emerga qualche responsabilità sul piano penale. E' però probabile che tutto si riduca all'inosservanza delle norme comunali che regolano la riesumazione delle salme.

p. m.

Turista genovese morta a Alagna

(Servizio in altra pagina)

Benzinai chiusi domani nel Biellese per lo sciopero

BIELLA — I benzinai del Biellese aderenti alla Federazione autonoma italiana, che raggruppa la maggior parte dei gestori delle stazioni di servizio della zona, aderiranno domani allo sciopero indetto in campo nazionale.

Il sindacato di categoria ha chiesto nel frattempo un incontro con il ministro dell'Industria per discutere alcune importanti questioni del settore: se non l'otterranno, proclameranno altre due giornate di sciopero nei giorni 15 e 16 aprile prossimi. I benzinai chiedono, tra l'altro, la revisione del meccanismo per la determinazione dei margini e respingono il tentativo di liberalizzare il prezzo dei prodotti petroliferi.

E' stato pure rinnovato il consiglio direttivo biellese della Faib. Ne fanno parte Gino Colombo, presidente uscente, Aldo Cavaglion, Giorgio Bagatin, Remo Cortese, Lorenzo Pedrale, Walter Suardi, Mauro Coda Zabetta, Giuseppe Ralse, Piero Viola, Francesco Pillon, Rinaldo Enoch e Galdino Manuello. (d. c.)

Rimasco — Si è aperta la pesca nella riserva turistica del lago di Rimasco. I permessi sono in vendita presso tutti i locali pubblici del paese.

Pray — La viabilità comunale nelle frazioni sarà migliorata grazie ad un contributo regionale di 45 milioni.

NOTIZIE SPORTIVE

La Fulgor Valdengo travolta (0-6) dal Bollengo

La «sagra dei gol» (3-3) fra Roasio e Sandigliano

BIELLA — Anche se ormai non hanno più niente da chiedere alla classifica, essendo tagliati fuori dalla lotta per la promozione, Pro Roasio e Sandigliano Cadore hanno onorato il loro scontro concludendo con un vistoso pareggio (3 a 3) una gara che ha soddisfatto i tifosi sul piano tecnico e agonistico.

La Pro voleva cancellare l'uno a tre dell'andata e sembrava dovesse riuscirvi, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 1 (reti di Bellasso e Vanoli per i locali e di Orso per i cadorini). Nella ripresa, invece, il Sandigliano con l'uno-due di Gremmo ribalteva in suo favore la situazione, ma Bruello nel finale siglava il punto del giusto pareggio.

Inatteso il crollo della Fulgor Valdengo, travolta per 0 a 6 dal Bollengo. Anche se gli ospiti occupano la seconda posizione in classifica, il «cappotto» subito dai valdenghesi ha fatto sensazione, considerato che Rote e compagni si erano in precedenza comportati bene. Nell'incontro con la capolista Santhià la Fulgor era stata, quindi, da cancellare.

Scontata la sconfitta (0-2) del Verrone in casa del Gallinara, che non ha perso ancora la speranza di rientrare nel girone del primato.

Ha deluso il Vigliano, che non è andato al di là del pareggio col Fenis, pur giocando sul proprio campo. Anche se i giallorossi hanno attaccato per quasi tutta la durata dell'incontro, spinti dal valido Perciballi (ex della Biellese), gli attaccanti sono stati imprecisi nelle conclusioni.

Da segnalare che l'arbitro ha annullato per fuori gioco un gol di Conchin. Ora il campionato osserverà due turni di riposo, per gli impegni della Rappresentativa e per le festività pasquali.

g. s.

Media promozione per la Cossatese

COSSATO — *Battendo al «Fila» il Grignasco per una rete a zero, la Cossatese si è conservata in «media promozione», rosicchiando due punti al Trecate, battuto in casa nello scontro al vertice con l'Ivrea.*

Ora gli azzurri sono ad un solo punto dalla squadra novarese, seconda in classifica e quindi potenzialmente superabile, in quanto l'Ivrea ha messo una sicura ipoteca su uno dei due posti per il girone d'eccellenza. E' stata una giornata favorevole alla squadra di Borcellino, anche se i cossatesi avrebbero preferito un successo del Trecate, che hanno già incontrato, mentre dovranno recarsi ad Ivrea a tre giornate dalla conclusione del campionato.

«In effetti — *dice il dirigente Ezio Menotti* — speravamo nella vittoria del Trecate, anche se la promozione è ancora tutta da giocare, con gli eporediesi leggermente favoriti sul lotto delle concorrenti. Vincerà chi avrà i nervi più saldi e sarà in grado di aggiudicarsi gli scontri diretti o quelli decisivi. Non si esclude però che si debba far ricorso a degli spareggi per designare le due squadre vincitrici del girone. A mio avviso, per la Cossatese sarà decisivo l'incontro con il Gozzano, alla ripresa del campionato. Sarà una trasferta difficilissima, in quanto i novaresi, senza i 4 punti di penalità loro inflitti sarebbero in zona promozione. Un risultato positivo ci manterrebbe in piena corsa».

g. s.

Valsesiani recuperano con un penalty

Mezzomerico-Quaronese Un pareggio «di rigore»

QUARONA — La sagra dei gol mancati si è conclusa con un pareggio, che se pure ha rappresentato un risultato positivo per i valsesiani, ha lasciato comunque con la bocca amara i 150 tifosi al seguito dei giallobiù nella trasferta di Mezzomerico.

«In un campionato — dicono al bar Tea Room, sede del club dei fedelissimi — *di partite così ne capita una sola. I nostri attaccanti hanno mancato incredibili occasioni, gettando alle ortiche, da pochi passi, palloni d'oro».*

«Un difensore novarese a 15 minuti dal termine, sul punteggio di uno a zero a nostro favore, ha bloccato con le mani la sfera di cuoio in piena area, permettendo così alla Quaronese di ottenere su rigore almeno la meritata divisione della posta in palio».

E' stata, quella di Mezzomerico, una partita che i valsesiani hanno giocato con determinazione e grinta, alla ricerca del primo successo esterno del campionato. *«In palio c'era una scommessa* — aggiungono i sostenitori valligiani —: *se l'undici di Sala avesse rotto il ghiaccio delle vittorie anche in campo avverso avremmo festeggiato i due punti con una gran baldoria».*

Purtroppo l'impresa è riuscita solo a metà: la Quaronese, dopo una frazione iniziale condotta a gran galoppo, in avvio di ripresa ha subito inaspettatamente il gol del Mezzomerico e ci è poi voluta una notevole forza di volontà per riportare in parità il punteggio.

r. e.

Oggi ultimo provino per gli allievi

BORGOSESIA — Ultimo provino per la rappresentativa biellese allievi oggi pomeriggio al campo Mlb di via Marconi: con inizio alle 16, le «promesse» dei due comprensori calcistici provinciali affronteranno la formazione di pari categoria del Borgosesia.

L'incontro servirà al selezionatore per formare l'«undici» che a fine settimana sarà impegnato nelle gare di qualificazione al torneo regionale per rappresentativa.

La gara è molto attesa negli ambienti calcistici biellesi: il Borgosesia infatti vanta un'ottima tradizione a livello di compagini giovanili (non per nulla dieci giorni fa i ragazzi di Rossi si sono imposti al torneo Finotto di Biella), e quest'anno i «granatini» conducono a punteggio pieno, dopo sedici giornate di gara, il loro raggruppamento.

Peccato però che i valsesiani saranno privi di tre giocatori (Stefano Romei, Barisetti, Bedana), che per l'occasione vestiranno le maglie della rappresentativa biellese.

(r.e.)

La motivazione della sentenza del pretore

Perché è stato condannato il medico di Masserano

BIELLA — *La vicenda giudiziaria del medico condotto di Masserano, dottor Roberto Basso, 53 anni, imputato di omissione di atti d'ufficio per essersi rifiutato di recarsi in casa di un paziente per praticargli una iniezione antitetanica, avrà uno strascico davanti al tribunale, in sede di appello.*

L'imputato ha infatti presentato ricorso contro la sentenza con cui il pretore lo ha condannato, con la condizionale, a 200.000 lire di multa e a un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Il pretore ha motivato la sua decisione con varie argomentazioni e ampio ricorso alla giurisprudenza corrente. Emerge innanzitutto una valutazione importante, da parte del giudice: il medico «non rifiutò perchè impedito, ma perchè così volle coscientemente».

«Non sono un'infermiera», *disse in quella occasione il dottor Basso, (il fatto risale al 7 gennaio 1980), per giustificare il rifiuto. Su questo punto concorda anche il pretore, in linea di principio.*

Il caso che ha originato il procedimento penale è però diverso. «Praticare l'iniezione del siero antitetanico — *sostiene il giudice nella motivazione della sentenza* — rientra senza dubbio nell'ambito dell'assistenza sanitaria.

Limitando poi il suo giudizio al caso in esame, il pretore indica quattro punti su cui si basano le accuse al medico: il paziente era nell'impossibilità di camminare; il soccorso sanitario «era assolutamente necessario, stante la gravità della malattia che può insorgere ove non venga tempestivamente iniettato il siero antitetanico»; *il dottor Basso era, oltre a medico condotto, anche il medico di famiglia del paziente; in paese non vi erano altre persone abilitate a fare le iniezioni.»*

Nella motivazione sono successivamente ribaditi, in sintesi, gli elementi principali che hanno indotto il pretore a ritenere il dottor Basso colpevole del reato di omissione di atti di ufficio: la necessità assoluta di immediato soccorso sanitario.

p.m.

Dopo la soppressione del Consorzio

Pescatori sportivi contro la Provincia

COSSATO — Nel salone della biblioteca civica si sono riuniti i rappresentanti di trenta società di pesca sportiva del Biellese e della Valsessera per fare esaminare le conseguenze della soppressione, decretata dall'amministrazione provinciale, del Consorzio per la tutela della pesca nel Biellese.

All'unanimità, i presenti hanno deliberato di dare la loro adesione alla Federazione italiana pesca sportiva di Vercelli, che era rappresentata alla riunione dal presidente Antonio Mandrino e dal segretario Ezio Silvestrini. I pescatori interessati alla questione sono oltre settemila.

Il presidente Mandrino ha proposto di chiedere alla Regione e alla Provincia che i corsi d'acqua precedentemente affidati in concessione al disciolto Consorzio vengano ora passati alla Fips, per poi essere affidati in gestione per il risanamento e il ripopolamento ad un «Comitato di servizio federale acque». L'organismo dovrebbe essere formato dai presidenti di tutte le società di pesca sportiva tesserate alla Fips esistenti nel Biellese.

Soltanto cinque società hanno espresso delle riserve: i delegati di Trivero, Postua, Pray, Coggiola e Crevacuore, pur confermando la loro adesione alla Fips, hanno dichiarato di voler mantenere le «acque libere» nel loro territorio, nel senso che non devono essere date in concessione nè ad enti pubblici, nè a consorzi.

I rappresentanti degli altri 25 sodalizi di pesca hanno invece espresso la loro completa adesione e si riuniranno venerdì prossimo a Cossato per la designazione delle cariche sociali.

f. g.

Documento del deputato Furia

S'interroga il ministro per la cava di Casapinta

BIELLA — Le reazioni degli abitanti di Casapinta e Crosa all'apertura di una cava di caolino e altro materiale analogo nel territorio dei rispettivi comuni, da parte di un'azienda privata, hanno avuto una eco al ministero dell'Industria. Il deputato biellese Gianni Furia, comunista, ha rivolto infatti un'interrogazione al ministro Bisaglia, chiedendo risposta scritta *«per sapere in quale modo intende intervenire al fine di garantire il pieno rispetto degli interessi e delle volontà delle popolazioni».*

L'avversione degli abitanti dei due comuni all'apertura della cava (il materiale serve soprattutto per rivestimenti refrattari al calore) è originata dagli inconvenienti verificatisi a Curino, un paese limitrofo, che provocano notevoli disagi in vari campi. E' già stato formato un comitato per coordinare gli interventi a difesa degli interessi degli abitanti.

Nell'interrogazione l'onorevole Furia fa anche presente che *«l'ingegnere capo supplente del corpo delle miniere del distretto di Torino»*, Aldo Ferrara, non ha risposto a una sua lettera di delucidazioni. Una delegazione dei Comuni interessati alla questione si è recata appositamente a Torino, ma l'incontro con i rappresentanti del corpo delle miniere è stato deludente.

p. m.

Il Sessera ripopolato

BORGOSESIA — Iniziativa dell'amministrazione provinciale di Vercelli a favore dei pescatori valsesiani: i corsi d'acqua situati nel territorio tra il ponte di Isolella e il comune di Lenta, includendo il torrente Sessera fino a Pray, sono stati ripopolati con dieci quintali di trote iridee adulte.

(r. e.)

Il servizio tre volte al giorno

Si può telefonare a Oropa per sapere che tempo farà

BIELLA — Il geologo Orazio Sciunnio, direttore dell'Osservatorio meteorosismico di Oropa, ha allestito un servizio di informazioni sul tempo di indubbia utilità, di cui può usufruire qualsiasi cittadino. E' infatti sufficiente formare il numero telefonico 55-128, che è appunto quello dell'Osservatorio, per sentirsi riferire tutta una serie di dati, che vengono aggiornati tre volte al giorno: alle 8, alle 14 e alle 20.

Le risposte sono registrate sul nastro magnetico di una «segreteria telefonica». Vi provvede un sacerdote del santuario di Oropa, don Silvano Cuffolo, che già da tempo effettua le rilevazioni in base alle indicazioni dei vari strumenti collocati all'ultimo piano della monumentale facciata dell'architetto Juvarra.

Don Silvano riferisce le temperature minima e massima, se c'è stato vento e in quale direzione, la pressione barometrica, la percentuale di umidità atmosferica, la situazione del cielo in relazione al rannuvolamenti o alle schiarite, gli eventuali quantitativi di pioggia o di neve e prima di segnalare se vi sono stati, o meno, dei terremoti, azzarda le previsioni del tempo per le ore successive.

p. m.

Le «pattumiere» per le industrie

(Servizio nella pag. di Vercelli)

E' stata ampliata la divisione chirurgia generale

Nuovo centro di diagnosi tumori aperto all'ospedale di Borgosesia

BORGOSESIA — *La divisione di chirurgia generale dell'ospedale «Poveri infermi» si è ampliata con l'entrata in funzione di un nuovo reparto di 30 posti, dotato di un moderno centro per la diagnosi precoce dei tumori.*

I lavori di ristrutturazione e di ammodernamento, costati oltre 250 milioni, hanno interessato il secondo piano dello stabile, prima suddiviso in due cameroni. «La situazione, sia sotto il profilo sociale sia sanitario, era diventata insostenibile — *spiega il primario del reparto professor Tonino Galli* —: diversi pazienti che avevano appena subito l'intervento venivano trasferiti in questi immensi padiglioni, in condizione oltretutto non ottimale per il decorso post-operatorio».

Dalle camerate sono state così ricavate delle stanzette di 2-3 letti, dotate di servizi igienici indipendenti per complessivi 30 posti, che aggiunti a quelli esistenti hanno portato la disponibilità della divisione ad una settantina di potenziali ricoveri.

I lavori di ristrutturazione si erano iniziati nel novembre del '79 e in questo lasso di tempo i disagi per i malati erano stati molteplici. «La ridotta dotazione di posti-letto — *aggiunge il primario* — non ci consentiva di accogliere tutte le richieste dei pazienti. Avevamo dovuto istituire un servizio prenotazione per i ricoveri e si era arrivati a casi limite di indirizzare gli ammalati ad altri ospedali del circondario. Adesso finalmente conteremo su un reparto moderno e funzionale, che prevede una diversa sistemazione dei ricoverati: le donne saranno ospitate al secondo piano, gli uomini al terzo».

Le novità non si limitano alla ristrutturazione del padiglioni: nel reparto è stato creato un centro di «endoscopia», con innovate apparecchiature che consentono di esplorare visivamente anche le parti più interne di alcuni organi del corpo umano, quali lo stomaco, il duodeno, il colon, il retto e la vescica.

«Per mezzo di speciali sonde munite di fibre ottiche viene illuminata la parte interessata — *precisa il professor Tonino Galli* — e con idonei strumenti si può prelevare una particella della massa organica, in modo da esaminarla al microscopio ed avere così un referto preciso ed immediato».

r. x.

Biella — Wilmer Ramella Bagneri, 54 anni, ha denunciato ai carabinieri un furto compiuto nella sua abitazione, in città. I ladri si sono impadroniti di oggetti preziosi per un valore di sette milioni.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Film vietati ai minori di anni 18.
Impero: Bianco, rosso e Verdone.
Mazzini: Lili Marleen.
Odeon: Quando la coppia scoppia.
Sociale: Gente comune.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: Boca Ca Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.

Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.08.01.
Mongrando: 86.69.13.
Trivero: 75.048.
Varallo: 53.412.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	18	10
Biella	19	8

Temperature del 7 aprile dello scorso anno: Vercelli (15; 10); Biella (18; 16). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 72%. Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18,57.
Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni; venti da calmi a deboli; temperatura in aumento; visibilità discreta.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra di Orfeo Tamburi del periodo 1940-1955. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Nei giorni festivi solo al mattino. Fino al 12 aprile.

Figura, via Marconi 5, tel. 32.853 — Mostra di Roberto Salbitani. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.

Garabello e Perazzone, via Roma 11, tel. 20.955 — Mostra di Labar. L'orario è tutti i giorni dalle 15 alle 20, compresi i festivi. Fino all'11 aprile.

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Ugo Nespolo. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso.

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di disegni antichi provenienti da una collezione privata. Le opere sono in vendita solo per il periodo della mostra. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, compresi i festivi. Lunedì chiuso. Fino al 28 aprile.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato; dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, ore 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 9-12.

BENZINAI

(servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Biella — Nell'ambito delle cerimonie quaresimali riservate agli anziani, oggi alle 15,30, il vescovo mons. Vittorio Piola celebrerà una messa.